IL PICCOLO

http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste del lunedì — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

...ONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) ...3 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corri...enza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Vele nel tempo» € 9,90

9 771592 169468

ANNO 125 - NUMERO 38
LUNEDÌ 25 SETTEMBRE 2006
€ 0,90

SCANDALI A CATENA

ILLEGALITA' COME SISTEMA

di **Guido Crainz**

La mole e la qualità delle intercettazioni della Telecom, ha scritto Stefano Rodotà, ci dicono che i sistemi democratici sono seduti ormai su una polveriera. Potranno sopravvivere al perpetuarsi, all'intensificarsi di queste aggressioni?

Prima di considerare troppo catastrofico il giudizio di Rodotà conviene riflettere bene su quel che l'inchiesta ha rivelato sin qui. Vi è intanto il numero abnorme delle persone indagate e il ventaglio delle aree e delle figure professionali e culturali che ne fanno parte: dai politici ai giornalisti, da imprenditori e banchieri sino ai dipendenti della Pirelli e della Telecom, per allargarsi - già che si era in ballo - sino a qualche calciatore. Il pericolo vero e il grottesco, come in tante vicende italiane. E vi è poi il ruolo dei servizi, l'utilizzo massiccio di agenti e funzionari di polizia, l'intreccio illegittimo fra stato e "iniziativa privata": non una sporadica deviazione ma una continuità, nella storia del nostro paese. Vi è, ancora, la quantità di denaro profusa in questa poco nobile impresa: si parla di oltre 20 milioni di euro in otto anni, tutti "in nero". Infine, la totale assenza di controlli viene a ribadire i cittadini sono assolutamente privi di difesa di fronte a tecnologie onnipotenti e onnipervasive. Tutti i cittadini.

L'ordinanza dei giudici milanesi sul traffico di informazioni personali all'interno della Telecom ci pone davvero sotto gli occhi uno spaccato inquietante, in un rincorrersi di conferme e di nuovi interrogativi. Sono state evocate in questi giorni altre vicende della nostra storia repubblicana, ad esempio le schedature a lungo compiute dalla Fiat nei confronti dei propri dipendenti. O, ancora, quelle massicciamente messe in atto dal Sifar, il servizio informazioni dell'esercito fra anni cinquanta e sessanta: il Sifar del generale Giovanni De Lorenzo, l'autore di quel "Piano Solo" che ipotizzava un possibile colpo di Stato nell'Italia del 1964.

Le schedature della Fiat vennero alla luce all'inizio degli anni settanta per la provvida iniziativa di un pretore.

● Segue a pagina 2

Il premier blocca le proposte di modifica del decreto. Il ministro approverà comunque il provvedimento

Intercettazioni, Prodi: non si cambia

Di Pietro chiedeva di non distruggere prove. Fi: o com'è o non lo votiamo

Berlusconi: «Governo non dura, se serve andremo in piazza»

TRIESTE Il presidente del Consiglio ha bloccato il ministro delle Infrastrutture Di Pietro, che in qualità di leader dell'Italia dei Valori aveva espresso critiche sul decreto anti-intercettazioni. «Non tutti i documenti vanno distrutti», aveva detto l'ex pm di Mani Pulite, accogliendo così le richieste avanzate da vari magistrati. Ma Prodi non ha voluto sentire regione: «Non ci sono - ha detto ieri - ipotesi di modifica del decreto, che è stato approvato da tutti». E l'ex magistrato, a questo punto, ha assicurato obbedienza in Parlamento, mentre Fi minacciava: se il testo cambia non lo votiamo. Berlusconi intanto attacca l'esecutivo a tutto campo: parlando ieri a Napoli il leader di Fi ha detto che il governo non durerà: «Se serve scenderemo in piazza».

● A pagina 2

Marini: l'eutanasia non ha spazio nel nostro Paese

● A pagina 3

DEPOSITI E PRESTITI

LA BANCA STATALISTA

di **Franco A. Grassini**

Le vicende di Telecom Italia e l'infelice iniziativa di qualche banca d'affari in cerca di provvigioni hanno riportato l'attenzione dei politici e dell'opinione pubblica sulla Cassa depositi e prestiti. Questa anziana istituzione di raccolta del risparmio postale e di incanalamento del medesimo.

● Segue a pagina 3

FANTINEL, A NAPOLI LA VERA TRIESTINA

Serie A: l'Udinese batte la Fiorentina. Inter prima in classifica

La Giordano Bruno (Cus Trieste) primatista italiana nell'asta

TRIESTE Con un salto a 4,32 metri Anna Giordano Bruno, venticinquenne di San Vito al Tagliamento che gareggia con la maglia del Cus Trieste, ha conquistato a Busto Arsizio il record italiano femminile di salto con l'asta migliorando di 2 centimetri il primato precedente.

Ciclismo A Salisburgo Paolo Bettini ha vinto il campionato mondiale di ciclismo su strada. il «Grillo» toscano ha battuto in volata il tedesco Zabel e lo spagnolo Valverde.

MotoGp Netto successo di Loris Capirossi su Ducati nel Gp di Motegi, in Giappone. Sul podio tutti italiani: secondo Valentino Rossi, a 12 punti da Hayden nella corsa al titolo, e terzo Marco Melandri.

● Nello Sport

Il questore ordina: dodici pattuglie 24 ore su 24

Furti in villa: Carso blindato contro i ladri

TRIESTE Il Carso sarà presidiato. L'altra sera il questore Mazzilli ha firmato l'ordinanza in cui viene disposta l'intensificazione dei pattugliamenti. L'obiettivo: dare la caccia ai ladri delle ville. Da ieri mattina alle sei le auto della polizia stanno battendo a tappeto tutta la zona. Da Basovizza ad Aurisina passando per Prosecco, Gabrovizza, Gropada. In totale 12 le pattuglie distribuite su tutto l'arco della giornata. Coinvolti per la prima volta anche gli agenti della Polizia di frontiera e quelli della Ferroviaria, e auto civetta della Mobile. La zona è presidiata anche dalle auto dei carabinieri: sono almeno altre sei pattuglie del nucleo radiomobile. Organizzate anche pattuglie a piedi.

Il questore Mazzilli

● **Corrado Barbacini** *a pagina 13*

Riserve da Pdci e Verdi: Moretton e Sonego assessori da bocciare

I partiti di Intesa confermano: Illy candidato anche nel 2008

UDINE Fanno capire che Illy sta tirando la corda, ma non aprono una polemica. Il fastidio emerge quando Moretton e Pertoldi (Margherita) sbottano: «La prudenza di Illy sul mandato bis? Strano, gli diciamo da settimane che lo vogliamo ricandidato alle prossime regionali». Ma le perplessità di Pdci e Verdi sull'Illy-due rischiano di diventarlo dopo che il presidente ha chiesto la presenza, nel 2008, di tutta Intesa democratica. I Ds, più volte nel corso dell'assemblea congressuale di Cervignano, hanno insistito nel chiedere a Illy la ricandidatura? «Lo abbiamo fatto un mese e mezzo fa» ricorda il vicepresidente della giunta Moretton. Ufficiale, da tempo, pure il via libera dei Cittadini per il presidente, più volte espresso da Bruno Malattia. E anche Rifondazione comunista, con il capogruppo Igor Kocjiancic, non ha dubbi. Solo il Pdci chiede, critico, «più sinistra» mentre i Verdi non gradiscono la riconferma di Sonego e Moretton. E sul partito unico continua il dibattito. Fose per ora, dicono i diessini, basta la lista unitaria dell'Ulivo per le prossime regionali: è quanto emerso dalla kermesse di Flaibano.

● **Marco Ballico** *a pagina 7*

Precari, Cosolini: la legge nel 2007 sarà rifinanziata

● A pagina 7

INFRASTRUTTURE

PORTI IN PERENNE RITARDO

di **Maurizio Maresca**

Il futuro della politica italiana dei trasporti merci si basa su alcune scelte non rinviabili per realizzare la competitività dei sistemi portuali e logistici italiani. Un adeguamento dell'apparato normativo ed organizzativo in materia portuale, che consenta la realizzazione di sistemi portuali/ferroviari estesi, efficienti e competitivi (i cosiddetti porti-corridoio) è indubbiamente indispensabile. Inoltre il rilancio del vettore ferroviario nazionale, pur in un contesto di mercato liberalizzato, è indispensabile (e l'esempio di Db Cargo è probabilmente da prendere in considerazione accelerando la sua direzione verso il disegno di un operatore logistico *world wide* in grado di contendere traffico ai concorrenti che privilegi le proprie basi a sud).

Ma il vero problema della portualità italiana - e non di quella spagnola, ad esempio - è costituito dal ritardo infrastrutturale di prospettiva.

● Segue a pagina 5

Ha usato uno sgabello per salire sul davanzale. Aperta un'inchiesta: interrogate le infermiere per capire come mai fosse solo

Anziano si getta dal 5° piano della casa di riposo

Aveva 93 anni. La titolare: «Non ci avevano detto che aveva crisi depressive»

TRIESTE Si è lasciato cadere dalla finestra della sua camera al 5° piano della casa di riposo «Ad Maiores» in corso Italia 23. Un ospite di 93 anni è precipitato l'altra sera per 15 metri dopo essere salito su uno sgabello. È morto sul colpo. Il sostituto procuratore Alessandra Burra ha aperto un fascicolo contro ignoti, incaricando gli investigatori della polizia di interrogare sia le infermiere presenti l'altra sera nella casa di riposo che i familiari dell'anziano per capire se il tragico gesto poteva essere evitato. La titolare: «Non ci avevano detto che soffriva di crisi depressive».

● A pagina 15

È morto Sciarelli genio delle barche

● **Francesca Capodanno** *a pagina 14*

Libro delle vele: mercoledì in edicola il 2° volume

Opere rinviate: niente ristrutturazione in 10 edifici scolastici

TRIESTE L'amministrazione comunale si appresta a posticipare all'anno prossimo opere pubbliche già messe in calendario per questo 2006, rinviando così una spesa complessiva per oltre quaranta milioni di euro. E la scure si abbatte in buona parte sulle scuole: quasi la metà dell'importo complessivo dei tagli - oltre 19 milioni di euro - riguarda interventi su edifici che ospitano nidi, materne, elementari e medie inferiori. La posticipazione decisa dal Comune innesca un effetto-domino sul piano delle opere 2008, anch'esso rivisto come si legge nel documento di ricognizione sul bilancio previsionale del Comune 2006 che sarà discusso stasera in consiglio comunale. Ma ecco le scuole citate nel documento che elenca cifre e posticipi dei lavori, nella quasi totalità ristrutturazioni complete di edifici vetusti. Dieci i poli scolastici dei cui cantieri si riparlerà nel 2007.

● A pagina 16

Il ministro delle Infrastrutture aveva insistito per accogliere le richieste dei magistrati: «Non tutti i documenti vanno distrutti»

Intercettazioni: Prodi stoppa Di Pietro

Il premier: «E' stato approvato da tutti. Non ci sono ipotesi di modifica al decreto»

ROMA Romano Prodi boccia la richiesta del ministro Antonio di Pietro: non cambierà di una virgola il decreto sulle intercettazioni, varato dal governo per fronteggiare l'attività illegale degli uomini Telecom. E quindi: distruzione totale e immediate di tutte le conversazioni registrate fuori dalle regole.

Il premier liquida seccamente la questione sollevata dal ministro delle Infrastrutture : «Non ci sono ipotesi di modifica del decreto sulle intercettazioni». «Di Pietro - rivela il premier - ha approvato totalmente il decreto: ne ha parlato a favore sia in Consiglio dei Ministri che a Vasto. Il decreto è stato approvato in modo condiviso e unanime da tutti. C'era anche Di Pietro, quindi non credo che ci siano problemi». Il ministro china la testa e annuncia che in Parlamento voterà il decreto legge. «Ciò non significa - spiega - che non possa essere migliorato».

Come all'epoca dell' indulto, Di Pietro si è riproposto come il leader dell'ala intransigente dell'Unione. La sua tesi coincide con quella di numerosi magistrati: con la distruzione immediata delle intercettazioni illegali si rischia di mandare al macero anche qualche informazione utile per la giustizia. Di qui la richiesta: consentire l'uso delle intercettazioni che contengono una «notitia criminis». Per dirla diversamente: «Non si può distruggere il bicchiere sul quale l'assassino ha lasciato le sue impronte digitali. Distruggere tutto equivarrebbe a un colpo di spugna».

> L'ex magistrato ha confermato che voterà il provvedimento

La posizione di Di Pietro ha diviso il centrosinistra. Contrario Rutelli, secondo il quale il garantismo deve essere in vigore 365 giorni all' anno, e Rifondazione («Di Pietro sbaglia, le intercettazioni vanno distrutte subito» dice il capogruppo al Senato Giovanni Russo Spena), contrari i socialisti di Boselli , contraria l'Udeur, il partito del ministro della Giustizia Clemente Mastella, che dice no a una «marcia indietro». I supporter dell'ex magistrato sono i Verdi e il diessino Cesare Salvi, presidente della commissione Giustizia del Senato. Quest'ultimo chiede di lasciar decadere il provvedimento usando un argomento paradossale: se nelle intercettazioni ci fosse un colloquio di Riina con Provenzano che spiega tutta la struttura della mafia, i magistrati non dovrebbero tenerne consto? Le parole di Di Pietro hanno innescato subito la reazione dell' opposizione, che ha minacciato di votare contro il decreto in caso di modifiche. Il vice coordinatore di Forza Italia Fabrizio Cicchitto lo spiega senza giri di parole: «Sia chiaro allora che se l'onorevole Di Pietro e i magistrati che lo ispirano ottenessero la modifica del decreto legge, allora lo voteranno loro e verrà meno l'intesa bipartisan realizzata».

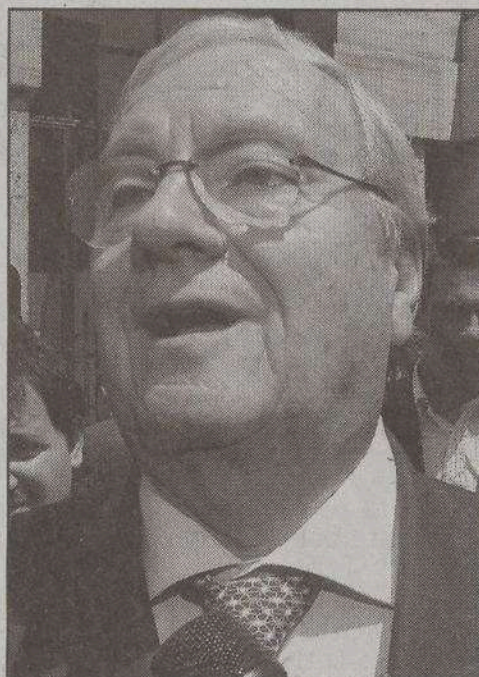
Altrettanto chiaro il senatore dell'Udc Francesco Pionati: «Se si vuole l'unità in Parlamento, è necessaria la certezza di un provvedimento chiaro che non lasci spazio a future strumentalizzazioni».

Su una line ancora più dura, l'ex ministro di An Maurizio Gasparri: « Il centrodestra è disponibile a norme che mettano fine all'illegalità dilagante, ma di fronte al caos dobbiamo riservarci valutazioni attente in sede parlamentare. Prodi a casa è più urgente di qualsiasi decreto».

Nel frattempo il presidente del Senato Franco Marini plaude all'iniziativa del governo: «Dinanzi alla gravità dei fatti che sono emersi - dice la seconda carica dello Stato - ho condiviso pienamente la prontezza con cui il governo è intervenuto con un provvedimento legislativo, condiviso largamente anche dall'opposizione».

«Confermo di aver contribuito - ha detto Di Pietro dopo le dichiarazioni di Prodi - a volere il decreto legge sulle intercettazioni illegali. Sosterremo comunque il provvedimento. Resta il fatto, però, che esso può essere ulteriormente migliorato proprio per venire incontro alla ratio per la quale è stato emanato». Secondo il ministro «si tratta in sostanza di prevedere la possibilità per il magistrato, e solo per lui, di differire in alcuni casi la distruzione dei dossier illegali, qualora essi costituiscano corpo di reato e possano essere utili come prova.

Per intenderci, se il materiale sequestrato - ha spiegato ancora Di Pietro - contiene le impronte digitali dell'autore del dossier illegale perchè distruggere subito la prova e non farlo dopo aver rilevato e acquisito le impronte digitali?».

IL CASO

Guido Rossi

Gli interrogativi sul riassetto del gruppo dominano la scena sui mercati

Oggi Rossi in Consob

ROMA Dovrebbero cominciare ad arrivare da oggi le prime indicazioni sulla rotta che Guido Rossi vuole imprimere a Telecom Italia. A dieci giorni dal suo insediamento il neo presidente sarà a Roma per incontrare il presidente della Consob Lamberto Cardia e chiarire la sua strategia per il gruppo telefonico al centro della bufera per lo scandalo delle intercettazioni, mentre anche le procure di Roma e Milano hanno cominciato ad occuparsi anche del riassetto. Intanto resta forte l'attenzione dei fondi di private equity stranieri che starebbero studiando le modalità di un' eventuale offerta per Tim se ci sarà una vendita. Da Rossi il mercato attende di sapere se confermerà l'indirizzo dato da Tronchetti Provera con il piano industriale approvato nel cda dell'11 settembre, quello precedente le sue dimissioni. Venerdì Piazza Affari non era stata tenera con i titoli della galassia Tronchetti, le Camfin e le Pirelli avevano perso più del 3% penalizzate dall'ipotesi di una ricapitalizzazione di Olimpia, mentre le Telecom Italia avevano ceduto più del 2%.

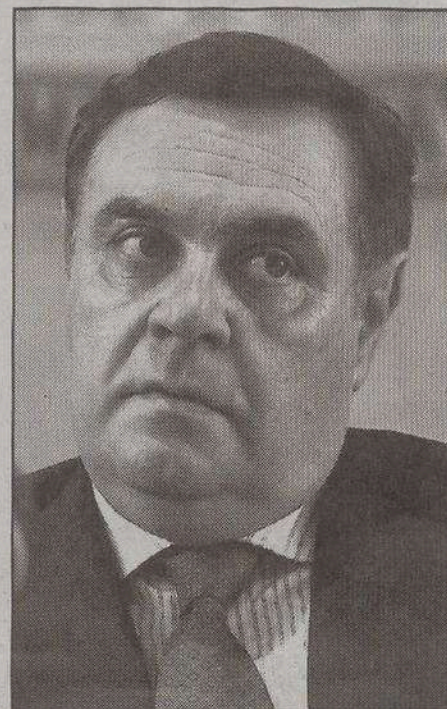
Romano Prodi con il ministro Di Pietro

In una fase cruciale l'inchiesta dei magistrati milanesi che ha portato all'arresto di una ventina di persone. Forse domani sarà sentito l'ad del gruppo Buora

Caso Telecom, partono le verifiche della task-force di Mastella

ROMA Al via da oggi la verifica sul sistema delle intercettazioni disposta dal ministro della giustizia Clemente Mastella dopo che il ciclone di quelle illegali ha investito la Telecom. Ma la prima giornata, il d-day della grande verifica, con ogni probabilità si consumerà ancora in buona parte nelle stanze di via Arenula a Roma. Il capo del Dipartimento per l'organizzazione giudiziaria, Claudio Castelli, dovrà infatti mettere a punto il pool, composto soprattutto da esperti informatici, che dovrà compiere gli accertamenti. Al microscopio saranno passate soprattutto le modalità con cui Telecom ha assolto ai compiti assegnateli dagli uffici giudiziari.

L'inchiesta. Intanto sarà una nuova intensa settimana, quella che inizierà oggi, per gli inquirenti milanesi impegnati nell'inchiesta sulla raccolta abusiva di informazioni, inchiesta che mercoledì scorso ha portato all'arresto di una ventina di persone con accuse che vanno dall'associazione a delinquere, alla corruzione, alla violazione del segreto d'ufficio, fino al riciclaggio e che vede al centro l'ex numero uno della security di Telecom, Giuliano Tavaroli, e l' investigatore privato Emanuele Cipriani.

Gli interrogatori di convalida davanti al gip Paola Belsito, iniziati giovedì scorso, dovranno essere portati a termine, per i 17 finiti in carcere, entro oggi. Poi le indagini inizieranno una nuova fase, con i primi interrogatori degli arrestati davanti ai pm Nicola Piacente, Fabio Napoleone e Stefano Civardi. Sembra infatti che alcuni dei personaggi chiave della vicenda potrebbero essere nuovamente interrogati, questa volta in Procura. Uno di loro è Marcello Gualtieri, il commercialista soprannominato da Tavaroli *Testa fina*, il quale potrebbe trovarsi davanti ai pm in settimana. Dovrà dare chiarimenti sulla struttura societaria messa in piedi per conto di Cipriani e che avrebbe permesso, secondo gli inquirenti, di riciclare all'estero almeno 13 milioni di euro, ora sequestrati per ordine della Procura. Gualtieri avrebbe già fornito ai pm, secondo il suo legale Federico Cecconi, «diversi elementi circostanziati, in piena collaborazione». Avrebbe anche sottolineato come «il fatto che i lavori della Polis d'Istinto (l'agenzia di investigazioni di Cipriani, ndr) fossero commissionati da Telecom o Pirelli, era una garanzia di correttezza per il mio assistito», come ha riferito il difensore. Ma importanti elementi di indagine potrebbero giungere anche dall'arrivo in Procura di Carlo Buora, l'ad di Telecom chiamato in causa in particolare da Tavaroli, che venerdì, nel suo interrogatorio di convalida davanti al gip, ha spiegato come il suo referente in Telecom fosse proprio l'amministratore delegato e non, come sostenuto da un testimone, l'ex presidente Marco Tronchetti Provera. Buora sarà ascoltato, forse già domani, come persona informata sui fatti, mentre si rincorrono le voci di un interrogatorio anche per Tronchetti, con le stesse modalità: non da indagato, ma in qualità di testimone.

Clemente Mastella

Intanto, mentre i legali di alcuni arrestati preparano istanze di scarcerazione da presentare al gip e al Tribunale del Riesame, ieri il primo di loro è stato scarcerato a seguito dell' interrogatorio di convalida. Si tratta del finanziere di Como Cristiano Martin, scagionato dal suo collega Andrea Magrassi, anch'egli arrestato. Tra gli indagati mai arrestati, c'è invece chi dice di «avere paura» per la propria sicurezza. Marco Bernardini, l'investigatore che con la sua "Global" avrebbe sostituito la Polis d'Istinto di Cipriani nella ricerca di informazioni riservate per conto di Tavaroli, ha dichiarato al quotidiano *Il Giornale* di essere «preoccupato: essendo indicato come il responsabile dell'arresto di 20 persone posso anche pensare che qualcuno si voglia vendicare mettendomi una palla in testa», ha affermato in riferimento al fatto di essere stato descritto come il colui che, da indagato, avrebbe aperto molti degli scenari investigativi venuti alla luce.

> *«L'Unione imploderà presto schiacciata dalle sue contraddizioni. Non sono preoccupato per la tenuta del Polo: è una fase dialettica»*

Berlusconi con una anziana sostenitrice a Napoli

Il Cavaliere chiude con un comizio la festa campana di Forza Italia e preannuncia una dura opposizione

Berlusconi: «Siamo pronti a scendere in piazza»

«Nessuno sconto al governo. Non arriveranno alla fine della legislatura»

NAPOLI Dinanzi ad un «governo pericoloso per il Paese» la Cdl è unita e convinta della necessità di «un'opposizione severa». L'Unione invece imploderà presto schiacciata dalle «sue forti contraddizioni» e con nuove elezioni «ci sarà la vittoria della libertà». Silvio Berlusconi, che non esclude di ricorrere alla piazza per far sentire la voce dell'opposizione, arringa il popolo di Forza Italia riunito per la festa azzurra di Napoli con un'iniezione di fiducia nel futuro del centrodestra: «Non c'è molto da dire - attacca dal palco - Basta e avanza quello che fanno loro per far capire agli italiani come sta la situazione. A noi non resta che stare in Parlamento e fare opposizione dura».

Ecco quindi la previsione dell'ex premier sulla durata della coalizione al governo: «Credo che imploderanno. Le loro contraddizioni sono così forti che ho fiducia che non arriveranno al termine della legislatura e avremo presto l'occasione di nuove elezioni, il che vorrà dire vittoria della libertà». «Anche i loro esperti di sondaggi - ha sottolineato Berlusconi - la settimana scorsa sono stati costretti a riconoscere la realtà che si respira nel Paese: la Casa delle Libertà è in testa, ha effettuato il sorpasso ed è sopra di sei punti sulla rissosa coalizione di sinistra».

Coalizione che secondo Berlusconi è ostaggio dei partiti di matrice comunista «al punto che anche un partito come la Margherita che su alcune cose la pensa come noi è ostaggio dei diktat della sinistra».

Di qui la necessità di far sentire la propria voce anche ricorrendo alla piazza: «Se ci sarà necessità - ha detto il leader della Cdl - sapremo manifestare nelle vie e nelle piazze d'Italia in modo democratico, e penso - ha concluso - che la prossima Finanziaria ci darà modo per opporci».

Nessun timore sull'unità della Cdl e sul suo futuro: «Ci sono dialettiche in corso, ci sono state, le supereremo. C'è un popolo unico del centrodestra, questo grande partito delle libertà ha già una sua esistenza e una sua concretezza». Chiusura sulla missione in Libano: «Voteremo sì, ma abbiamo molte preoccupazioni. Sono andati - ha detto - non per difendere Israele ma Hezbollah, cioè il partito di Dio che, secondo loro, non va disarmato».

Silvio Berlusconi si veste con i panni del presentatore per il popolo azzurro riunito alle terme di Agnano (Napoli) in occasione della chiusura della prima festa regionale di Fi. Ma il meglio l'ex premier lo riserva nel corso del pranzo al terzo piano dell'albergo che ha ospitato la kermesse. È lì che con il fido Mariano Apicella, lo chansonnier napoletano che Berlusconi ha artisticamente adottato, l'ex premier sciorina il suo repertorio di canzoni napoletane dopo aver rivelato che la notte prima si è preparato ascoltando il cd del musical di Mattone *Scugnizzi*. Ed è in questa circostanza che allieta i 60 invitati con barzellette che strappano le risate della platea, composta perlopiù da esponenti di partito.

Prima, però, dal palco lusinga i padroni di casa prendendo spunto dalla canzone *Gente magnifica gente*: «Non sottolineate abbastanza - si rivolge al pubblico - che a Napoli è nata la prima ferrovia, il primo ospedale pubblico e la più grande tradizione musicale del mondo», e così si guadagna il boato dei presenti.

Poi ironizza con una anziana signora che dice di non avere il *dc* con le sue canzoni. «Signora, si dice *cd*», la corregge benevolo il Cavaliere e lei «ma io ho fatto solo la seconda elementare» e il Cavaliere di rimando: «È la dimostrazione che per volare alto non c'è bisogno di fare le scuole». Tra una premiazione e l'altra ricorda le virtù di mamma Rosa: «Ci fece vincere le Regionali del 2000 sostituendomi un giorno ad un conferenza stampa e dicendo cose sensate» e del dito medio alzato da un contestatore al suo indirizzo e tradotto con un incoraggiamento «voleva dire che sono il numero uno». Racconta quindi che su un muro vicino casa sua è apparsa la scritta «Aridatece er puzzone». «Er puzzone sarei io - scherza - l'ho fatta cancellare».

SETTIMANA DECISIVA

Finanziaria: l'esecutivo stringe i tempi sui tagli

ROMA Settimana decisiva per la Finanziaria che venerdì arriverà in Consiglio dei ministri. Messe a punto le grandi linee sullo sviluppo e sulle misure legate alle entrate, resta grande l'incognita sui tagli. Oggi intanto comincia l'ultima tornata di incontri sulla manovra: nel pomeriggio il premier Romano Prodi incontrerà a Palazzo Madama i senatori dell'Ulivo, mentre in serata il ministro della Sanità Livia Turco vedrà i sindacati per illustrare loro l'accordo fatto con le Regioni. Ma in settimana il governo dovrebbe incontrare ancora una volta i sindacati tra domani e mercoledì.Tornata decisiva anche per il confronto interno e già domani, secondo fonti dei partiti di governo, ci potrebbe essere un vertice di maggioranza per fare chiarezza sui nodi ancora da sciogliere. Ma soprattutto la prossima settimana ci dovrebbero essere una serie di faccia a faccia tra il ministro dell'Economia Tommaso Padoa-Schioppa e i vari ministri. Un pressing sulle amministrazioni c'è già da qualche giorno perchè la partita del contenimento della spesa, a parte i 3 miliardi di euro decisi nella sanità, è ancora tutta aperta.Per compensare gli eventuali minori risparmi ci sarebbero già due carte pronte da giocare: la cancellazione del secondo modulo della riforma Irpef di Tremonti (per intenderci l'alleggerimento delle tasse per redditi più alti seguito al primo rivolto a quelli più bassi) e l'avvio di concessioni lunghe per valorizzare il patrimonio pubblico. Fonti governative non escludono dunque che la parte dei tagli potrebbe alla fine scendere fino a 16 miliardi di euro o ancora meno (dagli iniziali 22, scesi poi a 20) nel complesso della manovra.

La marcia indietro sul secondo pezzo della riforma Irpef fatta dal precedente governo sarebbe attualmente fuori dal pacchetto di misure fiscali allo studio del Tesoro (rendite al 20%, tassa di successione, studi di settore, per citare alcune delle misure già annunciate). Si tratta di una posta che vale da sola 5-6 miliardi di euro. Altro fronte che potrebbe portare un'ulteriore boccata d'ossigeno è quello delle concessioni lunghe, fino a 50 anni, di pezzi di patrimonio pubblico oggi non o male utilizzato.Da scrivere infine anche il capitolo pensioni: ma al momento resterebbe prevalente la linea più soft, quella di introdurre in Finanziaria solo la chiusura di una finestra, il prelievo del 3% sulle pensioni più alte e l'aumento dei contributi per i parasubordinati e gli autonomi. Un pacchetto che varrebbe circa 2 miliardi di euro, mentre la vera riforma sarebbe affidata a una legge delega.

DALLA PRIMA PAGINA

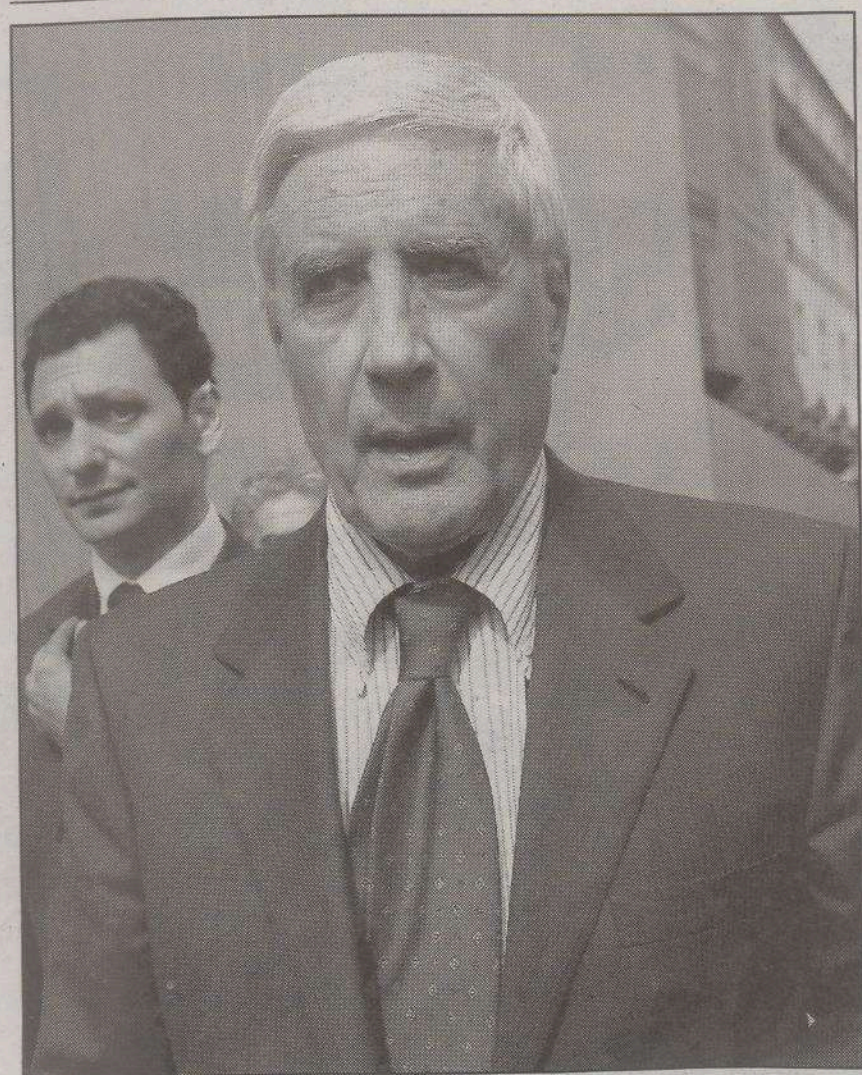
Illegalità come sistema

E anche in esse non colpiva solo l'ampiezza (200mila schede fra il 1949 e il 1966) ma il metodico utilizzo di tutori dell'ordine - in servizio o in congedo - appositamente pagati a tale scopo dall'azienda. Sinceramente convinti, come molti dichiararono, che non vi fosse nulla di male, perché gli interessi della Fiat e quelli della nazione in fondo coincidono. Un' idea ancor più perversa degli "interessi dello Stato" stava alla base dell'azione del Sifar e delle molteplici schedature praticate da carabinieri e polizia (non solo negli anni della guerra fredda): mosse tutte dall'idea che gli oppositori politici fossero di per sé "nemici dello Stato", soprattutto se comunisti.

Alla base della colossale macchina messa in atto all' interno della Telecom non vi è nessun presunto interesse nazionale, neppur perverso. Esso non è neppure invocato come alibi, come in quei lontani casi avvenne. Siamo alla illegalità pura e semplice. All'arbitrio assoluto. È un arbitrio che ha potuto consolidarsi per anni e intrecciarsi ad altre metodiche violazioni delle regole. È cresciuto per le stesse ragioni che hanno prodotto e rinvigorito i "furbetti del quartierino", si nutre dello stesso humus. E ripropone, per altri versi, gli scenari del "caso Pollari", che ha visto gli uomini dei servizi come protagonisti.

C'è da chiedersi fino a che punto questa quotidiana violazione della legalità improntì di sé la "modernità" italiana. C'è da riflettere bene su questa assenza di distinzione fra interessi pubblici e interessi privati, e su questo totale decadimento del senso delle responsabilità in entrambi gli ambiti: lo ha osservato con efficacia e preoccupazione Gustavo Zagrebelski, giurista rigoroso e attento ai diritti costituzionali. Queste più ampie riflessioni debbono inevitabilmente stare sullo sfondo anche delle misure da adottare ed è bene che il governo si sia mosso sin qui in modo tempestivo, individuando nell'immediato una direttrice di marcia condivisa anche dall'opposizione. Siamo però solo ai primissimi inizi di un'azione di respiro molto più ampio, che deve stroncare il male già messo in atto e al tempo stesso porre qualche argine al suo riproporsi.

La materia è indubbiamente delicata. C'è da marcare in modo indelebile il confine fra le azioni illegittime e selvagge, da stroncare sul nascere, e la necessaria azione investigativa della magistratura: con le sue regole, i suoi vincoli e le sue forme di legittimazione. C'è però, a ben vedere, un più ampio esame di coscienza che il paese deve compiere: un paese che ha conosciuto l'altro ieri la P2, ieri Tangentopoli, e vede oggi moltiplicarsi i casi di illegalità quotidiana (o perlomeno di sospetti in questa direzione, dato che ognuno è innocente sino alla condanna). Si pensi - per aggiungere qualche esempio - al terremoto che scosse Parmalat, a quello che ha lambito - e non solo lambito - Bankitalia sino alle cronache di questi ultimi giorni, che vedono sotto accusa l'ex presidente della Confcommercio Billé. Fra tanti imputati, verrebbe da dire, qualcuno sarà ben innocente: però il paese che vede l'assommarsi e il moltiplicarsi di tutti questi casi certamente non lo è.

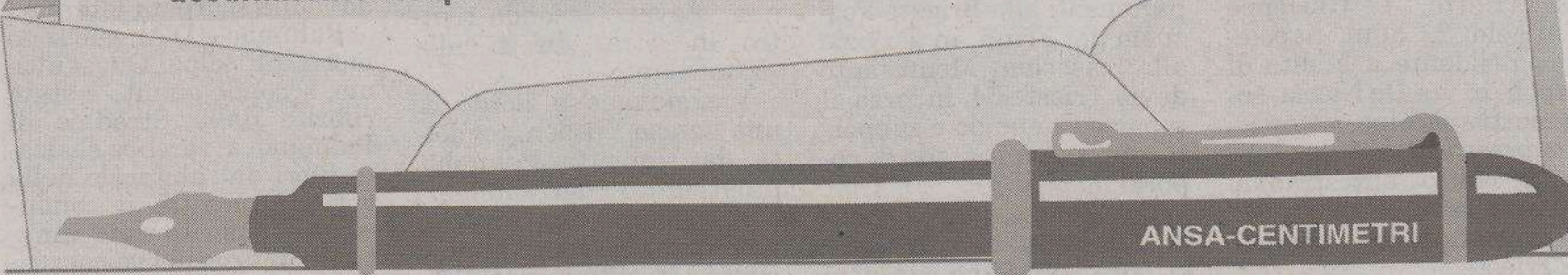
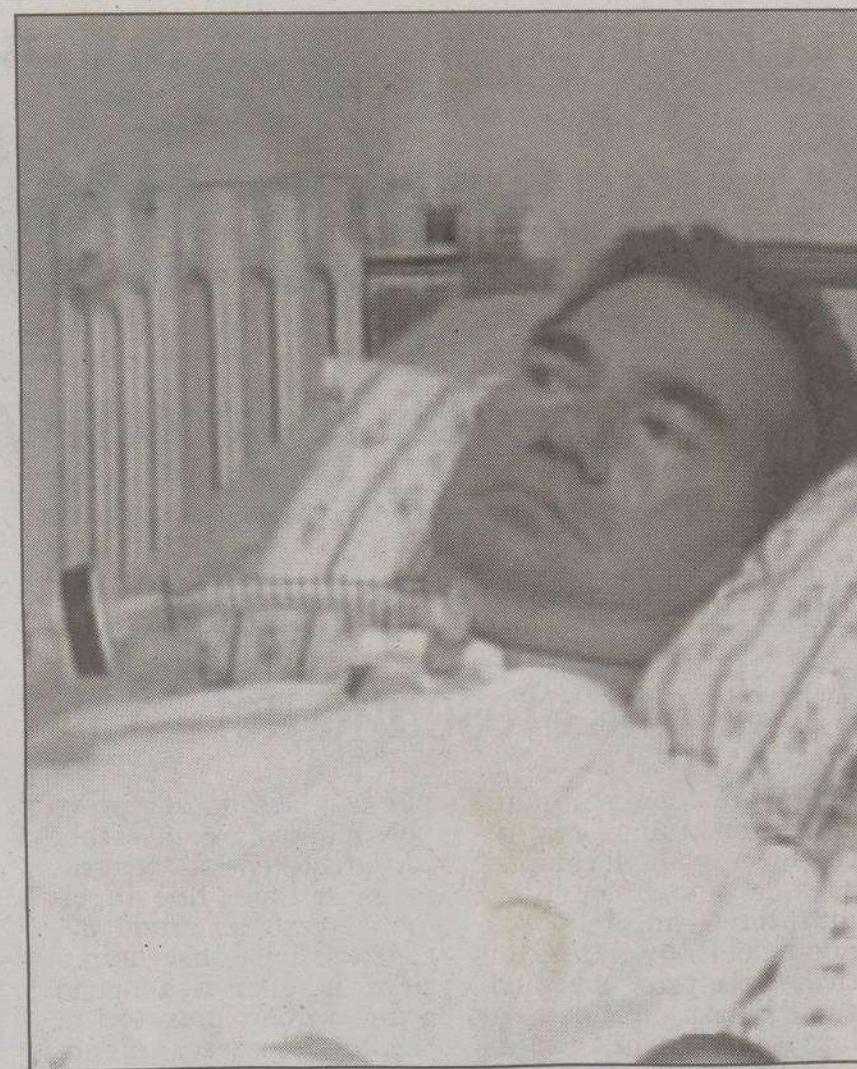
Guido Crainz

Il testamento biologico

IL CITTADINO PUÒ

- Indicare in anticipo le **cure accettate o rifiutate** nel caso in cui da paziente non sia in grado di intendere e volere
- Nominare un fiduciario che diventerà "**esecutore testamentario**" nel caso in cui il paziente fosse impossibilitato a decidere
- **Modificare le decisioni** ogni volta che il cittadino lo decida
- Chiedere che non venga attuato **accanimento terapeutico**

IL MEDICO PUÒ

- Non rispettare le **volontà del paziente** nel momento in cui queste non corrispondano alla deontologia professionale
- **Scegliere secondo scienza e coscienza** ma ha l'obbligo di spiegare, nella cartella clinica, perchè non rispetta le volontà del malato

ANSA-CENTIMETRI

Il presidente del Senato Franco Marini

Un'immagine tv mostra il malato terminale Piergiorgio Welby

Il presidente del Senato respinge l'invito al dibattito parlamentare del Capo dello Stato dopo l'appello televisivo lanciato dal malato terminale Welby

Marini: l'eutanasia non ha spazio nel nostro Paese

Bertinotti al fianco di Napolitano: «Parole di grande sensibilità e civiltà». Pera: «Non è una priorità»

ROMA Si infiamma il dibattito in seguito all'appello all'eutanasia lanciato dal vicepresidente dell'associazione Coscioni, Piergiorgio Welby, colpito da anni dalla distrofia muscolare, al quale il presidente della Repubblica ha risposto con l'invito «ad un confronto sensibile e approfondito» su situazioni e temi di particolare complessità sul piano etico. Una proposta accolta con favore da parte del mondo politico ma, ha precisato ieri il presidente del Senato, Franco Marini, è necessario distinguere tra eutanasia (che, ha detto, «non ha spazio, io credo, seriamente nel dibattito politico del nostro Paese») e testamento biologico, in direzione del quale, invece, «si può lavorare».

Ha apprezzato le parole di Napolitano, per la loro «grande sensibilità e civiltà», il presidente della Camera Fausto Bertinotti. Il vicepremier Francesco Rutelli ha precisato che «non stiamo parlando di eutanasia. All'eutanasia siamo contrari ed è contrario il centrosinistra. Noi stiamo parlando delle cosiddette dichiarazioni anticipate sull'ultimo tratto della vita, delle modalità attraverso le quali si possa decidere, come già oggi si decide quando parliamo di persone che hanno delle malattie gravissime».

Per il segretario dell'Associazione Luca Coscioni, Marco Cappato, è necessario che sia nominato il Comitato Nazionale di Biotetica, il cui mandato è scaduto quattro mesi fa.

Nel frattempo si moltiplicano le dichiarazioni a favore e contro una legge relativa alla possibilità di intervenire su una materia delicata come la cessazione della vita.

«È giusto parlare di tutti i problemi - ha detto il presidente dell'Udc, Rocco Buttiglione - ma non è vero che su questo argomento vi sia un vuoto legislativo». Il coordinatore della segreteria della Lega Nord, Roberto Calderoli, dice di non essere contrario al dibattito «purchè - ha precisato - si parta dall'affermazione dalla certezza delle dignità della vita, che ha come naturale conseguenza il rispetto della vita stessa, della sua origine fino al suo termine naturale».

Decisamente contro il dibattito sull'eutanasia si è espresso l'ex presidente del Senato, Marcello Pera: «credo - ha detto - che le priorità siano altre». Contrario anche l'Udeur e così il segretario della Democrazia Cristiana, Gianfranco Rotondi. No all'eutanasia e alle scorciatoie in Parlamento dal senatore Alfredo Mantovano, dell'esecutivo di An. E il presidente nazionale della Consulta etico-religiosa di An, Riccardo Pedrizzi, ha osservato che «nel nostro ordinamento non esiste un diritto alla morte». Un «no netto e deciso all'eutanasia» viene anche da Maurizio Lupi (Fi) e contro l'eutanasia si è espressa Alessandra Mussolini, segretario di Azione sociale.

A favore dell'eutanasia si è detto Silvio Viale, il medico torinese della Rosa nel Pugno (Rnp) che da anni si batte con l' associazione Exit per l' introduzione dell' eutanasia in Italia.

E sollecita «massimo supporto a questa iniziativa» il radicale Daniele Capezzone. Favorevoli anche i Riformatori Liberali, che chiedono al centrodestra di non presentarsi come lo schieramento del no «in ossequio alle posizioni del Vaticano».

Per il ministro delle Telecomunicazioni, Paolo Gentiloni, l'invito al dibattito del Capo dello Stato «è molto importante. Mi auguro - ha detto - che il Parlamento arrivi a trovare una soluzione legislativa, salvaguardando la vita umana ma tutelandola anche dalla sofferenza estrema». Ha elogiato l'iniziativa del presidente Napolitano il ministro della Pubblica Istruzione, Giuseppe Fioroni, osservando che «la politica dovrebbe riconoscere il proprio limite».

Favorevoli al dibattito in Parlamento anche il ministro della Solidarietà sociale, Paolo Ferrero, il segretario del Prc Franco Giordano e il capogruppo dei Verdi alla Camera, Angelo Bonelli..

IL CASO

L'appello di Cesare a letto da 8 anni: «Io voglio vivere»

MILANO Immobile, da anni, come Piergiorgio Welby, ma con una differenza: «Io voglio vivere» spiega sul suo blog Cesare Scoccimarro, 45 anni, affetto da sclerosi laterale amiotrofica, inchiodato a un letto ormai dal 1998 e assistito 24 ore su 24 dalla moglie Stefania e da personale specializzato. Cesare comunica con il solo movimento degli occhi, individuando una per una su una tabella le lettere che compongono le diverse parole. Così ha scritto una lettera aperta pubblicata oggi sul suo sito (www.conoscicesare.org) e rivolta al presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano. «Io - spiega - sono nelle stesse condizioni di Welby, il respiratore non mi accompagna da qualche mese ma da più di otto anni, anni senza il più piccolo movimento, senza la più corta parola, senza il più minuscolo boccone da deglutire. Uguali, fisicamente, forse. Ma io e Piergiorgio abbiamo una profonda differenza: la posizione riguardo a questa nostra vita, uguale nei fatti, diversa nell'anima».

«Io - ribadisce Cesare, che da sempre vive a Milano - voglio vivere».

Cesare afferma di rispettare «la scelta di chi, come Gianluca Signorini o Luca Coscioni, ha ritenuto 'opportunò non continuare a vivere», e di Piergiorgio Welby, «perchè vuole porre fine a una vita che non gli appartiene più. Ma, altrettanto - prosegue -, chiedo che venga rispettata la mia scelta di vivere dignitosamente, a casa mia».

Al via col testamento biologico

ROMA La Commissione Sanità del Senato al lavoro da domani per discutere l'elenco dei soggetti che dovranno essere ascoltati nelle audizioni relative al testamento biologico. L'obiettivo, ha osservato il presidente Ignazio Marino, è arrivare a un testo unificato sul testamento di vita che sia «il più possibile rappresentativo delle sensibilità espresse negli otto disegni di legge in materia esistenti e delle diverse voci ascoltate nelle audizioni».

La Chiesa è disponibile a mediare con la famiglia che tiene in ostaggio la bambina

Adozioni, protestano le famiglie affidatarie «Restituite Maria, la legalità va rispettata»

L'ambasciatore bielorusso Alexey Skripko avrebbe assicurato la procura che il futuro della piccola sarà con una coppia della sua terra o italiana

La manifestazione dei genitori affidatari di bambini bielorussi

GENOVA «Restituite Mariya. L'accoglienza temporanea non è adozione», è scritto su uno dei numerosi striscioni di un gruppo di famiglie affidatarie che hanno manifestato ieri mattina pacificamente sul sagrato della Chiesa di Cogoleto (Genova), cittadina dove abitano i coniugi Giusto-Bornacin, i genitori «affidatari» di Maria.

«Mariya libera subito - trentamila bambini ospitati nel rispetto della legalità» si legge ancora su un drappo bianco che sventola sul piazzale della chiesa, accanto a cartoni di imballaggio appilati, con su scritti i vari appelli dei genitori che aspettano i bambini per i soggiorni temporanei in Italia.

Maria è la bimba bielorussa di dieci anni nascosta dalla coppia dall'8 settembre per non farla tornare in patria dove ha raccontato di aver subito violenze nell'orfanotrofio di Vileika. Le famiglie provenienti da Parma, hinterland milanese e Reggio Emilia, fanno parte delle associazioni Help Italia, Help For Children, e Smaile, aderenti alla Federazione delle Associazioni di Volontariato Italiane per la Bielorussia (AVIB).

Intanto l'ambasciatore bielorusso Alexey Skripko, nel corso di un colloquio con il procuratore capo Francesco Lalla, avrebbe assicurato che il futuro di Maria sarà un'adozione da parte di una famiglia, bielorussa o italiana. In questi giorni, invece, da parte della coppia di Cogoleto è stata sollecitata anche la Chiesa, oltre alle istituzioni, a fare da mediatrice in questa vicenda per assicurare a Maria un ritorno in patria. L'arcivescovo di Genova, mons. Angelo Bagnasco, nel giorno del suo insediamento, ha confermato:«So che c'è stata una richiesta di mediazione da parte dei coniugi Giusto; si vedrà attraverso le vie possibili quello che si può portare come contributo specifico alla soluzione della situazione».

Il vescovo di Savona Domenico Calcagno, sollecitato da Don Danilo, parroco di Cogoleto, si sarebbe mostrato a sua volta disponibile a mediare. Attenderebbe però il via libera dal Vaticano per proporsi ufficialmente come garante.

L'associazione Help for Children denuncia i danni provocati dal caso di Cogoleto

Quei 160 bimbi mai arrivati

GENOVA «Sono solidale con la famiglia di Cogoleto perchè si interessa del bene di Maria, ma non nel metodo che ha adottato che ha offeso il governo bielorusso» - è il commento Jader Naldi presidente dell'associazione Help for Children di Reggio Emilia.

«Stanno agendo nell'illegalità - ha aggiunto - e hanno provocato deterioramento dei rapporti delle nostre associazioni e di tutti i genitori affidatari con la Bielorussia, a danno dei bambini ospitati negli orfanotrofi e di quelli delle famiglie più povere».

Naldi ha citato come esempio dei danni provocati dalla coppia affidataria di Cogoleto il fatto che questa mattina è arrivato all' aeroporto di Brescia un aereo dalla Bielorussia senza i 160 bambini che dovevano venire ospitati in Italia. «Vorrei - ha sottolineato - che la famiglia Giusto ora spiegasse a questi bambini perchè sono potuti venire in Italia a trascorrere un periodo di vacanze a beneficio della loro salute».

Andrea Mondini, genitore affidatario di Hanna, aderente a Help Italia, ha commentato: «La vicenda di Maria mette a repentaglio l'arrivo di tutti gli altri bambini previsti in autunno e per Natale. Eravamo sicuri che questa situazione avrebbe costretto il governo bielorusso a prendere provvedimenti così severi: il blocco dei viaggi per salute e il blocco delle adozioni. Purtroppo la nostra preoccupazione era giusta. Oggi infatti è arrivato un aereo a Brescia dalla Bielorussia ma aveva a bordo solo qualche passeggero, non i 160 bambini che dovevano esserci».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI**

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 0,90, Slovenia SIT 320, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia SIT 150, Croazia KN 6)

Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 20,00; (Partecip. € 4,70 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva) - Manchettes 1.500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 24 settembre 2006 è stata di 58.200 copie.
Certificato n. 5514 del 16.12.2005

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) SERGIO BARALDI

DALLA PRIMA PAGINA

La banca statalista

Risparmio che va in parte verso gli enti locali e in parte verso il Tesoro da branca della pubblica amministrazione, grazie alla fantasia creativa di Tremonti, è stata trasformata in spa per ridurre apparentemente l'indebitamento dello Stato.

Non solo, ne sono state fatte divenire azioniste (in complesso al 30%) molte fondazioni bancarie promettendo loro una buona remunerazione e garantendo un diritto di rivendita nel 2009 allo stesso Stato delle loro azioni qualora non si raggiungessero determinati rendimenti.

Qualche autorevole critico ha parlato di un semplice prestito. Come se non bastasse, alla tradizionale attività è stata affiancata quella di azionista di società pubbliche che il Tesoro voleva vendere, ma continuare a controllare.

Così la Cdp è divenuta socia dell'Eni (al 10%), di Enel (al 10%), di Poste Italiane spa (al 30%), di Terna(al 29,9%) e di qualche altra minore. Il nuovo governo, forse perché prioritariamente impegnato nella preparazione della finanziaria 2007 e nel lancio di riforme liberalizzatici, ha lasciato le cose come stanno, non ha espresso indirizzi per quanto concerne il futuro.

Questo ha consentito ai critici di accusarlo di voler mantenere in vita una nuova holding pubblica di partecipazioni per usarla ove se ne presentasse il bisogno.

Ovviamente quei partiti della coalizione di maggioranza che non hanno dimenticato la loro antica vocazione statalista, hanno colto la palla al balzo per auspicare nuovi interventi a difesa dell'italianità di imprese significative,o più semplicemente per salvare imprese in difficoltà. Felici,ovviamente, di avere uno strumento a disposizione che non richiede nuove norme di legge.

Ora se cerchiamo di comprendere perché il nostro Paese abbia fatto notevoli privatizzazioni, risulta chiaro che alla quasi moda degli anni 90, si sono aggiunti tre fattori di grande importanza.

Il primo è certamente stato rappresentato dalla necessità di ridurre il debito pubblico. Il secondo le regole dell'Unione Europea che possono considerare aiuti di Stato e quindi proibiti alcuni aumenti di capitale ad imprese pubbliche in difficoltà.

Il terzo, per usare le parole di un personaggio di grande livello da poco scomparso e di sicuro non ideologicamente contrario all'intervento statale Napoleone Colajanni «Il fallimento dell'impresa pubblica italiana non viene da nessuna particolarità strutturale, sta nella subordinazione alla politica». Una politica, si può aggiungere, che raramente è intervenuta nell'interesse generale, ma più spesso per la tutela di interessi particolari.

È di tutta evidenza che i primi due fattori non sono certamente venuti meno. La politica forse ha fatto qualche modesto passo indietro,ma è pronta in molte sue componenti a svolgere nuovamente un ruolo primario. Prova ne sia il pullulare di imprese emanazioni o controllate da enti locali. Occorre, quindi, riprendere il cammino delle privatizzazioni. E per prima cosa poiché, come ci insegnavano da ragazzi, occorre sfuggire le tentazioni, va risolto il nodo della Cdp, vale a dire bisogna togliere allo Stato lo strumento per fare nuovi interventi o per mascherare come privatizzazioni operazioni che non lo sono. Le strade sono due. O si pone statutariamente un bel divieto alla Cdp a assumere partecipazioni che non riguardino opere infrastrutturali. O la si privatizza. Questa seconda opzione richiede del tempo perché va prioritariamente regolamentata la destinazione del risparmio postale e questo richiederebbe la privatizzazione delle stesse Poste che, per via del servizio universale da mantenere, è difficile fare in breve tempo. Quale che sia la scelta,per eliminare i timori che hanno toccato gli ambienti finanziari internazionali, occorre che il governo batta un colpo.

Franco A. Grassini

Un terzo è ferito grave. Rientravano in caserma dopo aver trascorso la serata in una discoteca. L'uscita di strada vicino ad Aiello

Schianto in A4, muoiono due militari

Originari del Napoletano, prestavano servizio alla «Pozzuolo» di Gorizia

GORIZIA Sono finiti fuori strada, sull'autostrada «A4», di rientro dalla discoteca. Forse senza neppure rendersi conto del dramma che li attendeva. Due giovani di origine campana, Umberto Palumbo, 23 anni, nato a Napoli e alloggiante presso la caserma «Montesanto» di via Trieste, e Giuseppe D'Angelo, 23 anni, napoletano residente a Melito di Napoli, in via De Nicola, sono morti sul colpo, ieri mattina pressochè all'alba, lungo il tratto autostradale Palmanova-Villesse, sulla carreggiata Est, in direzione Trieste.

Il terzo compagno di viaggio, Antonio Orlando, 25 anni, nato a Battipaglia e residente ad Altavilla, in provincia di Salerno, è ricoverato al reparto di Terpia intensiva dell'ospedale di Udine. Le sue condizioni sono gravi, per lui la prognosi è riservata. Il giovane, tuttavia, hanno riferito le stesse forze dell'ordine, non corre pericolo di vita.

I tre ragazzi, volontari dell'Esercito, erano tutti appartenenti alla Brigata Pozzuolo del Friuli, in servizio alla caserma Montesanto di via Trieste 54, in forza al reparto Comando e supporti tattici, con il grado di caporal maggiore.

D'Angelo, peraltro, avrebbe compiuto 24 anni il 12 ottobre prossimo, mentre Palumbo aveva festeggiato il compleanno a Ferragosto.

La dinamica esatta della fuoriuscita stradale è ora al vaglio della Stradale di Palmanova, intervenuta sul posto per effettuare i rilievi. L'incidente, nel quale non sono stati coinvolti altri automezzi, si è consumato attorno alle 4.45, lungo il tratto dell'autostrada «A4» Palmanova-Villesse. I tre militari campani, dunque, stavano facendo rientro in città, diretti alla «Montesanto».

Viaggiavano a bordo di una Lancia Ypsilon, condotta da Umberto Palumbo, proprietario dell'automezzo. Nel percorrere il tratto autostradale, che in quel punto non offre alcuna difficoltà essendo pianeggiante e rettilineo, la Lancia Ypsilon è finita all'improvviso diritta contro il guard-rail laterale destro, situato lungo la propria corsia di marcia. È stato uno schianto violento, proprio sulla testata incurvata del tratto di manufatto, all'altezza del territorio comunale di Aiello del Friuli, a poca distanza dal casello di Villesse. L'auto, dopo l'impatto, ha ultimato la corsa «planando» sulla scarpata laterale.

Palumbo e D'Angelo sono morti sul colpo. Quest'ultimo, secondo quanto è stato riferito dalla Stradale di Palmanova, sarebbe sbalzato fuori dall'abitacolo della vettura, mentre il conducente e il ferito sono rimasti all'interno del veicolo, ridotto ad un groviglio di lamiere.

Sono infatti intervenuti i Vigili del fuoco di Cervignano per estrarre gli occupanti dal veicolo.

I resti dell'auto dove sono morti due militari vicino ad Aiello

IL CASO

Massoneria sempre più rosa Le donne crescono del 25%

FIRENZE Alle donne si addice il grembiulino, ma anche la cazzuola, il compasso e la squadra. I liberi muratori - ancorchè solo quelli del Rito scozzese antico e accettato, obbedienza di Piazza del Gesù Palazzo Vitelleschi, che da sempre aprono alle donne in omaggio al loro motto («libertà, fratellanza e uguaglianza»), vedono in questi ultimi tempi un'impennata di iscrizioni in rosa. I numeri parlano chiaro: + 25% a livello nazionale, +20% in Toscana regione che, pur essendo «rossa» «ha una grande attenzione per la massoneria». Parola di Luigi Danesin, sovrano gran maestro della Gran loggia d'Italia.

Insomma, la massoneria - che apre alle donne nel 1945 con la rifondazione dell'obbedienza - anticipa i tempi della par condicio tra maschi e femmine. Altro che referendum per il voto alle donne, pari opportunità o quote rosa. Nell'obbedienza di Piazza del Gesù le donne hanno par condicio da sempre e possono scalare la «scala iniziatica» (che sta per scala gerarchica) fino in cima, ovvero al grado 33, senza soffrire discriminazioni di sorta. E, tengono a dire i liberi muratori di origine scozzese, niente ghettizzazioni come invece succede «al Grande Oriente d'Italia che, per mettersi la coscienza in pace, hanno creato le "Stelle d'Oriente" una sorta di club di suffragette posto sempre sotto tutela da un massone uomo che ne controlla discussioni e movimenti».

«La massoneria piace alle donne perchè piacciono gli argomenti che si affrontano in tempio», ha detto l'ispettore provinciale di Firenze della Gran Loggia Riccardo Conticelli. Le donne che chiedono di entrare in massoneria sono istruite (la maggior parte è laureata ma, dice Conticelli, «ci sono molte laureande»), colte, professioniste. Non è raro incontrare artiste e casalinghe.

Il gran maestro Danesin

Finisce in tragedia la giornata di volo leggero nella zona del Col Rodella, sopra Canazei. A Belluno precipita un aereo da turismo, grave un cittadino tedesco

Si scontrano deltaplano e parapendio, un morto in Val di Fassa

TRENTO Si è trasformata in tragedia per un deltaplanista una giornata di volo sopra la val di Fassa, in Trentino. Dopo uno scontro con un parapendio l'uomo è precipitato nella zona del Col Rodella, sopra Canazei, morendo sul colpo. Sulle Dolomiti ieri si è verificato un altro incidente aereo: un piccolo velivolo da turismo è precipitato nel primo pomeriggio nella zona di Valgrande, nel Bellunese. Il bilancio è di un ferito grave e tre lievi.

Il cielo della val di Fassa ieri era affollato dalle vele coloratissime degli amanti del volo leggero. La valle ladina è, infatti, considerata uno dei cinque posti migliori d'Europa per praticare questo sport. Le montagne causano una forte inversione termica con correnti ascensionali che permettono lunghi voli con evoluzioni. Per l'assenza di temporali pomeridiani i primi giorni d'autunno sono particolarmente adatti. L'aria limpida, fresca ma non ancora troppo fredda, permette una vista mozzafiato sulle famose cime dolomitiche, come il Sella, la Marmolada, il Catinaccio e il Latemar. Chi vola molto in alto - si racconta - vede addirittura la laguna di Venezia.

Come nei giorni scorsi anche oggi decine e decine di parapendii e deltaplani volteggiavano in silenzio sopra la valle, quando - per motivi ancora da chiarire - un deltaplano si è scontrato con un parapendio. Mentre il secondo, pilotato da uno sloveno di 40 anni di Nova Gorizza, è riuscito a proseguire il volo con qualche fune spezzata, il deltaplano è precipitato a terra. Disperatamente il pilota ha tentato ad aprire il paracadute d'emergenza, però non ha fatto in tempo ed è morto sul colpo. L'uomo non aveva con se dei documenti, si dovrebbe però trattare di un turista tedesco.

Sul posto sono intervenuti il soccorso alpino della Alta Val di Fassa e l'elicottero del 118 che ha recuperato la salma con il verricello. L'intervento è stato particolarmente difficile per il pilota dell'elicottero perchè il luogo dell'incidente si trovava vicino alla funivia del Col Rodella. Proprio mentre in val di Fassa si consumava la tragedia sulle Dolomiti si è verificato un altro incidente aereo. Un piccolo aereo è precipitato nella zona di Valgrande, nel Comelico Superiore (Belluno), in prossimità di uno stabilimento termale. Il velivolo da turismo, secondo le testimonianze raccolte in un vicino rifugio è atterrato in mezzo agli alberi, sotto al rifugio Lunelli.

Un cittadino tedesco di 66 anni, A.M., è l'unico ad essere rimasto ferito gravemente tra i quattro occupanti dell'aereo.

IN BREVE

Cariche della polizia

Muro antispaccio a Padova: scontri con i no global

PADOVA Ancora scontri sul Muro di Via Anelli a Padova. Cariche e lacrimogeni hanno reso nuovamente esplosiva l'area dei condomini Serenissima, protetti da alcune settimane dagli 80 metri della cortina d'acciaio «antispaccio». I giovani dei centri sociali, che da giorni lanciavano proclami contro la blindatura di Via Anelli, hanno tentato di arrivare oltre la zona off-limits. La polizia, presente in forze, ha reagito con una carica e un lancio di lacrimogeni. Ci sono stati anche scontri corpo a corpo, ma senza gravi conseguenze.

Esodo d'autunno col sole: lunghe code nei rientri

MILANO Code e rallentamenti nel rientro del primo fine settimana di autunno che, complice il bel tempo, ha visto un mini esodo verso le località di vacanza, in particolare quelle del mare. Dal Cciss e dal centro di controllo di Autostrade per l'Italia sono state segnalati rallentamenti e code a tratti per lunghi percorsi autostradali, e non. Sulla Milano-Brescia, code a tratti per 65 chilometri, da Seriate a Cavenago. Code anche di 38 chilometri della A12, tra Lavagna e la A7 verso Genova.

Paluzza, cittadinanza all'8.o reggimento alpini

UDINE «Per lo spirito di servizio e l'alto valore militare dimostrato in Italia e all'estero e nelle operazioni umanitarie» su proposta delle associazioni combattentistiche e d'Arma il sindaco Aulo Maieron e il Comune di Paluzza hanno conferito la cittadinanza onoraria all'8.o reggimento alpini di stanza a Venzone e Cividale. Alla cerimonia, inserita nella manifestazione «Tutti insieme alla Caserma Maria Plozner Mentil», il raduno degli «ex», era presente tra gli altri il presidente del Consiglio regionale Tesini.

Un testimone avrebbe visto uscire dall'appartamento un ragazzo dai capelli lunghi

Bologna, giovane ucciso a coltellate

La vittima, 26 anni di Bergamo, era portiere di notte in un hotel

Tra un mese si sarebbe trasferito in Gran Bretagna con la fidanzata inglese. Il fratello: «Pochi giorni fa aveva avuto anche una promozione sul lavoro»

BOLOGNA Una coltellata, la più feroce, gli ha reciso la gola, provocando probabilmente il decesso, ma altri fendenti, forse tre, lo hanno colpito alla schiena: è stata un'aggressione efferata quella di cui è rimasto vittima uno bergamasco di 26 anni, Stefano Gonella, ucciso nelle prime ore di ieri nell'appartamento dove viveva a Bologna, in via Passarotti 23, alla prima periferia della città. Il cadavere era vestito steso per terra, con i piedi sul letto e a faccia in su, e nella stanza c'erano segni di colluttazione e schizzi di sangue sul pavimento e sulle pareti.

Un omicidio «d'impeto», come ha detto con un primo commento il pm Maria Gabriella Tavano, subito dopo il sopralluogo nell'abitazione. A dare l'allarme, poco prima delle 7, è stato un ragazzo spagnolo di 24 anni che da alcuni giorni era ospite di Stefano Gonella. Una conoscenza, a quanto pare, non molto approfondita, ma mediata da amici comuni. Il giovane ha raccontato agli inquirenti di essere stato svegliato dal trambusto e di essersi alzato, in tempo - come ha riferito una vicina che ha raccolto la sua testimonianza, allertando 118 e polizia - per vedere un uomo alto e con i capelli lunghi fuggire. Lo spagnolo è stato sentito dagli investigatori per tutto il giorno, ma non sarebbe riuscito a fornire un identikit.

Vicino al corpo del giovane è stato trovato un coltello, che potrebbe essere l'arma del delitto e che sarà analizzato dalla polizia scientifica, visto che non presenta segni evidenti di sangue e quindi, nel caso, è stata pulita. La vittima aveva il telefonino in tasca, sono state ritrovate le sue chiavi, ma, per il momento, non il portafogli.

Gonella (che lavorava come portiere di notte in un hotel di Bologna e che sabato sera era libero) probabilmente conosceva il suo aggressore e lo ha fatto entrare, dato che sulla porta non ci sono segni di effrazione. Il giovane, incensurato, era nato a Gazzaniga (Bergamo) ma la sua famiglia vive a Piario, in Valle Seriana, dove abitano i genitori (il padre, Severo, è titolare di un'impresa edile) e tre fratelli, due maschi di 28 e 19 anni, Matteo e Gabriele, e una sorellina dodicenne, Silvia. Stefano - hanno raccontato i familiari - viveva nel capoluogo emiliano da tre anni, dove lavorava come portiere di notte all'hotel Jolly, e tra qualche mese si sarebbe dovuto trasferire in Inghilterra insieme alla fidanzata inglese Verity, con cui stava da alcuni anni e che aveva conosciuto quando lei era venuta in Italia per motivi di studio. «Chi lo conosceva bene - ha detto Gabriele, mentre papà Severo e mamma Annamaria sono partiti per Bologna - non può nemmeno immaginare perchè lo abbiano ucciso. Era un ragazzo tranquillo, che evitava risse e litigi. Pochi giorni fa aveva anche avuto una promozione sul lavoro. L'unica cosa che desidero è che il responsabile della morte di mio fratello possa pagarla cara».

Il cadavere di Stefano Gonella

POLEMICHE

Paris Hilton beve il Prosecco dalla lattina

TREVISO È arrivata ieri a Venezia e poi sulle colline del Prosecco trevigiano. Lei è l'ereditiera e popstar Paris Hilton, testimonial del vino frizzante in lattina lanciato dall'austriaca «Rich». Hanno suscitato bufera nel Trevigiano le foto che la ritraggono sorseggiare Prosecco con la cannuccia. Dopo l'incontro all'interno della «Locanda da Lino», è ripartita per Monaco.

Strage della follia nell'Illinois: tre bambini, la mamma e un feto trovati morti in casa. L'assassina di 24 anni aveva fatto anche da baby-sitter

Usa, invidiosa della maternità sventra l'amica incinta

WASHINGTON Ha sventrato l'amica incinta, ne ha fatto morire il feto e ne ha poi ucciso - probabilmente - i tre bimbi: una donna di 24 anni, invidiosa della maternità - è un'ipotesi di movente degli inquirenti -, ha fatto una strage a East St.Louis, nell'Illinois. Alcuni aspetti della vicenda restano oscuri e l'autopsia deve ancora dire come sono morti i tre bimbi, due maschietti di sette e due anni e una femminuccia di uno. Anche le indagini lasciano interrogativi: i cadaveri dei bambini sono stati trovati, sabato, nell'abitazione della madre, che non sarebbe quindi stata subito visitata dagli agenti.

Tiffany Hall, 24 anni, la colpevole, è in carcere, accusata per ora di avere ucciso Jimella Tunstall, 23 anni, lasciandola morire dissanguata dopo avere praticato un rudimentale cesareo, pare con delle forbici, e il feto. Il procuratore generale della Contea di St.Clair ha disposto una cauzione di cinque milioni di dollari.

A segnalare la Hall alla polizia sarebbe stato il fidanzato, cui la donna avrebbe fatto qualche ammissione, dopo che il corpo senza vita della Tunstall, dal cui grembo era stato portato via il feto, era stato trovato giovedì in un locale apparentemente disabitato e abbandonato, nello stesso complesso dove carnefice e vittima vivevano.

Tiffany e Jimella si conoscevano dall'infanzia e Tiffany aveva spesso fatto da baby-sitter ai bambini dell'amica: proprio Tiffany era stata l'ultima persona con cui i figli di Jimella erano stati visti lunedì scorso, il giorno in cui il delitto sarebbe stato compiuto, secondo i medici legali.

Alla polizia la Hall aveva raccontato di essere stata incinta e di avere recentemente partorito un bimbo morto, ma non aveva voluto sottoporsi volontariamente a esami medici: il suo racconto e la sua reticenza avevano acuito i sospetti. Alla fine, la donna, sulle cui condizioni mentali ci sono molti dubbi, ha fatto alcune ammissioni. E la polizia, dopo avere inutilmente cercato i bambini in un parco lì vicino e in due laghetti, li ha trovati, morti, nell'appartamento dove viveva la mamma.

La vicenda ricorda una tragica sequela di episodi simili, in varie zone degli Stati Uniti: donne che desiderano un figlio, o che ne hanno appena perso uno, sempre squilibrate, che ammazzano o aggrediscono una mamma per portarle via il suo. Nel dicembre 2003, una donna di 21 anni dell'Oklahoma venne uccisa con un colpo di pistola da un'altra giovane, che voleva il suo feto di sei mesi. Il bimbo non sopravvisse.

Nel dicembre 2004 una donna, già madre di due figli, uccise nel Missouri una mamma incinta di otto mesi, la squartò e fuggì con il feto vitale di una bambina, che sopravvisse al trauma (l'assassina fu arrestata e la piccina recuperata nel giro di poco più di 24 ore).

Barcone si rovescia. In Sicilia giunti ieri oltre cento immigrati africani

Clandestini, due vittime in mare

LAMPEDUSA Si aggiungono altre due vittime al lunghissimo elenco di immigrati morti nel Canale di Sicilia quest'estate: sono una donna e un bambino annegati ieri davanti agli occhi dei compagni con cui si erano messi in viaggio verso le coste siciliane. Il barcone si è rovesciato a largo di Lampedusa e loro non ce l'hanno fatta. Salvi gli altri clandestini a bordo: in tutto 21 persone, soccorse da un peschereccio mazarese. A dare l'allarme, via radio, è stato l'elicottero AB 212 della Marina Militare di istanza sulla nave «Libra» che, in volo per un pattugliamento di routine, ha visto alcuni uomini in acqua che chiedevano aiuto. L'equipaggio ha immediatamente lanciato in mare 30 salvagenti. A raccogliere la segnalazione è stato un peschereccio di Mazara del Vallo, l'Ofelia, impegnato in una battuta a largo delle coste dell'isola delle Pelagie. Ma quello finito in tragedia non è l'unico sbarco della giornata in Sicilia. Quattro imbarcazioni hanno raggiunto le coste del siracusano e del ragusano: in tutto sono arrivati sull'isola circa 90 clandestini.

Nella zona di Pozzallo sono state intercettate due imbarcazioni. Una con 30 persone, tra cui 3 donne, era incagliata tra gli scogli. Il natante di circa 6 metri, in vetroresina, è stato trasportato in porto e i clandestini scortati a terra. Un gommone con 18 persone a bordo è stato, invece, intercettato dalla Guardia di Finanza. I clandestini, trasbordati su una motovedetta, sono stati portati a Pozzallo. E altri due barconi sono giunti nel siracusano. Uno ha raggiunto la spiaggia. Quindici immigrati sono stati fermati da polizia e carabinieri subito dopo essere approdati, 9 sono riusciti a fuggire. Una seconda imbarcazione con 17 persone è stata, infine, intercettata nelle acque davanti Portopalo.

Pioggia di smentite dopo le indiscrezioni della stampa francese ma senza prove concrete sulla presunta morte del capo di Al Qaeda

Il capo della Cia: «Bin Laden è vivo»

Gli americani si aspettano un nuovo segnale di sfida dallo «sceicco del terrore»

WASHINGTON Il direttore della Cia Michael Hayden non ha sprecato molte parole sul caso Bin Laden. Quando i giornalisti l'hanno avvicinato a un ricevimento a Washington - in onore del governo saudita - e gli hanno chiesto se sono vere le voci sulla morte del capo di Al Qaeda, la risposta è stata semplice e netta: «No».

Il monosillabo del generale Hayden sintetizza la convinzione prevalente nel mondo dell'intelligence Usa dopo le rivelazioni della stampa francese sulla presunta morte dello «sceicco del terrore» per tifo. Alla Casa Bianca e alla Cia nessuno crede che l'uomo più ricercato del mondo sia uscito di scena. Anzi, l'attesa ora è per un nuovo segnale di sfida da parte di Bin Laden, sotto forma magari dell'ennesimo messaggio audio affidato alla tv Al Jazeera o a siti Internet. Gli esperti erano già in attesa di vedere se la leadership di Al Qaeda - Osama o il suo vice, l'egiziano Ayman Zawahri - scenderà in campo magari con un messaggio audio nella polemica col mondo musulmano scatenata da Benedetto XVI in Germania. Adesso c'è un motivo ulteriore, per gli addetti ai lavori. Secondo Ben Venzke, direttore di IntelCenter, società che monitora la comunicazioni dei terroristi sul Web, «La Base» (è la traduzione di Al Qaeda) diffonderebbe in fretta su Internet la notizia della morte di Bin Laden se fosse vera: «Vorrebbero avere il controllo su come si diffonde la storia. Se aspettano troppo a lungo, possono perdere l'iniziativa». Casa Bianca, Cia e ambasciata saudita hanno ribadito che «non può essere avvalorato» il rapporto dei servizi segreti francesi su cui si basano le presunte rivelazioni sulla morte del capo terrorista, circolate in Francia e peraltro smentite dal governo di Parigi (ieri per bocca del ministro degli Esteri Douste-Blazy).

Restano invece al centro dell'attenzione gli interrogativi su dove si trovi il terrorista «most wanted». L'argomento sarà discusso mercoledì alla Casa Bianca in un inedito incontro a tre tra George W. Bush, il presidente afgano Hamid Karzai e quello pachistano Pervez Musharraf. Karzai è furente col vicino: «Non è mai stato nel nostro Paese dopo l'11 settembre, dopo i raid contro di lui e dopo che abbiamo cacciato la sua organizzazione fuori dall'Afghanistan». Come dire: se c'è un luogo dove dalla fine del 2001 a oggi Osama può aver trovato rifugio, quello è il Pakistan.

D'altra parte l'intelligence Usa smentisce il presidente Bush su un altro punto: l'invasione dell'Iraq non ha lenito ma ha anzi acuito la minaccia del terrorismo che grava sugli Stati Uniti e sul Mondo intero, provocando l'emergere di una nuova generazione di islamici radicali, integralisti e fondamentalisti.

Lo sceicco Osama Bin Laden in una foto d'archivio

IL CASO

«Il Papa deve correggere l'errore ma niente guerre e rancori»

L'Imam di Roma apre al dialogo

IL CAIRO Niente guerre, bensì dialogo: il nuovo imam della Grande moschea di Roma, Ala Eddin Mohammed Ismail el Ghobashy parte domani dal Cairo con l'intenzione di «fare tutto il possibile per alleviare la tensione» tra Islam e Occidente, dopo le dichiarazioni del Papa su Maometto, che considera «un errore, da correggere».

L'imam, 49 anni e quattro figli, sa bene di arrivare nella capitale italiana e diocesi del Papa in un momento molto delicato. Inoltre la moschea, la più grande d'Europa, aperta nel 1995 su Monte Antenne, ha un passato travagliato d'imam cacciati o richiamati perchè troppo integralisti o troppo moderati ma il suo predecessore, Mahmoud Hammd Schweita, deceduto a maggio, era molto apprezzato per cultura ed equilibrio.

Ghobashy, originario di un villaggio nel Delta del Nilo, è uno studioso, ha fatto pochi sermoni. La sua nomina, come sempre, è stata fatta dall'Università Al Azhar, la più antica e prestigiosa del mondo islamico sunnita. La sua precedente esperienza all'estero risale al 2003: andò negli States per il Ramadan. «Non ho letto il discorso integrale del Papa, avevo troppo da fare per la partenza, ma solo quanto riportato dalla stampa» ammette tranquillo in un ufficio del Centro studi Azhar, in un palazzo nuovo ma già in decadenza a Nasr City, città satellite del Cairo.

«Sarebbe stato meglio se la più grande figura del Cattolicesimo non avesse detto cose simili? So che ci sono state voci di critica anche nel Vaticano» dice Ghobashy, per il quale Benedetto XVI ha offeso due volte i musulmani, collegando l'Islam con la violenza e dicendo di essere stato frainteso: «Quando uno fa una citazione, se non è d'accordo deve dirlo subito, altrimenti se ne deduce che concorda con essa. È stato un grande errore scientifico e religioso». Le scuse «non sono il punto, secondo me doveva dire apertamente che non concordava con l'imperatore bizantino (Manuele II Paleologo)» dice Ghobashy: «In ogni caso, scuse o non scuse, non faremo la guerra tra musulmani e cristiani, perchè siamo predicatori di pace e tolleranza».

In Germania, il Papa aveva citato un imperatore bizantino del 14.o secolo, per il quale l'Islam non aveva portato altro che cattiveria e disumanità, e il proselitismo a colpi di spada. Poi il Pontefice ha detto di essere stato frainteso e ha precisato che le parole di Paleologo non corrispondono al suo pensiero.

Ghobashy ritiene che l'incontro di oggi a Castel Gandolfo con gli inviati dei Paesi musulmani sia un «passo positivo» ed è convinto che «il dialogo sia il mezzo migliore per giungere a un risultato: guardate Giovanni Paolo II, non ha mai fatto gaffe, teneva conto dei sentimenti degli altri. Bisogna abbandonare i fanatismi e cercare i denominatori comuni tra le due religioni». Sull'incomprensione fra Occidente e Oriente, e il fondamentalismo, Ghobashy ritiene che prima di tutto sia necessario eliminarne le cause: quel senso d'ingiustizia che pervade il mondo islamico per la «politica di due pesi e due misure» dell'Occidente, in campo di diritti umani, nucleare, democrazia.

La moschea di Roma

Il Pontefice: «Da molti anni serviva i poveri e i piccoli in Somalia. La sua testimonianza dimostra la vittoria dell'amore sull'odio»

Il Papa ricorda suor Leonella: «Cristiani artigiani di pace»

CITTÀ DEL VATICANO I cristiani, come suor Leonella assassinata in Somalia, sono «artigiani di pace» «segno pacifico di contraddizione che dimostra la vittoria dell'amore sull'odio e sul male». In queste poche parole il Papa ha riassunto ieri la «logica del Cristianesimo» alla vigilia dell'incontro interreligioso a Castel Gandolfo, convocato dopo le critiche del mondo islamico alla sua «lectio magistralis» all'Università di Ratisbona.

E davanti ad alcune migliaia di persone radunate nel cortile della residenza estiva dei papi sottolinea la «testimonianza di tanti cristiani che, con umiltà e silenzio spendono la vita al servizio degli altri a causa del Signore Gesù, operando concretamente come servi dell'amore e artigiani della pace».

L'assassinio di suor Leonella, «che da molti anni serviva i poveri e i piccoli in Somalia» e l'esecuzione capitale di tre cattolici in Indonesia, hanno segnato la settimana appena trascorsa e il Papa vuole rimarcare la «logica del Cristianesimo, dell'amore che si fa servizio fino al dono di sè». Dopo l'Angelus il Papa ha ricordato la prossima Giornata marittima mondiale. Nessun cenno invece all'incontro di oggi: vi partecipano almeno 18 ambasciatori di Paesi islamici accreditati alla Santa Sede ed esponenti delle comunità islamiche in Italia e della Consulta islamica istituita dal Ministero dell'interno, col Sudan finora latitante. La sala stampa vaticana aveva rimarcato l'aspetto più religioso che diplomatico dell'incontro. Benedetto XVI ha convocato l'udienza per approfondire conoscenza, amicizia e rispetto reciproco tra i presenti. Il discorso che farà Papa Ratzinger potrebbe ricordare i principi conciliari sul dialogo interreligioso e riaffermare la stima e il rispetto reciproco tra cristiani e musulmani, che dalla comune testimonianza dell'unico Dio traggono volontà per collaborare e promuovere insieme giustizia, valori morali, pace e libertà. In Vaticano c'è moderato ottimismo dopo che stanno scemando le proteste nei Paesi islamici dove peraltro, si sottolinea, le manifestazioni contro il Papa non hanno radunato mai più di qualche centinaio di persone.

Vertice a Gaza con il premier Haniyeh

Medio Oriente: alta tensione nella trattativa fra Abu Mazen e gli integralisti di Hamas

RAMALLAH Fra tensioni e polemiche riparte il difficile negoziato fra il presidente palestinese Abu Mazen e il movimento integralista Hamas nel tentativo di formare un governo di unità nazionale in grado di traghettare la Palestina fuori dalla attuale grave crisi economica e politica. Il rais, rientrato ieri sera a Ramallah dopo una settimana di colloqui a New York all'Onu con i dirigenti della comunità internazionale, oggi o domani si sposterà a Gaza per un incontro di chiarimento con il premier islamico Ismail Haniyeh, di Hamas.

Sabato al Cairo Mahmud Abbas (detto Abu Mazen) ha accusato Hamas di avere «ritrattato» gli accordi raggiunti il 10 settembre sul programma politico di un futuro governo di unità nazionale, cui dovrebbero partecipare anche il movimento del presidente, il Fatah, e gli altri più piccoli partiti palestinesi. All'Onu Abu Mazen ha affermato che il futuro esecutivo di unità accetterà le condizioni poste dalla comunità internazionale per una normalizzazione - riconoscimento di Israele e degli accordi sottoscritti da Olp e Anp con lo Stato ebraico, rinuncia alla violenza - ma le parole del presidente sono subito state smentite da Hamas, che ha affermato il contrario. Il dialogo con il movimento oltranzista è tornato «al punto zero» ha detto sabato il rais.

Il previsto vertice di Gaza con Haniyeh potrebbe essere quello dell'ultima chance. Secondo alcuni analisti palestinesi, se Hamas manterrà le proprie posizioni intransigenti Abu Mazen potrebbe sciogliere il governo islamico e nominare d'autorità un esecutivo d'emergenza, in grado di normalizzare i rapporti con la comunità internazionale e di fare riaprire il rubinetto degli aiuti finanziari all'Anp. Il rischio tuttavia è che il licenziamento in tronco del governo di Hamas possa innescare una nuova spirale di violenza interna fra i miliziani delle due fazioni, e riavvicinare lo spettro di una guerra civile. Haniyeh, che ieri si è dichiarato «ottimista» sul rilancio del negoziato con Abu Mazen, ha però anche diffidato - senza citarlo - il presidente dal prendere «cattive decisioni» che potrebbero «peggiorare la situazione».

Si è aperto il congresso laburista di Manchester dominato dalla questione della successione al leader

Blair: «Me ne andrò solo a tempo debito»

Il premier fa autocritica: «Mai il Labour così distante dalla gente»

MANCHESTER Si è aperto ieri pomeriggio con la parte formale e inaugurale il Congresso laburista di Manchester: verrà dominato dalla questione della successione a Tony Blair, per l'ultima volta sul podio da leader: ma al premier questo tema unico non piace, e invita delegati e militanti a dedicarsi piuttosto ai problemi che interessano la gente, come immigrazione e terrorismo.

Alla Bbc Blair si è rifiutato di prevedere chi gli succederà alla guida del partito, affermando che di questo problema «si discuterà al momento opportuno, come dei tempi del mio ritiro» e di non volere «partecipare al gioco» del toto-nomi. «Non ho cambiato idea. Ma questa settimana voglio parlare delle preoccupazioni della gente» ha affermato quando gli è stato chiesto se è vero - come scrive il «News of the World» - che non appoggerà il cancelliere dello Scacchiere (ministro del Tesoro e finanze) Gordon Brown come suo successore, come aveva invece promesso in passato. «Io e Gordon abbiamo avuto una partnership di grande successo per il partito e il Paese» ha aggiunto. «È stato un cancelliere fantastico, un grande servitore del Paese e del partito. Non ritratto nulla. Noi abbiamo fatto un accordo nel governo e questo è quel che faremo. Ed entrambi sappiamo - ne parlavamo ieri - che la cosa più importante, questa settimana, è delineare il programma per il futuro» ha spiegato il primo ministro. Blair ha ammonito che il Labour potrebbe perdere le prossime elezioni se non si concentrerà sui problemi che interessano la gente e continueranno gli scontri interni. «È un pericolo molto chiaro. Questo è stato il problema delle ultime settimane: per la prima volta da quando sono leader - si è rammaricato Blair - il Partito laburista si è distaccato dal popolo britannico, si è ripiegato su se stesso, è iniziata la battaglia interna e tutto il resto. La gente è arrabbiata, non vuole vedere il governo che fa una cosa del genere».

I lavori del congresso laburista sono stati aperti da Hazel Blears, presidente del partito, che ha parlato sul tema «Rinnovare il partito per il futuro».

Stamane il congresso entrerà nel vivo con l'intervento di Brown sul tema «Prosperità e lavoro». Blair parlerà domani mattina, in un discorso tutto proiettato verso il futuro e le politiche da attuare, ha promesso.

La Conference 2006, al centro G-Mex di Manchester, è stata preceduta sabato da una grande manifestazione pacifista con migliaia di dimostranti (dai gruppi islamici, alle famiglie dei Caduti, ai parlamentari laburisti anti-Blair) che hanno chiesto al premier il ritiro delle truppe da Iraq e Afghanistan. Lo slogan era «Time to go», tempo di andar via, un invito allo stesso Blair, oltre che una richiesta per far tornare a casa i soldati. Attorno al congresso ci sono molti seminari ed eventi.

Un'immagine di Blair al congresso del Partito laburista

IN BREVE

Il presidente verso la rielezione

Brasile, lo scandalo non intacca il primato di Lula nei sondaggi

BRASILIA Lo «scandalo dell'ultimo momento», come lo chiamano ormai i mass media brasiliani, è costato al presidente Luiz Inacio Lula da Silva 5 punti nelle preferenze dell'elettorato ma non mette a repentaglio la sua rielezione nelle elezioni di domenica. In un sondaggio diffuso dall'Ibope, il maggior istituto di sondaggi brasiliano, Lula è sceso del 2% rispetto a cinque giorni fa (dal 49 al 47%), mentre il suo diretto avversario, il socialdemocratico Geraldo Alckmin, è salito dal 30 al 33%. L'altra candidata, la senatrice di estrema sinistra Heloisa Helena, dopo essere arrivata al 12% in agosto ed essere stata accreditata come «possibile sorpresa», adesso ha perso slancio ed è calata al 7%, riducendo così anche il suo peso in vista dell'eventuale ballottaggio. Il «secondo turno», come è chiamato in Brasile, è ciò che più teme Lula, perchè sa di poter contare su pochi o pochissimi spostamenti di voto.

Germania: due sotto inchiesta per l'incidente al Transrapid

LATHEN L'inchiesta sull'incidente del treno a levitazione magnetica Transrapid, che venerdì scorso ha causato 23 morti e 10 feriti nel Nordovest della Germania, si concentra su due addetti al centro di controllo, che non avrebbero dvuto dare luce verde alla partenza del convoglio. Secondo la procura di Osnabrueck, il Transrapid, fiore all'occhiello della tecnologia tedesca, non avrebbe dovuto partire in quanto i due dipendenti del centro di controllo avrebbero dovuto accorgersi che un ostacolo - nella fattispecie un veicolo d'ispezione - ingombrava la monorotaia, consultando un rapporto in cui sono annotati tutti i movimenti sulla linea. I due addetti, sotto choc, non hanno potuto ancora essere interrogati dagli inquirenti.

In Ungheria si sgonfia la protesta di piazza

BUDAPEST La piazza sembra svuotarsi e Ferenc Gyurcsany, dopo una settimana da incubo, prende coraggio. Non rinuncerò alla politica di austerità di cui il Paese ha bisogno, attacca il premier ungherese, secondo il quale l'opposizione di destra è «collusa» con gli estremisti e «fuori» dall'Europa. Ieri erano trascorsi sei giorni dall'inizio delle proteste di piazza a Budapest innescate dalla pubblicazione di un nastro audio con una conversazione nella quale, a maggio, Gyurcsany ammetteva che il suo governo non aveva fatto nulla e aveva mentito per anni. All'ennesima manifestazione di fronte al Parlamento, sabato sera erano presenti circa 40 mila persone. Ieri i dimostranti sono poche centinaia.

DALLA PRIMA PAGINA

Porti in perenne ritardo

Mentre le infrastrutture ferroviarie esistenti sono largamente sufficienti a servire l'esiguo traffico che origina dai porti italiani, paiono non esistere neppure in prospettiva le infrastrutture di alimentazione che consentano ai sistemi portuali di Genova e di Trieste di servire i propri mercati naturali (Baviera, Austria, Centro Europa) in competizione con i porti del Nord Europa. Secondo dati attendibili e mai smentiti fra dieci anni il sistema dei porti del Nord Europa offrirà una capacita ricettiva pari a oltre 100 milioni di Teu risultando collegato fino al cuore dell'Europa fino alla stessa Pianura padana, mentre Genova faticherà, in assenza del Corridoio 24, e quindi costretta al di qua dell'Appennino, a superare, unitamente a Savona e La Spezia, 3,5 milioni di Teu; Trieste, addirittura, senza il collegamento di Corridoio V con la Pontebbana, resterà a soli 200 mila Teu. In breve, se il nord ovest e il nord est non si adegueranno subito d'infrastrutture che consentano una capacità ricettiva dei sistemi di Genova (Savona, La Spezia, Livorno) e Trieste (Venezia, Monfalcone, Capodistria) - ed i relativi retroporti di supporto - di almeno 15 milioni di Teu, collegandoli ai mercati dell'Europa Centrale e della Bassa Germania, qualunque azione di promozione strategica del nostro Paese sul piano internazionale sarà vana: semplicemente perché il traffico si consoliderà nel Nord Europa.

Di fronte ai problemi finanziari correttamente illustrati dal ministro Di Pietro in ordine alla realizzazione della tratta di Corridoio 24 che collega Genova ad Alessandria, da un lato, e della tratta del Corridoio V che collega i porti di Trieste e di Capodistria (tra loro unificati) al corridoio bavarese, dall'altro, si tratta di capire quale sia la politica complessiva delle infrastrutture del governo e quale risposta venga generata dalle comunità locali interessate. Se lo Stato non ha i soldi per realizzare quelle infrastrutture che sono indispensabili per la crescita del Paese (e senza le quali il Paese ne risulterebbe marginalizzato - oggi quantomeno il Corridoio 24 e la tratta di Corridoio V fra Trieste e Udine -), occorre pensare a soluzione diverse. Subito. E in questo senso è di interesse la proposta della Regione Friuli Venezia Giulia d'intervenire a supporto dell'azione dello Stato mettendo a disposizioni risorse pubbliche regionali attraverso una propria partecipata (con una sorta di Project financing regionale misto); e di converso va apprezzata l'idea-obbiettivo di realizzare una connessione dedicata alla logistica in project financing (di nuovo con il supporto delle amministrazioni del Nordovest raggruppate in una sola società di coordinamento territoriale) che metta in relazione il sistema portuale di Genova con il Basso Piemonte. Se, infatti, il tema della carenza infrastrutturale rileva dal punto di vista della politica nazionale dei trasporti, esso, da un lato rileva anche ai fini della competenza concorrente delle regioni in materia di trasporto e, dall'altro, incide in modo straordinario sulla definizione dei modelli delle città e delle comunità locali. Genova, in breve, diverrà una bella città vivibile dove investire in alberghi o immobili oppure una porta di accesso dei traffici all'Europa? E nel caso di Trieste: ha senso continuare a pagare costi sociali ed economici così alti per il mantenimento del porto se non si dovessero creare le condizioni di traffico indicate (condizioni che, certo, non sono garantite, come qualcuno talora propone, solo da un efficientamento dei servizi portuali)? Il lavoro che si sta svolgendo a Trieste-Udine e Genova-Alessandria per realizzare con risorse miste quelle connessioni che danno un senso alla politica dei trasporti italiana e ad un progetto di città (che investe particolarmente il futuro di Genova e Trieste) deve essere concretizzato con rapidità e chiarezza.

Maurizio Maresca

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Alla cerimonia nella città dell'Arena il presidente croato elogia gli italiani che si unirono agli jugoslavi nella guerra di Liberazione

Mesic: «Vi furono crimini partigiani»

Per la prima volta, senza citare le foibe, ammette ufficialmente gli eccessi del 1941-'45

POLA Per la prima volta in una cerimonia ufficiale è stato detto che durante la lotta antifascista in Istria ci sono stati episodi di prevaricazione da parte dei partigiani di Tito. È stato rilvato, cioè, che durante la cosiddetta Lotta popolare di Liberazione, dal 1941 al 1945, sarebbero stati commessi crimini.

E l'ha dichiarato nientemeno che il presidente croato Stipe Mesic, intervenuto ieri sera al Teatro popolare istriano, alla seduta solenne dell'Assemblea regionale dedicata al 25 settembre, anniversario delle decisioni pisinesi di unire l'Istria, il Quarnero, Zara e le isole alla Croazia. Ha aggiunto che per guardare con serenità al futuro è necessario prendere coscienza della verità del passato. A cosa si riferiva? Probabilmente alle foibe, nelle quali finirono tanti istriani colpevoli solo di essere italiani. E Mesic ha voluto anche rendere merito agli antifascisti italiani dell'Istria per avere aderito al movimento antifascista con il chiaro scopo di sconfiggere «uno dei più grandi mali dell' umanità, il fascismo».

A proposito ha citato il cammino di lotta del Battaglione italiano Pino Budicin, che operava nell'ambito della 43.a Divisione istriana.

Per il resto, nel suo discorso Mesic si è soffermato sull'argomento circostanziale, senza toccare temi di attualità come l'accesso dei cittadini italiani al mercato immobiliare croato e i rapporti con la Slovenia, incrinati dalla questione della delimitazione dei confini, sia marittimi che terrestri.

Alla cerimonia si è comunque sentita la mancanza l'intervento di qualcuno in rappresentanza della Comunità nazionale italiana.

Visite al metanodotto che arriva a Karlovac e all'ultimo tratto dell'Ipsilon istriana

In precedenza, al suo arrivo in Istria Mesic aveva visitato il cantiere del costruendo metanodotto Pola-Karlovac di 180 chilometri, del valore pari a 90 milioni di euro, che verrà inaugurato a metà ottobre. 50 milioni sono stati investiti dall'azienda appaltatrice, la Plinacro mentre per il resto si è ricorsi a un credito della Banca europea degli investimenti. La struttura servirà a portare nella Croazia interna il gas naturale dei giacimenti sottomarini individuati 25 anni fa al largo di Pola. Poi, accompagnato dal presidente della Regione istriana Ivan Nino Jakovcic, il capo dello Stato ha percorso il tratto dell'Ipsilon istriana tra Dignano e Pola, di 13,5 km. Si tratta del segmento conclusivo di quella che viene definita arteria veloce ma allo stesso tempo anche poco sicura, tanto che vengono accelerati i tempi per il raddoppio delle corsie, al fine di trasformarla in autostrada. Il tratto in parola verrà aperto al traffico alla fine di ottobre.

p.r.

Il presidente croato mentre visita l'ultimo tratto dell'Ipsilon

Mesic durante il discorso al Teatro di Pola

Comune e Regione chiedono che le esercitazioni aeree vengano sospese. Intervento presso gli alti comandi

Voli militari su Pola: «Danneggiano il turismo»

POLA Finalmente qualcosa si muove. Dopo il Comune di Pola anche la Regione Istria ha deciso di fare il possibile per trasferire i voli militari. Ormai le esercitazioni sui cieli della città sono diventate insopportabili, come dimostrano le lamentele degli abitanti dell'hinterland polese e dei tursti che anche nel corso di questa stagione turistica si sono preoccupati dei sorvoli dei vari Mig, che provocano anche un intenso inquinamento acustico.

«La situazione è insostenibile. Gli aerei passano in volo radente sopra i cieli di Stignano (piccola località a pochi chilometri da Pola), il tutto nel corso della stagione turistica» ha dichiarato uno degli abitanti, le cui lamentele sono state raccolte dai giornalisti del quotidiano «Glas Istre». Da diversi anni gli abitanti di quest'area ma anche i turisti hanno cercato di attirare l'attenzione su questo problema ma i vertici militari non hanno mai ritenuto opportuno prendere dei provvedimenti. «L' Istria è una meta turistica e il bilancio dello Stato sopravvive grazie soprattutto ai proventi dell'attività turistico-alberghiera. Quindi ci pare incomprensibile che queste esercitazioni militari continuino a svolgersi durante l'estate» hanno precisato i dirigenti turistici di Pola. Comunque, alla conclusione dell' ennesima stagione qualcosa si sta muovendo per alleviare le «sofferenze» degli abitanti dei comuni di Stignano, Barbana e Montegrande. Un mese fa circa, il sindaco Boris Miletic ha inviato una missiva al Ministero della difesa nella quale ha chiesto che venga esaminata la possibilità di trasferire i voli militari da questa regione. Ma fino ad oggi dal Dicastero è giunta una risposta particolarmente ambigua. Infatti i vertici militari affermano che le esercitazioni si svolgono in base al calendario prestabilito e che l'inquinamento acustico è causato soprattutto dai voli charter provenienti dalla Russia. Sull'eventuale trasferimento delle esercitazioni almeno durante la stagione turistica, il sindaco non ha ricevuta alcuna risposta. Informati del fatto, anche i consiglieri dell'Assemblea regionale hanno deciso di scendere in campo. La conferma arriva dal vicepresidente Marin Brkaric, il quale ha reso noto che la Regione Istria entro la prossima settimana intende chiedere delucidazioni in merito alla Difesa e allo Stato maggiore delle forze armate. «Non è nell'interesse di nessuno che i turisti infastiditi decidano di lasciare le località di villegiature che gravitano attorno Pola - ha spiegato Brkaric -. Nel corso di questa estate diversi ospiti hanno preferito trasferirsi altrove a causa dell'insopportabile frastuono ma anche perché non abituati a riposare vedendosi sorvolare da aerei militari. Chiedederemo al Ministero della difesa di trasferire da qualche altra parte le esercitazioni, mentre per quanto concerne i decolli e gli atterraggi degli aerei militari siamo impotenti, poiché usano lo scalo civile polese».

Dunque, il Comune di Pola e la Regione Istria sono decisi a risolvere una volta per tutte questo problema che si ripercuote sulle località balneari del circondario di Pola ma stupisce che nessuno del Ministero del turismo abbia ritenuto finora opportuno prendere posizione.

b.s.

IL CASO

Replica a rivendicazioni slovene

Confini, da Zagabria nota di protesta contro Podobnik

LUBIANA Slovenia e Croazia tornano a confrontarsi sulla questione confini. Il viceministro degli Esteri croato Neven Pelicaric ha consegnato una nota di protesta all'ambasciata slovena a Zagabria per le ultime dichiarazioni del ministro sloveno dell'Ambiente Janez Podobnik secondo il quale il confine sloveno–croato nell'area di Hotiza passa per la linea mediana del fiume Mura.

Per la Croazia si tratta di dichiarazioni «inacettabili, inesatte e giuridicamente infondate», oltre che contrarie a tutti gli accordi finora raggiunti dai due governi. «I confini catastali in quella zona sono molto ben definiti - sostengono a Zagabria - e non è accettabile che questo venga messo in discussione, per scopi elettorali, da un ministro del governo sloveno». Il territorio catastale croato nell'area di Hotiza, di fatto, si estende anche sulla sponda sinistra - quella slovena - del fiume Mura. Janez Podobnik aveva parlato del confine sulla Mura in qualità di presidente del Partito popolare sloveno. La sua formazione politica ha presentato in Parlamento – che ne discuterà in novembre – una Proposta di risoluzione sul confine tra i due Paesi. Il documento finora non godeva di un sostegno sufficiente da parte delle forze politiche ma i recenti incidenti a Hotiza, per Podobnik, hanno avvicinato le posizioni dei partiti. Se sarà approvata, la risoluzione rischia di complicare ulteriormente le relazioni tra i due Paesi, perche' lascia assai poco spazio a eventuali compromessi sulla definizione del confine. Nella risoluzione, sottoscritta finora dai Popolari, dal Partito nazionale e dalla deputata della minoranza ungherese Maria Poszonec, si sostengono il diritto d'accesso della Slovenia alle acque internazionali e la sovranità slovena sull' intero Golfo di Pirano, sui villaggi contesi a Sud del Dragogna e sulla sponda sinistra del fiume Mura. La Croazia, secondo la Proposta di risoluzione, avrebbe inoltre una specie di «debito storico» nei confronti degli sloveni, visto che nel secondo Dopoguerra nella definizione del confine italo–jugoslavo sarebbero stati gli sloveni a rimetterci, e non i croati.

Per la Croazia «inaccettabili contestazioni a fini elettorali»

L'artista goriziano premiato per equilibrio e competenza tecnica

Grisignana, Nicola Tomasi il vincitore dell'ex tempore

I quadri dell'ex tempore esposti nelle vie di Grisignana

GRISIGNANA È Nicola Tomasi, di Gorizia, il vincitore della XIII edizione dell'ex tempore di Grisignana per l'opera «Ombre d'autunno a Grisignana», con la seguente motivazione «per il grande equilibrio compositivo, che rileva sapienza tecnica e sensibilità cromatica».

Secondo premio a Marlene Zorjan di Isola per «Grisignana ai cieli», con la motivazione: «Da ricco cromatismo ben dominato emerge una personale gioiosa trasposizione del paesaggio istriano». Terzo Marjan Blazina per l'opera «Istria 2012», «un'eccellente sintesi del paesaggio istriano che mette in luce la complessa vicenda storica e morfologica attraverso un interessante gioco di piani». L'ex tempore di carattere internazionale è promossa dall'Università popolare di Trieste e dall' Unione italiana di Fiume, in collaborazione con la locale Comunità degli italiani.

La cerimonia di premiazione si è svolta nel suggestivo borgo medievale dell'Alto Buiese, che quest'anno ha visto la partecipazione di 320 autori con 492 tele timbrate, battendo il numero degli artisti dello scorso anno, già numerosi.

Il premio «Città di Grisignana» è stato vinto da Tea Bicic di Albona per «Paesaggio notturno 2», «forte e dinamico, un segno pittorico che per trasparenze indaga con efficacia il tema dell'ex Tempore». I premi sponsor sono stati conferiti a Natasa Bezic (Buie), Mario de Trempis (Karlovac), Tania Pecanic di Salvore (Umago), Roberto Laserda (Rjo de Janeiro), Mladen Milotic (Pola), Bruno Paladin (Fiume), Massimo de Angelini (Trieste), Nicola Razov (Rovigno), Melanka Herbut (Germania), Vanja Tataj (Fiume), Hari Ivancic (Pinguente), Egidio Gasparini (Parenzo) e Slavica Marin (Umago).

Erano presenti il console generale d'Italia a Fiume Fulvio Rustico, il presidente della giunta esecutiva e il direttore amministrativo dell'Unione italiana Maurizio Tremul, Orietta Marot, il vicepresidente dell'Università Popolare di Trieste, il direttore generale Dennis Visili e Alessandro Rossit, il Sindaco di Grisignana Rino Dunis e la presidente della Comunità italiana Giuliana Deskovic.

Grisignana si riconferma come una manifestazione artistica di grande richiamo, rappresentando tredici anni di proficua collaborazione trag li enti organizzatori dell'evento, e assumendo ormai da anni un carattere internazionale, come ha sottolineato il Console Rustico, e riconfermandosi, ancora una volta, un moment odi unione e dialogo trap opoli diversi che hanno sempre rapporti di buon vicinato e fruttuosa amicizia, che parla la lingua universale dell'arte.

do. se.

Il luogo è frequentato anche da emarginati ma potrebbe essere l'ennesimo atto contro la nostra Comunità nazionale

Università di Pola, incendio doloso all'ateneo

Nella notte fiamme davanti al portone alla vigilia del convegno d'italianistica

POLA La polizia ha confermato che nella notte tra il 23 e 24 settembre qualcuno ha appiccato un incendio dinanzi al portone della Facoltà di filosofia di Pola, senza aggiungere altro. I dettagli, è stato detto in risposta alle domande dei giornalisti, saranno esposti alla conferenza stampa giornaliera in Questura, prevista per oggi.

Comunque come riferito da alcuni dipendenti e docenti della Facoltà, durante la notte qualcuno ha dato fuoco a cartaccia e vegetazione secca trovata nell'ampio giardino che circonda il palazzo. E non sarebbe il primo atto di vandalismo, tenuto conto che questo è il ritrovo notturno di persone che vivono ai margini della società e di tossicodipendenti. Non è però da escludere l'ipotesi che si possa trattare di un altro atto d'intolleranza verso gli italiani, visto che ieri la Facoltà ha ospitato la giornata conclusiva del 19.o Congresso dell'Associazione internazionale per gli studi di lingua e letteratura italiana. Vi hanno preso parte eminenti italianisti di tutto il mondo, che intorno alle 9, al loro ingresso in Facoltà, hanno chiaramente avvertito il forte odore residuo di bruciato. Se l'ipotesi venisse confermata avrebbero un triste seguito i recenti episodi contro la componente linguistica e culturale italiana dell'Istria. La spirale era iniziata il 6 agosto, con il vandalismo contro tre bandiere italiane a Parenzo (due rimosse dall'asta e la terza parzialmente bruciata e buttata per terra), poi a Buie qualcuno ha manifestato apertamente la propria indignazione per il fatto che il coro della Scuola italiana aveva intonato «Fratelli d'Italia» alla cerimonia per la giornata del Comune. Il terzo episodio si era verificato nei giorni scorsi, nell'insediamento turistico «Villas Rubin» a Parenzo, dove una dipendente del villaggio ha spudoratamente rimosso il Tricolore dal basamento, pochi minuti prima di una cerimonia ufficiale, alal presenza di un ministro. La bandiera però era stata rimessa subito al suo posto su intervento di un giornalista presente. Segnali preoccupanti e tristi, ancor più per la serena convivenza, il plurilinguismo e la multiculturalità sventolati ai quattro venti come marchio Doc della penisola. Sull'episodio delle bandiere strappate a Parenzo in agosto la polizia indaga però i barbari non hanno ancora un nome. Eppure il parlamentare dietino Damir Kajin aveva lanciato subito dopo il vandalismo una frecciatina agli inquirenti, affermando che in altre parti della Croazia casi analoghi sono stati risolti in 24 ore.

Sul caso dell'Inno di Mameli cantato a Buie per le forze politiche all'opposizione (le sorti del Comune sono rette dalla Dieta democratica istriana) si tratta di un'offesa e una provocazione politica. E ricordano che il protocollo in casi del genere prevede solo l'esecuzione dell'inno croato ed eventualmente della canzone solenne istriana «Krasna zemljo» (tra le cui righe però non c'è cenno agli italiani dell'area). Per il sindaco Lorella Limoncin Toth si è trattato di una semplice e innocente svista protocollare.

La facoltà di filosofia a Pola dove ci sono state le fiamme

Al congresso polesano dell'Aislli studiosi da tutto il mondo: il pericolo di nuove lingue «rivali»

«Inglese e spagnolo soppiantano l'italiano»

POLA Si sono chiusi oggi i lavori della XIX edizione del congresso internazionale dell'Aislli, l'Associazione internazionale per gli studi di lingua e letteratura italiana, nella sede della Facoltà di lettere e filosofia di Pola.

Il congresso, iniziato mercoledì scorso a Trieste, è terminato dopo una giornata a Capodistria e due di studio a Padova. Il congresso aveva l'alto patronato della Presidenza della Repubblica italiana e di quello del Consiglio dei ministri, del Ministero degli affari esteri italiano e ha usufruito del contributo dell'Ince (Iniziativa centroeuropea), delle Università di Trieste, di Padova, Fiume, Pola e Pennsylvania, dell'Unione italiana di Fiume e dell'Università popolare di Trieste. L'Ente culturale triestino è stato ringraziato nell'intervento di saluto del segretario generale Aislli Fabio Finotti: ha sottolineato inoltre come Pola stia per diventare il maggiore centro d'italianistica dei Paesi dell'Est europeo.

A porgere i saluti ai conferenzieri anche il preside di Facoltà Robert Matijasic, che ha rimarcato il ruolo del Dipartimento d'italianistica polese, sempre in maggiore espansione, uno dei quattro in Croazia (gli altri tre si trovano a Zara, Spalato e Zagabria).

A tenere la sessione plenaria Serge Vanvolsem (Katholieke Universiteit Lueven) con la relazione «Chi ha paura dell'italiano?». Vanvolsem ha ripreso un avvenimento del febbraio del 2005, quando la Commissione europea decise di eliminare l'italiano dalle conferenze stampa. Decisa la reazione in Italia, e, poco dopo, marcia indietro da parte della Commissione. Tutto ciò perché l'italiano non è quasi mai necessario per un posto di lavoro, quindi questo frena le motivazioni per studiarlo: l'italiano però rimane una grande lingua di cultura. Altri rischi per l'italiano il surclassamento da parte dello spagnolo e l'essere divorato all'inglese, che ormai spadroneggia dalle pubblicità ai titoli addirittura delle librerie (perché scrivere Feltrinelli International piuttosto che Feltrinelli internazionale?).

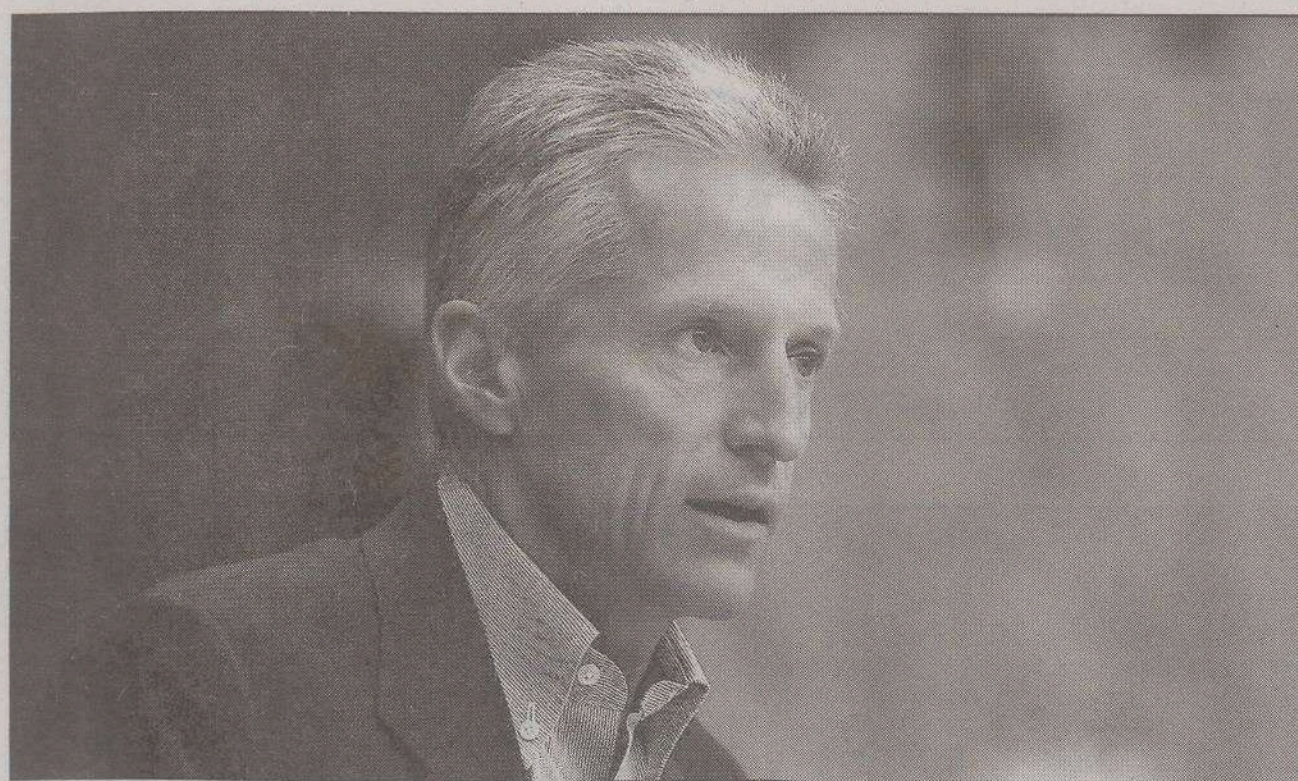
La salvezza? L'Italiano va difeso con un lavoro di responsabilizzazione e con un'attenzione linguistica più ponderata. Il congresso Aislli è proseguito con sessioni parallele e con l'altra plenaria nel pomeriggio, con Franco Musarra (Katholieke Universiteit Leuven) sulla «Presenza del Futurismo italiano nella rivista di Herwarth Walden 'De Sturm'» e Daniela Mareschi (Università di Perugia) su «Tradizione/tradazioni Geografia/geografie».

Doriana Segnan

I CAMBI

Paese	Valuta	Cambio
Slovenia	Tallero 1,00	0,0042 €*
Croazia	Kuna 1,00	0,1372 €

Carburante	Paese	Prezzo locale	Prezzo in euro
BENZINA SUPER	Croazia	kune/litro 8,00	1,0978 €/litro
BENZINA VERDE	Slovenia	talleri/litro 260,80	1,0883 €/litro**
	Croazia	kune/litro 7,60	1,0429 €/litro
DIESEL	Slovenia	talleri/litro 238,90	0,9969 €/litro**
SUPER 100	Slovenia	talleri/litro 266,60	1,1125 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria.
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

A sinistra, il governatore Illy. Sopra, il coordinatore della Margherita Flavio Pertoldi. A destra, il senatore ds Carlo Pegorer

Il governatore aveva auspicato l'ok da tutti i partiti. Ds, Margherita e Rc sono d'accordo mentre il Pdci chiede «più sinistra»

Intesa democratica: Illy-bis nel 2008

Ma i Verdi bocciano due assessori della giunta: Moretton e Sonego non vanno riconfermati

UDINE Fanno capire che Riccardo Illy sta tirando la corda. Ma non aprono una polemica. Non è il momento. Eppure, un po' di fastidio c'è. Ed emerge quando sia **Gianfranco Moretton** che **Flavio Pertoldi** sbottano: «La prudenza di Illy sul mandato bis? Strano, gli diciamo da settimane che lo vogliamo ricandidato alle prossime regionali». Ma se quello della Margherita è un «non caso», le perplessità di Pdci e Verdi sull'Illy-due rischiano di diventarlo dopo che il presidente ha chiesto la presenza, nel 2008, di tutta Intesa democratica. I Ds, più volte nel corso dell'assemblea congressuale di Cervignano, hanno insistito nel chiedere a Illy la ricandidatura? «Noi lo abbiamo fatto un mese e mezzo fa attraverso la voce della direzione regionale del partito» ricorda il vicepresidente della giunta Moretton. «Lo abbiamo dichiarato e lo continuiamo a dichiarare – prosegue il coordinatore regionale diellino Pertoldi: il governatore deve proseguire alla guida di Intesa democratica anche dopo il 2008. Se dunque la sua è una richiesta di rinnovo della nostra fiducia nei suoi confronti, mi pare evidente che abbiamo già ampiamente risposto». Insomma, così come il passaggio è scontato per Bruno Zvech e tutta la Quercia, «lo è, in maniera chiarissima, anche per la Margherita». Ufficiale, da tempo, pure il via libera dei Cittadini per il presidente, più volte espresso da **Bruno Malattia**. E anche Rifondazione comunista, con il capogruppo **Igor Kocjiancic**, non ha dubbi: «Abbiamo sempre detto che nel 2003 Illy è stato un valore aggiunto e pensiamo lo possa essere anche tra due anni. Sono necessari richiesta e assenso formali? Se servono, li faremo».

Molto meno entusiasmo mostrano invece Pdci e Verdi. **Bruna Zorzini** e **Alessandro Metz** piazzano anzi i paletti. «Non dobbiamo chiedere nulla a Illy se non insistere un'altra volta pretendendo pari dignità per tutti dentro la coalizione – dice la consigliera comunista –: quelli sulla legge elettorale non sono capricci ma appunti sulla necessità di rispettare il programma. E non sarebbe neppure male che il presidente dicesse ogni tanto qualcosa di sinistra». Metz aggiunge: «Nessuna perplessità su Illy ma tantissime sulla squadra di governo, in particolare sugli assessori che trattano politiche ambientali e infrastrutturali, del tutto assenti quanto a metodo concertativo. Se non cambiano queste condizioni, non credo abbia troppo senso insistere con questa coalizione». Un'altra spina a centrosinistra riguarda il rapporto Margherita-Cittadini. Anche ieri Moretton, mentre lasciava il convegno di Flaibano, quello che ha avviato il processo possibile verso il Partito democratico, si è tolto un sassolino verso il gruppo dei civici: «Mi pare stiano capendo l'importanza di compartecipare alla costruzione di una straordinaria novità politica. Un buon modo, per loro, per non essere degli eterni aggregati. Che dire a Bruno Malattia? Che non è il leader regionale dei Cittadini, caso mai lo è Illy».

Marco Ballico

Polemica dei Dl con Malattia: «Non è lui il vero leader dei Cittadini»

UDINE

Dibattito sul Partito democratico. «Va allargato anche a Cecotti e alle liste civiche»

I Ds: puntare almeno alla lista unica dell'Ulivo

UDINE Campo sportivo di Flaibano, pianura friulana, domenica mattina. Giornata ideale ma è precampionato. E il gol del Partito democratico è ancora solo un'ipotesi. I Ds dicono di crederci, di lavorare per quell'obiettivo, di pensare anche a Sergio Cecotti. Ma, con Carlo Pegorer e Mauro Travanut, non sottovalutano la carta di riserva, la lista unitaria dell'Ulivo.

La Margherita? Critica: «I Ds frenano». Il padrone di casa, il capogruppo del gruppo ulivista di Flaibano Renato Gubian, raduna cento persone, usa la par condicio – con i due diessini ci sono Flavio Pertoldi e Gianfranco Moretton e i sindaci di Codroipo Vittorino Boem e di San Daniele Gino Marco Pascolini –, organizza il pranzo (vino di un tesserato Ds, cuochi diellini) e prepara la scena: una cornice in legno di pregio ma vuota e, a fianco, la stessa cornice riempita della copia della "Lattaia" di Jan Vermeer.

Quello che il Pd è adesso, un contenitore senza contenuto, e quello che vuole essere. Ma il dibattito, pure appassionato, non crea suspense. Né riduce gli attriti. A partire dal gruppo unico che Moretton boccia nel suo intervento («Un'aggregazione di fine legislatura può far nascere sospetti») e seppellisce mentre se ne va: «Non-si-fa: il Pd deve nascere dalla base». Uno-due cui Travanut replica prima al convegno («Vanno messi in cantiere segnali concreti della volontà di fare il Pd») e poi quando si alza: «Quello di Moretton è un atteggiamento rinunciatario». Ma chi scommette per il nuovo soggetto all'esordio nel 2008? «Scommetterei per la lista unitaria dell'Ulivo aperta ad altri soggetti – dice Travanut –; quanto al Pd, lavoriamo per farcela già tra due anni ma sappiamo quanto sarà difficile». Prudenza che la Margherita non esita a denunciare. «Le divisioni interne della Quercia sono evidenti», osserva Moretton. E Pertoldi: «I Ds frenano perché hanno, in sede nazionale, problemi irrisolti, ma non potranno impedire che si risponda al movimento di popolo nato con le primarie. I diessini abbiano il coraggio, al momento del trasloco, di buttare via qualche mobile che non serve più». Il resto, a parole, è sintonia. «Dobbiamo costruire un partito, con i tratti di originalità di civici e post-autonomisti, in grado di governare il futuro», dice Pegorer. «Come Intesa è stata un laboratorio dell'Unione, così il Pd friulano lo sia per il Pd nazionale», aggiunge Pertoldi. «Dl e Ds devono promuovere la svolta – precisa Moretton – convocando una piattaforma con liste civiche, movimenti e società civile per poi definire assieme regole, ruoli e rappresentatività». Travanut invita Cecotti e Convergenza e Pascolini assicura che i post-autonomisti ci saranno, mentre Giancarlo Tonutti non nega qualche stoccata: «Quella di Ds e Dl è una posizione ancora troppo difensiva, bisogna essere più pittori che mosaicisti». E' solo l'inizio. Si prosegue con una convention che la Margherita organizza il 2 ottobre a Cervignano. E poi con un seminario, entro l'autunno, sulla scia dell'appuntamento nazionale di Orvieto dei prossimi 6 e 7 ottobre.

Mauro Travanut

m.b.

IN BREVE

Nota dello Sdi-Rosa nel pugno

«Partito democratico, anche i riformisti nella fase costituente»

TRIESTE Ds e Margherita non devono monopolizzare la fase costituente del Partito democratico, come invece sta accadendo. Lo afferma Sergio Medeot, dell'esecutivo regionale dello Sdi-Rosa nel pugno. «Nessuno può pensare - sostiene - che altri soggetti, i quali hanno pari dignità politica, storia e cultura riformista consolidate, accettino di entrare in questa partita dalla porta di servizio. Su questo aspetto si gioca molto del futuro del Pd e, quindi, di Intesa democratica o dell'Unione». Lo Sdi-Rosa nel pugno fa comunque presente che «la spinta propulsiva verso il Partito democratico, da realizzarsi prima delle elezioni regionali del 2008, sostenuta dal leader della Margherita Gianfranco Moretton e, in forma diversa, dai Ds, ha indubbi aspetti positivi, ma anche qualche rischio di non poco conto». «Il maggiore dei quali - sottolinea Medeot - è l'approccio e l'identità che si vuol dare» alla nuova formazione politica. Da qui l'appello ai partiti maggiori a non «monopolizzare» la fase costituente.

Iesolo, Festa dell'amicizia Udc Compagnon: nel 2007 in Fvg

VENEZIA I segretari regionali Udc di Veneto e Friuli Venezia Giulia, Settimo Gottardo e Angelo Compagnon, hanno espresso ieri il desiderio di un'edizione friulana della prossima Festa dell'amicizia del Nord Est, come sodalizio forte tra due regioni unite da esigenze comuni. E' quanto auspicato ieri a Iesolo, in chiusura della festa dell'Udc, alla quale ha partecipato l'ex ministro Carlo Giovanardi. «Il centrosinistra – ha detto l'esponente Udc – ci dice che abbiamo speso troppo in sanità. Perché allora ha sempre sostenuto che le nostre finanziarie sono state tese ai tagli al sociale?» si è chiesto provocatoriamente l'ex ministro.

Pari opportunità, al via la rete delle consigliere

TRIESTE A seguito delle nomine effettuate dalle Province si è insediata la Rete regionale delle Consigliere di Parità, come previsto dalla legge regionale 18/2005. Quest'organismo, coordinato dalla Consigliera regionale di Parità Grazia Vendrame, ha lo scopo di rafforzare le funzioni delle Consigliere stesse, di accrescere l'efficacia della loro azione, di consentire lo scambio di informazioni, di esperienze e di buone prassi in materia di parità e di politiche di genere. Ne fanno parte Flavia Maraston per la Provincia di Pordenone, Catia Pagnutti per la Provincia di Udine, Fulvia Raimo per la Provincia di Gorizia e Wally Trinca per la Provincia di Trieste.

L'assessore al Lavoro conferma l'intenzione di riproporre nel prossimo bilancio lo stanziamento a favore degli atipici

Cosolini: incentivi alle imprese che assumono

Verrà rifinanziata nel 2007 la legge sui precari. Finora regolarizzati 900 casi

Entro il mese pronto il regolamento per il Fondo regionale di garanzia, destinato all'erogazione di mutui agli ex co.co.co.

L'assessore al Lavoro Roberto Cosolini

TRIESTE La stabilizzazione dei lavoratori atipici continuerà anche nel prossimo futuro. L'intervento che nel giro di neanche un anno ha permesso a oltre novecento lavoratori di passare da un impiego precario ad uno fisso sarà riproposto dalla Regione anche per il prossimo anno. Lo ha confermato l'assessore al Lavoro Roberto Cosolini.

«Il regolamento precedente per la richiesta dei contributi era provvisorio – ha spiegato – adesso, una volta approvato il piano triennale della Legge sul Buon Lavoro, stiamo lavorando ad un nuovo regolamento, che consentirà di rispondere alla richiesta di stabilizzazione per i prossimi anni». La Regione aveva stanziato per la stabilizzazione delle posizioni lavorative atipiche quasi dieci milioni di euro. Fondi che, a quanto sembra, si stanno esaurendo, anche perchè la richiesta di accesso ai contributi da parte delle imprese è stata massiccia in tutte le province della regione, a partire da quella udinese. Ecco perchè è necessario varare un nuovo regolamento e dare quindi la possibilità alle imprese di avanzare nuove richieste.

«Sicuramente, l'azione è stata utile ed importante, e sarà necessario, per poterla continuare, stanziare nella Finanziaria 2007 ulteriori risorse» afferma Cosolini. Quanti saranno i fondi destinati? «Questo è ancora tutto da vedere» risponde Cosolini. Se ne parlerà in sede di Finanziaria. Comunque, resta il fatto che i risultati della prima 'uscita sul campo' dei provvedimento per la stabilizzazione sono stati notevoli.

Ci sono però delle limitazioni nella concessione dei contributi: le trasformazioni, le assunzioni e gli inserimenti saranno sostenute dalla Regione solo se verranno effettuate successivamente alla presentazione delle domande per la concessione del contributo, e se il rapporto di lavoro derivante dalle trasformazioni, assunzioni o inserimenti è svolto nel territorio regionale. Il contratto di lavoro subordinato derivante dalle trasformazioni, assunzioni o inserimenti deve poi essere diverso dal contratto di lavoro intermittente, di inserimento e di lavoro a progetto. Sta inoltre per partire anche la procedura di attivazione del Fondo regionale di garanzia per il credito ai lavoratori subordinati, che rappresenta un utile strumento per limitare il danno, anche sociale, dell'instabilità: un provvedimento anch'esso inserito nella legge sul Buon Lavoro. La Regione ha già predisposto una copertura finanziaria per 9 milioni di euro destinata a chi, pur non avendo un impiego stabile, ha la necessità di contrarre un mutuo o un prestito per la casa, l'automobile o altre esigenze. Il regolamento, attualmente al vaglio dell'amministrazione regionale, potrebbe essere varato entro la fine del mese.

e.o.

MONTAGNA

Marsilio: parchi, nuova norma

UDINE «La Regione sta lavorando per rivedere la normativa sulle aree protette e i parchi del Friuli Venezia Giulia, con l'intento di proporne una più organica, per rilanciare questi comprensori, grazie ai fondi Comunitari»: lo ha annunciato a Resia (Udine), l'assessore regionale alla Montagna, al convegno per il decennale del Parco delle Prealpi Giulie. «Vogliamo anche - ha aggiunto Marsilio - metterli in rete e inserire questi ambiti nell' offerta complessiva del Friuli Venezia Giulia, intercettando così anche il turismo, che in montagna deve far leva sull'albergo diffuso». «L'integrazione tra parco e territorio - ha aggiunto l'assessore Iacop - è la formula vincente, in una prospettiva nuova, ricca di opportunità».

Il presidente del Consiglio al congresso della Filologica friulana annuncia: entro un anno il provvedimento

Tesini: lingue minoritarie tutelate per legge

MONFALCONE «Il prossimo anno vedrà la luce un documento con le norme di attuazione della legge statale 482 sulle minoranze storiche linguistiche»: lo ha annunciato ieri a Monfalcone il presidente del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, Alessandro Tesini, intervenendo all'83° Congresso della Società filologica friulana che ha visto oltre 300 persone riunite nella sala della Galleria comunale d'arte contemporanea. Tesini ha ricordato che Consiglio e Giunta regionali «stanno mettendo mano a diversi strumenti per la tutela del friulano, tenendo con ciò fede - ha precisato - all'impegno preso lo scorso anno al Congresso della filologica di Enemonzo».

«Quest'anno - ha detto Tesini - stiamo lavorando concretamente, il prossimo anno non so dove saremo, ma sono sicuro che ci troveremo dicendo di aver approvato le norme di attuazione della legge 482». Legge che secondo l'assessore regionale alle Minoranze, Roberto Antonaz, pure presente al congresso, ha detto essere stata approvata proprio per la spinta arrivata dal Friuli Venezia Giulia. E sempre Antonaz ha poi annunciato che «presto sarà disponibile sul sito web della Regione un corso di friulano on-line, che sarà accessibile ai cittadini del Friuli Venezia Giulia e ai nostri corregionali all'estero». «Si tratta di un modo - ha osservato - per ricomporre il popolo friulano che vive in loco e quello che ha dovuto emigrare».

Nel disegno di legge sull' istruzione che sarà approvato entro l'anno dalla giunta, Antonaz ha infine sottolineato la previsione di seguire a scuola l'ora di «friulano», e di poter adoperare a richiesta la «marilenghe» (la madrelingua friulana) in altre materie, al pari delle altre lingue comunitarie.

Una strada, quella della valorizzazione delle minoranze, cui anche il governo nazionale riserva particolare attenzione.

Il sottosegretario agli Interni Ettore Rosato, pure presente a Monfalcone, ha infatti affermato che vi è attenzione da parte del governo per le minoranze linguistiche, soprattutto nel campo della scuola e della comunicazione». «Queste comunità - ha aggiunto - sono un patrimonio di tutti e l'identità è un valore aggiunto nell'era della globalizzazione. Sono fattori che ci uniscono, e le istituzioni devono lavorare con intelligenza e capacità nell'opera di valorizzazione».

Stesso concetto espresso in precedenza dal sindaco di Monfalcone, Gianfranco Pizzolitto, nel suo intervento di saluto ai congressisti. «Le realtà che si aprono si arricchiscono di esperienza, quelle che si chiudono - ha detto- si impoveriscono». Pizzolitto ha quindi ricordato il peso dell'emigrazione e il costo pagato dal Friuli Venezia Giulia e come Monfalcone sia stata tra le prime amministrazioni ad applicare specifiche norme a tutela delle minoranze.

Il congresso della Filologica ieri a Monfalcone (Altran)

Antonaz: sul sito web della Regione corso di «marilenghe» on-line

14° ANNIVERSARIO

Carlo Ulcigrai

Con affetto immutato e grande rimpianto.

NELLA

Trieste, 25 settembre 2006

CULTURA & SPETTACOLI

Il dissidente russo Vladimir Bukovskij a Pordenonelegge.it. A sinistra, il pubblico in piazza del Portello e, a destra, davanti al «Verdi», dove oltre 1200 persone hanno assistito alla lettura di «Nel fondo del bicchiere» di Mauro Corona (foto Caravano)

RASSEGNA *Oltre centomila presenze in tre giorni: edizione record del festival letterario suggellato dal monologo di Marco Paolini*

Il Nobel Coetzee ha chiuso Pordenonelegge.it

Il Teatro Verdi preso d'«assalto» in occasione del reading dello scrittore sudafricano

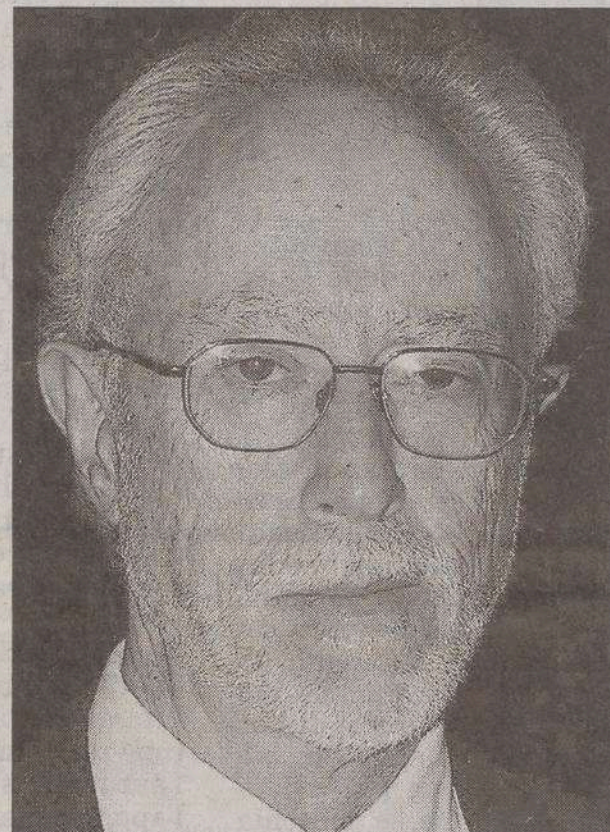
dall'inviato Alessandro Mezzena Lona

PORDENONE Pordenonelegge.it oltre le 100 mila presenze. I dati ufficiali verranno diffusi oggi, ma potete star certi che la settima edizione, suggellata ieri dal monologo di Marco Paolini al Teatro Verdi, confermerà di essere riuscita ad attirare una massa di lettori, curiosi, addetti ai lavori molto maggiore di quella del 2005.

Il successo è sotto gli occhi di tutti coloro che, da venerdì fino a ieri, si sono goduti, incontro dopo incontro, il ricchissimo programma di **Pordenonelegge.it**. E va dato atto allo staff organizzatore, guidato da Gian Mario Villalta e composto da Alberto Garlini, Valentina Gasparet, Sara Moranduzzo, di avere servito un menu davvero gustoso in location splendide come il Convento di San Francesco, il Teatro Verdi, Palazzo Montereale Mantica, piazzetta San Marco, piazza della Motta e tante altre.

Attesissimo, a chiudere degnamente l'edizione 2006, è arrivato ieri pomeriggio a Pordenone il Premio Nobel per la letteratura **John M. Coetzee**. Autore di libri inquietanti e belli come «Vergogna», «Aspettando i barbari», «Il maestro di Pietroburgo», «Slow man», ha scelto di leggere davanti all'affollatissima platea del Teatro Verdi un suo racconto che non è mai uscito in volume, «Nietverloren», e alcune pagine dell'autobiografia romanzata «Infanzia».

Abito scuro, barba bianca a incorniciare un volto pallido su cui spiccano due occhi mobilissimi, Coetzee ha evitato accuratamente i salamelecchi, com'è sua abitudine. Poche parole per introdurre i due testi, un paio di inchini di ringraziamento per gli applausi che non finivano più, alla fine, e basta. Come sommo strappo alla regola che lo vuole alieno da questi rituali, ha accettato di firmare nel foyer le copie dei suoi libri.

Per leggere i suoi testi, Coetzee ha voluto evitare quell'impostazione di voce così cara a tanti attori. Troppo artificiosa, pomposa, retorica. Lui si è limitato a dire i brani scelti come farebbe qualsiasi persona comune quando si appresta a leggere qualcosa per un gruppo di amici. Sottolineando i passaggi più importanti, rallentando il ritmo quando c'era bisogno di quel pizzico d'atmosfera in più. «**Nietverloren** è un racconto ambientato nel 1990, quando il Sudafrica, il Paese in cui sono nato e dove ho trascorso gran parte della mia vita, ha smesso di essere un'entità mostruosa. Quella voluta dall'Europa e dall'America. 'Nietverloren' significa non perduto, e si riferisce al sogno di un paradiso che non è ancora perduto».

Il sudafricano John M. Coetzee, Nobel 2003

Poi ha iniziato il racconto. «Da quando ne ha memoria, da quando per la prima volta ebbe il permesso di aggirarsi da solo per il veld, fuori dal controllo della fattoria, si è interrogato su quel cerchio: un cerchio di terra brulla, piatta, dieci passi di diametro, con il margine segnato da sassi, un cerchio in cui nulla cresceva, nemmeno un filo d'erba. Lo pensava come il cerchio delle fate, un cerchio dove le fate di notte andavano a ballare, alla luce delle minuscole bacchette scintillanti che avevano nei suoi libri illustrati, o forse alla luce delle lucciole. Ma nei libri illustrati il cerchio era sempre in una radura nella foresta o in una forra. Che poi chissà cos'era una forra... Nel Karoo non c'erano foreste, nè forre, nè lucciole, e forse nemmeno fate. Che cosa mai avrebbero potuto fare di giorno le fate, nella torpida calura estiva, quand'era troppo caldo per ballare, quando perfino le lucertole andavano a rifugiarsi sotto le pietre?».

In realtà le fate, lì, non ci sono perchè su Nietverloren è passata la Grande siccità. E poi sono arrivati gli imprenditori: «L'hanno restaurata, le hanno fatto il lifting e l'hanno messa sul mercato, è l'unico futuro possibile per il Sudafrica, ci hanno detto: fate i servi e le puttane per il resto del mondo».

Poi Coetzee è passato ad alcune pagine di «Infanzia», prima parte di una trilogia autobiografica. «Non è che tutto ciò che sta in questo libro sia davvero reale. Ovviamente ho un po' romanzato la storia, com'è giusto che faccia uno scrittore». Un «classico contemporaneo», così **Alberto Garlini** ha definito lo scrittore sudafricano. Soprattutto, un intellettuale che ha avuto il coraggio di togliere il velo alla realtà del suo Paese. Trasfigurando in storie potenti il dramma dell'apartheid. Ma regalando ai lettori anche autentiche pagine di poesia in prosa. Emozioni da leggere come quelle tratte dal nuovo libro di scritti sulla letteratura, «Spiagge straniere», da poco pubblicato da Einaudi, in cui racconta l'incanto di un ricordo d'infanzia.

«Una domenica pomeriggio dell'estate del 1955, all'età di quindici anni, mentre gironzolavo per il giardino di casa, alla periferia di Cape Town, chiedendomi cosa fare, essendo allora la noia il problema principale dell'esistenza, sentii una musica dalla casa accanto. Fino a quando la musica durò, rimasi paralizzato, non osavo neppure respirare. La musica mi parlava come mai aveva fatto prima. Stavo ascoltando una registrazione per clavicembalo del 'Clavicembalo ben temperato' di Bach».

Il bello è che a Pordenonelegge ti può capitare di imbatterti in una folla immane di gente che non la finirebbe più di ascoltare **Emanuele Severino**. Cioè, un filosofo in carne e ossa lanciato a briglia sciolta nei campi minati della fede e della ragione.

In una sorta di viaggio appassionante tra Wittgenstein, Nietzsche, Pascal e il terrore che le religioni incutono all'uomo moderno. Soprattutto quando si lasciano governare dalla tentazione dell'oscurantismo. Del fondamentalismo. «Il fatto è che in questo momento, se dovessimo dare un giudizio superficiale, saremmo costretti a dire che la fede divide - spiega l'autore di 'Ritornare a Parmenide', che insegna Filosofia morale all'Università Cattolica -. Basta pensare all'isteria che c'è stata attorno alle parole del Papa sull'Islam. Io non credo nello scontro di civiltà. Vedo, piuttosto, una difficoltà da parte dei cattolici, dei musulmani, degli ebrei, di fare i conti con l'ateismo. Con il relativismo».

Convinto che la scienza sia ancora troppo chiusa dentro la specializzazione, e che la Dea Ragione abbia perso il suo fascino ormai da tempo, Severino è sicuro che la fede, in questo momento, sia vista come qualcosa che divide. «Se la fede rischia di diventare una prevaricazione per chi non segue il tuo stesso credo, allora non deve meravigliare se tante persone si rivolgono adesso alla filosofia. L'uomo ha bisogno di qualcosa che lo faccia sperare, che lenisca il suo terrore della Morte».

Dennett e Giorello dibattono sull'antidarwinismo che alimenta i fondamentalismi

Lo studioso mette in guardia sul nuovo volto del Paese guidato da Putin

Bukovskij: «In Russia è tornata la paura»

PORDENONE Grido d'allarme, ieri a Pordenonelegge.it, dello studioso russo **Vladimir Bukovskij**, dissidente politico più volte arrestato dal regime dell'Unione sovietica, lucido osservatore dell'Europa dell'Est prima e dopo il crollo del muro di Berlino, e autore di numerosi illuminanti saggi come «Urss: dall'utopia al disastro» e «Gli archivi segreti di Mosca». «Sono molto preoccupato – ha detto Bukovskij –, perché in Occidente nessuno sa che cosa sta succedendo oggi in Russia, né si prepara ad affrontare il futuro».

Quale? «La frammentazione della Federazione russa, con conseguenze inimmaginabili». Durissimo il giudizio sulla Russia di Putin. «Uomo piccolo e grigio, che l'Occidente ha salutato come liberale – ha dichiarato –, ma che ora sta mostrando il suo vero volto: centralismo, fine della libertà di stampa, economia gestita con la corruzione, appoggio alla Corea del Nord e all'Iran». Bukovskij l'aveva previsto. «Perché Putin è stato un uomo del Kgb – ha precisato –, e il Kgb, reparto armato del defunto Partito comunista, continua a tenere in pugno tutto il Paese. È tornata la paura».

Melania Mazzucco ieri a Pordenone (foto Davide Caravano)

Folla al colloquio su Charles Darwin tra i filosofi **Daniel Dennett** e **Giulio Giorello**, che s'è però trasformato quasi in una difesa ad oltranza delle teorie evoluzionistiche, per la mancanza di un vero contradditorio. Giorello e il collega statunitense, autore di opere fondamentali come «L'idea pericolosa di Darwin», la pensano allo stesso modo sul risorgente antidarwinismo. Da Dennett la denuncia del delirio espansionistico del movimento americano «Disegno intelligente»: la teoria, diffusa negli Usa, che introduce nella teoria evoluzionistica la necessità del «Gancio nel cielo», l'intervento divino. «Puntano alla conquista dell'Europa – ha affermato Dennett – e tendono la mano al fondamentalismo islamico».

Giorello ha sottolineato la vitalità delle teorie evoluzionistiche non solo in campo biologico, ma in etica, economia e psicologia. «Invece l'argomento del progetto intelligente – ha detto – è sempre uguale e privo di sviluppi interessanti». Lungi dal cancellare il libero arbitrio, «la teoria evoluzionistica – ha affermato Dennett – può invece spiegare la capacità della nostra specie d'immaginare il futuro e dunque di sentirsene eticamente responsabile».

Giorello ha citato l'impegno etico dello scienziato evoluzionista **Luigi Luca Cavalli Sforza**, «che per aver negato qualsiasi fondamento scientifico al razzismo – ha chiarito – è stato oggetto di minacce di morte da parte dei suprematisti bianchi negli Usa». E proprio Sforza, con il figlio Francesco, è stato protagonista di un incontro sul tema **«Perché la scienza?»** dal titolo della sua ultima opera (Mondadori, 2005). «Ho deciso di fare scienza per ragioni di curiosità», ha dichiarato. «Per un ricercatore – ha aggiunto - è fondamentale applicarsi per risolvere un problema che gli interessa». Frecciata nei confronti dell'editto Moratti per «bandire l'insegnamento dell'evoluzione nella scuola, fortunatamente rimasto lettera morta». E poi il racconto dei suoi inizi, fino all'approdo alla genetica umana, «perché nel genoma – ha detto – si vede tutta la storia della vita».

Dalla scienza all'indagine storica sul peso che recenti tragedie passate hanno sul nostro presente. Se n'è occupato lo scrittore friulano **Mauro Corona**, che ha presentato il suo ultimo libro, «Fantasmi di pietra» (Mondadori, 2006), ma è anche salito sul palcoscenico del Verdi con gli attori della compagnia «Spaesati» del Teatro Miela di Trieste (Paolo Fagiolo, Fulvio Falzarano, Riccardo Maranzana, Alessandro Mizzi, Giuliano Zanier), per introdurre la messa in scena di **«Vajont: quelli del dopo»**, lettura scenica in cui sei uomini di Erto discutono sulle responsabilità della tragedia del '63. «Un altro tassello della verità. Ho cercato di raccontarla senza schierarmi - ha detto Corona –, così mi sono tirato addosso le ire da destra e da sinistra».

Viaggio nel romanzo con **Melania Mazzucco**, già premio Strega e quest'anno Premio Hemingway, che ha parlato della sua ultima fatica, «Un giorno perfetto» (Rizzoli). «I miei libri fanno parte della mia vita, e io mi cerco mentre li scrivo», ha spiegato. «La mia scrittura è fluviale – ha concluso –, nutrita di ascolto e osservazione del particolare. Al mio lettore chiedo pazienza e la medesima attenzione».

Alberto Rochira

L'INTERVISTA

Kunzru, un anglo-indiano alla ricerca dell'identità

PORDENONE Sulla sua carta d'identità sta scritto: nato a Londra nel 1969. Ma **Hari Kunzru**, come tutti gli inglesi con radici ben radicate nelle vecchie colonie del Commonwealth, è affascinato, tormentato dal problema dell'identità. Non a caso il suo **«Imitatore»**, il romanzo pubblicato da **Einaudi**, di cui ha parlato ieri mattina a Palazzo Montereale Mantica nell'ambito della settima edizione di Pordenonelegge.it, è una graffiante, tenebrosa, ma anche grottesca e straziante parabola sulla perdita dell'Io. Sulla difficoltà, per milioni di persone oggi, di capire il proprio ruolo nel mondo.

Pran Nath, il protagonista dell'«Imitatore», nasce sotto il segno della metamorfosi. A 14 anni si ritrova abbandonato nei vortici della vita, escluso dall'infanzia dorata nel palazzo di quello che chiamava papà. Ma, soprattutto, incapace di capire esattamente chi è, dal momento che percorre le strade del mondo con in mano una sbiadita fotografia di un ufficiale inglese che gli assomiglia come una goccia d'acqua. Prima finto eunuco alla corte variopinta di un nababbo, poi giovane dandy anglo-indiano, quindi studente modello, antropologo bianco, finirà per inseguire le risposte alle sue domande sulle rotte dell'Africa nera. «Adesso ho scritto un nuovo libro, si intitola 'Transmission' - rivela Hari Kunzru -, presto arriverà anche in Italia. E' la storia di un programmatore di computer che sogna di andare a lavorare e a vivere negli Stati Uniti. Trova un posto nella West Coast californiana, ma scopre che la vita tanto sognata gli crea un sacco di problemi. Però non si rassegna. Tanto che finisce per mentire pure alla sua famiglia, descrivendo il soggiorno americano come un'esperienza formidabile».

Lo scrittore inglese Hari Kunzru

Prova a reagire?

«Sì, ma infilandosi in una sorta di tunnel. Perchè comincia a infettare un numero enorme di computer inviando in rete virus potentissimi».

Questo personaggio è parente stretto del protagonista dell'«Imitatore»?

«In un certo senso sì. Perchè anche il protagonista dell'"Imitatore" è una persona fuori luogo. "Transmission" racconta soprattutto il disagio di un immigrante che prova a farsi accettare dalla società, ma rimane sempre ai margini. Parla, insomma dell'eterno conflitto tra ricchezza e povertà».

È impossibile fermare, però, i flussi migratori...

«Il problema è che la nostra società non è pronta per far sentire a casa chi arriva da un altro Paese. Anzi, gli immigrati continuano a vivere come se non si fossero mai spostati dal loro luogo d'origine. E faticano, lasciandosi cullare dalla nostalgia, a trovare un nuovo centro di gravità. Un ruolo».

Dicono che lei scrive come un giovane Conrad. O si sente più figlio di Kafka?

«Potrei citare due gruppi distinti di antenati letterari dei miei romanzi. Da una parte, senza dubbio, c'è Conrad e tutti i maestri del romanzo coloniale inglese. Gli scrittori, insomma, che in un certo senso hanno fissato con maestria il canone della letteratura anglosassone. Penso a Dickens, a Kipling. Dall'altra, più di Kafka citerei certi francesi come Maurice Blanchot, che scrutando il tema del doppio, sotto sotto, indica la via che l'uomo dovrebbe seguire per costruirsi una vita autentica. Senza menzogne».

La scrittura è entrata presto nella sua vita?

«Ho iniziato a scrivere quando avevo 18 anni. Poi, quando sono arrivato all'Università, ho provato con i romanzi. I primi due, però, non hanno riscosso un gran successo. In più ho iniziato anche a collaborare con i giornali. 'L'imitatore' è stato il libro con cui ho vinto nel 2001 il Betty Trask Prize».

a.m.l.

MUSICA *Un altro appuntamento di rilievo è in programma il 26 novembre con il canadese Bryan Adams*

Grande rock in Slovenia e Croazia

Si parte domani con i Pearl Jam a Zagabria, il 5 ottobre i Deep Purple a Lubiana

TRIESTE Un grande autunno rock è stato preparato nelle vicine repubbliche di Slovenia e Croazia. L'appuntamento più atteso è l'esibizione live dei **Pearl Jam** in programma domani al Palazzo dello Sport di Zagabria. Reduci dal tutto esaurito di Bologna e Verona e accolti da un grandissimo successo, con questo tour hanno convinto anche i critici più esigenti. Il loro buon momento si evinceva già con l'uscita del loro ultimo album omonimo, l'ottavo di studio, uscito a quattro anni di distanza da «Riot Act». La loro musicalità spazia dal grunge al rock più arrabbiato e l'occasione di cantare dal vivo con loro «Alive» è sicuramente considerata impedibile anche dai più nostalgici. Per raggiungere in tutta tranquillità la capitale croata, Multimedia ha organizzato anche per questo ennesimo evento un comodo servizio pullman.

La Slovenia, invece, risponde a colpi di storia del rock e delle sue nuove frontiere metal: a Lubiana, giovedì 5 ottobre, al Palazzetto dello Sport Tivoli arrivano nientemeno che i **Deep Purple**, da quasi quarant'anni sulla breccia dell'onda. Formatisi nel lontano 1968 in un paesino inglese e da subito entrati nei cuori di milioni di persone in tutto il mondo sono ormai considerati veri e propri protagonisti della storia del rock. Vantano dei successi intramontabili come «Child in time» e «Smoke on the water» in grado di eccitare ancora, non solo i loro coetanei ma anche i ventenni che li riconoscono come leggende viventi della musica.

Un altro grande concerto rock sarà quello di **Bryan Adams** previsto per il 26 novembre sempre al Palazzetto dello Sport Tivoli di Lubiana. Il cantante canadese che ha diviso il palco a Roma il 31 luglio scorso con Billy Joel, avrà a disposizione un'intera serata per riproporre i suoi numerosissimi successi quali «Summer of '69» o «Everything i do, i do it for you».

Dopo il grande successo estivo del Metal Camp di Tolmino, la musica metal ritorna a Lubiana. Saranno tre grandi band ad arrivare nella capitale e a fare saltare i metallari. Si parte mercoledì 4 ottobre con i mitici **Satyricon**, il 14 ottobre sarà la volta dei **Blind Guardian**, concerto già quasi esaurito e giovedì 9 novembre arriveranno anche gli **Amon Amarth**. Per tutti e tre questi appuntamenti la location prevista è il Mediapark.

Non solo rock in Slovenia ma anche le nuove sperimentazioni jazz con il gruppo norvegese **Wibutee**. mercoledì 25 ottobre al Cankariev Dom, il quaretto di Trondheim guidato dal sassofonista Hakon Kornstad proporra un jazz molto elettronico e dalle sonorita glaciali sofisticate.

Per finire un appuntamento con la danza contemporanea, ovvero **«Architettura del silenzio»** il nuovo grande progetto del coreografo romeno Edward Clug. Una grande orchestra, due cori, 6 cantanti solisti e 40 danzatori per raccontare il silenzio della morte sulle musiche di due diversi Requiem, quello celebre di Mozart e quello delcompositore contemporaneo Preisner, l'autore delle musiche dei film di Kiezloswki. Questo spettacolo e gia stato presentato nel festival estivo di Lubiana con grandissimo successo ed ora viene riproposto al Cankariev Dom nei giorni 24 e 25 ottobre.

Come sempre informazioni dettagliate e prevendita esclusiva per l'Italia di questi e molti altri eventi in Slovenia, Croazia e Austria solo da Multimedia Radioattività, tel. 040/304444, o sul sito www.radioattivita.com, mentre in Regione a Udine da Angolo della Musica e nei negozi Musical Box di Trieste, Monfalcone, Cervignano, Gorizia, Cittafiera, Portogruaro.

Oscar Cecchi

Una foto d'archivio del gruppo rock dei Pearl Jam, domani in concerto al palasport di Zagabria

All'età di 84 anni

È morto Arnold, il compositore del film «Il ponte sul fiume Kwai»

Sir Malcolm Arnold

ROMA È morto all'età di 84 anni Sir Malcolm Arnold, considerato uno dei più famosi compositori britannici del XX secolo, noto soprattutto per le sue colonne sonore. Sua, tra l'altro, la celeberrima marcia del film «Il ponte sul fiume Kwai», che gli valse il premio Oscar nel 1958. La marcetta per l'epico film di David Lean, rielaborazione del tema della «Colonel Bogey March» della Prima guerra mondiale, ebbe, alla fine degli anni '50, enorme successo nel mondo.

Oltre che compositore (al suo attivo anche nove sinfonie, sette balletti e due opere), Malcolm Henry Arnold era direttore d'orchestra e trombettista. Nel 1948, era stato per un anno in Italia con una borsa di studio. Tra le sue 132 colonne sonore, anche quelle per «La locanda della sesta felicita» (1958) di Mark Robson e «La chiave» ('58) di Carol Reed, con Sofia Loren.

APPUNTAMENTI

«Profili musicali» al Revoltella con il violinista Placci, Gulin e Boscarol

A San Giusto l'organista Knesaurek

TRIESTE Oggi alle 20.30, nella cattedrale di San Giusto, per il Settembre Musicale, concerto dell'organista Ante Knesaurek. Musiche di Bach.

Oggi alle 17.30, all'auditorium del Revoltella, per la rassegna «Profili musicali» concerto del violinista Markus Placci con la cantante Elena Boscarol e il pianista Corrado Gulin, musiche di Eugenio Visnoviz.

Oggi, alle 18.30, alla Casa della Musica incontro di jazz e poesia con Edoardo Kanzian e Roberto Dedenaro, che parleranno di Walt Whitman e Charlie Parker.

Domani alla Casa della Musica (via Capitelli 3, tel. 040 307309), alle 18 si presenta il corso di pianoforte classico di Mariarosa Pozzi, alle 18.30 quello di flauto traverso di Bianca Mestroni.

Domani alle 20.30, al «Verdi», concerto in occasione del centenario della nascita di Sostakovic dal titolo «Dai Romanov alla rivoluzione» con la Camerata strumentale italiana diretta da Fabrizio Ficiur, al piano Massimilano Ferrati.

GORIZIA Sabato 30 settembre al Rock Club di Gorizia concerto del quartetto femminile romano la Menade.

GRADO Il 27 ottobre, alle 20.45, all'auditorium Biagio Marin la Contrada di Trieste presenta «Sariandole» di Roberto Curci, con Ariella Reggio. Regia di Francesco Macedonio.

MONFALCONE Oggi a Villa Vicentina si terrà la manifestazione «Ricordando gli amici» con l'esibizione dei gruppi Nomadi, ClanDestino, Venice, Rastafiskio, Danka, Fandango e altri gruppi regionali emergenti.

UDINE Oggi alle 18, in sala Ajace, Angela Fabris presenterà il romanzo «La camera d'ascolto» di Giuseppe O. Longo, alla presenza dell'autore.

Domenica 1.o ottobre, dalle 19, al bar Peperoncino (via Zanon) serata live con Giulia Pellizzari e Ballaben.

PORDENONE Oggi alle 20.45, al Verdi, concerto dell'Orchestra del Verdi di Trieste con il pianista Nicolai Lugansky, dirige Stefano Ranzani, musiche di Rachmaninov e Ciaikovskij.

Domani, alle 21.15, all'ex convento di San Francesco, in scena «Stupiscimi» di Iliana De Monte con Antonelloa Rizzuti e Giuseppe Sangiovanni per il Festival di teatro indipendente.

CINEMA *Oggi la Mézières al Tergesteo*

Al via il festival «I mille occhi»

TRIESTE Figure estreme, autori che hanno portato e portano nel cinema la propria esperienza personale, legata al periodo degli anni '60 e '70: sono questi i principali temi della quinta edizione del festival cinematografico **«I mille occhi»**, in programma a Trieste da oggi domenica primo ottobre, organizzato dall'associazione culturale Anno Uno, diretta da Sergio Grmek Germani, con il contributo della Regione, il patrocinio della Provincia e dell'Università di Trieste e il sostegno della Fondazione CRTrieste.

In questo festival, che punta a essere un viaggio per immagini attraverso figure e cinematografie di diversi Paesi europei, spiccano in particolare tre monografie, dedicate rispettivamente alla cineasta russa Lrisa Sepitko, al regista dell'horror inglese Micheal Reeves e alla franco-americana Jackie Raynal. E tra gli eventi figura, sabato 30 settembre, l'anteprima assoluta dello spettacolo di «cabaret erotico musicale» di Myriam Mezieres, dal titolo «Amor fou», mentre domani, alle 20, al Miela saranno proiettati due film con Vittorio Gassman: «Anima Nera» di Roberto Rossellini, presentato dal figlio Renzo, seguito dal «Sorpasso» di Dino Risi.

Ma veniamo al fitto programma della prima giornata, che si aprirà oggi alle ore 11, al Caffè Tergesteo in piazza Verdi 2 con l'incontro intitolato **«Il cuore tatuato»**, che punta lo sguardo sulla eccezionale ospite di quest'anno: l'attrice e regista **Myriam Mézières**, che parlerà dei suoi progetti dopo la personale presentazione - venerdì scorso al Cinema Visionario di Udine e da stasera a Trieste - dei film di culto firmati da Paul Vecchiali.

L'attrice Myriam Mézières

Dopo l'incontro al Caffè Tergesteo - che ogni mattina alle 11 presenterà gli ospiti del festival - la rassegna si sposta, nel pomeriggio, nella sala cinema del Teatro Miela, dove, alle 16, sarà proiettato **«All'inizio di un secolo sconosciuto»** (Urss, 1967) di Andrej Smirnov e Larisa Sepit'ko.

In Sala video, invece, dalle 17.30 un'introduzione alle tre monografie del festival: **«The Blood Beast: The Films of Michael Reeves»** (1999) degli inglesi Andy Starke e Pete Tombs, **«Zanzibar»** (2006) della francese Jackie Raynal, e **«Presentazione»** (2000), testimonianza video del russo Èlem Klimov. Alle 18 si torna in sala cinema con il classico **«Die 1000 Augen des Dr. Mabuse (Il diabolico dottor Mabuse)»** di Fritz Lang (Repubblica Federale Tedesca-Italia, 1960).

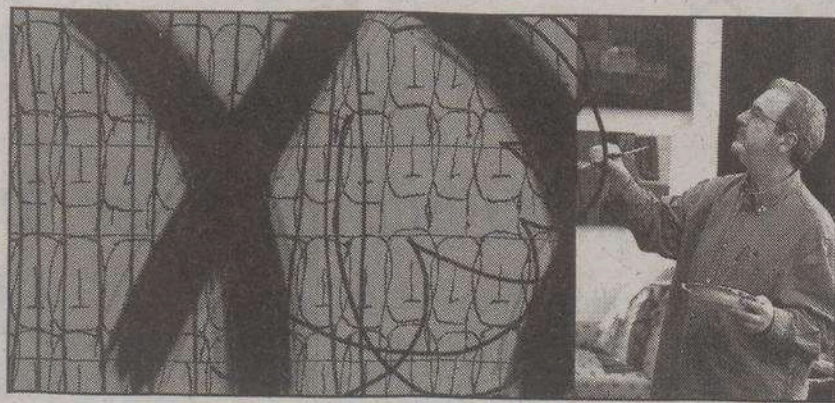
Alle 20, sempre al Miela, la serata inaugurale, che avrà come ospiti d'onore Myriam Mézières e Karen Šahnazarov, presidente Mosfil'm, e nel corso della quale saranno proiettati **«Don Chisciotte»** (1961), corto dello jugoslavo Vlado Kristl, **«L'ascesa»** ('76) vertice conclusivo della russa Larisa Sepit'ko ammirato da Scorsese, nel trentennale della prima proiezione, e il porno-poliziesco-politico **«Change pas de main»** ('75) con cui Paul Vecchiali sconvolse tutte le regole sino allora imposte al cinema. Infine, alle 23.30, **«The Beast with a Million Eyes!»** (1955) dello statunitense David Kramarsky.

MOSTRE

Da venerdì al 31 ottobre nello show room Perizzi a Trieste la personale del pittore triestino curata da Marianna Accerboni

Piero Toresella, collage e digital art a ritmo di tango

TRIESTE S'inaugura venerdì prossimo, alle 18.30, nello show room Perizzi (via S. Nicolò 32 - via Mazzini 31) a Trieste la mostra personale del pittore triestino Piero Toresella intitolata «Tango» e curata dall'architetto Marianna Accerboni, che ha ideato per l'occasione delle installazioni di luce. La rassegna - arricchita da un catalogo Greta edizioni - propone una trentina di lavori recenti e inediti dell'artista e rimarrà visitabile fino al 31 ottobre (orario: 9-12.30/ 15.30-19.30). Saranno esposte opere di grandi dimensioni realizzate a tecnica mista con interventi a collage, olio e acrilico, una sequenza di tecniche miste su carta e alcuni originali lavori appartenenti alla digital art.

Piero Toresella, dopo aver frequentato negli anni giovanili l'atelier del pittore triestino Piero Lucano, maestro di spicco delle correnti figurative della prima metà del '900, si trasferisce dal '93 per una decina d'anni in Francia, per approfondire la conoscenza sul dibattito artistico contemporaneo. Ritornato a Trieste, apre uno studio in via Mazzini, dove attualmente vive e lavora. Recentemente è stato invitato dalla Saatchi Gallery di Londra, la più grande galleria d'arte contemporanea del mondo, ad esporre una selezione di opere nel sito dedicato ai pittori che intende promuovere.

Il pittore Piero Toresella accanto a una sua opera digitale

«La rassegna si chiama "Tango" - scrive Accerboni - poiché allude a un brano musicale intitolato Tangó e appassionatamente interpretato dall'attore francese Guy Marchand, che Toresella ama ascoltare di tanto in tanto nel suo studio e al cui ritmo si affida per ritrovare una pausa di serenità, una nota d'ironia e di nuova vitalità».

«Sensuale, raffinato, onirico, allusivo, il pittore - afferma la curatrice, - è in linea con le tendenze postmoderne del contemporaneo, gioca con il feticcio della calzatura femminile, osa con la foglia d'oro, racconta con l'acrilico i pensieri e le sensazioni più profonde, evoca i fantasmi di un passato e di un presente collettivo e individuale, senza mascherarli».

Venerdì, alle 12.30, la mostra sarà presentata ufficialmente nel corso di una conferenza stampa al Salotto azzurro del Comune di Trieste (piazza Unità d'Italia 4).

CINEMA & TEATRI

TRIESTE

CINEMA

■ AMBASCIATORI
www.triestecinema.it
PIRATI DEI CARAIBI LA MALEDIZIONE DEL FORZIERE FANTASMA 16, 18.30, 21

■ ARISTON - I LUNEDÌ DELL'ARISTON
LUCI D'INVERNO 17, 18.45, 20.30, 22.15
di Ingmar Bergman. 3 €. Domani: «Kinky Boots».

■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE
Torri d'Europa, via D'Alviano 23.
TI ODIO, TI LASCIO, TI... 16, 18.05, 20.10, 22.15
con Jennifer Aniston e Vince Vaughn.
PROFUMO - STORIA DI UN ASSASSINO 16.15, 19.10, 22
dal best seller di Patrick Süskind - con Dustin Hoffman.
PIRATI DEI CARAIBI LA MALEDIZIONE DEL FORZIERE FANTASMA 16.10, 17.15, 18, 19, 20, 21, 22
(proiezioni in digitale 16.10, 19, 22) con Johnny Depp, Orlando Bloom, Keira Knightley.
ANT BULLY - UNA VITA DA FORMICA
Animazione 16, 18.05.
THE QUEEN - LA REGINA 16.05, 20, 22
con Helen Mirren Coppa Volpi migliore attrice al Festival di Venezia.
SUPERMAN RETURNS 22.05
di Brian Singer con Kevin Spacey, Brandon Routh, Kate Bosworth.
CARS - MOTORI RUGGENTI 16.30, 19.45
Dai creatori di «Nemo».
Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo 5,50 €. Proiezioni speciali del mattino 4,50 €.

■ EXCELSIOR - SALA AZZURRA
Intero € 6, ridotto € 4,50. Abbonamenti € 17,50.
THE QUEEN - LA REGINA 16.30, 18.25, 20.15, 22.15
di Stephen Frears, con Helen Mirren. Coppa Volpi ad Helen Mirren per la migliore interpretazione femminile alla 63.a Mostra del Cinema di Venezia.
THE ROAD TO GUANTANAMO 17, 18.45, 20.30, 22.15
di Michael Winterbottom. Premio per la migliore regia al Festival di Berlino 2006.

■ FELLINI
www.triestecinema.it.
CARS - MOTORI RUGGENTI 16.30, 18.25, 20.20
SLEVIN, PATTO CRIMINALE 22.15

■ GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it.
TI ODIO, TI LASCIO, TI... 16.10, 18, 20.30, 22.20
la commedia più divertente con Vince Vaughn e Jennifer Aniston.
PROFUMO - STORIA DI UN ASSASSINO 15.50, 18.10, 19.50, 22.10
con Dustin Hoffman e Corinna Harfouch. Dal romanzo più letto il film più premiato.

■ NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it
PIRATI DEI CARAIBI, LA MALEDIZIONE DEL FORZIERE FANTASMA 17.30, 20, 22.30
DREAMER, LA STRADA PER LA VITTORIA 16.45
con Kurt Russell
LA STELLA CHE NON C'È 18.45, 20.30, 22.15
di Gianni Amelio con Sergio Castellitto e Tai Ling.
ANT BULLY, UNA VITA DA FORMICA 16.45, 18.15
Il «cartoon» prodotto da Tom Hanks.
IL MERCANTE DI PIETRE 20.15, 22.15
con Harvey Keitel.
LITTLE MISS SUNSHINE 17, 18.45, 20.30, 22.15
con Steve Carell, Toni Colette e Alan Arkin. Trionfatore ai Festival di Sydney, Sundance, Locarno, Deauville. Malinconia, risate, ritmo in una piccola perla da non perdere!

■ SUPER
www.triestecinema.it
RELAZIONI PERVERSE NELLA SCUOLA DEL PECCATO 16, ult. 22
Luce rossa. V.m. 18.

■ ALCIONE ESSAI
NON È PECCATO - LA QUINCEAÑERA 17.30, 19.15
vincitore Sundance 2006.
CROSSING THE BRIDGE - THE SOUND OF ISTANBUL 21
dal regista de «La sposa turca».

■ I MILLE OCCHI
Al teatro Miela, piazza Duca degli Abruzzi 3, proiezioni dalle ore 16 a notte. Ore 18: «I MILLE OCCHI DEL DR. MABUSE» di Lang. Ore 20: serata inaugurale con Myriam Mézières, «L'ASCESA» di Larisa Sepitko e l'eroticissimo «CHANGE PAS DE MAIN» di Vecchiali.

TEATRI

■ FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»
Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525.
STAGIONE SINFONICA 2006 - VENDITA DEI BIGLIETTI PER TUTTI I CONCERTI presso la biglietteria del Teatro Verdi; oggi chiuso, domani aperto con orario 9-12, 16-19.
Terzo concerto direttore Jean Claude Casadesus, solisti Elizaveta Martirosyan e Marc Barrard, 29 settembre ore 20.30 (turno A), 1 ottobre ore 18 (turno B).

■ TEATRO CRISTALLO / LA CONTRADA
CAMPAGNA ABBONAMENTI 2006/2007: sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, Ticketpoint e Teatro Cristallo. 040-390613, contrada@contrada.it; www.contrada.it

GRADO

■ CRISTALLO
FIREWELL - ACCESSO NEGATO 20.30, 22.30

UDINE

■ TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE
www.teatroudine.it. Campagna abbonamenti stagione 2006/'07.
Ufficio informazioni: infoline 0432-248418. Orari: da lunedì a sabato: ore 9.30-12.30 e 16-19 (chiuso festivi). Nuovi abbonati: dal 22 settembre. Conferme abbonati lirica: dal 25 al 30 settembre. Nuovi abbonati lirica: dal 2 ottobre al 10 dicembre.

CERVIGNANO

■ TEATRO P. P. PASOLINI
PIRATI DEI CARAIBI: LA MALEDIZIONE DEL FORZIERE FANTASMA 18.15
5 €.

MONFALCONE

■ TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it.
Campagna abbonamenti 2006/2007: fino al 3 ottobre riconferme stagione prosa senza cambio pacchetto «contrAZIONI», dal 5 al 12 ottobre riconferme stagione prosa con cambio pacchetto «contrAZIONI», fino al 3 ottobre riconferme rassegna «contrAZIONI», fino al 12 ottobre riconferme stagione musica. Dal 21 ottobre sottoscrizione nuovi abbonamenti. Biglietteria presso Galleria Comunale d'Arte Contemporanea (piazza Cavour 44, tel. 0481/45840), da lunedì a sabato, ore 10-12 e 17-20.

■ MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: 0481-712020.
PIRATI DEI CARAIBI - LA MALEDIZIONE DEL FORZIERE FANTASMA 17.10, 18.30, 19.50, 21.20, 22.30
TI ODIO, TI LASCIO, TI... 17.40, 20.10, 22.10
PROFUMO - STORIA DI UN ASSASSINO 17.10, 19.50, 22.30
DREAMER - LA STRADA PER LA VITTORIA 17.30, 20, 22

GORIZIA

■ CINEMA CORSO
Sala rossa:
PROFUMO 18.30, 21.45
Sala blu:
THE QUEEN - LA REGINA 17.45, 20, 22.15
Sala gialla:
QUEL NANO INFAME 17.45, 20, 22.15

■ KINEMAX
Sala 1:
PIRATI DEI CARAIBI: LA MALEDIZIONE DEL FORZIERE FANTASMA 17.10, 19.50, 22.20
Sala 2:
TI ODIO, TI LASCIO, TI... 17.50, 20.10, 22.10
Sala 3:
DREAMER - LA STRADA PER LA VITTORIA 17.40, 20, 22

LIBRI Alet pubblica il «Rapporto illustrato della Commissione americana»

11 settembre: l'incubo che riprende forma in una storia a fumetti

di Alessandro Mezzena Lona

Quella scena resterà dentro di noi come una scheggia di follia. Per sempre. Perchè l'immagine degli aerei che sfondano l'inviolabile verticalità delle Twin Towrers, e la trasformano in un incubo di fuoco e fumo, in un'esplosione di frammenti di vetro e corpi maciullati, è riuscita a materializzare davanti ai nostri occhi l'impossibile. Ha messo al tappeto, in una frazione di secondo, la ragione. E con lei il mito di un'America inattaccabile.

Chili di articoli, di analisi, di interviste, hanno cercato di fare luce sull'attacco dell'11 settembre. Ma, forse, un solo libro riuscirà a spiegare un po' meglio il perchè di quel giorno di follia. Non un ponderoso saggio, ma un libro a fumetti. Che si intitola semplicemente **«9/11»**. E che, al centro della copertina, in caratteri più piccoli, rivela di essere il **«Rapporto illustrato della Commissione americana sugli attacchi terroristici dell'11 settembre. Tutto quello che accadde prima, durante e dopo» (pagg. 133, euro 15)**. Lo hanno realizzato a quattro mani **Sid Jacobson & Ernie Colón**, in Italia esce in un'elegante versione pubblicata dalla piccola, ma battagliera e raffinata, **Alet** di Padova.

Quando è uscito, in America, il Rapporto è rimasto a languire sui banconi delle librerie. Perchè quasi nessuno aveva il coraggio dei addentrarsi in quella selva di parole e rivelazioni, di cifre e segreti. Poi sono arrivati Jacobson e Colón, confermando quello che, ormai, i lettori più attenti hanno capito bene: da «Maus» in poi, chi vuole guardare negli occhi la realtà, e raccontare verità spesso scomode, lo deve fare usanmdo uno dei media più bistrattati e irrisi. Cioè, il fumetto.

I giorni del terrore di New York, di Washington, della Pennsylvania e del mondo intero, ritornano a materializzarsi sulle pagine di questo libro. L'idea folle di «castigare» l'America per tutto l'odio e la sofferenza sparse in giro per il mondo buttando giù due dei grattacieli simbolo, e planando fin nel cuore del Pentagono, diventa, in queste pagine, l'incubo più tenebroso mai immaginato. I volti dei terroristi sfigurati dalla rabbia e dalla paura, le espressioni dei passeggeri degli aerei americani stravolte dall'angoscia e dall'incredulità, la risposta pachidermica di un Paese che credevamo pronti a rintuzzare, sempre e comunque, un attacco di tipo bellico, anche se in miniatura, prendono forma in una serie di tavole limpide, sobrie, mai fuori fuoco. Perfette, come fossero fotogrammi di un documento filmico.

Scrive Gianni Riotta che «l'adattamento grafico del Rapporto 9/11, più del film di Oliver Stone, più del film sul volo schiantato al suolo dopo la rivolta dei passeggeri, non parla di arte. Rimanda alla solenne poesia della prosa, come scrive lo scrittore russo Vasilij Grossman. Grossman parlava di Stalingrado, Sid Jacobson e Ernie Colón delle battaglie del nostro tempo. La poesia della prosa funziona anche a fumetti».

Questo libro vale più di tanti saggi, più di tante analisi. E la fotografia di una tragedia, misteri inclusi.

I libri più venduti in regione

NARRATIVA ITALIANA

1. CORONA, **I FANTASMI DI PIETRA** Mondadori
2. COVACICH, **TRIESTE SOTTOSOPRA** Laterza
3. CAROFIGLIO, **RAGIONEVOLI DUBBI** Sellerio
4. VELTRONI, **LA SCOPERTA DELL'ALBA** Rizzoli
5. NIFFOI, **LA VEDOVA SCALZA** Adelphi

NARRATIVA STRANIERA

1. SPARKS, **OGNI GIORNO DELLA MIA VITA** Frassinelli
2. HOSSEINI, **IL CACCIATORE DI AQUILONI** Piemme
3. SUSKIND, **PROFUMO** Longanesi
4. BROWN, **CRYPTO** Mondadori
5. ZAFON, **L'OMBRA DEL VENTO** Mondadori

SAGGISTICA

1. FOUAD ALLAM, **LA SOLITUDINE DELL'OCCIDENTE** Rizzoli
2. SEN, **IDENTITA' E VIOLENZA** Laterza
3. ROVATTI, **LA FILOSOFIA PUO' CURARE** Cortina
4. ALLAM, **IO AMO L'ITALIA** Mondadori
5. RAMPINI, **L'IMPERO DI CINDIA** Mondadori

DATI DI VENDITA FORNITI DA:

Libreria Minerva, Libreria Einaudi e Libreria Nero su bianco (Trieste); Libreria Tarantola, La Feltrinelli, CLUF (Udine); Libreria Minerva e Libreria Al Segno (Pordenone); Libreria Goriziana e Libreria Antonini (Gorizia)

A cura di Giorgia Gelsi

Una pagina della «non-fiction comics» che ricostruisce la tragedia dell'11 settembre 2001

Audrey, un mito da schermo

Donald Spoto racconta la vita della grande Hepburn

Diciamo la verità: Audrey Hepburn potrebbe essere soltanto un'invenzione. Il sogno proibito di qualche grande artista capace di materializzare il fascino, l'eleganza, la seduzione in un corpo di donna. Perchè, l'attrice dagli occhi più carezzevoli del mondo, la donna capace di indossare uno charme infinito come niente fosse, ormai è entrata di diritto nella leggenda.

Eppure lei, Audrey, è vissuta davvero. Ha recitato in film popolari, come «Vacanze romane», «Colazione da Tiffany», «My Fair Lady». Ha inseguito a lungo l'amore, pur senza potersi dire veramente mai amata. Ha conclusdo la sua vita dedicandosi agli ultimi. Girando il mondo come ambasciatrice contro la fame, contro la strage di bambini uccisi dalla miseria, dalle malattie. Dall'indifferenza.

Raccontare la sua vita segnifica avere il coraggio di smontare pezzo a pezzo un mito incrollabile. Quello di Audrey la principessa, di Audrey la donna irrangiungibile. Di Audrey la ragazza cigno. Eppure, **Donald Spoto**, che ha già scrutato nelle vite di personaggi come Marilyn Monroe e Marlene Dietrich, Alfred Hitchcock e Tennessee Williams, ci ha provato. Dalla sua meticolosa ricerca è uscito un libro affascinante e informatissimo: **«Audrey Hepburn»**, che **Frassinelli** pubblica nella traduzione di Dade Fasic **(pagg. 335, euro 18)**.

L'incanto di una donna: così recita il sottotitolo di questa biografia. Spoto strappa il velo di quell'incanto per seguire le tracce della bambina Audrey che sognava di volteggiare leggiadra sulle punte, mentre i nazisti invadevano l'Olanda. Dell'inquieta adolescente che muoveva i primi, incerti passi sui palcoscenici del West End di Londra. Fino ad arrivare alla nascita di una diva, che per tutta la vita continuerà a dire: «La mia carriera è per me un mistero assoluto».

SCAFFALE

GAY: LA GUIDA ITALIANA IN 150 VOCI

AUTORE: DEL POZZO e SCARLINI
Casa editrice: MONDADORI — prezzo: euro 15

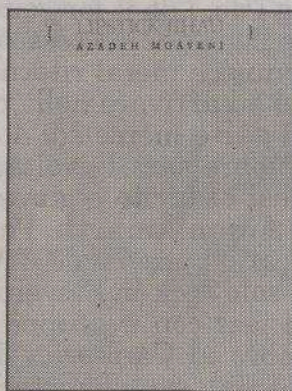
In copertina una coppia indimenticabile: quella del film «Il vizietto» con Ugo Tognazzi. Dentro, una lista di quelle che sono state le icone, i simboli, le personalità più importanrti nella cultura omosessuale dell'Italia del Novecento. Una guida, quella curata da Daniele Del Pozzo e Luca Scarlini, che è preceduta da uno scritto del filosofo Gianni Vattimo.

APOCALISSE DA CAMERA

AUTORE: ANDREA PIVA
Casa editrice: EINAUDI — prezzo: euro 13,80

Andrea Piva è più conosciuto nel mondo del cinema. Come sceneggiatore, ha scritto le storie dei film «Lacapagira» e «Mio cognato». Questa volta debutta come scrittore mettendo in scena un assistente di Filosofia del diritto che, al centro dei suoi pensieri, mette le donne e il sesso. Fino a quando qualcuno decide di rovinargli la vita sparlando di lui.

LIPSTICK JIHAD

AUTORE: AZADEH MOAVENI
Casa editrice: EDITRICE PISANI — prezzo: euro 15

Azadeh Mohevani è nata a Palo Alto, in California, nel 1975. Ma la sua è una famiglia di immigrati iraniani. Con questo romanzo ha voluto andare a scoprire la cultura underground di Teheran. Raccontando l'altra faccia dell'Iran, descritto abitualmente come un Paese totalmente dominato dal fondamentalismo islamico. Ne nasce un ritratto ironico e provocatorio.

SCUSI, PROF, HO SBAGLIATO ROMANZO

AUTORE: ALESSANDRO BANDA
Casa editrice: GUANDA — prezzo: euro 13

Come si può passare il tempo in una scuola situata in un luogo che si chiama Tragedistan? Male, naturalmente. Fino a quando qualcuno si fa venire l'idea geniale: riscrivere i classici della tradizione letteraria per renderli appetibili alle nuove generazioni. Ma il bello è che gli studenti non ci stanno. E alle versioni modernizzate dai professori preferiscono gli originali.

MUSICA CLASSICA

Il doppio cd della Emi affianca al compositore britannico le partiture di quattro autori contemporanei

Il viaggio musicale di Gustav Holst nel sistema solare

Nuova edizione dei «Pianeti» con i Berliner Philarmoniker diretti da Sir Simon Rattle

di Stefano Bianchi

Fascino e fortune dei «Pianeti» di Gustav Holst (1874-1934) risiedono tanto nell'alchemica maestria che il compositore britannico di origine svedese ha profuso in questa fortunatissima suite orchestrale, composta negli anni della Grande Guerra, quanto nell'universo di riferimenti cosmologici di cui la partitura si nutre. Per la cultura occidentale è un fatto asserito fin dai tempi dell'antica Grecia: tra l'armonia del cosmo e il linguaggio musicale esiste un'affinità più stretta e necessaria di quanto qualsiasi disciplina scientifica e filosofica possa spiegare. Un medesimo principio governerebbe tanto l'Universo con i movimenti dei pianeti, quanto i rapporti tra i suoni in qualsiasi discorso musicale. Per non dire delle culture in cui la stessa cosmogonia si configura come fatto eminentemente musicale.

Ai «Pianeti» di Holst è dedicata l'ultima produzione discografica, per la EMI, dei Berliner Philarmoniker e di Sir Simon Rattle. La leggendaria orchestra berlinese regala all'ascolto tutto lo smalto e lo sfavillio sonoro di una partitura del cui successo, fin dalla prima esecuzione nel 1918, lo stesso compositore non cessava di meravigliarsi. Sotto la bacchetta di Rattle, successore di Claudio Abbado alla direzione stabile dei Berliner dal 2002, compattezza d'insieme, pulizia di fraseggio, qualità del suono, sbalzo chiaroscurale, funambolico equilibrio nel gioco di squadra tra famiglie strumentali si offrono all'ascoltatore con il fascino arcano ed immediato che emana dalla perfezione.

Il significato simbolico dei singoli pianeti viene evocato a partire dai titoli di ciascuno dei sette movimenti che compongono questa suite sinfonica, in un viaggio che prende le mosse da «Marte» («portatore di guerra»), attraverso «Venere» («portatrice di pace»), «Mercurio» («il messaggero alato»), «Giove» («portatore di gioia»), «Saturno» («portatore dell'età dell'oro») e «Urano» («il mago»). La partitura si chiude nel nome di «Nettuno», «il mistico». Le simbologie planetarie suggeriscono un percorso che si dipana anche attraverso le sette età della vita umana: dall'infanzia alla vecchiaia.

Il direttore Sir Simon Rattle

All'epoca in cui Holst compose i «Pianeti», Plutone non era stato ancora scoperto: sarebbe stato individuato infatti soltanto nel 1930, quattro anni prima della morte del compositore. A completare il viaggio intrapreso da Holst nelle suggestioni musicali del sistema solare ci penserà Colin Matthews (classe 1946), con «Pluto», per l'appunto, «the Renewer» [il rinnovatore], dedicato alla memoria di Imogen Holst, la figlia del compositore, anch'essa musicista, scomparsa nel 1984.

Ma l'impresa discografica dei Berliner non si ferma a quest'ideale completamento del grande affresco sonoro planetario. Simon Rattle ha voluto infatti affiancare ai «Pianeti» di Holst una serie di «Asterodi», commissionando espressamente a quattro compositori del nostro tempo le rispettive partiture. Sono nati così «Asteroid 4179: Toutatis» di Kaija Saariaho (classe 1952), «towards Osiris» di Matthias Pintscher (classe 1971), «Ceres» di Mark-Anthony Turnage (classe 1960) e «Komarov's Fall» di Brett Dean (classe 1961).

In questo doppio compact disc dei Berliner Philarmoniker, l'orizzonte musicale si spalanca così su nuove prospettive: di tecniche compositive, di ricerca sonora, di riflessione sul misterioso fascino che il rapporto tra armonia del cosmo e produzione musicale continua a suscitare.

Gustav Holst (1874-1934) compositore britannico

ALTRE NOTE

MY MAGIC FLUTE

AUTORE: MOZART (DEUTSCHE GRAMMOPHON)

Per **James Galway**, celeberrimo flautista inglese, i festeggiamenti per l'anno mozartiano si compiono all'insegna del motto «Il mio flauto magico». Tale è il titolo di un *pastiche* per due flauti e orchestra in tre movimenti che suona come un inesauribile caleidoscopio di temi mozartiani, «mixati» con maestria da David Overton per lo stesso Galway e sua moglie Jeanne. La partitura campeggia al centro di un CD che si apre con una scintillante esecuzione del Concerto per flauto, arpa e orchestra in do maggiore K 299 (all'arpa, Catrin Finch) e propone poi brillanti arrangiamenti di altre acclamate pagine del Salisburghese, fino alla inossidabile Marcia turca. Come a dire: la musica di Mozart suona bene su qualsiasi strumento.

SONATE PER VIOLINO E PIANOFORTE

AUTORE: MOZART (DEUTSCHE GRAMMOPHON)

Per **Anne-Sophie Mutter**, l'anno di Mozart è occasione per un' immersione nel corpus delle sonate mozartiane per violino e pianoforte. Alla loro esecuzione in mezzo mondo si affianca l'incisione discografica in 4 CD, terza tappa di un più ampio progetto mozartiano, che ha già prodotto un doppio CD con i Concerti per violino e un CD dedicato ai Trii con pianoforte. Le sedici Sonate scelte dalla Mutter ed eseguite in duo con il pianista Lambert Orkis suggellano un trentennio di strepitosa carriera. Limpidezza di suono, eleganza di fraseggio, efficacia drammatica nella «pronuncia» della frase musicale consacrano la violinista tedesca grande interprete mozartiana (disponibile anche in DVD).

La voce angelica di Philippe Jaroussky in un articolato florilegio mariano

Quella di **Philippe Jaroussky** è una voce che incanta. Purezza di emissione, duttilità di fraseggio, chiarezza espressiva si impongono all'ascolto nota dopo nota. Affiancato dal contralto Marie-Nicole Lemiuex ed alla guida dell' Ensemble Artaserse, il ventottenne controtenore francese ha recentemente dato alle stampe per l'etichetta Virgin Classics un compact disc dal titolo **«Beata Vergine»**.

Con la «complicità» dei dettami della Controriforma, il culto mariano ha sollecitato tra Cinque e Seicento una straordinaria letteratura musicale. Si pensi soltanto al «Vespro della Beata Vergine» di Claudio Monteverdi! All' ombra del «divino Claudio» sono vissuti ed hanno operato alcuni degli autori proposti da Jaroussky nella sua antologia. È il caso segnatamente di Alessandro Grandi (?1586-1630), che di Monteverdi è stato assistente a Venezia presso la Cappella Marciana dal 1620 al 1627. Attorno all'ambiente musicale veneziano, gravitano Francesco Cavalli (1602-1676), Giovanni Legrenzi (1626-1690), Andrea Mattioli (1620-1679) e Giovanni Antonio Rigatti (1613-1648). Sebbene nato a Roma, nel solco della tradizione veneziana si muove pure Giovanni Felice Sances (1600-1679). A Modena e a Novara operano invece rispettivamente Giovanni Paolo Caprioli (? -1627) e Girolamo Casati (1590 ca. - dopo il 1657). Attivi a rispettivamente a Bologna e trea Ferrara e Bergamo sono infine Giovanni Paolo Colonna (1637-1695) e Giovanni Battista Bassani (1650-1716).

Da questo articolato florilegio mariano esce una mappa straordinariamente viva e vitale di forme e stili del repertorio sacro della prima età barocca. Mottetti e *sacrae cantiones*, a una ed a due voci, tratteggiano l'immagine sonora di un'intera civiltà musicale, dal rigore sillabico del recitar cantando alla magniloquente sontuosità della musica «concertata» con gli «istromenti». In primo piano campeggia la voce angelica di Philippe Jaroussky. Da ascoltare e riascoltare. Con spirito di religiosa ammirazione.

FILM IN DVD Omaggio dell'Istituto Luce a cent'anni dalla nascita

«Anno uno» di Rossellini capolavoro da rivedere per fare luce sul presente

di Callisto Cosulich

Venezia ha celebrato i centenari di Rossellini, Soldati e Visconti. È prevedibile che le celebrazioni rosselliniane dureranno più delle altre, poiché nel 2007 ricorreranno anche i 30 anni della sua scomparsa, il 3 giugno 1977, tra mezzogiorno e l'una, una data e un'ora che non potrò mai dimenticare perché attendevo una sua telefonata per annunciarmi il completamento di un articolo per «Paese Sera» sulla esperienza da lui fatta in qualità di presidente della giuria del Festival di Cannes, conclusosi pochi giorni prima con la Palma d'Oro assegnata a «Padre Padrone» dei fratelli Taviani. Ricevetti invece la telefonata del figlio Renzo, che mi comunicava che il manoscritto dell'articolo era a mia disposizione, purtroppo non del tutto completato, poiché la morte per infarto lo aveva colto mentre si accingeva a scrivere l'ultima cartella. «Paese Sera» lo pubblicò così, incompleto, assieme a un mio ricordo, che iniziava dicendo che a 71 anni era morto «il più giovane dei registi italiani».

Qualcuno mi chiederà il motivo per celebrarlo in questa rubrica col DVD di **«Anno Uno»**, il «biopic» su Alcide De Gasperi, realizzato nel 1974, male accolto sia dal pubblico sia dalla critica, me compreso. Recensione che mi era valsa una cortese replica dell'autore, il quale prendeva lo spunto là dove mi domandavo cosa mai di De Gasperi avesse sedotto Rossellini. E lui rispondeva: la ricostruzione dell'Italia, compiutasi nel decennio 1944-1954, sotto la guida del politico trentino, ma col concorso di tutti i partiti, di governo e di opposizione, una sorta di «compromesso storico» ante litteram, quel «compromesso storico» di cui tanto si discuteva all'epoca di «Anno uno», un'epoca in pieno marasma, sosteneva Rossellini, contrassegnata da una «litigiosità parossistica».

Rossellini credeva – e non si stancava di ripeterlo – che «la terapia possibile per fugare paure inconsulte, stati nevrastenici paralizzanti», poteva essere una informazione appropriata. Di qui la necessità di quel cinema didattico, cui si era convertito a partire dal 1965, quando aveva realizzato «L'età del ferro» per la televisione. Bisogna ammettere che i suoi sforzi sono serviti a poco, anzi si sono rivelati utopistici, visto come vanno le cose nel mondo e, in particolare, nel nostro paese.

Non vi sembra che tutto ciò consigli di vedere il DVD di «Anno uno», incluso nel fitto catalogo dell'Istituto Luce, come dire rivedere il film del 1974 con gli occhi del 2006? Oltretutto l'esperienza dice che i film mutano col mutare degli spettatori nel corso del tempo. E «Anno uno» si presta magnificamente alla bisogna, ora che siamo affetti da una litigiosità sempre più parossistica, ma causata da altri motivi, che poco o nulla hanno da spartire con quelli della prima metà degli anni '70.

Oltretutto il fare un film storico, con personaggi in gran parte ancora viventi all'epoca di «Anno Uno», era una operazione drammaturgicamente rischiosissima. Rossellini evitò ogni rischio riducendo gli attori a maschere. Fu un'invenzione che all'epoca solo Adriano Aprà colse; ma che oggi appare più evidente. Ieri poteva tutt'al più sconcertare.

I DVD più venduti in regione

FILM PER ADULTI

1. **MUNICH** di Spielberg
2. **INSIDE MAN** di Lee
3. **UNDERWORLD** di Wiseman
4. **FIREWALL - ACCESSO NEGATO** di Loncraine
5. **IL MIO MIGLIOR NEMICO** di Verdone

DVD

FILM PER RAGAZZI

1. **UNO ZOO IN FUGA** di Williams
2. **WALLACE & GROMIT** di Box&Park
3. **AMICI DAL SALVARE** di Marshall
4. **KODA FRATELLO ORSO 2**
5. **ZATHURA** di Favreau

DATI DI VENDITA FORNITI DA

Via col Video e Video House (TRIESTE), Blockbuster (UDINE), Da vedere (PORDENONE), Videosonik (SAN CANZIAN D'ISONZO-GORIZIA)

A cura di Giorgia Gelsi

Il regista Roberto Rossellini (1906-1977) con sua moglie, l'attrice Ingrid Bergman (1915-1982)

Kechiche, maestro della banlieu

Due gioielli del cineasta tunisino-francese proposti dalla Dolmen

Quarantacinque anni all'incirca, attore di cinema e teatro passato alla regia, autore in questa veste di due film, che ai festival hanno fatto man bassa di premi, Abdellatif Kechiche, pur citando con colta leggerezza Voltaire e Marivaux, non nasconde le sue origini nordafricane. I protagonisti dei due film hanno le stesse origini. In **Tutta colpa di Voltaire (La faute à Voltaire)**, premio De Laurentiis per la miglior opera prima alla Mostra di Venezia del 2000, il giovane Jallel, sans-papier tunisino, che ha letto il Candide e ne ha tratto la convinzione che a Parigi troverà la possibilità di «lavorare senza pensare, il solo mezzo per rendere sopportabile la vita», alla fine dovrà constatare che neppure questa fortuna gli sarà concessa: colto a vendere senza permesso delle rose, verrà senza tanti complimenti imbarcato su un aereo e rispedito in patria. **La schivata (L'esquive)**, detentore di quattro César (i premi David francesi) e coronato come miglior regista al Torino Film Festival 2004, il timido Crimo cerca di ottenere la parte di Arlecchino in una recita scolastica de «Il gioco del caso e dell'amore», perché innamorato perso della bella Lydia, la quindicenne sua compagna di scuola.

Miracolo di Kechiche è di riuscire a coniugare l'*esprit de finesse* francese, senza perdere la propria identità culturale. Se i migliori esempi della nostra commedia di costume (da Germi a Monicelli, da Risi a Lattuada) sono stati definiti «commedie all'italiana», i film di Kechiche dovrebbero passare come «commedie alla banlieu», perché è la *banlieu* parigina il teatro della loro azione, il luogo dove i destini s'incrociano in una multietnicità.

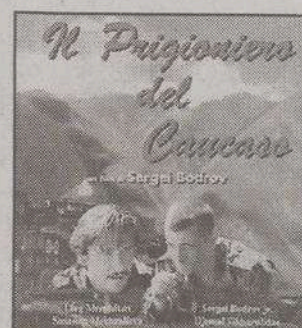
I due film sono stati distribuiti sul grande schermo dalla Mikado e in dvd vengono offerti dalla Dolmen. Dubitiamo che abbiano suscitato in sala l'eco che meritavano. Ragione di più per procurarseli in dvd, arricchiti tra l'altro da due interessanti interviste al regista nato a Tunisi nel 1960.

SCAFFALE

IL PRIGIONIERO DEL CAUCASO

GENERE: DRAMMATICO — ISTITUTO LUCE

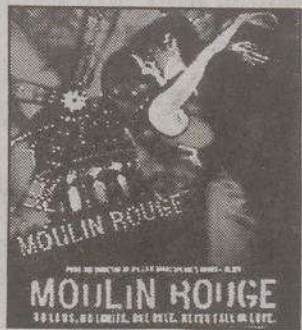
Regia: SERGEI BODROV — Durata: 90'

Interpreti: Oleg Mensikov, Sergei Bodrov jr., Dzemal Sicharulize.

Un semplice scambio di prigionieri, che coinvolge due genitori posti dall'una e dall'altra parte della barricata e che termina in modo tragico, perchè così detta la legge di guerra. Bodrov riesce nel miracolo di coniugare Tolstoj al presente (la guerra in Cecenia), ridando significato alla definizione «film umanistico».

MOULIN ROUGE

GENERE: MUSICAL — 20TH CENTURY FOX

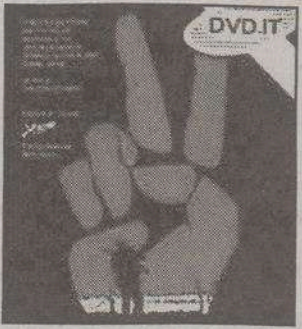
Regia: BAZ LUHRMANN — Durata: 127'

Interpreti: Nicole Kidman, Ewan McGregor, Richard Roxburgh, John Leguizamo.

Il film che chiude la trilogia musicale dell'australiano Baz Luhrmann, iniziata con «Ballroom» e proseguita con «Romeo + Giulietta di Shakespeare». Abbandonati gli ambienti moderni, profitta del primo '900 per realizzare un film turgido sia sul piano musicale sia su quello delle scene e dei costumi. È il suo film migliore.

E JOHNNY PRESE IL FUCILE

GENERE: BELLICO — DOLMEN

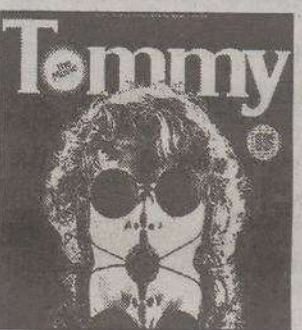
Regia: DALTON TRUMBO — Durata: 111'

Interpreti: Timothy Bottoms, Kathy Fields, Marsha Hunt, Jason Robards, Donald Sutherland, Diane Varsi.

Debutto a 65 anni alla regia di uno scrittoree incarcerato per attività antiamericane durante la caccia alle streghe, costretto poi a lavorare da clandestino come sceneggiatore. Il film è tratto dal suo romanzo omonimo del 1938, antimilitarista, filoeutanasista, unico nel suo genere, necessario come una medicina salvavita.

TOMMY

GENERE: MUSICAL — DNC

Regia: KEN RUSSEL — Durata: 115'

Interpreti: Roger Daltrey, Ann Margret, Oliver Reed, Elton John, Tina Turner, Jack Nicholson.

Ken Russel, che rivelò il massimo della propria creatività negli anni '70, potrebbe considerarsi il modello di Baz Luhrmann. Tommy, tratto dall'omonima rock-opera di Pete Towshend e gli Who, arriva di proposito per verificarlo. Russel adotta il kitsch a emblema del proprio talento e non fa distinzione tra stile alto e basso.

MUSICA LEGGERA

A sessantacinque anni torna al centro della scena l'uomo che ha lasciato un segno nella musica del Novecento

Bob Dylan indica la via con i suoi «Modern times»

È un capolavoro il quarantaquattresimo album in carriera dell'artista americano

di Carlo Muscatello

Fra artisti che quando azzeccano anche il secondo disco c'è da gridare al miracolo, e dischi nei quali salvare una e magari due canzoni è impresa da mettere a referto, a volte avvengono fatti che scaldano il cuore. Prendete la vicenda umana e artistica di Bob Dylan, signore che alla bella età di sessantacinque anni, dopo aver lasciato come pochissimi altri il segno nella storia della musica e forse della letteratura del Novecento, al 44° album ufficiale in carriera se ne esce con un disco bello, vibrante, ricco, emozionante come «Modern times». È uscito già da tre settimane, ha fatto già in tempo a scalare le classifiche di vendita (cosa che al nostro non succedeva da un po'...), ma davvero non possiamo non parlarne alla ripresa di questa pagina dopo la pausa estiva.

Mister Zimmerman non faceva un disco in studio dal 2001, da quel «Love and theft» che aveva lasciato perplesso più d'uno. Anni passati sempre in giro per il mondo con il suo «Never ending tour», a strapazzare e rendere irriconoscibili anche antichi cavalli di battaglia.

La scelta di intitolare il nuovo disco «Tempi moderni», al di là della citazione chapliniana, ha il sapore da un lato di una garbata presa in giro (Dylan è un signore d'altri tempi, geniale ma d'altri tempi), dall'altro di una netta presa di distanze dal nostro presente così confuso. A tratti sembra dire: in questo caos, in mezzo a questa follia, l'unica salvezza è il ritorno alla semplicità, alle origini, alle radici...

Il concetto di tempo torna spesso in Dylan, dalla leggendaria «The times they are a-changin'» del '64 fino al «Time out of mind» del '97, passando per tanti brani. Il tempo che scorre, il tempo di ieri che non torna più, quello di domani che è un punto interrogativo in fondo a un tunnel sempre più oscuro...

Mezzo cowboy e mezzo signore del sud degli Stati Uniti, dopo essersi tolto lo sfizio di fare il dj e di pubblicizzare biancheria intima (...!), Bob Dylan si rimette al centro della scena con un disco senza tempo, fra blues e honky tonk, fra jazz e country, fra classici rock'n'roll («Thunder on the mountain», esplicito omaggio a «Johnny B. Goode», all'epopea di Chuck Berry, ma anche - un po' a sorpresa - ad Alicia Keys...) e ballate, fra valzer («When the deal goes down») e appassionati ritratti della classe operaia («Workingman's blues #2»), fra velati messaggi religiosi e riferimenti alla catastrofe che un anno fa mise in ginocchio New Orleans o magari a un'inondazione di chissà quanti anni fa («The levee's gonna break», l'argine sta per cadere)...

Zucchero: «Fly» è il nuovo cd

Dieci canzoni senza tempo, che potevano essere apprezzate dieci o vent'anni fa, ma che saranno amate anche fra dieci o vent'anni. Dieci canzoni ricche di suoni scarni, semplici, essenziali, puliti. E interpretate con quella voce roca che sembra in grado di scolpire la roccia, che da tanto tempo indica la strada, la rotta, canta le nostre contraddizioni, la confusione e il disincanto di questi imbarazzanti «tempi moderni»... Tradizione e leggerezza, classe e godibilità, stile e genialità.

«Non sto parlando, sto solo camminando, per questo mondo vago e misterioso, col cuore bruciante, ancora struggente, camminando attraverso le città malate, in mano alla speculazione...», canta Bob nella traccia di commiato, «Ain't talkin'».

Capolavoro. Da ascoltare mille volte e poi serbare - iPod permettendo - fra i dischi più cari.

Bob Dylan è uscito con il nuovo disco «Modern times»

ALTRE NOTE

«HO SOGNATO UNA STRADA»

autore: IVANO FOSSATI — (3 cd SonyBmg)

Gran lavoro di «remastering» (soprattutto per i brani più vecchi) per questo triplo cd che raccoglie per la prima volta le più belle canzoni dell'artista genovese, da «La casa del serpente» del '77 fino alla recentissima «Cara Democrazia». Il titolo scelto è quello una delle sue ultime canzoni, «Ho sognato una strada», compresa ne «L'Arcangelo», l'album pubblicato lo scorso febbraio. Quarantadue canzoni fra impegno civile («Mio fratello che guardi il mondo», «Sigonella», «Pane e coraggio», «Il disertore» di Boris Vian...) e canzoni d'amore, fra rock e introspezione psicologica. Insomma, il miglior Fossati...

«SALVIAMO IL SALVABILE»

autore: EDOARDO BENNATO — (3 cd SonyBmg)

Reduce da un'estate in cui ha cofirmato uno dei tormentoni più azzeccati («Notte di mezza estate», con Alex Britti), il cantautore napoletano pubblica un triplo cofanetto che in 41 canzoni e tre ore di musica racconta una grande storia di successo cominciata nel '73 con «Non farti cadere le braccia». Nella copertina di quell'album ci stava un «ultimo fiammifero», quasi a simboleggiare - si diceva all'epoca - l'ultima possibilità che la discografia dava a Bennato. In realtà, fu solo l'inizio di una lunga strada che non è ancora finita. Canzoni e rock, fiabe e piccoli apologhi... Riascoltiamo «Mangiafuoco», «Il gatto e la volpe», «Sono solo canzonette», «Ogni favola è un gioco», «Viva la mamma», «Le ragazze fanno grandi sogni»...

Zucchero compie oggi cinquantun anni esce con «Fly» e poi parte in tour

Cinque anni di silenzio (l'ultimo disco era «Shake») sono tanti, per tutti ma soprattutto per un artista come Zucchero. Che fra l'altro proprio oggi compie cinquantuno anni. C'era dunque molta attesa per questo «Fly» (sottotitolo: «Come possiamo volare con le aquile se siamo contornati da tacchini»), uscito nei giorni scorsi per Universal.

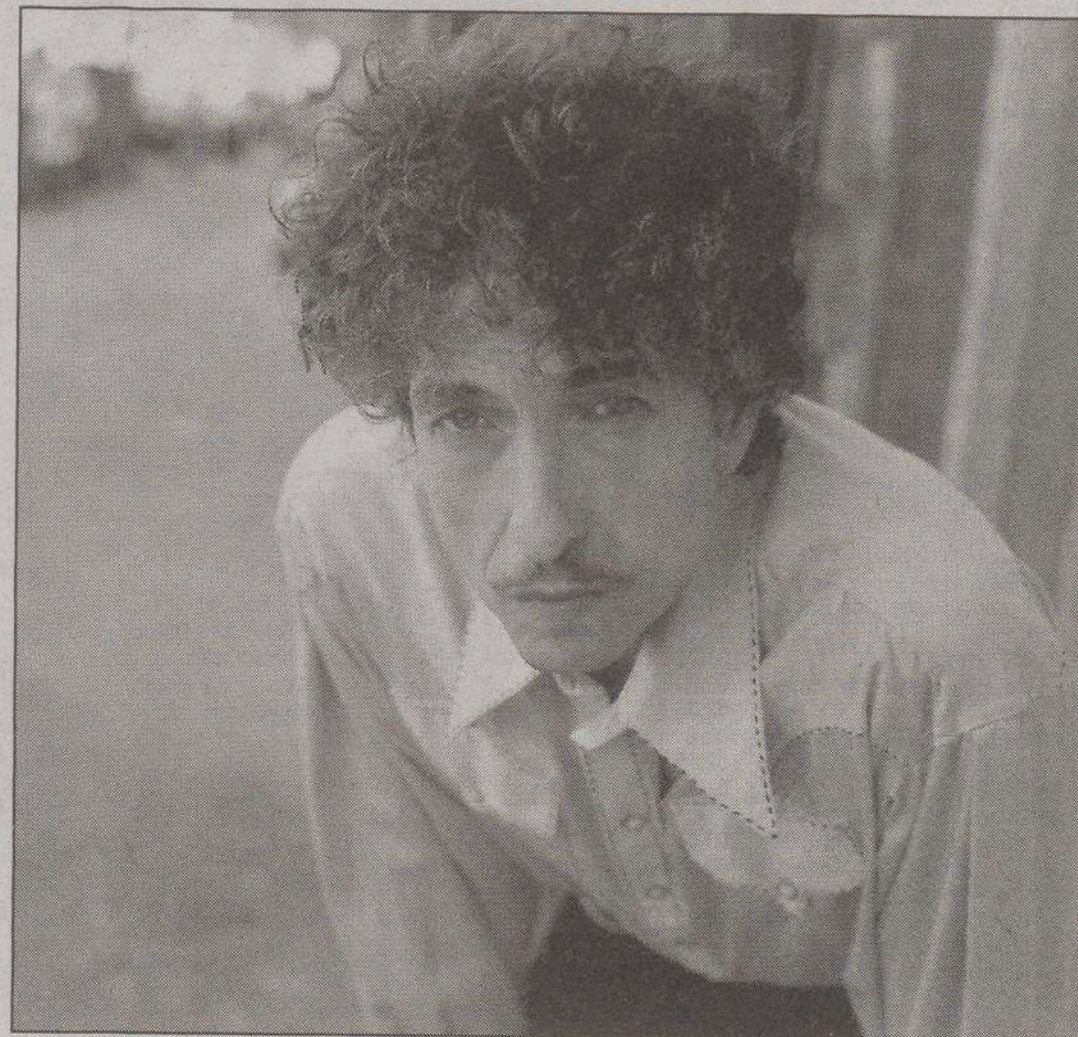
Prima curiosità: chi sono i tacchini? Risposta: «Le radio, le case discografiche, che per risparmiare stampano male i dischi, gli americani con l'ossessione di aiutare tutti, il politically correct, i cattocomunisti...».

Polemiche e sassolini nelle scarpe a parte, il disco non delude attese e aspettative. Musicalmente ricco, realizzato sotto la regia del grande Don Was (che ha chiamato a raccolta sessionman straordinari come Randy Jackson, Jim Keltner, Pino Palladino, Waddy Wachtel, Kenny Aronof...), il lavoro brilla di un suono che profuma di radici, che privilegia il feeling sulla tecnica.

Canzoni ricche di belle melodie, che spaziano su armonie solide, figlie di atmosfere nere ma anche di richiami anni Sessanta/Settanta a grandi padri come Procol Harum, Vanilla Fudge, Mamas and Papas...

Nel disco ci sono anche due canzoni, una scritta con Jovanotti - «Troppa fedeltà» - e un'altra con Ivano Fossati, «È delicato». Ma c'è anche il grande Brian Auger, chiamato a suonare il vecchio organo Hammond «perchè volevo tornare ai suoni veri, allontanarmi dall'elettronica...».

Il primo singolo s'intitola «Bacco perbacco», «Let it shine» è un omaggio a New Orleans devastata dall'uragano Katrina, «Cuba libre» è una dichiarazione d'amore «al mito di Cuba», «Occhi» ha una melodia dolce che rapisce, «Quanti anni ho» è dedicata al figlioletto Blu...

Dal 15 febbraio Zucchero è in tour. Assieme alla figlia, la giovanissima Irene Fornaciari, già lanciata sulle orme dell'illustre genitore.

RAI REGIONE

Italiani e sloveni: progetti di integrazione più stretta

Apertura del nuovo palinsesto autunnale di «A più voci» oggi alle 11 con una presentazione di tutti i programmi, nuovi e già rodati. Alle 11.30 si parla di smaltimento dei **rifiuti** in regione e riprende la rubrica che affronta i problemi posti dagli ascoltatori in tema di condominio. Alle 13.30 illustrazione del progetto di studi sugli atteggiamenti di italiani e sloveni, nei confronti di una rafforzata **integrazione** tra la nostra regione e la Slovenia. Alle 14, in margine alla mostra di Monfalcone sui **Sommergibili**, con Giulio Mellinato si parla di tecnologia e cantieristica dal 1907 al 1945.

Domani nono appuntamento dedicato agli anni Ottanta: il 1988. Tema delle 11.30 la tutela ambientale con riferimento ai Parchi e alle Riserve Naturali della regione. Alle 13.30 si ricordano i 400 anni dell'Accademia di Scienze, Lettere e Arti di Udine, si parla inoltre di lezioni itineranti di storia friulana, mentre Vittorio Vella propone alcune sue composizioni musicali.

Quanto è affidabile e salutare l'acqua dei nostri acquedotti comunali e da dove è nata la moda dell'**acqua minerale** in bottiglia? Questo è l'argomento della trasmissione di mercoledì alle 11.30 in diretta dagli studi di Trieste e Udine. Giovedì alle 11 si conclude l'itinerario nella storia del Friuli attraverso la musica e alle 11.30 si parla di Balcani e dintorni con Massimo Moratti.

Venerdì alle 11.30 tra gli argomenti affrontati la **nuova tessera sanitaria**: istruzioni per l'uso. Nel pomeriggio, riprendono le rubriche di approfondimento di prosa, cinema e musica che trattano, questa settiamna, del festival **I mille occhi**, della stagione sinfonica, di Enarmonie e dei concerti del Conservatorio Tartini di Trieste. Sabato alle 11.30 «Una storia. Mille storie», ospite **Boris Pahor**; segue la prima puntata di Girandolando. Domenica, per i Racconti sceneggiati, alle 12.05 circa, seconda puntata di **«Verdi, supremo anelito»**, originale radiofonico di e con Mario Maranzana.

Domenica 1 ottobre, alle 9.45 su Raitre regionale, andrà in onda Valcellina, una descrizione dell'offerta turistica e sportiva delle **Dolomiti Friulane**; seguirà un filmato realizzato in collaborazione con la Fondazione Crup sul Cro di Aviano.

VI SEGNALIAMO

RAIDUE ORE 21.00
PRIMO ELIMINATO

Durante la seconda puntata di «Wild West» si scoprirà il nome del primo concorrente che il pubblico avrà deciso di eliminare. I ragazzi dovranno affrontare in diretta una prova nella quale potranno ottenere privilegi e incrementare il loro montepremi.

RAITRE ORE 23.30
LA MORTE DI PAPA LUCIANI

A 28 anni dalla morte di Papa Luciani, Giovanni Minoli ricostruisce oggi a «La storia siamo noi» la vita di Albino Luciani, ripercorrendo le tappe di una esistenza scandita dalla grazia e l'enigma di una morte segnata dal mistero dopo solo 33 giorni di pontificato.

CANALE 5 ORE 18.55
«FATTORE C» QUOTIDIANO

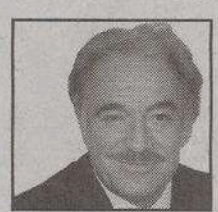
Da oggi «Fattore C», il quiz-game condotto da Paolo Bonolis, con Luca Laurenti diventa appuntamento quotidiano. La formula del gioco rimane invariata. Il concorrente infatti, sfidando coraggio, cervello e fortuna, cerchera di accaparrarsi il premio piu alto.

RAIDUE ORE 14.00
«L'ITALIA SUL DUE»

Monica Leofreddi e Milo Infante in collegamento con Marco Mazzocchi, inviato in Arizona per il reality «Wild West», commentano i fatti salienti dell'avventura dei rancheri vip, il cui compito è guidare una mandria alla destinazione finale.

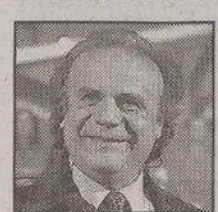
I FILM DI OGGI

ANASTASIA
Regia di Anatole Litvak, con Ingrid Bergman (nella futo) e Yul Brynner.
GENERE: DRAMMATICO (Gran Bretagna, 1956)
RETEQUATTRO 16.40
Dopo la Rivoluzione d'Ottobre e l'eccidio della famiglia dello zar, si vociferò che una figlia si fosse miracolosamente salvata. L'ipotesi offre lo spunto al film di Litvak, con una sublime Bergman.

UN DOLLARO DI FIFA
Regia di Giorgio C. Simonelli, con Ugo Tognazzi (nella foto) e Walter Chiari.
GENERE: COMMEDIA (Italia, 1960)
LA 7 14.00
Il titolo riecheggia il film di Howard Hawks «Un dollaro d'onore», del 1950, e il film è una parodia del western, in cui Tognazzi e Chiari, con i nomi di Alamo e Mike, affrontano il selvaggio West... Si ride.

VICE VERSA
Regia di Brian Gilbert, con Judge Reinhold (nella foto) e Fred Savage.
GENERE: FANTASTICO (Usa, 1988)
ITALIA 1 9.00
Grazie a un teschio che proviene dall'Oriente, un padre involontariamente si tramuta nel figlio e questo, che ha soltanto 11 anni, cresce di colpo... Una sciocchezza per ammazzare il tempo.

TOTO' CERCA MOGLIE
Regia di Carlo Ludovico Bragaglia, con Totò (nella foto) e Mario Castellani.
GENERE: COMMEDIA (Italia, 1950)
RAITRE 9.05
Uno scultore in bolletta riceve la fotografia di una ragazza dalla zia che vive in Australia, con la proposta di sposarla, ma scopre che si tratta di una aborigena... Si vede che la commedia è alla buona, ma Totò non delude.

DISPERATAMENTE L'ESTATE SCORSA
Regia di Sivio Amadio, con Paola Pitagora (nella foto) e Nino Segurini.
GENERE: DRAMMATICO (Italia, 1970)
RETEQUATTRO 2.25
Un agente fuggito dalla Germania dell'Est si rifugia in Sardegna. Qui si innamora, ricambiato, di una ragazza. Ma decide di troncare la storia per non metterla in pericolo.

SOTTOZERO
Regia di Gian Luigi Polidoro, con Jerry Calà (nella foto) e Angelo Infanti.
GENERE: COMMEDIA (Italia, 1978)
ITALIA 1 4.15
Con la speranza di mettere da parte un gruzzolo, se ne va in Alaska per lavorare, ma l'Itaia, il sole e gli spaghetti gli mancano... Non è il caso di passare la notte in bianco per vederlo, ma se soffrite d'insonnia è un rimedio...

RAIUNO

06.30 **TG1 - CCISS Viaggiare informati**
06.45 **UnoMattina.**
07.00 **TG1**
07.30 **TG1 L.I.S. - Che tempo fa**
08.00 **TG1 - Che tempo fa**
09.00 **TG1**
09.30 **TG1 Flash**
10.50 **TG Parlamento**
10.55 **Appuntamento al cinema**
11.00 **Occhio alla spesa.** Con Alessandro Di Pietro.
11.25 **Che tempo fa**
11.30 **TG1**
12.00 **La prova del cuoco.** Con A. Clerici e B. Bigazzi.
13.30 **TG1**
14.00 **TG1 Economia**
14.10 **Sottocasa**
14.35 **Festa Italiana Storie**
15.05 **Il Commissario Rex** Tf.
15.50 **Festa italiana.** Con Caterina Balivo.
16.15 **La vita in diretta.** Con Michele Cucuzza.
16.50 **TG Parlamento**
17.00 **TG1**
17.10 **Che tempo fa**
18.50 **L'eredità.** Con C. Conti.
20.00 **TG1**
20.30 **Affari tuoi.**

21.00 TELEFILM
> Joe Petrosino
Anche Sebastiano Lo Monaco nell'ultima parte del film tv sul poliziotto.

23.25 **TG1**
23.30 **Porta a Porta.** Con Bruno Vespa.
01.05 **TG1 Notte**
01.35 **Appuntamento al cinema**
01.40 **Sottovoce.** Con Gigi Marzullo.
02.10 **Rai Educational**
02.40 **Milano trema: la polizia vuole giustizia.** Film (pol. '73). Di Sergio Martino.
04.15 **L'ispettore Sarti.** Con C. Borghi e Gianni Cavina.
05.10 **Che tempo fa (R)**
05.15 **Homo ridens**

RAIDUE

06.00 **La Rai di ieri**
06.05 **Viaggi e viaggi**
06.20 **L'isola dei famosi**
06.55 **Quasi le sette**
07.00 **Random**
09.45 **Sorgente di vita**
10.15 **TG2 Notizie**
11.00 **Piazza Grande.** Con Giancarlo Magalli.
13.00 **TG2 Giorno**
13.30 **TG2 Costume e Società**
13.50 **TG2 Salute**
14.00 **L'Italia sul Due.** Con Milo Infante e Monica Leofreddi.
15.50 **Il pomeriggio di Wild West**
17.15 **Squadra speciale Cobra 11** Telefilm
18.05 **TG2 Flash L.I.S.**
18.10 **Rai TG Sport**
18.30 **TG2**
18.50 **Meteo 2**
19.00 **L'isola dei famosi**
19.40 **Wild West**
20.00 **Warner Show**
20.10 **Tom e Jerry**
20.30 **TG2 - 20.30**
21.00 **TG2 10 Minuti**

21.10 REALITY
> Wild West
Alba Parietti guida il reality tra i mandriani: non un exploit.

00.35 **TG2**
00.45 **Protestantesimo**
01.15 **TG Parlamento**
01.25 **L'isola dei famosi**
02.00 **Meteo 2**
02.05 **Appuntamento al cinema**
02.15 **TG2 Salute (R)**
02.30 **Compagni di scuola** Telefilm. Con
03.05 **TG2 Costume e Società (R)**
03.15 **RaiNotte**
03.20 **50 anni di successi**
03.45 **Alla Gallina Abbuffata**
04.05 **Gli occhi dell'anima**
04.10 **I nostri problemi**

RAITRE

06.00 **Rai News 24 - Morning News**
08.05 **Rai Educational**
08.10 **Rai Educational**
09.05 **Totò cerca moglie.** Film (commedia '50). Di Carlo Ludovico Bragaglia.
10.25 **Cominciamo bene Estate.** Con Michele Mirabella.
12.00 **TG3 - RaiSport Notizie**
12.25 **Cominciamo bene Estate.** Con Michele Mirabella.
13.10 **Agenzia Rockford** Tf
14.00 **TG Regione - TG Regione Meteo**
14.20 **TG3 - TG3 Meteo**
14.50 **TGR 58mo Prix Italia**
15.05 **Amazing World**
15.20 **Documentario**
15.35 **Saddle Club** Telefilm
16.00 **La Melevisione e le sue storie**
17.00 **Cose dell'altro Geo**
17.40 **Geo & Geo.**
18.15 **TG3 Meteo**
19.00 **TG3**
19.30 **TG Regione - TG Regione Meteo**
20.00 **Rai TG Sport**
20.10 **Blob**
20.30 **Un posto al sole** Telenovela. Con M. Honorato e Valentina Pace.

21.00 ATTUALITA'
> Chi l'ha visto?
Federica Sciarelli indaga su casi di scomparsa vecchi e recenti.

23.05 **TG3**
23.10 **TG Regione**
23.20 **TG3 Primo Piano**
23.40 **La storia siamo noi.**
00.35 **TG3 - TG3 Meteo**
00.45 **Appuntamento al cinema**

TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA
18.45 **TV TRANSFRONTALIERA**
20.25 **L'ANGOLINO**
20.50 **CONCERTO - 250.o anniversario di W. A. Mozart**
23.00 **TV TRANSFRONTALIERA**

RETEQUATTRO

06.00 **MediaShopping**
06.05 **La forza del desiderio** Telenovela. Con Malu Mader e Reginaldo Faria.
06.35 **MediaShopping**
06.45 **TG4 - Rassegna Stampa**
06.55 **Secondo voi.** Con Paolo Del Debbio.
07.05 **Peste e corna e gocce di storia.** Con Roberto Gervaso.
07.20 **Chips** Telefilm
08.00 **Quincy** Telefilm
08.50 **Charliès Angels** Telefilm
09.50 **Saint Tropez** Telenovela.
10.50 **Febbre d'amore** Telenovela. **11.30 TG4**
11.40 **Forum.** Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 **TG4**
14.00 **Perry Mason.** Film tv (film tv). Con Raymond Burr.
16.00 **Sentieri** Telenovela.
16.40 **Anastasia.** Film (commedia '56). Di Anatole Litvak. Con Ingrid Bergman e Yul Brynner.
18.55 **TG4**
19.29 **Meteo 4**
19.35 **Sipario del TG4**
20.10 **Walker Texas Ranger** Telefilm. Con Chuck Norris.

21.00 FILM
> Commando
Arnold Schwarzenegger in un action-movie tutto muscoli.

23.05 **L'antipatico.** Con Maurizio Belpietro.
23.20 **Law & Order - Unità Speciale** Telefilm
00.20 **Law & Order: Il verdetto** Telefilm
01.20 **TG4 - Rassegna Stampa**
01.45 **Pianeta mare.** Con Tessa Gelisio.
02.25 **Disperatamente l'estate scorsa.** Film (drammatico '70). Di S. Amadio. Con N. Segurini e P. Pitagora.
04.10 **Peste e corna e gocce di storia.** Con Roberto Gervaso.

CANALE 5

06.00 **TG5 Prima Pagina**
07.55 **Traffico - Meteo 5**
07.58 **Borsa e monete**
08.00 **TG5 Mattina**
08.50 **Una nuova vita.** Film TV (drammatico '97). Di Maya Angelou. **10.15 TG5 Borsa Flash**
10.45 **Un detective in corsia** Telefilm. **11.50 Reality Circus + Live**
12.20 **Vivere** Telenovela.
13.00 **TG5**
13.30 **Secondo voi.** Con Paolo Del Debbio.
13.40 **Beautiful** Telenovela.
14.10 **Tutto questo è soap** Telenovela
14.15 **Centovetrine** Telenovela.
14.45 **Uomini e Donne.** Con Maria De Filippi.
16.15 **Tempesta d'amore** Telenovela
17.00 **Tg5Minuti**
17.10 **Buon pomeriggio.** Con Maurizio Costanzo.
18.10 **Reality Circus.** Con Barbara D'Urso.
18.50 **Fattore C.** Con Luca Laurenti e Paolo Bonolis.
20.00 **TG5**
20.31 **Striscia La Notizia - La voce della turbolenza**

21.00 FICTION
> L'onore e il rispetto
Gabriel Garko e Serena Autieri combattuti tra cuore e legalità.

23.30 **Paradise.** Film (sentimentale '82). Di Stuart Gillard. Con Phoebe Cates e Willie Aames.
01.20 **TG5 Notte**
01.50 **Striscia La Notizia - La voce della turbolenza (R)**
02.20 **MediaShopping**
02.30 **Reality Circus (R).** Con Barbara D'Urso.
03.10 **Lassie** Telefilm
04.00 **TG5 (R)**
04.30 **X - Files** Telefilm. Con David Duchovny e Gillian Anderson.

ITALIA 1

06.50 **Che drago di un drago**
07.00 **Dora l'esploratrice**
07.20 **Il mondo di Benjamin**
07.35 **Mirmo**
08.00 **Spank tenero rubacuori**
08.25 **Pixie & Dixie**
08.35 **Doraemon**
09.00 **Vice versa.** Film (commedia '88). Di Brian Gilbert. Con Fred Savage e Judge Reinhold.
11.20 **Settimo cielo** Telefilm
12.15 **Secondo voi.** Con Paolo Del Debbio.
12.25 **Studio Aperto**
13.00 **Studio Sport**
13.40 **Naruto**
14.05 **Dragon Ball Z**
14.30 **I Simpson**
15.00 **Paso Adelante** Telefilm. Con Monica Cruz.
15.55 **Instant star** Telefilm
16.20 **Scooby Doo**
16.50 **Keroro**
17.20 **Spongebob**
17.35 **Sakura: la partita non è finita**
18.00 **Raven** Telefilm
18.30 **Studio Aperto**
19.05 **Tutto in famiglia** Telefilm. Con Damon Wayans.
19.35 **La pupa e il secchione**
20.10 **Mercante in fiera.**

21.05 FILM
> Scary movie 3
Charlie Sheen e Pamela Anderson nella commedia di Zucker.

22.45 **Scary Movie 2.** Film (commedia '01). Di K. Wayans. Con Marlon Wayans e Shawn Wayans.
00.30 **Studio Sport**
01.00 **Studio Aperto - La giornata**
01.10 **Secondo voi.** Con Paolo Del Debbio.
01.30 **La pupa e il secchione (R)**
02.45 **MediaShopping**
03.10 **Lois & Clark** Telefilm
04.10 **Talk Radio**
04.15 **Sottozero.** Film (comm. '87). Di G. Luigi Polidoro.

LA7

06.00 **TG La7**
07.00 **Omnibus La7**
09.15 **Punto TG**
09.20 **Due minuti, un libro.** Con Alain Elkann.
09.30 **Due south - Due poliziotti a Chicago** Telefilm
10.30 **Documentario**
11.30 **Matlock** Telefilm
12.30 **TG La7**
13.00 **Il tocco di un angelo** Telefilm
14.00 **Un dollaro di fifa.** Film (comico '60). Di Giorgio Simonelli. Con Ugo Tognazzi e Walter Chiari.
16.00 **Atlantide - Storie di Uomini e di Mondi.** Con Natascha Lusenti.
18.00 **Jag - Avvocati in divisa** Telefilm. Con Catherine Bell e David J. Elliot.
19.00 **Star Trek Deep Space 9** Telefilm. "Una questione di fortuna"
20.00 **TG La7**

20.30 FILM
> Pomodori verdi fritti alla fermata del treno
Kathy Bates donna ribelle.

23.15 **Le partite non finiscono mai**
01.15 **TG La7**
01.40 **25a ora - Il cinema espanso**
03.05 **L'intervista (R).** Con Alain Elkann.
03.35 **Due minuti, un libro (R).** Con Alain Elkann.
03.40 **CNN - News**

SKY 1

06.05 **Before sunset - Prima del tramonto.** Film (sentimentale '04). Di Richard Linklater.
07.35 **L'uomo senza sonno.** Film (drammatico '04). Di B. Anderson. Con Aitana Sanchez - Gijon e Michael Ironside.
09.20 **Inside Romanzo Criminale**
09.35 **La vita che vorrei.** Film (drammatico '04). Di Giuseppe Piccioni. Con L. Lo Cascio e S. Ceccarelli.
11.50 **Suspect zero.** Film (thriller '04). Di E. Elias Merhige. Con Aaron Eckhart e Ben Kingsley.
13.35 **Identikit**
14.00 **Coach Carter.** Film (azione '05). Di T. Carter. Con Rob Brown e Samuel L. Jackson.
16.20 **Extralarge**
16.40 **Matrimoni e pregiudizi.** Film (commedia '04). Di Gurinder Chadha.
18.35 **Identikit**
19.00 **Striscia, una zebra alla riscossa.** Film (commedia '05). Di F. Du Chau. .
20.45 **Pillola restauro Leone**

21.00 FILM
> Due single a nozze
Vince Vaughn e Owen Wilson grandi seduttori che s'intrufolano nei matrimoni.

23.05 **The statement - La sentenza.** Film (thriller '03). Di Norman Jewison. Con Michael Caine e Tilda Swinton.
01.15 **Garage Days.** Film (commedia '02). Di Alex Proyas. Con Brett Stiller e Pia Miranda.
03.05 **Paura del buio.** Film (horror '02). Di K. Bascombe. Con C. Powell e Linda Purl.
04.40 **The Big White.** Film (commedia '05). Di Mark Mylod.

SKY 3

10.35 **Jersey Girl.** Film (commedia '04). Di K. Smith.
12.40 **I Muppets e il Mago di Oz.** Film (animazione '05). Di Kirk R. Thatcher.
14.15 **Seven swords.** Film (azione '05). Di Tsui Hark. Con Dai Liwu e Sun Honglei.
16.50 **Pillola restauro Leone**
17.05 **L'uomo perfetto.** Film (comm. '05). Di L. Lucini.
18.45 **Il distinto gentiluomo.** Film (commedia '92). Di Jonathan Lynn.
20.40 **Inside Romanzo Criminale**
21.00 **Cellular.** Film (thriller '04). Di David R. Ellis.
22.45 **L'altra sporca ultima meta.** Film (azione '05). Di Peter Segal.
00.40 **I sogni nel mirino - Omaggio a Sergio Leone**
01.50 **Licantropia Apocalypse.** Film (horror '04). Di Brett Sullivan.

SKY MAX

12.25 **Shadow of fear - L'ombra della paura.** Film (thriller '04). Di Rich Cowan.
14.00 **Speciale - Grandi Battaglie**
14.30 **Le crociate.** Film (storico '05). Di Ridley Scott.
17.20 **The day after tomorrow - L'alba del giorno dopo.** Film (drammatico '04). Di Roland Emmerich.
19.45 **I western di Sergio Leone**
20.45 **Inside Romanzo Criminale**
21.00 **The Patriot.** Film (azione '98). Di Dean Semler.
22.55 **King Arthur.** Film (avventura '02). Di Antoine Fuqua. Con Clive Owen e Keira Knightley.
01.05 **Speciale - Grandi Battaglie**
01.30 **Wild Bill.** Film (western '95). Di Walter Hill. Con Diane Lane e Jeff Bridges.

SKY SPORT

09.00 **Sky Calcio (R): Serie A: Udinese-Fiorentina**
11.00 **Sky Calcio (R): Serie A: Lazio-Atalanta**
13.00 **La compagnia dell'Eurogol**
14.00 **Sport Time**
14.30 **Serie A Highlights**
15.00 **Sky Calcio (R): Serie A: Parma-Roma - Serie B: Juventus-Modena**
17.00 **Sky Calcio (R): Serie A: Livorno-Milan - Inter-Chievo**
19.00 **Numeri**
19.30 **Sport Time**
20.00 **Fuori zona**
21.00 **Serie A 2006/2007 (R): Inter-Chievo**
23.00 **Mondo gol**
24.00 **Sport Time**
00.30 **Bar Stadio**
01.00 **Sky Calcio (R): Serie B: Napoli-Triestina**
03.00 **Sky Calcio (R): Serie A: Reggina-Torino**
05.00 **Mondo gol**

MTV

09.00 **Pure morning**
12.00 **Into the music**
12.30 **The fabulous life of**
13.30 **Room Raiders**
14.00 **Next**
14.30 **TRL - Total Request Live**
15.30 **The final Fu**
16.00 **Flash News**
16.05 **Mtv 10 of the best**
17.00 **Flash News**
17.05 **Mtv Playground**
18.00 **Flash News**
18.05 **Mtv Our Noise**
19.00 **Flash News**
19.05 **Pimp my ride**
19.30 **Fast Inc.**
20.00 **Flash News**
20.05 **Full metal panic**
20.30 **Lolle (R)** Telefilm
21.00 **A night with....** Con Carolina Di Domenico.
22.30 **Flash News**
22.35 **Una tomba per le lucciole**
00.30 **Anime Week Presents**
01.00 **Into the music**
03.00 **Insomnia**

ALL MUSIC

06.00 **Rotazione musicale**
07.30 **Oroscopo**
09.30 **The Club.** Con Luca Abbrescia.
10.00 **Deejay chiama Italia**
12.00 **Inbox**
13.00 **Rotazione musicale**
13.30 **The Club on the road**
13.55 **All News**
14.00 **Community**
15.30 **Classifica ufficiale**
16.30 **Rotazione musicale**
16.55 **All News**
17.00 **Rotazione musicale**
18.00 **The Club.** Con Luca Abbrescia.
18.30 **Inbox**
18.55 **All News**
19.00 **Inbox**
19.30 **The Club on the road (R)**
20.00 **Rotazione musicale**
21.00 **All Moda**
22.00 **All Music Show**
23.00 **Rapture**
00.00 **The Club.** Con Luca Abbrescia.
00.30 **Rotazione musicale**

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

10.15 **Buongiorno con Telequattro**
10.30 **Ti chiedo perdono** Tn
11.10 **Documentario**
12.00 **TG 2000 - Collegamento con Sat 2000**
12.15 **Rotocalco ADNKronos**
13.05 **Lunch Time**
13.45 **Il notiziario meridiano**
14.10 **Automobilissima**
15.15 **Documentario**
15.50 **Documentario**
16.40 **Il notiziario meridiano (R)**
17.00 **K 2**
19.00 **Rubrica**
19.30 **Il notiziario serale**
19.55 **Il notiziario sport**
20.05 **Sport regione**
20.30 **Il Notiziario Regione**
20.50 **Automobilissima**
21.10 **Libero di sera**
22.30 **Calcio: Napoli - Triestina**
23.41 **Beat filmato B**
00.15 **Il notiziario notturno**

Capodistria

13.45 **Programmi della giornata**
14.00 **Tv Transfrontaliera**
14.20 **Euronews**
14.35 **Massacro a San Francisco.** Film (azione '81). Di William Lowe. Con Chuck Norris e Sylvia Channing.
16.00 **Musicale**
16.30 **L'universo è...**
17.00 **Istria e ... dintorni**
17.30 **Documentario**
18.00 **Programma in lingua slovena**
19.00 **Tuttoggi - I edizione**
19.30 **Cartoni animati**
20.00 **Mediterraneo**
20.30 **Artevisione**
21.00 **Meridiani**
22.00 **Tuttoggi - II edizione**
22.30 **Programma in lingua slovena**
23.30 **Tv Transfrontaliera**

Antenna 3 Ts

08.00 **La voce del mattino**
11.45 **Musicale**
12.20 **Notes - Appuntamenti nel NordEst**
13.00 **Tg Trieste Oggi**
13.15 **Guardaci su Antenna Tre**
13.45 **Notes - Appuntamenti nel NordEst**
14.00 **Hotel California**
18.00 **Le favole più belle**
18.30 **Superboy** Telefilm
19.00 **Tg Trieste Oggi**
19.15 **Ufficio reclami**
19.30 **Parla Trieste**
19.45 **Tg Trieste Oggi**
20.00 **Guardaci su Antenna Tre**
20.30 **Iceberg**
22.45 **Tg Trieste Oggi**
23.00 **L'importante è crederci**
23.30 **Tg Trieste Oggi**
23.50 **Playboy**

RADIO

RADIO 1

6: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8: GR1; 8.29: Radio1 Sport; 8.40: Questione di soldi; 8.49: Habitat; 9: GR1; 9.06: Radio anch'io sport; 10: GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Baobab - Lunedì mattina; 11: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 11.46: Pronto, salute; 12: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: La Radio ne parla; 13: GR1; 13.24: Radio1 Sport; 13.33: Radiouno Music Village; 14: GR1 - Scienze; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 14.50: News Generation; 15: GR1; 15.04: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 15.37: Il ComuniCattivo; 16: GR1 - Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1 Titoli; 17: GR1; 17.30: GR1 Titoli - Affari + Borsa; 17.50: Viaggio nelle Università italiane; 18: GR1; 18.30: GR1 Titoli; 18.37: L'Argonauta; 19: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 21: GR1; 21.09: Zona Cesarini; 22: GR1 - Affari; 23: GR1; 23.05: GR1 Parlamento; 23.09: Gr1 Radioeuropa; 23.17: Radiouno Musica; 23.27: Demo; 23.45: Uomini e camion; 24: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Un nuovo giorno; 0.45: La notte di Radiouno; 1: GR1; 2: GR1; 2.05: Bell'Italia; 3: GR1; 3.05: Scherzi della memoria; 3.40: Radiouno Musica; 4: GR1; 5: GR1; 5.05: La notte di Radiouno; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8: Il ruggito del coniglio; 8.30: GR2; 10: Il Cammello di Radio2; 10.30: GR2; 11.30: Fabio e Fiamma; 12.10: Sceneggiato; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13: 28 minuti; 13.30: GR2; 13.42: Il Cammello di Radio2; 15: Il Cammello di Radio2; 15.30: GR2; 16.30: Condor; 17: 610 (sei uno zero); 17.30: GR2; 18: Caterpillar; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20: Alle 8 della sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21: Il Cammello di Radio2; 21.30: GR2; 21.35: I concerti di Radio 2; 24: La Mezzanotte di Radio2; 2: Radio 2 Remix; 5: Prima del giorno.

RADIO 3

6: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10: Radio3 Mondo; 10.45: GR3; 11.30: Radio3 Scienza; 12: Concerti del Mattino; 13: Il Terzo Anello; 13.45: GR3; 14: Il Terzo Anello Musica; 14.30: Il Terzo Anello; 15: Fahrenheit; 16: Storyville; 16.45: GR3; 18: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19: Cinema alla radio - Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 20: Rubrica; 20.30: Il Cartellone; 22.45: GR3; 22.50: Rumori fuori scena; 23.30: Il Terzo Anello. Fuochi; 24: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2: Notte classica.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg, Onda Verde; 11.03: A più voci; 11.30: A più voci; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.33: A più voci; 14.50: Accesso; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.
Programmi in lingua slovena: 6.58: apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto - Lettura programmi; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Cominciamo bene; 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Libro aperto: Ivo Andric: Il ponte sulla Drina. Lettura romanzo in 54 puntate. Lettura di Ivo Barasic, Bogdana Bratuz, Anton Petje, Tone Gogala e Alda Sosic. Musiche originali di Alessandro Bevilacqua. Regia di Marko Sosic. 49.a puntata; 10.30: Playlist; 11: Intrattenimento a mezzogiorno; 12.59: Segnale orario; 13: Gr delle 13; segue: Lettura programmi; 13.20: Playlist; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Il meglio di... Intrattenimento a mezzogiorno; segue: Playlist; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Arcobaleno: Monografie; 18: Eureka; 18.40: La chiesa e il nostro tempo; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6.05: Il Caffè di Radio Capital; 10.05: Radio Capital; 13.05: Time out; 17.05: Radio Capital; 20.05: Capital 4 U; 23.05: Time Machine.

RADIO DEEJAY

6: 6 sveglio; 7: Platinissima; 9: Il Volo del mattino; 10: Deejay chiama Italia; 12: Chiamate Roma Triuno Triuno; 13: Sciambola!; 15: Tropical pizza; 17: Pinocchio; 19: Vic; 21: B Side; 22.30: SoulSista; 24: Chiamate Roma Triuno Triuno (R); 1: Sciambola!; 3: Il Volo del mattino; 4: Deejay chiama Italia.

RADIO ITALIA

24: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 6.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 06.58: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 7-9: Buone nuove, con Savi & Montieri; 7.30: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 7.40: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 8.10: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 8.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 8.45: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 9: Oroscopo, letto da: Luca Ward; 9.05-12: in compagnia di Mila; 9.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 10: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 10.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 10.30: La classifica italiana, a cura di Mario Volanti; 12.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 12.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 13: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 13.05: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 13.30: L'approfondimento di Franco Nisi; 14-16: in compagnia di Daniele Battaglia; 16-18: in compagnia di Paola Gallo; 16.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 16.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 18-20: in compagnia di Fiorella Felisatti; 18: Speciale spettacoli, con Fiorella Felisatti; 18.25: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.43: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 19.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.48: Stadio Italia, a cura di Bruno Longhi; 20.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 21: Serata con..; 23: Baffo di sera ... bel tempo si spera; 23.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 23.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano.

RADIO M2O

4: Pure Seduction; 7: M to Go; 9: m2-all news; 9.05: Mib; 10: Gli Improponibili; 11: m2-all news; 11.05: Bip; 13: m2on line; 14: Zero Db; 15: Out of mind; 17: m2on line; 18: Gli Improponibili; 19: Real Trust; 20: Chemical Lab; 21: Tribe; 22: Stardust; 24: Stardust in Love; 1: In Da House.

RADIO ATTIVITÀ

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo.

RADIO PUNTO ZERO

9 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B. Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ

I controlli sul Carso

- 12 pattuglie della polizia impegnate nell'arco delle 24 ore
- Coinvolti anche gli agenti della polizia di frontiera e della polizia ferroviaria
- 6 pattuglie dei carabinieri + pattuglie a piedi
- Su tutto il Carso previsti posti di blocco volanti

Sopra Chiara Perco indica la villa di Gabrovizza dove qualche settimana fa si sono introdotti i ladri che hanno colpito anche in un'abitazione vicina in cui vive la nipote della donna . A destra il ristoratore di Precenico Sadko Sardoc, testimone dei pattugliamenti (Foto Bruni)

Da ieri intensificati i controlli da Duino fino a Basovizza. Intanto vengono alla luce nuovi furti. A Gabrovizza la gang ha colpito in due casette

Tutto il Carso presidiato contro i ladri delle ville

Il questore Mazzilli dispone l'invio di 12 pattuglie. Altre sei sono state già impiegate dai carabinieri

di Corrado Barbacini

Il Carso sarà presidiato. L'altra sera il questore Domenico Mazzilli ha firmato l'ordinanza in cui viene disposta l'intensificazione dei pattugliamenti. L'obiettivo: dare la caccia ai ladri delle ville. Da ieri mattina alle sei le auto della polizia stanno battendo a tappeto tutta la zona. Da Basovizza ad Aurisina passando per Prosecco, Gabrovizza, Gropada.

In totale sono dodici le pattuglie distribuite su tutto l'arco della giornata. Ma la novità dell'ordinanza del questore sta nel fatto che nei controlli al territorio sono stati coinvolti per la prima volta anche gli agenti della Polizia di frontiera e quelli della Ferroviaria.

«Utilizziamo - spiegano ancora in questura - anche le auto civetta della squadra mobile. Continueremo a scandagliare la zona fino a quando riusciremo a bloccare i ladri». La zona dell'Altipiano è presidiata anche dalle auto dei carabinieri: sono almeno altre sei pattuglie del nucleo radiomobile. Sono state organizzate dai militari dell'Arma anche pattuglie a piedi.

«La polizia sta lavorando a pieno ritmo. Sono passati anche questa mattina presto con le macchine ma i ladri che colpiscono nelle case, è difficile prenderli. Abbiamo bisogno di sicurezza», afferma Sadko Sardoc, titolare del ristorante di Precenico. La risposta delle istituzioni alla seconda emergenza furti nelle ville non si è fatta attendere. La prima emergenza, quella di giugno, si era conclusa con l'arresto da parte dei carabinieri dei presunti autori, una banda di albanesi.

Ma in questo caso le indagini di polizia e carabinieri per scoprire gli autori dei colpi di settembre sono completamente diverse. «È molto probabile che si tratti di differenti gruppi che agiscono sul territorio», spiega un investigatore. «Non cerchiamo solo una banda, ma singoli elementi».

Lo stato d'animo della popolazione del Carso è fotografato da Sadko Sardoc: «La gente ha paura». Un cliente aggiunge: «Molti nella zona sono anche cacciatori e non si può escludere che, se continueranno questi raid, qualcuno esaperato prenda la carabina e spari facendosi giustizia da solo».

«In casa ormai non lascio aperto neanche uno spiraglio. Chiudo tutto e a doppia mandata. La gente del Carso non è abitutata a queste situazioni...», confessa Gabriella Raffin, assessore del Comune di Duino. Anche lei è preoccupata.

«La paura è tanta. L'altra sera si è fermata davanti al mio locale una macchina che è rimasta con il motore acceso e i fari spenti per almeno dieci minuti. Io abito al piano di sopra e quando ho acceso la luce della camera la vettura è ripartita. Perché quell'auto a fari spenti si era fermata proprio qui?», afferma preoccupata Maria Semez, titolare della trattoria San Gabriel che si trova a Visogliano, proprio oltre la ferrovia.

Il questore Domenico Mazzilli

Vicino al suo ristorante si è verificato un paio di sere fa un altro episodio misterioso. Un ladro sarebbe stato visto mentre cercava di entrare in una casa. È fuggito dopo l'allarme dato dai proprietari svegliati dall'abbaiare dei cani. Ma l'episodio non sarebbe mai stato denunciato né alla polizia, né ai carabinieri. «Anche dopo la denuncia - spiega un abitante che vuole rimanere anonimo - è impossibile che riescano a fermare il ladro. L'autostrada non è lontana. E poi, dopo l'arresto, questi vengono liberati subito e tornano a rubare».

«In meno di mezz'ora i ladri sono entrati nella mia casa e in quella di mia nipote Cristina. Hanno rubato appena 40 euro da me e qualche gioiello e altri soldi da mia nipote», racconta Chiara Perco. Abita a Gabrovizza in una stradina secondaria, un posto in mezzo al verde ma isolato. La sua è l'ultima villa. Il furto è avvenuto poche settimane fa. «Avevamo portato i cani al mare. C'era tanto caldo. I ladri sono andati a colpo sicuro. Hanno trovato una scala in giardino e sono saliti fino al primo piano. In casa non c'era e non c'è nulla di valore. Ma è un'esperienza orribile rientrare e trovare la casa svaligiata. Ho saputo poi che erano in quattro. Erano arrivati qui con due moto. Due sono entrati, gli altri stavano fuori con il motore acceso...».

LE INDAGINI

Adottate le stesse misure dell'emergenza passeur

Quella che è scattata ieri è una vera e propria mobilitazione che ricorda quella delle pattuglie anticlandestini.

Verranno controllati proprio i sentieri del Carso che portano verso il confine. Saranno ripercorsi gli stessi tracciati seguiti dai passeur per accompagnare gli stranieri. Un'esperienza che negli anni scorsi ha portato all'arresto di centinaia di trafficanti di uomini e che ha visto Trieste in prima linea in campo nazionale. «Effettueremo - ha spiegato un investigatore - posti di blocco volanti con passaggi obbligati in cui tutti saranno controllati. Sarà un'operazione di prevenzione a vasto raggio».

La dinamica dei furti e l'esigua entità dei bottini, assieme ad alcune testimonianze raccolte finora dagli investigatori, portano a pensare che gli autori dei colpi recenti a San Pelagio, Prosecco, Gabrovizza, Monrupino, Barcola e Basovizza, possano essere probabilmente i componenti di una giovane gang di nomadi. Ladruncoli di poco conto, insomma, rispetto ai professionisti del crimine arrestati in luglio ma per questo non certo meno pericolosi. E paradossalmente più difficili da scoprire perché imprevedibili.

Una pattuglia di carabinieri

Anche per questo motivo è stata organizzata una vera e propria mobilitazione. Più divise e più auto con i lampeggianti percorrono le strade e i sentieri del Carso meno possibilità ci sono per gruppi di ladruncoli.

C'è poi un altro fattore. Quello fondamentale della collaborazione della popolazione. «Chiediamo la massima collaborazione della gente nel segnalare eventuali presenze anomale, nell'abbigliamento, nelle fattezze o nei comportamenti, vicino alle case. Vanno bene anche le segnalazioni anonime se chi vede qualcosa ha remore nel rilasciare le proprie generalità», aveva dichiarato il funzionario responsabile delle volanti, Luigi Di Ruscio pochi giorni fa dopo uno dei primi colpi.

c.b.

Assieme ad altri dirigenti locali avrebbe danneggiato la carriera di Fortugno, medico e politico poi ucciso

Indagata in Calabria la Stroili, ex direttore del «Burlo»

Una foto d'archivio di Manuela Stroili

L'ex direttore sanitario del Burlo Garofolo, Manuela Stroili, è indagata dalla procura di Catanzaro per «abuso d´ufficio e concussione». Al centro dell'inchiesta giudiziaria c'è un imbroglio denunciato nel 2002 proprio da Giuseppe Fortugno, l'ex vicepresidente della giunta calabrese ucciso in un agguato il 16 ottobre 2005. L'inchiesta in cui è coinvolta Manuela Stroili non ha nulla però a che vedere con l´omicidio.

Gli altri indagati sono gli ex assessori regionali alla sanità della Calabria Giovanni Filocamo (FI) e Giovanni Luzzo (Udc). Assieme a loro è finito nei guai anche il medico Luigi Giugno.

Le accuse ipotizzate dalla Procura sono abuso d'ufficio per tutti gli indagati e concussione per Filocamo e Giugno, per avere arrecato un danno ingiusto al vice presidente del consiglio regionale della Calabria, Francesco Fortugno, nella sua qualità di medico-primario del pronto soccorso dell'ospedale di Locri. Secondo l'inchiesta condotta dal sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Catanzaro, Luigi de Magistris, Francesco Fortugno sarebbe stato penalizzato nella sua attività di primario all'ospedale di Locri, attraverso una serie di scelte compiute, a vario titolo, dai quattro indagati.

Filocamo, Luigi Giugno e Manuela Stroili avrebbero diviso il presidio di pronto soccorso dell'ospedale di Locri, in cui era primario Francesco Fortugno, creando un reparto di medicina d'urgenza e astanteria che, secondo l'accusa, doveva essere assegnato al dottor Giugno. Per la Procura di Catanzaro, sarebbe stato anche previsto un bando ad hoc per superare l'assenza di requisiti, da parte dello stesso Giugno, per diventare primario. Questa decisione avrebbe creato un doppione del reparto, sottraendo posti letto alla divisione di medicina, con spreco di denaro pubblico e di personale.

Triestino, era uno dei più noti architetti navali del mondo, ucciso da una forma rarissima di mieloma all'età di 72 anni

Morto Sciarelli, progettò 140 barche

Odiava la Barcolana, ma vi partecipava: «Anche i re - diceva - vanno all'osteria»

Di lui, oggi, direbbe solamente e semplicemente che è morto. Niente giri di parole. Solo la netta evidenza. Carlo Sciarelli, uno dei più noti architetti navali al mondo, triestino, è morto sabato notte, a 72 anni. La battaglia più difficile Carlo Sciarelli l'ha combattuta a terra, all' ospedale Maggiore.

Da anni, ormai, come solitamente diceva agli amici, per lui la salute non era una cosa scontata. A minare il fisico una forma rarissima di mieloma, talmente rara da essere oggetto di studio. Negli ultimi anni disegnare a china le linee delle sue barche diventava sempre più difficile, e un assistente lo seguiva nei lavori manuali. Più di un assistente, perché lo aveva conosciuto da piccolo, lo aveva quasi fatto crescere nell'ambiente dei libri e delle barche.

Accettò la laurea honoris causa dell'università di Venezia

Non c'erano solo barche nella grande mente di Carlo Sciarelli, c'era Mozart, c'erano la storia e la poesia, la letteratura tutta. Un libro in due giorni, e lunghe discussioni su ogni argomento dello scibile umano. Ma non era sempre stato così. Prima delle barche, Carlo Sciarelli, nato a Trieste, nel 1934, era stato un ferroviere. Prima ancora, si era diplomato al Volta. Autodidatta è una parola riduttiva: Sciarelli era capace di assorbire nozioni, riflettere, trarre conclusioni e metterle in discussione, e ancora riflettere, confrontarsi e infine decidere, su qualsiasi argomento.

Tutto lo interessava, e sopra a tutto le barche, un persistente viaggio verso l'essenza dell'arte navale per creare linee pulite, raggiungere l'armonia della forma. Non era una persona facile, Carlo Sciarelli: in molti hanno provato a farsi progettare uno scafo da lui, e tanti sono stati sbattuti fuori di casa. Non tollerava le richieste stupide, non sopportava di dover preparare «peggiorìe» ai propri progetti su richiesta degli armatori. Ma poi, gli armatori veri, quelli che riteneva degni dei propri disegni, li amava, li ammaliava, li incantava.

Quelli che cacciava si ritrovavano in strada, prima in via della Bora, dove aveva scelto di abitare, e più recentemente a un angolo di via Commerciale, dove aveva acquistato una vecchia casa rurale, l'aveva sventrata e ricostruita a propria immagine. Una casa che parla come un museo, ma dove la porta era sempre aperta, perché Sciarelli non voleva che per entrare qualche ladro rovinasse le maniglie.

Paradossale, spirito libero. Sciarelli odiava la Barcolana considerandola il raduno delle barche più brutte del globo, ma poi vi partecipò undici volte con il suo Bat, perché, diceva, a volte anche i re vanno all'osteria. Dalle osterie agli armatori più prestigiosi: Sciarelli ha realizzato in quarant'anni circa 140 progetti, replicati in più copie nei cantieri più prestigiosi.

Il suo libro più noto, Lo Yacht, edito in Italia da Mursia, è stato tradotto in più lingue, ed è la Bibbia di chi ama il mare e gli scafi classici. Nel 2003, a coronamento del successo internazionale, Sciarrelli accetta la laurea Honoris causa dalla facoltà di Architettura navale di Venezia: nello stesso periodo sta progettando Tiziana IV, oggi ormeggiata all' Adriaco, l'ultimo scafo realizzato su suo disegno, mentre un'altra barca è in fase di costruzione a Rimini. Ad agosto, dopo aver partecipato, proprio a Rimini, alla Sciarrelli Cup, Sciarelli si ammala e il primo settembre entra in ospedale. Oggi è nella storia della vela, simbolo della passione di Trieste per il mare.

Francesca Capodanno

Carlo Sciarelli, scomparso all'età di 72 anni

Quattro barche di Sciarelli in una foto nella sede dell'Adriaco

IL RICORDO

In molti cantieri e yacht club d'Italia la notizia ha rattristato la giornata

«Addio a una persona difficile e splendida»

Gefter Wondrich (Adriaco): «Un genio di grande ironia»

Sono in molti, a Trieste e in tutta Italia, a piangere Carlo Sciarelli. Dallo Yacht club Adriaco, del quale era socio, ai cantieri più prestigiosi la notizia della morte del grande progettista si è sparsa in poche ore, portandosi dietro una scia di ricordi e di mestizia diffusa.

A Monfalcone, ai Cantieri Alto Adriatico, dove sono nate molte delle barche disegnate da Sciarelli, ieri è stato un giorno molto triste.

«Niente sarà più uguale - ha detto Giorgio Ferluga - in questo cantiere e nel mondo dello yachting, con Sciarelli se ne vanno l'armonia e l'eleganza, un concetto di barche che non avrà eredi. E a noi, oltre a questo, mancherà l'uomo. I pranzi in cantiere, le cene a casa sua. Lo dicevano scontroso, era un uomo buono, ma bisognava conoscerlo».

All'Adriaco, dove si svolge ogni anno la Sciarelli Cup, il presidente Giorgio Gefter Wondrich piange il socio, ma soprattutto l'amico. «Aveva una grande personalità, e l'ironia. Un genio, una persona difficile se voleva, ma anche splendida».

Tante persone gli sono state accanto nelle ultime settimane, persone che oggi ricordano il genio del progettista, ma anche l'uomo.

«L'ho incontrato all'ospedale poche settimane fa - dice Fulvio Molinari, esponente storico della Società Barcola-Grignano - avrebbe dovuto far parte della giuria di Barcolana Classic, e nell'evento Barcolana Images verrà proiettato un documentario sul suo lavoro, intitolato La barca di Dio».

Giorgio Gefter Wondrich

Un titolo strano, per una biografia di un progettista navale: «È perché Sciarelli sosteneva che le barche si fanno in nove mesi», spiega Guglielmo Danelon, che di Sciarelli conserva ormeggiata all'Adriaco la piccola passera Nababbo II.

Sciarelli la progettò nel 2000, studiando le linee delle scialuppe delle barche inglesi del Settecento. Una barca quasi vuota, perché, diceva Sciarelli, «Quel che no xè no se pol romper».

fr.c.

Domani con politici, imprenditori e operatori

Sinergia e concorrenza tra i porti della regione: confronto alla Marittima

Le potenzialità del porto di Trieste, l'integrazione con gli altri scali regionali e la concorrenza con quelli di Venezia e Capodistria saranno gli argomenti al centro di un convegno in programma domani alle 15.30 nella sala Vulcania della Stazione marittima.

L'appuntamento è stato organizzato dall'Associazione imprenditrici e donne dirigenti d'azienda (Aidda) e la sua presidente Caterina della Torre introdurrà il dibattito che verrà moderato dal direttore del Piccolo, Sergio Baraldi.

Dello scenario dei tre porti regionali: Trieste, Monfalcone e Porto Nogaro parlerà Armando Costa presidente degli operatori marittimi, dei siti portuali e industriali inquinati Stefano Vendrame della Teseco spa e delle differenze statutarie e strutturali dei porti regionali a confronto con i competitors Venezia e Capodistria Luciano Canepa esperto di diritto marittimo.

Seguirà la tavola rotonda con Lodovico Sonego assessore regionale ai Trasporti, Piero della Valentina presidente di Confindustria regionale, Paolo Castellani commissario del porto di Trieste, Tullio Bratta presidente del Consorzio per lo sviluppo industriale della zona dell'Aussa Corno, Alfredo Pascolin presidente del Consorzio per lo sviluppo industriale del comune di Monfalcone, Pierluigi Maneschi presidente di Italia marittima, Federico Pacorini amministratore delegato della Pacorini srl e Enrico Samer amministratore delegato della Samer&co. shipping srl.

Frattanto da Napoli il ministro dei Trasporti Alessandro Bianchi è intervenuto sul recente blitz del ministro delle Infrastrutture Antonio Di Pietro riguardo alle nomine ai vertici delle Autorità portuali. «Non vi è alcun problema - ha sostenuto Bianchi - non ci sono stop. Noi andiamo avanti per la nostra strada e lo dimostra il fatto che in settimana procederò alla nomina dei vertici in altri due porti. Di Pietro ha semplicemente chiesto se dopo lo sdoppiamento del ministero la procedura seguita per le nomine fosse ancora valida, voleva solo dei chiarimenti.»

Pierluigi Maneschi

Di Pietro ha comunque chiesto ai presidenti di Camera e Senato, Bertinotti e Marini, di non mettere all'ordine del giorno delle rispettive commissioni i decreti di nomina di tre presidenti tra cui quello di Claudio Boniciolli per Trieste proprio in attesa di avere quei chiarimenti che successivamente sarebbero stati dati dal ministro per i rapporti con il Parlamento Vannino Chiti. Il blitz dovrebbe comunque ritardare di una quindicina di giorni l'ingresso di Boniciolli alla Torre del Lloyd.

STORIE TRIESTINE

Il reporter noto a livello internazionale

Le fotografie di Franco Pace Da trent'anni racconta il mare e il fascino della vela

È nato a Tunisi nel 1942, ma è triestino dal 1943 e da 30 anni ha scelto la fotografia come modalità espressiva, specializzandosi nel campo delle barche a vela. È Franco Pace, reporter noto a livello internazionale. Raggiungerlo è sempre un po' difficile, specialmente in questo periodo, affollato di regate. In uno dei rari momenti di riposo, ci ha raccontato che proprio in questi giorni sta presentando, a Cannes, in Francia, una mostra fotografica realizzata in occasione delle «Régates Royales», raduno internazionale di yachts d'epoca.

La mostra è patrocinata dal Comune di Cannes ed esce dagli schemi abituali: «Le immagini – spiega Pace - sono realizzate in alta risoluzione e hanno dimensioni spettacolari, 8 metri per 4 ciascuna, e sono esposte nel centro storico, tese tra un palazzo e l'altro». Il fotografo triestino, grazie al linguaggio immediato e universale dell'immagine, riesce a catturare e a trasmettere emozioni che coinvolgono anche chi non è mai salito su una barca a vela. Il suo studio è situato a Trieste. «Questo - precisa - è il punto di partenza e di arrivo di molteplici viaggi che ogni anno mi portano in giro per il mondo, nelle località più disparate, alla ricerca di nuove immagini. Trieste è ideale come base, è un bel posto dove tornare».

Dopo un interesse iniziale verso la pittura, entrò in contatto con la fotografia nel corso dei suoi studi di formazione scientifica. Dovendo realizzare fotografie al microscopio per la tesi su un tema di biologia marina, iniziò a documentarsi su tecniche di ripresa, sviluppo e stampa. Trovatosi subito in sintonia con il mezzo fotografico e rendendosi conto delle sue potenzialità, decise di dedicarsi a fondo a questa nuova passione. «Rispetto alla pittura, la fotografia era un modo moderno, più efficace e immediato per registrare o interpretare le sensazioni che mi giungevano dall'esterno - racconta - in particolare dal mare e dall'ambiente delle barche a vela, con il quale ho avuto da sempre una frequentazione quasi quotidiana, cosa assolutamente naturale in una città come Trieste».

Franco Pace

Dopo qualche anno di sperimentazione autodidatta e di innumerevoli ore passate in camera oscura, trovò l'occasione di trasformare il suo hobby in una professione, scegliendo inevitabilmente di specializzarsi nel campo della fotografia nautica.

Per questo infaticabile cacciatore di immagini, ogni anno rappresenta migliaia di istantanee raccolte su tutti i mari del globo. Il suo obiettivo scruta le imbarcazioni a vela d'ogni genere: dalle classi olimpiche alle tradizionali barche da lavoro, dalle prestigiose macchine da corsa della Coppa America, alle grandi navi a vele quadre, dalle più famose regate internazionali alle più modeste, ma autentiche, regate di barche locali.

Oggi Franco Pace è un fotografo nautico noto a livello internazionale, conosciuto soprattutto per le sue spettacolari foto di azione e per la particolare composizione grafica delle sue immagini. In varie occasioni ha esposto i suoi lavori in mostre personali; tra le altre, nel 1985 ha presentato un programma in multivisione intitolato "Signes du vent", al Centro Georges Pompidou a Parigi nell'ambito dell'esposizione «Trouver Trieste». Per tre mesi una quindicina di proiettori in dissolvenza hanno offerto al pubblico un intreccio di immagini che, unite a musiche scelte accuratamente, ricreavano tutta la magia della vela.

Corrispondente assiduo delle più importanti riviste e pubblicazioni nautiche, Franco Pace ha pubblicato nel corso degli anni numerosi libri fotografici, in particolare alcuni sull'arte del restauro delle barche d'epoca e alcune ricerche monografiche sui più famosi progettisti del secolo scorso e sulle più belle barche nate dai loro disegni, tuttora naviganti in perfette condizioni. I suoi libri sono tradotti nelle varie lingue dalle case editrici specializzate.

Ugo Salvini

La delibera bloccata in commissione che convoca il presidente camerale Paoletti che vorrebbe coinvolgere i privati

Terrapieno di Barcola, polemica su chi paga

L'Authority: la bonifica tocca al Comune. Ma la giunta vuole addebitare i costi allo Stato

di **Silvio Maranzana**

Il terrapieno di Barcola rischia di finire nel Sito inquinato di interesse nazionale, dilatando così i tempi per la bonifica e facendo presumibilmente saltare i progetti di insediamenti previsti a cominciare dal Parco del mare. La delibera preparata dall'assessore alla pianificazione territoriale Maurizio Bucci ha avuto il parere favorevole della giunta comunale, ma sulla strada del Consiglio che con buona probabilità l'avrebbe approvata grazie al voto perlomeno della maggioranza è stata momentaneamente «stoppata» in Commissione sesta (ambiente e urbanistica) da un intervento di Maurizio Ferrara, capogruppo della Lista Dipiazza ed ex assessore all'ambiente. Ferrara ha chiesto, prima del licenziamento della delibera, un'audizione oltre che dei vertici dell'Autorità portuale, del presidente della Camera di commercio Antonio Paoletti.

Lo stesso Paoletti aveva infatti votato contro l'inserimento del terrapieno di Barcola nel Sito nazionale nel corso della Conferenza di servizi istruttoria che si era tenuta il 23 gennaio all'aeroporto di Ronchi. E più volte il presidente camerale aveva prospettato la possibilità che per la bonifica, proprio con l'intento di tagliare i tempi d'attesa, potessero intervenire gli stessi privati che avrebbe assicurato il proprio impegno, soprattutto finanziario, nella realizzazione del Parco del mare. A questo scopo aveva anche preannunciato il prossimo avvio di uno studio per quantificare i costi. «Quello studio però non può essere avviato - ha fatto sapere poi la stessa Camera di commercio - finché la società che realizzerà il Parco del mare non avrà ottenuto la concessione dell'area». Il che non potrà avvenire prima dell'approvazione della variante urbanistica per il Porto Vecchio che è ancora al vaglio del Ministero dell'Ambiente e che dovrà poi appena passare alla Regione.

Sostanzialmente è un cane che si morde la coda, il che rischia di vanificare tutti i progetti. «Ben vengano gli investitori privati, ma non li vedo, non siamo di fronte ad alcun impegno concreto - ha dichiarato ieri l'assessore Bucci - per il Comune l'inserimento nel Sito nazionale è una via obbligata poiché non ha certamente a disposizione i fondi per procedere alla bonifica». Sullo sfondo vi è infatti anche una querelle con l'Autorità portuale che nei mesi scorsi aveva inviato una lettera allo stesso municipio per far rilevare come quella bonifica dovrebbe ricadere sul Comune.

Di ciò si fa riferimento nello stesso testo della delibera. «Preso atto - si legge - che l'Autorità portuale di Trieste in riferimento all'area costiera compresa tra il molo Zero e il terrapieno di Barcola con nota protocollare 2808/P datata 6/3/2006 ha significato che il Comune di Trieste dovrà procedere per quanto di competenza ai necessari interventi di bonifica che dovessero emergere dalle caratterizzazioni già approvate dalla Conferenza di servizi ponendosi altrimenti, a termini di legge, questa Autorità nell'obbligo di effettuare ogni eventuale successiva procedura per la bonifica in danno. Si tratta infatti di bonifica di un'area di interramento gestita a suo tempo da codesta amministrazione comunale.»

«Sarebbe forse impossibile andar a cercare i responsabili - ha commentato Bucci - interramenti di quel tipo all'epoca erano leciti. Poi sono intervenuti leggi nazionali a cambiare la normativa per cui è giusto che ora della bonifica si occupi lo Stato.»

«Cardiologie aperte» per oltre 200 visitatori

Grande successo per «Cardiologie aperte», la manifestazione promossa ieri, Giornata mondiale del cuore, dalla Heart care foundation. Oltre 200 triestini hanno infatti visitato il Centro cardiovascolare dell'Ass, il Centro di riabilitazione del cardiopatico e il Polo cardiologico di Cattinara. Per tutti, incontri con i medici e gli infermieri dedicati all'educazione sanitaria e alla prevenzione e alcuni accertamenti clinici fondamentali; colesterolo, glicemia, pressione. «Per valutare il rischio di malattie cardiache – dice Claudio Pandullo, del Centro cardiovascolare – non servono di solito esami particolarmente complessi. Ed è uno dei messaggi che abbiamo cercato di lanciare con l'iniziativa». Non servono attività troppo complicate nemmeno a prevenire le patologie, è stato sottolineato nell'incontro pomeridiano al Polo cardiologico dove si è discusso di esercizio fisico e riabilitazione. «I visitatori – dice il direttore della struttura Gianfranco Sinagra – hanno mostrato di gradire molto questo momento d'incontro, tanto che in molti hanno chiesto di poterla ripetere anche il prossimo anno». Più che positive, infine, le visite effettuate dagli specializzandi in carcere, in una casa di riposo e nelle strutture della Comunità di San Martino al campo.

Un uomo di 93 anni si toglie la vita precipitando nel cortile interno di un palazzo di corso Italia. Si cercano eventuali responsabilità: interrogate le infermiere

Anziano si getta dal quinto piano di una casa di riposo

È salito su uno sgabello per raggiungere il davanzale. La procura apre un fascicolo contro ignoti

La titolare: «Sapevamo che soffriva di crisi depressive e l'abbiamo sempre curato con la massima attenzione». Il pm Burra sentirà la testimonianza delle infermiere

Si è lasciato cadere dalla finestra della sua camera al quinto piano della casa di riposo «Ad Maiores» in corso Italia 23. È accaduto l'altra sera. G.I., 93 anni, è precipitato per una quindicina di metri finendo in un cortile interno e morendo sul colpo.

Il sostituto procuratore della Repubblica Alessandra Burra ha aperto un fascicolo al momento contro ignoti. Il magistrato ha incaricato gli investigatori della polizia di interrogare sia le infermiere presenti l'altra sera nella casa di riposo che i familiari dell'anziano. Lo scopo delle indagini è quello di capire se il tragico gesto di G.I. potesse essere evitato e in pratica se l'uomo fosse sottoposto a particolari controlli e di attenzioni proprio per il suo stato di salute.

L'uomo aveva cenato poi era andato nella sua stanza. L'allarme è scattato verso le 21, quando un'addetta ha trovato aperta la finestra della camera dell'anziano. Sotto il davanzale c'era uno sgabello sul quale G.I. è salito prima di gettarsi dal quinto piano.

Dopo pochi minuti è giunta sul posto un'ambulanza del 118. Ma il medico non ha potuto fare altro che constatare il decesso dell'anziano. Sono arrivati i poliziotti della squadra volante e quelli della scientifica. Il sopralluogo è durato fino quasi a mezzanotte. È giunto quindi il medico legale Fulvio Costantinides.

Oggi cominceranno gli altri accertamenti disposti dalla procura. Verranno interrogate nuovamente le infermiere presenti l'altra sera nella casa di riposo.

«Era stato ricoverato due mesi fa e in questo periodo le condizioni dell'anziano erano sensibilmente migliorate. Quando era venuto da noi ci era stato comunicato che soffriva di crisi depressive. Lo avevamo curato con la massima attenzione. Tant'è che i familiari avevano manifestato l'intenzione di accoglierlo a casa in uno dei prossimi giorni», afferma la responsabile della struttura di corso Italia, Tiziana Chert. Aggiunge: «Questa è una casa di riposo che funziona e abbiamo sempre lavorato a tutela del paziente».

Nell'estate del 2004 si era uccisa in circostanze simili un'anziana ospite della casa di risposo di via Battisti. Nello scorso gennaio sono comparse in Tribunale le responsabili della struttura accusate di omicidio colposo.

c.b.

L'edificio in corso Italia che ospita la casa di riposo (Lasorte)

IN VIA MAZZINI

Incidente tra moto e bus Cinque feriti lievi

L'autobus in via Mazzini (Lasorte)

Una brusca frenata di un bus della Trieste trasporti e una moto che è piombata contro la fiancata del mezzo pubblico. L'incidente si è verificato ieri attorno alle 12 all'incrocio tra via Mazzini e via San Spiridione.

Cinque sono i feriti, tutti in modo fortunatamente lieve. In particolare hanno dovuto ricorrere alle cure dei sanitari del pronto soccorso di Cattinara il conducente del bus, due passeggeri e la coppia di motociclisti. All'origine dello scontro ci sarebbe stato il mancato rispetto di un semaforo rosso. Dagli accertamenti dei vigili urbani pare che la moto proveniente da via San Spiridione avrebbe superato l'incrocio proprio nel momento in cui stava sopraggiungendo, diretto verso piazza Goldoni, il bus. Il conducente del mezzo pubblico ha tentato una manovra di emergenza ma lo scontro è stato inevitabile. Sul posto sono giunte due ambulanze e una auto medica del 118. I rilievi sono stati effettuati dai vigili urbani. Il traffico è rimasto bloccato su una corsia di marcia fino a oltre le 14.

Ferrante (Ezit) lancia la proposta nella settimana decisiva per la ricandidatura

Expo, spunta il tema della luce

Polemico Cosolini: «Inopportuno divulgare una semplice ipotesi»

«Light is life», luce è vita. È il tema che Pierpaolo Ferrante, presidente dell'Ezit, ha proposto ai rappresentanti del mondo scientifico e istituzionale che nei prossimi giorni dovranno decidere sulla ricandidatura all'Expo 2012. L'argomento vorrebbe essere anche una via mediana tra le diverse opzioni emerse, mentre ormai i tempi si fanno strettissimi giacché un primo dossier va presentato a Palazzo Chigi entro fine mese.

Il rettore Domenico Romeo aveva proposto il tema dell'energia: «Importantissimo, ma cosa potrebbero presentare i Paesi poveri» all'Expo?, si chiede Ferrante. Si parlava poi di qualità della vita e longevità: argomenti di altrettanta urgenza, ma troppo vicini a concetti considerati negativi come malattia e vecchiaia.

Pierpaolo Ferrante

Adesso, la luce. Declinabile in mille sfaccettature e dunque da mettere a punto. Ma «luce è vita, è sole e nascita, è scienza ma è anche energia, e richiama anche il faro che richiama i naviganti verso il porto di Trieste». Da più parti del mondo scientifico «sono arrivati contributi e spunti: c'è molta convergenza», dice Ferrante.

Dall'assessore regionale Roberto Cosolini, la risposta che arriva è un pungiglione: «Mi pare francamente inopportuno divulgare ipotesi di tema, prima che si siano pronunciati il comitato scientifico e le istituzioni. Non vorrei che tornassimo al problema delle primogeniture», osserva Cosolini alludendo ai mille sgambetti e veti incrociati della prima corsa all'Expo. Nel merito, «innanzitutto non consideravo da buttar via il tema della precedente candidatura, Mobilità della conoscenza: mi sembra che cambiare sia stato un modo liberatorio per attribuire a un tema la causa di una sconfitta che aveva avuto motivazioni molto più articolate». Quanto all'energia, Cosolini la valuta nodo attualissimo dell'umanità che riguarda anche i Paesi poveri. «E pure quella relativa a salute e qualità della vita sarebbe di grandissima valenza, se riuscissimo a declinare questa tematica vissuta comunque fortemente da Paesi in situazioni tra loro diversissime», chiude l'assessore. E mentre Romeo osserva come Trieste con i suoi legami scientifici potrebbe esporre qualcosa di proprio anche sul tema energia, il sindaco Dipiazza ribadisce «l'importanza di puntare su un tema di facile comprensione. Io sarei per l'energia, ma anche la luce può andar bene».

p.b.

Anticipazioni dell'assessore Bandelli: agibile lo spazió Fiera, via alla carreggiata verso piazza Unità

Rive, lavori sospesi per la Barcolana

Dal 2 al 10 ottobre cantieri fermi: da ultimare l'ultimo tratto

Parcheggi gratuiti e servizi nell'area dell'ex Bianchi durante la kermesse. Restano da completare il tratto tra piazza Venezia e via Belpoggio

Lavori sulle rive: il calendario

MERCOLEDI' 27 SETTEMBRE
Consegna del tratto di marciapiede da via dei Burlo a via Belpoggio

MARTEDI' 30 SETTEMBRE
Consegna dell'ultima aiuola centrale davanti all'Hotel Savoia

DOMENICA 1° OTTOBRE
Apre la viabilità definitiva da piazza Venezia a piazza dell'Unità d'Italia

LUNEDI' 2 OTTOBRE
Chiudono temporaneamente i cantieri sulle Rive nelle aree non ancora ultimate. Resteranmno chiusi fino al 10 ottobre, per l'intero periodo della Barcolana, per non intralciare la manifestazione

COSA RESTA DA FARE:
il tratto di viabilità da piazza Venezia verso la via Belpoggio e due tratti di marciapiede dalla via dei Burlo in direzione di piazza Venezia.

centimetri.it

Incrocia le dita e guarda il cielo, Franco Bandelli. Solo la pioggia, giura, potrebbe infatti rovinare l'ultima previsione di chiusura di quei cantieri sulle Rive che ormai fanno parte integrante del panorama e magari sono anche finiti su qualche cartolina.
Stavolta di mezzo c'è una scadenza per la quale non ci sono ritardi che tengano. Chiamatelo autostrada del mare o waterfront, il giorno della «Barcolana» il lungomare dovrà essere pronto. Per questo l'assessore ai Lavori pubblici si improvvisa metereologo, anche se in realtà è convinto di aver già vinto la scommessa.
«Fila tutto secondo i piani prestabiliti – assicura – e possiamo già contare su due certezze. La prima: l'area destinata alla cosiddetta fiera della Barcolana, nel tratto compreso tra la Stazione Marittima e il molo Audace è già pronta. Dalla mezzanotte di oggi (ieri ndr) teoricamente è a disposizione degli standisti».

La seconda situazione definita riguarda invece l'asse viario che dal magazzino vini si prolunga fino a dopo l'area che ospita le società canottiere e la Triestina della vela. «In questo caso – anticipa Bandelli – sarà aperto dal 30 settembre e fino a dopo la Barcolana e offrirà circa 400 posti a parcheggio gratuito e un'area per gli usi logistici della società organizzatrice, la Svbg. Terminato questo periodo tornerà a essere asse viario, con strisce, segnaletica definitiva eccetera.

Nell'arco di quattro giorni, tra mercoledì 27 e sabato 30 giungono a scadenza altre due importanti consegne. Mercoledì sarà dunque consegnato il tratto di marciapiede compreso tra via dei Burlo e via Belpoggio, mentre sabato verrà ultimata la viabilità tra piazza Venezia a piazza Unità, che diventerà definitiva il giorno dopo. «Mancano due pali dell'illuminazione – annota Bandelli – ma è realmente ben poca cosa. Con un certo anticipo si sta già pavimentando il tratto tra via San Giorgio a piazza Venezia. Sono ben 1000 metri quadrati, considerato che il marciapiedi è largo 12 metri, non so se mi spiego... Per domani è atteso l'arrivo di ulteriori quattro squadre e sabato sera la pavimentazione dovrebbe essere finita».

Trova conferma infine anche la chiusura dei cantieri dal 2 al 10 ottobre, proprio per non intralciare la Barcolana. «Era un atto dovuto nei confronti degli operai – sottolinea l'assessore – e del direttore di cantiere, il geometra Fabrizio Dentice, che hanno praticamente lavorato due mesi due mesi senza sosta. Quando si riprenderà, dal 10, resteranno da completare la viabilità da piazza Venezia fino a via Belpoggio e due marciapiedi da via dei Burlo verso piazza Venezia».

f.b.

AIUOLE: OK DALLA SOPRINTENDENZA

La posa in opera delle aiuole e la definizione della cosiddetta «piazza» che prenderà forma davanti a Riva Ottaviano Augusto. Sono questi gli ultimi nodi ancora da sciogliere nel discorso Rive. Ma anche in questo frangente Bandelli ha almeno un asso da tirare fuori dalla manica. «La collocazione delle aiuole è pressocchè conclusa. In particolare martedì (domani ndr) verrà completata l'ultima aiuola centrale davanti al Savoia. In questo caso – ricorda l'assessore – dovevamo aspettare il parere della Soprintendenza, che è arrivato appena venerdì, consentendoci l'uso di ciottoli in mezzo all'erba, così come è stato fatto in precedenza davanti al Teatro Verdi».

Dovrebbero intravedere la luce anche i gestori che gravitano su Riva Ottaviano Augusto. «Parte della piazza – ricorda Bandelli – è già stata asfaltata, e martedì (domani ndr) verranno poste in essere le ultime cordonate. Sulle scelte, decidano un po' loro (pare che per la viabilità stia prevalendo l'idea di una corsia d'accesso invertita, da via Economo alle Rive ndr). La mia necessità immediata è quella di creare una striscia per la viabilità temporanea e trovare un gestore e un progetto credibile per l'ex distributore disegnato da Nathan Rogers. Il termine di consegna scade il 30 settembre, ma posso dire da subito che l'interesse è altissimo e il numero di richieste presentate piuttosto alto...».

L'architetto viennese ma triestino d'adozione polemizza col Comune e l'architetto Casamonti

Podrecca: «Magazzino vini, progetto copiato»

di **Furio Baldassi**

Dire che sia seccato è un eufemismo. Inviperito forse rende meglio l'idea. Ed è, la sua, l'ira di chi, pur entrato nella Top 100 degli architetti mondiali, direttore dell'istituto di progettazione e teoria dello spazio al Politecnico di Stoccarda, docente a Harvard, Parigi, Londra, Venezia, progettista di opere realizzate in sette paesi europei e in Cina si sente come un semplice triestino, preso a pesci in faccia. «Qualche anno fa mi avevano addirittura dato il "San Giusto d'Oro" – debutta Boris Podrecca, cuore sempre a Trieste e studio a Vienna – ma evidentemente erano altri tempi... Adesso mi hanno cassato il progetto per il Magazzino vini da un giorno all'altro, senza neanche dirmi una parola al riguardo».

A chi si riferisce?

Al sindaco Dipiazza, ad esempio, che appena un giorno prima dell'affidamento a un altro progettista del lavoro mi ha ampiamente rassicurato. «Boris, va tutto bene», diceva. Salvo che 24 ore dopo quel progetto se l'è trovato a gestire Marco Casamonti, col quale adesso manco parlo più...

Come mai?

Veda un po' lei. Quando la cosa ha cominciato a essere risaputa, mi ha subito chiamato per dirmi: non esiste, Boris, se non ci firmano il progetto a quattro mani mi rifiuto di portarlo avanti. Abbiamo visto come, e abbiamo visto anche la sua etica.

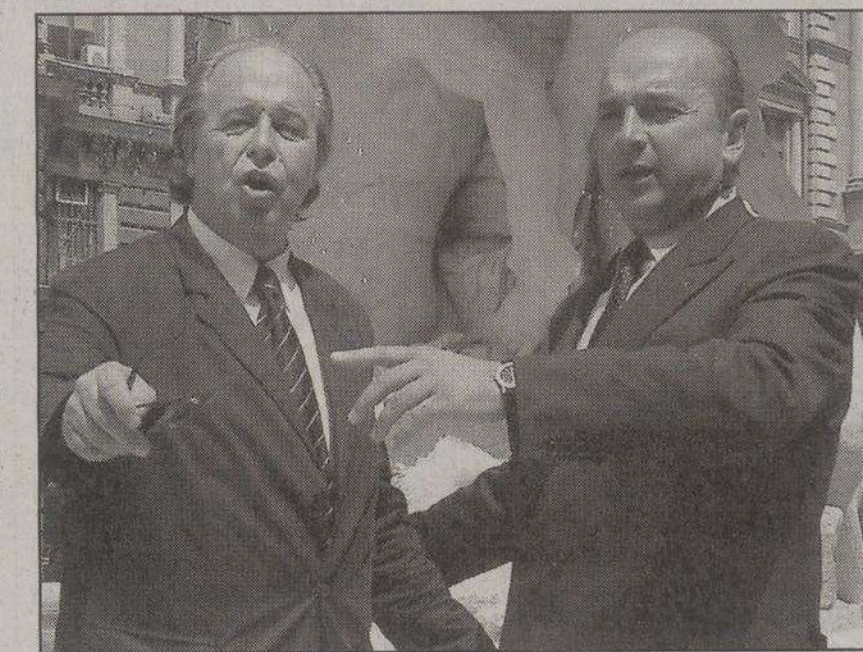
In che senso?

Mi sembra assolutamente non etico, ad esempio, che Casamonti presenti su una rivista triestina l'idea vincente del concorso internazionale elaborata da me e dal mio gruppo, e cioè la conservazione del basamento antico e la sopraelevazione del «volume» in vetro come se fosse una sua idea progettuale, mentre in realtà l'ha copiata «decostruendola» un po' *a la mode* e gonfiando il volume e l'altezza. Mi spiace dirlo ma è stata proprio una vera vigliaccata. E inoltre...

Inoltre?

Non lo dico volentieri, ma a Venezia, alla Biennale, tra colleghi, si è parlato di comportamenti del genere come una specie di prassi a Trieste, dove il solo Casamonti è già entrato in almeno altri tre lavori vinti e «guadagnati» da altri.

A Trieste qualcuno sostiene però che dietro alla sua polemica c'è solo la necessità di essere pagato per un progetto ormai fatto e definito...

Guardi, togliamo subito questa stupidaggine di mezzo. Io, il progetto, se lo vogliono glielo regalo. Gratis. Non mi va giù, viceversa, la maniera in cui tutta la vicenda è stata gestita. Dal Comune, in primis, anche se non ho capito neanche il comportamento tenuto dalla Fondazione CrTrieste, che ha segato un progetto visto e approvato in favore di quello di uno sconosciuto.

L'architetto Boris Podrecca con il sindaco Roberto Dipiazza

«A Trieste ormai lavorano solo gli amici degli amici e l'immagine ne risente»

Sembra di capire che in città, a suo avviso, è difficile lavorare.

Certo. Si fanno concorsi pubblici, si indicono gare d'idee internazionali e poi i progetti li fanno gli amici degli amici, non c'è più un'idea della città, un vero masterplan. Sembra che si vada avanti non con un linguaggio unico, ma balbettando. Con certe uscite, poi...

Quali?

Mi dicono che un assessore autodefinitosi «esteta», mi pare di nome Bucci, avrebbe affermato che il progetto del mio magazzino vini non è funzionale e di costosa manutenzione. Di che cosa parla? Ma se è questo il pregio dell'idea vincitrice: un grande contenitore che «sopporta» idee diverse.

Ma in questa vicenda chi ci ha rimesso di più?

L'immagine della città. Vuole sapere cosa mi hanno detto a Venezia e in altre occasioni colleghi come Botta, Sola, Morales, Foster, Valle, che hanno avuto modo di lavorare a Trieste? Che qui non esiste alcuna propensione archiculturale e che questa è una città dove vince spesso la superfetazione sterile e la passività. E per me, triestino d'adozione, è proprio triste.

IN BREVE

Camera di commercio

Artigianato e imprese: un convegno

«Artigianato e piccola impresa: soggetti strategici dell'innovazione e della competitività»: è questo il tema del convegno che la Cna ha organizzato per questo pomeriggio alle 16 nella sala maggiore della Camera di commercio. Dopo l'illustrazione delle opzioni politiche e operative messe in atto dalla Regione e delle posizioni della Cna, alla tavola rotonda che concluderà i lavori e che sarà moderata dal direttore del Piccolo, Sergio Baraldi, parteciperanno Gian Carlo Sangalli segretario generale della Cna, Stefano Fantoni direttore della Sissa, Roberto Siagri amministratore delegato Eurotech group e Roberto Cosolini assessore regionale.

Euroregione e lingue: meeting al Revoltella

L'Europe Direct del Comune di Trieste, nell'ambito della celebrazione della Giornata europea delle lingue promossa dal Consiglio d'Europa, organizza per domani mattina la conferenza su: «L'Euroregione: la diversità linguistica al centro della sua identità».

L'incontro si svolgerà dalle 10 alle 12.30 alla Sala Auditorium del Museo Revoltella. L'ingresso è libero e saranno a disposizione pubblicazioni gratuite sulla Ue in diverse lingue.

Previsti tra gli altri interventi di Peter Brown (direttore British School Trieste, fondatore di Aequals) e Rimma Rapporte (coordinatore linguistico del Collegio del Mondo Unito).

Sindacati-Provincia protocolli d'intesa

Due protocolli d'intesa saranno sottoscritti oggi dall'assessore provinciale alle politiche del lavoro Adele Pino e le organizzazioni sindacali. Riguardano rispettivamente la regolamentazione delle modalità d'indagine e rappresentatività sindacale per la costituzione di organi collegiali a livello provinciale e l'apertura di uno Sportello Caaf presso lo Sportello del lavoro della Provincia.

Muggia: giornata di festa e riflessione per 150 famiglie
Messa col vescovo Ravignani e poi spazio ai bambini

Poco meno di 150 famiglie, molte delle quali composte da coniugi e genitori molto giovani, hanno partecipato ieri alla festa organizzata dalla Diocesi di Muggia al Teatro Verdi.

Inserita nel piano biennale pastorale diocesano, la manifestazione è vissuta sulla relazione di don Franco Giulio Brambilla, preside della Facoltà di Teologia per l'Italia settentrionale, sulla cerimonia eucaristica, celebrata dal

Il Duomo di Muggia gremito durante la messa (Lasorte)

Vescovo, monsignor Eugenio Ravignani e sulla festa riservata ai bambini svoltasi con successo nel pomeriggio.

Don Brambilla ha richiamato l'attenzione dei presenti sull'impegno che i coniugi devono assumere soprattutto nei primi anni di matrimonio: «È un momento nel quale si fa l'esperienza del trasferimento dalla famiglia d'origine a quella nuova, appena composta – ha spiegato – e successivamente arrivano i figli, che devono essere considerati un autentico dono».

Don Brambilla ha anche sottolineato l'aspetto legato "alla costante costruzione del rapporto fra i coniugi, soprattutto quando il sentimento istintivo dei primi anni comincia a modificarsi. È quella la fase – ha evidenziato ancora don Franco Giulio Brambilla – nella quale l'amore fra i coniugi deve rafforzarsi e maturare, diventando un legame costante e forte».

Una grande folla ha poi partecipato alla cerimonia eucaristica, che ha visto salire sull'altare del Duomo di Muggia in piazza Marconi il Vescovo Eugenio Ravignani, festeggiato con grande cordialità dalla comunità cattolica muggesana.

Nel pomeriggio, dopo il pranzo, che ha visto riunite tutte le famiglie presenti, assieme ai figli, molti dei quali ancora nelle carrozzine, c'è stato spazio per i giochi riservati ai più piccoli. La manifestazione, iniziata alle 9 del mattino, si è protratta fino al tardo pomeriggio.

«Tutto il calendario di quest'anno – hanno annunciato i responsabili del piano pastorale diocesano di Muggia – è improntato, come previsto, allo studio della famiglia, imperniato sulla funzione che essa svolge nell'ambito della società di oggi».

I prossimi appuntamenti organizzati nella cittadina istroveneta saranno annunciati a breve.

Per mancanza di fondi il Comune posticipa agli anni prossimi un cospicuo numero di cantieri in varie zone della città

Scuole, rinviate opere per venti milioni

Dalla Julia alla De Marchi: non prima del 2007 i lavori in dieci istituti

L'amministrazione comunale si appresta a posticipare all'anno prossimo opere pubbliche già messe in calendario per questo 2006, rinviando così una spesa complessiva per oltre quaranta milioni di euro. E la scure si abbatte in buona parte sulle scuole: quasi la metà dell'importo complessivo dei tagli - oltre 19 milioni di euro - riguarda interventi su edifici che ospitano nidi, materne, elementari e medie inferiori. La posticipazione decisa dal Comune innesca un effetto-domino sul piano delle opere 2008, anch'esso rivisto come si legge nel documento di ricognizione sul bilancio previsionale del Comune 2006 che sarà discusso stasera in consiglio comunale.

Ma ecco le scuole citate nel documento che elenca cifre e posticipi dei lavori, nella quasi totalità ristrutturazioni complete di edifici vetusti.

Dieci i poli scolastici dei cui cantieri si riparlerà nel 2007. La cifra più cospicua è rappresentata dai 4 milioni 800 mila euro già previsti per l'elementare di via Manna e la media Corsi, che si sarebbe dovuta effettuare con finanziamento statale. A seguire, i tre milioni per il polo scolastico di via delle Cave, annunciato ormai da anni, che sarebbe dovuto essere costruito con fondi provenienti da alienazioni (vendite di parti del patrimonio immobiliare del Comune).

Altro intervento di rilievo da posticipare è la ristrutturazione della media Divisione Julia, prevista con un contributo regionale. Rinviata anche la spesa per la media Dante. Un altro milione e mezzo da reperire nel 2007 riguarda l'elementare Fingar-Battistig di via del Cerreto; attenderà anche l'elementare Lona. Altri poli scolastici in lista d'attesa, quelli della scuola elementare Gregoric e Stepan in via Fianona e quelli della elementare statale slovena Grebec, della elementare De Marchi e della statale di lingua slovena. Rinviato poi il secondo lotto della ristrutturazione dell'asilo nido di via Tigor. Slittati anche i lavori di completamento del ricreatorio Toti di San Giusto: anche in questo caso, si era confidato in alienazioni.

Come si diceva, il rinvio causa slittamenti anche sul biennio 2007-2008. Il secondo intervento previsto per l'anno prossimo in via delle Cave con la realizzazione dell'asilo nido slitta al 2008. Rinviati dal 2007 al 2008 anche la sistemazione generale - incluso il parcheggio - del complesso scolastico di Cologna, dal costo stimato in quasi due milioni; e la ristrutturazione della palestra e alcuni sistemazioni esterne del ricreatorio Nordio, entrambi da realizzare con contributi regionali.

Gli interventi nelle scuole rinviati di un anno

- RISTRUTTURAZIONE ASILO NIDO DI VIA TIGOR
- POLO SCOLASTICO NELL'EX CASERMA DI VIA DELLE CAVE
- RISTRUTTURAZIONE SCUOLA ELEMENTARE LONA
- RISTRUTTURAZIONE SCUOLA ELEMENTARE GREGORIC E STEPAN IN VIA FIANONA
- SCUOLA ELEMENTARE SLOVENA GREBEC ED ELEMENTARE DE MARCHI
- SCUOLA ELEMENTARE VIA MANNA E MEDIA CORSI
- SCUOLA ELEMENTARE FINGAR/BATTISTIG IN VIA DEL CERRETO
- SCUOLA MEDIA DIVISIONE JULIA
- SCUOLA MEDIA DANTE ALIGHIERI
- RICREATORIO TOTI

S.GIOVANNI

«Via delle Cave, i piccoli giocano nei prefabbricati»

«E' da trent'anni che la scuola dell'infanzia di via delle Cave è collocata in due prefabbricati. Il Comune si era impegnato a risolvere il problema, ma ora fa un passo indietro e ne rimanda la creazione». Facendosi portavoce di alcuni abitanti del rione, a parlare in merito alla scuola di San Giovanni, una di quelle la cui realizzazione è stata rimandata per mancanza di fondi, è la consigliera comunale della Margherita Bruna Tam, già presidente della circoscrizione sesta: «L'assessore Rossi, nel precedente mandato quando aveva la delega ai lavori pubblici, aveva indicato come prioritario l'intervento che ora è stato procrastinato.. Mettere in secondo piano le scuole mi sembra una soluzione sconsiderata anche se i fondi sono carenti, visto che i giovani rappresentano il nostro futuro».

Attualmente la scuola dell'infanzia Nuvola Olga è, situata in prefabbricati. Il rinvio dei lavori coinvolge però anche un'altra materna con sede in un prefabbricato, «Il giardino incantato» di vicolo dell'Edera che a causa di cedimenti del terreno e piccole frane nel sito era stato anche trasferito nella scuola di via Kandler. Nelle intenzioni del municipio volte a risolvere l'evidente disagio delle famiglie, la precedente giunta Dipiazza aveva deciso di edificare una grande struttura nel terreno comunale di via delle Cave, atta a divenire la nuova sede delle due materne comunali, che mediamente coinvolgono circa 250-275 bambini dai 3 ai 6 anni. Sempre nello stesso sito dovrebbe essere anche creato un asilo nido assente a san Giovanni. I fondi per il grosso intervento, secondo alcune dichiarazioni fatte a suo tempo dall'ex assessore competente Angela Brandi, avrebbero dovuto essere recuperati dalla vendita dei parcheggi dell'ex depositeria Act di via Raffaello Sanzio.

Daria Camillucci

DUINO AURISINA *Alla Casa della Pietra*

Calendario degli eventi confronto tra Romita e le associazioni

Nuovo incontro, oggi ad Aurisina, alla Casa della Pietra alle 18 tra l'amministrazione comunale e i rappresentanti delle associazioni del territorio. Si tratta della prima riunione dopo la pausa estiva, volta a predisporre un calendario che coordini gli eventi culturali e sportivi organizzati nei prossimi mesi nel comune di Duino Aurisina.

Sono ben 16 - fa sapere il vicesindaco Romita - i punti all'ordine del giorno, a partire da un bilancio - che coinvolgerà associazioni, rappresentanti delle scuole e delle parrocchie del territorio - su quanto fatto negli ultimi mesi, «Per portare avanti insieme - si legge nella nota del vicesindaco Romita - le attività e soprattutto capire cosa l'amministrazione comunale può dare alle associazioni».

Oltre al bilancio dei principali eventi estivi (da Serate d'Estate Sotto le stelle alla Festa di San Rocco), si parlerà del funzionamento della sede di Informazione turistica (il punto Iat riaperto a Sistiana dallo scorso giugno sotto la gestione del Comune) e della prossima partecipazione a fiere espositive: nel mese di ottobre, il Comune di Duino Aurisina parteciperà infatti alla Barcolana, a «Dire fare Nord Est» a Rovigo, a Rusalia a Gorizia e al Salone internazionale delle vacanze di Lugano.

L'incontro, infine, tratterà anche il tema dei riconoscimenti agli atleti migliori del Comune, che verranno consegnati il 18 dicembre nell'ambito della Festa dello sport organizzata dal comune. Ancora, si parlerà del calendario di manifestazioni in vista del Natale e del Carnevale.

f.c.

CHIARBOLA Auto e moto incolonnate, parcheggi selvaggi: critica la situazione della via

I residenti: «Baiamonti, traffico pericoloso»

Sotto accusa soprattutto gli incroci, reclamato un riordino della viabilità

C'è chi chiede che siano installati specchi parabolici all'uscita delle laterali e chi reputa necessario un piano organico per le zone più congestionate

«L'incrocio tra via Baiamonti e via Pirano è troppo pericoloso e si sfiorano incidenti ogni giorno. Anche se è impensabile installare un semaforo, che si provveda almeno a sistemare uno specchio parabolico, per migliorare la visibilità di chi guida».

È la viabilità della trafficatissima via Baiamonti, nel rione di Chiarbola, a essere presa di mira questa volta da residenti, scooteristi e automobilisti, alle prese con un traffico intenso a qualsiasi ora del giorno, con i numerosi pedoni che camminano nella zona, piena di supermercati, bar e negozi, e in lotta perenne contro i veicoli parcheggiati costantemente in doppia fila.

Una situazione che, soprattutto nelle ore di punta, risulta per molti insostenibile e che diventa pure pericolosa in prossimità degli incroci che tagliano via Baiamonti. Un esempio è, appunto, quello con la laterale via Pirano, in cui gli incolonnamenti e il traffico in tilt sono ormai costanti.

Chi, provenendo dalla via Pirano, deve immettersi in via Baiamonti, è infatti costretto a lunghe attese in prossimità del bivio, causate anche dalle tante macchine in sosta selvaggia davanti ai vari esercizi pubblici della zona.

Ma i problemi iniziano una volta arrivati all'incrocio, quando coloro che vogliono immettersi in via Baiamonti, svoltando a sinistra in direzione di via dell'Istria, non hanno visibilità e devono sporgersi fin quasi a invadere tutta una corsia della trafficata arteria chiarbolana.

«Se non ci fossero le auto parcheggiate in doppia fila proprio a ridosso dell'incrocio, girare a sinistra sarebbe molto meno pericoloso, ma così si rischia veramente ogni giorno – spiega una residente del rione, Ida Pederzolli -. Io percorro quel tratto di strada molto spesso perché abito nelle vicinanze, e ogni volta c'è il caos. Le auto sono tantissime e i pedoni pure; bisogna stare attenti a chi attraversa la strada sulle strisce, alle vetture che salgono e scendono lungo via Baiamonti, fare slalom tra le macchine parcheggiate in strada e – aggiunge - se non ci si sporge fino a occupare metà incrocio non si vede nulla».

Un altro residente denuncia: «Non è strano che lì accadano spesso tamponamenti. Sistemare un semaforo in quel punto sarebbe probabilmente impensabile, perché rallenterebbe troppo il traffico, ma bisognerebbe allora adottare altri provvedimenti che diano fiato alla viabilità in via Baiamonti e rendano più sicuro quel bivio».

Un commerciante commenta: «Uno specchio parabolico sarebbe la soluzione migliore, un piccolo accorgimento, che però rappresenterebbe un valido aiuto per chi sta al volante. E forse sarebbe anche ora di pensare a un più generale piano del traffico per i quartieri di Servola e Chiarbola, che sono sempre più congestionati». A Borgo San Sergio, ad esempio, il Comune ha già applicato adeguamenti del piano del traffico e a breve altri provvedimenti verranno adottati nel rione di San Vito.

Secondo un recente studio commissionato dal Comune la zona compresa tra via Baiamonti e via Capodistria è quella a Trieste in cui è più avvertita la mancanza di parcheggi.

Stando alla ricerca sono infatti 1474 i posti auto mancanti nelle ore diurne e 1637 i posti moto. Di notte i posti auto mancanti sono 1689, quelli riservati alle due ruote di cui viene avvertita la necessità sono invece 1747.

Elisa Coloni

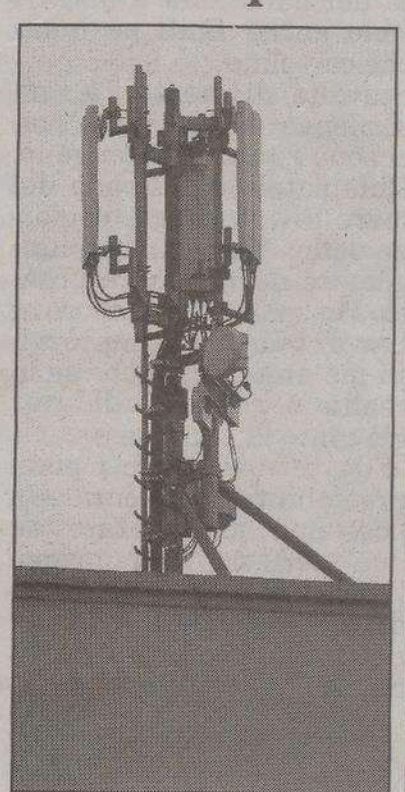
L'incrocio tra via Baiamonti e una delle sue laterali: i residenti chiedono una regolamentazione del traffico della zona, considerato ormai pericoloso

SAN VITO

Cellulari, antenna monitorata da una centralina dell'Arpa

A San Vito è apparsa nei giorni scorsi una centralina di rilevamento dell'Arpa, l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente. Un segno considerato importante per i residenti della Quarta circoscrizione (Città nuova, Barriera nuova e San Vito, Città vecchia), che attesta le perplessità già sollevate dai cittadini in merito a un'antenna che era stata installata senza preavviso in via Santa Giustina proprio in mezzo alle case.

Due mesi fa un comitato di protesta capitanato da Sergio Degli Innocenti, ingegnere elettronico e consigliere circoscrizionale del rione di San Vito per Forza Italia, aveva presentato in proposito una mozione finalizzata ad accertare che l'antenna non avrebbe creato problemi di campo elettrico o sforato i limiti consentiti per legge.

«Mi è sembrato che mancasse attenzione nei confronti dei cittadini», spiega ora Degli Innocenti, aggiungendo che «il problema era costituito dal fatto che in alcune mappe per le linee di isocampo elettrico le onde si incrociavano e non creavano un'area chiusa e limitata. Se un'antenna crea per la popolazione un'esposizione elettromagnetica superiore rispetto a quella consentita per legge possono verificarsi dei rischi, anche se minimi, per la salute».

Antenne di telefonia mobile

L'antenna posizionata in via Santa Giustina funziona come ripetitore per una nota compagnia di telefonia mobile. «Secondo la legge con edifici in permanenza, che equivale a dire case o edifici privati, non bisogna superare la quota di sei volt metro entro un arco temporale di quattro ore al giorno», aggiunge ancora Degli Innocenti.

La centralina posizionata nei giorni scorsi dall'Arpa servirà dunque a monitorare le emissioni provocate dall'antenna in questione. «Ora - commenta ancora il consigliere circoscrizionale - non resta che aspettare i risultati e vedere infine se avevamo ragione».

Claudia Burgarella

I volontari hanno raccolto 30 metri cubi di immondizie, in particolare nella zona del Timavo

Operazione pulizia al Villaggio del Pescatore

Secondo intervento di «pulizia pubblica», nei giorni scorsi, al Villaggio del Pescatore.

Dopo la prima iniziativa, svoltasi all'inizio di settembre, che si era concentrato nella zona dello squero e del lungomare, i volontari (tra i quali molte famiglie della zona) hanno partecipato a un'ulteriore spedizione, coordinata sempre dall'amministrazione comunale di Duino Aurisina, con la collaborazione dell'AcegasAps e del consorzio dei maricoltori, oltre che dall'associazione Ambiente è vita.

Tre squadre di volontari hanno lavorato nelle zone periferiche della frazione, in particolare quelle del Timavo e della Cernizza, che hanno fruttato un «bottino» di immondizie pari a 30 metri cubi di volume, tra cui materiale ingombrante e ferraglie, bombole, estintori e batterie.

«Siamo molto soddisfatti - ha dichiarato tirando le somme a fine giornata il consigliere comunale Andrea Humar che ha coordinato l'iniziativa - perché la gente ha partecipato con sensibilità, e stesso interesse abbiamo riscosso dalle realtà produttive locali che hanno partecipato in massa con grande entusiasmo all' iniziativa che non resterà isolata».

Tra i prossimi obiettivi, quello di coinvolgere anche le famiglie e i bambini del territorio, con iniziative didattiche volte sia al prevenire l'abbandono di rifiuti sia a contribuire attivamente alla pulizia del territorio del Villaggio del Pescatore.

L'inziativa del Villaggio del Pescatore è coincisa con il progetto internazionale «Puliamo il mondo» che ha visto altrettanti volontari lavorare invece a Duino, nella pulizia di due doline e di una serie di grotte della zona infestate da immondizie.

Nel fine settimana altri volontari sono stati impegnati nella pulizia del Carso. Anche nel caso dei controlli sull'Altipiano il raccolto di immondizie è stato notevole, a dimostrazione che continua a non venir tenuto in adeguata considerazione il patrimonio ambientale della provincia.

Consiglio a San Dorligo su variazioni al bilancio

È convocato per oggi il Consiglio comunale di San Dorligo della Valle.

La seduta inizierà alle 11.

Tra i numerosi punti all'ordine del giorno (quindici complessivamente) figurano le variazioni al bilancio di previsione 2006 e l'adesione alla carta delle città europee per un modello urbano sostenibile, detta Carta di Aalborg, approvata dalla Conferenza europea sulle città sostenibili nel maggio del 1994.

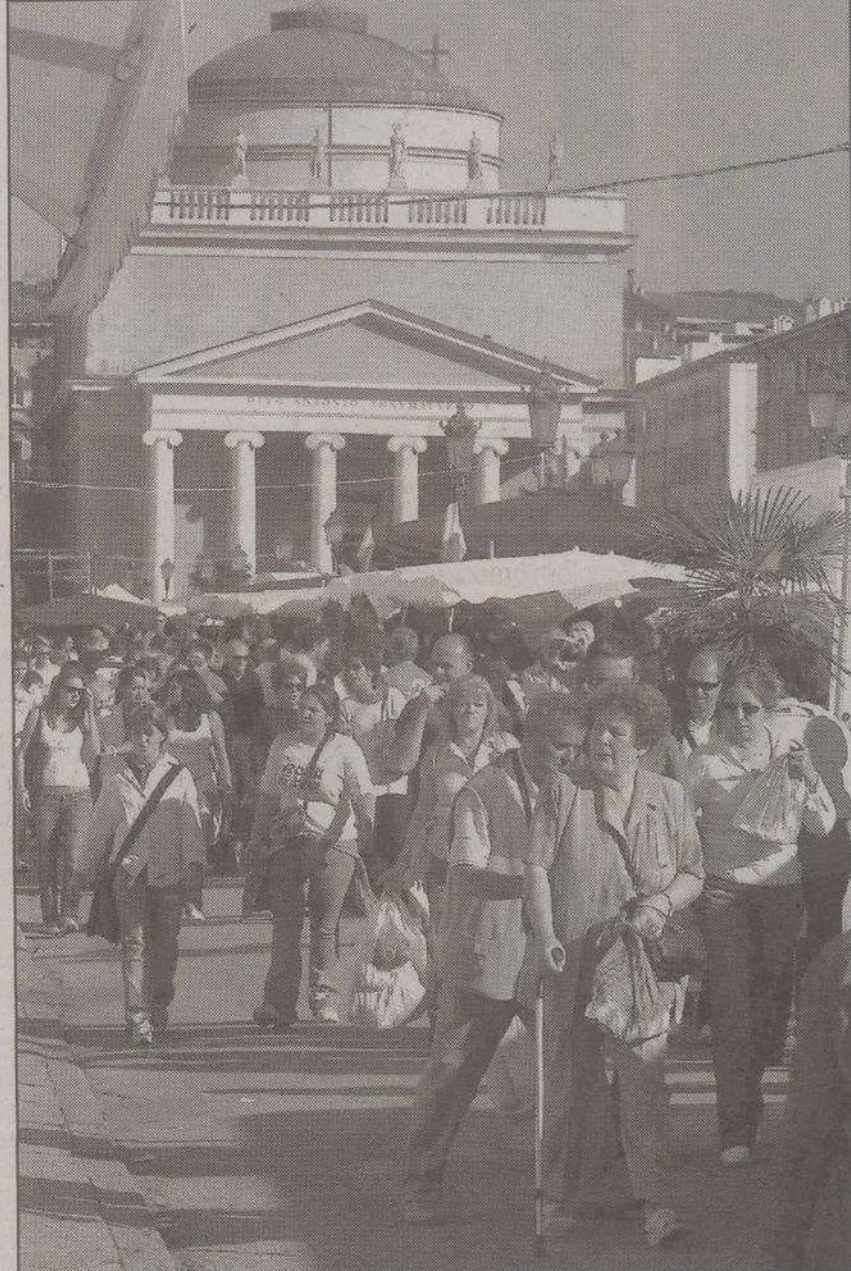
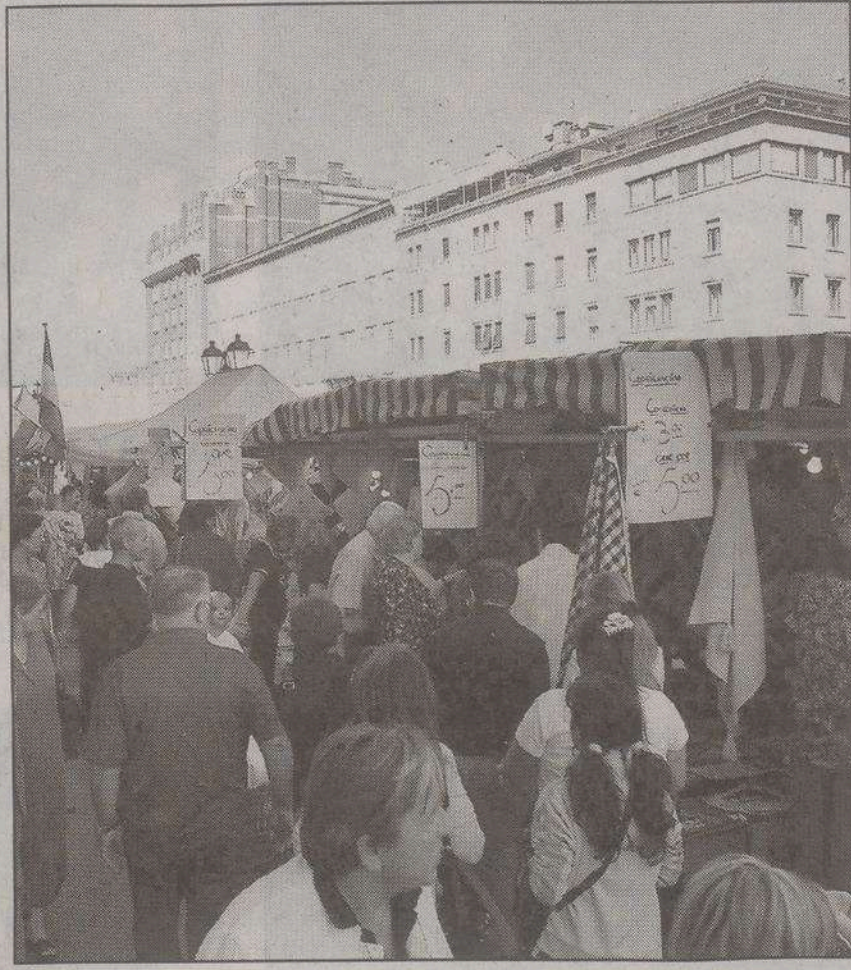
Tra gli altri punti che sono previsti in discussione nell'assise di questa mattina, c'è l'affidamento della riscossione coattiva delle entrate tributarie e patrimoniali del Comune di San Dorligo della Valle tramite una convenzione da sottoscrivere con il concessionario Uniriscossioni.

I consiglieri comunali si confronteranno anche in merito alla transazione tra l'amministrazione retta dal sindaco Premolin e la comunella di Bolliunz e all'adozione della variante al piano regolatore particolareggiato dell'abitato di Dolina.

Le nostre e-mail:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
sononato@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it

AGENDA

LA COMUNITÀ DI TRIESTE

a cura
di Pierluigi Sabatti

Si chiude oggi la fiera sul canale: premiate le bancarelle più belle. Ieri sera fuochi pirotecnici

Tutta la città in Piazza Europa

Raccolti i fondi per l'associazione «Bambini di Trieste»

Da sinistra: i premiati di questa edizione di «Piazza Europa» e la folla che si è assiepata anche ieri lungo il canale (Foto Lasorte); gente curiosa tra le bancarelle (Foto Bruni)

Domenica dedicata alla solidarietà e alle premiazioni degli espositori più fantasiosi e capaci nell'allestire i loro stand a «Piazza Europa 2006», affollata anche ieri all'inverosimile. La giornata festiva è stata poi suggellata in serata da un apprezzato spettacolo di fuochi pirotecnici.

Nel corso della mattinata si è svolto invece un incontro nel corso del quale la Confcommercio, organizzatrice della fiera europea degli ambulanti, ha confermato il proprio impegno a favore dell'infanzia, facendosi promotrice di un'iniziativa a favore dell'associazione «I Bambini di Trieste», che si occupa di dare un concreto appoggio a famiglie o donne sole con figli a carico e che versano in situazioni di difficoltà economica. L'associazione fornisce aiuti materiali, sostegno morale, favorendo il dialogo ed i rapporti fra i soggetti in condizioni di disagio, le istituzioni e i vari organismi preposti all'assistenza. Sarà proprio questa associazione a beneficiare del ricavato della raccolta di fondi che è stata allestita nel contesto di «Piazza Europa».

«L'associazione - ha spiegato la presidente Floriana D'Orso - sta seguendo una quarantina di bambini che devono affrontare problematici contesti ambientali e familiari». Giorgio Tamburlini, direttore scientifico dell'ospedale infantile «Burlo Garofolo», che fu il destinatario della raccolta di fondi organizzata nel corso della passata edizione di «Piazza Europa», ha evidenziato il fatto che «il frutto dell'iniziativa di beneficenza del 2005 ha consentito l'acquisto di due pompe a siringa per infusione controllata di farmaci per la rianimazione». Nel corso dell'appuntamento dedicato alla solidarietà, Antonio Paoletti, presidente della Confcommercio di Trieste, ha voluto rimarcare che «la funzione sociale rappresenta una delle peculiarità dell'attività commerciale, specie quella di quartiere che, al di là degli acquisti, costituisce un'opportunità di incontro fra le persone. Questo – ha affermato – è un elemento di particolare valenza, soprattutto a Trieste, dove l'età media della popolazione risulta essere fra le più alte d'Italia».

Subito dopo è iniziata la parte più festosa della mattinata, con la consegna dei riconoscimenti ai migliori espositori. I premi «Bancarella italiana più bella d'Europa», «Bancarella più bella d'Europa» e «Bancarella più originale d'Europa» sono stati consegnati rispettivamente all'impresa di Ezio Beggio, all'italo egiziano Mohammed Soullaim e all'ungherese Eszter Meszaros. Beggio è un eccellente decoratore del vetro. Soullaim si è specializzato nel recupero e nell'utilizzo dell'argento ricavato da vecchie navi da crociera, che viene trasformato in oggettistica. L'ungherese infine ha prevalso con le sue marionette e i burattini.

A compilare le diverse classifiche sono stati i componenti della Commissione qualità, presieduta dallo stesso Paoletti e composta dagli assessori comunali allo Sviluppo economico e alla Pianificazione territoriale e Turismo, Paolo Rovis e Maurizio Bucci, dalla presidente dell'Organizzazione per la tutela dei consumatori del Friuli Venezia Giulia, Luisa Nemez, dalla marchesa Etta Carignani e da Donatella Duiz e Paola Gaggi, rispettivamente presidente e vicepresidente del Trieste City Club e del Gruppo giovani imprenditori della Confcommercio provinciale. La kermesse degli ambulanti europei si concluderà stasera.

In parallelo a «Piazza Europa», un notevole successo di partecipazione ha riscosso l'appuntamento organizzato dall'associazione «L'Arnia» in piazza Goldoni e denominata «L'agorà, luogo di incontro e convivenza».

L'iniziativa, finalizzata a far riacquistare a piazza Goldoni la sua originaria funzione di luogo di scambio commerciale, ma anche di valori umani, culture, ideali ed emozioni, ha caratterizzato l'intero fine settimana. Per due giorni, la piazza è stata attraversata da musiche e aromi, con i bambini che hanno potuto giocare liberamente. A segnare la chiusura della manifestazione, la tavola rotonda dal tema «La piazza che vorrei, in una città che vorrei», svoltasi ieri sera. Il gruppo "L'Arnia" ha anche promosso una raccolta di firme per proporre che piazza Goldoni sia abbellita, adornando la fontana e il muretto a ridosso delle panchine con piante e fiori.

Ugo Salvini

Nelle immagini di Bruni a sinistra e qui sopra alcuni momenti della manifestazione che si è svolta ieri in piazza Goldoni, organizzata dall'associazione Arnia

COMUNITA' RELIGIOSE

Anche a Trieste è cominciata ieri una delle cinque ricorrenze religiose dell'Islam: gli auguri delle altre fedi

Ramadan, digiuno e preghiera per i musulmani

Un mese di digiuno islamico all'insegna della pace e della fratellanza. Le comunità religiose della nostra città hanno mandato ieri il loro augurio al centro Islamico in occasione dell'inizio del Ramadan, uno dei cinque precetti fondamentali nella vita di un musulmano.

A portare il messaggio delle varie chiese e fedi è stato Claudio Caramia, della sezione triestina della «World conference on religions and peace» Wcrp (Religioni per la Pace), un'organizzazione internazionale che lavora dagli anni '80 per far incontrare le diverse religioni: «Sono profondamente commosso e sono allo stesso tempo allegro perché condividiamo in qualche modo anche noi, un momento sacro come questo avvenimento centrale nell'islam, che si ripete ogni anno per oltre un miliardo di musulmani sparsi per il mondo. Trieste non fa eccezione perché qui vivono e lavorano circa duemila persone di fede islamica».

Caramia aggiunge che «gli auguri sono stati mandati anche alla comunità ebraica, visto che quest'anno, l'inizio del mese di Ramadan coincide con quello dell'anno ebraico, la festa di Rosh HaShana, il capodanno».

Alcuni elementi chiave collegano queste due feste - sacralità e introspezione come condizione per il perdono divino. «Il che porta a pensare – nota il rappresentante del Wcrp - che la sovrapposizione casuale dei due calendari, in quanto momenti di riflessione e di esame spirituale, possa servire ad una richiesta di perdono che, in tutte le fedi, è pre-requisito di pace».

Il Ramadan è per i musulmani «un periodo di disintossicazione del corpo e dell'anima, astenendosi dal bere, dal mangiare e dal rapporto fisico dall' alba al tramonto». Esso diventa l'occasione per purificare il corpo e l'anima e per riconciliarsi all'insegna della pace con Dio, con gli altri e con se stesso, spiega Saleh Igbaria presidente del Centro Culturale Islamico di Trieste e della Venezia Giulia, con sede nella nostra città.

Per dedicarsi al massimo alla preghiera ed al digiuno, alcuni musulmani di Trieste si sono presi le ferie oppure hanno stipulato con il datore di lavoro degli accordi straordinari, facendo dei turni di lavoro notturni o serali – spiegano al Centro Islamico. Le sere di Ramadan verranno accompagnate da lunghe cene soprattutto in famiglia ma qualche volta anche in moschea, con pasti caldi gratuiti preparati da volontari per i fedeli che condivideranno le preghiere di fine giornata.

Questo significa che la percentuale dei musulmani che frequenta abitualmente la piccola moschea allestita nell' appartamento di via Pascoli si modificherà significamente durante l'intero mese. Alla fine del ramadan, la comunità musulmana organizzerà una festa alla quale saranno invitati i rappresentanti di tutte le comunità religiose della città.

Gabriela Preda

Donne musulmane mentre pregano nella moschea di Trieste

CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	6.55
	tramonta alle	18.57
LA LUNA:	si leva alle	9.54
	cala alle	19.49

39.a settimana dell'anno, 268 giorni trascorsi, ne rimangono 97.

IL SANTO

Santa Aurelia

IL PROVERBIO

Offesa vecchia, brucia di più.

50 ANNI FA SUL PICCOLO

25 settembre 1956

➤ Trieste si è trovata ieri sotto i cannocchiali puntati dal castelliere di San Servolo. C'erano due ospiti d'eccezione a osservare la città e il suo golfo: il maresciallo Tito e il segretario sovietico Nikita Kruscev, in visita in Jugoslavia e accolto, per un periodo di riposo, nella villa dello stesso Tito a Brioni.

➤ Continuano le richieste per un aeroporto a Trieste. A mo' d'esempio si cita l'attuale collegamento con Roma da parte della Lai. Partenza alle 6 con autopullman per Merna, da dove parte un aereo per Venezia Lido; là si sosta per 30 o 40 minuti, poi via per Roma Ciampino, da dove si viene portati al centro della capitale (via Barberini), ove si giunge alle 10.30 circa. Insomma, un'eternità nel secolo in cui viviamo.

➤ Un lettore osserva come, in alcune colonie montane, sono pure ospitati dei piccoli che, nel corso dell'anno, frequentano le classi «differenziali». Sarebbe il caso di ovviare all'inconveniente, aggiunge, poiché questi bambini restano spesso appartati dal resto della piccola comunità, in cui spesso vengono sovente beffeggiati dagli altri piccoli.

a cura di Roberto Gruden

DA VEDERE

➤ ARCHIVIO DI STATO, via La Marmora, 17, mostra documentario-bibliografica sui rapporti tra culture e, in particolare, gli archivi. Fino al 30 settembre. Orario: lunedì e giovedì 9-13, 15-18; martedì, mercoledì, venerdì e sabato 9-13.

➤ BAR FERRARI via San Nicolò, 18. Esposizione delle opere di Federico Fumolo dedicate alla Barcolana e intitolata «Regata nel golfo». Visibile fino al 31 ottobre negli orari d'esercizio, domenica esclusa.

➤ GALLERIA CARTESIUS Alla galleria Cartesius di via Carducci in mostra i lavori selezionati per la terza edizione del Premio internazionale di Disagno organizzato da Artecultura.

➤ GALLERIA POLIEDRO, via del Bosco 30/A. Aperta, la collettiva intitolata «Dall'informale al figurativo moderno». Fino a venerdì 29 settembre.

➤ MUSEO REVOLTELLA, mostra «Folie bourgeoise» di Odinea Pamici. Fino al 30 ottobre.

➤ EX PESCHERIA, continua la rassegna «Andy Warhol's Timeboxes». Fino al 22 ottobre. Orario 9-19.

➤ PALESTRA TWINS CLUB, via Economo, mostra di Annamaria Iodice, promossa insieme all'associazione Juliet. Orari di visita: 19-21 (dal 14 ottore mostra di Antonio Serrapica).

➤ GALLERIA TORBANDENA, rassegna di opere su carta dedicata a Edo Murtic, Zoran Music e Miela Reina. Orario 10-13, 16-19.30, lunedì pomeriggio solo su appuntamento.

➤ SALA AIAT, a Sistiana, mostra fotografica di Annamaria Castellan dal titolo «Barcolando». Fino all'8 ottobre, 10-12, 15-18.

➤ CASTELLO DI DUINO, fino al 12 novembre è visitabile la mostra «La Cina al Castello di Duino»: libri, dipinti, monete, una sezione dedicata alle ombre cinesi.

➤ CAFFE' GABBIANO, sulle Rive «La sfida 7 challenge - Opere 2005-2006» del pittore Gio Franzil Casal.

➤ SPAZIO JULIET, via Madonna del Mare, mostra di Pulze curata da Roberto Vidali. Fino al 28 novembre, ogni martedì 18-21 o su appuntamento.

➤ SALA GIUBILEO della comunità greco-orientale è aperta la mostra di Elena Dimiropoulou, che presenta due gruppi di lavori: il primo, «Copy Reves», è una serie di pitture su base acrilica e interventi spray; il secondo è composto da variopinte sculture realizzate in papier maché. Fino al 10 ottobre.

➤ CASA DELLA DONNA, fino al 15 ottobre, nel centro di Androna degli Orti, mostra fotografica «Controventi, settembre 2004», progetto di Fabiola Faidiga, con il fotografo e aquilonista Marino Ierman e i ragazzi del laboratorio di Borgolavezzaro (Novara). Feriali 9-18, giovedì sino alle 19, sabato e domenica chiuso.

SIAMO NATI

Vivian Kokorovec

L'11 settembre è nata al Burlo Vivian del peso di 3 chili e 550 grammi. Eccola con la felice mamma Michela Pesco. I migliori auguri del Piccolo alla mamma e al papà Mitja Kokorovec, hockeista.

Liam Novel

Dopo tre generazioni di sole femmine il 20 settembre è arrivato Liam, un bel maschietto di 3,810 chili. Eccolo in braccio alla mamma Tamara

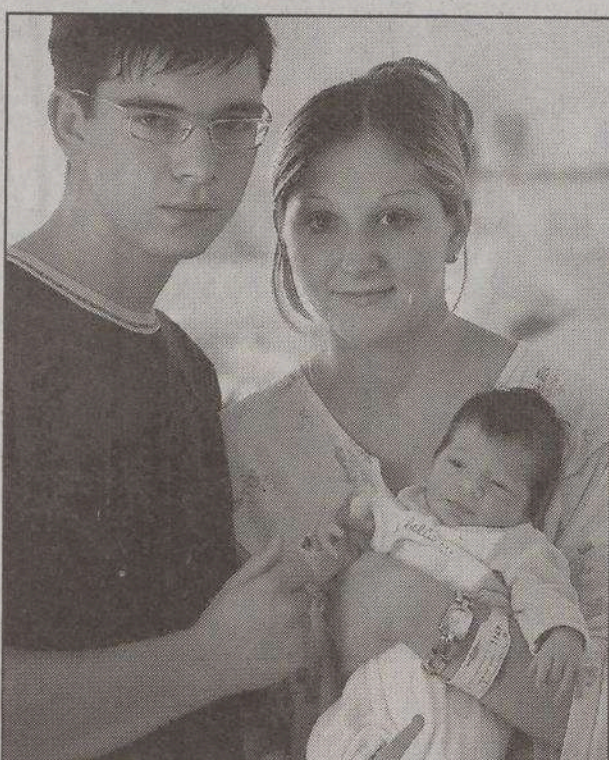
Stefano Migliore

Il 18 settembre è nato al Burlo, con 3,800 chili, Stefano Migliore, figlio di Carmela e Fabio, ripreso tra le braccia dei felicissimi mamma e papà

Margherita Surian

Il 19 settembre è nata al Burlo Margherita Surian: 2 chili e 490 grammi facendo la gioia della mamma Maria e del papà Alessandro

Stefan Giacaz

Benvenuto a Stefan Giacaz qui fotografato insieme alla mamma Elena e al fratellino Manuel. Stefan è nato il 18 giugno di quest'anno e sta crescendo bene per la gioia di tutti i suoi familiari

Victoria Andrejic

La mamma Tanja e il papà Zeljko festeggiano la nascita il 20 settembre di Victoria, qui fotografata in mezzo ai due orgogliosi genitori

Carlotta Bisatti

La mamma Maura e il papà Rodolfo festeggiano la nascita il 19 settembre al Burlo, di Carlotta, che aveva un peso di 3,150 chili

Tommaso Trocca

Federica ha dato alla luce il 20 settembre al Burlo un vispo maschietto di nome Tommaso, che con i suoi 2,850 chili ha fatto la gioia di papà Fabio

I lettori che desiderano veder pubblicata sul giornale la foto dei neonati possono scrivere alla e-mail: sononato@ilpiccolo.it oppure telefonare alla segreteria di redazione: 040/3733226

MATTINA

Vivere il Carso

Oggi alle 11 al Caffè Tommaseo verrà presentata alla stampa e al pubblico la nuova guida turistica del Carso «Vivere il Carso», una completa e tascabile guida turistica del Carso triestino ideata ed edita dalla Pro Loco Trieste. Saranno presenti il presidente dell'Associazione Pro Loco di Trieste Cristian Esposito, la vicepresidente Rosanna Bubola e il curatore grafico Mauro Tancovich. Un grazie a Pino Sfregola che ha fornito il materiale fotografico, ma che per motivi di salute non potrà essere presente.

Alcolisti anonimi

Oggi alle 11 nella chiesa dei Salesiani di via dell'Istria 53 si terrà una riunione di informazione pubblica. Alle 18 riunione dei gruppi Alcolisti anonimi di via S. Anastasio 14/A e di viale d'Annunzio 47. Se l'alcol vi crea problemi contattateci ai numeri: 040/577388, 333/3665862; 040/398700, 333/9636852.

Yoga Ayurveda Joytinat

Oggi iniziano gli incontri di yoga e yoga ayurveda e la prima lezione è ad ingresso libero. Gli orari: oggi dalle 10 alle 12, domani dalle 18 alle 20 e dalle 20 alle 22 in via Felice Venezian 20, telefono e fax 040/3220384, numero cellulare 339/1293329.

Randagismo in Romania

Laura Pontoni, vicepresidente Oipa Italia, presenta da oggi a sabato in Galleria Tergesteo, una mostra fotografica dedicata all'azione dei volontari italiani per la prevenzione e controllo del randagismo in Romania intitolata: «Oipa, 5 anni di volontariato in Romania: i semi del cambiamento lungo i percorsi di sofferenza degli animali».

POMERIGGIO

Bambini in ospedale

Oggi alle 17 in via di Chiadino 2, al Centro Bellomi, viene presentato un corso di formazione per volontari in grado di intrattenere i bambini ricoverati in ospedale. L'iniziativa è dell'Abio (Associazione per il bambino in ospedale).

Jazz e poesia

Oggi alle 18.30, alla «Casa della musica» (via Capitelli 3 - Cavana), Edoardo Kanzian, animatore del volontariato culturale, con l'associazione no-profit «Il pane e le rose», propone un incontro di jazz e poesia. Roberto Dedenaro (poeta e critico letterario) parlerà del poeta americano Walt Whitman. Edoardo Kanzian parlerà del musicista Charlie Parker. L'iniziativa, realizzata in collaborazione con le riviste di Milano «Poesia» e «Musica jazz», è a ingresso libero.

Chiesa di Cristo

La Chiesa di Cristo di Trieste organizza un ciclo di conferenze dal titolo «Cristiani nel terzo millennio» Oggi alle 18, in Sala Baroncini (via Trento 8), a ingresso libero: «Cristiani: chi erano, chi sono».

Internazionale d'arte digitale

Oggi alle 17 nella sala conferenze della Biblioteca statale di Trieste largo Papa Giovanni 6 (II p) conferenza stampa aperta al pubblico di presentazione e simulazione di navigazione nel sito del Concorso internazionale sull'arte digitale visiva «The brain project». Interverrà il critico d'arte Giulio Montenero.

Profili musicali

Oggi alle 17.30, all'Auditorium del Museo Revoltella di Trieste (via Diaz 27) appuntamento della rassegna «Profili musicali», che celebra il centenario della nascita del pianista e compositore Eugenio Visnoviz, musicista della Trieste di Italo Svevo. Markus Placci, violino; Elena Boscarol, voce e Corrado Gulin pianoforte.

Salotto dei poeti

Oggi, alle 17.30, nel Salotto dei poeti in via Donota 2, III piano (Lega Nazionale), i soci e amici dell'Associazione si incontreranno per il consueto laboratorio di poesia. L'ingresso è libero.

Cosa rivela la scrittura

«Che cosa rivela la scrittura»: l'argomento sarà trattato da Maria Teresa Brugnoli Gigli, oggi alle 18, all'Istituto italiano di grafologia, via Crispi 28 (tel. e fax 040/633565 o 040/368017, e-mail: grafologiatrieste@inwind.it.

SERA

Itinerari organistici

Oggi, alle 20.30, con ingresso libero nella Cattedrale di San Giusto prosegue la 29.a stagione del Settembre musicale. Il IV concerto è tenuto dall'organista croato, Ante Knesaurek, che propone musiche di Johann Sebastian Bach.

Amici dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'associazione micologica «G. Bresadola» in collaborazione con il Museo di Storia Naturale comunica a soci e simpatizzanti che oggi presenterà una serata di «Funghi dal vero». L'appuntamento è fissato alle ore 18 nella sala di via Ciamician 2.

Lions Club Alto Adriatico

Oggi, alle 19.30, alla Trattoria Suban di via Comici, si riuniranno i soci del Lions Club Trieste Alto Adriatico per l'assemblea di apertura dell'anno sociale 2006-2007. Seguirà il consueto incontro conviviale nel corso del quale verrà illustrata la campagna Sight First 2.

CERCASI

BAULETTO. Ritrovato un bauletto porta casco per moto, in zona Campo Sacro di Sgonico. Contattare Ramani tel. 040/225608 o 320/5771725.

INCIDENTE. Cerco testimone che abbia assistito all'incidente stradale verificatosi domenica 17 settembre in prossimità di via dell'Istria 55 alle ore 1.30. Tel. 040/639764 ore pasti.

TESTIMONE. Se qualcuno ha assistito all'incidente del venerdì 15 settembre ore 18 circa in piazza Libertà (camion Volvo contro Volkswagen Golf) è pregato cortesemente di contattarmi al n. 040/398556.

VESPA. Chi avesse assistito all'incidente, avvenuto martedì scorso intorno alle 18, in via Roma angolo via Geppa, che ha coinvolto una Vespa e un'auto grigia metallizzata, è pregato di telefonare al 335/6437126.

LA SOLIDARIETÀ

- In memoria di Mirella Apollonio Besedniak nel XXI anniv. (25/9) dalla cugina Licia 25 pro Aism.
- In memoria di Ernesto De Luca per l'anniv. dalla figlia 25 pro Ass. de Banfield.
- In memoria di Lucio Rizzian (25/9) da zia Nennella 25, dalla santola 25 pro Sci Club 70.
- In memoria di Silvana Valdisteno in Vertovez nel VII anniv. (25/9) dal marito Fabio e dalla figlia Elisa 50 pro Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin; da Clara 20 pro Com. S. Martino al Campo (don Vatta).
- In memoria di Maurizio Visintin per il compleanno (25/9) da mamma e papà 20 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Norma Zanetti in Giannotti per il XX anniv. (25/9) dalla figlia Graziella Giannotti 50 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Luciano Strutti dalla fam. Baldassi 25 pro Com. S. Martino al Campo (don Vatta).

Caterina: un secolo

Caterina, nata a Ragusa (Dubrovnik), compie oggi cent'anni. Auguri da figli, nuora, nipoti e pronipoti

Pino compie 70 anni

Buon compleanno dalla moglie Rita, dai figli Stefano con Luisa e Cristina con Maurizio, dalla sorella e dai nipoti

Paolo e Luciana, 30

Festeggiano i trent'anni di matrimonio Paolo e Luciana con i migliori auguri della figlia Angela con i parenti tutti

I 50 di Gianfranco

Al futuro judoka, qui immortalato con l'amata nonna Rubina, auguri «maestro Salgari» da chi ti ama tanto

FARMACIE

Dal 25 al 30 settembre 2006

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

via Bernini 4 ang. via del Bosco	tel. 309114
via Felluga 46	tel. 390280
lungomare Venezia 3 - Muggia	tel. 274998
via di Prosecco 3 - Opicina	tel. 422478

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

via Bernini 4 angolo via del Bosco	
via Felluga 46	
largo Piave 2	
lungomare Venezia 3 - Muggia	
via di Prosecco 3 - Opicina	tel. 422478

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

largo Piave 2	tel. 361655

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

TAXI

Radiotaxi 040307730.
Consorzio Alabarda 040390039.

EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione civile	800 500 300
	340/1640412
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/393780

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Ore 6 MSC GIORGIA da Venezia a molo VII; ore 8 ULUSOY 7 da Cesme a orm. 47; ore 8 UN MARMARA da Istanbul a orm. 31; ore 8 VALLE DI CORDOBA da Allaga a orm. 87 (Ss1); ore 10 MIRICA L. da Isola d'Istria a orm. 67 (Frigomar); ore 17 UND HAYRI EKINCI da Ambarli a orm. 39; ore 18 VENEZIA da Durazzo a orm. 15; ore 20 GOSE RACER da Venezia a orm. 14.

PARTENZE

Ore 6 ADRIA BLU da molo VII a Venezia; ore 10 GEA da orm. 87 (Ss1) a ordini; ore 12 MERKUR BAY da molo VII a Capodistria; ore 19 ULUSOY 7 da orm. 47 a Cesme; ore 20 UN MARMARA da orm. 31 a Istanbul; ore 20 MIRICA L. da orm. 67 (Frigomar) a Monopoli; ore 22 MSC GIORGIA da molo VII a Capodistria.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE

Partenza da TRIESTE
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35

Arrivo a MUGGIA
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05

Partenza da MUGGIA
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05

Arrivo a TRIESTE
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35

FESTIVO

Partenza da TRIESTE
9.30, 11, 13.30, 15, 16.30, 18

Arrivo a MUGGIA
10, 11.30, 14, 15.30, 17, 18.30

Partenza da MUGGIA
10.15, 11.45, 14.15, 15.45, 17.15, 18.45

Arrivo a TRIESTE
10.45, 12.10, 14.45, 16.15, 17.45, 19.15

TARIFFE: corsa singola: € 3; corsa andata-ritorno € 5,65; biciclette € 0,60; abbonamento nominativo 10 corse € 9,65; abbonamento nominativo 50 corse € 23,25.

ATTRACCHI:
Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

TRIESTE-GRADO

Partenza da TRIESTE (Molo Pescheria)
8.15, 12.15, 16.15

Partenza da MIRAMARE (Grignano)
16.40

Arrivo a GRADO (Molo Torpediniere)
9.45, 13.45, 18.10

Partenza da GRADO (Molo Torpediniere)
10, 14, 18.30

Arrivo a MIRAMARE (Grignano)
11.25

Arrivo a TRIESTE (Molo Pescheria)
12, 15.30, 20

Tutti gli arrivi e le partenze a Grado «Molo Torpediniere» sono in coincidenza con il bus urbano per/da Grado Centro e Pineta. La prima corsa in partenza da Grado e l'ultima in arrivo a Grado sono in coincidenza con la linea extraurbana n. 1 da/per Gorizia-Gradisca-Monfalcone-Grado Campeggi. Tempo e mare permettendo.

TARIFFE: corsa singola: € 5; corsa andata-ritorno € 7,60; abbonamenti nominativi 10 corse € 30; 50 corse € 60.

Vendita biglietti a bordo! Numero verde 800-955957

LE REGOLE DELLA POSTA

I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni devono attenersi a queste regole:

- scrivere su un solo argomento
- non superare le 30 righe da 60 battute a riga
- scrivere con il computer o a macchina
- firmare in modo comprensibile
- inserire nella lettera il nome, l'indirizzo e un numero di telefono

I testi anonimi, troppo lunghi o scritti a mano in maniera non comprensibile non saranno presi in considerazione

Il grembiulino alle elementari

● Sono una nonna che apprende con stupore dalla sua nipotina che inizia la terza elementare alla scuola Morpurgo che non porterà più il grembiulino. Motivo? Mi sembra una cosa perlomeno strana e assurda, perché, nelle altre scuole i ragazzi delle elementari portano il grembiulino fino alla quinta elementare. Dicono che è facoltativo, invece dovrebbero fare marcia indietro e anche alla Morpurgo far indossare obbligatoriamente il tanto utile grembiulino.

Una nonna

Forum sindacale: politica bipartisan

● Il signor Antonio Farinelli (Il Piccolo del 6 settembre) ha evidenziato alcune «verità», tacciando, assurdamente, di servilismo berlusconiano ecc. le associazioni e i sindacati aderenti al Forum. Se il signor Farinelli si fosse soffermato sulle citate sigle, si sarebbe accorto che molti aderenti erano orientati decisamente a sinistra. Va precisato che gli aderenti al Forum hanno come obiettivo la realizzazione di una politica «bipartisan» per portare a soluzione i problemi dei pensionati, dialogando con il governo o con l'opposizione. All'ultimo convegno del 28 febbraio 2006 (presenti 17 associazioni e sindacati autonomi) hanno preso parte gli onorevoli Domenico Benedetti Valentini (An), presidente dell'XI Commissione lavoro e l'on. Alfonso Gianni (Rc), membro della stessa Commissione, che, tra le altre cose molto interessanti, hanno dichiarato di aver lavorato in armonia e reciproco rispetto nella stessa commissione.

Va sottolineato che al nuovo governo sono state fatte le stesse richieste rivolte, a suo tempo e più volte, al governo Berlusconi (vds anche l'articolo pubblicato da Polizia Italiana n.5 - maggio 2006): soluzione graduale delle pensioni d'annata; incremento delle pensioni nella misura del 50% degli aumenti concessi; adeguamento della No Tax, che deve essere uguale a quella del personale in servizio; adeguamento delle pensioni di reversibilità, falcidiate dalle legge 335/1995 (Dini); separazione della previdenza dalla assistenza; ripristino delle cure termali; presenza di rappresentanti dei pensionati in tutti gli enti gestori delle pensioni e del sociale, per evitare furti legalizzati, frutto di concertazione (spartizione ndr) sindacal-politica. Sono state indicate anche le fonti per reperire la necessaria copertura finanziaria.

Al signor Farinelli rivolgo la preghiera di fare un'accurata analisi delle mie esternazioni, dei provvedimenti posti in essere dalla attuale maggioranza, per rendersi conto che questi (presunti) immacolati censori, moralizzatori e onesti riformisti, non hanno applicato la tanto sbandierata onestà, moralità, correttezza, trasparenza e spirito di servizio, promesse durante la campagna elettorale. Per ora si sono limitati a varare provvedimenti per allungare i tentacoli del potere, fregandosene dei bisogni dei pensionati e delle promesse fatte. La pletorica composizione del governo, l'imbarco di 64 non eletti (costo 14.700 euro mensili per ciascuno) con diritto alla pensione dopo 35 mesi di attività, la costituzione, in deroga al regolamento, di 5 nuovi Gruppi parlamentari (costo tre miliardi circa l'anno) non possono e non devono essere passati sotto silenzio, così come non possono essere accettati il silenzio della stampa (salvo alcune eccezioni: Il Piccolo, il Tempo...) della Televisione e della Cdl e l'incoerenza del sindacato. Domandiamo a che serve un regolamento che consente simili deroghe il cui elevatissimo costo viene caricato sulle spalle dei contribuenti e in particolare dei pensionati?

Le recenti elezioni hanno dimostrato, ancora una volta, che i pensionati divisi e contrapposti non hanno futuro, donde la necessità di por fine alle lotte intestine e di creare un organismo unitario, capace di analizzare, con spirito costruttivo, tutti i problemi e proporre soluzioni adeguate ai tempi e ai bisogni degli ex servitori della collettività, come sta cercando di fare il Forum dei pensionati.

I pensionati, uniti, coerenti, e coraggiosi possono risolvere i loro problemi e moralizzare i moralizzatori, ma devono occupare gli scranni delle Camere dei bottoni ed essere presenti in tutti gli enti gestori delle pensioni e del sociale per evitare furti legalizzati, frutto della concertazione, tanto cara alla attuale maggioranza.

Lottare perché la politica diventi servizio e non arrembaggio alla poltrona per assicurarsi privilegi e prebende e vigilare perché i debiti dei partiti, in continua ascesa, non vengano caricati sulle nostre spalle com'è avvenuto in passato in barba al Referendum abrogativo. Signor direttore, desidero esprimerle il mio sentito grazie per l'ospitalità che ha sempre concesso per consentire un dibattito concreto e realistico su questo delicato problema.

Giuseppe Valencich

IL CASO

I semafori sono troppo rapidi per agevolare il traffico dei veicoli

Un rischio attraversare le Rive

Rientrato a Trieste qualche giorno fa, dopo un periodo di assenza, ho deciso di fare una bella passeggiata lungo le rive, in parte sistemate, in parte ancora con il cantiere aperto. Finita la passeggiata ho attraversato la strada al semaforo posto all'angolo dell'hotel Excelsior, tra l'albergo e il palazzo del Lloyd Triestino. Al verde mi sono incamminato sulle strisce pedonali ma, con mia somma sorpresa, dopo pochi passi e senza aver neanche raggiunto la mezzeria, si è acceso il giallo per poi passare rapidamente al rosso. Pensando a un mal funzionamento, ho informato del fatto due gentili vigilesse che, molto candidamente, mi hanno riferito di essere a conoscenza del particolare in argomento in quanto il semaforo è stato così tarato per agevolare il traffico veicolare lungo le rive, congestionato dai lavori in corso, e che proteste già avanzate non avevano dato luogo ad alcun cambiamento.

Mi domando se chi ha deciso in tal senso si renda conto che ha creato un potenziale attentato alla sicurezza dei pedoni. Immaginate infatti una persona anziana con difficoltà a deambulare o un disabile in carrozzina: rischiano di essere investiti da qualche veicolo il cui conducente, ansioso di ripartire, è poco attento alle persone che si possono ancora trovare in mezzo alla strada. Mi auguro che si provvederà con urgenza a una taratura migliore di questo semaforo al fine di consentire a chiunque un attraversamento tranquillo e sicuro di una via particolarmente trafficata e quindi pericolosa.

Bernardino de Hassek

Le luci blu in piazza Unità

● Gradirei conoscere, da parte dei competenti uffici tecnici (presumo del Comune), il motivo del cattivo funzionamento delle luci blu poste a livello suolo della nostra bella piazza Unità d'Italia. Ho notato che a volte non funzionano le ultime file (lato Palazzo della Prefettura), a volte l'intera metà (sempre lato Prefettura) e ultimamente anche le colonnette verticali lato strada. Se si tratta di cause tecniche penso che queste dovrebbero essere affrontate e risolte in via definitiva, perché un'illuminazione così malfunzionante dà un senso di trascuratezza e incompletezza all'intera piazza. Nella fiduciosa attesa di una cortese risposta, porgo distinti saluti.

Giorgio Coassin

Troppa disinvoltura sulla questione Ici

● Ici o non Ici: questo è il problema!

Sorprende la disinvolta spregiudicatezza con cui il sindaco pensa di risolvere il problema, con proposte apprentemente appetibili e favorevoli alle tasche dei cittadini, ma di fatto pericolosissime.

Per ottemperare alla promessa elettorale di eliminare l'Ici, si pensa alla vendita di pezzi pregiati del patrimonio immobiliare (quindi di tutti i cittadini!), dandoli in pasto alla così diffusa speculazione finanziaria ed edilizia. Non so e non voglio entrare qui e ora nella valutazione del miglior utilizzo pubblico di quei beni.

Voglio solo rimarcare come un amministratore avveduto, come dice di essere il nostro, possa pensare di avviare un provvedimento di lungo periodo, quale l'abbattimento dell'Ici, con una misura una-tantum, quindi non ripetibile nel tempo, come la vendita del patrimonio. Non voglio neppure pensare che si tratti di un cerino (a lenta combustione), lasciato in eredità al prossimo sindaco, posto che l'attuale non sia più ricandidabile tra quattro anni. Allora, consumato l'incasso della vendita, come si finanzierà il bilancio a seguito del mancato introito? Tagliando servizi sociali, aumentando qualche balzello o inventandone di nuovi, chiedendo aiuto alle finanze regionali? Spaventa questa superficialità che fa il paio con l'incapacità di proporre un serio e credibile piano di sviluppo per il futuro della città, che non ondeggi continuamente tra mille ipotesi, ma incanali tutte le energie disponibili verso un obiettivo preciso e condiviso.

Giorgio Uboni
sindacato Spi-Cgil

Ecco perché finisce un matrimonio

● I costumi cambiano, ma non troppo, una volta ci si sposava tra mezzi parenti per motivi patrimoniali, poi tra compagni di scuola e infine «la discoteca... tutta colpa di Alfredo, V. Rossi». Il matrimonio era un dogma, adesso sicuramente il vestito da sposa «la meringa» ha sopra un bel codice a barre con una data di scadenza e l'amore è eterno finché dura e dopo essersi detto tutto e visitato tutto e fatto di tutto anche Batman sull'armadio, come ciliegina sulla torta si mette al mondo un figlio o peggio ancora facciamo «il secondo» come ciambella di salvataggio nuziale. Tutto questo per crearsi delle novità al solito tran tran, forse per gli acquisti diversificati tipo carrozzine da gran premio F1 e mute subacquee premaman con il buco, perché la pancia fuori fa molto «giusta». Terminata la materia la donna ritorna a lavorare e sgobbare il doppio o il triplo perché la società attuale ci vuole tutti «siori», con la macchina straniera, poi il visone era un affare e così via, un salario non basta più in casa. Il marito in questo caso fa quello che può in casa (molto più dei nostri padri), lava i pavimenti «male» quando la serba non viene, stende i panni tra il primo e secondo tempo della Juve per essere salvato in extremis dalla lavastoviglie (la più grande scoperta dopo l'America) intanto lei cerca di «domare» i pargoli vitaminizzati.

Glu... glu... glu pian pianino si va a fondo, il fondale matrimoniale si avvista con lo scemare dei rapporti sessuali, alla sera si è troppo stanchi e se già prima lo si faceva solo nel weekend, immaginarsi adesso dove il giorno ha il colore della notte e viceversa.

La casa diventa un centro smistamento bollette, Ici, mutuo, retta per la scuola privata... Retta per la scuola privata a tempo pieno e qui mi voglio soffermare, voi non mandate mica i figli nella scuola pubblica... ma scherziamo, nella scuola pubblica ci vanno i figli di tutti, gli extracomunitari sono gialli o marroni e poi i «pedoci» no... no, per mio figlio scuola privata, là i xe tutti siori o fingono di esserlo, però i xe bravi ogni dieci finti ricchi prendono un povero, giusto per farlo sentire un po' più a disagio lui e la sua mamma.

La meringa (l'abito da sposa) è ormai diventato una medusa e si adagia ben saldo al fondo dove già qualche squalo o squala compare a vedere se c'è qualche «guato o passera» ma ancora niente. L'implosione arriva quando la tua amica del cuore si separa o la tua collega soprannominata la Sharon Stone del protocollo perché d'estate sotto i pantaloni mette dei micro tanga per motivi estetici, però a tutti va bene dire che è «nuda» e dato che il panorama casalingo è da circo Orfei nel frullatore a massima velocità e Sharon ti parla in maniera suadente e a ogni baggianata che dici e tua moglie che non si depila più dall'ultimo scudetto dell'Inter ti dice «tasi che xe meio», il fosso vien saltato.

Nel caso femminile il cambiamento lo si nota immediatamente, lei il bacetto di proforma del ciao lo schiva elegantemente però ti guarda in cagnesco ringhiando, in compenso si nota un continuo smanettamento al cell. da prima mattina a notte inoltrata, è la fine di una famiglia.

La famiglia non c'è più, dal momento che la donna lavora a tempo pieno, la casa in tutti i sensi (marito compreso) diventa solamente un problema in più. Il carneade domenicale che si trova dopo è solo un alibi per le amiche (nessuno fa il salto senza l'amante), di solito è uno/a collega o uno che ti mangiava in tavola.

All'uomo rimane solo il conto da pagare anche perché alle donne rimane «la baracca e i burattini» e se non hai uno stipendio da consigliere regionale (12.000 euro) sono guai... Per la donna invece una lavatrice di camicie in meno e basta, poi a quarant'anni se non hanno un figlio da... sbandierare si considerano delle sfigate e a ogni festa mancata è un buon motivo per dire «no podevo, go i fioi, mi».

Maurizio Urbano

NOI E L'AUTO

Velocità: il nuovo codice insiste sulla prudenza

di Giorgio Cappel

Velocità, questo idolo, velocità, questo mostro. Sull'argomento sono stati spesi fiumi di inchiostro e valanghe di parole: Senza giungere a una soluzione condivisa. Le recenti proposte di abbassare il limite di velocità a 120 km/h in autostrada hanno scatenato un significativo putiferio. Pochi, però, si sono ricordati di dire che in un ancor recente passato, i limiti in autostrada erano calibrati in base alla potenza delle vetture. Si iniziava con 110 per le piccole e si finiva, se non ricordo male, con 140 per le più grandi. Secondo me sarebbe il metodo migliore, che si scontra, però, con le difficoltà di controllo. Visto che di molte automobili esistono più motorizzazioni, e quindi diverse potenze, gli organi di polizia dovrebbero per ogni foto scattata con l'autovelox, controllare la potenza della vettura incriminata. Effettivamente sarebbe un po' farraginoso.

Il Nuovo Codice della Strada è permeato di articoli che raccomandano, anzi, prescrivono, la prudenza. Due specificatamente si riferiscono alla velocità: il 141 (velocità) ed il 142 (limiti di velocità). Il primo impone che l'andatura sia sempre adeguata alle circostanze e che sia evitato ogni pericolo per la sicurezza delle persone e delle cose. In pratica è fatto obbligo di procedere ad una velocità tale che sia possibile fermarsi dinanzi ad un qualsiasi ostacolo prevedibile. È un articolo molto gettonato dalle forze dell'ordine in caso di incidente. Il concetto informatore è semplice: se l'incidente è avvenuto, vuol dire che procedevi a una velocità tale che noi sei riuscito a fermarti. E questo, a prescindere dalle effettive responsabilità dei singoli conducenti coinvolti. Se la velocità è ritenuta non adeguata in tratti di strada a visibilità limitata, nelle curve, in prossimità di intersezioni, scuole, nelle ore notturne e via discorrendo, alla sanzione amministrativa viene gradevolmente accompagnata dalla perdita di cinque punti dalla patente.

Meno conosciuto, ma molto importante, è che il medesimo articolo, al comma 6, sanziona anche le lumache della strada, cioè coloro che transitano a velocità talmente ridotta da costituire intralcio o pericolo per il normale flusso della circolazione. A loro però non vengono tolti punti.

Il 142 impone i limiti massimi di velocità. Tutti abbiamo presente i 50 km/h nei centri abitati, e i 130 nelle autostrade. Ma si dimenticano i 110 nelle strade extraurbane principali, comunemente conosciute come superstrade, e i 90 per le altre strade extraurbane, in assenza di limiti specifici. Lo abbiamo già ricordato, ma ripeterlo non costa nulla, che il superamento di un qualsiasi limite da 10 a 40 km/h prevede la perdita di due punti, oltre i 40 sono dieci i punti che si involano.

RINGRAZIAMENTI

Nel luglio scorso, sempre grazie a questa rubrica, avevo potuto esternare le mie positive impressioni sull'andamento della stagione da parte del «Consorzio Ausonia». Ora, a conclusione della stagione, non posso che riconfermare la mia sopddisfazione per quanto è stato fatto dalla dirigenza e dal personale dello stabilimento balneare. Ritengo in particolare doveroso ringraziare il signor Albertini per la sua onnipresenza e disponibilità a risolvere tutti i problemi possibili. Suo grande merito è anche quello di essersi saputo guadagnare la comprensione e la simpatia dei giovani organizzandop tornei e altre attività molto apprezzate.

Mario Ferrara

Continuate a inviarle all'indirizzo e-mail autoscatto@ilpiccolo.it o alla redazione di Trieste

Le foto delle vostre vacanze

L'album dei lettori anche su Internet sul nostro sito www.ilpiccolo.it

1. Gli studenti Boso, Polis, Cros, Carpa e Pop hanno concluso a Capo Finisterre, davanti all'Oceano Atlantico, la loro splendida avventura del «Camino de Santiago»: 979 chilometri di fatica ed emozioni in bicicletta per suggellare un'amicizia. «Ultreya amigos, alla prossima impresa!».
2. Federica, Silvia e Erica mandano a tutti un «bye bye dalla favolosa Londra!».
3. Daniele manda un saluto a tutti gli amici e parenti dal ponte sul Tamigi.
4. Matteo, Roby e Cristina Coslovich davanti alla Gossfalle durante le loro vacanze in Austria.
5. Stefano assieme al fido Oscar durante le vacanze a Lussingrande. Sorpresina dalla sua Daniela.
6. Giulia, Nicolas, Silvia e Aurora dopo un pomeriggio all'insegna del divertimento in piscina.
7. Saluto di benvenuto per il triestino Nico Zuffi sull'isola di Sal, nell'arcipelago di Capo Verde.

TEMPERATURE

HELSINKI 12/23 · OSLO 13/18 · STOCCOLMA 11/22 · MOSCA 7/21 · COPENAGHEN 15/19 · LONDRA 16/24 · AMSTERDAM 17/22 · BERLINO 13/24 · VARSAVIA 11/22 · PRAGA 11/22 · PARIGI 16/23 · VIENNA 12/22 · GINEVRA 16/24 · LUBIANA 9/22 · ZAGABRIA 11/23 · BELGRADO 9/20 · BUCAREST 12/14 · MADRID 12/24 · LISBONA 17/24 · BARCELLONA 18/23 · ROMA 16/25 · SOFIA 11/16 · ISTANBUL 17/21 · ALGERI 22/29 · TUNISI 24/31 · ATENE 15/22 · LARNACA 17/30 · IL CAIRO 21/32

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	26	32	C. DEL CAPO	7	23	MANILA	25	32	S. PIETROBURGO	12	19
BOGOTA	4	18	C. DEL MESSICO	13	19	MIAMI	24	29	SAN PAOLO	17	27
BOMBAY	24	31	DUBLINO	14	19	MONTEVIDEO	9	22	SANTIAGO	np	np
BOSTON	12	18	FRANCOFORTE	11	27	MONTREAL	6	13	SEOUL	18	27
BRUXELLES	13	25	HONOLULU	26	26	NAIROBI	13	24	SINGAPORE	24	32
BUDAPEST	13	23	JOHANNESBURG	7	21	NEW YORK	11	18	SYDNEY	13	26
BUENOS AIRES	13	26	LA PAZ	10	13	PECHINO	13	28	TEL AVIV	22	29
CARACAS	26	33	LIMA	16	22	RIO DE JANEIRO	20	27	TOKYO	17	28
CHICAGO	8	16	LOS ANGELES	16	24	SAN FRANCISCO	12	27	WASHINGTON	10	19

IL TEMPO OGGI

2000 m 8 °C · 1000 m 13 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 23/26 · Tmin. 13/16

Tmax. 23/26 · Tmin. 16/19

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE - OSMER

Previsione emessa il 24 settembre 2006

OGGI (attendibilità 60%). Cielo nuvoloso con possibili piogge, specie sul Pordenonese e nella seconda parte della giornata, in seguito miglioramento. Sulla costa soffierà dapprima lo Scirocco, in seguito Bora.

DOMANI (attendibilità 70%). Al mattino possibile nuvolosità residua, specie sul Tarvisiano e Pordenonese, in seguito miglioramento. Vento forte da Nord sull'alta pianura e da Nord-Est sulla bassa, Bora sulla costa.

Tendenza. Cielo da poco nuvoloso a localmente variabile con Bora sulla costa.

www.osmer.fvg.it

DOMANI

2000 m 10 °C · 1000 m 16 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 23/26 · Tmin. 12/15

Tmax. 23/26 · Tmin. 14/17

	MIN.	MAX.
VERONA	12	24
VENEZIA	14	22
MILANO	16	21
TORINO	17	20
GENOVA	20	23
BOLOGNA	12	24
FIRENZE	14	26
PISA	16	24
ANCONA	12	22
PERUGIA	11	24
PESCARA	11	23
L'AQUILA	7	18
CIAMPINO	16	25
FIUMICINO	16	25
CAMPOBASSO	12	20
BARI PALESE	13	22
NAPOLI	16	26
POTENZA	n.p.	n.p.

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	15	23
R. CALABRIA	20	25
PALERMO	18	26
MESSINA	20	26
CATANIA	23	26
CAGLIARI	21	26
ALGHERO	17	27

TRIESTE
Temperatura minima 17,5 · massima 21,6
Umidità 46%
Vento 13 km/h da Ovest
Pressione stazionaria 1017,3
Mare 22,1 gradi
Marea Alta 11.11 +51 cm · 23.42 +24 cm
Bassa 4.55 -35 cm · 17.43 -43 cm

MONFALCONE
Temperatura minima 12,7 · massima 22,7
Umidità 46%
Vento 1,6 km/h da Est
Marea Alta 11.16 +51 cm · 23.47 +24 cm
Bassa 5.00 -35 cm · 17.48 -45 cm

GORIZIA
Temperatura minima 14,0 · massima 23,9
Umidità 46%
Vento 9 km/h da Sud

UDINE
Temperatura minima 11,9 · massima 23,9
Umidità 42%
Vento 8 km/h da Est

GRADO
Temperatura minima 15,7 · massima 21,8
Umidità 47%
Vento 5 km/h da Sud

PORDENONE
Temperatura minima 11,5 · massima 23,6
Umidità 46%
Vento 4 km/h da S-E

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa

FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: molto nuvoloso o coperto con precipitazioni diffuse anche a carattere di rovescio o temporale su Liguria, Piemonte e valle d'Aosta in estensione dal primo pomeriggio a Lombardia, Emilia Romagna e Veneto, tendenza ad attenuazione dei fenomeni dal tardo pomeriggio. Al centro e sulla Sardegna: molto nuvoloso o coperto con precipitazione sparse; attenuazione dei fenomeni con ampie schiarite sulla Sardegna dalla serata. Al Sud e sulla Sicilia: da parzialmente nuvoloso a molto nuvoloso con pricipitazioni; temporanea attenuazione dei fenomeni sulla Sicilia dalla serata.

TEMPERATURA: in generale diminuzione specie nei valori massimi.

VENTI: moderati con rinforzi sulle regioni adriatiche, tirreniche e sulla Sicilia.

MARI: generalmente mossi.

OROSCOPO

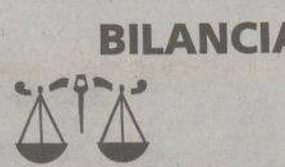
ARIETE 21/3 – 20/4
Non mancheranno le possibilità di successo nel lavoro, ma dovete procedere con tenacia e prudenza. Possibilmente non modificate i progetti già completati.

TORO 21/4 – 20/5
Sono previsti alcuni problemi di lavoro da superare con tatto e diplomazia. Non fidatevi troppo delle formule ormai consuete: in qualche caso occorreranno delle novità.

GEMELLI 21/5 – 20/6
Con l'odierna posizione degli astri vi sentite in ottime condizioni di spirito e sapete affrontare bene i vari impegni. Molta la gioia di vivere e la spensieratezza. Un invito.

CANCRO 21/6 – 22/7
L'intervento inaspettato di una persona influente ed amica vi toglierà rapidamente da una situazione di serio imbarazzo. Non perdete la calma e attendete gli eventi.

LEONE 23/7 – 22/8
Prendete delle decisioni importanti, che riguardano i vostri progetti futuri. La vita privata presenta alcune novità che saprete accettare. Assecondate il partner.

VERGINE 23/8 – 22/9
Con l'aiuto degli astri potrete avviare nuovi progetti, avrete un certo fascino che vi renderà credibili. La vita affettiva costituisce la vostra forza. Ricordatevelo sempre.

BILANCIA 23/9 – 22/10
Sistemate in fretta i vostri impegni odierni, potrete così disporre liberamente del vostro tempo. Ci vuole un po' di ordine, in particolare nella vita privata. Chiarezza.

SCORPIONE 23/10 – 21/11
Avrete difficoltà a mettere ordine nelle vostre idee e avrete una gran voglia di cambiare senza però sapere da dove cominçiare. Aspettate e le cose cambieranno.

SAGITTARIO 22/11 – 21/12
Certe speranze oggi potranno diventare realtà. Mantenete i rapporti sociali sul filo della correttezza. In amore ricordatevi di curare anche i dettagli. Incontri.

CAPRICORNO 22/12 – 19/1
Vi sentirete sicuri e pieni di spirito di iniziativa. I progetti avviati oggi sono destinati ad avere successo. In amore saprete far fronte senza problemi ad ogni difficoltà.

AQUARIO 20/1 – 18/2
Situazione astrale un poco complessa, fate attenzione a non provocare discussioni sia nella vita privata che nel lavoro. Diplomazia e riflessione durante i colloqui.

PESCI 19/2 – 20/3
Farete la conoscenza di una persona che conta. Vi riserverà delle piacevoli sorprese professionali. Piccole gioie in campo affettivo. Prudenza nel fare promesse...

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Boati - 7 Ha un posto tra le sette note - 9 L'«a» della Raf - 10 La gettano le navi - 13 Sta per logaritmo - 14 Relativo alla rappresentazione teatrale - 16 Sferrare un attacco - 18 Musicò *Tirsi e Clori* - 21 Genere di piante delle labiate - 22 Cuore di campione - 23 Un viso così... spaventa - 25 Allargare - 26 Le consonanti in unità - 28 Uno pseudonimo usato da D'Annunzio - 29 Volle la Domus Aurea - 31 Esprime dubbio - 32 Tessuto frusciante simile alla seta - 34 Il Ramazzotti cantante - 35 Giunone greca - 37 Carezze interessate - 38 Fu patriarca di Costantinopoli - 39 Istruiva il giovin signore.

VERTICALI: 1 Vincenzo regista - 2 Indica tutto questo - 3 Esseri viventi - 4 Pedana per la moda - 5 Infossati - 6 Stabilire mediante un accordo - 7 Dedicati al Signore - 8 Simbolo chimico del litio - 11 Ha in repertorio anche *Azzurro* - 12 La capitale saudita - 15 Contengono ostriche - 17 Un calciatore in difesa - 19 Sono divise dal re in Corea - 20 Il silicio nelle formule - 22 Sostengono vele - 24 parte da una pista - 25 Dissodare con il vomere - 27 È ricordato con Arianna - 28 Una risposta in chiesa - 30 Cittadina del Brindisino - 33 Titolo di baronetto inglese - 36 Testa d'asino - 37 La fine nell'uomo.

INCASTRO (4/5=4,5)
I nonni e la nipotina

Prendiamo «Topolino» e, docilmente
con lei che porta le sue strisce, fiera,
dei vecchi eroi,nell'attico spazioso,
le storie rileggiam d'un altra era.

Ames

INDOVINELLO
Il mio gatto

Striscia in attesa del suo posticino
ed io sicuramente me l'aspetto
che a un certo punto, sotto la coperta,
lo troverò infilato dentro il letto.

Buffalmacco

SOLUZIONI DI IERI

Crittografia mnemonica: *il messaggero di Roma.*

Crittografia a frase: *l'Oscar assegna = losca rassegna.*

Continuaz. dalla XV pagina

FINANZIAMENTI

Feriali 2,70 Festivi 3,90 — 9

EURO FIN 040636677 finanziamenti anche in giornata a lavoratori o pensionati con rientri fino a 120 mesi. Med. Cred. 665 UIC. (A00)

SENZA spese anticipate potrai avere 5000 euro restituendo 107 euro mensili (60 mesi Tan 9,95% Taeg max 14,25%). Bollettini postali. Mediatori Creditizi Uic 6970. Giotto srl 040772633. (FIL46)

COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriali 3,00 Festivi 4,00 — 10

A.A.A.A.A.A.A. BELLISSIMA novità caraibica 6.a sensualissima 3291536932. (A5426)

A.A.A.A.A.A.A. FOCOSA completissima per intensi piaceri. 3337076610. (A5951)

A.A.A.A.A.A. NOVITÀ bellissima magra alta 6.a mis. completissima. 3283237322. (C00)

A.A.A.A.A.A. VICINANZE Monfalcone nona misura naturale affascinante 3388117823.

A.A.A.A.A. NON scherzo! Grado svedese bellissima esegue massaggi. 3343894192. (C00)

A.A.A.A.A. TRIESTE 23enne spagnola 7.a naturale disponibile completissima 3293961845.

A.A.A.A.A. TRIESTE bellissima brasiliana fisico bambolina sexi completissima. 3381930692. (A5953)

A.A.A.A.A. TRIESTE massaggi con ragazza coreana 22.enne 3298260639. (A5220)

A.A.A.A.A. TRIESTE Melissa simpatica coccolona 6 misura formosa 3205735185. (A6007)

A.A.A.A.A. TRIESTE splendida focosa 6.a naturale anche domenica. 3297425394.

A.A.A.A.A. VICINO Redipuglia italiana ti aspetta 3296716371 anche domenica.

A.A.A. ESUBERANTE sensuale provocante e caldissima tutta per te 3382168100.

A.A.A. MONFALCONE, fotomodella, 23 anni, 4.a ti farò impazzire. 3464935480.

A.A.A. NOVITÀ! Grado stupenda svedese ti aspetta per massaggi. 3389483866. (C00)

A.A. MONFALCONE affascinante hawaiana 22.enne, bocca focosa, 4.a, riservatezza. 3338826483.

A.A. STUPENDA bionda dolcissima passionale sesta cerca amici intensi piaceri 3347814830.

ANCARANO bella bionda 1,67 h, 50 kg, 2.a, completissima schiava e padrona. 0038641548695 - 0038641219334.

ANCARANO solarium massaggi 0038631551279.

A Nova Gorica faccio rilassanti massaggi pieni di energia 8.30-19.30. 00386-41527377. (B00)

BELLA e dolcissima ragazza ti aspetta a Trieste. Cell. n. 3287851391.

DOLCISSIMA signora caldissima ti aspetta per momenti passionali senza fretta sempre 3803437941. (A6005)

GIOVANE affascinante caldissima irresistibile creola dominatrice grossa sorpresa. 3398629003.

MASSAGGI da favola eseguiti da donne belle ed esperte. 0038631476777. (A00)

PRIVATO Club Rex a Capodistria divertimento e rilassamento assicurato 0038631516020. (A5783)

STUDIO con nuove ragazze slovene, tutti i tipi di massaggi a Sezana 00386-31831785. (A6002)

TRASGRESSIVE sexy 899221184 vietatissimo 008819398038 Roseto Sas vicolo Turi Spezia euro 1,80/minuto. Vietato minorenni.

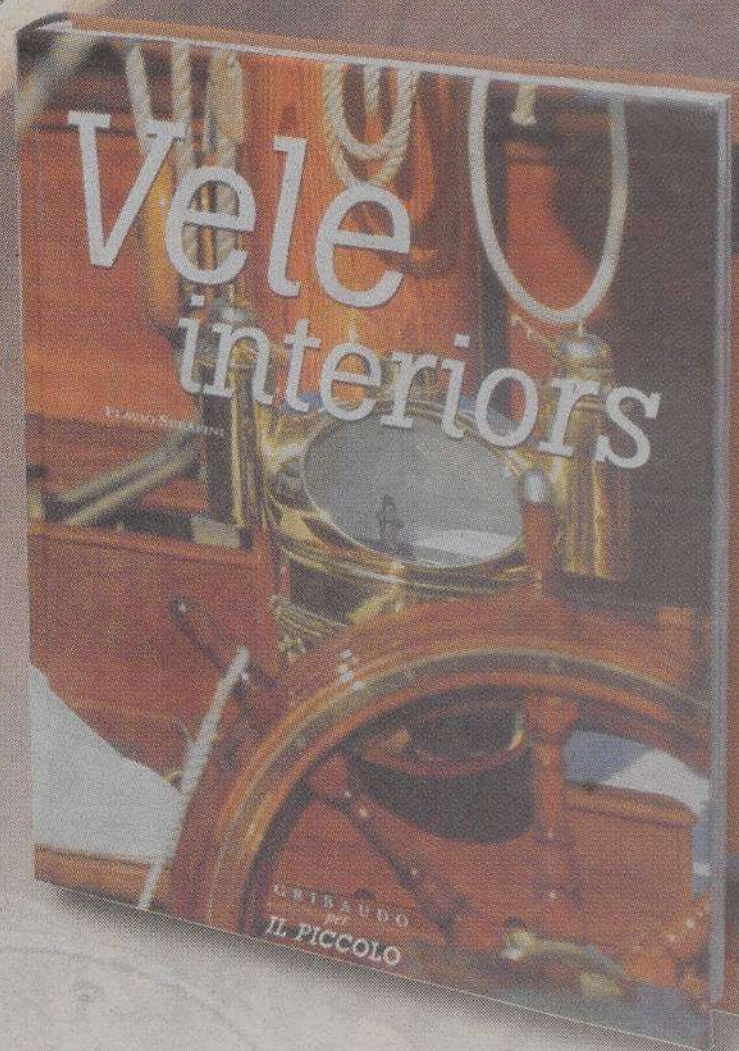
TRIESTE novità massaggiatrice esperta dominatrice, strepitosa. Tel. 3351713099.

TUTTI i tipi di massaggi a Fernetti terminal «Mont» +38631820781, a Rabuiese Skofije «Hipocrate» +38631765254.

MATRIMONIALI

Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 11

ELIANA Monti 0403498448 Anna, 47.enne, nubile, infermiera: «sono una donna positiva e tranquilla, dicono che trasmetto buon umore, sono molto femminile vorrei incontrare un uomo sensibile, ricco interiormente per un dolce legame sentimentale». (Fil 7007)

ELIANA Monti 0403498448 Samuele medico oculista separato, 47 anni splendidamente portati, si mantiene in forma andando a cavallo e giocando a tennis, cerca una donna semplice e allegra, anche con figli, con cui condividere momenti romantici. (Fil 7007)

IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

60926
9 771592 169468

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Vele nel tempo» € 9,90

ANNO 125 - NUMERO 226
MARTEDÌ 26 SETTEMBRE 2006
€ 0,90

Il patron dimissionario smentisce irregolarità sul conto svizzero. Il ministro Di Pietro insiste: decreto da modificare

Telecom, Tronchetti al contrattacco

L'ex-presidente: «La società non faceva intercettazioni, siamo noi la parte lesa»

Rossi alla Consob: nessuna cessione in vista. La Borsa punisce il titolo Pirelli

MILANO Rivendica la sua pulizia personale, nega anche che esista un caso Telecom, arrivando a escludere che l'inchiesta che ha portato all'arresto di 21 persone, compreso l'ex responsabile della security aziendale Giuliano Tavaroli, abbia a che fare con delle intercettazioni illegali: è un'autodifesa a tutto campo quella che Tronchetti Provera ha pronunciato ieri a Milano nel corso di un affollato faccia a faccia con la stampa. «Telecom Italia - spiega l'ex presidente della società - non fa intercettazioni: l'azienda collega soltanto le procure attraverso le linee; i tavoli sono gestiti dalle procure». L'indagine sulle intercettazioni illegali, chiarisce ancora Tronchetti, non ha per oggetto Telecom che, assieme a Pirelli, è parte lesa, soggetto danneggiato». E infatti ieri Pirelli ha subito una pesante batosta in Borsa. Tronchetti ha anche escluso irregolarità sui conti svizzeri. Intanto il nuovo presidente della Telecom Rossi rassicura la Consob: non c'è alcuna cessione in vista. Nel frattempo è sempre più polemica sul decreto anti-intercettazioni. Di Pietro infatti insiste: «il provvedimento è anticostituzionale, non si possono distruggere le prove di reato».

● *A pagina 2*

Ue, Barroso: stop all'allargamento Illy: andiamo avanti

● *A pagina 4*

LA SVOLTA INGLESE

IL TRAMONTO DELL'ERA BLAIR

di **Roberto Bertinetti**

È alla guida del partito da dodici anni, ha vinto tre elezioni politiche consecutive. Nessuno nella storia centenaria della sinistra britannica può vantare questi record. Ma il congresso del New Labour in corso a Manchester sarà l'ultimo per Tony Blair. Poche settimane fa il premier inglese, ponendo fine a un dibattito interno che rischiava di diventare lacerante, ha infatti annunciato il suo imminente ritiro. Se ne andrà molto probabilmente la prossima primavera per permettere al suo successore di prepararsi per tempo alla sfida del 2009 con David Cameron, il giovane leader conservatore impegnato da mesi nell'impresa di rinnovare dalle fondamenta la cultura politica dei tories.

A meno di clamorose ma improbabili sorprese il posto di Blair sarà occupato da Gordon Brown, il cancelliere dello Scacchiere che insieme al primo ministro ha costruito il nuovo corso del laburismo. Molti elettori e militanti hanno accolto con gioia la notizia della prossima uscita di scena di Blair, che ha perso gran parte della popolarità di cui godeva in passato, un segnale inequivocabile nelle democrazie "mature" che indica l'urgenza di passare per sempre la mano, abitudine purtroppo sconosciuta in Italia. Il declino di Blair ha solo in parte origine nell' appannamento di immagine causato da una così lunga permanenza al potere. Fatale è risultato soprattutto lo stretto rapporto con una Casa Bianca a guida repubblicana, da cui è derivata la decisione di inviare i soldati in Iraq al fianco degli americani a dispetto della contrarietà di una larga maggioranza degli inglesi.

Le polemiche e le controversie che stanno segnando il periodo conclusivo della lunga carriera di Blair non possono tuttavia far dimenticare la fondamentale importanza della rivoluzione politica di cui è stato ideatore e protagonista.

● *Segue a pagina 2*

IL TABÙ ESTREMO

di **Angelo Bolaffi**

Il progresso della tecnica sta inesorabilmente erodendo certezze che da sempre avevano accompagnato la vita umana ridisegnando i confini sui quali si erano edificati i comandamenti dell'etica tradizionale. Oggi non possiamo più dire con certezza né quando davvero abbia inizio la vita, che fino a ieri ritenevamo coincidere con la nascita. Né quando la vita sia giunta al termine.

● *Segue a pagina 4*

Il presidente del Senato Marini

Eutanasia: scontro trasversale nei poli

ROMA Trasversalmente divisi o, se si preferisce, trasversalmente uniti sull'eutanasia. Oggi come un anno fa, c'è un caso che diventa simbolo: prima era Luca Coscioni, ora è Piergiorgio Welby. A guidare la battaglia, in entrambi i casi, il movimento radicale, spalleggiato dalla sinistra estrema, parte dei Ds e dei settori più liberal di Forza Italia, riformatori liberali in testa (ma stavolta si sottrae l'ex ministro Prestigiacomo). A fare da contraltare torna in campo Scienza e Vita, il comitato voluto da Ruini in occasione del referendum sulla legge sulla fecondazione assistita, di cui fanno parte parlamentari di entrambi gli schieramenti, dalla Margherita ad An.

● *A pagina 5*

Passati al setaccio tra 2000 casi i provenienti dalle case di riposo

Troppi ricoveri facili di anziani: l'ospedale indaga

TRIESTE L'ospedale sta passando al setaccio i 2000 ricoveri di luglio che hanno messo a durissima prova l' accoglienza nelle Medicine per scoprire quanti erano evitabili. Verranno isolati i ricoveri dei provenienti dalle case di riposo. L'altro giorno il direttore generale Franco Zigrino ha rivelato che molti anziani erano stati portati al Pronto soccorso in stato di disidratazione, per negligente assistenza, e di aver avuto l'impulso (poi rimandato) di denunciare alcune strutture. L'altro giorno un uomo di 93 anni ha preso uno sgabello e, solo nella sua stanza, ha aperto la finestra e si è buttato giù. Aveva 93 anni e i parenti hanno detto di aver avvertito che il congiunto soffriva di stati depressivi. Case di riposo dunque ancora sotto osservazione.

Franco Zigrino

● **Gabriella Ziani** *a pagina 18*

IL PAPA ALL'ISLAM: «DAL DIALOGO DIPENDE IL NOSTRO FUTURO»

● *A pagina 3*

Il vicepresidente della giunta regionale indagato dalla procura di Venezia

Moretton denunciato da una donna per percosse e minacce ma lui nega

TRIESTE Il vicepresidente della giunta regionale del Friuli Venezia Giulia, Gianfranco Moretton, è stato iscritto nel registro degli indagati dalla procura di Venezia sulla base di una denuncia presentata da una donna, per percosse e minacce. Nei prossimi giorni il pm Francesco Saverio Pavone dovrà decidere se firmare il decreto di citazione a giudizio oppure no. I contorni della vicenda non sono ancora del tutto chiariti. I fatti risalirebbero all'aprile scorso e sarebbero avvenuti a Portogruaro, dove la donna risiede. La storia non nascerebbe sullo sfondo di contrasti politici. Tra Moretton e la signora, consigliera comunale, che si conoscevano e si frequentavano, sarebbe scoppiata una lite per questioni private. Moretton nega ogni addebito: «Non ho ricevuto nulla. Sono stato informato oggi da voi giornalisti. Se la procura mi chiamerà, agirò nei modi più opportuni».

● *A pagina 10*

IL DIBATTITO

ENERGIA, SFIDA PER TRIESTE

di **Giacomo Costa**

Abbiamo letto, a proposito dei rigassificatori, numerosi interventi sulla stampa, sia dalla platea dei comuni cittadini, sia da personalità politiche, a titolo personale. Hanno prevalso numericamente i pareri negativi espressi da cittadini e sono stati contrari anche i consigli comunali coinvolti. Non è stata ancora espletata la valutazione dell'impatto ambientale richiesta dalla legge, non sono stati prodotti documenti o pareri tecnici da fonti responsabili ma, ad un certo punto del dibattito, è stata espressa, soprattutto dall'ambiente politico, l'opinione che fosse assolutamente necessario diversificare l'approvvigionamento del gas.

● *Segue a pagina 6*

«Ricercati» due dei 600 partecipanti alla Gran fondo d'Europa di domenica. Erano stati scelti per sorteggio dopo l'arrivo

Cicloamatori in fuga per evitare l'anti-doping

Alla fine sembra siano stati rintracciati, ma per ora i nomi non si conoscono

TRIESTE Caccia a due cicloamatori che, terminate le loro fatiche nella Gran fondo d'Europa, per effetto del sorteggio avrebbero dovuto presentarsi davanti alla commissione antidoping del Coni: sono fuggiti. È accaduto domenica in Riva Gulli. I due «ricercati», alla fine, sembra siano stati rintracciati, ma non è dato sapere se poi hanno riempito la loro provetta. Rimangono top-secret anche i loro nomi. E - visto che alla Gran Fondo si sono presentati al via oltre 600 corridori - sarebbe come cercare un ago nel pagliaio.

● *A pagina 20*

Piero Rauber

IL PICCOLO

I lettori intervistano

FANTINEL
patron della Triestina calcio

Le domande si fanno VIA INTERNET entrando nel sito WWW.ILPICCOLO.IT

Le risposte su Internet e sul PICCOLO

Oggi la pagina dei Pronostici

A pagina 33

Ici, An al sindaco: «No al taglio per tutti, solo ai bisognosi»

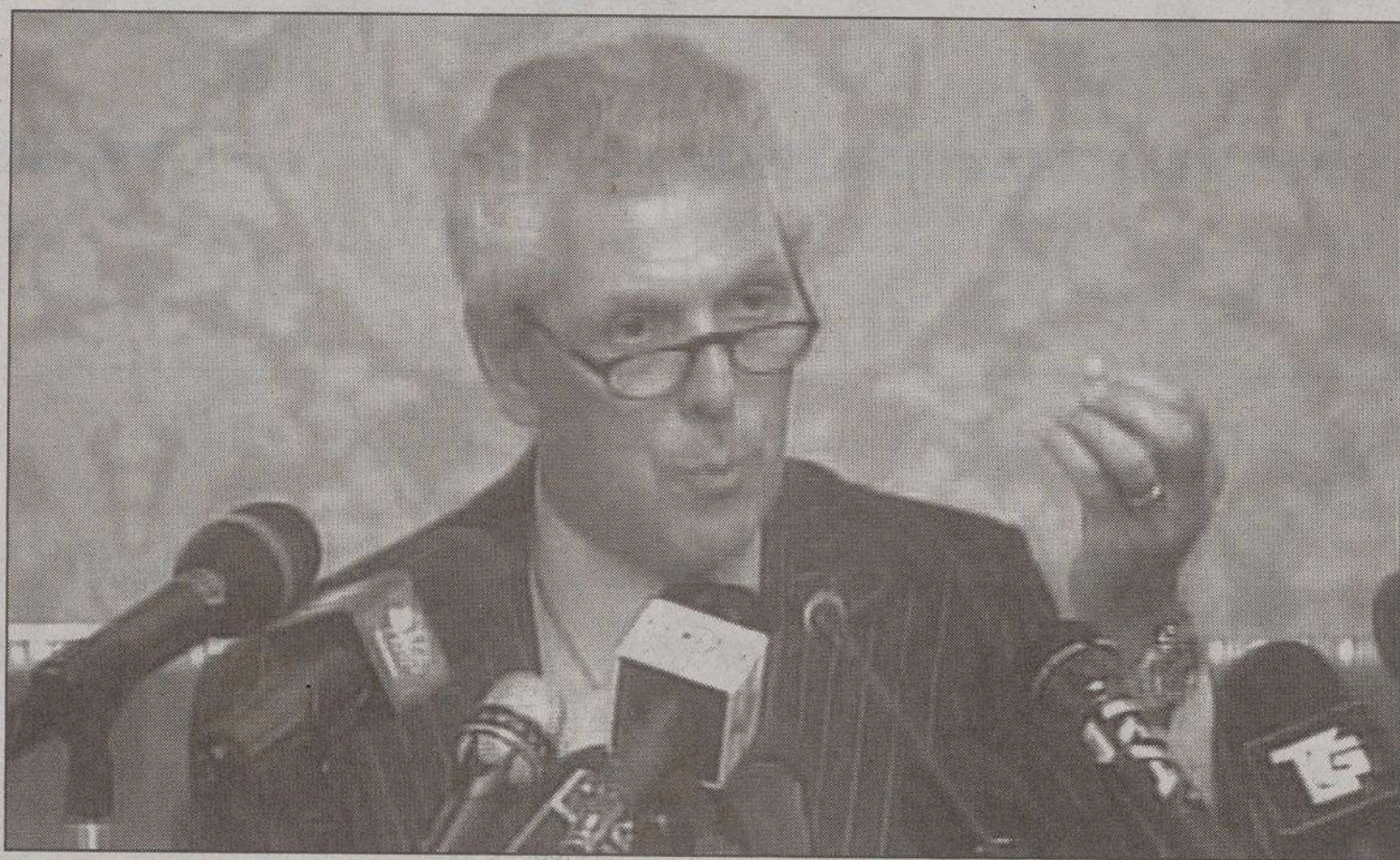
TRIESTE Roberto Dipiazza ha annunciato sabato scorso l'intenzione di tagliare mezzo punto di Ici sulla prima casa nel prossimo bilancio? Il vicesindaco - nonché presidente di An - Paris Lippi, richiesto di un parere, si limita a ricordare di avere già chiesto ai colleghi, «in una riunione della settimana scorsa», di dedicare una seduta di giunta espressamente alla questione. Perché «si tratta di capire, dati alla mano, quali siano le effettive possibilità di intervento. Spero che il sindaco indica una seduta quando l'assessore alle finanze Savino avrà tutti i numeri disponibili». Così An esterna la propria perplessità su quel «mezzo punto in meno per tutti» del valore complessivo - nelle parole di Dipiazza - di due milioni 200 mila euro. Alessia Rosolen: per ciascuna casa solo qualche decina di euro in meno da sborsare. «Meglio concentrarsi sugli sgravi alle fasce in difficoltà».

● **Paola Bolis** *a pagina 19*

I controlli di Mastella

Gli accertamenti disposti dal ministro della Giustizia in seguito alla vicenda Telecom-intercettazioni si svolgono su doppio binario

	CHI CONDUCE I CONTROLLI	GLI SCOPI DEI CONTROLLI
1	**Dipartimento per l'organizzazione giudiziaria** del ministero della Giustizia. Il capo, Claudio Castelli, dovrà mettere a punto un pool composto soprattutto da esperti informatici	Appurare se nel sistema delle intercettazioni legali (quelle disposte dai magistrati) vi siano "debolezze, accessi non consentiti, dispersioni di informazioni, utilizzo anomalo delle apparecchiature"
2	**Ispettorato del ministero della Giustizia**	Appurare se tra il personale del ministero della Giustizia qualcuno abbia fornito a Tavaroli o all'agenzia di Cipriani tabulati di contatti telefonici carpiti illegalmente
		Verificare, nel corso delle ispezioni ordinarie, se sia stata seguita la normativa sulla privacy per la tutela dei dati sensibili

ANSA-CENTIMETRI

Un fermo immagine dal TG1 di Marco Tronchetti Provera durante la conferenza stampa di ieri a Milano

Conferenza stampa a sorpresa del manager alla presenza dei figli: «Voglio fare chiarezza. Telecom non ha mai fatto intercettazioni»

Tronchetti: «Siamo noi la parte lesa»

Il presidente Rossi alla Consob: «Indebitamento sostenibile. Nessuna vendita in vista per Tim»

MILANO Uno contro tutti. Marco Tronchetti Provera esce allo scoperto. Lo fa in un giorno difficilissimo per le sue aziende, bersagliate dalle vendite in Borsa. Le notizie di questi giorni, la «lite» con il governo sul futuro di Telecom e Tim e poi l'inchiesta giudiziaria che ha portato in carcere 21 persone. Telecom è nella bufera e gli azionisti scappano. Per questo, a metà giornata, l'ufficio stampa della Pirelli comincia a chiamare i giornali: «Il presidente Tronchetti parlerà alle 17.30».

Che cosa avrà da dire Tronchetti? Intanto i titoli scendono. Il presidente di Pirelli, e fino al 15 settembre scorso anche di Telecom, si presenta da solo davanti a un folto gruppo di cronisti finanziari. In prima fila, in platea, ci sono i suoi tre figli, Giovanni, Giada e Ilaria, che controllano, ciascuno, il 33% di una società che sta al vertice della filiera messa in piedi da Tronchetti, una società che a cascata ne controlla altre tre prima di arrivare a Pirelli, l'azienda di pneumatici che controlla l'80% di Olimpia (l'altro 20% è dei Benetton) che a sua volta possiede il 18% di Telecom e si ritrova ad essere il maggior azionista. Capire la catena di controllo è importante perchè aiuta a capire dove vanno i flussi di cassa e i debiti, che sono tantissimi.

Il presidente Guido Rossi

Telecom non intercetta. Tronchetti difende Telecom. «Non faceva intercettazioni illegali, lo dicono le 344 pagine dell'ordinanza del giudice Belsito». «Dalla stessa ordinanza appare che Pirelli e Telecom sono parti lese, soggetti danneggiati». Tronchetti non vuole alimentare la sua polemica a distanza con Prodi: «Nel rispetto delle istituzioni non darò pareri e mi attengo ai fatti».

I conti. Quindi il capitolo delle cifre. «Telecom è sana, Olimpia è sana, Pirelli è sana». Tronchetti alza la voce. «Sono società con il debito in discesa. Oggi Telecom vale 2,18 euro, noi possiamo resistere fino a 1,30 euro, mi sembra che possiamo stare tranquilli». Telecom, racconta Tronchetti, «l'ho presa in una posizione e l'ho lasciata in un'altra. Oggi ha un debito inferiore a quello del 1993».

«Persone per bene». I giornali scrivono che i magistrati di Milano hanno trovato conti esteri dei vertici di Telecom. Si tratta di conti chiusi nel 2000 sui quali sarebbero transitati guadagni ottenuti con operazioni di Borsa, mentre le perdite sarebbero state addebitate sui conti riferiti alle società. «Avevamo conti in Svizzera perchè abitavamo in Svizzera. È tutto chiaro, la Consob ha indagato, la magistratura ha indagato. E' tutto a posto. Io, il dottor Buora (amministratore delegato di Telecom) e il dottor Puri Negri (amministratore di Pirelli RE) siamo persone per bene. Abbiamo sempre lavorato, possiamo aver sbagliato ma nessuno può accusarci di cose non vere».

Le istituzioni. «Mantengo fiducia nelle istituzioni. Ci sono momenti di debolezza della politica e, in questi momenti, a guadagnarci è chi opera nella zona grigia. Quando leggo l'ordinanza del giudice mi trovo in un mondo che mi lascia colpito. Uno arriva a 58 anni e scopre che certe cose avvengono. Scusate, credo che sia una riflessione doverosa da fare».

Non si cede Tim. Nella stessa giornata di ieri il neopresidente di Telecom, Guido Rossi, viene sentito alla Consob, l'autorità di vigilanza sulla Borsa. «L'indebitamento di Telecom è sostenibile - dice Rossi - e non è prevista alcuna cessione di asset». Come dire che Tim non sarà venduta. Rossi cerca, naturalmente, di tranquillizzare i mercati. Stamattina Piazza Affari riapre.

Gigi Furini

PIAZZA AFFARI

Inizio settimana segnato dai movimenti sui titoli dopo le ultime vicende. Ondata di acquisti su Unipol

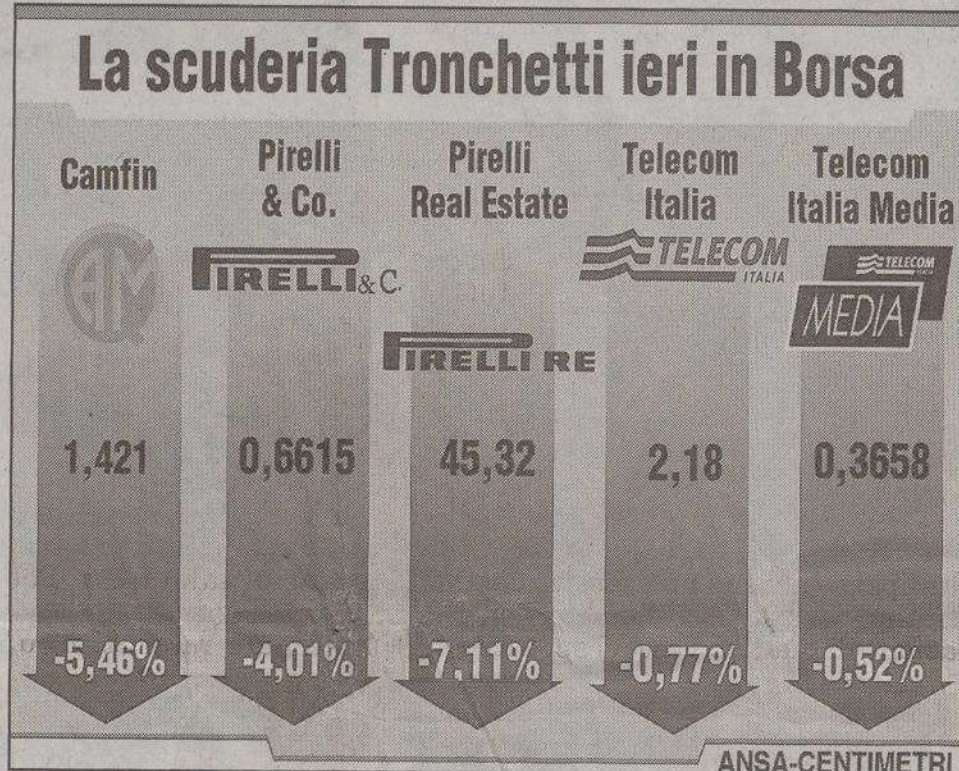
Crolla in Borsa il titolo Pirelli, scambiato il 5%

MILANO Inizio di settimana con gli indici piatti per Piazza Affari, pur tra scambi vivaci per oltre 3,6 miliardi di euro, dovuti ancora una volta ai movimenti sui vari titoli che fanno riferimento in qualche modo a Marco Tronchetti Provera. Il Mibtel ha segnato in chiusura un calo dello 0,1% a 28.900 punti, a differenza dello S&P/Mib (+0,07% a 37.880 punti), con All Stars invece in calo dello 0,27% a 15.412 punti. Seduta difficile per Telecom e le società a monte della catena di controllo, in calo l'energia e le banche, mentre ha ripreso a salire Fiat con Alitalia.

La scuderia Tronchetti ieri in Borsa

Camfin	Pirelli & Co.	Pirelli Real Estate	Telecom Italia	Telecom Italia Media
1,421	0,6615	45,32	2,18	0,3658
-5,46%	-4,01%	-7,11%	-0,77%	-0,52%

ANSA-CENTIMETRI

Telecom in affanno, cade Pirelli. Le vendite non hanno risparmiato Telecom (-0,77% a 2,18 euro), con oltre 153 milioni di pezzi scambiati, pari allo 0,79% del capitale, ma soprattutto Pirelli, scivolata del 4,01% a 0,66 euro, dopo aver segnato un picco negativo, nel corso della seduta, oltre il -5%. Vorticosi gli scambi, per oltre 258 milioni di titoli, pari a quasi il 5% del capitale (4,94% per l'esattezza), ben al di sopra dei 236 milioni di pezzi scambiati lo scorso 11 settembre, quando i titoli Telecom erano stati sospesi dagli scambi in attesa della nota del consiglio di amministrazione, che avrebbe poi annunciato la riorganizzazione del gruppo. Difficoltà anche per Camfin (-5,46% a 1,42) spiegabili, secondo le sale operative, con il timore che il piano di riorganizzazione predisposto da Marco Tronchetti Provera, che preparava la strada ad una possibile cessione di Tim, possa subire più che un semplice ritardo. In picchiata Pirelli Re (-7,11% a 45,32), dopo le indiscrezioni pubblicate dai giornali circa i presunti conti esteri dell'amministratore delegato Carlo Puri Negri. «Il mercato - secondo il responsabile di una sala operativa - teme che la vicenda delle intercettazioni telefoniche possa ritardare ulteriormente il piano di Tronchetti Provera». Inoltre «gli investitori esteri sono sempre più perplessi e preferiscono vendere, perchè vedono un gruppo con i vertici decapitati, guidato da un presidente (Guido Rossi, ndr.) che appare sempre di più come un semplice traghettatore».

Banche in ordine sparso. Seduta contrastata per i titoli bancari, con Capitalia (-1,07% a 6,47), Sanpaolo (-0,87% a 16,67) e Intesa (-0,1% a 5,09) in territorio negativo e Unicredit (+0,9% a 6,49) in rialzo, favorita dal ritocco del prezzo obiettivo indicato da Citigroup. A due velocità anche le popolari, con Bpi (+1,36% a 9,36) e Bpvr (+0,77% a 22,16) in crescita a fronte del calo di Bpm (-0,69% a 10,4) e Bpu (-0,7% a 21,25). In luce infine Mediobanca (+0,91% a 17,02).

Acquisti su Unipol. Bene tra gli assicurativi Unipol (+0,95% a 2,54) e Fondiaria-Sai (+0,75% a 33,8), a differenza della controllata Milano (-1,11% a 5,79). Più cauta Generali (+0,31% a 29,24), in equilibrio invece Ras (+0,09% a 21,19) e Alleanza (+0,02% a 9,21).

IL GOVERNO

«Non vanno distrutte le prove»

Di Pietro insiste: «Il decreto varato è incostituzionale»

ROMA Di Pietro insiste. Dopo il secco no di Prodi e la levata di scudi dell'opposizione, che voterà solo il testo approvato venerdì scorso dal governo, il ministro per le Infrastrutture torna a chiedere modifiche al decreto legge sulle intercettazioni illegali. Pur confermando la bontà dell'impianto del provvedimento da lui stesso votato in consiglio dei ministri, Di Pietro invita tutte le forze politiche ad avere «il coraggio e l'umiltà» di rivedere la propria posizione e propone che in sede di convalida del decreto sia presentato un emendamento che stabilisca la non immediata distruzione delle intercettazioni killer. «Per punire i colpevoli serve il corpo del reato» spiega l'ex Pm e leader dell'Italia dei valori.

Le modifiche che propone il ministro dovrebbero stabilire due principi: che spetti al giudice la distruzione dei materiali illegali e non al Pm («altrimenti è incostituzionale»); che sia concessa al giudice la facoltà di differire la distruzione dei dossier per il tempo necessario ad assicurare i colpevoli alla giustizia.

«Altrimenti rendiamo impossibile raggiungere questo obiettivo. Se si decidesse di non cambiare - avverte Di Pietro - potrebbe sembrare che si ha qualcosa da nascondere anziché la volontà di colpire i colpevoli».

Il ministro Antonio Di Pietro

Il decreto sarà modificato? Il responsabile giustizia dei Ds, Massimo Brutti, ricorda che le intercettazioni illecite «sono naturalmente inutilizzabili» ma fa capire che il testo non è blindato: «Se c'è qualcosa da aggiustare la aggiusteremo». Il Procuratore generale di Torino, Giancarlo Caselli, propone di creare un'Authority «anche estranea alla magistratura» che decida cosa fare delle intercettazioni illegali mentre nella sinistra dell'Unione, i verdi invitano il governo a valutare «con attenzione» se distruggere con immediatezza le intercettazioni ed Alfonso Pecoraro Scanio spiega che il Parlamento deve «verificare» se ci possono essere miglioramenti alla normativa. Ad escludere qualsiasi modifica è invece il capogruppo di Rifondazione comunista alla Camera, Gennaro Migliore: «La riservatezza e la privacy non sono beni disponibili, neanche se comportano dei vantaggi per l'attività giudiziaria».

Il Guardasigilli vuole capire se la società telefonica ha rispettato le disposizioni impartite dagli uffici giudiziari

A Milano arrivano gli ispettori di Mastella

MILANO Gli ispettori del Guardasigilli Clemente Mastella saranno oggi o domani a Milano per verificare con tempestività se, come riportato da alcuni quotidiani, nell'accesso illecito alle banche dati del Ministero e degli uffici giudiziari sia coinvolto personale dipendente dal dicastero di Via Arenula. Su questo aspetto - viene fatto notare - gli ispettori stanno ricevendo la più ampia collaborazione dai magistrati della procura. Ma gli accertamenti disposti dal ministro Mastella seguono anche un altro binario, affidato non all'ispettorato bensì alla Direzione dell'organizzazione generale del ministero. Questa passerà al vaglio le modalità con cui Telecom ha in generale assolto ai compiti che gli sono stati assegnati dagli uffici giudiziari, e se vi siano «debolezze, accessi non consentiti, dispersioni di informazioni, utilizzo anomalo delle apparecchiature».

Non è la prima volta che l'ispettorato del ministero della Giustizia si trova ad avere a che fare con presunti archivi illegali o intrusioni nelle banche dati degli uffici giudiziari. Il sospetto venne nei mesi scorsi agli stessi ispettori di via Arenula incaricati dall'allora ministro della Giustizia, Roberto Castelli, di far luce su come si fosse arrivato alla pubblicazione su «Il Giornale» di stralci di colloqui tra il leader dei Ds Piero Fassino e l'allora presidente di Unipol Giovanni Consorte. Gli ispettori, con a capo Arcibaldo Miller, non ravvisarono alcuna responsabilità dei pm milanesi titolari delle inchieste sulle scalate bancarie: le telefonate tra Fassino e Consorte non erano state mai trascritte, non comparivano in alcun «brogliaccio» ed erano conservate in un cd-rom sigillato e chiuso in cassaforte. Come fu possibile, allora, la pubblicazione di quei colloqui su un quotidiano? Nella relazione indirizzata all'ex ministro Castelli gli ispettori ipotizzarono l'esistenza di archivi impropri di intercettazioni autorizzate dalla magistratura: una intrusione o deviazione di informazioni che si supponeva da ricercare nell'infedeltà delle strutture incaricate di procedere all'ascolto (vale a dire Telecom), piuttosto che nella presunta infedeltà di operatori di polizia.

Intanto la Consob ha comunicato alla procura di Roma che «nel progetto di scorporo di Tim da Telecom e nel comportamento della società telefonica non ci sono aspetti penalmente rilevanti».

g.f.

LE PRATICHE «CELESTI»

MILANO «La maggior parte degli incarichi portati a termine dalla "Polis d'Istinto" in circa il 70% del lavoro svolto - ricostruiscono i magistrati - sono conferiti senza mandato ufficiale dai committenti. Le pratiche sono denominate "celesti" e il loro contenuto è salvato nell'archivio "Zeta". Si tratta di circa 800 operazioni fatturate tutte su estero. Fra queste operazioni di immediata comprensione risultano le operazioni indicate come Filtro e Scanning. Si tratta della schedatura del personale da assumere da Pirelli (Filtro) e Telecom (Scanning). Per le sole operazioni Filtro Pirelli ha pagato sul conto estero 2.343.081,00 dall' aprile del 2001 al settembre 2004».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 0,90, Slovenia SIT 320, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia SIT 150, Croazia KN 6)

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 20,00; (Partecip. € 4,70 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 25 settembre 2006 è stata di 46.000 copie.
Certificato n. 5514 del 16.12.2005

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) SERGIO BARALDI

DALLA PRIMA PAGINA

La svolta inglese Il tramonto dell'era Blair

La conquista di Downing Street sembrava un'impresa impossibile per i laburisti quando nel 1994 Blair fu scelto per guidare il partito. Troppo ingombrante appariva, infatti, agli occhi di una larga parte dell'opinione pubblica la continuità con le antiche ricette politiche della sinistra in una Gran Bretagna ormai post-industriale, in una nazione dove la ricchezza non era più garantita dall' acciaio, dal carbone, dalla chimica o dal tessile ma dal terziario avanzato.

Per uscire dal ghetto dell'opposizione e combattere ad armi pari con i conservatori serviva al vecchio Labour un cambiamento profondo: era indispensabile liberarsi dal rapporto troppo stretto con i sindacati, mettere in soffitta le promesse di riportare sotto il controllo pubblico le grandi aziende privatizzate da Margaret Thatcher o di uscire dalla Nato e, soprattutto, acquisire la capacità di dialogo con la classe media moderata senza perdere il tradizionale radicamento tra i lavoratori. Bastarono pochi mesi a Blair per vincere un' aspra battaglia interna e per gettare le fondamenta del New Labour che avrebbe guadagnato la maggioranza parlamentare alle elezioni del 1997, riconfermata in seguito altre due volte.

«Ciò che più contraddistingue il mondo in cui oggi viviamo è la velocità del cambiamento. Noi abbiamo le carte in regola per governare il cambiamento e per garantire al Regno Unito una crescita della qualità della vita di tutti i cittadini», scriveva Blair nel 1997 aprendo il programma del partito. All'improvviso gli eredi di Margaret Thatcher apparvero antiquati, plumbei e per Blair fu un trionfo. Ora che è giunto il tempo dei bilanci della sua premiership la domanda cruciale è: sono state mantenute le promesse fatte in campagna elettorale nel 1997, nel 2001 e nel 2005? A dispetto dei dubbi avanzati con regolarità dai nostalgici della vecchia sinistra, la risposta è in gran parte positiva.

Le scelte fondamentali del primo ministro in termini di investimenti sembrano tutte ispirate a un moderno riformismo, con un significativo incremento delle risorse per sanità, istruzione e trasporti e un impegno mai venuto meno per medicare le ferite provocate dalle scelte dei conservatori al sistema dei servizi pubblici. L'esecutivo ha poi favorito una robusta crescita economica, abbattuto la disoccupazione e fatto approvare misure legislative che garantiscono l'autonomia amministrativa alla Scozia e al Galles e l'indipendenza della Banca d'Inghilterra.

Sul piano della politica internazionale Blair ha invece fallito: l'intervento in Iraq e lo stretto legame con Bush gli hanno alienato molte simpatie di cui godeva in precedenza, la volontà di ridefinire la ripartizione delle risorse comunitarie non ha dato risultati, i progetti studiati per consentire al Regno Unito di guadagnare un ruolo di mediazione tra Europa e America e un'influenza in Medio Oriente sono rimasti sulla carta. Si tratta di peccati mortali per un leader che aveva l'obiettivo di restituire al governo di Londra una centralità su scala globale persa durante la seconda metà del XX secolo. Che però non appaiono sufficienti per offuscarne in maniera irrimediabile l'immagine di innovatore che gli garantirà in futuro un posto certamente non secondario nella complessa storia della sinistra continentale degli ultimi vent'anni, incarnando un modello di riformismo al quale molti continueranno a ispirarsi ancora a lungo.

Roberto Bertinetti

Telecomunicazioni Il problema rimane «l'ultimo miglio»

ROMA Il problema fondamentale per il settore delle telecomunicazioni è quello dell' ultimo miglio, al quale spetta alle autorità di regolazione cercare una soluzione. Lo ha detto l'amministratore delegato di British Telecom, Ben Verwaayen, sottolineando che è proprio questo il «collo di bottiglia» sul quale è necessario intervenire. Verwaayen ha ripercorso il cammino di British Telecom che da tempo ha deciso di scorporare la divisione rete creando una società a parte, la OpenReach.

I Paesi a maggioranza musulmana

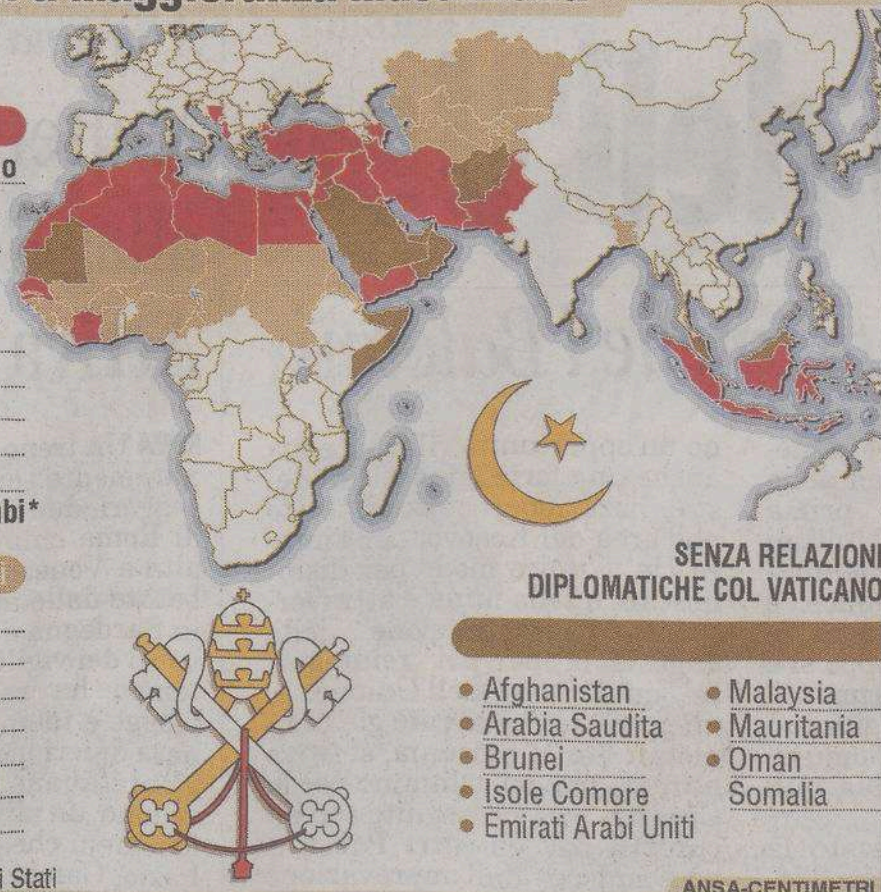
IN RELAZIONE DIPLOMATCA CON LA SANTA SEDE

Presenti a Castelgandolfo

- Algeria
- Tunisia
- Marocco
- Libia
- Egitto
- Libano
- Turchia
- Albania
- Bosnia-Erz.
- Siria
- Giordania
- Costa d'Avorio
- Senegal
- Yemen
- Qatar
- Kuwait
- Azerbaigian
- Iraq
- Iran
- Pakistan
- Indonesia
- Lega Stati Arabi*

Non presenti all'incontro di ieri

- Sierra Leone
- Mali
- Sudan
- Niger
- Nigeria
- Burkina Faso
- Guinea
- Gibuti
- Eritrea
- Ciad
- Barhein
- Kazakistan
- Uzbekistan
- Turkmenistan
- Kirghisistan
- Bangladesh

*organizzazione di Stati

SENZA RELAZIONI DIPLOMATICHE COL VATICANO

- Afghanistan
- Arabia Saudita
- Brunei
- Isole Comore
- Emirati Arabi Uniti
- Malaysia
- Mauritania
- Oman
- Somalia

ANSA-CENTIMETRI

Un momento dell'incontro svoltosi ieri nella sala degli Svizzeri a Castel Gandolfo tra il Papa Benedetto XVI e ventidue ambasciatori di Paesi islamici accreditati presso la Santa Sede affiancati anche dai rappresentanti delle Comunità musulmane italiane. Il Pontefice ha invitato tutti a un dialogo reciproco.

Secondo il Pontefice le due grandi religioni monoteiste devono «affrontare insieme numerose sfide per la promozione e la difesa dell'essere umano»

Il Papa all'Islam: «Dal dialogo dipende il nostro futuro»

Benedetto XVI incontra gli ambasciatori di 22 Paesi musulmani a Castel Gandolfo e fa un appello contro la violenza

CITTÀ DEL VATICANO «Dal dialogo con l'Islam dipende il nostro futuro», dove si capisce che per «nostro» Benedetto XVI intende quello dell'umanità. Dopo le polemiche, gli scontri, le minacce e gli anatemi scatenati dalla lettura frettolosa di un citazione medievale su Maometto inserita nella lectio magistralis del Papa a Ratisbona, è arrivato il momento dell'incontro.

Castel Gandolfo, sala degli Svizzeri. In questa cornice si sono visti il Vescovo di Roma con ventidue ambasciatori di paesi islamici, su ventitre accreditati presso la Santa Sede, manca il Sudan, e con i rappresentanti religiosi musulmani. Manca poco a mezzogiorno quando i ripetitori satellitari delle tv di mezzo mondo puntano sul segnale del Ctv, il centro televisivo vaticano. Da Cnn ad Al Jazeera, da Fox alle televisioni ecclesiali, tutti rimandano le immagini di Benedetto XVI circondato dalle «autorità politiche e religiose del mondo islamico», come le chiama lui. Gli hanno portato regali, datteri, un libro sul profeta Maometto e uno sulla Madonna onorata nel Corano. E, soprattutto, sono pronti ad ascoltarlo.

Per farsi intendere meglio Benedetto XVI sceglie il francese, la lingua della diplomazia, quella parlata in molti paesi arabi. Il discorso, però, viene fatto circolare anche in arabo, inglese e italiano affinché per nessuno ci sia possibilità di equivoco. Come già la scorsa settimana l'Angelus, anche queste parole, nel pomeriggio, saranno pubblicate dall'Osservatore Romano in arabo. Un modo per sottolineare senza equivoci la volontà di dialogare.

Il Papa parla senza nascondere le origini della polemica. Torna sul tema della violenza, riprende l'incubo del contrasto fra religioni, augura a tutti il confronto.

«Lavorare insieme per evitare ogni forma di intolleranza ed opporsi ad ogni manifestazione di violenza», questa è l'esortazione. Due volte cita «Dio misericordioso». E «misericordioso» è uno degli attributi di Allah, lo recita ogni buon musulmano nominandolo. Ratzinger fa di tutto per significare che l'incontro non è episodico.

Musulmani e cattolici hanno già fatto molta strada insieme.

C'è la dichiarazione conciliare Nostra Aetate. «Magna Charta per la Chiesa cattolica del dialogo islamo-cristiano», dice il Papa. C'è il discorso di un anno fa ai musulmani, tenuto a Cologna in occasione della Giornata mondiale della Gioventù. C'è il lascito di Giovanni Paolo II, il «memorabile discorso ai giovani di Casablanca» durante il quale Wojtyla ricordò che «il rispetto e il dialogo richiedono la reciprocità in tutti i campi, soprattutto per quanto concerne le libertà fondamentali e più particolarmente la libertà religiosa».

E molta strada cattolici e musulmani dovranno fare. Il Papa disegna l'agenda: «Affrontare insieme numerose sfide... Per la difesa e la promozione dell'essere umano e i diritti che ne derivano». Poi l'esortazione pronunciata da Ratzinger e apprezzata nei commenti successivi: «Dio misericordioso guidi i nostri passi sui sentieri di una reciproca e sempre più vera comprensione».

Non poteva andare meglio considerata la fretta dell'organizzazione e l'assenza del nuovo ministro degli esteri, monsignor Dominique Mamberti. Il prelato è ancora in Sudan, impegnato a salutare i Paesi, tutti islamici, con i quali ha tenuto rapporti in questi anni. È significativa la rottura del protocollo vaticano. Se non ci fosse stata l'urgenza dell'attualità per un appuntamento del genere, nel Palazzo Apostolico, ci sarebbero voluti mesi. Fino a pochi giorni fa Ratzinger era un pupazzo da bruciare nelle strade.

Da ieri è un sacerdote cui dare ascolto, magari per criticarlo.

Lucia Visca

Milingo ordina vescovi quattro preti sposati

Monsignor Milingo

WASHINGTON L'ex arcivescovo di Lusaka, Emmanuel Milingo, ha compiuto un altro passo nel suo progressivo cammino di distacco dal Vaticano, celebrando a Washington una cerimonia per l'ordinazione di quattro vescovi sposati. Milingo ha lasciato lo scorso giugno la località nei pressi di Roma, dove si trovava in «esilio» dopo aver rinnegato il proprio matrimonio con l'agopunturista coreana Maria Sung, celebrato nel 2001 a New York dal controverso reverendo Sun Myung Moon. L'arcivescovo africano è tornato a vivere con la moglie e ha lanciato a luglio a Washington un proprio movimento, Married Priest Now!, che sfida la Chiesa cattolica sul tema del celibato dei preti. L'ex arcivescovo di Lusaka nei giorni scorsi ha fatto sapere da aver ricevuto dal Vaticano una lettera che gli ordina di chiedere perdono entro il 15 ottobre prossimo a Papa Benedetto XVI e di tornare sui propri passi, per evitare una «sospensione canonica». Milingo non sembra però aver alcuna intenzione di sottomettersi all'autorità papale.

LE REAZIONI

Piaciute le parole di Ratzinger ma i sunniti egiziani vogliono «scuse chiare»

«Un momento di riconciliazione»

Lo scrittore Younis Tawfik

CITTÀ DEL VATICANO. Tutti contenti. Imam e diplomatici, italiani e stranieri. Per tutti la mattinata è stata «un momento di riconciliazione e di riflessione». Così sinterizza Younis Tawfik, scrittore iracheno. Mohamed Saadi, dell'associazione nazionale oltre le frontiere, apprezza e ringrazia il Papa «per aver compreso l'importanza del pensiero di Averroè». «Il dialogo tra le due religioni c'era prima e continua a esserci oggi. Dunque l'incontro è servito a riprendere questo percorso», è stato il commento dell'ambasciatore Mario Scialoja rappresentante in Italia della Lega musulmana mondiale.

«Abbiamo superato le tensioni e ora dobbiamo intensificare le iniziative» sentenzia Abdellah Redouane, segretario generale del Centro culturale islamico della Moschea di Roma. Tutti hanno stretto la mano a Benedetto XVI, tutti sono disposti a mettere una pietra sopra alla citazione di Ratisbona. Suad Sbai, associazione donne marocchine e membro della consulta islamica, valuta la giornata come «un buon inizio». Si tratta di vedere che cosa sarà dopo.

Ma a qualcuno lo sforzo di comprensione compiuto ieri non basta. In Egitto i sunniti di al Azhar e i Fratelli musulmani continuano a pretendere «scuse chiare». «Tutto quello che ha detto non sono le scuse chiare che al Azhar ha chiesto - ha commentato all'agenzia Ansa il portavoce dell'Istituzione Osama Hassan - è solo un modo di aggirare le dichiarazioni precedenti per placare la rabbia». Pone condizioni Mohamed Habib, il numero due dei Fratelli musulmani: «Il Papa deve avere il coraggio e l'audacia di riconoscere il suo errore sull'islam e su Maometto. Deve fare delle scuse chiare o cancellare dal suo discorso i riferimenti offensivi. Non deve aggirare la questione».

Secondo Diaa Rashwan, del Centro di studi strategici di al Ahram, l'incontro di Castel Gandolfo ha aperto un fronte in più, trascinando le diplomazie nel contenzioso. «Abbiamo tutti seguito con attenzione quello che ha detto - aggiunge Rashwan - ma non si è neanche scusato per l'errore storico che ha fatto». Pomo della discordia nella lectio magistralis di Ratisbona, è stata la citazione di un imperatore bizantino, Manuele II il Paleologo, che nel quattordicesimo secolo sostenne che l'islam non ha portato altro che cattiveria, disumanità e proselitismo a colpi di spada.

l. v.

Il presidente della Commissione europea giudica imprudente andare oltre all'adesione di Bulgaria e Romania prima della Costituzione

Barroso: «Stop all'allargamento dell'Ue»

La reazione del Governatore del Fvg: «Dobbiamo cooptare al più presto anche i Balcani»

José Manuel Barroso

Riccardo Illy

BRUXELLES «Sarebbe imprudente intraprendere l'adesione di altri Stati membri all'Ue oltre a Bulgaria e Romania prima di avere risolto la questione costituzionale»: lo ha detto José Manuel Barroso, presidente della Commissione europea, alla vigilia del via libera al rapporto su Bulgaria e Romania.

«Con la struttura attuale - ha proseguito Barroso in una conferenza stampa congiunta con il premier francese Dominique de Villepin, con il quale ha avuto un colloquio - ci sono limiti di assorbimento».

La questione costituzionale, ha aggiunto Barroso, «diventa sempre più importante, per avere un progetto che funziona abbiamo bisogno dell'impegno di tutti quelli che vi partecipano. Non possiamo continuare ad allargare senza chiarire la questione istituzionale».

«Sarebbe un fatto gravissimo "stoppare" il processo d'integrazione e adesione all'Unione europea di nuovi membri, per i quali si è avviato già il negoziato» ha affermato ieri il presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Riccardo Illy, che è anche presidente dell'Assemblea delle Regioni d'Europa (Are), interpellato in merito alle affermazioni del presidente della Commissione Ue Manuel Barroso, in vista del via libera all'ingresso di Bulgaria e Romania. «Credo che Barroso - ha puntualizzato Illy - intendesse che ulteriori allargamenti, per i quali occorre avviare nuovi negoziati, vanno pensati "a valle" dell'approvazione della Costituzione europea».

«Su questo sono d'accordo - ha aggiunto - perchè l'avevo già detto, ben prima del 2004».

Secondo Illy, infatti, «era meglio risolvere il problema della Costituzione europea prima dell'allargamento ai 10 ultimi membri. E il ragionamento - ha spiegato - era semplice: è già difficile approvarla in 15, figuriamoci in 25. Purtroppo si è scelto di proseguire altrimenti. A questo punto - ha aggiunto - il fatto di allargare la Comunità a 26 Stati non cambia nulla».

Illy ha quindi auspicato la prosecuzione dei negoziati d'ingresso già aperti, in particolare quelli con Croazia e Turchia, «ma anche nel caso di quelli avviati e interrotti - ha precisato - come con la Serbia-Montenegro, ci penserei su bene prima di dire che va approvata la Costituzione». A detta del presidente del Friuli Venezia Giulia, infatti, «i Paesi dell'area dell'ex Jugoslavia rappresentano un'opportunità rilevante ma anche una forte minaccia di destabilizzazione, soprattutto nell'area del Kosovo, per l'intera Ue. L'unico modo per disinnescare quella mina è attraverso la "dis-integrazione" della Jugoslavia, per poi "reintegrare" quei Paesi nell'Unione. È un processo che è stato già completato per la Slovenia, si trova a tre quarti del cammino per la Croazia, e va proseguito con sicurezza per gli altri Paesi, a prescindere dall'approvazione della Costituzione europea».

E a conferma di quanto i Balcani siano una potenziale miccia di scontri sono giunte ieri le parole del primo ministro albanese Sali Berisha: l'accettazione da parte della Serbia di un accordo sull'indipendenza del Kosovo è auspicabile «ma qualora ciò non fosse possibile la soluzione sarà imposta».

IN BREVE

A Savona deraglia un treno

Maltempo, a Roma allagato il metrò Arriva altra pioggia

ROMA Un treno deragliato a Savona, fortunatamente senza conseguenze per i passeggeri, due stazioni della metropolitana di Roma chiuse per allagamenti, acqua alta a Venezia, decine di famiglie sgomberate dalle abitazioni invase dall'acqua in Sardegna e Liguria, centinaia d'interventi dei vigili del fuoco: l'ondata di maltempo ha raggiunto l'Italia portando piogge e temporali che per tutta la giornata di ieri hanno interessato diverse regioni italiane. E per oggi gli esperti prevedono un'altra giornata difficile, con i fenomeni che continueranno su Umbria, Lazio, Campania e Sicilia e che si estenderanno anche alle altre regioni del Sud Italia. La Protezione civile ha dunque prolungato ieri lo stato d'allerta meteo di 24-36 ore: si prevedono precipitazioni intense e diffuse, grandinate, venti forti e fulmini su Marche, Abruzzo, Molise, Basilicata e Puglia. In particolare proprio su quest'ultima regione sono attesi i temporali più intensi, che potrebbero provocare situazioni di rischio.

Posti esauriti sull'aereo: addetti al check-in aggrediti

TORINO Ieri le persone in partenza all'aeroporto di Torino hanno assistito a una scena da Far West: cinque viaggiatori napoletani, tra cui una donna, in preda alla rabbia per non avere potuto salire sull'aereo per Napoli per il quale avevano acquistato il biglietto elettronico, hanno aggredito a calci e pugni i responsabili del check-in, mandandone due in ospedale.

Donna accoltellata e strangolata in Liguria

SAVONA Due coltellate, una al collo, l'altra al petto. Un cordino più volte arrotolato attorno al collo. E poi ferite sulle braccia e sulle gambe. Così è stato scoperto ieri il cadavere di una donna di 56 anni, Cristina Moro, ex impiegata dell'Asl, nel suo appartamento al secondo piano al civico 4 di via Guidobono, una strada centrale di Savona.

ADOZIONI

I coniugi liguri diffondono un filmato della bimba bielorussa. Una compagna scrive a Napolitano: aiutaci. Protestano le famiglie in adozione

Maria in video: «Sto bene e voglio restare con mamma e papà»

GENOVA «Qui sto bene, voglio rimanere con mamma e papà». Sarebbero queste le parole dette da Maria nel video depositato in Procura a Genova dalla famiglia Giusto che la tiene nascosta dall'8 settembre per evitarle di tornare nell'orfanotrofio bielorusso dove avrebbe subito violenze. E mentre i legali della coppia minacciano di diffondere il filmato alle tv, anche i carabinieri del Ros vengono mobilitati per le ricerche e le famiglie adottanti continuano a protestare in tutta Italia.

Il filmato depositato sabato in Procura mostrerebbe la piccola con il viso «criptato» su uno sfondo bianco, così da non rendere riconoscibile il luogo in cui è tenuta nascosta. Girato venerdì, il video avrebbe lo scopo, secondo la famiglia Giusto, di tranquillizzare tutti coloro che hanno espresso preoccupazioni circa le condizioni psicofisiche della bambina, in primo luogo l'ambasciatore bielorusso Alexey Skripko. «Se entro domani mattina (ndr, oggi per chi legge) l'ambasciatore bielorusso non dichiarerà che non ha più dubbi o riserve sulle condizioni della bambina e quindi che si fida della parola dei coniugi Giusto, diffonderemo il video tramite le televisioni»: questo l'ultimatum lanciato dall'avvocato Maurizio Frizzi, uno dei legali della coppia.

La famiglia Giusto in queste ore confida nella sentenza della Corte d'appello attesa per giovedì così come nella mediazione della Chiesa, soprattutto dopo che il vescovo di Savona Domenico Calcagno ha ribadito anche ieri la sua disponibilità. Ma intanto le ricerche di Maria s'intensificano e ora anche i carabinieri del Ros si sono affiancati ai colleghi dell'Arma territoriale della Liguria. E man mano che passano i giorni, si moltiplicano le manifestazioni delle associazioni delle famiglie che ospitano per «soggiorni di salute» i bambini bielorussi o che hanno avviato una pratica di adozione. Manifestazioni di protesta contro il comportamento dei coniugi Giusto che nascondendo Maria «hanno compromesso l'arrivo di moltissimi altri bambini» e per chiedere l'intervento della presidenza del Consiglio perchè, si legge in un comunicato di ieri, «questa è un'emergenza umanitaria». Dopo il corteo di domenica a Cogoleto, ieri sera si è tenuta una fiaccolata a Napoli, oggi a Cagliari ci sarà un sit-in «per il ripristino della legalità», domani a Roma in piazza Montecitorio sarà la volta di una manifestazione nazionale, accompagnata da iniziative in altre città. Intanto il Comitato per i minori stranieri, riunitosi a Roma alla presenza del sottosegretario alla Solidarietà De Luca, pur comprendendo le ragioni umane, ha ribadito «l'illegalità del gesto e l'impegno per favorire l'immediato rimpatrio» di Maria.

Una bambina bielorussa ha invece ieri scritto al Presidente Giorgio Napolitano. E' tra i 28 mila bimbi che ogni anno vengono d'estate nella Penisola. Dice di conoscere bene Maria e che sta lottando per tutti loro, «per far capire al mondo che un bimbo abbandonato vuole avere una famiglia e non solo una vacanza. Per questo, te lo chiedo per favore, pensa anche a noi».

m.v.

I coniugi Giusto

DALLA PRIMA PAGINA

Il tabù estremo

Giacché è possibile tecnicamente rinviare in qualche caso anche *sine die* la morte. Per questo ha fatto benissimo il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano a raccogliere e portare all'attenzione della politica il grido di dolore lanciato da chi soffrendo in modo insopportabile solleva il drammatico interrogativo relativo al diritto di un uomo a poter morire con dignità. È la grande e terribile questione della eutanasia.

È possibile politicamente in Italia trovare un accordo per arrivare a una legge che regolamenti modi e forme della «bella morte»? È lecito eticamente stabilire se e come mettere fine anticipatamente alla vita? Oppure si tratta di un tabù che mai e a nessun costo può essere violato? Interrogativi angosciosi, dilemmi morali e filosofici per i quali non esistono risposte belle e pronte come invece ritengono certi convinti fondamentalisti appartenenti sia al campo laico che a quello cattolico, secondo i quali basterebbe «semplicemente» liberalizzare ovvero proibire tutto per risolvere la questione. Per i radicali alla Capezzone, infatti, sembra che i problemi etici possano venire semplicemente affidati al progresso tecnico mascherato da ricerca scientifica. Per gli oltranzisti di parte cattolica, invece, l'idea stessa di prendere in considerazione la possibilità che quello di morire con dignità sia un diritto inalienabile, una componente della libertà dell'individuo, sfiora l'eresia e per questo dovrebbe essere bollata come peccato.

Se debbo essere sincero non credo che, nonostante l'invito davvero premuroso del Quirinale affinché il mondo politico finalmente presti la dovuta attenzione agli abissi di sofferenza in cui alcuni di noi sono stati gettati dalla malattia, si arriverà a qualche risultato: ancora una volta temo, infatti, che la logica di schieramento risulterà avere la meglio rispetto a una discussione ragionevole e razionale circa le reali necessità dei cittadini. Quelli dei temi bio-etici, infatti, sono e in futuro lo saranno sempre di più componente decisiva del pacchetto dei diritti dell'uomo e del cittadino. Come in passato lo furono quelli relativi alle libertà politiche e all'eguaglianza sociale.

Purtroppo, invece, com'è avvenuto in occasione del referendum sulla procreazione assistita o sulla ricerca sulla cellule staminali invece di un confronto pacato attorno a questioni così delicate si è assistito, in verità da tutte e due le parti, a una sorta di crociata in difesa del «Bene» (ma quale?) contro il «Male» (ma quale?). Sicuramente un importante passo in avanti potrebbe essere quello cui hanno fatto cenno alcuni esponenti cattolici schierati col centrosinistra relativo alla prospettiva di regolare con una legge del Parlamento le modalità del cosiddetto «testamento biologico». In sostanza, esattamente come per il testamento relativo alla destinazione futura dei propri beni materiali, si potrebbe pensare che in piena coscienza un individuo indichi, a futura memoria, i limiti del trattamento terapeutico per evitare di essere oggetto di un accanimento clinico e medico anche quando non ci sia più speranza di guarigione.

Ma dobbiamo sapere che anche se si arriverà mai a una legge sul «testamento biologico» questo non darebbe risposta al quesito sulla liceità etica del ricorso alla pratica di eutanasia. In primo lungo, infatti, occorrerebbe pur sempre distinguere tra eutanasia passiva e eutanasia attiva: come opportunamente ha rilevato Giuliano Amato, «altro è staccare una spina che ti tiene in vita, altro è fare una iniezione letale che ti procura la morte. Nel primo caso, francamente, è difficile dire di no all'interessato. Nel secondo caso, invece, si pone chiaramente il problema etico di "dare la morte". Cioè quello che nel silenzio e nella pietà è fatto già oggi da parenti o medici. Ed è, secondo me, bene che così resti e che, quindi, si eviti per quanto è possibile una intromissione dello Stato. O, peggio ancora, che si arrivi a una indicazione formale di legge su quando sia lecito dare la morte».

Come una volta ebbe a sostenere il grande filosofo Hans Jonas, uno tra i primi a riflettere sulle terribili conseguenze etiche del progresso della tecnica, uccidere è sempre un reato. E solo un grande atto di pietà e d'amore può spingere a violare quel tabù ma sapendo che di una violazione pur sempre si tratta, sia pure motivata da nobilissimi sentimenti. Una violazione che deve, sia pure solo formalmente, essere sanzionata. Un padre che non accetta di assistere alla sofferenza di un figlio, una moglie dinnanzi al dolore estremo dell'uomo che ha amato, possono decidere di «commettere peccato» accettando di sopportare le conseguenze di un simile gesto assumendo in tal modo su di sé la colpa che dovranno espiare. Non certo in carcere ma soffrendo per la mancanza della persona amata. Altrimenti dietro l'angolo c'è l'ombra minacciosa della eugenetica di Stato.

Angelo Bolaffi

Il terzetto aveva trascorso insieme la serata, poi era andato a casa di uno degli uomini: lì la violenza

A Bologna ragazza stuprata in casa per ore

Dopo l'aggressione di due coetanei la 26enne riesce a fuggire in strada

BOLOGNA È stata una violenza sessuale durata per ore e consumata al termine di una serata tra amici quella che ha portato a Bologna al fermo di polizia giudiziaria di due italiani, un romano di 27 anni e un cagliaritano di 20, entrambi studenti.

Entrambi sono domiciliati nel capoluogo emiliano, ora accusati di avere abusato di una ragazza che conoscevano, una 26enne studentessa bolognese.

La violenza si è consumata nella notte tra sabato e domenica. Attorno alle 6.10 alla centrale del «113» sono arrivate chiamate che segnalavano una giovane in strada in via Libia, nella periferia, insanguinata al volto e alle mani e vestita, che stava litigando animatamente con un ragazzo. La polizia, arrivata, ha trovato alcuni dei testimoni che avevano chiamato il Servizio 113 mentre stavano soccorrendo la studentessa. Poco distante un giovane di 20 anni, anche lui insanguinato. La giovane, prima con i poliziotti e poi con il pm di turno, ha raccontato cosa fosse successo. Attorno alle 23.30 del sabato sera, ha detto, era uscita con un coetaneo di 27 anni, con cui si era frequentata attorno a maggio-giugno. I due hanno bevuto una birra in osteria e poi hanno deciso di continuare la serata in piazza Santo Stefano, centro di Bologna e ritrovo dei giovani. A un certo punto il 27enne si è allontanato ed è tornato poco dopo in compagnia del 20enne che la ragazza aveva conosciuto in estate. I tre hanno deciso di bere un'altra birra in un bar ma la ragazza ha ammesso che nonostante gli alcolici era cosciente di ciò che succedeva. Il terzetto attorno alle 3 si è allontanato dal centro in taxi per finire la serata nell'appartamento del 27enne, in via Libia, zona Cirenaica, prima periferia. Lì, secondo la studentessa, è iniziato il primo approccio sessuale del romano. Lei ha rifiutato e ne è iniziata una violenta colluttazione totalmente ignorata dal 20enne, messosi a dormire. Poi lei ha cercato di fuggire ma il 20enne l'ha bloccata, picchiata e ne ha abusato. Solo dopo la seconda violenza subita la ragazza è riuscita a fuggire in strada, inseguita dal cagliaritano. Ed è stato poco dopo che i passanti, vedendola urlante e insanguinata, hanno chiamato la polizia.

Anche i violentatori sono rimasti feriti dalla giovane per difendersi

Inizialmente lo studente ha spiegato solo di avere litigato con la ragazza, ma successivamente, messo alle strette dai poliziotti cui la ragazza aveva spiegato cosa era successo, ha fatto parziali ammissioni e ha portato gli agenti all'appartamento di via Libia dove i poliziotti hanno trovato l'altro violentatore. I due sono stati anche medicati perchè la ragazza per difendersi li aveva feriti. Hanno ecchimosi e contusioni che guariranno rispettivamente in cinque (il 20enne) e dodici giorni (il 27enne).

Rai, Riotta s'insedia al Tg1

ROMA Passaggio di consegne ieri mattina a Viale Mazzini al vertice del Tg1: nella stanza del direttore generale Claudio Cappon, Clemente Mimun ha ceduto il passo al nuovo direttore Gianni Riotta. Poi lo stesso dg ha accompagnato Riotta a Saxa Rubra, nella sede del Tg1. Riotta, sempre con Cappon, ha partecipato alla riunione di redazione del Tg1, presenti i caporedattori e vicedirettori, ringraziando il direttore generale per il supporto. Cappon ha ricordato come quella di Riotta sia stata «una scelta convinta».

È scontro trasversale tra i poli, minori contrasti sul tema del testamento biologico. I cattolici contrari a qualsiasi apertura sulla morte bianca

Eutanasia: il caso arriva in Parlamento

Oggi discussione all'intergruppo. Interviene Illy: «Le Chiese non influenzino il dibattito»

Il glossario

EUTANASIA

In greco antico significa "buona morte". Correntemente ci si riferisce all'intervento medico volto ad abbreviare l'agonia di un malato terminale

Eutanasia attiva	Il medico causa direttamente la morte del malato, per esempio attraverso la somministrazione di sostanze
Eutanasia passiva	Si procura la morte del malato indirettamente, sospendendo le cure volte a tenere ancora in vita il malato
Suicidio assistito	L'atto autonomo di porre termine alla propria vita compiuto da un malato con mezzi forniti da un medico
Accanimento terapeutico	Trattamento insistente che prolunga in modo artificioso le funzioni vitali di pazienti moribondi

ANSA-CENTIMETRI

ROMA Trasversalmente divisi o, se si preferisce, trasversalmente uniti. È passato poco più di un anno dal referendum sulla legge 40 e le scene quasi si ripetono: sono simili gli schieramenti, gli attori, le argomentazioni.

Oggi come un anno fa, c'è un caso che diventa simbolo: prima era Luca Coscioni, ora è Piergiorgio Welby. A guidare la battaglia, in entrambi i casi, il movimento radicale, spalleggiato dalla sinistra «estrema», parte dei Ds e dei settori più liberal di Forza Italia, riformatori liberali in testa (ma stavolta si sottrae l'ex ministro Prestigiacomo).

A fare da contraltare torna in campo «Scienza e Vita», il comitato voluto da Ruini in occasione del referendum sulla legge sulla fecondazione assistita, di cui fanno parte parlamentari di entrambi gli schieramenti, dalla Margherita ad An.

Se per i favorevoli l'eutanasia è un «diritto», per gli altri, come sottolinea il leghista Roberto Calderoli, è né più né meno che «un assassinio». A fare la differenza però non è solo il fatto che al centro del contendere questa volta non c'è l'inizio, ma la fine della vita. C'è anche che ad accendere lo scontro è stato l'intervento del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, con un invito al «confronto» nelle «sedi più idonee».

Non abbiamo di fronte «una nuova divisione laici-cattolici», assicura il vicepresidente della Camera Pierluigi Castagnetti, della Margherita, perchè «non è necessario essere cattolici per affermare la sacralità della vita e dunque la sua indisponibilità per chiunque, a partire dal soggetto titolare sino ai medici, e ancor meno lo Stato».

Gli fa eco il leader della Quercia Fassino: «Per la delicatezza del tema» è opportuno, dice, evitare «irrigidimenti ideologici e presunzioni di certezza».

Intenzioni a parte, ieri a chiarire la posizione dei cattolici è stata proprio «Scienza e Vita» che ha espresso «la propria contrarietà a qualsiasi forma di eutanasia» ma anche all'accanimento terapeutico: una precisazione in cui molti leggono un' apertura al testamento biologico. E oggi è convocato, in serata, un incontro dell'intergruppo parlamentare «Persona e Bene Comune», in cui si potrebbe affrontare la questione, cercando una linea il più possibile unitaria.

«Il nostro è uno Stato laico, e quindi le ragioni delle Religioni non devono influenzare una decisione come quella sull'eutanasia»: lo ha detto ieri il Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Riccardo Illy.

«Ovviamente - ha aggiunto Illy - ciascuna delle Chiese che sono presenti nel nostro Paese dirà la sua, ma questo è un problema tra quella Chiesa e i propri fedeli, non fra essa e lo Stato. È chiaro anche che ogni parlamentare ha la sua coscienza, in rapporto o meno con la propria fede, e deciderà in base a questo». «Mi sembra però che il tentativo sia quello di chiudere il dibattito per motivi che sono collegati alla questione religiosa, e questo - ha concluso - non è ammissibile».

La gita per festeggiare il rientro di un parente dall'estero si trasforma in tragedia. Il mezzo ha affrontato ad alta velocità una tortuosa strada di montagna

Ecuador, pullman precipita in un burrone: 47 morti

QUITO I festeggiamenti organizzati da alcune famiglie ecuadoriane per il ritorno dalla Spagna di un parente emigrato tempo fa si sono chiusi tragicamente quando l'autobus noleggiato per l'occasione è finito in un precipizio non lontano da Quito con un bilancio di almeno 47 morti, tra cui 17 bambini.

La tragedia, che è avvenuta domenica su una tortuosa strada di montagna fra le località di Pifo e Papallacta, ha causato anche il ferimento grave di altri cinque minori, ricoverati in un ospedale della capitale. Appresa la notizia, il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha inviato al collega ecuadoriano Alfredo Palacio un messaggio di cordoglio in cui si è detto «profondamente addolorato per il tragico incidente avvenuto in Ecuador, un Paese cui l'Italia è legata da sinceri sentimenti di solidarietà ed amicizia». Secondo le autorità locali, le vittime erano legate fra loro da vincoli di parentela - soprattutto delle famiglie Ona, Suntaxi e Caiza - e viaggiavano a bordo di un autobus che al momento dell'incidente rientrava a Quito dopo una gita alle terme di Papallacta, una delle più attrattive mete turistiche ecuadoriane. La polizia ha reso noto che il veicolo, che viaggiava a forte velocità, è slittato al momento di affrontare una curva pericolosa ed è caduto nel burrone provocando la morte sul colpo degli occupanti, quasi tutti schiacciati dal tetto del bus e rimasti incastrati tra le lamiere.

Prime cure a un bambino ferito

MESSICO

Avvertimento Usa ai turisti: insicuro lo Stato di Oaxaca

CITTÀ DEL MESSICO L'ambasciata degli Stati Uniti a Città del Messico ha raccomandato ieri ai cittadini statunitensi di mantenere «ogni tipo di precauzione e di riserva» prima di recarsi ad Oaxaca, capoluogo dell'omonimo Stato, per l'esistenza di un importante focolaio di tensione e violenza, che ha già causato morti per mano delle forze dell'ordine.

Dal 22 maggio, in effetti, è in corso una vasta protesta di tutto il corpo insegnante, che sollecita miglioramenti salariali e che, con il passare delle settimane e l'acuirsi del conflitto, ha ottenuto la solidarietà di altri settori sociali, fra cui la combattiva Assemblea popolare del popolo di Oaxaca (Appo). Lo scontro fra i manifestanti e le autorità locali è via via cresciuto di intensità, con marce, barricate e perfino scontri a fuoco, come quello avvenuto domenica durante il quale un gruppo di persone in abiti civili, secondo testimoni agenti in borghese, ha aperto il fuoco contro dimostranti che assediavano il governatore Ulises Ruiz Ortiz, di cui chiedevano le dimissioni, nell'Hotel Camino Real. Lo stesso Ruiz ha ingiunto il corpo insegnante a riprendere ieri le lezioni ma la sua richiesta, segnalano i media, è rimasta inascoltata.

IN BREVE

Congresso dei laburisti britannici

Brown elogia Blair e si candida alla successione

LONDRA Tony Blair è stato uno dei migliori premier della storia britannica e io intendo seguire le sue orme, se me ne darete la possibilità: Gordon Brown ha celebrato i successi di Blair come primo punto del suo discorso al congresso laburista di Manchester, intervento «da premier» che apre la sua corsa alla successione dello stesso Blair. Un discorso fortemente proiettato al futuro, chiuso da una standing ovation di quasi 3 minuti (in precedenza c'erano stati 41 applausi a scena aperta), in cui c'è stato un solo accenno esplicito alle sue aspirazioni da primo ministro.

Gordon Brown

Afghanistan, elicottero fa scoppiare mine: vittime

LONDRA Un elicottero dell'aviazione britannica (Raf) chiamato in soccorso di una pattuglia bloccata in un campo minato in Afghanistan ha provocato l'esplosione di alcune mine per il violento spostamento d'aria causato dalle pale: un militare morto, cinque feriti dei quali tre hanno perso le gambe. In Nepal è precipitato un elicottero con sette membri del Wwf.

Austria, alla vigilia del voto un ministro lascia Haider

VIENNA Colpo di scena ieri nella campagna elettorale in Austria e sei giorni dalle politiche: Karin Gastinger, ministro della Giustizia nel governo federale, ha abbandonato il suo partito Bzoe (Lega per il futuro dell'Austria), la nuova formazione fondata da Jörg Haider, da lei accusato di perseguire una politica di stranieri xenofoba.

---

†

Il 22 settembre, è mancato

Roberto Ricciardiello

Ne danno il triste annuncio il fratello GIANNI, i familiari e gli affezionati amici che lo hanno seguito nella sua malattia.

I funerali si svolgeranno mercoledì alle ore 12.40 dalla cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 settembre 2006

Ciao

Roberto

ti ricorderemo sempre:
- ANTONELLA, FABIO, FEDERICA, MARINA e DINA.

Trieste, 26 settembre 2006

Partecipano al lutto:
- tutti i colleghi delle vendite di sede
- DOMENICO BARILE, GIANCARLO COSTANTINO, MONICA FERRARIS, MAURO GRAZIANO, ALESSANDRO TINELLI, ALIDA MERLINI, SIMONE STIVAL, FABIO SCRINZI, ALESSANDRO FURLANI, FEDERICO POZZOLI, NICOLA DI NARDO, GIANNI GIUSTI, MARIO VISCHETTI, GIUSEPPE MARIOLI, TOMMASO MINOTTI, BENEDETTA ALESSANDRINI, ANDREA CAROLI, MASSIMO DI NATALE, ARTURO CASTAGNA, MARCO MARANGOLO, EMANUELE CORAGGIOSO, MAURIZIO SORIANO, GIANCARLO SCARINGELLA, MASSIMO NICASTRI, DOMENICO LORUSSO, VALERIO ROTONDO, GIUSEPPE D'AMICO, PASQUALE BRUNO, ENRICO SORRENTINO, SALVO RUSSO, PASQUALE BARRECA, PIETRO FRONGIA, GIANNI LIMATOLA, MARIO GALLINA, MARIO GIUFFRIDA, ANDREA CANTELLI, NICOLA SORRENTINO, MICHELE BIASINI, GIULIO SERRA, NICOLO' RAVERDINO, PIETRO MURRO e tutti i tuoi colleghi della sede di Milano

Milano, 26 settembre 2006

Ciao

Roberto

amico e collega di tanti anni vissuti insieme.
Tutti noi di Unilever Italia divisione HPC ti ricorderemo sempre e ti porteremo con affetto nel nostro cuore.

Milano, 26 settembre 2006

Ti vogliamo bene

Ricci

e resterai sempre nei nostri cuori:
- GUIDO e TIZIANA ASSERETO
- LORIS e CARLA COK
- MARIO e MARA COSTA
- MAURIZIO e SERENA DE VANNA
- ENZO e BETTI GIOVANNINI
- GRAZIANO e SERENA GARBUIO
- GIANFRANCO, MAGDA, e XENIA, GRAZIANO
- ALBERTO TIBERINI e PAOLA KISS
- MARIAGRAZIA e DANIELE PASSAFIUME
- PIERO e ADA PERSOGLIA
- GIORGIO e LAURA PERTOLDI
- ENRICO e MARIA CHIARA POBEGA
- PAOLA POLON
- GUIDO e GABRIA RENDI
- UGO e BRUNA ROSENHOLZ
- ROBERTO e ROSANNA ROSINI
- ENRICO e ROSSELLA SOMMER
- GLAUCO e TERESA SAVI
- SANDRO SERVADEI
- PIERO e ROSSANA VIDALI
- ENZO e BIANCA VOGNA
- GIORGIO ZANETTI
- FABIO ZIBERNA
- l'amica LAURA

Trieste, 26 settembre 2006

Ciao

Roberto

caro amico ci mancherai.
- ALIGI e MARIOLINA
- LIVIO e ALESSIA

Trieste, 26 settembre 2006

La Società Alpina delle Giulie e la Commissione Grotte "E. Boegan" si associano al lutto della famiglia per la prematura perdita del socio

Roberto Ricciardiello

Trieste, 26 settembre 2006

Ciao

Roberto

amico di tante gite:
- FRANCO e MAURO

Trieste, 26 settembre 2006

†

Ci ha lasciato serenamente l'adorata

Antonia Coslovich ved. Benvegnù

Lo annunciano la figlia GIULIANA, i nipoti BETTY con MORENO e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento alla cugina ELDA.
I funerali si svolgeranno giovedì 28 settembre alle ore 10.40 nella cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 settembre 2006

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Maria Crusiz ved. Krebs

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il fratello FAUSTO con MARIA VITTORIA.

Trieste, 26 settembre 2006

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Anna Tomažič ved. Čok

ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 26 settembre 2006

VI ANNIVERSARIO

DOTTOR

Roberto Rovis

L'ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE ricorda con affetto e gratitudine il proprio Consigliere.

Trieste, 26 settembre 2006

†

Ci ha lasciati improvvisamente, ma sentiremo sempre la sua presenza,

Maria Pia Leban in Favretto

moglie, mamma e nonna stupenda

Lo annunciano con infinito dolore il marito BORTOLO, i figli MICHELE e ANDREA con FRANCESCA e FEDERICO, le sorelle MARA e VALNEA con i familiari di Trieste, Muggia e Milano, i consuoceri ALFI e GIOSI, i cognati GILBERTO e GIULIANA con figlia e genero, e tutti i parenti.
Ringraziamo sentitamente i medici e il personale del 118 e del Servizio di Anestesia e Rianimazione di Cattinara, che hanno soccorso e assistito la nostra cara con tanta sollecitudine e con squisite disponibilità e competenza, nonché quanti ci sono già stati vicini nei giorni scorsi e lo saranno prossimamente.
I funerali avranno luogo mercoledì 27 settembre alle ore 9 in via Costalunga, con la S. Messa nella chiesa del Cimitero.

Trieste, 26 settembre 2006

Partecipano commossi BERTO e NORMA DELBEN con i familiari.

Trieste, 26 settembre 2006

Partecipano LORIANA, MICHAELA, GIOVANNI e famiglie.

Trieste, 26 settembre 2006

Paretcipano al dolore:
- la famiglia LA VALLE e i dipendenti della M.E.S.

Trieste, 26 settembre 2006

EZIO e SILVIA partecipano con affetto al dolore di MICHELE, ANDREA e famiglia.

Trieste, 26 settembre 2006

IV ANNIVERSARIO

Nell'anniversario della sua scomparsa CESARE, BARBARA, MARGHERITA, LIVIO, nipoti, parenti, amici ricordano la dolcissima

Adelina Lampe

Trieste, 26 settembre 2006

†

Si è spenta serenamente nell'abbraccio dei suoi cari

Francesca Kos ved. Zeriali

Ne danno il triste annuncio i figli EDI con SUSANNA e SONIA con FRANCO, i nipoti CRISTINA e FRANCESCO e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 27 settembre alle ore 12.30 dalla Cappella di via Costalunga direttamente alla Chiesa di S.Martino a Dolina dove verrà celebrata la S.Messa alle ore 13.30.

Dolina, 26 settembre 2006

Ciao

Nonna

- CRISTINA e FRANCESCO

Dolina, 26 settembre 2006

Si associano al dolore per la scomparsa della

ZIA

Francesca

ROMANO, GERMINO, MAURO e ANGELA.

Dolina, 26 settembre 2006

Partecipo con la famiglia alla perdita di

Carlo Sciarrelli

Architetto Navale e molto altro
genialità unica, insostituibile

R.P.

Trieste, 26 settembre 2006

Giovanni Fenzi

quanti sorrisi, quanto amore ci ha regalato, ti abbracciamo forteforte i bimbi della Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin e Ariella.

Trieste, 26 settembre 2006

XII ANNIVERSARIO

Aurelio Serli

Sei sempre nei nostri pensieri, ci manchi tanto

I tuoi cari

Trieste, 26 settembre 2006

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Rodolfo Pilastro

Ne danno il triste annuncio la moglie ADELMA, il figlio GIORGIO con BERTILLA, i nipoti FRANCESCO e GIOVANNI.
I funerali si svolgeranno giovedì 28 settembre alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Maniagolibero, 26 settembre 2006

Uniti nel dolore:
- i cognati GUIDO e AGNESE, LUCIANO, VILMA e nipoti

Trieste, 26 settembre 2006

†

Ci ha lasciati improvvisamente, il nostro amato

Stefano Perger

Lo annunciano la moglie CARMELA, i figli con le rispettive famiglie e parenti tutti.
Le esequie si svolgeranno mercoledì 27, alle ore 10.20, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 settembre 2006

Nonnino nostro, ci mancherai tanto. Per noi eri come un papà, ti ameremo per sempre.
STEFANO, KINOU ed ALEX.

Trieste, 26 settembre 2006

†

"Non piangete la mia assenza, sentitemi vicino e parlatemi ancora.
Io vi amerò dal Cielo come vi ho amato sulla terra".

Dopo breve malattia si è spenta serenamente

Ezia Fiorencis ved. Maddaleni

Ne danno il triste annuncio il figlio GIULIANO con GIANNA, la nuora MARINA con gli adorati nipoti FABIO e NICOLETTA, la consuocera IRMA.
Un sentito ringraziamento a tutto il personale della Casa Verde.
I funerali si svolgeranno giovedì 28 settembre alle ore 13.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 settembre 2006

†

Si è spenta serenamente

Lidia Lonzar

A tumulazione avvenuta lo annunciano il figlio ROBERTO con LAURA unitamente ai parenti tutti.
Un sentito ringraziamento a quanti ci sono stati vicini.

Trieste, 26 settembre 2006

Vicini con tutto il nostro affetto:
- la sorella MARUCCI, ADRIANA con LIVIO, FULVIA con VERONICA e MARIA SILVIA

Trieste, 26 settembre 2006

†

Ci ha lasciati

Benedetta Biloslavo ved. Derin

Lo annunciano i figli BIANCA, BRUNA, ANITA e GIOVANNI con i generi e la nuora, i nipoti, la sorella, le cognate e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno giovedì 28 settembre alle ore 9 nella chiesa del Cimitero.

Non fiori ma elargizioni pro casa di riposo Brioni di Muggia

Trieste, 26 settembre 2006

Partecipa MARIELLA e famiglia.

Trieste, 26 settembre 2006

Dopo breve malattia, si è spenta la nostra cara cugina

Annamaria Principi (Nucci)

Lo annunciano con tristezza tutta la famiglia CESANA ed i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno oggi 26 settembre alle ore 14.30 presso il Cimitero Ebraico di via della Pace.

Trieste, 26 settembre 2006

Addolorati si uniscono:
- NORA MIRIAM ANNA
- PEPPE e FELICE

Trieste, 26 settembre 2006

Partecipano al lutto
- FIORELLA e GRAZIA

Trieste, 26 settembre 2006

ECONOMIA

E-mail: economia@ilpiccolo.it

I conti della concessionaria che gestisce il tratto autostradale Trieste-Venezia sono stati approvati ieri dal consiglio di amministrazione

Autovie Venete, balzo dei ricavi (+7,5%)

L'ad Del Fabbro: «Traffico in costante aumento. È sempre più necessaria la terza corsia»

UDINE Autovie Venete «si consegna» a Friulia Holding in ottima salute. I ricavi del traffico autostradale entrati nel 2005 nelle casse della società concessionaria della Trieste-Venezia sono aumentati del 7,5%, passando da 52,6 milioni di euro a 56,6, derivanti per l'1,7% dall'aumento delle tariffe e per il 4,5% dall'aumento del flusso di traffico, oltre che, nella misura dell'1,11%, da una serie di altri fattori, tra i quali l'aumento percentuale del traffico pesante, giunto a rappresentare il 30% del totale. I dati principali relativi allo scorso esercizio sono stati esaminati ieri dal consiglio di amministrazione della società, a Palmanova. L'assemblea della società, che dovrà anche provvedere al rinnovo del consiglio di amministrazione, è stata convocata per il 26 ottobre.

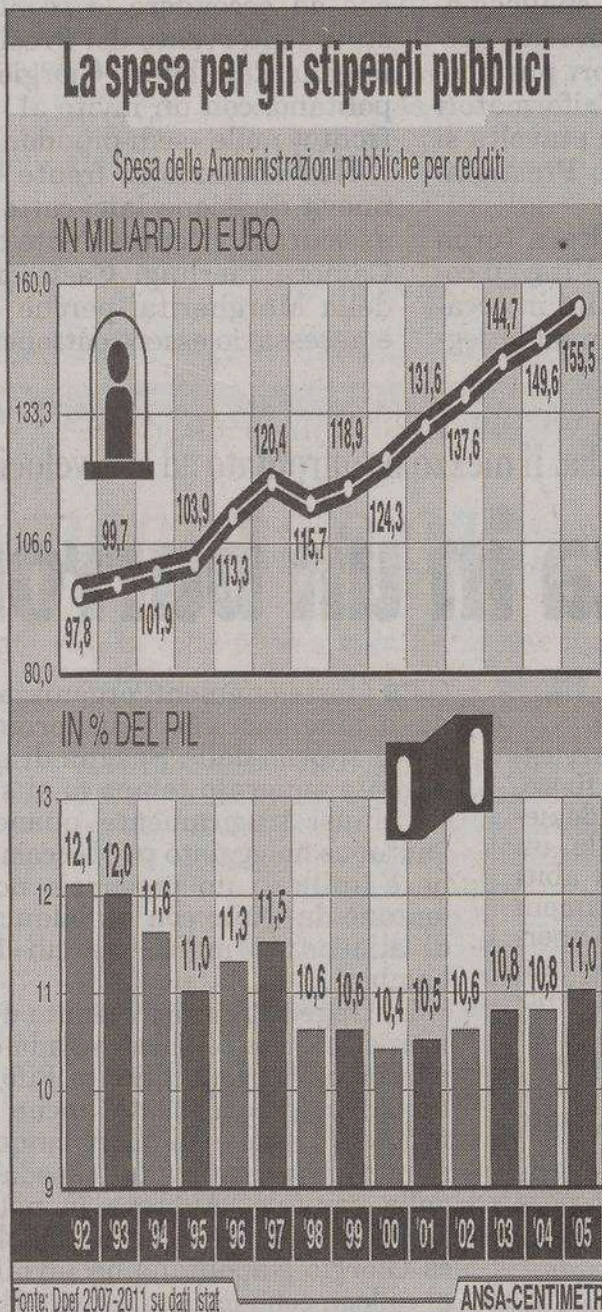
I NUMERI I ricavi, che derivano da un aumento del traffico, passano dai 52 milioni e 662 mila euro del 2005 (sempre riferiti al primo semestre) ai 56 milioni milioni 580 mila euro. «Di questo 7,5% - ha chiarito l'amministratore delegato nonché vicepresidente, Pietro Del Fabbro – l'1,7% deriva dall'incremento, peraltro già programmato e comunque inferiore al tasso di inflazione, delle tariffe, il 4,5% dall'aumento del flusso di traffico e il restante 1,11 da un mix di fattori, fra i quali il più significativo è senza dubbio uno spostamento del traffico da leggero a pesante».

Va infatti tenuto conto che il traffico pesante rappresenta ormai il 30 per cento del flusso veicolare delle autostrade friulane comportando un impegno importante – promosso proprio dal cda uscente – sul fronte della sicurezza stradale. Sicurezza significa anche terza corsia: «L'incidenza del traffico pesante è notevole – ha sottolineato Del Fabbro - e rende sempre più improcastinabile la realizzazione della terza corsia».

Di terza corsia e dei problemi ancora da risolvere si parlerà probabilmente domani nell'incontro tra la Regione e il Ministro Antonio Di Pietro al quale è invitata anche Autovie. Minimo l'incremento dei costi gestionali passati dai 16 milioni e 270 mila euro del 2005 ai 16 milioni e 505 mila euro del 2006 «un risultato – ha fatto notare Del Fabbro – particolarmente significativo in quanto sta a indicare che a una quasi parità di costi, Autovie ha gestito un flusso di traffico maggiore».

PERSONALE. In linea con il budget il costo del personale, nonostante il rinnovo del contratto nazionale e l'applicazione dell'integrativo.

A fronte di una previsione di spesa pari a 15 milioni e 984 mila euro, infatti, questa voce, nei primi sei mesi del 2006 ha impegnato 15 milioni 999 mila euro, nonostante il rinnovo del Contratto nazionale e l'applicazione dell'integrativo. Il valore aggiunto passa dal 70,8% al 73,2%, mentre il margine operativo lordo da 25 milioni e 359 mila euro sale a 29 milioni 268 mila euro con un incremento percentuale del 2,3%.

I RISULTATI Fra gli eventi più significativi di quest'ultimo semestre, Del Fabbro ha ricordato l'incorporazione della controllata Autovie Servizi Spa, a seguito della quale sono entrate a far parte direttamente del portafoglio delle partecipazioni della Concessionaria, le società Interporto Alpe Adria di Cervignano del Friuli spa, Gestione interporto Cervignano srl in liquidazione, Gestione Autoporto di Pontebba srl in liquidazione, Bazzera srl e Termina Intermodale di Trieste – Fernetti spa, società per le quali è stato definito un progetto organico di potenziamento e integrazione delle diverse attività.

L'amministratore delegato o ha anche messo in rilievo l'impegno profuso per la conclusione dei lavoro del lotto 28 della A28 e gli interventi tuttora in corso connessi al piano investimenti.

IL NUOVO CDA Il bilancio dovrà essere approvato dall'assemblea dei soci che è stata convocata per il 26 ottobre a Trieste (ore 15.30 in via Locchi) e che avrà l'importante compito di determinare il nuovo consiglio di amministrazione.

Se per quel che riguarda i componenti del cda non dovrebbero esserci grandi cambiamenti – la maggior parte va verso la riconferma – resta aperta la partita del presidente. Dopo l'uscita anticipata di Aldo Burello si sono fatti molti nomi e ad occuparsene in prima persona, per conto del presidente Illy, è l'assessore Lodovico Sonego. Tra i tanti nomi che circolano in questo periodo si fanno anche quelli di manager internazionali, ma dalla giunta non arrivano conferme.

Martina Milia

La spesa per gli stipendi pubblici

Spesa delle Amministrazioni pubbliche per redditi

IN MILIARDI DI EURO

IN % DEL PIL

Fonte: Dpef 2007-2011 su dati Istat — ANSA-CENTIMETRI

Budin, prima missione in Messico: «Puntare sulle biotecnologie»

TRIESTE È stato il Messico il paese che il sottosegretario al Commercio Internazionale, Milos Budin ha scelto per la sua prima missione ufficiale all'estero. L'occasione è stata la Fiera Internazionale Biotech a Monterrey che ha visto la partecipazione di numerose imprese italiane del settore. Ed è proprio durante la manifestazione che l'Istituto per il Commercio Estero ha organizzato un padiglione e una tavola rotonda finalizzata a discutere le opportunità di collaborazione nel settore delle biotecnologie tra Italia e Messico. La visita ha costituito anche l'occasione per approfondire lo stato delle relazioni economico-commerciali bilaterali, con un primo importante risultato.

Il Messico, con un Pil di 700 miliardi di dollari contende, infatti, al Brasile il primato quale partner commerciale latino-americano, e fa registrare, ormai quasi da un decennio, un saldo costantemente positivo per l'Italia. Le nostre esportazioni in continua, significativa crescita sono costituite per circa i due terzi del loro valore da macchinari e loro parti e sono prevalentemente destinate alla produzione locale di beni che poi sono riesportati in particolare verso il mercato statunitense.

«Questa consolidata triangolazione commercial-produttiva offre opportunità d'investimento che le nostre imprese hanno già colto con ottimi risultati ma che potrebbero e dovrebbero essere sviluppate ulteriormente soprattutto nelle produzioni a medio-alto contenuto tecnologico» ha detto Budin in occasione dell'incontro con il Governatore dello Stato del Nuevo Leon, polo produttivo che sta vivendo un dinamico trend di sviluppo industriale. L'obiettivo dell'Italia infatti è chiaro: il Messico si sta trasformando progressivamente in un hub anche per esportare negli Stati Uniti.

Fino al 22 ottobre

Acciaio fra arte e industria: rassegna a Udine

UDINE Opere d'arte in acciaio allestite nelle piazze e nei parchi della città di Udine. E quattro percorsi espositivi all'interno della chiesa di San Francesco per conoscere i saperi, la ricerca e il futuro delle aziende metallurgiche friulane. È la mostra «Acciaio Domani», aperta fino a domenica 22 ottobre, allestita proprio per comunicare le intenzioni strategiche del settore. Partendo dalla sua storia, affrontandone le evoluzioni tecnologiche e produttive e anticipando quello che potrà essere il futuro dell'acciaio.

La rassegna-evento dedicata all'industria friulana dell'acciaio è promossa da un Comitato, costituito all'interno dell'Associazione degli Industriali di Udine, composto dai rappresentanti dei maggiori gruppi operanti nel comparto dell'acciaio in Friuli: Acciaieria Fonderia Cividale, Danieli Officine Meccaniche e Ferriere Nord. Il catalogo della mostra (Acciaio domani – saperi, ricerca, futuro – Silvana Editoriale), è ricco di splendide fotografie che trasmettono il potente fascino della lavorazione siderurgica ed è impreziosito da numerosi scritti che esplorano il tema acciaio in tutti i suoi molteplici aspetti. Si va dall'introduzione filosofica di Maurizio Vitta, («L'industria del profondo»), agli scritti di Tarcisio Mizzau, Loris Bianco, Fabio Mian, Roberto Zucchini e altri.

c.t.p

Si attende solo il via libera dall'azionista Fintecna (100% del Tesoro) che detiene il 98,8% del capitale

Fincantieri: «La Borsa strada obbligata»

Bono: «Abbiamo le carte in regola». Possibile svolta in autunno

di **Giulio Garau**

TRIESTE Un debutto in borsa come unica via per reperire nuove risorse, private s'intende (gli aiuti pubblici sono finiti) per consolidare lo sviluppo con nuovi investimenti, rafforzare i business tradizionali e per lanciare una strategia di crescita sui business in nuovi settori del mercato.

Scelta naturale quella della quotazione per la Fincantieri che da un anno, e dopo una serie di bilanci in nero (ben 7 di seguito), utili e distribuzione di dividendi (nel 2005 il fatturato era di 2,3 miliardi di euro e gli utili 51,1 milioni), vede «maturate» le condizioni per un passo del genere ma che attende ora soltanto il via libera dall'azionista unico, la Fintecna (100% del Tesoro) che detiene il 98,8% delle azioni, per un tuffo nel mercato dei capitali. Una decisione politica più ancora che economica da parte del governo che ora, soprattutto dopo la recente audizione dei sindacati alla commissione Trasporti della Camera la scorsa settimana, sta riscaldando l'atmosfera che è già di forte attesa. Si parla infatti sempre più insistentemente di un «autunno caldo» per l'azienda in termini di futuro e dell'ormai imminente esame da parte del ministro dell'Economia del dossier privatizzazione che vede Fincantieri in prima fila tra le società pronte all'ingresso del capitale privato.

La Fiom-Cgil ha espresso contrarietà denunciando il rischio di una «cartolarizzazione», ma anche Fim-Cisl e Uilm-Uil hanno evidenziato forti preoccupazioni chiedendo la garanzia che il pacchetto di maggioranza resti in mano pubblica. Le organizzazioni dei lavoratori chiedono la possibilità del ricorso a una golden share pubblica e temono nuovi «casi Telecom» o ancor peggio il rischio di un'operazione che punti solo a «fare cassa».

«L'Azienda ha i fondamentali in regola, un percorso che porti alla quotazione in Borsa sarebbe il modo per supportare ulteriormente una strategia di crescita e consolidamento dei business esistenti e di quelli nuovi. Ma la decisione spetta all'azionista» ha ribadito recentemente lo stesso ad di Fincantieri, Giuseppe Bono. E che forse sarà ripetuto non tanto in occasione della nuova vetrina per la Fincantieri che si apre in questi giorni ad Amburgo (fiera specializzata dedicata alla cantieristica e alle aziende di fornitura) quanto in occasione dell'audizione dell'azienda che è stata chiamata alla Camera dalla Commissione Trasporti, il 18 ottobre.

Nessuno parla apertamente di valore dell'azienda, i rumors fanno ballare cifre che vanno da 1 a 1,3 miliardi di euro, quello che è certo è che per accompagnare Fincantieri in questa complessa operazione pare si siano fatti avanti candidati di primo livello tra le banche di affari come la Deutsche Bank, la J.P. Morgan, Citigroup e la stessa San Paolo Imi. Segnali che fanno pensare a scelte ormai prossime da parte del governo Prodi e che movimenteranno il mercato.

Dipenderà comunque da altre priorità (tra queste una è l'Alitalia, ma c'è anche la Finanziaria) ma quello che è certo, in caso di quotazione, è che non si potrà ipotizzare una golden-share pubblica quanto piuttosto pacchetti di azioni che garantiscano una «prerogativa di controllo». Sul mercato infatti potrebbe essere collocato il 50-70% del gruppo cantieristico. Un tuffo «naturale» quello di Fincantieri a caccia di nuovi capitali per crescere che in realtà, secondo gli osservatori, sarà ineluttabile, com'è accaduto per Finmeccanica. L'operazione di quotazione in Borsa era stata avviata proprio da Bono.

Le reazioni dopo la proposta lanciata dalla Regione

Energia: gruppi di acquisto in Fvg: pronti sindacati e consumatori

TRIESTE Dopo il via libera della Regione ai «gruppi d'acquisto» sul mercato dell'energia, per crearne i primi in regione, Federconsumatori si è subito mossa per capire le possibilità aperte dal decreto legge. Edo Billa, presidente regionale dell'associazione, accoglie «molto positivamente» l'iniziativa: «La Federconsumatori sta svolgendo proprio in questi giorni uno studio su esperienze simili portate avanti in altri paesi europei, in particolare in Germania, dove i gruppi di acquisto di energia esistono già».

«Il prossimo anno la liberalizzazione dell'elettricità si sommerà a quella del gas, e crediamo sia un'opportunità da non perdere – spiega Billa. Se infatti in quello dell'energia i costi sono comunque già adesso contenuti, in quello del gas pensiamo che si potranno raggiungere risparmi notevoli".

Anche da parte dei sindacati il giudizio è positivo sull'iniziativa intrapresa dalla Regione, ma c'è anche una certa cautela a mettersi in gioco. La più disposta pare essere la Cisl. «Prima di sbilanciarci vogliamo capire nel dettaglio il ddl – afferma il segretario regionale Paolo Moro – poi vedremo se e in che modo mettere in piedi un gruppo di acquisto. In linea di massima direi che la cosa è fattibile, anche se l'idea di creare un gruppo di acquisto direttamente gestito dalla Csil deve essere ponderata attentamente. Non escludiamo però l'idea di creare un gruppo comune, magari assieme ad altri soggetti sindacali e di tutela dei consumatori». Per il segretario regionale della Cgil Ruben Colussi «è necessaria una valutazione tecnica. Dobbiamo infatti discutere con i nostri iscritti se sia opportuno che un sindacato come la Cgil prenda parte ad un'iniziativa che è comunque di carattere economico».

Dello stesso parere è Luca Visentini (Uil), che vede però per la partecipazione sindacale un coordinamento «con le associazioni a tutela dei consumatori a noi collegate». Per quanto riguarda il campo di azione, non c'è invece dubbio: la prima scelta cade sul settore del gas.

Elena Orsi

CONTRATTO

Giornalisti: la Fieg non tratta Fnsi: posizione incomprensibile

ROMA La Fieg dice no alla ripresa delle trattative per il contratto dei giornalisti. Il sindacato dei giornalisti risponde che è pronto a riprendere le trattative. Questo alla vigilia del primo pacchetto di scioperi (venerdì e sabato) decisi dalla Fnsi. La Fieg spiega di aver illustrato al ministro Damiano «le ragioni per cui non ritiene di accogliere l'invito del Governo a riprendere le trattative con la Fnsi». «La flessibilità e il costo del lavoro», scrive la Fieg, «sono elementi essenziali di qualsiasi nuova strategia di settore. A fronte di ciò la Federazione dei giornalisti ha presentato 77 rivendicazioni salariali e normative e le ha sostenute con 12 giorni di sciopero. In queste condizioni gli editori rispettano il contratto giornalistico scaduto, i cui automatismi retributivi superano largamente gli effetti dell'inflazione, e giudicano che non sussistano le condizioni di base per negoziare un nuovo contratto». La Fnsi ha definito, quella della Fieg, «una posizione incomprensibile e brutale». «Il Sindacato dei Giornalisti», sostiene il segretario generale Serventi Longhi, «ha legittimamente presentato una piattaforma rivendicativa con richieste salariali e normative. La Fieg ha a sua volta presentato una piattaforma contenente 45 proposte peggiorative del contratto. Rispondiamo con gli scioperi», ma la Fnsi «dice sì alla ripresa delle trattative ed é disposta a partecipare a un tavolo convocato dal Ministro».

DALLA PRIMA PAGINA

Energia, sfida per Trieste

Questa necessità, che riguarda una situazione pregressa, alla quale si deve ovviare a livello nazionale, sembra includere automaticamente, come dovere locale, l'accettazione dei due progetti di rigassificatori per Trieste. Solo opinioni dunque, e discordi, fra opinione popolare e parte dell'opinione "politica", buio ufficiale sulla situazione nazionale per il mercato del gas, nessuno studio valido come contraddittorio tecnico sui progetti. Tutti i dati numerici disponibili dimostrano che le quantità di gas, le dimensioni degli impianti, la loro localizzazione nel golfo e nel porto di Trieste presentano un impatto multi-valente (rischi di sicurezza, impatto sull'ambiente marino, interferenza con la disponibilità di spazi e con le regole del traffico portuale). Scartiamo con decisione la possibilità che si possa accettare come unico percorso per accelerare una decisione autoritaria, il metodo dell'esclusione del contraddittore: un metodo che fa parte di un passato, che abbiamo, per nostra fortuna, ormai dimenticato da tempo.

La Regione Fvg ha invece adottato in una simile occasione, nel 1990, lo strumento di uno studio tecnico : l' "Analisi dei rischi per Trieste nell' industria e nei servizi". È stato da questo studio che è emersa, e che poi è stata inserita nella Valutazione di impatto ambientale, la gravità dei rischi di movimentazione del Gpl sia via terra, in corrispondenza del bivio ad H (questo rilievo ha costretto al completamento della superstrada in galleria) sia via mare, per le manovre nel golfo di Muggia.

Quando il problema è nazionale l'ente che interviene per lo studio può essere nazionale. Il Congresso degli Stati Uniti, ad esempio, dispone di un suo "Servizio di ricerca". In considerazione della proliferazione di progetti di rigassificatori (per le stesse ragioni che muovono anche l'Italia) questo servizio ha prodotto un Rapporto sul problema della localizzazione, sicurezza e relativa regolamentazione dei terminali di importazione del gas naturale liquefatto. Partendo dai rischi, il rapporto sviluppa considerazioni e suggerimenti sulla localizzazione, la sicurezza contro il fuoco e il terrorismo, la sicurezza attraverso la cosiddetta *exclusion zone*, l'eventuale divieto di terminali *onshore*.

Almeno su ognuno di questi punti i consiglieri e gli assessori delle comunità coinvolte non possono prendersi la responsabilità di ignorare la regolamentazione nei Paesi piu avanzati. Ma vi è di più, è facile dimostrare quali conseguenze importanti sull' avvenire di Trieste il progetto rigassificatori avrà, se realizzato. Jared Diamond ha illustrato i meccanismi attraverso i quali una comunità può, inconsciamente, scegliere di morire o vivere. Tutto dipende dalla coerenza delle scelte dei cittadini sul loro avvenire, cioè sui compiti che hanno deciso di assumere insieme per determinati obiettivi del loro sviluppo. Trieste ha davanti a sé, per il suo sviluppo numerose alternative. Per realizzarle deve scegliere una strategia e fare scelte, con le quali deve coerentemente fare "sistema" per evitare il collasso sicuro. E poiché le risorse delle quali Trieste vive vengono oggi in troppo grande misura dall'esterno, le scelte e le strategie devono tener conto solo dei mezzi di cui la città dispone come risorse proprie e non da attività guidate da interessi estranei. Questo punto è illustrato dal destino dei nostri cantieri marittimi e della Ferriera.

Quando vengono meno le forze economiche e politiche; quando gli interessi industriali sono esterni alla città, questa non può difendersi. E sono a rischio, se non ci sarà uno slancio dell'economia e della cultura locale, anche le scelte fatte e da fare per l'Università, per i centri di ricerca, per il porto, per la valorizzazione della bellezza di Trieste nel turismo. Dovremmo allora individuare, non come ipotesi bensì sulla base di decisioni concrete, condivise e coerenti, una strategia per lo sviluppo della nostra città. È possibile individuare un meccanismo di "aggancio", della strategia di sviluppo della città all'attività dei rigassificatori come motore, (diciamo per i prossimi quarant'anni salvo complicazioni)? Se questo non fosse possibile o se non potessimo metterci d'accordo, le conseguenze negative dell'insediamento di rigassificatori (ingombro rischioso e incompatibile con lo sviluppo del porto, estraneo alla cultura triestina, incontrollabile sul piano economico) prevarrebbero certamente sui vantaggi economici di basso livello e di grande incertezza provenienti dalle tasse dei rigassificatori.

Giacomo Costa

professore emerito di Scienze chimiche nell'Università di Trieste

Innovazione: Friulia interviene a sostegno di «Genefinity»

TRIESTE Oggi alle ore 10 nella sede della finanziaria regionale Friulia sarà presentato l'intervento della finanziaria regionale nella società Genefinity. Una nuova iniziativa sul fronte delle aziende che investono in tecnologie e innovazione.

Saranno presenti il vicepresidente e amministratore Delegato di Friulia Federico Marescotti, l'amministratore delegato Michele Degrassi, e il Rettore Domenico Romeo.

Si tratta del primo intervento di sostegno allo start up di una società nata come spin off universitario nell'ambito del progetto per l'innovazione tecnologica e per la ricerca scientifica.

Finanziaria in dirittura: proroga in vista per il contributo di solidarietà delle pensioni d'oro. I sindacati da Tommaso Padoa-Schioppa

Prodi: la manovra resta a 30 miliardi

Confermato il taglio di 5 punti del cuneo fiscale. Saranno reintrodotti i ticket sanitari

ROMA La Finanziaria 2007 è confermata in 30 miliardi per consentire il piano di rientro del deficit in rapporto al Pil al 2,8% nel 2007. Lo ha confermato il presidente del Consiglio, Romano Prodi.

Ticket sanitari, cuneo fiscale, segnale forte per il Sud basato su fiscalità di vantaggio e infrastrutture (ma solo quelle già avviate). Finanziaria al serrate finale, il presidente del Consiglio incontra i capigruppo dell'Ulivo nelle commissioni del Senato, loro indicano priorità e lamentele settore per settore, lui ascolta per oltre due ore, poi risponde. Non dà cifre, uscendo conferma che «i grandi numeri non cambiano». A chi gli chiede delle pensioni risponde: «La parola non è stata pronunciata». Confermato il taglio di 5 punti del cuneo fiscale, che dovrà essere «meno selettivo possibile e riguardare la più ampia platea di aziende». Ma anche credito d'imposta, fiscalità di vantaggio per il Sud, guardia alta sul fronte dei tagli alla spesa e misure per lo sviluppo, individuando un indice di priorità e ferma restando la limitatezza delle risorse.

Il tema pensioni non è più un tabù nemmeno dalle parti di Rifondazione. Una finestra in meno, insomma, è una proposta che potrebbe essere digerita. Le tre finestre che restano verrebbero ridistribuite ogni 4 mesi. Proroga in vista (2-3 anni) per il contributo di solidarietà delle pensioni d'oro, ma il governo si aspetta dalla previdenza risparmi per almeno 2-3 miliardi, il che significa che deve essere alzata l'aliquota contributiva per i parasubordinati (almeno 3 punti percentuali).

All'orizzonte si profila la reintroduzione dei ticket sanitari, almeno per le prestazioni di pronto soccorso non urgenti. A sorpresa arriva un sì dalla Cisl: «Se riguarda gli alti redditi e alcune regioni può essere occasione di solidarietà», dice il segretario Raffaele Bonanni. I sindacati domenica sono stati ricevuti da Tommaso Padoa-Schioppa, ministro dell'Economia. Incontro informale con Guglielmo Epifani, Luigi Angeletti e Raffaele Bonanni, la prossima volta sarà giovedì (lo stesso giorno Prodi vedrà i capigruppo di Camera e Senato), a ridosso del varo della Finanziaria. Informale o no, dall'incontro esce la distanza abissale fra governo e sindacati almeno su un punto, il rinnovo dei contratti dei dipendenti pubblici. Per Cgil, Cisl e Uil servono fra i 3 miliardi e mezzo e i 4 miliardi, il governo è disposto a metterne in campo uno.

«Un'elemosina», dicono i sindacalisti. «Siamo favorevoli a rivedere il contratto del pubblico impiego - dice Bonanni - garantendo più mobilità e a calcare la mano sul salario legato alla produttività e al merito: abbiamo coraggio, ma se questo governo dovesse far mancare le poste per il contratto si aprirà un problema molto serio con i dipendenti pubblici».

Fra le misure il credito d'imposta e guardia alta sui tagli alla spesa

«Rigore ed equità, ma la prima parola è sviluppo», dice il presidente del consiglio, Romano Prodi, uscendo dall'incontro con i senatori. Il provvedimento chiave è «il cuneo fiscale, strumento di sviluppo, ma anche di equità». È qui Prodi si riferisce alla distribuzione del cuneo a una «platea che sia la più ampia possibile», ma anche alla destinazione ai lavoratori assunti a tempo indeterminato.

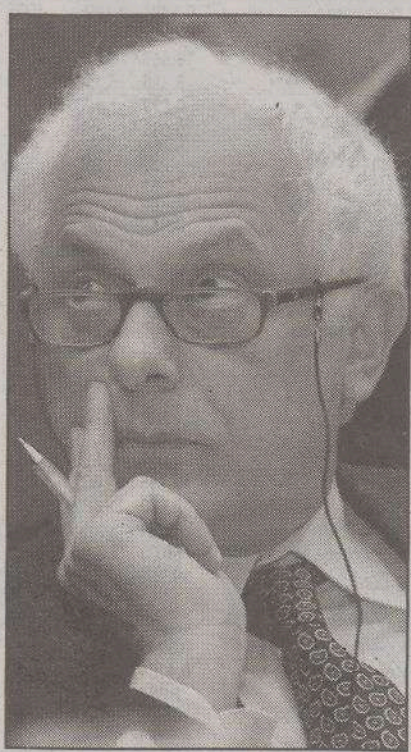
Con, per il Sud, una «fiscalità di vantaggio» resa possibile da nuove decisioni della Commissione europea. Rispondendo al presidente di Confindustria che chiede «non solo tagli, ma anche risorse per lo sviluppo, per gli investimenti», il presidente del consiglio aggiunge: «I tagli sono difficili, ma vanno fatti. La crescita deve essere il nostro primo obiettivo nel rispetto dei vincoli della Ue».

Alessandro Cecioni

Tommaso Padoa-Schioppa — Vincenzo Visco

La manovra 2007

RISPARMI DI SPESA 20 miliardi
NUOVE ENTRATE 10 miliardi
30 miliardi di euro utilizzabili per
16 miliardi correzione del deficit pubblico
interventi per sviluppo ed equità 14 miliardi

ANSA-CENTIMETRI

Nessun passo avanti nel confronto con i sindacati: solo un intervento dell'esecutivo potrà scongiurare la paralisi

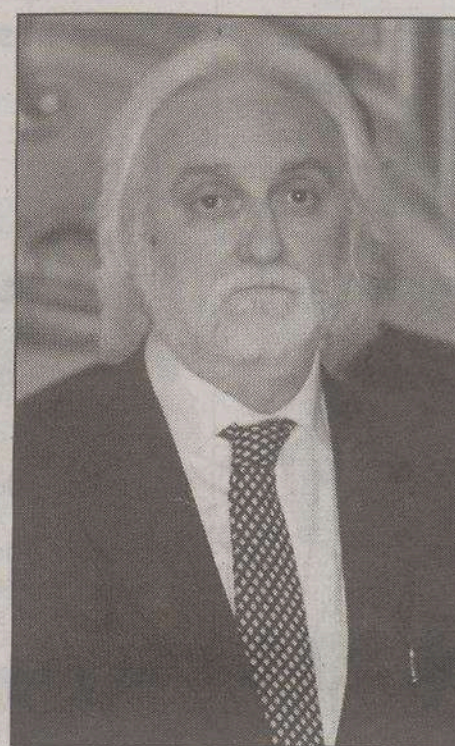
Alitalia, ancora scontro: voli difficili venerdì

ROMA Nessun passo avanti nel confronto fra Alitalia e sindacati. E dal governo ancora nessun segnale. Così, dopo la protesta del 18 settembre in Alitalia, resta confermato per venerdì prossimo, 29 settembre, lo sciopero nazionale di 24 ore di tutto il trasporto aereo. Un nuovo incontro andato a vuoto quello odierno fra azienda e organizzazioni dei lavoratori sulle procedure di cessione delle attività information technology. Dopo il confronto di venerdì scorso ciascuno è rimasto ancorato alla propria posizione.

Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti, Ugl e Sult hanno ribadito di revocare o sospendere le procedure e l'azienda ha ripetuto «no». Nuovo appuntamento, quindi, a domani quando la compagnia dovrebbe presentarsi con della nuova documentazione. Sinora, ha solo comunicato che intende mantenere il 51% in ciascuna delle due società in cui i partner al 49% sono Eds per l'Information technology e Accenture per i servizi amministrativi.

A meno di un intervento in extremis del governo, si prevede la paralisi dei cieli per venerdì prossimo (non aderisce la Uiltrasporti). E resta confermato anche lo sciopero del 9 ottobre di piloti e assistenti di volo di Anpac, Anpav e Avia che verte sulla loro esclusione dalla cabina di regia sui trasporti a palazzo Chigi riservata ai sindacati confederali. Il titolo Alitalia ieri ha incassato in Borsa un +1,54% ed ha chiuso a 0,8366 euro.

Il ministro ai Trasporti, Alessandro Bianchi, a poche ore dalla proclamazione della protesta mercoledì scorso, aveva detto che ci sarebbe stato tempo per scongiurarlo. Lo stop a cui partecipa anche l'Unione piloti, riguarderà tutto il trasporto aereo perché sì, «Alitalia è un pezzo importante del problema ma non è il solo - ha spiegato il segretario nazionale della Filt-Cgil Mauro Rossi - Il settore aereo sta trasformandosi in una giungla senza regole, il governo su questo deve pronunciarsi».

Essendo questo il clima in Alitalia, non sembra esserci possibilità di una marcia indietro rispetto alla protesta anche solo dei dipendenti della compagnia controllata al 49,9% dal Tesoro. Per l'Alitalia, ha detto il leader della Cisl Raffaele Bonanni, «il governo non solo deve spingere per un nuovo piano industriale, ma deve far sì che questo venga gestito da un nuovo management». Il leader sindacale sintetizzando la questione con una battuta: «è la solita vecchia storia: il vino nuovo in botti nuove».

Il ministro Bianchi

Un intervento «congiunto» su Malpensa è auspicabile nello stesso interesse di Alitalia, oltre che nell'interesse di tutto il Paese. È in questa ottica, dunque, che su Alitalia, secondo il presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni, è necessario un tavolo, «una iniziativa comune sulla valorizzazione di Malpensa». È quanto Formigoni ha ribadito parlando a Milano a margine della Festa della Margherita.

«Va chiarito l'equivoco: Alitalia - ha sottolineato il governatore - ha le potenzialità per essere una grande compagnia, ma vive sulle spalle dei contribuenti. È possibile andare avanti in questi termini? Per questo auspico un tavolo congiunto, e non solo nell'interesse della Lombardia e della fascia settentrionale dell'Italia. Avere un grande hub come Malpensa è nell'interesse non solo del bacino settentrionale, ma anche nell'interesse del Sud».

«Sinceramente - ha proseguito il presidente lombardo - non credo che Alitalia voglia diventare una compagnia regionale del Lazio. Una grande compagnia aerea al nord è necessaria. Il mondo dell'imprenditoria la chiede ed è addirittura disposto a farsela. Certo non è questa la soluzione che auspico, ma è per questo che ribadisco la necessità di un tavolo congiunto».

Intanto, indiscrezioni indicano che nel governo si stanno esaminando suggerimenti e piani alternativi a quello di Cimoli presentati da esperti del trasporto aereo. Denominatori comuni: il consolidamento della compagnia su Roma, alleanze con vettori nazionali sul mercato domestico e impiego delle risorse finanziarie per lo sviluppo sui mercati internazionale e intercontinentale.

IL CASO

Lenci presidente, Soprano ad

Trenitalia, Moretti vara il nuovo vertice Testore lascia

ROMA Vincenzo Soprano, responsabile strategie di Fs, nuovo ad di Trenitalia; Luigi Lenci, direttore finanziario della holding, è il nuovo presidente. Uscito di scena Roberto Testore, destinato «a nuove esperienze professionali», a Trenitalia arriva il nuovo vertice scelto da Mauro Moretti, il neoamministratore delegato della holding che avrebbe avuto carta bianca nel ridisegnare i nuovi assetti, con la mission di rimettere in binario il dissestato gruppo ferroviario. Il nuovo assetto di Trenitalia segue a ruota il cambio dei vertici della holding, deciso dal Tesoro a inizio settembre. Da settimane era atteso il cambio alla società di trasporto e ieri, l'assemblea dei soci, ha nominato i nuovi consiglieri, il cda assegnato le cariche.

Trenitalia ha appena archiviato una semestrale in forte perdita: 1022 milioni di euro di rosso che crescerà a fine anno a quota 1.700 milioni. Il compito che attende la nuova squadra delle ferrovie è in effetti proprio quello di arginare le perdite e mettere a punto nuove strategie di rilancio. Soprattutto per Trenitalia, l'azienda-simbolo, la compagine operativa più in vista del gruppo. A questo scopo le scelte di Moretti sono state tutte interne, a conferma di una linea che intende privilegiare le competenze sviluppatesi dentro il gruppo. Soprano, nuovo ad di Trenitalia, è ingegnere come lo stesso Moretti, ha una lunga esperienza all'interno di Rfi quale consigliere, oltre che in Italferr e in Grandi Stazioni. Soprano in questi anni ha seguito il monitoraggio strategico, l'analisi del portafoglio business, coordinamento dei progetti rilevanti, in particolare l'Alta Velocità e il Cargo.

Il nodo del risanamento: l'azienda ha archiviato una semestrale in perdita: 1022 milioni di rosso

In un momento difficile per Trenitalia, soprattutto dal punto di vista dei conti, la scelta non poteva non cadere sul responsabile della direzione finanza del gruppo Fs, Luigi Lenci che aveva preso il posto di Maurizio Basile, attuale amministratore delegato di Aeroporti di Roma. Lenci e lo stesso Soprano nei giorni scorsi erano stati indicati alternativamente, quali probabili prescelti per la poltrona di amministratore delegato. A sorpresa era poi uscito il nome di Francesco Forlenza per la carica di presidente, lasciata vacante da Gianfranco Legitimo. Forlenza resta invece alla guida della direzione del Personale. A conferma di una linea definita «francescana», i consiglieri d'amministrazione di Trenitalia scendono a tre. Lenci, Soprano e Forlenza.

I PUNTI CHIAVE DELLE POLITICHE DELLA SALUTE IN FRIULI VENEZIA GIULIA

LE LISTE D'ATTESA
- prestazioni anche al sabato
- divieto di chiudere le agende delle prenotazioni se non in presenza di motivi eccezionali
- mappatura delle grandi apparecchiature
- priorità per i codici rossi: i casi più urgenti devono eseguire gli esami entro un mese
- sanzioni e controlli più severi per chi, esercitando la libera professione, favorisce le prestazioni a pagamento

LE TRE AREE VASTE
L'organizzazione del sistema è accorpata in tre «aree vaste» che fanno capo a Trieste-Gorizia, Udine e Pordenone e in cui ricadono anche il Burlo e il Cro

IL TERRITORIO
- potenziamento dell'assistenza territoriale a partire dai distretti
- istituzione di un punto unico di accesso ai servizi per i cittadini
- rafforzamento del servizio infermieristico domiciliare
- integrazione delle «badanti» nella rete dei servizi

I PICCOLI OSPEDALI
I piccoli ospedali (ex articolo 21) mantengono alcune funzioni di degenza per acuti ma nel triennio sono previste attività residenziali, ambulatoriali e post-acuti (rsa, hospice, ospedale di comunità). In previsione la revisione della legge 13

L'AZIENDA UNICA
Discussione aperta sulla riduzione a tre o a una delle sei Aziende territoriali. Si attendono i risultati dello studio di fattibilità

centimetri.it

I comuni riuniti nella Conferenza di Codroipo hanno approvato il progetto regionale di riordino. Astensione di Cividale

Sanità, il piano passa ma divide i sindaci

La Carnia vota no, Trieste e Udine assenti. Beltrame prende tempo sull'Azienda unica

TRIESTE Il piano socio-sanitario prosegue nel suo difficile iter incassando il parere favorevole della maggioranza dei sindaci della Conferenza di Codroipo, ma non mancano le voci di dissenso. A dire no, «pur apprezzando il lavoro e l'impegno dell'assessore» e pur approvando la politica di integrazione socio sanitaria, è la Carnia. Cividale si astiene. Grandi assenti, però, i due comuni più popolosi: Trieste, per un disguido nella convocazione, e Udine, per il concomitante consiglio comunale.

IL NO CARNICO «Il voto della Carnia – spiega il sindaco di Gemona, Gabriele Marini – vuole essere una provocazione, un modo per tenere alta l'attenzione su un territorio che rappresenta un terzo della popolazione regionale. Quello che temiamo è l'accentramento di tutte le funzioni su Udine e quindi un impoverimento della sanità locale e, in seconda battuta, la proposta ventilata dell'azienda unica».

L'AZIENDA UNICA Su questo punto, però, Beltrame ha placato subito gli animi, spiegando che non è ancora pronto lo studio che, redatto dagli esperti della Regione in collaborazione con la Bocconi, dovrebbe dare una valutazione sulla riorganizzazione delle aziende per i servizi sanitari. Marini precisa che «già vediamo grosse difficoltà nel processo di integrazione tra azienda ospedaliera e universitaria. È difficile pensare che Udine possa occuparsi anche dei bisogni della Carnia».

L'ASTENSIONE Si è astenuto da entrambe le votazioni Attilio Vuga, sindaco di Cividale «perché il piano, pur essendo articolato e condivisibile in linea di principio, ancora una volta non dà certezza dei tempi di realizzazione né delle risorse destinate ai territori. Ecco perché – precisa Vuga – ho invitato l'assessore Beltrame a richiedere ai direttori delle aziende la presentazione ai sindaci di piani comprensibili e soprattutto concreti, che segnino le tappe da realizzare specificando tempi e possibilmente spesa prevista».

I FAVOREVOLI Voto favorevole, invece, da Pordenone, Gorizia, Cervignano, Maniago, Sacile, Monfalcone, San Daniele, Maiano, Codroipo e Aquileia. «In tema di perequazione abbiamo già visto dei risultati importanti – sottolinea il sindaco di Sacile, Roberto Cappuzzo – e comunque è importante che ognuno di noi ragioni per il bene di tutti i territori, in un'ottica di piena collaborazione». L'assessore di Pordenone, Gianni Zanolin, si sofferma sulla novità introdotta con il concetto di area vasta: «Programmazione per area vasta significa che gli amministratori dei comuni di quell'area arriveranno a concertare insieme alla Regione le scelte che riguardano la sanità del territorio. Maggiori responsabilità per gli enti locali ma anche più scelta».

IL COINVOLGIMENTO Il primo cittadino di Codroipo, Vittorino Boem, in qualità di rappresentante dell'assemblea, auspica un maggior coinvolgimento degli enti locali nel concetto di area vasta. E lo chiede direttamente a Beltrame: «Serve un "luogo" istituzionale, all'interno dell'area vasta nel quale i sindaci possano esprimere pareri sulle scelte che vengono compiute e verificarne i progressi».

Martina Milia

LE LIBERALIZZAZIONI

Le Coop Consumatori Nordest aprono a Pordenone e Gradisca i primi punti vendita del Friuli Venezia Giulia. Sconti sino al 30%

I farmaci da banco arrivano nei supermercati regionali

Vendita di farmaci da banco in un centro commerciale

TRIESTE I farmaci da banco arrivano nei supermercati del Friuli Venezia Giulia. Aprono infatti i primi due «Corner salute e benessere» dedicati ai farmaci da banco e senza prescrizione. E si trovano all'interno di altrettanti punti vendita di Coop Consumatori Nordest. Il primo sarà aperto al centro commerciale «Meduna» di Pordenone: l'inaugurazione si terrà oggi mentre domani ci sarà l'apertura al pubblico dopodomani. Il secondo verrà aperto giovedì nell'Ipercoop di Gradisca d'Isonzo.

La catena di distribuzione allarga così il proprio progetto successivo all'entrata in vigore del decreto «Bersani»: «Le soluzioni adottate - spiega Coop Nordest - sono di due tipi. A Gradisca si prevede la sola vendita dei farmaci da banco, senza la presenza di «parafarmaci», cioè di quei prodotti per il benessere che vengono classificati come complementi alla salute e che sono ugualmente presenti nelle farmacie. A Pordenone, invece, accanto ai medicinali acquistabili senza prescrizione, verranno inseriti anche i parafarmaci».

Nello spazio dell'Ipercoop Meduna saranno messi in vendita 210 prodotti farmaceutici del tipo «otc» (da banco) e «sop» (senza prescrizione) che rappresentano l'80% della richiesta di questo settore. I prodotti di salute e benessere saranno invece 650. L'assortimento varierà a seconda delle esigenze stagionali, e lo sconto praticato a soci e consumatori sarà dal 20 al 30%, in relazione al prodotto. Per alcuni prodotti a marchio Coop, nel primo semestre del 2007, gli sconti applicabili potranno raggiungere il 50%. La cooperativa ha assunto tre farmacisti per coprire la fascia oraria dell'apertura del negozio.

I centristi presentano una mozione alternativa a quella di Fi, Lega e An

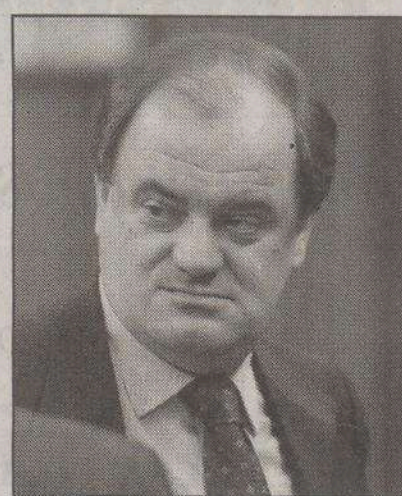
La Cdl si divide sugli immigrati L'Udc: «No al taglio di contributi»

Molinaro: «Non siamo d'accordo sulla proposta avanzata dagli alleati. Sì al tutor degli stranieri chiamato a favorire il percorso di integrazione»

Roberto Molinaro

TRIESTE Non basta un congruo periodo di tempo trascorso nel nostro paese: la cittadinanza italiana va data solo a chi si impegna per un'effettiva integrazione e dimostra di conoscere e rispettare la cultura, l'identità e i valori italiani. È la mozione sull'immigrazione con cui l'Udc prende le distanze dall'analoga mozione firmata da Forza Italia, Lega e An. Sul tema dell'immigrazione l'Udc ha spesso evidenziato, anche a livello nazionale, posizioni differenziate all'interno della Casa delle Libertà.

La mozione firmata dai quattro consiglieri Udc Molinaro, Salvador, Fasan e Venier Romano riprende i concetti di conoscenza della lingua italiana e della nostra Costituzione e pone l'accento sulla valorizzazione dei criteri qualitativi, piuttosto che semplicemente quantitativi, per l'ottenimento della cittadinanza. Ma il punto sul quale l'Udc si distingue è la proposta degli alleati di subordinare a tali condizioni anche l'erogazione di contributi regionali previsti dalla legge sull'immigrazione. «Su questo non siamo d'accordo – precisa Roberto Molinaro – per questo motivo non abbiamo firmato la mozione della Cdl e ne abbiamo formulata una nostra, che sarà discussa in aula all'inizio di ottobre».

Al contempo, per verificare con ogni immigrato la presenza delle condizioni necessarie, i consiglieri dell'Udc propongono la figura del «facilitatore d'integrazione», una sorta di tutor o di mediatore culturale che accompagni il cittadino straniero in questo percorso. La mozione intende quindi indirizzare il consiglio regionale a rendersi interprete di questa prospettiva nei confronti del governo e del parlamento nazionale, in relazione alle nuove norme sulla cittadinanza in discussione. Alla base della proposta c'è anche la considerazione che, come dimostrano alcuni recenti episodi di cronaca, talvolta gli immigrati regolari mantengono comportamenti in contrasto con le regole e i valori del paese che li ospita. «Se si vuole diventare cittadini di questo paese va rispettata la sua identità, che è prevalentemente cristiana, tollerante e aperta – sottolinea Molinaro - per questo le pubbliche istituzioni e quanti sono chiamati a rappresentarle devono essere responsabili e determinati, senza agitare paure che pur ci sono, con scelte precise di rassicurazione per i cittadini». E il resto della Cdl? «Prendiamo atto della necessità dell'Udc di distinguersi – commenta il forzista Italia Isidoro Gottardo – accentuando una minima differenza in un'opinione generale sul quale è sostanzialmente d'accordo».

l.b.

IN BREVE

Gottardo e Pedicini interrogano

Forza Italia attacca: «Show di Sonego sui lavori dell'A28»

Lodovico Sonego

TRIESTE L'assessore regionale alla Viabilità del Friuli Venezia Giulia, Lodovico Sonego, «ha spettacolarizzato un sopralluogo in territorio veneto per constatare il quasi ultimato completamento dei lavori del primo tratto della A28»: lo sostengono, in un'interrogazione a risposta immediata, i consiglieri regionali Antonio Pedicini e Isidoro Gottardo (Fi). I due consiglieri ricordano le difficoltà di rapporto con i Comuni veneti interessati all'opera, che rilevano una diversa condizione di trattamento fra tratto veneto e tratto del Friuli Venezia Giulia, incluse le opere di collegamento con la viabilità esistente, e lamentano che del sopralluogo non sono stati resi partecipi nè la Regione Veneto nè i sindaci dei Comuni interessati, che vivono con preoccupazione l'impatto che avrà il traffico pesante, causa l'assenza dell'ultimo tratto. Pedicini e Gottardo imputano all'assessore il fatto di non aver adottato «le più elementari e consigliabili accortezze alle quali, di norma, si attiene chi ha una responsabilità».

La riforma urbanistica all'esame di Uncem e Upi

TRIESTE Il disegno di legge di «Riforma dell'urbanistica e disciplina dell'attività edilizia e del paesaggio», con riferimento particolare alle competenze che le Comunità montane e le Province avranno in materia di pianificazione territoriale, è stato illustrato dall'assessore Lodovico Sonego ai rappresentanti dell'Unione nazionale Comuni Comunità Enti Montani (Uncem) e dell'Unione Province Italiane (Upi). Sonego ha sottolineato agli esponenti dell' Uncem e dell'Upi che gli art. 16 e 23 assegnano significative competenze agli enti intermedi.

Stanziati 935 mila euro per coprire i rischi agricoli

TRIESTE È stato firmato il decreto che autorizza la spesa di 935.000 euro per la copertura assicurativa dei rischi agricoli. Lo ha reso noto l'assessore per le Risorse agricole Enzo Marsilio, precisando che l'importo, destinato ad abbattere il costo dei premi assicurativi, sarà erogato a favore dei Consorzi di difesa delle colture agrarie di Udine, Gorizia, Pordenone e per la Cooperativa per la difesa dei produttori di San Giorgio della Richinvelda. Si tratta di un contributo sul costo dei premi assicurativi pagati per la copertura delle perdite per calamità naturali.

Lezioni sull'Unione europea per consiglieri e insegnanti

TRIESTE Opportunità e condizionamenti dell'Unione europea, con i quali deve rapportarsi la politica locale, sono stati messi a fuoco a Trieste, nel corso di un seminario organizzato, nell'aula del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, dall'Associazione dei consiglieri regionali e dal Centro studi «Dialoghi europei». Insegnanti e consiglieri regionali, in carica e non, hanno aderito all'iniziativa, con la quale le due associazioni promotrici hanno inteso sviluppare e qualificare ulteriormente il progetto pluriennale «Conoscere l'Europa - Fare gli Europei».

Oggi l'incontro tecnico sui conti. Domani il vertice politico tra l'assessore, l'Anci e i primi cittadini dei comuni capoluogo

Comparto, sfuma il confronto con Dipiazza

Pecol Cominotto lo invita per un chiarimento ma il sindaco è già impegnato

UDINE Tra oggi e domani Gianni Pecol Cominotto e Gianfranco Patuanelli cercheranno di convincere i «grandi» sindaci a dare il via libera al comparto unico per poter poi riprendere la corsa verso l'applicazione del contratto. Dopo l'ok dell'Anci manca infatti il visto dei Comuni capoluogo per sbloccare i successivi passaggi: approvazione in giunta regionale ed esame del «contrattone» in Corte dei conti.

Gianni Pecol Cominotto

Roberto Dipiazza

Il presidente dell'Areran inizia l'opera oggi, numeri alla mano, in un incontro di carattere esclusivamente tecnico con i direttori generali di Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone. Domani il lavoro politico toccherà invece all'assessore al Personale: Pecol Cominotto ha invitato i quattro sindaci e i presidenti di Anci, Upi e Uncem «per chiarire ogni dubbio sulla riforma».

In caso di fumata bianca, il comparto andrà in giuntà venerdì. Già ieri, tuttavia, l'assessore ha dovuto incassare la rinuncia di Roberto Dipiazza. «Il sindaco mi ha comunicato di essere impegnato in una visita al ministro Antonio Di Pietro – precisa Pecol –, un'assenza che mi dispiace perché ritengo il confronto diretto il metodo migliore per superare le incomprensioni». Se non quelle con Dipiazza, si cercherà di superare almeno quelle con gli altri tre Comuni capoluogo, «ben diverse a dire il vero da quelle di Trieste – sottolinea ancora l'assessore –: se infatti Dipiazza si è posto su un piano politico di contrapposizione al comparto, Gorizia, Udine e Pordenone hanno mostrato solo legittime preoccupazioni legate ai conti».

La Regione, ancora una volta, assicura che «la perequazione non sarà a carico dei Comuni». Ma che cosa spaventa dunque i sindaci? Il fatto che, mentre l'Areran fa i conti sulla realtà media regionale, ogni sindaco si trova di fronte il suo caso particolare, quello di un numero di addetti e di posizioni sempre mutevole. «Per cercare di ovviare a questo problema – anticipa Pecol – nel 2006 daremo prima l'acconto di perequazione e poi il conguaglio. Con l'applicazione del contratto, il trasferimento entrerà poi nell'ordinario».

m.b.

Il leader della Margherita è sotto inchiesta, indaga la procura di Venezia. La parte offesa è una donna di Portogruaro

Percosse e minacce, denunciato Moretton

Querela di una consigliera comunale. Il vicepresidente: «Non ho picchiato nessuno»

IL CODICE

Le pene previste vanno da 51 euro a 6 mesi di carcere

TRIESTE I reati di percosse e minacce per i quali è stata sporta querela nei confronti di Gianfranco Moretton, vicepresidente della giunta regionale nonché esponente di vertice della Margherita, sono regolati dall'articolo 581 e dall'articolo 612 del codice penale.

Percosse (articolo 581): chiunque percuote taluno, se dal fatto non deriva una malattia nel corpo o nella mente, è punito, a querela della persona offesa, con la reclusione fino a sei mesi o con la multa fino a 309 euro. Tale disposizione non si applica quando la legge considera la violenza come elemento costitutivo o come circostanza aggravante di un altro reato.

Minaccia (articolo 612): chiunque minaccia ad altri un ingiusto danno è punito, a querela della persona offesa, con la multa fino a euro 51. Se la minaccia è grave o è fatta in uno dei modi indicati nell'articolo 339 del codice penale (ad esempio con l'uso delle armi o da più persone riunite), la pena è della reclusione fino a un anno e si procede d'ufficio.

TRIESTE Il vicepresidente della giunta regionale, Gianfranco Moretton, è indagato presso la procura di Venezia per percosse e minacce. A denunciarlo una donna, consigliera comunale di San Giorgio di Nogaro, esponente del suo stesso partito, la Margherita.

'Moretton è stato iscritto nel registro degli indagati ma, nei prossimi giorni, il pm veneziano Francesco Saverio Pavone dovrà decidere se firmare il decreto di citazione a giudizio, perché riterrà la denuncia fondata, o, al contrario, chiedere l'archiviazione. Non è da escludere che il magistrato decida di svolgere delle indagini e interrogare il vicepresidente e la signora che ha presentato la querela, della quale non facciamo il nome trattandosi per il momento della possibile parte lesa in un procedimento giudiziario delicato. In ogni caso, se l'indagine dovesse sfociare in un processo, la competenza per questo tipo di reati è del giudice di pace.

I contorni della vicenda non sono ancora del tutto chiari. I fatti risalirebbero all'aprile scorso e sarebbero avvenuti a Portogruaro, dove la signora risiede. La storia non nascerebbe sullo sfondo di contrasti politici. Tra Moretton e la consigliera, che si conoscevano e si frequentavano, sarebbe scoppiata una lite per questioni private e, stando alla denuncia, la discussione si sarebbe conclusa con le percosse e le minacce da parte di lui.

La donna è assistita da un legale di Monfalcone, Ilaria Celledoni, esponente della Margherita e vicepresidente del Corecom: l'avvocato, secondo alcune ricostruzioni, avrebbe consegnato la denuncia al Commissariato di Monfalcone. La polizia l'avrebbe poi inviata alla procura di Venezia, dato che i fatti si sarebbero svolti a Portogruaro. Sia la donna che il suo legale non vogliono rilasciare dichiarazioni. Anzi, la signora nega persino di sapere di che cosa si stia parlando.

Il vicepresidente Moretton, a sua volta, afferma di non sapere nulla della denuncia: «Non ho ricevuto niente. Sono stato informato oggi da voi giornalisti. E adesso? Se la Procura mi chiamerà, agirò nei modi più opportuni». Ma le accuse di percosse e minacce alla consigliera sono fondate? «Chi ha fatto queste accuse se ne assumerà la responsabilità» risponde Moretton. E, subito dopo, aggiunge:

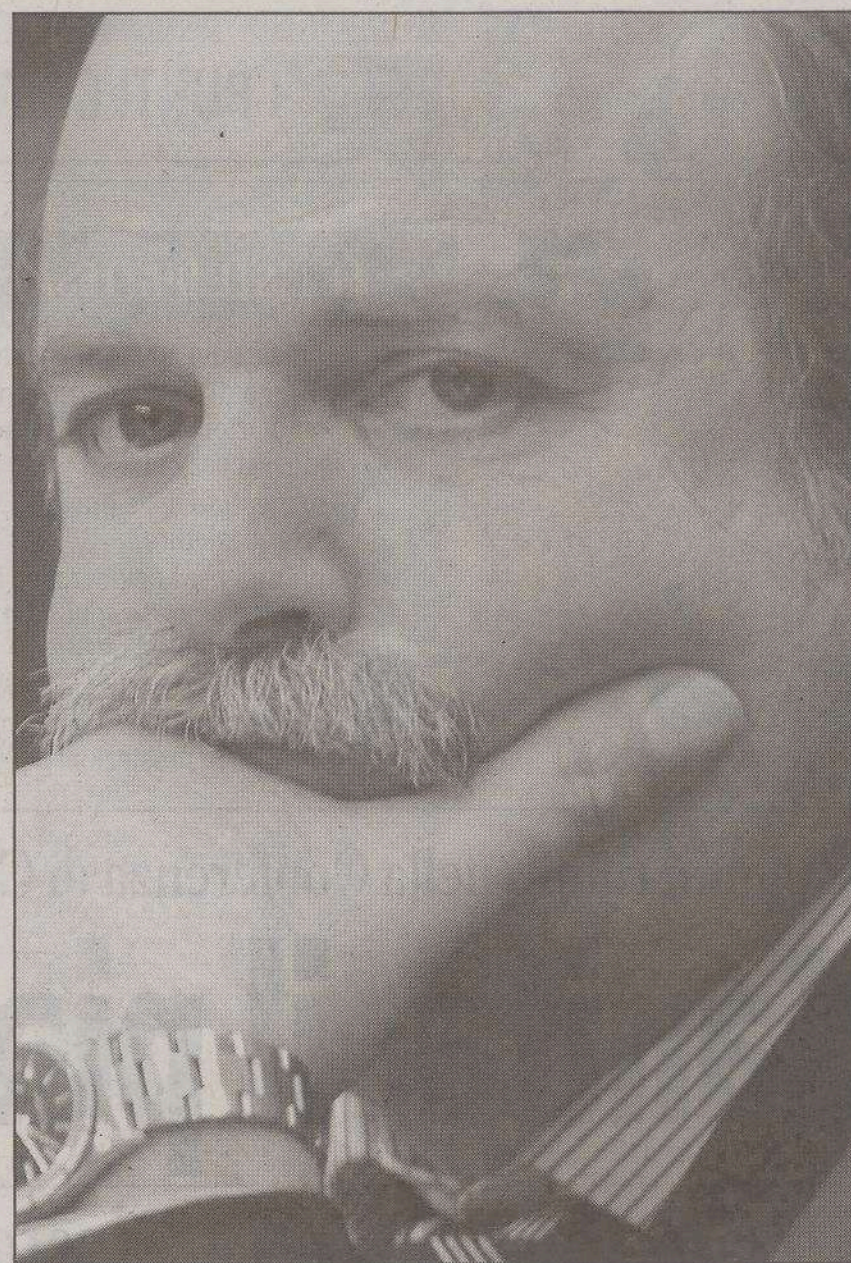
Illy: «Una vicenda strana, più politica che penale. Ho fiducia nel mio vice e nella giustizia italiana»

«Sono tranquillo anche se amareggiato. Non ho mai aggredito o picchiato nessuno».

La vicenda si diffonde veloce nei palazzi della politica dove più d'uno si chiede se possa innescare un «caso politico». Ma Riccardo Illy, il presidente della Regione, conferma la fiducia nel suo vice. «Mi pare singolare - premette - che questo tipo di reato finisca di fronte al giudice di pace. Aggiungo che la vicenda ha delle connotazioni strane, forse più politiche che di natura penale». In tal senso il presidente si chiede se l'obiettivo di chi ha fatto trapelare la notizia, più che la giustizia, non fosse il «polverone» mediatico. In ogni caso, conclude Illy, «ho fiducia in Moretton, escludo che si metta a percuotere un'altra persona e men che meno una donna, e ho altrettanta fiducia nella giustizia. E quindi spero che quanto prima, di questa vicenda, non ne parleremo più».

Gianfranco Moretton, vicepresidente della Regione

Il presidente Tesini consegnerà oggi ai capigruppo la bozza del testo che ha recepito le indicazioni del tavolo politico

Legge elettorale, si fa largo l'apparentamento

Il Pdci: «Le forzature sullo sbarramento sono incomprensibili»

TRIESTE Alessandro Tesini consegnerà oggi ai capigruppo la bozza di riforma della legge elettorale rispettando così l'impegno che gli era stato affidato al termine del tavolo poltico del 13 settembre a Udine. Il presidente del Consiglio regionale tuttavia non vuole rivelare in anticipo la soluzione trovata su quello che resta il nodo più complesso cioè la soglia di sbarramento. «Consegnerò ai capigruppo un testo la cui discussione sarà rinviata a un'altra sede - dice il presidente Tesini - Nel documento ho recepito tutte le istanze presentate dal tavolo politico e sullo sbarramento presenterò una proposta che mantiene la soglia ma ritengo possa venire incontro alle esigenze manifestate dai partiti più piccoli». Posto che il tetto del 4% di lista, voluto peraltro da gran parte della Cdl escluso l'Udc, non è accettato dai cespugli (ma neanche il 2%) l'ipotesi più accreditata è che nella bozza venga indicata una soglia minima di voti non di coalizione (il 3,2 per cento nella legge attuale) ma da raggiungere attraverso un apparentamento dichiarato prima della tornata elettorale dai partiti. Ipotesi avanzata già un mese fa dai Verdi. «Ma questa volta - spiega Gianni Pizzati - andiamo all'incontro al buio. Non c'è stato nessun contatto in questi giorni con la presidenza». Ma i Comunisti italiani avevano già manifestato contrarietà al tetto determinato dall'apparentamento tra più soggetti e non sembrano disposti a mollare. «Continuiamo a non comprendere - sottolinea Antonino Cuffaro - perché si voglia gettare all'aria un punto del programma (quello dello sbarramento di coalizione ndr) che è stato trovato faticosamente dalle forze di Intesa. I Ds, fatta eccezione per quanto dichiarato da Zvech, capiscono le nostre esigenze, la Margherita non vuole forzature e allora si fa fatica a capire perché si vuole cercar grane nella maggioranza. Per motivi di orgoglio non si può mettere a rischio la tenuta della coalizione e compromettere una possibile vittoria alle prossime regionali. Ritengo infatti che anche gli elettori dei partiti più piccoli, sapendo che il loro voto potrebbe essere reso inutile dallo sbarramento, sarebbero disincentivati a recarsi alle urne. E questo diventerebbe un danno per tutta la nostra coalizione».

Antonino Cuffaro dei Comunisti italiani

Sul tema della legge elettorale si esprime anche la segreteria provinciale di Trieste dei Popolari-Udeur. «Mi aspettavo signor presidente - scrive il segretario Italo Sciarrino in una lettera aperta al presidente Illy - che lei non abbia smentito le dichiarazioni sui "capricci" dei piccoli partiti. Ci saremmo piuttosto aspettati invece un ringraziamento per aver contribuito alla sua elezione. In ogni caso pensare di disattendere gli accordi di programma per introdurre lo sbarramento del 2% ci sembra politicamente scorretto e poco valido. Noi crediamo in una politica etica e trasparente e non è modificando i comportamenti in corso d'opera senza un consenso che tali valori vengono rispettati».

ci.es.

Nel partito azzurro prosegue l'opera di ricucitura dei rapporti incrinatisi nel 2003. Il carnico: «A Roma saranno contenti»

Pace al ristorante tra Antonione e Tondo

Il senatore: «Ci siamo parlati». Il deputato: «Era dannoso continuare a litigare»

I due ex presidenti forzisti si sono riconciliati alle «Viole» di Gradisca alla presenza di Saro: «Abbiamo entrambi un carattere complicato»

TRIESTE La pace in Forza Italia arriva ancora a tavola. Hanno iniziato Renzo Tondo e Ferruccio Saro, che si sono affidati nei primi giorni di settembre al talento in cucina di Alessandro Colautti. Hanno proseguito lo stesso Tondo e Roberto Antonione, presente il senatore di Martignacco, questa volta al ristorante, a Gradisca, in provincia di Gorizia, in campo neutro rispetto a Trieste e Tolmezzo.

È successo una decina di giorni fa e anche questa volta la notizia è stata «inscatolata». Nessuna pubblicità anche se, poche ore prima dell'incontro, i due ex presidenti della Regione non smentivano che l'operazione pace riguardava anche loro, i due grandi nemici della campagna elettorale della scorsa primavera. «Si sta facendo un esame di coscienza che può portare a superare rigidità personali e a riprendere un percorso che è stato in passato fruttuoso e, soprattutto, vincente», diceva Antonione. E Tondo confermava: «Non c'è dubbio che le anime del partito debbano ritrovare unitarietà».

Roberto Antonione, Silvio Berlusconi e Renzo Tondo

Toccava a loro dare un segnale forte e lo hanno fatto. Come previsto. A Gradisca, dunque. All'Antica Trattoria Alle Viole, in via Gorizia, si sono seduti in tre: Saro, Tondo e Antonione. La pace è arrivata su una tagliata, tra spiegazioni e ritrovati sorrisi. Il senatore triestino ne parla con prudenza, preferisce dire che con il deputato carnico lui si è visto a Roma, che è tutto normale, «perché un senatore e un deputato che si incontrano nella capitale è vicenda di routine». Ma aggiunge che sì, «con Tondo ci siamo parlati, abbiamo ragionato assieme del futuro del partito e della coalizione. Nulla di particolare e neppure di straordinario, comunque, ci rivedremo e ne riparleremo».

Tondo è più loquace. Non nega l'appuntamento serale. Quello davanti alla tagliata e in un clima diverso, molto diverso dai recenti incroci con Antonione. E sottolinea che era giunta l'ora di smetterla di litigare. «Ce l'hanno detto ripetutamente i big nazionali, a partire dal coordinatore nazionale Sandro Bondi: far baruffa non serve a nulla, è anzi controproducente». La pace estiva ha conosciuto così un'altra puntata, la più attesa, la più auspicata a centrodestra. «Eravamo consapevoli che non si poteva continuare a rimanere divisi – prosegue Tondo –, che si deve iniziare a mettere insieme tutta Forza Italia e l'intera coalizione per lavorare finalmente su un programma comune che ci riporti alla guida della Regione. Per poterlo fare serve un progetto credibile da proporre alla gente per il 2008».

Le questioni personali? Ci si passa sopra, se serve per vincere. «Antonione e io abbiamo un carattere complicato», dice ancora il deputato tolmezzino. Ma l'intesa è ritrovata. Anche tra loro, come tra Tondo e Saro. Un disgelo che non potrà che far piacere ai piani alti a Roma. Nell'attesa che la pax azzurra serva ad avvicinare anche gli alleati per poi produrre un anti-Illy condiviso. Ma questa è un'altra partita, ancora più difficile. E una cena non basterà.

Marco Ballico

GLI AUTONOMISTI

Il presidente del Consiglio incontra il Comitato. Santuz: «Non vogliamo creare un nuovo partito»

Tesini: «Dialogo aperto con i friulanisti»

TRIESTE Il Comitato dell'autonomia e rilancio del Friuli chiede una maggior attenzione delle forze politiche alla questione friulana. Il presidente del Consiglio Tesini raccoglie l'invito e risponde offrendo «Disponibilità vera e sincera al confronto e al dialogo» al termine dell'incontro che si è svolto ieri a Udine tra lo stesso Tesini e Giorgio Santuz, Arnaldo Baracetti, Renzo Pascolat e Roberto Dominici.

«Abbiamo ravvisato una scarsità di dibattito nelle forze politiche sui temi che interessano lo sviluppo del Friuli Venezia Giulia - ha spiegato Giorgio Santuz -. Per questo un insieme di persone, alcune con alle spalle incarichi politici anche di grande rilievo, si stanno muovendo nella convinzione che lo sviluppo globale non può prescindere da quello locale raggiunto attraverso l'autogoverno». Per il presidente del Consiglio, le politiche della crescita devono darsi orizzonti internazionali, ma affidarsi a programmi di sviluppo locale, dove si ottimizzano risorse ed energie, si capitalizzano esperienze e si valorizzano peculiarità e attitudini specifiche.

Alessandro Tesini con il Comitato per il Friuli

«Non ci interessa creare un partito politico, ci autofinanziamo e siamo tutti volontari», ha spiegato ancora Santuz. Da qui a novembre si susseguiranno incontri pubblici e con le istituzioni, per presentare idee e obiettivi. Poi, nel salone del Parlamento, in Castello, a Udine, sarà presentata ufficialmente l' Assemblea costituente per l'autogoverno. «Siamo preoccupati dell' affievolimento dello spirito autonomista», ha avvertito Pascolat. Baracetti ha inquadrato la questione alla luce della legge 1 del 2006 e di quanto vorrà fare l'Assemblea delle Province, sottolineando che la battaglia su autogoverno, valorizzazione identitaria e sviluppo del Friuli è essenzialmente di contenuti, perchè non è solo una questione friulana.

Il governatore non si scompone alle sollecitazioni dei Verdi di non confermare Moretton e Sonego per il 2008: «I programmi si fanno assieme»

Illy: «Due assessori da bocciare? Le solite battute»

Zvech: la giunta risponde agli elettori. Pertoldi: accuse ingiuste

TRIESTE «Nulla di nuovo sotto il sole». Riccardo Illy attende che tutta Intesa partecipi all'operazione 2008 per formalizzare il mandato bis, ma non si preoccupa dei nuovi paletti di Comunisti italiani e Verdi. I primi pretendono qualcosa di sinistra, i secondi gli chiedono di non confermare Gianfranco Moretton e Lodovico Sonego. Abbastanza per infastidirlo? Evidentemente no se il presidente archivia il tutto come «già sentito». Insomma, nulla che turbi Illy. Non quando «non c'è ancora nulla da formalizzare». Una risposta ai «ribelli»? «I programmi si decidono tutti assieme. Quello del 2003 lo stiamo attuando, dopo di che ognuno fa le battute che vuole. Ma le battute – aggiunge il governatore –, specie in un momento in cui non stiamo negoziando alcunché, lasciano il tempo che trovano». Nel merito, Bruna Zorzini ha citato il nodo legge elettorale e ricordato a Illy che quelli dei piccoli partiti «non sono capricci». Anche in questo caso il presidente spegne la polemica: «Il presidente del Consiglio Alessandro Tesini ha il compito di trovare la quadratura del cerchio. Quando avrà terminato il lavoro, presenterà la soluzione ai capigruppo». A rispondere a Pdci e Verdi sono anche Ds e Margherita. Bruno Zvech dice di non voler entrare nel merito delle «legittime opinioni» di ogni componente dell'alleanza, ma aggiunge, rivolto soprattutto ad Alessandro Metz, di osservare «un vizio di ragionamento dentro l'idea di chi dice che Illy va bene, ma che Sonego e Moretton - e un domani potrebbe essere qualsiasi altro assessore - vanno invece messi all'indice». «Ho sempre contrastato quest'idea bizzarra e sbagliata secondo la quale dentro la giunta ci sarebbero delle dipartimentalizzazioni per cui ci sono assessori che hanno determinate deleghe di cui rispondono solo loro, anziché l'intera giunta e l'intera maggioranza – prosegue il segretario della Quercia –. Sono contrario alle personalizzazioni delle questioni politiche perché, fosse così, non ci sarebbe una giunta con il presidente e una maggioranza, ma un rassemblement di diverse funzioni che ogni tanto portano gli esiti del lavoro fatto in una sorta di cda. La politica è invece un'altra cosa, è data da scelte condivise e partecipate dentro un programma presentato agli elettori e da un confronto con il territorio, come abbiamo fatto e faremo sempre di più». Flavio Pertoldi invita invece Pdci e Verdi «a cogliere il senso del grande processo di riforma e trasformazione della regione avviato da Intesa» e auspica «una ritrovata coesione» sulla legge elettorale. Il 2008? «Non porremo il bavaglio a nessuno, è anzi necessario che ogni forza del centrosinistra contribuisca a costruire le ragioni forti di una coalizione che ha fin qui saputo lavorare molto bene».

Bruno Zvech

Flavio Pertoldi

m.b.

L'INDAGINE

Bolzonello tra i top 20 d'Italia

TRIESTE Il sindaco di Pordenone, Sergio Bolzonello, figura fra i primi venti più amati dai propri cittadini in Italia. Lo ha rilevato l'indagine del primo semestre 2006 di MonitorCittà che ha intervistato 81.770 persone maggiorenni. Paolo Raffaelli, di Terni, il sindaco che riscuote la maggior fiducia. Agli intervistati è stato chiesto quanto si ritenessero soddisfatti dell'operato del loro sindaco, per misurare il livello di soddisfazione rispetto ai servizi erogati dai comuni e il grado di fiducia negli amministratori intesi come soggetti istituzionali. Bolzonello è risultato tredicesimo con un punteggio di 57,9 punti e precede di misura il primo cittadino di Torino Chiamparino.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

L'incontro dovrà preparare il prossimo summit di Riga in Lettonia. In agenda spicca l'opera di stabilizzazione nei Balcani

Portorose blindata per il vertice Nato

Incontro informale giovedì e venerdì a Bernardin. Attesi anche Rumsfeld e Ivanov

PORTOROSE Tutto è pronto a Portorose per ospitare, giovedì prossimo e venerdì 29 settembre, l'incontro informale dei ministri della Difesa dei Paesi Nato e della Russia, ultimo appuntamento ministeriale prima del vertice dei capi di stato e di governo dell'Alleanza atlantica in programma alla fine di novembre a Riga, in Lettonia.

A Portorose sono attese complessivamente 34 delegazioni (di cui 26 nazionali, guidate dai ministri della Difesa), con 570 persone. Il summit, il più importante appuntamento internazionale ospitato dalla Slovenia nel 2006, si svolgerà nel complesso alberghiero Bernardin.

Hanno già confermato la propria presenza il segretario alla Difesa statunitense Donald Rumsfeld, il ministro della Difesa russo Sergei Ivanov e il segretario generale della Nato Jaap de Hoop Scheffer.

Diversi i temi in agenda, tra cui i preparativi per il vertice di Riga e la definizione del nuovo ruolo dell'Alleanza atlantica come fattore di sicurezza e stabilità alla luce delle sfide del terrorismo internazionale. Quindi saranno toccati punti cruciali come la guerra in Iraq, l'intervento Unifil 2 in Libano, la crisi nucleare iraniana e la situazione in Medio Oriente.

Sul piano operativo, i ministri affronteranno la questione della operatività della Nrf (la Forza di pronto intervento) e faranno il punto sulle operazioni in corso, con particolare attenzione a quelle in Afghanistan e in Kosovo. Nel corso della seconda giornata del summit, è previsto pure l'incontro del Consiglio Nato-Russia. Qui, il tema centrale sarà la collaborazione nel quadro dell'operazione marittima «Active Endeavor», che ha come obiettivo la lotta al terrorismo nel Mediterraneo.

Il ministro Karl Erjavec

Jaap de Hoop Scheffer

L'incontro di Portorose sarà per la Slovenia un riconoscimento (è membro della Nato soltanto dal 2004, *nda.*) come ha ricordato anche il ministro della Difesa Karl Erjavec. Ma anche un'occasione per illustrare i progressi compiuti finora nella riforma delle forze armate. Per quanto riguarda le operazioni Nato nel mondo, Lubiana è presente con 4 istruttori militari in Iraq e 160 soldati nel Kosovo, presenza destinata ad aumentare nel 2007, quando nella regione sarà inviato un battaglione motorizzato.

Per la Slovenia è infatti di interesse strategico la stabilizzazione dei Balcani. Tornando a Portorose, l'incontro informale dei ministri della difesa della Nato probabilmente creerà qualche difficoltà ai turisti e alla popolazione locale. La zona del complesso alberghiero Bernardin sarà completamente chiusa fin dalla mezzanotte di mercoledì. Sarà riaperta al traffico soltanto sabato mattina.

In questo tempo, non sarà possibile circolare nell'area del summit nemmeno a piedi. Un regime di controllo più severo del traffico riguarderà anche l'autostrada per Lubiana, visto che le delegazioni arriveranno a Portorose in automobile, dall'aeroporto di Brnik (Lubiana).

Notevole l'interesse dei media. Si calcola che il vertice di Portorose sarà seguito da non meno di 300 giornalisti, tra carta stampata, radio e televisione.

Sarà la società petrolifera a gestire la realizzazione della nuova struttura con 840 nuovi posti barca

Capodistria, il nuovo Marina all'Istrabenz

Nuovo Marina di Capodistria
- Posti barca **840** di cui **680** destinati ai turisti
- costo previsto del posto barca: **2000** euro all'anno
- Valore dell'investimento: **30 milioni** di euro
- Fine prevista dei lavori: **gennaio 2008**

CAPODISTRIA Sarà molto probabilmente la capodistriana «Istrabenz» a ottenere la concessione per la costruzione e la gestione del nuovo Marina di Capodistria. Nessun'altra impresa si è infatti presentata al concorso bandito dal comune di Capodistria. La firma del contratto di concessione è prevista entro poche settimane. I lavori inizieranno subito dopo e dovrebbero concludersi nel gennaio del 2008. Dalla firma del contratto l'«Istrabenz» avrà comunque un anno di tempo per raccogliere tutta la documentazione necessaria e un altro anno per completare i lavori. Il nuovo marina di Capodistria sarà costruito nella zona tra il vecchio mandracchio di Capodistria, alla fine del lungomare per Semedella, e il rione di Giusterna. La struttura avrà complessivamente 840 posti barca, di cui 160 saranno destinati ai capodistriani e 680 ai turisti. Un posto barca sarà affittato, in media, a circa 2000 euro all'anno. Il progetto, già approvato lo scorso anno dal Consiglio comunale, prevede tra l'altro la costruzione di una nuova diga foranea, il sanamento dei fondali e la risistemazione dei collegamenti stradali, in modo da garantire l'accesso alla struttura senza stravolgere piu' del necessario l'attuale rete viaria.

Nell'ambito del marina sarà costruito anche un albergo a cinque stelle. Per ridurre l'impatto ambientale, nel nuovo marina non ci saranno però tutte le strutture di servizio, come i distributori di carburante o i bacini con le gru per la posa in acqua e la manutenzione delle imbarcazioni. Questi servizi continueranno a essere garantiti, e se necessario pure potenziati, nell'ambito del vecchio marina, nei pressi del Porto di Capodistria, dunque a poche centinaia di metri dalla nuova struttura. I lavori saranno divisi in due fasi. Nella prima si procedera' alla costruzione della diga foranea e alla sistemazione della zona a nord del lungomare di Semedella. La seconda dipende invece da quando sarà pronta la strada a scorrimento veloce da Capodistria a Isola, visto che le aree dei due cantieri (strada e marina) parzialmente si coprono.

L'area a ridosso di Capodistria dove sarà costruito il nuovo Marina

IN BREVE

Nel capoluogo quarnerino

Progetto proposta per i giovani croati sui temi europei

FIUME Progetto multiculturale a Fiume. «Conosciamo l'Europa in Croazia»: è questo il titolo di un programma promosso dall'associazione giovanile «Carta di Cividale» del capoluogo quarnerino. Il progetto-proposta vedrà darsi appuntamento nel capoluogo quarnerino da oggi a sabato una quarantina di partecipanti di età compresa tra i 18 e i 28 anni. L'obiettivo del progetto è quello di diventare un'occasione di scambio di informazioni su culture, lingue e tradizioni dei paesi dai quali provengono i partecipanti all'incontro. Fra questi, i partecipanti di Fiume si propongono di far conoscere agli ospiti stranieri provenienti da varie parti d'Europa le specificità della regione litoraneo-montana. Sabato 30, cioé nella giornata conclusiva dell'incontro, ci sarà una presentazione multimediale su quanto verrà fatto durante la permanenza a Fiume.

A Fiume è stata celebrata la «Giornata del cuore»

FIUME Anche a Fiume è stata celebrata la Giornata mondiale del cuore con una serie di iniziative promosse dal Dipartimento municipale per la sanità e la previdenza sociale. Le malattie cardiovascolari sono nella regione litoraneo-montana la principale causa di mortalità. Nel 2005 a Fiume 494 persone sono morte per malattie del sistema cardio-circolatorio.

Pola: primo intervento di chirurgia mininvasiva

POLA All'ospedale cittadino ultimamente nell'occhio del ciclone per presunti casi di malasanità e forti passivi di gestione, è stato eseguito il primo intervento in Croazia di chirurgia mininvasiva nel prolasso urogenitale. L'operazione su una paziente di 54 anni è stata eseguita da un'equipe medica composta da specialisti croati e sloveni.

INDUSTRIA

Verdi e ambientalisti chiedono un referendum

Padena, la popolazione insorge: «La fabbrica di lana di roccia inquinerà tutta la zona vicina»

Pedena: l'area dove dovrebbe sorgere il nuovo impianto

PEDENA Seppure con un certo ritardo rispetto ai tempi del dibattito pubblico, la popolazione dell'area sta alzando la voce contro la costruzione della fabbrica di lana di roccia nella località. Si tratta di un progetto del gruppo danese Rockwool leader mondiale nel settore, del valore pari a 75 milioni di euro. Ebbene dopo il disco verde della Regione e del ministero croato dell'Ambiente, gli abitanti del luogo illuminati dai verdi e dagli ambientalisti chiedono l'indizione di un referendum sulla fabbrica. La relativa petizione promossa dal Partito dei Verdi è già stata sottoscritta da 300 persone .

Quali i motivi della contestazione? All'ultimo comizio dei cittadini si è chiaramente parlato di rischi molto elevati per l'ambiente e per la salute della gente e della perdita per sempre di 100 ettari di terreni agricoli. «L'aria è già rovinata dalle emissioni solforose delle centrali termoelettriche a carbone di Fianona - ha detto qualcuno - e ora voglio costruirci sotto il naso un' altra industria inquinante». Il noto ambientalista Bruno Poropat di Rovigno ha spiegato che la fabbrica in attività 24 ore al giorno, produrrà una grande massa di rifiuti che ancora non si sa dove andranno a finire.

Alle proteste ha risposto il sindaco Branko Ruzic accusando il leader dei verdi Josip Antun Rupnik di aver creato il malcontento della gente a scopo di promozione politica. «La colpa dell'inquinamento atmosferico dell'albonese - ha aggiunto - non è delle centrali di Fianona dotate di filtri, ma di quelle a carbone del Nord Italia le cui emissioni arrivano fin qui». Il sindaco dunque ha appoggiato il progetto in quanto «contribuirà al rilancio economico dell'area da sempre depressa e nella prima fase creerà 130 posti di lavoro».

p. r.

La statua è di fattura greca e risale al III-IV secolo avanti Cristo

Il Bronzo di Lussino a Firenze

L'opera dal primo ottobre esposta a Palazzo Medici

Continua la battaglia per chi conserverà il preziosissimo reperto. Lo vogliono sia Zagabria che Zara, ma lo reclama anche Lussinpiccolo

FIRENZE Il giusto premio a colui che in quattro anni ha recuperato un capolavoro vecchio di venti e più secoli, compiendo a sua volta un capolavoro di restaurazione. Il Bronzo di Lussino, o Apoxyomenos, la statua bronzea recuperata alla fine degli anni 90 dai fondali di Lussino, sarà esposta dal primo ottobre al 30 gennaio 2007 a Palazzo Medici Riccardi a Firenze, nella sede della Provincia. Un'esposizione quale ringraziamento al restauratore Giuliano Tordi dell'Opificio delle Pietre Dure di Firenze, che ha riportato l' atleta greco all'antico e impareggiabile splendore, grazie a quattro anni di sapiente lavoro e certosina pazienza. «Appena ripescato, il bronzo era irriconoscibile, deturpato – ha detto Tordi – e solo dopo i primi controlli e verifiche ho capito di avere di fronte un'opera unica».

La statua era stata individuata per caso da un subacqueo belga, Renée Wouters nel 1997, mentre giaceva a circa 40 metri di profondità poco al largo di Oriule Grande, isolotto dell'arcipelago lussignano. Due anni dopo (per un biennio la scoperta è stata tenuta in gran segreto) il recupero e l'affidamento al Museo archeologico di Zagabria per le «cure del caso».

Tordi ha spiegato che la statua – alta 193 centimetri, pesante sui 300 chilogrammi e raffigurante un atleta che si deterge il sudore con lo strigile (strumento per levare la polvere e gli oli) – è un capolavoro di fusione, una tecnica tipicamente greca, scomparsa negli anni e riproposta molti secoli dopo da Donatello. Secondo il restauratore, può essere attribuita a maestranze greche e databile intorno alla fine del IV–III secolo avanti Cristo, opera forse anche del celebre Lisippo. Altri esperti sostengono invece che si tratti di una delle copie dell'originale greco, del I secolo avanti Cristo, per cui il dibattito scientifico può considerarsi aperto. Sia come sia, è probabile che il bronzo venne gettato in mare durante una tempesta per alleggerire l'imbarcazione su cui viaggiava.

Inoltre al suo interno sono stati rinvenuti semi e resti organici, il che fa pensare alla tana di un topo. Insomma, il Bronzo di Lussino sarebbe stato in precedenza a lungo abbandonato. E intanto a Firenze si spera che l'esposizione della statua possa attirare un gran numero di visitatori, per una specie di sindrome Bronzi di Riace. Mentre l'Apoxyomenos viene preparato alla trasferta fiorentina, in Croazia non si spengono le polemiche legate alla sua futura e permanente collocazione. Una corrente di pensiero vorrebbe che il bronzo restasse per sempre nella capitale croata, una lobby spinge per Zara, mentre a Lussinpiccolo e nel resto del Quarnero sono convinti che la statua debba restare per sempre nel capoluogo isolano.

«L'abbiamo recuperata dai nostri fondali – ha detto il sindaco lussignano Gari Cappelli – e prassi mondiale vuole che l' opera resti nel luogo dove è stata rinvenuta. Vogliamo averla a Lussinpiccolo perché la sua presenza darebbe lustro non solo alla città ma a tutta la regione altoadriatica».

Andrea Marsanich

Un particolare della testa del Bronzo di Lussino

Fuoco all'ateneo, vandalismo

POLA Alla conferenza stampa di ieri mattina in Questura è stato confermato che qualcuno durante la notte tra il 23 e il 24 settembre ha acceso delle carte e una vecchia porta fuori uso nel cortile della Facoltà di Filosofia. All' episodio però non è stata attribuita eccessiva importanza considerato che «rientra nei frequenti atti di vandalismo urbano commessi da minorenni». Irrilevanti i danni materiali. La mattina successiva nell' edificio dell Facoltà si è svolta regolarmente la giornata conclusiva del Congresso di Italianisti. E sarebbe certamente azzardato dare all' episodio una connotazione di intolleranza politica.

I CAMBI

Slovenia	Tallero 1,00	0,0042 €*
Croazia	Kuna 1,00	0,1372 €
BENZINA SUPER		
Croazia	kune/litro 8,00	1,0978 €/litro
BENZINA VERDE		
Slovenia	talleri/litro 260,80	1,0883 €/litro**
Croazia	kune/litro 7,60	1,0429 €/litro
DIESEL		
Slovenia	talleri/litro 238,90	0,9969 €/litro**
SUPER 100		
Slovenia	talleri/litro 266,60	1,1125 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria.
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

Al museo civico di Rovigno le opere del pittore Bassani

ROVIGNO Al museo civico cittadino è stata inaugurata la mostra del noto pittore connazionale Quintino Bassani, definito una delle colonne portanti dell'arte figurativa istriana da mezzo secolo a questa parte. «Per tutti questi anni», così il critico Gorka Ostojic Cvajner, «Bassani è sempre rimasto fedele a una perenne sfida artistica e alla stessa fonte di ispirazione che rimane l' Istria con le sue bellezze paesaggistiche». La mostra s'intitola «Solchi e terrazze istriane». I lavori rimarranno in visione fino al 17 ottobre.

Quintino Bassani

CULTURA & SPETTACOLI

Qui sopra, due dei protagonisti di Pordenonelegge.it 2006: Marco Paolini che domenica ha chiuso il festival con il monologo teatrale «Con i miei scrittori», e il filosofo Emanuele Severino. A sinistra e a destra, due immagini del pubblico che ha riempito ogni giorno sia il Teatro Verdi sia il nuovo spazio di piazza del Portello per seguire gli eventi (foto di Davide Caravano)

RASSEGNA *Chiusa la settima edizione si comincia a lavorare già per far volare ancora più in alto il festival nel 2007*

Pordenonelegge vola: oltre 100 mila spettatori

Gran finale con Marco Paolini, che legge gli autori più amati, e con il musicista Giorgio Gaslini

Dall'inviato
Alessandro Mezzena Lona

PORDENONE Fermate i reality, la cultura ha più appeal. Sembra uno slogan, ma è soltanto una banale considerazione dettata dallo straordinario successo di Pordenonelegge.it. Oltre centomila persone hanno affollato, da venerdì a domenica, le piazze, i teatri, i capannoni scelti per ospitare gli eventi della settima edizione. Pur senza gonfiare i dati, si può affermare che ben più di 80 mila persone hanno seguito da vicino le presentazioni di libri, i dibattiti, gli incontri con gli autori.

Mantovaletteratura straripa di gente, i vari festival della filosofia e del pensiero richiamano gente da tutta Europa. Pordenonelegge.it, nel suo piccolo, conferma che vale più una lezione di Emanuele Severino delle scollature delle veline. Che c'è un pubblico pronto a emozionarsi per le storie da Nobel di John M. Coetzee, per le provocazioni d'autore di Erica Jong, per i versi dolenti e luminosi di Bella Achmadulina, per i ragionamenti sul tempo che viviamo di Magdi Allam. Come dire: vale la pena investire su festival come quello di Pordenone. Anche se ormai da tempo, come dice la donna dagli occhiali bianchi Lina Wertmüller, la classe dirigente ha fatto di tutto per massacrare la cultura in Italia. Privilegiando l'intrattenimento sguaiato, l'avanspettacolo volgare.

Tre giorni vissuti a rotta di collo, quelli di Pordenonelegge.it. Saltabeccando da un appuntamento all'altro, sognando di potersi sdoppiare, triplicare, come certi personaggi da film, per assistere contemporaneamente a più di un incontro con gli autori. E quest'anno, credete, di personaggi che valeva la pena ascoltare dal vivo ce n'erano molti. Basterebbe ricordare Raffaele La Capria, Vladimir Bukovskij, il dissidente «curato» nei manicomi dell'Unione Sovietica, Giulio Giorello, Dacia Maraini, Alberto Bevilacqua, Daniel Dennett, Joanne Harris, Melania Mazzucco. Ma anche Federico Moccia, lo scrittore più amato dagli adolescenti, Hari Kunzru, Tullio Avoledo, Mauro Corona, Pino Roveredo, Patrizia Valduga, Fleur Jaeggy, Antonio Scurati. Senza dimenticare Alessandro Bergonzoni, David Riondino e le sue splendide letture della Commedia dantesca, Marco Paolini che ha chiuso Pordenonelegge.it leggendo alcune pagine dei suoi autori preferiti.

Una rassegna così non si improvvisa. Prova ne sia che, già dai prossimi giorni, il direttore di Pordenonelegge.it Gian Mario Villalta, insieme allo staff composto da Alberto Garlini, Valentina Gasparet e Sara Moranduzzo, inizieranno a delineare gli scenari per l'edizione 2007 del festival. Valutando l'opportunità di «anticipare qualche evento speciale per le scuole superiori», visto che quest'anno i partecipanti agli incontri, alle letture sono stati numerosissimi fin dalla mattina di venerdì. Quando l'inaugurazione ufficiale, affidata a una conversazione di Alberto Bevilacqua, non era ancora avvenuta.

Per far girare a pieno ritmo la macchina di Pordenonelegge.it, quest'anno ha preso forma una struttura solidissima. Con oltre un centinaio di giovani «angeli custodi», dalle ali bianche stampate sul retro delle loro magliette gialle, il festival è stato capace di gestire in maniera quasi perfetta le lunghe code che si formavano all'esterno del Teatro Verdi, davanti agli ingressi del tendone montato in piazza del Portello. Perfino nel Convento di San Francesco: dove, tanto per dire, molti hanno dovuto rinunciare ad ascoltare dal vivo uno dei guru mediatici del nostro tempo, Paolo Crepet, che indottrinava i genitori per l'ennesima volta su come provare a educare un po' meglio i figli del terzo millennio.

Una gallina dalle uova d'oro come Pordenonelegge.it non può che strappare sorrisi a 32 denti a chi mette i soldi perchè il festival spicchi il volo. In primis la Camera di Commercio di Pordenone. Il cui presidente, Giovanni Pavan, sottolinea fiero che anche quest'anno sono state «tantissime le presenze da fuori regione. Segno che Pordenonelegge.it sta acquisendo uno spazio sempre più ampio nel panorama culturale nazionale». A sostenere il festival, nella settima edizione, sono state anche la Regione Friuli Venezia Giulia, la Provincia e il Comune di Pordenone, Pordenone Fiere, la Fondazione Crup, la Banca FriulAdria e Cinemazero.

Perfino il finale di partita, domenica sera, è stato di una ricchezza straordinaria. Dopo le emozioni regalate a piene mani da John M. Coetzee (e non capita tutti i giorni di vedere dal vivo un Premio Nobel per la letteratura leggere le sue storie in pubblico), il festival ha schierato ancora Daniel Dennett, la travolgente Lina Wertmüller, Tomaz Salamun, Antonio Scurati. E, se non bastasse, al Convento di San Francesco, c'erano il musicista Giorgio Gaslini e Massimo Donà; al Teatro Verdi, «mister Vajont» Marco Poalini. Fuochi d'artificio prima di calare il sipario.

Adesso non resta che aspettare. Elevando una preghiera: fate che Pordenonelegge.it non sia costretta a destreggiarsi con un budget troppo misero. Perchè, adesso, è arrivato il momento di investire sulla cultura.

La regista cinematografica Lina Wertmüller (foto Caravano)

La regista dagli occhiali bianchi ha presentato la sua autobiografia edita da Frassinelli

Wertmüller: in Italia hanno massacrato la cultura

PORDENONE Non poteva che iniziare dagli occhiali, la formidabile Wertmüller: le leggendarie lenti dalla montatura bianca diventate per il pubblico un elemento inseparabile dalla sua personalità, un tratto distintivo del suo estro vulcanico e simpaticamente stravagante. E, infatti, è partito da lì l'incontro con la celebre regista approdata in piazza a Pordenonelegge.it per raccontare una fetta della sua vita, raccolta nella prima parte d'una biografia dal titolo lunghissimo, esattamente come quelli di molti dei suoi film. **«Arcangela Felice Assunta Job Wertmüller von Elgg Español von Brauchich, cioè Lina Wertmüller» (Frassinelli)** è un'occasione per immergersi nella ricchissima esperienza esistenziale e professionale di Lina.

«Anni fa avevo firmato un contratto con una grande casa americana per scrivere la mia biografia – ha spiegato la Wertmüller –, ma poi all'ultimo momento non l'ho fatta. Verranno ad arrestarmi, prima o poi. Speriamo in un indultino». Incorreggibile Lina, dalla battuta sempre pronta, anche quando racconta di sé, del suo cinema, delle amicizie e degli amori. E dei suoi occhiali, presenti già nella prima pagina del libro, a mo' di chiave d'accesso al suo universo sentimentale. «Un colpo di fulmine – ha confessato –, tanto che ne ho ordinate cinquemila paia, consumandone fino ad oggi circa tremila».

Divertente e bizzarra, ma senza artifici, Lina è stata intervistata davanti a una folla oceanica dalla giornalista Gloria De Antoni, esperta di cinema. Dichiarazione d'amore per Fellini, «inventore straordinario», che lei ama chiamare anche «ragazzaccio», forse perché in questo gli assomiglia. Anche a lei piacciono molto gli scherzi. Come quando, ha raccontato, alla cerimonia ufficiale d'assegnazione degli Oscar scambiò «a tradimento» il posto a sedere con Lalla Kezich, mandando in tilt i cameramen e facendo saltare il protocollo. Dichiarazione d'amore anche per il marito Enrico Job, pittore e scenografo, presente in sala. E poi i ritratti con poche, intense pennellate, di alcuni amici con cui ha condiviso la vita e il set: Flora e Marcello Mastroianni, Mariangela Melato, Giancarlo Giannini. «L'autobiografia è iniziata per gioco, con leggerezza», ha spiegato. E ha aggiunto: «È fatta di ricordi, ricordini, ricordoni. Naturalmente posso continuare, se avrà successo. Ma intanto beccatevi questa».

Allergica alle etichette, Lina non ha davvero peli sulla lingua. «Non mi piace essere messa negli scaffali. Così ho saltabeccato qua e là, per impedire ai critici d'inscatolarmi». L'Italia oggi? «Viviamo in una realtà molto confusa – ha risposto Lina –; pur essendo di sinistra, vivo tra mille dubbi. Perciò cerco di prendere le distanze dalla politica». Poi, però, arriva lo strale: «Se dovessi fare un film sulla politica, direi di come la cultura oggi sia stata massacrata, rovinata».

Ovazioni per la grande Lina e applausi anche per gli altri ospiti dell'ultima giornata alla festa del libro con gli autori, in cui le donne sono state protagoniste. Enza Sampò e Iaia Caputo, che con Guanda ha pubblicato «Dimmi ancora una parola», hanno conquistato una folta platea parlando dei «piaceri della conversazione». Da riscoprire, in un'epoca dominata dal brusio di sms ed e-mail.

Alberto Rochira

E il pordenonese Tullio Avoledo ha dialogato con una sorta di suo alter ego letterario: Andrew Crumey, fisico scozzese di Glasgow

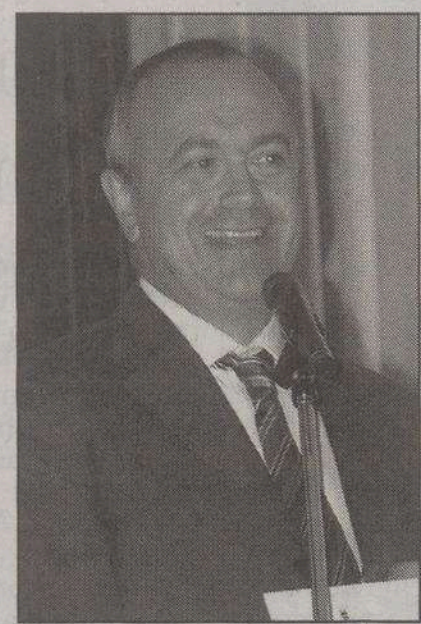
Pino Roveredo racconta come ci si può salvare con la scrittura

PORDENONE C'è chi scrive per fuggire e chi per guarire. Chi deve inventare e chi sceglie di limitarsi al reale, al maledettamente realistico, che è già di suo dannatamente fantastico. E così succede che uno scrittore scozzese inventa una Londra invasa dai nazisti, l'establishment inglese che accetta Hitler e una reazione finale che instaura il potere comunista made in England. E succede altresì che uno scrittore triestino faccia outing, riempia le pagine con tutto ciò che gli è accaduto e lo fa per salvare se stesso, ma anche tanti altri. Sono le realtà parallele, la possibilità che le cose si sviluppino in modo diverso, che la porta si apra e si spalanchi a innumerevoli chance, o rimanga chiusa castrando qualsiasi alternativa, un po' la storia di «Sliding doors», per dirla con Peter Howitt. È stato questo l'argomento del dialogo tra **Tullio Avoledo** e **Andrew Crumey**.

Il rappresentante legale di una banca di Pordenone e il fisico di Glasgow, che l'uno da una, e l'altro dall' altra parte dell'Europa, hanno scelto di «scrivere libri per avere la possibilità di percorrere la moltitudine di strade che in realtà non abbiamo percorso», come ha spiegato Crumey a Pordenonelegge.it. «Libri - per dirla con Avoledo a proposito di Crumey - che hanno addirittura degli influssi benefici, che fanno uscire dalla depressione e alla fine ti fanno leggere la realtà con degli occhi diversi»: che si rifanno alla fisica quantistica e alla Teoria del gatto di Schrodinger, l'emblema degli universi paralleli, dove sono gli atomi decaduti o non decaduti a segnare la svolta.

Così è nata l'idea di «Musica in una lingua straniera» (il maggiore successo di Crumey) e dell'Inghilterra gestita dal potere comunista. «Nel 1991 svolgevo ricerche di fisica teorica in Polonia. L'istituto dove lavoravo, fino a due anni prima era le sede del Partito comunista e tutto ciò mi sembrava particolarmente interessante, anche perché sapevo che dopo un po' sarebbe stato tutto cancellato. Ho voluto fare qualcosa e allora ho trasferito tutti i dettagli in Inghilterra, creando un' "alternative history"».

E alla scrittura, come «alternative therapy», come forma di aiuto e possibilità di salvezza, alla quale è stato invece dedicato il commovente incontro con le «Capriole in salita» di **Pino Roveredo**. Al vincitore del Premio Campiello 2005, che non vede nella vastità delle parole la possibilità di fuga, ma le impiega per attraversare la propria esperienza, riuscendo a raccontarla sinceramente, scoprendo le tante zone fragili della società. All'autore che usa la scrittura per dedicarla a se stesso e agli ultimi, «dove gli ultimi sono molto importanti, perché altrimenti nemmeno i primi avrebbero alcun senso».

Dove lo scrivere l'ha aiutato a guarire. «E si guarisce soltanto mettendo la testa fuori dal muro della vergogna, dove ci si salva decidendolo di giorno in giorno: scegliendo di pagare un prezzo molto caro e resistere alle tentazioni che in passato erano normalità», spiega Roveredo, ricordando i suoi tanti inciampi, ma le altrettante risalite. I tempi in cui «il bancone lo misuravo in numero di appoggi e l'alcol sembrava rappresentare una scorciatoia per la libertà». E dove può succedere che il destino si decida a concederti una pausa, ma sta in te attraversare o no quella porta e decidere a tua volta se richiuderla per sempre, o ritornare a cedere alle devianti tentazioni.

Tullio Avoledo (Caravano)

Le «Capriole in salita» dell'autore triestino vincitore del Campiello

Lui, prima di vincere il Campiello, ha deciso di sbatterla per sempre quella porta e ha preferito raccontare, per aiutare a salvare e ascoltare gli altri, ancora una volta per aiutare. «Aiutare a superare gli scogli e vincere la vita. Perché sì, io ho vinto il Campiello, ma chi riesce a uscire dalle situazione dell'alcolismo e del disagio, vince la vita».

Ivana Godnik

CINEMA Incontro con l'artista francese protagonista di tre film e di uno spettacolo

L'eclettica Myriam Mézières giocando tra cuore e corpo apre i «Mille occhi» a Trieste

TRIESTE Bella lo è sicuramente, Myriam Mézières. Ma colpisce soprattutto per il calibrato mix di intelligenza e sensualità, che la caratterizza appena si presenta e inizia a parlare, rendendola così fascinosa e magnetica.

L'eclettica artista francese, figlia di un egiziano e di una pianista ceca, attrice per grandi nomi del cinema (Andrzej Zulawski e Claude Lelouch solo per citarne alcuni) e ora autrice di spettacoli musicali, ha inaugurato ieri mattina gli incontri dei **«Mille occhi»**, facendone emergere già da ora la caratteristica principale: non di mero «indottrinamento», ma di trattare del festival a tutto tondo. Soprattutto occasione per parlare dei molteplici collegamenti all'interno del programma.

Myriam Mézières per esempio ha instaurato un legame intenso con la rassegna triestina per il suo modo similare di rapportarsi al cinema e alcune selezioni di film, ha spiegato Sergio Grmek Germani, sono calibrate proprio su questo approccio. Esempio lampante, un mediometraggio di Luchino Visconti che aveva profondamente colpito e ispirato l'artista per i suoi lavori.

Di **«La strega bruciata viva»** è la stessa Mézières a parlare, insieme a parole sentite e affettuose per il festival: «Utilizzo il cinema - spiega - per vedere il mondo e trovarmi a Trieste per la seconda volta fa parte di questo mio stile di vita. Pochi festival sanno riunire cuore, eleganza e intelligenza come questo. Mi hanno fatto una grande sorpresa, dedicando anche tempo a ricercare la copia del film di Visconti con l'episodio che ha per protagonista Silvana Mangano, che mi ha commosso e ispirato». Episodio che vedremo, ed ecco spiegato il senso dei collegamenti all'interno del festival, proprio il giorno dell'atteso spettacolo dell'attrice **«Amour Fou»** proposto in anteprima assoluta sabato 30 settembre, alle 22.

«Si tratta - racconta la Mézières - di uno spettacolo molto visivo che ha come nucleo la musica; parla del corpo della donna come pure della sua anima. Naturalmente lo farò alla mia maniera, interpretandolo non con uno strip "classico" ma con mistero, con cuore e, spero, con una certa eleganza».

Fabio Lazzarini e Nicola Cristante, percussionista e chitarrista veneziani, introdurranno Myriam, colei, come la definisce Grmek Germani, «che splendidamente gioca tra cuore e corpo».

Per introdurre i 3 film che vedono la Mézières protagonista (oltre allo spiazzante porno-poliziesco-politico **«Change pas de main»** di Paul Vecchiali, proposto ieri sera in anteprima italiana e **«Corps à coeur»** sempre di Vecchiali che si vedrà venerdì alle 20) all'incontro partecipa anche Javier de la Torre, regista di **«Guídate de mí»** (sorta di gioco di parole tra un affettuoso «Curati di me» e un meno tranquillizzante «Guardati da me») che verrà proiettato in anteprima italiana domenica alle 12. «È la storia di una donna - racconta con ironia l'attrice - che, dopo un amore infelice, decide di costituire una fondazione per accudire donne colpite da pene d'amore».

De la Torre cura anche la regia di «Amour Fou» e fa notare che film e spettacolo potrebbero avere lo stesso titolo, tanti sono i punti di contatto: «Quello che può risultare curioso - spiega - è che Myriam prima viene messa sullo schermo e poi sale in scena in carne e ossa. Il film è stato girato in Andalusia, spesso come location ho scelto delle spiagge. Arrivato qui a Trieste però mi ha altrettanto colpito la sensualità di un posto come questo!».

I critici spagnoli ci hanno trovato un forte legame con l'Italia per la forza e il sentimento che reca in sé. «L'amore nel film è come un crimine - aggiunge la Mézières -. Nella cultura spagnola c'è un po' questo sentimento, l'idea molto radicata che la donna che ama va ad essere alla fine la tua perdizione».

E **«Il cuore tatuato»**, il progetto che vorrebbe realizzare? «Non sono sicura di avere il denaro necessario per mettere in piedi questo film, dal momento che per l'Occidente potrebbe risultare ambiguo e non politicamente corretto: parla della conversione all'Islam di una donna insoddisfatta proprio dei valori dell'occidente. La vicenda, solcata da una storia d'amore, si svolge ad Alessandria ed è un ex progetto del regista Alain Tanner (di cui la Mézières è stata l'attrice feticcio e che sarà ospite dei "1000 occhi" per la prossima edizione; ndr), che mi aveva proposto il ruolo principale. Ma quando il fondamentalismo è cresciuto, Tanner ha iniziato ad avere paura fino ad abbandonare il progetto».

«In generale - continua l'attrice e regista - credo che stiamo vivendo in un'epoca di grande censura. Vanno di moda i film sociodemagogici perchè c'è in atto una vera e propria forma di censura sotterranea, cosa che trovo, perciò ancora più ipocrita e sinceramente inaccettabile».

Federica Gregori

Una scena del film «Il diabolico dottor Mabuse» diretto nel 1960 da Fritz Lang

I FILM DI OGGI

Larisa Sepit'ko attrice in «Sport, sport, sport» di Klimov

Ivan il Terribile al femminile

TRIESTE Questo il programma odierno di «I mille occhi». Alle 16, nella sala cinema del Miela, **«Merce Cunningham»** (1963) di Etienne Becker, Jacqueline Raynal e Patrice Wyers, un grande documento sulla danza che segna l'esordio della Raynal, che introdurrà la proiezione, e **«Cover Girls»** (Ragazze di tutti), film erotico di culto da lei montato per la regia di José Bénazéraf.

Alle 18.15 **«Intrusion»** (1961), il corto degli esordi del britannico Mike Reeves, che si allaccia già alla feroce distopia dello statunitense Roger Corman, regista di **«The Wild Angels»** (I selvaggi) (1966), un film sui motociclisti (angeli o diavoli?) che si ribellano anche a se stessi (qui presentato nella storica copia inglese prima proibita e poi ammessa dalla censura).

Alle 20, per la prima volta insieme, i due film usciti «a ruota» nel 1962, entrambi con Gassman, il secondo destinato a diventare uno dei massimi cult italiani, il primo ancora inesplorato, ma altrettanto spietato verso l'Italia del boom: **«Anima nera»** di Roberto Rossellini e **«Il sorpasso»** di Dino Risi. Alle 23.45 **«Sport, sport, sport»** (1970) del russo Elem Klimov, in cui Larisa Šepit'ko interpreta un Ivan il Terribile al femminile.

In sala video, alle 16 **«Il castello dei morti vivi»** (1964) di Warren Kiefer, Herbert Wise (Luciano Ricci) e Michael Reeves, con Christopher Lee, e, alle 22, **«Psychomania»** (1971) di Don Sharp.

TV *Al suo show da giovedì su Raiuno*

E Morandi invita Prodi e Berlusconi

ROMA Con duetti impossibili insieme con Giorgio Gaber, Domenico Modugno, Fred Buscaglione e Lucio Battisti, sul palco assieme a lui grazie alla tecnologia che permette di avere questi personaggi in versione tridimensionale, Gianni Morandi torna sull'ammiraglia Rai da giovedì 28 settembre con un nuovo show itinerante in cinque puntate, intitolato «Non facciamoci prendere dal panico».

Accanto a lui l'attore italo-americano Paul Sorvino nel ruolo «del boss dello spettacolo - ha detto ieri Morandi - che controllerà quello che faccio proponendomi di fare diversamente» e la giovane attrice spagnola Ester Ortega, che aiuterà Morandi a scoprire i lati del proprio carattere ancora sconosciuti.

Ma le sorprese non finiscono qui. Per non mostrare la solita faccia dell'eterno ragazzo, Morandi si misurerà anche in «panic candid camera» che lo vedranno entrare in un ristorante e strozzare una donna (la Ortega) e andare con Pupo in camera con due russe che cercano di rapinarli e poi irrompere in un matrimonio con la sposa incinta di quattro mesi e insinuare nel marito il dubbio che il figlio potrebbe non essere suo.

Gianni Morandi da giovedì su Raiuno

Lo show itinerante, prodotto dalla Rai in collaborazione con Ballandi Entertainment, partirà da Bolzano per fare poi tappa a Forlì, Arezzo, Pesaro e Andria, in provincia di Bari.

«Ho parlato con il direttore di Raiuno, Fabrizio Del Noce, per invitare al mio show Romano Prodi e Silvio Berlusconi», ha detto ai giornalisti Gianni Morandi, che non rinuncia ad invitare politici, in particolare l'attuale presidente e l'ex presidente del Consiglio, come era accaduto anche nei suoi precedenti show da «C'era un ragazzo», nel corso del quale invitò Massimo D'Alema a «Uno di noi», in cui lanciò un invito, non accolto, allo stesso Berlusconi a festeggiare il suo compleanno, che cadeva in quei giorni, nella sua trasmissione.

E Del Noce ha accolto con favore l'iniziativa: «da parte mia - ha spiegato alla presentazione del programma il direttore di Raiuno, - c'è una valutazione positiva del doppio invito purchè accettino entrambe le parti che possono essere ospiti anche in puntate differenti. Ma se uno dice di sì e l'altro no non va bene».

pi.c.

IN BREVE

Domani presentazione al Visionario

La Grande guerra in un doppio sguardo: due dvd della Cineteca

UDINE La Cineteca del Friuli nell'ambito del programma comunitario Interreg IIIA Italia-Slovenia, presenta domani, alle 20.30, nel corso di una serata speciale al Visionario di Udine due dvd e un libretto illustrativo per dare un «Doppio sguardo sulla Grande Guerra».

L'iniziativa editoriale, che segue di un anno il cd-rom storico-turistico «Sulle tracce della Grande Guerra», pubblicato sempre dalla Cineteca, parte da un' operazione di ricerca e di restauro di filmati della Grande Guerra *(nella foto)* avviata alla fine degli anni '80 dalla Cineteca del Friuli, in collegamento con Cinemazero di Pordenone e il Servizio di cineteca della Regione Friuli Venezia Giulia.

Kylie Minogue scrive un libro che porta i bambini in tournée

SYDNEY La principessa australiana del pop Kylie Minogue, 38 anni *(nella foto)*, tornata in salute dopo aver combattuto un cancro al seno, ha deciso di introdurre i bambini al lussuoso mondo delle sue tournée, con la pubblicazione del suo primo libro, «The Showgirl Princess» (Penguin). Il libro combina luccicanti fotomontaggi con la storiella della pop star che si prepara per un concerto, e cerca disperatamente le scarpe che ha perduto. Le foto, scattate dal suo stilista Will Baker, sono combinate con illustrazioni del disegnatore della rivista Vogue, Swan Park. La Minogue riprendera in dicembre il tour mondiale «Showgirl», sospeso un anno fa per curarsi.

Teatro: il testo di Magris e Crea vince tra gli autori emergenti

ROMA «Come fosse l'ultimo», il testo di Paolo Magris e Marcello Crea, ha vinto la serata conclusiva della ventesima e ultima edizione della rassegna «Attori in cerca d'autore», svoltasi al teatro Valle di Roma e riservata ai testi per nuovi autori drammatici. La serata conclusiva, presentata da Giorgio Albertazzi, ha visto la replica dei tre lavori selezionati, tra i sei in gara, da pubblico e critica. «Come fosse l'ultimo» è interpretato da Jesus Emiliano Coltorti, Eugenio Marinelli e Arianna Ninchi. Premio della critica a «Il macchiato» di Ariel Barchilon (Argentina).

EDITORIA

Domani alla Biblioteca Statale dibattito pubblico sul saggio curato da Stefano Musso, con contributi di vari studiosi

Storie di operai del Novecento, tra sfruttamento e autonomia

Approfondimenti sulle donne impiegate nel tessile dell'Isontino e sulla condizione dei bambini

di **Marina Rossi**

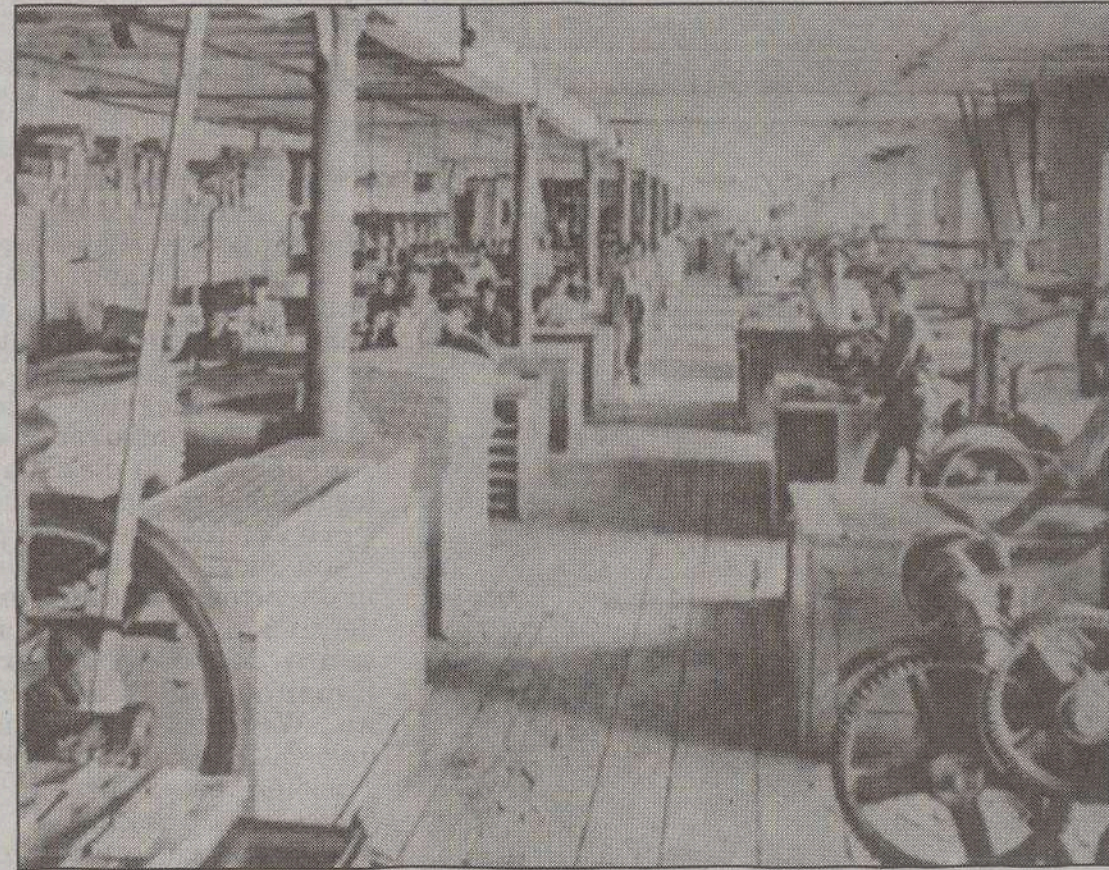
TRIESTE Domani, alle ore 16.30, nella Sala Convegni della Biblioteca Statale di Trieste, in Largo Papa Giovanni XXIII n. 6, sarà discusso pubblicamente il volume **«Operai, figure del mondo del lavoro nel Novecento» (Rosenberg & Sellier, pagg. 276)**, promosso dal Centro Studi Storia del Lavoro di Imola e curato da Stefano Musso con contributi di Stefano Musso, Fiorenza Tarozzi, Gloria Nemec, Anna Di Gianantonio, Maddalena Rusconi e Chiara Saraceno.

Nel saggio di apertura, **«Gli operai tra centro e periferia»**, Musso affronta il tema della crescita e dello sviluppo dell'industria in Italia dalle origini ai nostri giorni. La sua interpretazione supera le tesi di Giuliano Procacci e Stefano Merli risalenti a mezzo secolo fa. A suo giudizio quelle analisi sono troppo condizionate dal dibattito politico conseguente all' autunno caldo e dalla concezione marxiana, secondo cui lo sviluppo del capitalismo aveva sottratto agli ex contadini e agli ex-artigiani il possesso dei mezzi di produzione costringendoli a vendere l'unica risorsa rimasta loro: la forza lavoro.

Il curatore sostiene invece che, a differenza di quanto avvenuto in Inghilterra, lo sviluppo industriale in Italia ha mantenuto legate città e campagna, favorendo il perpetuarsi di forme di pluriattività in cui i componenti delle famiglie potevano integrare le risorse provenienti dal lavoro principale con mansioni diverse; essere quindi operai e braccianti, artigiani e contadini, lavoratori a domicilio, dipendenti o autonomi.

La presenza di figure miste apriva opportunità di mobilità sociale, infra o intragenerazionali che, per quanto sfruttabili da una minoranza, entravano in un processo di sviluppo caratterizzato da una molteplicità di piccole imprese più o meno autonome o satelliti delle grandi, in ogni caso allestibili con scarsi capitali. Nel capitolo riguardante il decentramento industriale, che nel decennio 1971-'81 contribuì alla fortuna delle piccole imprese, troviamo significativi riferimenti al nord-est d'Italia.

L'analisi di Musso, scandita da cifre precise, indica come da allora la grande industria tende a prevenire i danni provocati dalla conflittualità sociale facendo ampio ricorso alle subforniture da parte di imprese di piccole dimensioni a scarsa o nulla sindacalizzazione, a costo del lavoro più contenuto o più controllabile.

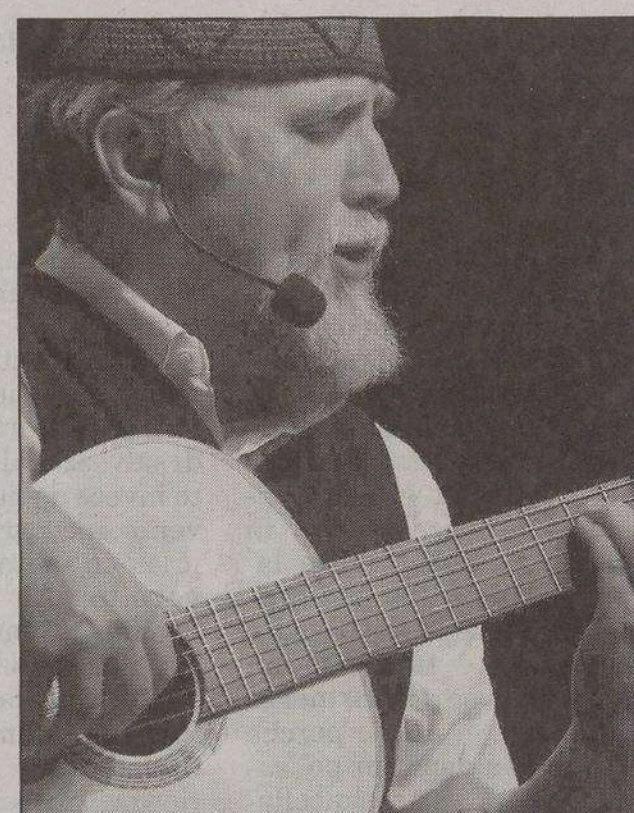
Il quadro d'insieme si arricchisce significativamente attraverso gli approfondimenti specifici riguardanti la condizione e il ruolo femminile in fabbrica nel lungo periodo. Gloria Nemec e Anna Di Gianantonio compiono un efficace sforzo di sintesi, collegando in termini comparativi le lavoratrici della nostra regione, con particolari riferimenti al settore tessile dell'Isontino, al resto dell'Italia. Nel saggio della Nemec, **«Lavorare sotto tutela. Le operaie nelle fabbriche della prima metà del '900»**, e in quello della Di Gianantonio, **«Calze di seta o calze spaiate? Condizione di vita delle operaie in fabbrica dal secondo dopoguerra a oggi»**, si delineano con efficacia condizioni di vita delle operaie in fabbrica avvalendosi di documenti reperiti negli archivi del movimento operaio e sindacale, di memorialistica e fonti orali.

Fiorenza Tarozzi esamina in **«Lavoratori e lavoratrici a domicilio»** l'intera gamma delle possibilità insite in una realtà lavorativa che costella la storia dell'industria, nel quadro della pluriattività familiare e nell'ambito di rapporti di lavoro dipendente, Maddalena Rusconi e Chiara Saraceno con **«Il lavoro dei bambini»** aprono altri capitoli inediti all'interno di una giovane disciplina, quella della storia delle donne, oggetto di studio da parte di coraggiose avanguardie, assai ben rappresentate nel volume.

La ricerca di alto profilo, grazie all' apporto multidisciplinare sotteso a tutti i saggi, offre agli addetti ai lavori e al pubblico sensibile una vasta sintesi della storia del lavoro in Italia e costituisce uno strumento utile per quanti vogliano comprendere aspetti essenziali della realtà economica e sociale del nostro paese.

La fabbrica di sigarette Modiano a Trieste in una foto degli inizi del secolo scorso

Viaggio fra Europa e Turchia con Moni Ovadia a Palmanova

PALMANOVA Nell'ambito del progetto «I Turchi in Europa», che fino al 22 ottobre propone a Palmanova le mostre «Venezia-Istanbul: incontri, confronti, scambi» e «Sinan architetto imperiale», oggi, alle 20.30, al Teatro Gustavo Modena, a ingresso libero, è in programma un incontro pubblico con Moni Ovadia (presentato e sollecitato da Giampaolo Carbonetto) intitolato «Turchia ed Europa, scambi di note e di pensieri», che ha come tema principale la musica turca, la filosofia e la cultura che la sottendono, la sua efficacia nell'esprimere sentimenti ed emozioni, ma soprattutto la capacità di influenzare le musiche dei Paesi balcanici, a partire dalla Grecia fino a toccare anche l'Ungheria, e, in parte, anche altri paesi.

Oltre all'aspetto musicale, che sarà sostanziato da una serie di brani sui quali Moni Ovadia ripercorrerà le melodie originali e quelle derivate con la sua voce, nella serata s'intrecceranno anche altri rami culturali in una specie di esplorazione dell'influenza reciproca fra la cultura ottomana prima e turca poi e quella dei Paesi europei.

L'attore, scrittore e musicista Moni Ovadia

MUSICA *Dal 29 settembre anteprima italiana allo Smeraldo di Milano*

Mina riappare nel musical argentino

MILANO La sue canzoni sono state la colonna sonora dell'Italia spensierata del boom, negli anni '60, le sue melodie hanno addolcito i più problematici anni '70, ma alla fine Mina ha deciso di sparire, di nascondere la sua immagine pubblica, proprio quando lo star system era solo agli inizi. La sua voce inconfondibile, comunque, è rimasta e ha fatto il giro del mondo, così tre anni fa l'Argentina le ha dedicato un musical, «Mina...che cosa sei?!», diretto dalla regista italo-argentina Valeria Ambrosio, che dopo il successo in patria arriva, da venerdì, in anteprima nazionale al Teatro Smeraldo di Milano.

E Mina cosa ne pensa? «Le abbiamo inviato il materiale dello spettacolo - racconta la regista Ambrosio - e lei ha apprezzato il lavoro, anche se non l'ha ancora visto. Noi l'abbiamo invitata, speriamo venga».

Mina, quella vera, in un filmato on-line

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

IMMOBILI VENDITE
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 1

A.A.A. CAMPOROSSO (Tarvisio) in palazzina di 5 unità vendita diretta appartamenti tipologia accattivante finiture di pregio box auto cantina riscaldamento autonomi possibilità piccolo scoperto consegna estate 2007 tel. 3355465719 non intermediari. (FIL47)

AREA 0407606141 periferico ingresso soggiorno con cucinotto matrimoniale singola bagno posto macchina euro 130.000.

AREA 0407606141 Rive cucina saloncino due matrimoniali ampia singola bagno wc separato stanzino euro 240.000.

AREA 0407606141 Sotto Servola casetta accostata ingresso verandato soggiorno cucinino matrimoniale bagno ampio giardino euro 120.000.

AREA 0407606141 via Tacco ingresso ampio soggiorno cuicna con veranda matrimoniale bagno buone condizioni euro 120.000.

AURISINA appartamento all'ultimo piano esposto a sud soggiorno, cucina, due stanze, bagno, terrazzo, ripostiglio, cantina, euro 162.000. Cod. 170/P Gallery Sistiana 0402908343. (A00)

AURISINA villa indipendente su giardino pianeggiante di ca. 750 mq, composta da salone di ca. 50 mq, tre camere, cucina abitabile, doppi servizi, taverna, lavanderia, cantine, porticato e terrazze. Cod. 154/P Gallery Sistiana 0402908343.
(A00)

CENTRALE in bel palazzo d'epoca piano alto con ascensore alloggio di 190 mq interamente da restaurare con demolizioni già effettuate pronto per l'inizio lavori 7 stanze cucina doppi servizi euro 320.000. Immobiliare Il Faro 040639639.
(A00)

CORMONS semicentrale appartamento bicamere completo di terrazza, posto auto, cantina e scoperto di proprietà. Termoautonomo. Cod. 182/P Gallery 0481969508.

EURO 120.000 Spaziocasa 040369960 vende Servola in palazzina recente alloggio di cucina saloncino matrimoniale bagno terrazzini cantina posto auto.
(A00)

EURO 140.000 Spaziocasa 040369950 vende S. Luigi in palazzina signorile e recente alloggio stupendo di cucina saloncino salotto matrimoniale bagno ripostiglio terrazzino autometano cantina. (A00)

EURO 155.000 Spaziocasa 040369950 vende Roiano in palazzina recente nel verde alloggio al piano alto di cucina saloncino 2 camere bagno terrazzo cantina parcheggio condominiale.
(A00)

EURO 70.000 Spaziocasa 040369960 vende Petronio in palazzetto epoca validissimo alloggio di saloncino cottura matrimoniale bagno autometano. (A00)

EURO 80.000 Spaziocasa 040369960 vende San Giusto (adiacenze) in piccolo palazzetto alloggio all'ultimo piano di cucina saloncino 2 stanze bagno autometano (da ristrutturare). (A00)

GALLERY Gretta appartamento termoautonomo completamente ristrutturato, soggiorno-cucina, camera, bagno, ripostiglio, euro 120.000. Cod. 715/P 0407600250. (A00)

GALLERY Kandler p. alto, vista aperta/luminoso, ca. 130 mq: salotto 3/4 stanze, terrazzo, cucina, balcone, servizi, wc, soffitta, box soppalcato. Cod. 733/P 0407600250.
(A00)

GALLERY Piccardi ultimo piano senza ascensore, ca. 68 mq, buone condizioni, libero, vista aperta/tetti euro 105.000. Cod. 735/P 0407600250. (A00)

GALLERY Università p. auto scoperti euro 11.000 o affittasi a euro 100 mensili. Info previo appuntamento. Cod. 608/P 0407600250.
(A00)

GEOM. SBISA' BARRIERA: ristrutturato totalmente, cucina abitabile, due camere, bagno, riscaldamento autonomo. 040366866.
(A00)

GEOM. SBISA' Basevi soleggiatissimo perfetto soggiorno, camera, cameretta, cucina, terrazza, finestre servizi nuovi. 040366866.
(A00)

GEOM. SBISA' Galilei sesto piano soggiorno, cucina, camera, cameretta, finestre nuove, autonomo, blindata. 040366866. (A00)

GEOM. SBISA' VILLETTA indipendente Chiarbola perfetta salone tre camere giardino accesso auto. 040366866.
(A00)

GORIZIA Lucinico, miniappartamento termoautonomo con giardinetto e box auto di proprietà. Ottime condizioni. Cod. 19/P Gallery 0481969508.

GORIZIA villino tricamere di testa circondato dal verde con taverna, box auto e giardino di proprietà. Cod. 41/P. Gallery 0481969508.
(A00)

GRADISCA d'Isonzo casa accostata su più livelli con soggiorno, angolo cottura, due camere, bagno, box. Cod. 189/P Gallery 0481969508.
(A00)

GRETTA appartamento ca 100 mq soggiorno, cucina, tre camere, doppi servizi, terrazza vista mare e città. Box doppio e posto auto scoperto di proprietà. Cod. 157/P Gallery Trieste Gretta tel. 0404528358. (A00)

GRETTA appartamento di ca. 100 mq, soggiorno, cucina, matrimoniale, singola, doppi servizi, terrazza vista mare, 2 posti auto in garage e cantina di proprietà. Cod. 156/P Gallery Trieste Gretta tel. 0404528358.
(A00)

PRIVATO vende casetta zona S. Giacomo 80 mq con cortile e poggiolo, 150.000 trattabili, tel. 3483120920. No agenzie. (A6013)

RABINO 040368566 Altura soggiorno matrimoniale 2 singole cucina bagno terrazza cantina giardino condominiale euro 185.000. rif. 10106.

RABINO 040368566 Bagnoli soggiorno matrimoniale bisingola cucinotto bagno terrazza box euro 189.000 rif. 8206.

RABINO 040368566 Campo Marzio doppio ingresso soggiorno due matrimoniali singola cucina biservizi euro 260.000 rif. 8506.

RABINO 040368566 Filzi appartamento 160 mq sei vani bagno veranda riscaldamento autonomo euro 370.000 rif. 9206.

RABINO 040368566 Gramsci adiacenze da ristrutturare monolocale bagno esterno possibilità interno euro 41.000 rif. 12205.

RABINO 040368566 Sottomonte villa tre livelli box terrazza caminetto cantina giardino euro 360.000 rif. 6206.
(A00)

RABINO 040368566 via Coroneo monolocale camera wc adatto uso ufficio euro 45.000 rif. 9306.

RABINO 040368566 via San Nicolò prestigioso appartamento d'angolo di ampissima metratura adatto uso ufficio rif. 9106.

RABINO 040368566 via Udine soggiorno matrimoniale cameretta cucina bagno wc autonomo euro 138.000 rif. 8306.

SISTIANA grande villa bifamiliare con oltre 2.000 mq di splendido giardino. Ampie terrazze, vista mare, prezzo impegnativo. Immobiliare Il Faro 040639639.
(A00)

STARANZANO in recente palazzina ampio soggiorno con terrazza abitabile cucina con balcone due camere doppi servizi box auto giardino condominiale euro 140.000. Immobiliare Il Faro 040639639. (A00)

VIA Frescobaldi ristrutturato luminoso piano alto. Salottino con angolo cottura, matrimoniale, bagno con vasca idromassaggio, veranda abitabile. Posto auto in garage, soffitta, euro 110.000. Cod. 126/P Gallery Trieste Est, tel. 04038026 www.gallery-immobiliare.com.
(A00)

VILLESSE nuove villette a schiera disposte su tre livelli con taverna e giardino. Ottime rifiniture. Cod. 154/P Gallery 0481969508.

ZONA Baiamonti appartamentino ca. 50 mq, piano alto con ascensore, tinello con angolo cottura arredato, terrazza abitabile, matrimoniale, bagno, ripostiglio, aria condizionata, euro 100.000. Cod. 143/P Gallery Trieste Est, tel. 040380261 www.gallery-immobiliare.com. (A00)

IMMOBILI ACQUISTO
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 2

A.A. PERIFERICO soggiorno, una o due camere, cucina, bagno, per numerose richieste. Nessuna spesa per i proprietari. Eurocasa 040638440. (A00)

A.A. URGENTEMENTE cerchiamo camera, cucina, bagno, in qualsiasi zona, pagamento contanti. Nessuna spesa per il proprietario. eurocasa 040638440. (A00)

CERCO in acquisto una casa o appartamento di almeno 150 mq interni. Meglio se da restaurare ed in una zona centrale o semicentrale. 3356623419. (A00)

NOSTRO cliente cerca: villa indipendente, zone Barcola/Grignano/Costiera, 130/180 mq interni, piccolo giardino di proprietà. Disponibilità adeguata. Equipe Immobiliare 040764666. (A00)

NOSTRO cliente cerca: villa o appartamento di ampia metratura con terrazza abitabile o giardino esclusivo. Garantiamo la totale riservatezza nelle trattative. Disponibilità acquirente elevata. Equipe Immobiliare 040764666.

RABINO 040368566 cerchiamo per ns/clienti zona San Vito Roiano Rive bicamere soggiorno cucina bagno poggiolo.

IMMOBILI AFFITTO
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 3

ABITARE a Trieste. Adiacenze Rosmini. Arredato, non residenti. Cucina, studio, camera, bagno. Termoautonomo, restaurato. Luminosissimo. 040371361.

ABITARE a Trieste. Cacciatore. Arredato, contratto annuale. Adatto 2-3 studenti. Ultimo piano, termoautonomo, parcheggio condominiale. 040371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Centrale Brunner. In signorile palazzo due piani di 150 mq ciascuno. Ottimo per uffici, abitazione, casa di riposo. 040371361.

ABITARE a Trieste. Sistiana. Vuoto, foresteria. Vista mare. Bipiano recentissimo, elegante, 110 mq. Doppio ingresso. Autometano 040371361.

ABITARE a Trieste. Stadio. Residenti, vuoto, restaurato. Lungo contratto. Mq 100. Giardinetto proprio. Terrazzo, posto auto. 040371361.
(A00)

ABITARE a Trieste. Virgiglio. Vuoto, foresteria. In elegante villa liberty appartamento su due piani. Circa 150 mq. Parcheggio proprio. 040371361.

ABITARE a Trieste Piccardi. Arredato, contratto annuale. Adatto 3-4 studenti. Terrazzo. Recente piano alto, ascensore 040371361.
(A00)

EURO 370 mensili affitta Spaziocasa 040369950 Flavia alloggio arredato di cucinotto saloncino matrimoniale bagno poggiolo. (A00)

EURO 400 mensili affitta Spaziocasa 040369960 Ginn. Triestina in posizione tranquilla alloggio arredato di cucina saloncino camera bagno autometano. (A00)

EURO 530 mensili affitta Spaziocasa 040369960 Università alloggio nuovo arredato di cucinotto saloncino stanza bagno. (A00)

EURO 550 mensili affitta Spaziocasa 040369950 Bazzoni alloggio vuoto panoramico di cucina saloncino 2 camere bagno terrazzo.
(A00)

EURO 600 mensili affitta Spaziocasa 040369950 Rive alloggio vuoto di ampia metratura di cucina saloncino 5 stanze biservizi 3 terrazzini (da ristrutturare). (A00)

GALLERY adiacenze p.za della Borsa ca. 110 mq arredato, soggiorno, cucina, due camere, servizi, veranda, ristrutturato, euro 1000 mensili. Cod. 710/P 0407600250.
(A00)

GALLERY Campi Elisi S. Giacomo piano alto, soggiorno, cucina, due camere, bagno, euro 485 mensili. Cod. 477/P 0407600250. (A00)

GALLERY piazza Borsa prestigioso appartamento finemente arredato, salone, due stanze, studio, servizi euro 1250 mensili. Cod. 563/P 0407600250. (A00)

GALLERY via Malcanton ufficio ca. 67 mq primingresso, due stanze, bagno, euro 670. Cod. 43/P 0407600250.
(A00)

LAVORO OFFERTE
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. COMMESSA cercasi anche senza esperienza scrivere Fermo Posta centrale Trieste c.i. 0366150AA. (A6045)

A.A. LAVORO max 4 ore turni dalle 9 alle 20. A Trieste Monfalcone 040367771 – 0481410012 max 60 anni. (FIL47)

A. LARREDOPIU' Gemona per zona Trieste 3489289096 zona Gorizia 3460239875 ricerca personale per ampliamento organico anche dopolavoro. Opportunità elevate. (A00)

AZIENDA assume 8 ambosessi dai 18/35 anni per pubbliche relazioni contatto clienti manifestazioni e organizzazione eventi tel. 0403476489. (A6036)

PENSIONATI, casalinghe e mamme cercansi per sondaggi part-time. Chiamare 0402425861. (A00)

AUTOMEZZI
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 6

ALFA Romeo 156 1.9 JTD SW Distinctive 2001 km 75.000 euro 10.600 Progetto 3000 Automercato tel. 040/825182.

AUDI A4 2.5 V6 TDI Avant 2003 km 104.300 euro 16.700 Progetto 3000 Automercato tel. 040/825182.
(B00)

BMW 318 CI (2.0) 2003 km 73.314 euro 16.800 Progetto 3000 Automercato tel. 040/825182.

FIAT Multipla 100 16v ELX 2000 km 113.800 euro 6.900 Progetto 3000 Automercato tel. 040/825182.

FORD Focus SW 1.6 16v Trend 1999 km 86.000 euro 6.000 Progetto 3000 Automercato tel. 040/825182.
(B00)

OPEL Meriva 1.6 16v Enjoy 2003 km 65.500 euro 9.300 Progetto 3000 Automercato tel. 040/825182.

RENAULT Clio 1.4 RXE 3p 1998 km 86.000 euro 3.800 Progetto 3000 Automercato tel. 040/825182.
(B00)

RENAULT Megane 1.6 16v Confort Authentique 5p 2002 km 53.400 euro 9.600 Progetto 3000 Automercato tel. 040/825182.

RENAULT Scenic Evolution 1.6 16v Limited 2002 km 48.000 euro 9.900 Progetto 3000 Automercato tel. 040/825182.

VOLKSWAGEN Passat 1.9 TDI/130cv var. t.line 2003 km 117.500 euro 14.900 Progetto 3000 Automercato tel. 040/825182.

ATTIVITÀ PROFESSIONALI
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 7

MONFALCONE massaggiatrice qualificata esegue massaggi rilassanti anti stress ayurvedici per il tuo benessere 329/1848181 9-12.
(C00)

FINANZIAMENTI
Feriali 2,70 Festivi 3,90 — 9

EURO FIN 040636677 finanziamenti anche in giornata a lavoratori o pensionati con rientri fino a 120 mesi. Med. Cred. 665 UIC. (A00)

COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriali 3,00 Festivi 4,00 — 10

A.A.A.A.A.A. BELLISSIMA novità caraibica 6.a sensualissima 3291536932. (A5426)

A.A.A.A.A.A. FOCOSA completissima per intensi piaceri. 3337076610. (A5951)

A.A.A.A.A. GIOVANE completissima dominatrice dotatissima grossa sorpresa 3398629003.
(A00)

A.A.A.A.A. NOVITÀ bellissima magra alta 6.a mis. completissima. 3283237322.
(C00)

A.A.A.A.A. VICINANZE Monfalcone nona misura naturale affascinante 3388117823. (C00)

A.A.A.A.A. VICINO Monfalcone bella friulana riceve amici. 3343921284. (Cf 2047)

A.A.A.A. TRIESTE 23enne spagnola 7.a naturale disponibile completissima 3293961845. (A6006)

A.A.A.A. TRIESTE massaggi con ragazza coreana 22.enne 3298260639. (A5220)

A.A.A.A. VICINO Redipuglia italiana ti aspetta 3296716371 anche domenica. (C00)

A.A.A. AFFASCINANTE bellissima molto femminile grossa sorpresa 6 m. Tel. 3201781090. (A6042)

A.A.A. ESUBERANTE sensuale provocante e caldissima tutta per te 3382168100.
(A00)

A.A. FAVOLOSA ballerina calda, 5.a m. ti aspetta per momenti frizzanti. 3293158400. (A5994)

A.A. GRADO davvero massaggi rilassanti sono bellissima svedese non scherzo! 3343894192.

A.A. GRADO giovanissima bella mani di fata esegue massaggi bellissimi 3389483866.

A.A. STUPENDA bionda dolcissima passionale sesta cerca amici intensi piaceri 3347814830.

A.A. TRIESTE Stella affascinante trasgressiva dotatissima grande sorpresa tutti giorni 3282088309.
(A00)

A Nova Gorica faccio rilassanti massaggi pieni di energia 8.30-19.30. 00386-41527377.
(B00)

BELLA 30enne cerca uomo serio scopo eventuale matrimonio. Tel. 3401837291.
(FIL37)

DOLCISSIMA signora caldissima ti aspetta per momenti passionali senza fretta sempre 3803437941.
(A6005)

MONFALCONE BAMBOLA bionda 22enne 5.a argentina, bocca focosa, riservatezza. 333/8826483.
(C00)

TRASGRESSIVE sexy 899221184 vietatissimo 008819398038 Roseto Sas vicolo Turi Spezia euro 1,80/minuto. Vietato minorenni.
(Fil63)

TRIESTE novità massaggiatrice esperta dominatrice, strepitosa. Tel. 3351713099.
(A6011)

MATRIMONIALI
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 11

ELIANA MONTI 0403498448 Giampaolo 46enne, impresario edile. Fisico asciutto, occhi azzurrissimi, ama fare lunghe passeggiate in bicicletta, cerca una compagna spigliata, allegra, preferibilmente longilinea a cui saprà donare amore e passione.

ELIANA MONTI 0403498448 Giulia 32enne nubile. Il suo grandissimo cruccio è l'essere l'unica femmina della famiglia a non essersi ancora sposata. Cerca un ragazzo gentile e allegro, amante sport, seriamente intenzionato.

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 12

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services 0229518014. (FIL1)

MUSICA Viaggio multisensoriale con Theo Teardo e Erid Friedlander

Mix di musica e poesia per far rivivere al Miela la passione di Pasolini

TRIESTE «Una sola cosa comprendo: che sta per morire l'idea d'uomo che compare nei grandi mattini», scriveva Pier Paolo Pasolini. Era il 2 novembre 1975 quando una furia omicida gli sfondò il cuore. L'attimo forse più febbrile e deflagrante che possa vivere un'esistenza costretta a subire, in un impeto improvviso seppur intuito, il «Trionfo della Morte». È il titolo del brano finale con cui Theo Teardo ed Erik Friedlander hanno immerso gli spettatori del loro concerto, domenica sera al Teatro Miela, in quell'implosione di pulsioni al confine fra vita e morte, tradotte per una manciata di secondi in un crescendo di decibel fino alla sopportazione estrema. Affinché la «passione» del poeta non ci lasci passivi.

Ispirato alle poesie di Pasolini, il concerto (presentato nei giorni scorsi anche nell'ambito di «Pordenonelegge.it») ha ripercorso in un'atmosfera live dai toni visivamente caravaggeschi i brani del cd «Giorni rubati» di Teardo e Friedlander, di prossima uscita sotto la prestigiosa etichetta francese Bip_hop: «Tramonto più nero dell'alba», «Ricordi di miseria» o «Under the red flag», per citarne alcuni.

«L'elemento fondamentale della nostra musica è l'improvvisazione. Improvvisando ci cerchiamo fino a quando c'incontriamo. E da lì inizia un tipo di comunicazione», spiega, dietro le quinte, Theo Teardo, che ha iniziato via internet l'amicizia musicale con il violoncellista newyorkese. La quale è sfociata in una fertile e policroma produzione artistica.

Dopo aver letto le poesie di Pasolini, Friedlander ha registrato otto improvvisazioni che Theo Teardo ha poi remixato con l'aggiunta di linee di chitarra, piano elettrico e raffinati elementi elettronici. E il debutto è avvenuto lo scorso luglio al mitico club dell'avanguardia Knitting Factory di New York.

Il compositore pordenonese ha già sperimentato, quest'anno, l'interazione fra la sua musica e il mondo visionario di Pasolini in una trasmissione radiofonica della sede regionale della Rai. L'interpretazione delle poesie era affidata a Daniele Della Vedova, che ha letto «Ciant de li ciampis».

Il violoncello di Friedlander è uno strumento che non è piegato all'interpretazione accademica di una partitura, ma è come se fosse lasciato libero d'esprimere la propria anima. «Lirico, caldo, bellissimo», per usare le parole del compositore, il suono è una traccia sottile dal sapore classico, estratto con l'arco o dal pizzicato, sfiorando fraseggi dal retrogusto orientale e jazzistico per farsi anche cassa di risonanza di un ritmo percussionistico. Perché sembra voler incarnare il battito cardiaco dell'interiorità poetica di Pasolini, che nei suoi versi ha vivificato quel sano rapporto con la natura sopraffatto dal fragore del progresso industriale, dunque scordato sia nel senso musicale sia nell'accezione di dimenticare.

Il contrappunto è creato dal sound prismatico del campionatore, che Teardo fa vibrare di un'intensa forza emotiva, dimostrando come l'elettronica non sia sinonimo di freddezza bensì di un sulfureo ribollire di fermenti creativi. Un viaggio percettivo multisensoriale è stata anche l'onda musicale del sound designer Steve Nardini, che Teardo ha voluto ospite nella serata al Teatro Miela.

Maria Cristina Vilardo

Da sinistra, Theo Teardo ed Erik Friedlander nel concerto al Miela (Foto Francesco Bruni)

APPUNTAMENTI

La Camerata Strumentale celebra Sciostakovic al Verdi

TRIESTE Oggi alla Casa della Musica (via Capitelli 3, tel. 040 307309), alle 18 si presenta il corso di pianoforte classico di Mariarosa Pozzi, alle 18.30 quello di flauto traverso di Bianca Mestroni (domani alle 18 canto moderno con Silvia Zafret, giovedì alle 18 «scuola bambini» con Alessandro Pace).

Oggi alle 20.30, al «Verdi», concerto in occasione del centenario della nascita di Sciostakovic dal titolo «Dai Romanov alla rivoluzione» con la Camerata strumentale italiana diretta da Fabrizio Ficiur, al piano Massimilano Ferrati.

Domani alle 20.30, al Tartini, maratona dedicata a Robert Schumann con i pianisti Elia Macrì e Luca Delle Donne, la violinista Sara Rizzuto, il violista Sandro Mascaro, il violoncellista Paolo Carraro e il docente di pianoforte principale Igor Cognolato.

GORIZIA Sabato 30 settembre al Rock Club di Gorizia concerto del quartetto femminile romano la Menade.

UDINE Domenica 1.o ottobre, dalle 19, al bar Peperoncino (via Zanon) serata live con Giulia Pellizzari e Ballaben.

CIVIDALE Giovedì, alle 20.30, alla Società operaia in via Foro Giulio Cesare 15, presentazione di «Volevamo essere i Tupamaros e altri racconti di pallone» di Paolo Patui, che interverrà insieme al critico Angelo Floramo e all'illustratore Gianluca Buttolo.

PORDENONE Oggi, alle 21.15, all'ex convento di San Francesco, in scena «Stupiscimi» di Iliana De Monte con Antonelloa Rizzuti e Giuseppe Sangiovanni per il Festival di teatro indipendente.

Oggi e domani, a Cinemazero, dalle 20.30, rassegna sul cinema turco.

PALMANOVA Oggi, alle 20.30, al teatro Modena, Moni Ovadia sarà protagonista dell'incontro «Turchi ed Europa, scambi di note e di pensieri».

RASSEGNA *Il cartellone di «Akròpolis»*

Udine: otto serate di teatro civile

UDINE Otto spettacoli per gettare uno sguardo sulla realtà dell'Italia contemporanea o del recente passato: l'odissea degli immigrati, l'abuso dei potenti, le nuove povertà, la ferocia mafiosa, il buio fitto di tanti misteri, il dolore di molte vite umili e indifese. «Sguardi rivolti verso il basso, nei luoghi in cui il potere è imposto e subito», ha spiegato Angela Felice, direttore artistico del Teatro Club di Udine, illustrando il programma della settima edizione di **«Akròpolis»**, rassegna di teatro civile presentata ieri nel capoluogo friulano. «A dare voce a questi temi saranno i filoni più incisivi del teatro d'oggi – ha proseguito Felice –; un teatro problematico, restio alle sirene del successo commerciale, spesso proveniente da nicchie di giovani generazioni d'artisti».

«Akròpolis» torna a Udine dal 24 novembre al 2 marzo del prossimo anno, tra l'auditorium Zanon e il Palamostre. Partenza con **«Il libro della vita»**, che segna il ritorno della Compagnia della Fortezza di Armando Punzo, quest'anno con l'assolo del maghrebino Mimuon El Barouni, che racconta la sua storia vera d'immigrato clandestino, poi carcercato e oggi attore riscattato dall'esperienza del teatro-carcere di Volterra. Poi **David Riondino** con la banda e il coro diretti da Alessandro Pozzetto per dare voce e canto a «La Buona Novella», album-capolavoro di Fabrizio De Andrè.

Spettacolo-verità sulla nuova povertà italiana in «Senza» di **Beppe Rosso**, che porta in scena testimoni di prima mano, mentre il dramma del processo per l'assassinio mafioso del giornalista Giuseppe Fava rivive ne **«L'istruttoria»** di Claudio Fava per la regia di Ninni Bruschetta (interpreti Claudio Gioè e Donatella Finocchiaro). Gian Antonio Stella, con il suo **«Il maestro magro»**, aprirà una finestra sull'Italia postbellica, accompagnato da Gualtiero Bertelli e Compagnia delle acque.

Scava intorno all'assassinio di Pier Paolo Pasolini il lavoro di Carlo Lucarelli, intitolato **«Pasolini, un mistero italiano»**, versione teatrale di una delle più interessanti inchieste tivù di «Blu Notte». Maria Paiato, premio Ubu 2005, sarà un donna del Polesine segnata dall'alluvione del 1951, in **«La Maria Zanella»** di Sergio Pierattini. L'autore-attore calabrese Saverio La Ruina di «Scena verticale» si confronterà con il maschilismo del Sud nella pièce **«Dissonorata»**.

Alberto Rochira

David Riondino sarà a Udine

TEATRO *Dipiazza al Cristallo registra una telefonata diretto da Macedonio*

Il sindaco attore in «Sariandole»

TRIESTE Cari cittadini, prendete il sole tranquilli! L'elioterapia, alla Lanterna, non è in pericolo. Parola del sindaco Roberto Dipiazza, che dichiara: «Voci false e tendenziose raccolte e megafonate da una stampa pregiudizialmente ostile all'amministrazione cittadina, mettono in dubbio la sopravvivenza di questo stabilimento».

Ma il regista Francesco Macedonio lo invita a correggere le intonazioni. Perché di finzione si tratta. Nello spettacolo «Sariandole» di Roberto Curci, che il 6 ottobre inaugurerà la stagione di prosa della Contrada, è prevista la voce del sindaco. Che è stata registrata ieri mattina al Teatro Cristallo.

«Era una promessa fatta ad Orazio Bobbio, che me l'aveva chiesto – dice Dipiazza -. Ci siamo sentiti anche l'ultima settimana, lui ci teneva moltissimo. Ed è una delle tante cose simpatiche che si fanno per la città. Credo che il pubblico si divertirà a sentire veramente il sindaco. Poi fare l'attore mi riesce anche abbastanza bene, perché dopo dieci anni da sindaco si ha un'esperienza oratoria notevole. Oggi abbiamo attivato il percorso per intitolare ad Orazio una delle vie laterali attorno al Cristallo, e stiamo già lavorando per far sì che rimanga qualcosa d'importante che possa ricordarlo anno per anno come uomo che ha dato molto alla nostra città».

m.c.v.

Roberto Dipiazza al Cristallo in veste di attore (Foto Lasorte)

CINEMA & TEATRI

TRIESTE

CINEMA

AMBASCIATORI

Oggi ingresso a solo 5 € l'intero e 4 € il ridotto.

PIRATI DEI CARAIBI LA MALEDIZIONE DEL FORZIERE FANTASMA 16, 18.30, 21

ARISTON

KINKY BOOTS 16.30, 18.25, 20.20, 22.15
di Julian Jarrold con Joel Edgerton, Chiwetel Ejiofor, Linda Basset. Da una storia vera una commedia vivace, divertente, ambigua, tipicamente inglese. Da non perdere! 4 €.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE

Torri d'Europa, via D'Alviano 23.

TI ODIO, TI LASCIO, TI... 16, 18.05, 20.10, 22.15
con Jennifer Aniston e Vince Vaughn. 5,50 €.

PROFUMO - STORIA DI UN ASSASSINO 16.15, 19.10, 22
dal best seller di Patrick Süskind - con Dustin Hoffman. 5,50 €.

PIRATI DEI CARAIBI LA MALEDIZIONE DEL FORZIERE FANTASMA 16.10, 17.15, 18, 19, 20, 21, 22
(proiezioni in digitale 16.10, 19, 22) con Johnny Depp, Orlando Bloom, Keira Knightley. 5,50 €.

ANT BULLY - UNA VITA DA FORMICA 16, 18.05
Animazione 5,50 €.

THE QUEEN - LA REGINA 16.05, 20, 22
con Helen Mirren Coppa Volpi migliore attrice al Festival di Venezia. 5,50 €.

SUPERMAN RETURNS 22.05
di Brian Singer con Kevin Spacey, Brandon Routh, Kate Bosworth. 5,50 €.

CARS - MOTORI RUGGENTI 16.30, 19.45
Dai creatori di «Nemo». 5,50 €.

Da venerdì BLACK DAHLIA di Brian De Palma, con Scarlett Johannson, Josh Hartnett, Hillary Swank, LADY IN THE WATER di M. Night Shamalan (regista de «Il sesto senso»).

Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo 5,50 €. Proiezioni speciali del mattino 4,50 €.

EXCELSIOR - SALA AZZURRA

Intero € 5, ridotto € 4. Abbonamenti € 17,50.

THE QUEEN - LA REGINA 16.30, 18.25, 20.15, 22.15
di Stephen Frears, con Helen Mirren. Coppa Volpi ad Helen Mirren per la migliore interpretazione femminile alla 63.a Mostra del Cinema di Venezia.

THE ROAD TO GUANTANAMO 17, 18.45, 20.30, 22.15
di Michael Winterbottom. Premio per la migliore regia al Festival di Berlino 2006.

FELLINI

Oggi ingresso a solo 5 € l'intero e 4 € il ridotto.

CARS - MOTORI RUGGENTI 16.30, 18.25, 20.20

SLEVIN, PATTO CRIMINALE 22.15

GIOTTO MULTISALA

Oggi ingresso a solo 5 € l'intero e 4 € il ridotto.

TI ODIO, TI LASCIO, TI... 16.10, 18, 20.30, 22.20
la commedia più divertente con Vince Vaughn e Jennifer Aniston.

PROFUMO - STORIA DI UN ASSASSINO 15.50, 18.10, 19.50, 22.10
con Dustin Hoffman e Corinna Harfouch. Dal romanzo più letto il film più premiato.

NAZIONALE MULTISALA

Oggi ingresso a solo 5 € l'intero e 4 € il ridotto.

PIRATI DEI CARAIBI, LA MALEDIZIONE DEL FORZIERE FANTASMA 17.30, 20, 22.30

DREAMER, LA STRADA PER LA VITTORIA 16.45
con Kurt Russell

LA STELLA CHE NON C'È 18.45, 20.30, 22.15
di Gianni Amelio con Sergio Castellitto e Tai Ling.

ANT BULLY, UNA VITA DA FORMICA 16.45, 18.15
Il «cartoon» prodotto da Tom Hanks.

IL MERCANTE DI PIETRE 20.15, 22.15
con Harvey Keitel.

LITTLE MISS SUNSHINE 17, 18.45, 20.30, 22.15
con Steve Carell, Toni Colette e Alan Arkin. Trionfatore ai Festival di Sydney, Sundance, Locarno, Deauville. Malinconia, risate, ritmo in una piccola perla da non perdere!

SUPER

RELAZIONI PERVERSE NELLA SCUOLA DEL PECCATO 16, ult. 22
Luce rossa. V.m. 18.

ALCIONE ESSAI

CROSSING THE BRIDGE - THE SOUND OF ISTANBUL 17.30, 19.15
dal regista de «La sposa turca».

NON È PECCATO - LA QUINCEAÑERA 21
vincitore Sundance 2006.

TEATRI

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525.

STAGIONE SINFONICA 2006 - VENDITA DEI BIGLIETTI PER TUTTI I CONCERTI presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19.

Terzo concerto direttore Jean Claude Casadesus, solisti Elizaveta Martirosyan e Marc Barrard, 29 settembre ore 20.30 (turno A), 1 ottobre ore 18 (turno B).

TEATRO CRISTALLO / LA CONTRADA

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2006/2007: sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, Ticketpoint e Teatro Cristallo. 040-390613, contrada@contrada.it; www.contrada.it

I MILLE OCCHI

Al teatro Miela, piazza Duca degli Abruzzi 3, dalle ore 16 a notte. Ore 16: «COVER GIRLS RAGAZZE DI TUTTI» di Bénazéraf. Ore 18.15: «WILD ANGELS» di Corman. Ore 20: ANIMA NERA» di Rossellini e «IL SORPASSO» di Risi. Ore 23.45: «SPORT, SPORT, SPORT» di Klimov.

GRADO

CRISTALLO

FIREWALL - ACCESSO NEGATO 20.30, 22.30

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it.

Campagna abbonamenti 2006/2007: fino al 3 ottobre riconferme stagione prosa senza cambio pacchetto «contrAZIONI», dal 5 al 12 ottobre riconferme stagione prosa con cambio pacchetto «contrAZIONI», fino al 3 ottobre riconferme rassegna «contrAZIONI», fino al 12 ottobre riconferme stagione musica. Dal 21 ottobre sottoscrizione nuovi abbonamenti. Biglietteria presso Galleria Comunale d'Arte Contemporanea (piazza Cavour 44, tel. 0481/45840), da lunedì a sabato, ore 10-12 e 17-20.

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: 0481-712020.

PIRATI DEI CARAIBI - LA MALEDIZIONE DEL FORZIERE FANTASMA 17.10, 18.30, 19.50, 21.20, 22.30

TI ODIO, TI LASCIO, TI... 17.40, 20.10, 22.10

PROFUMO - STORIA DI UN ASSASSINO 17.10, 19.50, 22.30

DREAMER - LA STRADA PER LA VITTORIA 17.30, 20, 22

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE

www.teatroudine.it. Campagna abbonamenti stagione 2006/'07.

Ufficio informazioni: infoline 0432-248418. Orari: da lunedì a sabato: ore 9.30-12.30 e 16-19 (chiuso festivi). Nuovi abbonati: dal 22 settembre. Conferme abbonati lirica: dal 25 al 30 settembre. Nuovi abbonati lirica: dal 2 ottobre al 10 dicembre.

GORIZIA

CINEMA CORSO

Sala rossa:
PROFUMO 17.15, 20.15

Sala blu:
THE QUEEN - LA REGINA 17.45, 20, 22.15

Sala gialla:
PROFUMO 18.45, 21.45

KINEMAX

Sala 1:
PIRATI DEI CARAIBI: LA MALEDIZIONE DEL FORZIERE FANTASMA 17.10, 19.50, 22.20

Sala 2:
TI ODIO, TI LASCIO, TI... 17.50, 20.10, 22.10

Sala 3:
DREAMER - LA STRADA PER LA VITTORIA 17.40, 20, 22

Beppe Fiorello-Joe Petrosino ha vinto la domenica fiction

ROMA Archiviata con risultati non brillanti la prima edizione di Miss Italia, Raiuno punta sul ritorno di Gianni Morandi con «Non facciamoci prendere dal panico», da giovedì, e sulla grande fiction: dopo **«Joe Petrosino»** con Beppe Fiorello (che ha vinto la prima serata con quasi 6 milioni di telespettatori), domenica e lunedì prossimi andrà in onda **«Giovanni Falcone»** con Massimo Dapporto, Elena Sofia Ricci ed Emilio Solfrizzi nel ruolo di Paolo Borsellino, l'8 e 9 ottobre **«Assunta Spina»**, lettura moderna del classico di Salvatore Di Giacomo con Bianca Guaccero.

Alla fiction di Raiuno Mediaset risponde con la fiction su Canale 5, cioè le due ultime puntate dell'**«Onore e il rispetto»** che ieri sera si è scontrato con Petrosino e lunedì 2 ottobre con «Falcone».

Raiuno conta molto anche sul nuovo show itinerante di Morandi e sul ritorno, venerdì 29 settembre, del **«Treno dei desideri»** capitanato su Raiuno da Antonella Clerici, che dal 6 ottobre dovrà però vedersela con l'inossidabile **«Paperissima»** di Canale 5. A Cologno Monzese si aspettano intanto gli effetti del cambio già decisi: via **«Formula segreta»** dal preserale, al suo posto una versione più corta e aggiornata di **«Fattore C»** di Paolo Bonolis, e **«Reality Circus»** spostato alla domenica.

Da ieri anche la seconda serata ha riacquistato più o meno la sua fisionomia abituale, con la nuova edizione di **«Porta a Porta»** (ancora in quattro serate) e il ritorno di **«Matrix»** (da oggi il martedì, mercoledì e venerdì). Infine, il giovedì, torna l'appuntamento con **«Il senso della vita»** di Paolo Bonolis.

Beppe Fiorello è Petrosino

VI SEGNALIAMO

LA7 ORE 20.30
TELECOM A «OTTO E MEZZO»

«Otto e mezzo» di Giuliano Ferrara torna questa sera per la sesta edizione con un tema di attualità: il caso Telecom. Se ne discuterà con Eugenio Scalfari, l'editorialista Oscar Giannino e Jean Paul Fitoussi, economista e consigliere del Cda Telecom.

RAIUNO ORE 00.05
PORTA A PORTA: MISS ITALIA

«Porta a Porta» di Bruno Vespa avrà per tema il concorso di Miss Italia, che compie 60 anni. Se ne parla con la nuova Miss Claudia Andreatti, con Enzo e Patrizia Mirigliani, con Stefano Zecchi, Laura Laurenzi e le Miss Italia degli ultimi decenni.

LA7 ORE 7.00
SULL'ECONOMIA ITALIANA

Oggi si parlerà di economia italiana a «Omnibus». Al dibattito moderato da Andrea Molino parteciperanno tra gli altri Renato Brunetta (FI), Giorgio La Malfa (Pri), Sergio D'Antoni (vice ministro dello Sviluppo Economico), Andrea Ricci (Rc) e Antonio Calabrò.

RAITRE ORE 10.35
BISOGNO DI SPIRITUALITÀ

Nella puntata odierna di «Cominciamo bene estate», condotta da Michele Mirabella, si parlerà del ritorno alla fede e a un rinnovato bisogno di spiritualità. Tra gli ospiti: don Bruno Fasani; l'astrofisica Margherita Hack; Giulio Giorello, filosofo della scienza.

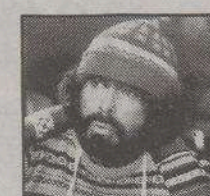
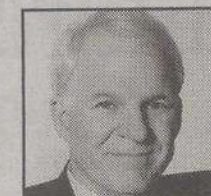
I FILM DI OGGI

I DUE CAPITANI
Regia di Rudolph Maté, con Fred MacMurray e Charlton Heston (nella foto).
GENERE: AVVENTURA (Usa, 1955)
LA 7 14.00
All'inizio dell'800, due ufficiali americani vanno a esplorare la Louisiana, appena acquistata dalla Francia: tra un'avventura e l'altra si innamoreranno di una ragazza indiana. Modesto, ma con una fotografia spettacolare.

TOTÒ SCEICCO
Regia di Mario Mattioli, con Totò (nella foto) e Tamara Lees.
GENERE: COMICO (Italia, 1950)
RAITRE 9.05
Quando il padre si arruola nella Legione Straniera, il maggiordomo Totò deve seguirlo: ma finisce tra i ribelli, viene scambiato per il figlio dello sceicco e si ritrova nel regno di Atlantide. Sgangherato e irresistibile.

I DUE INVINCIBILI
Regia di Andrew V. McLaglen, con John Wayne (nella foto) e Rock Hudson.
GENERE: WESTERN (Usa, 1969)
RETEQUATTRO 16.00
Mentre sta portando una mandria in Messico, l'exnordista John Wayne incontra l'ex-sudista Rock Hudson: ma la guerra è finita e i due si troveranno dalla stessa parte contro i messicani. Western classicista, un po' fiacco.

NICHOLAS NICKLEBY
Regia di Douglas McGrath, con Charlie Hunnam (nella foto) e Miranda Richardson.
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 2002)
SKY CINEMA 3 21.00
Alla morte del padre, la signora Nickleby va a chiedere aiuto al cognato Ralph, avaro e senza scrupoli, dove nutro ricco con l'usura. Nicholas intuisce subito la vera natura dello zio, ma viene spedito in collegio...

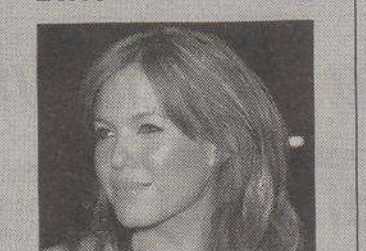
IL CONSIGLIORI
Regia di Alberto De Martino, con Tomas Milian (nella foto) e Martin Balsam.
GENERE: POLIZIESCO (Usa, 1974)
RETEQUATTRO 3.45
Il figlioccio di un boss mafioso vuole mettersi sulla retta via, rompendo per sempre con la malavita: ma una banda rivale lo trascina in una guerra di mafia. Padrino all'italiana: bozzettistico, superficiale, ricco d'azione.

SHOPGIRL
Regia di Anand Tucker, con Steve Martin (nella foto) e Claire Danes.
GENERE: COMMEDIA (Usa, 2005)
SKY CINEMA 1 12.10
Mirabella è una commessa disincantata e aspirante artista. Nella sua vita ci sono due uomini, il ricco Ray e il musicista Jeremy. Quando si innamora di Ray la sua vita si trasforma in una favola, ma poi si rende conto che deve scegliere.

RAIUNO

06.30 **TG1**
06.45 **UnoMattina.**
07.00 **TG1**
07.30 **TG1 - Che tempo fa**
08.00 **TG1 - Che tempo fa**
09.00 **TG1**
09.30 **TG1 Flash**
10.50 **TG Parlamento**
11.00 **Occhio alla spesa.** Con Alessandro Di Pietro.
11.25 **Che tempo fa**
11.30 **TG1**
12.00 **La prova del cuoco.** Con Antonella Clerici e Beppe Bigazzi.
13.30 **TG1**
14.00 **TG1 Economia**
14.10 **Sottocasa**
14.35 **Festa Italiana Storie**
15.05 **Il Commissario Rex** Telefilm. Con T. Moretti.
15.50 **Festa italiana.** Con Caterina Balivo.
16.15 **La vita in diretta.** Con Michele Cucuzza.
16.50 **TG Parlamento**
17.00 **TG1**
17.10 **Che tempo fa**
18.50 **L'eredità.** Con Carlo Conti.
20.00 **TG1**
20.30 **Affari tuoi.** Con Flavio Insinna.

21.00 FILM
> L'ultimo samurai
Tom Cruise affascinante protagonista del film di Edward Zwick.

00.00 **TG1**
00.05 **Porta a Porta.** Con Bruno Vespa.
01.40 **TG1 Notte**
02.10 **Appuntamento al cinema**
02.15 **Sottovoce.** Con Gigi Marzullo.
02.45 **Rai Educational**
03.15 **Arma mortale - Love is a Gun.** Film (thriller '94). Di David Hatwell. Con Eric Roberts e Kelly Preston.
05.05 **Documentario**
05.20 **Che tempo fa (R)**

RAIDUE

06.00 **La Rai di ieri**
06.10 **Documentario**
06.20 **L'isola dei famosi**
06.55 **Quasi le sette**
07.00 **Random**
10.00 **Rai Educational**
10.15 **TG2 Notizie**
11.00 **Piazza Grande.** Con Giancarlo Magalli.
13.00 **TG2 Giorno**
13.30 **TG2 Costume e Società**
13.50 **TG2 Salute**
14.00 **L'Italia sul Due.** Con Milo Infante e Monica Leofreddi.
15.50 **Il pomeriggio di Wild West**
17.15 **Squadra speciale Cobra 11** Telefilm
18.05 **TG2 Flash L.I.S.**
18.10 **Rai TG Sport**
18.30 **TG2**
18.50 **Meteo 2**
19.00 **L'isola dei famosi**
19.40 **Wild West**
20.00 **Warner Show**
20.10 **Tom e Jerry**
20.20 **Il lotto alle otto**
20.30 **TG2 - 20.30**
21.00 **TG2 10 Minuti**

21.10 FILM
> I passi dell'amore
Storia d'amore che finale lacrimevole. Con Mandy Moore

23.00 **TG2**
23.10 **Martedì Champions**
01.10 **TG Parlamento**
01.20 **Bravi Ragazzi**
01.55 **Wild West**
02.15 **Estrazioni del lotto**
02.20 **Meteo 2**
02.25 **Appuntamento al cinema**
02.30 **TG2 Salute (R)**
02.40 **Compagni di scuola** Telefilm. Con Massimo Lopez e P. Sassanelli.
03.30 **50 anni di successi**

RAITRE

08.05 **Rai Educational**
09.05 **Totò sceicco.** Film (commedia '50). Di Mario Mattoli. Con Toto' e Aroldo Tieri.
10.35 **Cominciamo bene Estate.** Con Michele Mirabella.
12.00 **TG3 - RaiSport Notizie**
12.25 **Cominciamo bene Estate.** Con Michele Mirabella.
13.10 **Agenzia Rockford** Telefilm
14.00 **TG Regione - TG Regione Meteo**
14.20 **TG3 - TG3 Meteo**
14.50 **TGR 58mo Prix Italia**
15.05 **Amazing World**
15.20 **Documentario**
15.35 **Saddle Club** Telefilm
16.00 **La Melevisione e le sue storie**
17.00 **Cose dell'altro Geo**
17.40 **Geo & Geo.** Con Sveva Sagramola.
18.15 **TG3 Meteo**
19.00 **TG3**
19.30 **TG Regione - TG Regione Meteo**
20.00 **Rai TG Sport**
20.10 **Blob**
20.30 **Un posto al sole** Telenovela. Con M. Honorato e Valentina Pace.

21.00 ATTUALITA'
> Ballarò
Giovanni Floris approfondisce temi di politica e di economia.

23.05 **TG3**
23.10 **TG Regione**
23.20 **TG3 Primo Piano**
23.40 **Gaia Files.**
00.25 **TG3 - TG3 Meteo**
00.45 **Rai Educational**
01.15 **Fuori orario. Cose (mai) viste**

TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA
18.45 **TV TRANSFRONTALIERA**
20.25 **L'ANGOLINO**
20.30 **TGR (In lingua slovena)**
23.00 **TV TRANSFRONTALIERA**

RETEQUATTRO

06.55 **Secondo voi.** Con Paolo Del Debbio.
07.05 **Peste e corna e gocce di storia.** Con Roberto Gervaso.
07.20 **Chips** Telefilm
08.00 **Quincy** Telefilm
08.50 **Charliès Angels** Telefilm
09.50 **Saint Tropez** Telenovela. Con B. Delmas e Frederic Deban.
10.50 **Febbre d'amore** Telenovela. Con Eric Braeden e Peter Bergman.
11.30 **TG4**
11.40 **Forum.** Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 **TG4**
14.00 **Perry Mason.** Film tv (film tv). Con Raymond Burr.
16.00 **I due invincibili.** Film (western '69). Di Andrew McLaglen. Con John Wayne e Rock Hudson.
18.55 **TG4**
19.29 **Meteo 4**
19.35 **Sipario del TG4**
20.10 **Walker Texas Ranger** Telefilm. Con Chuck Norris.

21.00 FILM
> Derailed
Assalto a un treno, l'agente speciale Van Damme entra in azione.

23.05 **L'antipatico.** Con Maurizio Belpietro.
23.20 **Psycho.** Film (thriller '98). Di Gus Van Sant. Con Anne Heche e Vince Vaughn.
01.25 **TG4 - Rassegna Stampa**
01.45 **24** Telefilm. "Dalle 8:00 alle 10:00".
03.35 **Ciak News**
03.45 **Il consigliori.** Film (drammatico '73). Di Alberto De Martino. Con Martin Balsam e Tomas Milian.
05.30 **Peste e corna e gocce di storia.**

CANALE 5

08.00 **TG5 Mattina**
08.50 **Un sorriso come il tuo.** Film (commedia '97). Di Keith Samples. Con Greg Kinnear e Lauren Holly.
10.45 **Un detective in corsia** Telefilm.
11.50 **Reality Circus + Live**
12.20 **Vivere** Telenovela. Con B. Giorgi e M. Felli e Veronika Logan.
13.00 **TG5**
13.30 **Secondo voi.**
13.40 **Beautiful** Telenovela.
14.10 **Tutto questo è soap** Telenovela
14.15 **Centovetrine** Telenovela. Con A. Mario e E. Barolo e M. Maccaferri.
14.45 **Uomini e Donne.** Con Maria De Filippi.
16.10 **Buon pomeriggio.** Con Maurizio Costanzo.
17.00 **Tg5Minuti**
17.20 **Tempesta d'amore** Telenovela
18.10 **Reality Circus.** Con Barbara D'Urso.
18.55 **Fattore C.** Con Luca Laurenti e Paolo Bonolis.
20.00 **TG5**
20.31 **Striscia La Notizia - La voce della turbolenza**

21.00 TELEFILM
> Distretto di polizia 6
Giorgio Tirabassi protagonista della serie.

223.30 **Matrix.** Con Enrico Mentana.
01.20 **TG5 Notte**
01.50 **Striscia La Notizia - La voce della turbolenza (R)**
02.20 **MediaShopping**
02.33 **Reality Circus (R).** Con Barbara D'Urso.
03.25 **Lassie** Telefilm
04.00 **TG5 (R)**
04.30 **X - Files** Telefilm. Con David Duchovny e Gillian Anderson.

ITALIA 1

07.00 **Dora l'esploratrice**
07.20 **Il mondo di Benjamin**
07.35 **Mirmo**
08.00 **Spank tenero rubacuori**
08.25 **Pixie & Dixie**
08.35 **Doraemon**
09.00 **Head of State.** Film (commedia '03). Di Chris Rock. Con Chris Rock e Dylan Baker.
11.20 **Settimo cielo** Telefilm
12.15 **Secondo voi.** Con Paolo Del Debbio.
12.25 **Studio Aperto**
13.00 **Studio Sport**
13.40 **Naruto**
14.05 **Dragon Ball Z**
14.30 **I Simpson**
15.00 **Paso Adelante** Telefilm. Con Monica Cruz.
15.55 **Instant star** Telefilm
16.20 **Scooby Doo**
16.50 **Keroro**
17.20 **Spongebob**
17.35 **Sakura: la partita non è finita**
18.00 **Raven** Telefilm
18.30 **Studio Aperto**
19.05 **Tutto in famiglia** Telefilm. Con Damon Wayans.
19.35 **La pupa e il secchione**
20.10 **Mercante in fiera.** Con Pino Insegno.

21.05 FILM
> L'era glaciale
Bel film d'animazione con simpatici personaggi del mondo animale.

22.40 **Cortometraggio**
22.45 **I Griffin**
23.15 **La carica dei Cento Celle**
01.15 **Studio Sport**
01.45 **Studio Aperto**
01.55 **Secondo voi.**
02.15 **La pupa e il secchione**
03.40 **Lois & Clark** Telefilm
04.25 **Talk Radio**
04.30 **Un ragazzo veramente speciale.** Film (grottesco '98). Di Paris Barclay. Con L. Martin e Tracey Cherelle Jones.

LA7

06.00 **TG La7**
07.00 **Omnibus La7**
09.15 **Punto TG**
09.20 **Due minuti, un libro.** Con Alain Elkann.
09.30 **Due south - Due poliziotti a Chicago** Telefilm
10.30 **Documentario**
11.30 **Matlock** Telefilm
12.30 **TG La7**
13.00 **Il tocco di un angelo** Telefilm
14.00 **I due capitani.** Film (avventura '55). Di Rudolph Mate'. Con Barbara Hale e Charlton Heston.
16.00 **Atlantide - Storie di Uomini e di Mondi.** Con Natascha Lusenti.
18.00 **Jag - Avvocati in divisa** Telefilm. Con Catherine Bell e David J. Elliot.
19.00 **Star Trek Deep Space 9** Telefilm. "Il mostro dell'inconscio"
20.00 **TG La7**
20.30 **Otto e Mezzo.** Con Giuliano Ferrara e Ritanna Armeni.

21.30 TELEFILM
> L'ispettore Barnaby
John Nettles nell'episodio dal titolo «Compagne di scuola».

23.35 **Sex and the city** Telefilm
00.35 **TG La7**
01.00 **25a ora - Il cinema espanso**
02.25 **Otto e Mezzo (R).** Con Giuliano Ferrara e Ritanna Armeni.
03.20 **Due minuti, un libro (R).** Con Alain Elkann.
03.25 **CNN - News**

SKY 1

08.05 **In amore c'è posto per tutti.** Film (commedia '03). Di P. Salvadori. Con Daniel Auteuil e Sandrine Kiberlain.
10.00 **Gianni Canova Presenta**
10.10 **Striscia, una zebra alla riscossa.** Film (commedia '05). Di F. Du Chau. Con Bruce Greenwood e Wendie Malick.
11.55 **Inside Romanzo Criminale**
12.10 **Shopgirl.** Film (commedia '05). Di Anand Tucker. Con Claire Danes e Steve Martin.
14.00 **Due single a nozze.** Film (commedia '05). Di David Dobkin. Con Owen Wilson e R. McAdams.
16.05 **Identikit**
16.35 **Gaya.** Film (animazione '04). Di Holger Tappe e Lenard Fritz Krawinkel
18.10 **Speciale - Grandi Battaglie**
18.40 **The Big White.** Film (commedia '05). Di Mark Mylod. Con Holly Hunter e Robin Williams.
20.30 **Speciale Miyazaki - Da Heidi all'Oscar**

21.00 FILM
> Fbi: protezione testimoni 2
Bruce Willis, criminale che cambia identità.

22.45 **Shall we dance?.** Film (commedia '04). Di Peter Chelsom. Con Jennifer Lopez e Richard Gere.
00.35 **Deuce Bigalow: puttano in saldo.** Film (commedia '05). Di Mike Bigelow. Con Jeroen Krabbe' e Rob Schneider.
02.05 **Il coraggio di sopravvivere.** Film (drammatico '05). Di Peter Markle. Con Brian Bossetta e Shawn Hatosy.

SKY 3

10.15 **L'amore in gioco.** Film (commedia '05). Di Bobby Farrelly e Peter Farrelly. Con D. Barrymore
12.25 **Hostage.** Film (azione '05). Di Florent - Emilio Siri. Con Bruce Willis
14.40 **Super Size Me.** Film (documentario '04). Di Morgan Spurlock
16.55 **Il mio grasso grosso amico Albert.** Film (commedia '04). Di Joel Zwick. Con Jermaine Williams e Keith Robinson.
18.50 **La strada per il Paradiso.** Film (sentimentale '91). Di Mary Agnes Donoghue. Con Elijah Wood
21.00 **Nicholas Nickleby.** Film (drammatico '02). Di Douglas McGrath. Con Andrew Havill e Stella Gonet.
23.20 **Mr. Magoo.** Film (commedia '98). Di S. Tong. Con Leslie Nielsen

SKY MAX

10.00 **The Patriot.** Film (azione '98). Di Dean Semler. Con Steven Seagal.
11.45 **Man on fire - Il fuoco della vendetta.** Film (thriller '04). Di Tony Scott. Con Denzel Washington e Mickey Rourke.
14.30 **Alexander.** Film (drammatico '04). Di Oliver Stone. Con Angelina Jolie
18.30 **Blueberry.** Film (azione '05). Di Jan Kounen. Con Juliette Lewis e Vincent Cassel.
21.00 **Reazione a catena.** Film (azione '96). Di Andrew Davis. Con Keanu Reeves e Morgan Freeman.
22.55 **Troy.** Film (avventura '04). Di W. Petersen. Con Brad Pitt e Orlando Bloom.
02.05 **Other voices.** Film (drammatico '00). Di Dan McCormack. Con Campbell Scott e Stockard Channing.

SKY SPORT

06.00 **Sport Time (R)**
08.00 **Fuori zona**
09.00 **Sky Calcio (R): Serie A: Fiorentina-Parma**
11.00 **Sky Calcio (R): Serie A: Chievo-Lazio**
13.00 **Fuori zona**
14.00 **Sport Time**
14.30 **Numeri**
15.00 **Sky Calcio (R): Lazio-Roma 2005/06 - Juventus-Vicenza 2006/07**
17.00 **Sky Calcio (R): Milan-Aek Atene 2006/07 - Inter-Milan 2005/06**
19.00 **Futbol Mundial**
19.30 **Sport Time**
20.00 **Sky Calcio Prepartita**
20.40 **UEFA Champions League 2006/2007: Lille-Milan**
22.45 **Sky Calcio Postpartita**
00.00 **Sport Time**
00.30 **Sky Calcio (R): Serie B: Napoli-Treviso**
02.30 **Sky Calcio (R): Serie A: Catania-Messina**
04.30 **Fuori zona**
05.30 **Bar Stadio**

MTV

09.00 **Pure morning**
12.00 **Into the music**
12.30 **Date my mom**
13.00 **Dismissed**
13.30 **Room Raiders**
14.00 **Next**
14.30 **TRL - Total Request Live**
15.30 **The final Fu**
16.00 **Flash News**
16.05 **Mtv 10 of the best**
17.00 **Flash News**
17.05 **Mtv Playground**
18.00 **Flash News**
18.05 **Mtv Our Noise**
19.00 **Flash News**
19.05 **Made**
20.00 **Flash News**
20.05 **Full metal panic**
20.30 **Lolle (R)** Telefilm
21.00 **Beck**
22.30 **Flash News**
22.35 **Manie Manie I Racconti del Labirinto**
23.30 **Negadon**
00.00 **Project Arms**
00.30 **Kakurenbo**
01.30 **Into the music**
03.00 **Insomnia**

ALL MUSIC

06.00 **Rotazione musicale**
07.30 **Oroscopo**
09.30 **The Club.** Con Luca Abbrescia.
10.00 **Deejay chiama Italia**
12.00 **Inbox**
13.00 **Rotazione musicale**
13.30 **The Club on the road**
13.55 **All News**
14.00 **Community**
15.30 **Classifica ufficiale**
16.30 **Rotazione musicale**
16.55 **All News**
17.00 **Rotazione musicale**
18.00 **The Club.** Con Luca Abbrescia.
18.30 **Inbox**
18.55 **All News**
19.00 **Inbox**
19.30 **The Club on the road (R)**
20.00 **Rotazione musicale**
21.00 **One shot**
22.00 **All Music Show**
23.00 **Rotazione musicale**
00.00 **The Club.** Con Luca Abbrescia.
00.30 **Rotazione musicale**

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

09.40 **A tu per tu lettere a Don Mazzi**
09.55 **Lo strano mondo di Minù**
10.30 **Ti chiedo perdono** Telenovela
11.10 **Documentario**
12.00 **TG 2000 - Collegamento con Sat 2000**
12.30 **Sport regione**
12.50 **Trieste canta**
13.05 **Lunch Time**
13.45 **Il notiziario meridiano**
15.25 **Documentario**
16.40 **Il notiziario meridiano (R)**
17.00 **K 2**
19.00 **For sailing**
19.30 **Il notiziario serale**
19.55 **Il notiziario sport**
20.30 **Il notiziario regione**
20.50 **Beyond reason.** Film. Di e con Telly Savalas.
22.35 **Affreschi**
22.55 **L'altra città**
23.02 **Il notiziario notturno**
23.30 **Strategia nord est**

Capodistria

13.45 **Programmi della giornata**
14.00 **Tv Transfrontaliera**
14.20 **Euronews**
14.30 **Documentario**
15.00 **Quando arriva il giudice.** Film (commedia)
16.00 **Mediterraneo**
16.30 **Artevisione**
17.00 **Meridiani**
18.00 **Programma in lingua slovena**
19.00 **Tuttoggi - I edizione**
19.30 **Slovenia Magazine**
20.00 **Documentario**
20.50 **Nautilus**
21.20 **"Q" - L'attualita giovane**
22.05 **Tuttoggi - II edizione**
22.20 **Itinerari**
22.50 **F04**
23.45 **Istria e ... dintorni**
00.15 **Tuttoggi - II edizione**
00.30 **Tv Transfrontaliera**

Antenna 3 Ts

08.00 **La voce del mattino**
11.45 **Musicale**
12.20 **Notes - Appuntamenti nel NordEst**
13.00 **Tg Trieste Oggi**
13.15 **Guardaci su Antenna Tre**
13.50 **TG Flash**
14.00 **Hotel California**
18.00 **Le favole più belle**
18.30 **Superboy** Telefilm
19.00 **Tg Trieste Oggi**
19.10 **Trieste in vetrina**
19.45 **Tg Trieste Oggi**
20.00 **Guardaci su Antenna Tre**
20.30 **La Piazza**
22.45 **Tg Trieste Oggi**
23.20 **Musicale**
23.30 **Tg Trieste Oggi**
23.50 **Playboy**

RADIO

RADIO 1

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.31: Radio1 Sport; 8.40: Pianeta dimenticato; 8.49: Habitat; 9.00: GR1; 9.06: Radio anch'io; 10.00: GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 11.46: Pronto, salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: La Radio ne parla; 13.00: GR1; 13.24: Radio1 Sport; 13.33: Radiouno Music Village; 14.00: GR1 - Scienze; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 14.50: News Generation; 15.00: GR1; 15.04: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 15.37: Il Comunicattivo; 16.00: GR1 - Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1; 17.30: GR1 Titoli - Affari e Borsa; 17.50: Viaggio nelle Università Italiane; 18.00: GR1; 18.30: GR1 Titoli - Radio Europa; 18.37: Magazine; 18.49: Medicina e Società; 19.00: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 20.40: Zona Cesarini; 20.45: Calcio; 21.33: GR1; 23.00: GR1; 23.05: GR1 Parlamento; 23.09: GR Campus; 23.17: In Volo; 23.27: Demo; 23.45: Uomini e camion; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Un nuovo giorno; 0.45: La notte di Radiouno; 1.00: GR1; 2.00: GR1; 2.05: Non solo verde; 3.00: GR1; 3.05: Radiouno Musica; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.05: La notte di Radiouno; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il ruggito del coniglio; 8.30: GR2; 10.00: Il Cammello di Radio2; 10.30: GR2; 11.30: Fabio e Fiamma; 12.10: Sceneggiato; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR2; 13.42: Il Cammello di Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2; 15.30: GR2; 16.30: Condor; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.30: GR2; 0.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Radio 2 Remix; 5.00: Prima del giorno.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.00: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: Concerti del Mattino; 12.45: GR3; 13.00: Il Terzo Anello; 13.45: GR3; 14.00: Fahrenheit; 15.00: Il Terzo Anello; 16.00: Storyville; 16.45: GR3; 18.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.00: Cinema alla radio - Hollywood Party; 19.50: Radio3 Suite; 20.00: Rubrica; 20.30: Il Cartellone; 20.45: GR3; 23.00: Il Terzo Anello. Fuochi; 23.30: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg, Onda Verde; 11.03: A più voci; 11.30: A più voci; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 14.30: A più voci; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.
Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto - lettura programmi; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Eureka (replica); 10: Notiziario; 10.10: Libro aperto: Ivo Andric: Il ponte sulla Drina. Lettura romanzo in 54 puntate. Lettura di Ivo Barasic, Bogdana Bratuz, Anton Petje, Tone Gogala e Alda Sosic. Musiche originali di Alessandro Bevilacqua. Regia di Marko Sosic. 50° puntata; 10.30: Playlist; 11: Intrattenimenti a mezzogiorno; 12.59: Segnale orario; 13: Gr delle 13 ; segue: lettura programmi; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi; segue Playlist; 15: Onda giovane; 17; Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Arcobaleno: musica corale; 18: Incontri: Boris Pahor; 18.35: Rubrica linguistica; segue Playlist; 18.59: Segnale orario; 19: Segnale orario - Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6.05: Il Caffè di Radio Capital; 10.05: Radio Capital; 13.05: Time out; 17.05: Radio Capital; 20.05: Capital 4 U; 23.05: Time Machine.

RADIO DEEJAY

6.00: 6 sveglio; 7.00: Platinissima; 9.00: Il Volo del mattino; 10.00: Deejay chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 13.00: Sciambola!; 15.00: Tropical pizza; 17.00: Pinocchio; 19.00: Vic; 21.00: B Side; 22.30: SoulSista; 0.00: Chiamate Roma Triuno Triuno (R); 1.00: Sciambola!; 3.00: Il Volo del mattino; 4.00: Deejay chiama Italia.

RADIO ITALIA

24.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 6.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 06.58: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 07.00-09.00: Buone nuove, con Savi & Montieri; 07.30: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 07.40: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.10: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 08.45: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 09.00: Oroscopo, letto da: Luca Ward; 09.05-12.00: in compagnia di Mila; 09.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 10.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 10.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 10.30: La classifica italiana, a cura di Mario Volanti; 12.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 12.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 13.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 13.05: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 13.30: L'approfondimento di Franco Nisi; 14.00-16.00: in compagnia di Daniele Battaglia; 16.00-18.00: in compagnia di Paola Gallo; 16.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 16.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 18.00-20.00: in compagnia di Fiorella Felisatti; 18.00: Speciale spettacoli, con Fiorella Felisatti; 18.25: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.43: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 19.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.48: Stadio Italia, a cura di Bruno Longhi; 20.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 21.00: Serata con..; 23.00: Baffo di sera ... bel tempo si spera; 23.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 23.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIO ATTIVITÀ

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: In orbita cafè; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo.

RADIO PUNTO ZERO

9 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B. Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ

Dopo la rivelazione del direttore dell'Azienda Zigrino sullo stato di disidratazione di numerosi pazienti

Ospedali, controlli su duemila ricoveri

Case di riposo sotto esame: molti casi di anziani potevano venir risolti prima

Creato un gruppo di lavoro sulla Pneumologia. Lo scopo è scongiurare il rischio di un sovraffollamento dei reparti in inverno in occasione delle epidemie influenzali

di **Gabriella Ziani**

L'ospedale sta passando al setaccio tutti i 2 mila ricoveri di luglio che hanno messo a durissima prova gli spazi di accoglienza nelle Medicine per scoprire - su base scientifica e di programmazione sanitaria regionale - quanti sono classificabili come «impropri», ovvero evitabili. All'interno di questi verranno isolati i ricoveri di persone provenienti dalle case di riposo. Il direttore generale Franco Zigrino ha rivelato che molti anziani erano stati portati al Pronto soccorso in stato di disidratazione, cioé sofferenti per negligente assistenza, e di aver avuto l'impulso (poi rimandato) di denunciare alcune strutture.

L'altro giorno un uomo di 93 anni, ospite di una casa di riposo di corso Italia, al quinto piano di un bell'edificio, ha preso uno sgabello e, solo nella sua stanza, ha aperto la finestra e si è buttato giù. Aveva 93 anni e i parenti hanno ammesso di averlo consegnato alla struttura con l'avvertenza che il congiunto soffriva di stati depressivi.

Ci si interroga dunque un'altra volta sulla qualità di vita della popolazione più fragile. «Quello che noi stiamo attuando - precisa con molta convinzione il direttore sanitario dell'Azienda ospedaliero-universitaria Nicola Delli Quadri, personalmente impegnato nell'esame delle cartelle cliniche - non va in nessun modo "contro" le case di riposo, vogliamo però attivare un percorso di condivisione e dare maggiore sostegno a chi le gestisce e a chi ci vive». Da quando l'Azienda sanitaria ha portato in luce che tanto in casa di riposo quanto in ospedale si usano misure di contenzione per gli anziani, l'Azienda ospedaliera ha redatto uno specifico protocollo per gli infermieri: prima di qualsiasi azione che limiti la libertà fisica di un malato bisogna interpellare un medico, se è proprio necessaria la pratica va scritta sulla cartella clinica e deve essere solo temporanea.

Qualcosa dunque si muove, sulla base di nuove consapevolezze, e tutti gli attori ci tengono a precisare che non si tratta di uno scontro, ma di creare un incontro tra privati che gestiscono servizi alla persona ed enti professionali che erogano cure e assistenza. Con qualche sottolineatura, tuttavia, su casi di negligenza anche grave che appunto obbligano a imporre correttivi.

Un'altra misura è stata presa. È già al lavoro un gruppo di area vasta (con l'Isontino, dunque) sul tema della Pneumologia. Se le estati portano sofferenza particolare ad anziani non ben curati, l'inverno con le influenze non è da meno. Da un lato l'ospedale si tutela per non trovarsi (ora che i letti sono misurati) in situazioni di criticabile difficile gestione dei malati, dall'altro una più attenta osservazione delle situazioni fragili o croniche evita anche all'anziano il trauma del ricovero, magari ripetuto a breve distanza di tempo.

«Dalle case di riposo d'inverno - prosegue Delli Quadri - arrivano soprattutto casi di pazienti pneumologicamente critici (già con ventilazione artificiale) oppure soggetti a fenomeni di riacutizzazione della malattia, ora vorremmo evitare questo fatto, anche con la collaborazione dell'Azienda sanitaria con cui abbiamo un ottimo lavoro in comune, e la partecipazione dei professionisti sul progetto è molto grande».

Resta il fatto che un uomo di 93 anni ha scelto di non vivere dopo pochi mesi di trasferimento in casa di riposo. «È un evento non sempre prevedibile - afferma Livia Bicego, dirigente infermieristica del Dipartimento di salute mentale che ha condotto l'indagine sulla contenzione -, a una età molto anziana, se la qualità di vita non è tra buona e ottima, la depressione è sempre in agguato e non sempre c'è un campanello d'allarme. Però se lo stato depressivo era noto, si sarebbe dovuta avviare una più sensibile rilevazione, perché la persona anziana non dà segnali chiari, ma segnali ne dà. Anche il singolo momento di forte sconforto ha sempre dietro una decisione maturata lentamente, in silenzio».

Nicola Delli Quadri

LA DENUNCIA

Il caso dell'anziano morto gettandosi dal quinto piano in corso Italia

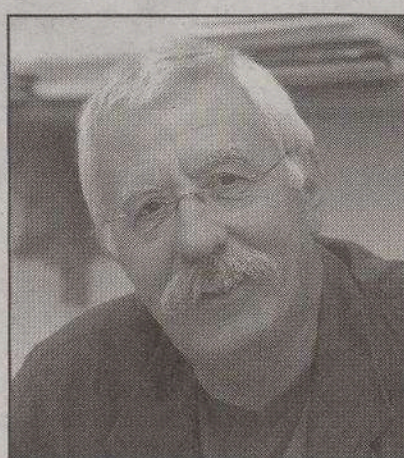
Dell'Acqua: «Disagio mentale e depressione, le strutture d'assistenza non ci consultano»

Da anni ormai il Dipartimento di salute mentale ha avviato una campagna per le persone troppo sole («Amalia») e per la prevenzione del suicidio (con un numero verde speciale: 800.510510).

Il caso dell'uomo che non per incidente, ma volontariamente, a 93 anni, ha deciso di interrompere la sua vita aprendo la finestra della casa di riposo porta a una domanda: per il disagio psicologico gli psichiatri vengono mai interpellati da queste strutture che esistono per dare spazio vitale e assistenza all'età più fragile? Si può dare sostegno a chi diventa troppo triste? Qualcuno lo vede, e se ne preoccupa?

«No, non ci viene mai chiesta una consulenza dalle case di riposo - risponde Giuseppe Dell'Acqua, direttore del Dipartimento di salute mentale -, anzi direi che quando veniamo chiamati non è perché la persona *ha* dei problemi, ma perché *crea* dei problemi alla struttura, il sostegno viene richiesto non per terapia, ma come aiuto per situazioni ingestibili da parte del personale, nell'interesse della struttura stessa, affinché non ci siano intoppi al lavoro quotidiano».

Ospiti agitati, ribelli, disobbedienti, confusi o che non riescono a dormire: si chiama lo psichiatra. Spesso anzi, dice Dell'Acqua, viene chiamato il 118 per un ricovero nel reparto di Diagnosi e cura «dove la maggior parte dei pazienti in osservazione temporanea è molto, molto avanti con l'età».

Così sul triste caso dell'uomo di 93 anni Dell'Acqua ha una reazione doppia, una più immediata e una più meditata. «Molto anziano, forse stava anche molto zitto, ed esprimeva in questo modo il suo stato di tristezza - dice -, ma se avesse urlato, se fosse stato agitato, se avesse disturbato, qualcosa certamente sarebbe successo...».

Che cosa fare, però, è la seconda parte del discorso. «I nostri progetti agiscono sui grandi numeri - prosegue lo psichiatra - poi ogni vita è una singola vita, unica e misteriosa. Noi non potremmo avere un rapporto organico, continuo, strutturato con le case di riposo, sarebbe difficile arrivare a tutti, sapere perché si interviene, per quali problemi e mandati da chi, potremmo invece dare consulenza e sostegno, senza renderci ricovero alternativo a un ricovero: su questo dobbiamo molto lavorare ancora».

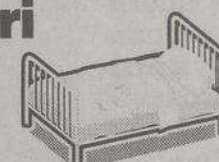
Resta il fatto che finora la maggior parte di richieste di consulenza dalle case di riposo riguarda la prescrizione di sedativi, oppure la necessità di spostare l'ospite da un'altra parte.

Essendo quasi 3000 le persone in casa di riposo, e oltre 80 le strutture esistenti in città, gli eventi accadono, fanno impressione e fortemente dispiacciono, oltre ad avere talora risvolti giudiziari. All'Itis una donna cadde con la carrozzella giù dalle scale, in una struttura privata in centro un'altra donna è morta di recente scivolata sul fondo della carrozzella, e soffocata dai supporti.

g. z.

Giuseppe Dell'Acqua

L'OBIETTIVO DELL'INDAGINE

Verifica dei ricoveri impropri

Tra questi saranno identificati quelli di pazienti ospitati in casa di riposo

Gruppo di lavoro per prevenire l'acutizzarsi di malattie bronco polmonari

Rappresentano la maggioranza dei ricoveri di anziani ospitati in casa di riposo

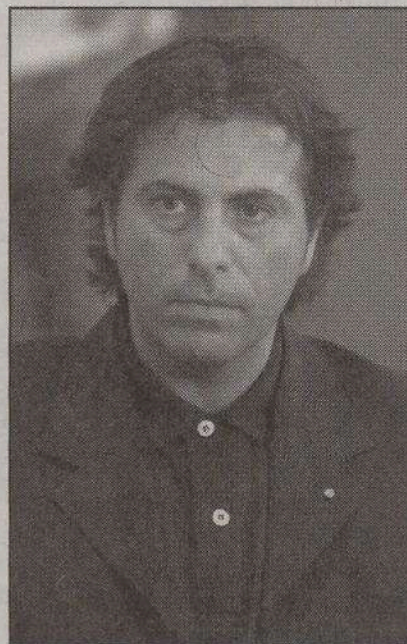
Consulenza più costante tra case di riposo e Ass

Per prevenire casi di depressione e disagio psichico

Piano del traffico: l'assessore all'urbanistica promette di vararlo prima del 2008

Bucci: «Solo bus in corso Italia»

Si pensa a marciapiedi più larghi. Via Mazzini tutta pedonale

A breve la discussione con il sindaco. Dipiazza: «Via san Francesco resta così, per me l'asse di scorrimento è quello lungo via Coroneo»

An giorni fa con la capogruppo in Comune Alessia Rosolen ha ricordato l'esigenza di definire entro il 2008 piano del traffico, piano parcheggi e piano regolatore? L'assessore all'urbanistica Maurizio Bucci rilancia. E dopo aver scoccato una frecciatina agli alleati («Mi fa piacere che chiedano un'accelerazione, nello scorso mandato erano proprio loro quelli che rallentavano...»), annuncia: «Il 2008? Troppo lontano. Per traffico e parcheggi i tempi saranno molto più brevi». Non solo: precisando che «il piano è molto più di corso Italia e via Mazzini», Bucci spiega quella che nel merito è la sua proposta - «tutta da discutere» - di titolare all'urbanistica.

E allora, «via tutti i bus da via Mazzini, per renderla davvero vivibile». I mezzi pubblici scorreranno in entrambe le direzioni lungo corso Italia, interdetto al traffico privato. Il corso sarà così pedonalizzato, salvo le due corsie centrali destinate appunto ai mezzi pubblici. I marciapiedi potranno diventare «più larghi di due metri e mezzo ciascuno». Un'ampiezza che consentirà la piantumazione di alberi nel tratto più largo, dall'incrocio corso-San Lazzaro fino a piazza della Borsa. «E in corrispondenza degli alberi, panchine rivolte verso i negozi», sogna l'assessore.

Questo Bucci illustrerà nei prossimi giorni al sindaco Dipiazza. L'obiettivo finale sarebbe quello di un deciso ampliamento della zona pedonale, punto fermo dell'assessore. Anche per questo, nel piano parcheggi che sarà portato in giunta «forse già in settimana» e presentato pubblicamente al museo Revoltella «nella prima decade di ottobre» è stato cassato l'ipotizzato parcheggio sotterraneo in piazza Sant'Antonio: se nella zona pedonale le auto devono transitare lungo l'asse via del Teatro romano-San Spiridione-Filzi, «il flusso non può essere appesantito dall'ingresso e dall'uscita di automezzi. Come si vede, con gli uffici stiamo pensando a un progetto urbanistico organico che contemperi parcheggi, traffico e anche piano regolatore», precisa Bucci.

La proposta dell'assessore su corso Italia diverge da quella lanciata nell'estate 2004 dall'allora consigliere comunale forzista (e oggi assessore) Paolo Rovis, che ne proponeva la totale pedonalizzazione. Ma si discosta anche dalla bozza di piano del traffico elaborata per il Comune da Roberto Camus, ingegnere dei trasporti dell'Università, che vedrebbe i mezzi pubblici transitare in direzione Rive lungo via Mazzini, e in direzione piazza Goldoni lungo corso Italia: «Una soluzione che manterrebbe comunque via Mazzini pericolosa e poco fruibile dai pedoni, mentre i bus in corso consentirebbero comunque di lasciare in quest'ultima arteria un ampio spazio pedonale», commenta Bucci pensando anche all'obiettivo della rivitalizzazione del commercio.

In discussione anche gli assi di scorrimento: Camus prevede che il traffico in direzione Università nuova, se non più per corso Italia, transiti lungo l'asse via Torrebianca-via San Francesco, a senso unico ma in direzione invertita. «Non farò mai via Torrebianca e via San Francesco a senso unico così», ha dichiarato scorsi fa Dipiazza precisando di doverne ancora discutere con gli alleati, «per me l'asse resta lungo le vie Milano-Coroneo». Il capogruppo forzista Piero Camber ha ribadito che «si parte dalla bozza Camus, con cui concordiamo al 90%».

p.b.

Maurizio Bucci

Traffico: le proposte di Bucci

1. Via tutti i bus da via Mazzini che sarà interamente pedonalizzata con marciapiedi più larghi di 2 metri e ½.
2. Corso Italia riservato ai bus, con due corsie di marcia.
3. Alberi da via San Lazzaro fino a piazza della Borsa.

Il partito indica una via alternativa dopo che Dipiazza ha annunciato di voler ridurre di mezzo punto l'imposta sugli immobili

An sull'Ici: «Tagli soltanto ai bisognosi»

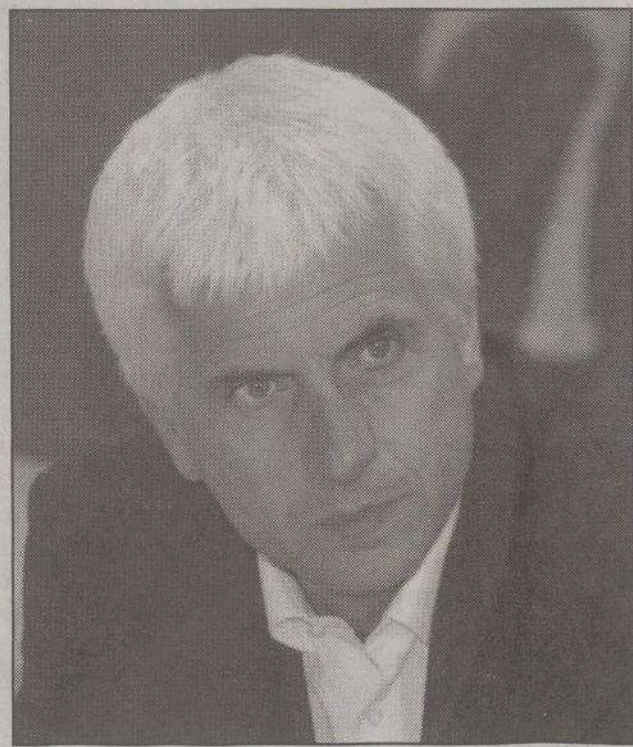
Lippi chiede una giunta urgente sul tema: «Aspettiamo i numeri della Sovino»

di **Paola Bolis**

Roberto Dipiazza ha annunciato sabato scorso l'intenzione di tagliare mezzo punto di Ici sulla prima casa nel prossimo bilancio? Il vicesindaco - nonché presidente di An - Paris Lippi non fa commento alcuno sul metodo e sui tempi scelti dal sindaco per parlare. Ma, richiesto di un parere, si limita a ricordare di avere già chiesto ai colleghi dell'esecutivo municipale, «in una riunione della settimana scorsa», di dedicare una seduta di giunta espressamente alla questione. Perché «si tratta di capire, dati alla mano, quali siano le effettive possibilità di intervento. Nel momento in cui ho sollevato il problema ho trovato i colleghi concordi: spero proprio che il sindaco indica una seduta quando l'assessore alle finanze Savino avrà tutti i numeri disponibili».

Così il partito di Fini esterna la propria perplessità su quel «mezzo punto in meno per tutti» del valore complessivo - nelle parole di Dipiazza - di due milioni 200 mila euro. Un ribasso generalizzato che si tradurrebbe per ciascuna casa in qualche decina di euro in meno da sborsare: la riduzione insomma - la capogruppo di An in consiglio comunale Alessia Rosolen - inciderebbe poco o nulla su un medio bilancio familiare. An reputerebbe preferibile concentrarsi sugli sgravi alle fasce in difficoltà: «Noi avevamo già indicato questa via, vediamo se conviene», commenta Lippi. Il problema sta nel fatto che l'assessore Savino ha già fatto presente la difficoltà di trovare un meccanismo che consenta di creare legalmente un discrimine tra chi paga e chi no: e sta qui il nodo da affrontare.

Rosolen, ribadendo di «non essere d'accordo sul mezzo punto in meno per tutti» propone due ipotesi: «Ampliamo con criteri razionali la fascia di esenzione, inserendovi per esempio le famiglie con portatori di handicap o gli anziani. In alternativa, potremmo tenere fermo (al 5 per mille, ndr) il livello dell'Ici per quest'anno, e il prossimo variarlo con un ribasso significativo, di un punto o anche due».

An lo sa bene: «È vero che abbiamo promesso un ribasso» in campagna elettorale, ricorda Rosolen. Ma a conti fatti, ed è questo uno dei nodi attorno ai quali ruota il ragionamento dei finiani, a un abbassamento dell'Ici corrisponderà di certo - lo ha ammesso lo stesso sindaco, pur senza fornire precisazioni ulteriori - un aumento delle tariffe. Del resto «solo così i conti tornano», commenta Rosolen. E allora, si commenta nel partito, a che serve ribassare di una cifra in fin dei conti molto modesta l'Ici per poi andare ad alzare costi che, dalle mense scolastiche in poi, si abbattono su molta parte delle famiglie? Le promesse vanno rispettate, ma il meccanismo «giù l'Ici su le tariffe» non porterebbe certo benefici di immagine all'amministrazione di centrodestra. E anche su questo versante, la partita è aperta.

Il vicesindaco Paris Lippi di An

NOMINE

Il Consiglio comunale ha deliberato la composizione dell'organismo

Pari opportunità, ecco la commissione

A cinque mesi dalla rielezione del sindaco Dipiazza, sta per ripartire la commissione pari opportunità. Il consiglio comunale ha di recente deliberato le nomine dell'organismo che fa capo all'assessore Sandra Savino, unica donna della giunta municipale nonché delegata a occuparsi della materia.

Molte le new entry della commissione, che conta quindici componenti di cui nove espresse dal centrodestra e sei dall'opposizione. Tra le commissarie di maggioranza le più numerose sono quelle di Forza Italia, partito cui spetta indicare la presidenza dell'organismo che con tutta probabilità - si dice - dovrebbe andare a Giulia Bernardi, esperta di preziosi e numismatica di area azzurra. Vecchia conoscenza invece la berlusconiana Marina Vlach; accanto a lei Maura Kulla e Lorena Zonta. In quota An Clotilde Poggi, già commissaria nello scorso mandato Dipiazza, e Marina Marzi, pure lei già membro delle Pari opportunità, anche se in Provincia. Ecco Antonella Pulsator, candidata alle amministrative con l'Udc, Alda Radetti, già in corsa con il Partito repubblicano, e Daniela Pantaleo.

Quanto all'opposizione, è stata riconfermata Elca Ruzzier su indicazione dei Verdi, mentre Alda Paoletti - in quota Cittadini - aveva già fatto parte delle Pari opportunità regionali. I Ds esprimono Laura Famulari, per Rifondazione entra Zulejka Paskulin. La Margherita ha indicato Rina Anna Rusconi e Nancy Maggio.

I cinque promotori della consultazione dopo la bocciatura lanciano un monito agli amministratori

«Gas, no al referendum? Boomerang politico»

Carbone (Psi): «Un comitato per il no lederà l'autorevolezza di Riccardo Illy»

Metz (Verdi): «Troppo rigida la lettura del regolamento e dello statuto comunale. Chiediamo ai consiglieri una modifica e di continuare una battaglia autogestita»

Il no a uno «strumento di democrazia» come il referendum consultivo sui rigassificatori nel golfo? Un boomerang politico. Lo hanno ripetuto a chiare lettere ieri nella conferenza stampa i cinque componenti del Comitato promotore del referendum bocciato (Giuliana Zagabria dei Comunisti italiani, Gianfranco Carbone nuovo Psi, Alessandro Metz dei Verdi, Marino Sossi della Cgil funzione pubblica e Marino Vocci) dal comitato dei saggi. Quel no ora rischia di diventare uno strumento di lotta politica: non sarà più il Comitato a farlo che ora si scioglie, ma i partiti.

Il dito nella piaga l'ha messo ieri lo stesso Carbone: «Per non affrontare il nodo politico della partecipazione e del coinvolgimento della gente nelle scelte si è fatto nascere un problema che potrebbe diventare un macigno politico: la nascita di un esplicito comitato per il no che potrebbe ledere l'autorevolezza di Riccardo Illy proprio nella città in cui ha il più ampio seguito».

Troppo «ristretta» l'interpretazione da parte del gruppo di saggi dello Statuto e del regolamento comunale che ha bocciato il referendum secondo Metz («una bocciatura per noi ancora ufficiosa, non è arrivata alcuna carta e la notizia l'abbiamo appresa dai giornali») che ha lanciato la palla nuovamente ai consiglieri comunali, in particolare a Piero Camber di Forza Italia: «Lo stesso Camber ha detto che il referendum era giusto ma che putroppo il regolamento e lo statuto precludevano tale possibilità e che bisognava cambiarlo. Mi sembra un'ottima idea! Chiedo dunque ai consiglieri comunali di cambiare regolamento e statuto perchè secondo quella visione ristretta i cittadini potranno esprimersi ora solo sul colore delle panchine».

Cessa di vivere dunque il comitato promotore del referendum, da ieri si è iniziato a parlare di «referendum autogestito»: «Ci deve essere ora un'assunzione di responsabilità trasversale e il referendum dovrà vedere presenti tutti quelli che credono che la democrazia serve a far decidere i cittadini sulle cose di grande importanza come i rigassificatori». Un punto su cui i verdi hanno già detto in maniera non equivoca come la pensano: sì ai rigassificatori, ma non nel golfo di Trieste che ha un ecosistema marino troppo delicato e i fondali bassi. No soprattutto a un polo energetico nell'Alto Adriatico.

«Vedremo in aula in Comune se l'idea della proposta di modifica dello statuto è credibile e realizzabile o è solo una boutade – ha ribadito Carbone – ormai in città lo scontro sarà politico tra chi vuole o non vuole i rigassificatori. Questo è il primo nodo politico per la città, il secondo sarà la Tav».

«Gli amministratori si sono defilati da un percorso di scelte con la città – ha detto la Zagabria – l'elettore ha il diritto di essere ascoltato, altrimenti è a rischiu la sua fiducia nella politica». Marino Vocci ha parlato della prevalenza delle scelte per il territorio mentre Sossi ha concluso esternando la sua preoccupazione per la mancata consultazione dei cittadini su «scelte così importanti» ma soprattutto sulle forti pressioni del mondo economico su quello politico.

g. g.

Da sinistra Zagabria, Carbone, Metz e Vocci (Foto Lasorte)

IN BREVE

Primi dati sull'inquinamento

Il 3 ottobre vertice in Regione sulla Ferriera di Servola

Il 3 ottobre in Regione si torna a parlare di Ferriera. Attorno a un tavolo, oltre alla proprietà dell'impianto siderurgico di Servola, siederanno tutte le parti in causa. Amministrazioni e rappresentanza sindacale in primis. Accanto al progetto industriale per il rilancio della Ferriera, comprensivo delle misure anti-inquinamento, con ogni probabilità sarà toccata la questione relativa alla ricerca commissionata dal Comune all'Università di Trieste. Un'analisi che, stando alle prime indiscrezioni, avrebbe rilevato svariati sforamenti di polveri sottili e, nell'abitato di Servola, anche un'emissione di diossina. Risultati che sarebbero già sul tavolo della Procura della Repubblica.

Si presenta oggi il convegno contro la violenza sulle donne

Venerdì 6 e sabato 7 ottobre si svolgerà nella nostra città il convegno internazionale «Violenza e patriarcato - una campagna europea contro la violenza sulle donne». L'incontro, che si terrà nella scuola superiore di lingue moderne per traduttori e interpreti, verrà presentato oggi alle 11 nella sala «Alessi» del Circolo della stampa in corso Italia, 13. Nel corso del convegno si alterneranno numerose e autorevoli voci femminili provenienti da tutta Europa, tra cui Christiane Reymann e Imma Barbarossa.

Seminario sulle opportunità di investimento in Australia

La Camera di Commercio di Trieste, in collaborazione con l'ambasciata d'Australia in Italia organizza un seminario dal titolo «"Focus: Australia": presentazione delle opportunità di cooperazione economica e di investimento», che si terrà oggi nella sede camerale alle 15. L'iniziativa prevede interventi da parte del presidente della sezione italiana dell'Abie (Australia business in Europe) Carlo Maria Ferrario, e del direttore per l'Europa di «Invest Australia» Jean Baptiste Nithart.

Ricerca e presenza femminile in un incontro all'Università

«Scienziato e ingegnere. Professioni maschili?». È questo il titolo della tavola rotonda che si terrà oggi alle 16 nell'aula magna dell'edificio H3 di piazzale Europa. Il Comitato pari opportunità dell'ateneo ha deciso infatti di organizzare questo incontro sul tema della presenza femminile nel mondo della ricerca e nelle professioni che richiedono una formazione tecnico-scientifica. In tale occasione si terrà la premiazione delle studentesse di Ingegneria e Scienze che hanno ricevuto gli incentivi del Fondo Sociale Europeo.

Gran Fondo, salta il controllo a sorpresa della commissione Coni: impossibile trovare i prescelti. «Forse erano già a casa»

Ciclisti in fuga per non fare l'antidoping

Introvabili i cicloamatori sorteggiati per l'esame: rischiano una squalifica di due anni

Tutt'altro che raro anche tra gli appassionati il fenomeno
L'uso di sostanze dopanti è frequente soprattutto
tra i corridori più avanti con l'eta

di Piero Rauber

In tanti a festeggiare la fresca vittoria dell'italiano Paolo Bettini al mondiale dei professionisti di Salisburgo. In pochi, e con la massima discrezione, a dare la caccia ai due cicloamatori che, terminate le loro fatiche nella Gran Fondo d'Europa, per effetto del sorteggio avrebbero dovuto presentarsi davanti alla commissione antidoping del Coni per un controllo a sorpresa. Ma i due atleti erano spariti. È la scena che - stando alle prime indiscrezioni - si è vissuta domenica pomeriggio nei pressi del quartier generale dell'organizzazione della stessa Gran Fondo d'Europa, posizionato in Riva Gulli, là dove un tempo sorgeva la vecchia piscina Bianchi. Pare che i due «ricercati», alla fine, siano stati rintracciati, ma non è dato sapere - giacché nell'ambiente le bocche restano cucite - se poi hanno riempito come richiesto la loro provetta. Rimangono top-secret, nel contempo, anche i loro nomi. E - visto che alla Gran Fondo si sono presentati al via oltre 600 corridori - sarebbe come cercare un ago nel pagliaio. Quel che è certo, per contro, è che se i due diretti interessati non si sono sottoposti in giornata ad alcun controllo antidoping, sono destinati ad essere fermati per squalifica per due anni.

È la prima volta - nelle sei edizioni della kermesse, che si svolge sulle strade giuliane e isontine, con partenza e arrivo a Trieste - in cui viene registrata la presenza al traguardo di un'equipe antidoping in missione. Ma non deve soprendere il fatto che tale dovizia, nella lotta alle sostanze illecite nel panorama delle due ruote, finisca col prendere di mira una corsa che non è riservata ai cosiddetti agonisti - professionisti o dilettanti che siano - bensì ai cicloamatori. È ormai consuetudine infatti - assicura chi vive giorno dopo giorno in tale ambiente - che Coni e Federciclismo seguano puntualmente, con esperti antidoping, anche le manifestazioni del circuito dei cicloamatori. Anche perché precise statistiche di un paio d'anni fa direbbero senza equivoci che, per ogni agonista dopato, di cicloamatori trovati «positivi» ve ne possono essere addirittura dieci. Quest'aspetto dipenderebbe dal fatto che fra gli stessi cicloamatori esiste una frequenza di test ovviamente inferiore rispetto al mondo dei professionisti, ma sarebbe al tempo stesso confermato dalle medie «proibitive» di cui si rendono capaci molti over 40 in attività nello stesso circuito dei cicloamatori. I *superman* attempati, in soldoni, si dovrebbero contare sulle dita di una mano. L'inflazione di tanti «anta» dalle *performance* a dir poco sorprendenti, invece, finirebbe col muovere i sospetti.

L'episodio che ha interessato domenica Trieste - voci che non trovano conferme parlano pure di un'azione parallela da parte della Guardia di Finanza, alla ricerca di eventuali prodotti illeciti - non va ad ogni modo a sporcare l'immagine della Gran Fondo d'Europa e del ciclismo locale nel suo complesso. Mele marce - ammesso che in questo caso ve ne siano - compaiono in ogni anello della catena sportiva.

«In quanto società promotrice dell'evento - precisa Paolo Giberna, responsabile del comitato organizzatore della Gran Fondo d'Europa - ci è stato semplicemente chiesto di predisporre un locale per il controllo antidoping. Punto e basta. Certo, per noi è stata la prima volta, una situazione un po' così... Ci siamo attenuti alle regole e l'abbiamo fatto».

La commissione del Coni usa, di norma, comunicare i nomi degli atleti sorteggiati per il test post-corsa soltanto dopo l'arrivo. Una formula questa che, abbinata al fatto che si trattava di una «prima volta», lascia infatti aperta la porta della «buona fede» da parte dei due cicloamatori spariti. I quali - non immaginando neppure che fossero giunti a Trieste gli emissari dell'antidoping - una volta al traguardo se ne sono tornati candidamente a casa, senza partecipare alla festa finale organizzata nel tendone di Riva Gulli.

«L'annuncio dei nomi dei due ciclisti che si sarebbero dovuti presentare al controllo - spiega ancora Giberna - è stato dato attorno alle 15 durante il pasta-party. Ma il fatto che loro a quel punto non ci fossero non poteva riguardare in alcun modo l'organizzazione».

La partenza della Gran Fondo in piazza Unità (Foto Bruni)

SEQUESTRO

Al valico di Fernetti con le «bionde» nel bagagliaio

Sessanta stecche di sigarette erano nascoste nel bagagliaio di una vecchia auto. Le hanno scoperte i finanzieri in servizio al valico di Fernetti e hanno denunciato un cittadino sloveno che era al volante della vettura. Le «bionde» sono state scoperte ieri mattina e l'uomo per cavarsela a buon mercato ha accampato una scusa alquanto singolare. Ha detto che aveva comprato l'auto proprio il giorno prima e che non aveva controllato il contenuto del bagagliaio. Inevitabile la denuncia alla procura della Repubblica. La vettura è stata sequestrata.

L'ultimo sequestro simile risale allo scorso mese di aprile. Due portuali erano stati arrestati dalla Guardia di finanza. Secondo i militari della Tributaria i due avevano organizzato una vera e propria attività di «import» di tabacchi. Li compravano nei «free shop» dei traghetti provenienti dall'Albania e poi, un paio di scatoloni per volta, li facevano uscire da porto. Un via vai continuo. I finanzieri li hanno bloccati con un carico di venti chili di sigarette. Due scatoloni appoggiati precauzioni sul sedile posteriore di una Fiat Panda.

Ladra di biciclette al Coroneo per 20 minuti

In cella per 20 minuti. Giusto il tempo di fare i documenti per entrare al Coroneo e poi uscire. Quasi un record per un furto di bicicletta. Protagonista della vicenda è Reneè Baracetti, 18 anni, di Udine, arrestata due giorni fa. Era stata sorpresa dagli agenti mentre armeggiava su una bicicletta regolarmente chiusa con catena e lucchetto. L'hanno bloccata e ammanettata. Un'auto della polizia l'ha accompagnata da Udine fino a Trieste, destinazione: la sezione femminile del Coroneo.

La giovane è stata «fotosegnalata», visitata e infine portata in cella. Venti minuti dopo è giunto al Coroneo l'ordine di scarcerazione da parte della procura di Udine.

Indagine della Guardia di Finanza

Tabaccaio rischia processo Tenne per sé 160 mila euro delle tasse di circolazione

Per cinque anni il titolare di una ricevitoria triestina ha incassato dagli automobilisti i pagamenti della tassa di circolazione senza mai versarli all'Agenzia delle entrate.

La procura della Repubblica ha chiesto il rinvio a giudizio di Stefano Presti, 35 anni, titolare della ricevitoria di campo Metastasio 1/b, nel rione di Sant'Anna.

È accusato di peculato. In totale la somma «dimenticata» ammonta a oltre 160 mila euro in totale.

Dagli accertamenti della Guardia di finanza è risultato che nel 2001 il buco era di cinquemila euro. L'anno successivo i soldi non restituiti hanno raggiunto quota 21mila euro. Poi nel 2003 si è arrivati a 27mila, nel 2004 a 49mila e infine l'anno scorso a 58mila. Per un totale, appunto, di oltre 160mila euro.

A scoprire le «dimenticanze» sono stati gli ispettori dell'Agenzia delle entrate e i militari della Finanza che hanno incrociato i dati dei versamenti con quelli della contabilità e alla fine hanno scoperto il buco.

Stefano Presti è uno dei trentasei titolari di ricevitorie triestine collegate alla Lottomatica «pizzicati» dalla Finanza e dall'agenzia delle entrate. È stata una vera e propria epidemia che è clamorosamente esplosa l'anno scorso quando l'Agenzia delle entrate ha ottimizzato i controlli sui versamenti e ha scoperto gli ammanchi da capogiro. Così per un'azione costante di controllo sulle attività di tabacchini e ricevitorie è stata istituita una struttura specifica.

In questo modo sono stati intercettati tempestivamente gli abusi. Infatti solo nei primi mesi del 2005 i 36 titolari di ricevitorie triestine finite sotto la lente non hanno versato la somma di 700mila euro al Fisco.

Di questi c'è chi è addirittura scappato con la cassa, chi si è mangiato i soldi degli automobilisti ai tavoli verdi oltreconfine e anche chi, come ha raccontato un ispettore dell'Agenzia delle entrate «si è perfino tenuto i versamenti per comprarsi la casa evitando così di fare un mutuo».

In totale in Regione nel 2005 sono state sottratte al Fisco oltre 3 milioni e mezzo di euro. Ma di questi è stata recuperata appena la somma di 940mila euro. La differenza si è in pratica volatilizzata.

c.b.

La ricevitoria (Lasorte)

Colpita l'altra notte la vettura di Teodoro Giudice. Vandali spariti senza lasciare traccia

Nordio, estintore sull'auto del preside

L'oggetto lanciato su una Panda da un'altezza di cinque metri

Il dirigente scolastico: «Escludo che sia stato uno dei miei studenti»

Hanno gettato un estintore, da un'altezza di cinque metri, sul cofano della Fiat Panda 4x4 del preside dell'istituto d'arte Nordio di via Calvola, lasciata in sosta dal suo proprietario nel parcheggio esterno della scuola, che si trova proprio al di sotto della strada pubblica. Poi i vandali si sono dileguati nel nulla, approfittando dell'oscurità, prima che il custode dell'istituto, che vive in un appartamento all'interno della stessa struttura scolastica, scendesse nel parcheggio per capire cos'era stato a provocare quel botto improvviso. L'episodio, che risale alla notte fra domenica e ieri, si presta a una doppia lettura, se si considera il fatto che l'intestatario della Panda è per l'appunto il preside del Nordio, il professor Teodoro Giudice. Regge da una parte l'ipotesi del *raid* del tutto casuale - contro la prima macchina trovata posteggiata ai piedi della via - ma regge dall'altra anche la pista dell'azione premeditata, portata eventualmente a termine da qualche studente o ex studente dell'istituto. Non si può escludere, insomma, che il volo dell'estintore sul cofano sia una sorta di assurda «vendetta» nei confronti del capo della scuola. Di colui che ne rappresenta, a tutti gli effetti, l'autorità. Una ricostruzione, questa, che non viene però condivisa dal preside stesso, il quale nel pomeriggio di ieri ha assicurato di non sentirsi affatto il bersaglio del *raid*. «Escludo - ha precisato - che l'autore di questo gesto sia qualche studente del nostro istituto (gli iscritti attuali sono circa 550, *ndr*). Credo si tratti di una bravata non riconducibile alla scuola o alla mia persona».

L'atto vandalico - ha raccontato a sua volta il custode del Nordio, Bruno Visciano - si è consumato verso mezzanotte e mezza. «Mi trovavo a letto - ha spiegato Visciano - quando ho sentito abbiare un po' i cani, che poi però sono tornati tranquilli. Ma improvvisamente, dopo il silenzio, ho udito un rumore fortissimo. Così sono sceso subito nel parcheggio, ho visto un grosso estintore sul cofano della Panda e ho chiamato il 113». Sono stati gli agenti della squadra volanti della questura, infatti, a rimuovere il «corpo del reato» e a effettuare quindi, assieme al cusdode, un controllo all'interno della scuola, per accertare che nessuno si fosse nascosto in una delle aule, ma degli autori del *blitz* non c'era nemmeno l'ombra. Tutti gli estintori del Nordio, inoltre, erano al proprio posto. «Questi - ha aggiunto Visciano - hanno preso proprio la mira. Hanno lasciato cadere l'estintore in verticale, fra i rami dell'albero sotto cui si trovava la macchina». Il marchio «chirurgico» dei vandali, in effetti, ieri era ben visibile: un'ammaccatura dai contorni rossi sul cofano bianco. Poco più in là, invece, sempre all'interno del parcheggio del Nordio, ma meno «esposte» rispetto alla strada, una Porsche d'annata e una *Dune Buggy*. Anche quelle del preside, che non nasconde di essere un appassionato di auto d'epoca.

Ecco perché i primi commenti fra i ragazzi, all'uscita di scuola, mescolavano la solidarietà a un preside «che è sì severo, ma sempre meglio di tanti altri» con l'ingrediente dell'ironia: «Quale delle sue auto hanno beccato?».

pi.ra.

Il preside Teodoro Giudice e l'Istituto d'arte Nordio di via Calvola

L'auto danneggiata nel parcheggio del Nordio (Foto Lasorte)

Sopra una camionetta dei carabinieri. A fianco Rino Procentese. A destra un posto di blocco della polizia (Sterle)

Furti nelle ville: polizia e carabinieri hanno iniziato a battere a tappeto strade e sentieri

Caccia ai ladri sul Carso: in un giorno 200 controlli e posti di blocco volanti

di **Corrado Barbacini**

Un centinaio di veicoli controllati e almeno 200 persone alle quali è stato chiesto di esibire i documenti. E poi verifiche nei locali, ricerche di informazioni su persone sospette.

È questo il bilancio del primo giorno dell'operazione «Carso sicuro» disposta dal questore Domenico Mazzilli per far fronte all'emergenza furti delle ville.

Da Aurisina a Precenicco, da Sgonico a Basovizza sono state non meno di venti le pattuglie della polizia e dei carabinieri ma anche della Frontiera e della Ferroviaria che hanno percorso tutte le strade. Sono stati presidiati e controllati dalla provinciale fino ai viottoli che portano in Slovenia. «Una presenza - spiegano in questura - che è servita soprattutto come azione di prevenzione. Se qualcuno ha intenzione di rubare ora ci penserà almeno due volte».

«Ha notato qualche persona sospetta in questi ultimi giorni? Ha visto vetture ferme con i fari spenti vicino alle case?». Queste domande sono state poste decine e decine di volte a baristi, commercianti e ristoratori dai poliziotti e dai carabinieri. La caccia ai ladri parte anche dal più piccolo indizio. «Tutti in paese parlando dei furti che hanno fatto nelle ville. Siamo preoccupati, ci voleva una presenza forte delle forze dell'ordine», dice Loredana Vallenari, titolare del bar Makadam di Prosecco. Ieri, poco dopo le 15 due carabinieri sono entrati nel suo locale per chiedere informazioni, dettagli che possono essere conosciuti solo da chi vive sul posto a contatto con la popolazione.

I militari della compagnia di Aurisina hanno percorso con le Land Rover Defender anche i sentieri più impervi ripercorrendo i tracciati seguiti dai passeur per accompagnare i clandestini.

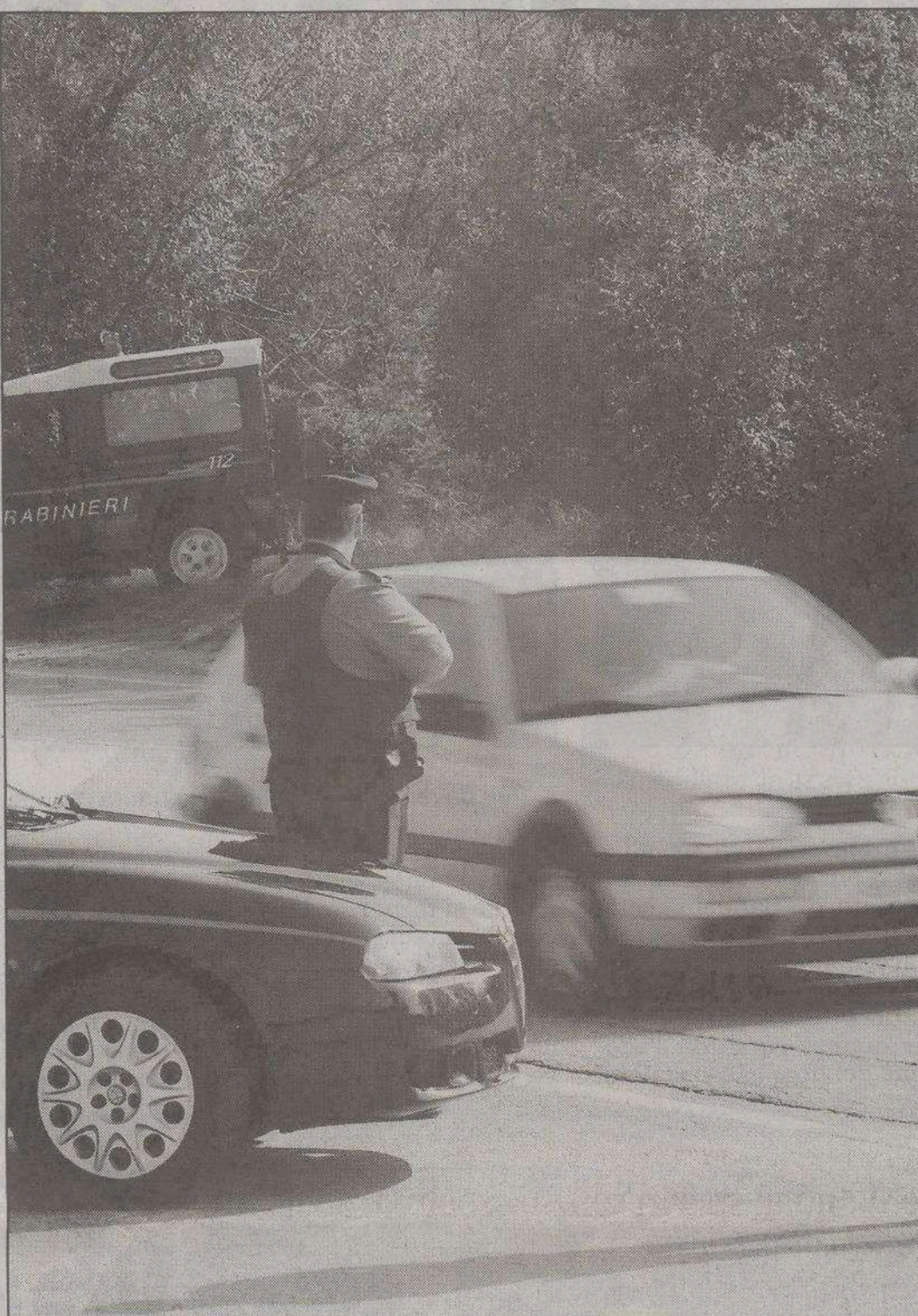
«Ho paura che i ladri vengano anche a casa mia. Dopo i furti dei giorni scorsi la situazione non è certo tranquilla. Tutti dobbiamo vigilare», dice Rino Procentese. Abita a Gabrovizza a poche centinaia di metri dalle ville colpite dai ladri. «Mi hanno detto che è stata anche colpita una casa a Sales. I ladri però non sarebbero riusciti a rubare che pochi oggetti di scarso valore. E non credo che abbiano fatto denuncia», dice ancora Procentese. «Bisogna tenere gli occhi aperti, qui sul Carso è tutto cambiato. Mi hanno raccontato che l'altro giorno a Trebiciano c'era una macchina con a bordo due giovani. Sono stati fermi per un certo tempo proprio vicino a un gruppo di ville. Poi qualcuno si è avvicinato e sono ripartiti. Probabilmente erano ladri», afferma preoccupato un abitante.

Controlli dei carabinieri nei pressi di Borgo Grotta Gigante (Sterle)

Tavola rotonda alla Cna

Cosolini: «Università, basta corsi-spezzatino e lauree duplicate»

di **Elisa Lenarduzzi**

«Finiamola con lo spezzatino territoriale dell'Università, finiamola con la duplicazione dei corsi di laurea, che dequalificano ricerca e didattica. Non serve avere una buona ricerca, un buon sistema formativo e buoni strumenti di politica finanziaria e industriale se tutto ciò non concorre a fare sistema». A spiegare il ruolo determinante dell'Università nella nuova sfida che le piccole imprese italiane devono affrontare verso l'innovazione e la competitività sul mercato globale è stato l'assessore regionale al lavoro Roberto Cosolini, intervenuto ieri alla tavola rotonda che ha chiuso il convegno della Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola media impresa-Cna dal titolo «L'artigianato e la piccola impresa: soggetti strategici dell'innovazione e della competitività».

L'incontro si è aperto nel primo pomeriggio con il saluto del presidente della Camera di Commercio Antonio Paoletti e la presentazione della presidente del Cna di Trieste Franca Fabian, ai quali è seguito l'intervento di Antonella Manca, direttrice centrale dell'assessorato alle attività produttive della Regione, che ha illustrato la strategia territoriale dell'amministrazione per l'innovazione attraverso gli incentivi alle piccole e medie imprese. Subito dopo hanno preso la parola Tommaso Campanile, responsabile del dipartimento competitività ambiente del Cna nazionale, Maria Fornia, dirigente del servizio sviluppo risorse umane e formazione dell'Area Science Park e Chiara Albanello del Cna-innovazione dell'Emilia Romagna.

Roberto Cosolini

La crisi della manifattura italiana, il difficile rapporto tra università e imprese e le nuove sfide delle microimprese del Paese sono stati invece i temi affrontati nel corso della tavola rotonda svoltasi al termine delle sessioni di lavoro e che ha visto protagonisti il segretario generale della Cna nazionale Gian Carlo Sangalli, il direttore della Sissa Stefano Fantoni, l'amministratore delegato dell'Eurotech Roberto Siagri e l'assessore Cosolini. Moderatore, il direttore del Piccolo Sergio Baraldi.

Filo conduttore del discorso, la difficoltà del rapporto tra il sistema economico italiano, fondato al 91 per cento da microimprese, e i nuovi mercati globali: «Ai grandi mercati servono quelle grandi imprese che in Italia mancano - ha spiegato Sangalli - e questo perché il capitalismo nostrano per anni si è arroccato in settori monopolisti, evitando quelli ad alta competitività. Ora la manifattura italiana sta vivendo un periodo di crisi e se non facciamo il salto di qualità creando una rete sociale per l'innovazione, rischia l'intero sistema economico italiano».

Secondo il direttore della Sissa Stefano Fantoni, «per le imprese è fondamentale, al giorno d'oggi, lavorare su un modello di sviluppo basato sulla ricerca. L'Università - ha continuato - deve essere un bacino di formazione e rivolgersi di più al paradigma dell'interdisciplinarità».

Comitato ordine pubblico

Violazione della Bossi-Fini In due settimane arrestati e poi liberati 14 senegalesi

I carabinieri di via Hermet hanno arrestato nelle ultime due settimane quattordici senegalesi irregolari per violazione della legge Bossi-Fini, nell' ambito di due distinte operazioni volte alla repressione della vendita abusiva di prodotti contraffatti.

Nell' ambito delle indagini, tuttora in corso, sono stati individuati 20 stranieri irregolari, cinque dei quali sono stati denunciati in stato di libertà per vari reati contro il patrimonio. La vendita di prodotti contraffatti ha poi comportato sanzioni amministrative per un valore complessivo di circa 90 mila euro.

È stato invece recuperato materiale contraffatto per un valore di circa tremila euro nonchè 500 euro in contante provento di furto.

Le indagini avevano preso le mosse da alcune segnalazioni giunte al Comando provinciale dai Carabinieri di quartiere, che avevano notato negli ultimi tempi un intensificarsi della presenza di venditori ambulanti nelle vie del centro cittadino.

Anche questo tema sarà al centro dell'odierna riunione del Comitato ordine e sicurezza presieduto dal prefetto Annamaria Sorge.

Esperti, politici, imprenditori e operatori oggi a confronto in un convegno alla Marittima

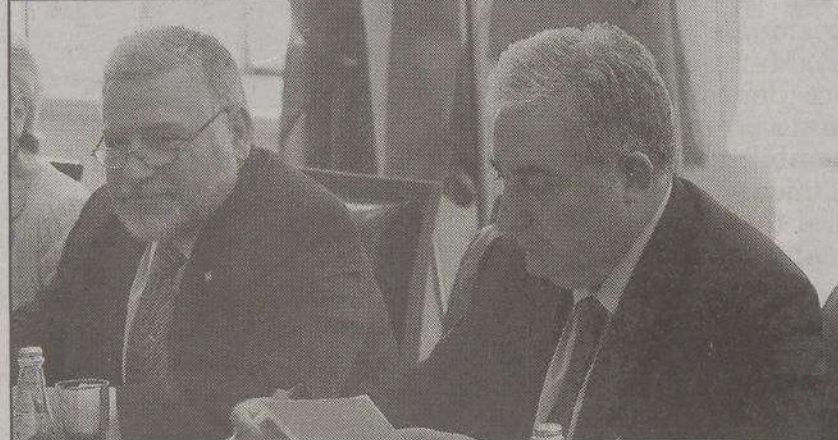
La ricetta per il porto: i capitali privati

Uno studio rivela: calo costante di Trieste in 10 anni, boom di Capodistria

di **Silvio Maranzana**

«Dovrebbero intervenire soggetti privati per assicurare gli imponenti investimenti di cui il porto di Trieste, essendo un porto dell'Ottocento, che insiste sulla città e che va completamente rinnovato tra il molo Quinto e il molo Settimo, ha indispensabile bisogno. Ciò sia perché lo Stato non ne ha i mezzi, sia perché solo in questo modo si potrà avere la certezza di avere a che fare con operatori capaci, solidi e soprattutto che resteranno fedeli allo scalo. Chi ha investito centinaia di milioni di euro in un'iniziativa, se non altro per motivi di convenienza, resterà infatti sempre fedele all'iniziativa stessa.»

Ne è convinto Luciano Canepa, esperto di diritto marittimo che questo pomeriggio terrà una delle relazioni principali del convegno «Il sistema portuale regionale nel Friuli Venezia Giulia: scenari, vincoli, opportunità». I lavori cominceranno alle 15.30 nella sala Vulcania della Stazione marittima. L'evento è organizzato dall'Associazione imprenditrici donne dirigenti d'azienda la cui presidente regionale Caterina Della Torre farà la prolusione. A fungere da moderatore, il direttore del Piccolo, Sergio Baraldi.

Secondo lo scenario futuro che verrà tratteggiato oggi da Canepa, Trieste non potrà non trovare una forte sinergia con i porti italiani dell'Adriatico, in particolare con quelli del Friuli Venezia Giulia, ma è destinata a convivere in concorrenza costante con la vicina Capodistria. Nell'analisi sui dati di traffico presi in considerazione nel convegno e che abbracciano le annate 2004 e 2005,

Porto: il commissario Paolo Castellani e il segretario Gurrieri

Trieste figura ancora in testa agli scali del Nord Adriatico per traffico complessivo con 47 milioni milioni di tonnellate di merci (29 milioni Venezia e 13 milioni Capodistria) e anche nei contenitori. Non sono però riportate le statische più recenti che hanno visto al 30 giugno 2006 il clamoroso sorpasso capodistriano nei container (105 mila teu per il porto sloveno e 102 mila per il nostro). Per la ripartizione complessiva dei traffici in dieci anni, Trieste è scesa dal 29 al 24 per cento, Capodistria è salita dall'11 al 24 per cento.

«Nessuno può pensare che Capodistria - sostiene Canepa - non continuerà a porsi come competitor di Trieste. A tal punto Capodistria ha mostrato di voler competere con Trieste da arrivare addirittura ad acquistare per un certo periodo l'intero traffico contenitori del porto di Trieste (la vicenda del molo Settimo è a tutti nota); sperare quindi in una partecipazione di Capodistria a un eventuale indirizzo di coordinamento è pura utopia.»

Secondo Luciano Canepa invece «altrettanto non deve verificarsi con i porti italiani: Monfalcone dovrà trovare un coordinamento di iniziative perché i due porti non si pestino i piedi, Venezia non può che trovare la realizzazione nel turismo, Porto Nogaro potrebbe candidarsi a diventare capolinea delle autostrade del mare». Così conclude Canepa sollevando già non poche perplessità a Trieste che conta l'autostrada del mare più trafficata del Mediterraneo.

Oggi le altre due relazioni principali saranno tenute da Armando Costa, presidente degli operatori marittimi (sui porti regionali) e da Stefano Vendrame della Teseco spa (sui siti inquinati). Alla tavola rotonda interverranno Lodovico Sonego assessore regionale, Piero Della Valentina presidente Confindustria regionale, Paolo Castellani commissario del porto di Trieste, Tullio Bratta presidente del Consorzio dell'Aussa Corno, Alfredo Pascolin presidente del Consorzio di Monfalcone, Pierluigi Maneschi presidente di Italia marittima, Federico Pacorini ad di Pacorini srl., Enrico Samer ed di Samer&co shipping srl.

Gli Amici della Terra: «Grave rischio per Trieste». La Siot: «Incidente circoscritto e sotto controllo»

Oleodotto, perdita di greggio a Ferragosto

Un incidente a un tratto dell'Oleodotto Transalpino, che ha comportato la fuoriuscita di sostanze petrolifere, si è verificato lo scorso 15 agosto nella zona industriale di Trieste. A darne notizia, in parte confermata dalla Siot, è l'associazione Amici della Terra. Il guasto all'oleodotto, che porta greggio dall'Adriatico in Austria e Germania, è stato comunicato il 7 settembre scorso alla Conferenza dei servizi sul sito di interesse nazionale di Trieste. Secondo quanto riferito lo sversamento avrebbe interessato un'area limitata di circa mille metri quadrati. «La perdita di greggio è avvenuta all'interno dell'area dello stabilimento, in una delle linee di collegamento tra i serbatoi, ed è stata prontamente riparata», precisano fonti società. «Il pompaggio è stato bloccato nei tempi tecnici e le riparazioni sono state effettuate - spiega la società - in condizioni di sicurezza». Dell'episodio sono state avvisate tutte le autorità preposte, secondo le procedure previste dalla normativa sulla tutela ambientale.

Il terminal della Siot

«L'incidente all'oleodotto mette ancora di più in evidenza i rischi che la piccola provincia di Trieste - sostengono invece gli Amici della Terra - deve sostenere per ospitare il principale terminal petrolifero del Mediterraneo». Secondo l'associazione le conseguenze «non saranno lievi per l'ambiente, già pesantemente inquinato e con compromissione pressochè totale delle falde acquifere». Una situazione da ricollegare anche «alle costanti perdite di gas incombusto dalle tubazioni, vetuste e con gravi problemi di tenuta, che sono una delle cause della continua presenza di odori disgustosi, che avvolgono periodicamente Trieste».

Protocollo d'intesa per regolare la valutazione della rappresentatività delle organizzazioni

Provincia-sindacati, accordo apripista

Adele Pino

Tra la Provincia e le organizzazioni sindacali è stato siglato ieri a palazzo Galatti un protocollo d'intesa unico a livello nazionale per regolamentare le modalità d'indagine e valutazione della rappresentatività sindacale ai fini della costituzione di organi collegiali a livello provinciale. L'inedito accordo, il primo in Italia, è stato presentato ieri dall'assessore provinciale alle Politiche attive del lavoro Adele Pino e da Marino Calcinari (Cgil), Luciano Bordin (Cisl), Filippo Caputo (Confsal), Vladimiro Simonovich (Ugl) e Luca Visintini (Uil). «Sinora la Provincia – ha spiegato l'assessore – chiamata a svolgere dalla legge regionale l'indagine sulla consistenza associativa dei sindacati a livello provinciale per la valutazione della rappresentatività ai fini della costituzione di organi collegiali, si è basata su una circolare ministeriale non troppo chiara e piuttosto datata».

A seguito di incontri svoltisi a inizio estate si è deciso di definire le modalità di rilevazione e i criteri di valutazione della rappresentatività. L'individuazione avverrà attribuendo un punteggio simbolico di 1000 punti al sindacato che conseguirà il maggior punteggio relativo dato dalla somma dei punteggi conseguiti dagli indici di valutazione su consistenza numerica, significativa presenza territoriale, attività di tutela di interessi individuali e collettivi, attività svolta in favore degli associati, indicatori relativi alle sedi. Alle restanti organizzazioni il punteggio sarà conseguentemente graduato. Provincia e sindacati hanno siglato un ulteriore protocollo d'intesa per l'apertura allo Sportello del Lavoro provinciale di Scala dei Cappuccini di un nuovo sportello Caaf.

ma.lo.

Via Ghirlandaio, ricavati 10 appartamenti in un edificio dell'Ater rimesso a nuovo

Viene rimesso a nuovo lo stabile di via Ghirlandaio 31 che fa parte di un gruppo di 11 case edificato nel 1927 su progetto dell'architetto Umberto Nordio. Ieri mattina gli alloggi sono stati visitati da amministratori provinciali e comunali su invito della presidente dell'Ater Perla Lusa.

Lo stabile è stato vuotato completamente, tranne i solai ed il vano scala. Le travi portanti di calcestruzzo, che necessitavano di adeguamento ai nuovi carichi, sono state rinforzate. Gli spazi interni sono stati ridistribuiti per inserire il vano ascensore e realizzare 10 appartamenti secondo gli attuali standard, compreso l'impianto di riscaldamento autonomo. Al piano seminterrato sono stati ricavati i locali tecnici per i contatori dei servizi a rete ed una cantina di pertinenza per ciascun alloggio.

I nuovi alloggi hanno una superficie utile di 48 mq circa e sono composti da ingresso, soggiorno-cucina, camera da letto matrimoniale, bagno e ripostiglio. Le finiture degli alloggi sono di tipo tradizionale; per le facciate e gli scuri di legno sono state riproposti i colori e le decorazioni originali. L'intervento è costato complessivamente 775 mila euro.

Recentemente all'interno dell'isolato è stata recuperata la casa al n° 33, con la realizzazione di 17 alloggi, mentre si prevede di appaltare nel 2007 i lavori di risanamento del n° 29 e dei contigui stabili di viale D'Annunzio 68/70 per la realizzazione di ulteriori 27 alloggi.

La richiesta di edifici a Trieste è pressante, come ha ricordato la stessa Lusa commentando gli esiti del bando per accedere all'edilizia sovvenzionata i cui termini per la presentazione delle domande si sono chiusi il 22 settembre. Sono pervenute agli sportelli ATER oltre 4 mila domande, con un incremento del 48% rispetto all'ultimo bando del 2001.

Perla Lusa

CAMPO MARZIO Plebiscito in risposta al sondaggio proposto dall'assessore Bandelli sulla viabilità nell'area

Gli esercenti: salvate i posti auto

Bocciata l'ipotesi dell'istituzione di un doppio senso di marcia davanti ai locali

Suggerita l'inversione del transito in via Economo. Altri commercianti sollecitano la rimozione del cantiere in tempi brevi per non veder penalizzati gli affari

Un plebiscito a favore del senso unico e della conservazione dei parcheggi lungo il marciapiede, con un'area riservata alle operazioni di carico e scarico merci. In questo senso si sono espressi i pubblici esercenti e i commercianti che operano nell'area situata in fondo alle Rive, da mesi costretti a coabitare con il cantiere aperto per ristrutturare la zona. Era stato l'assessore comunale Franco Bandelli, qualche giorno fa, a lanciare l'idea di una sorta di referendum fra i diretti interessati, per coinvolgerli nella scelta relativa al futuro assetto della circolazione.

La risposta non si è fatta attendere, ed è univoca. Dovendo optare fra l'istituzione del doppio senso di marcia davanti alle loro attività, con la conseguente eliminazione della fila formata da una ventina di parcheggi che corrono lungo l'asse del marciapiede, e la conferma del senso unico esistente, con la garanzia della possibilità per i clienti di sostare davanti a bar, ristoranti e negozi, gli operatori della zona non hanno avuto dubbi. «Credo non ci sia molto da pensare – afferma Mario Tomasella, titolare di un bar – perché l'utilità di poter effettuare le operazioni di carico e scarico davanti alla propria attività dovrebbe convincere chiunque. Va anche sottolineato – aggiunge – che un doppio senso di marcia comporterebbe complicazioni nel traffico, con aumento di smog, rumori e disagi, proprio nel momento nel quale si cerca di abbellire l'area».

Anche Domenico Marrazzo, proprietario di un altro bar, il più severo critico dell'operato di Bandelli, sembra finalmente acquietarsi: «Facciano ciò che vogliono – afferma – purché questo cantiere venga tolto presto. Per quanto riguarda l'adozione del doppio senso o del senso unico la cosa mi è sostanzialmente indifferente, purché si torni rapidamente alla normalità, perché qui gli affari sono in calo». Marrazzo però propone una novità: «Credo sia più opportuno, assodato che la soluzione più pratica è quella del senso unico, che la circolazione possa scorrere da via Economo verso il centro, e non viceversa come adesso».

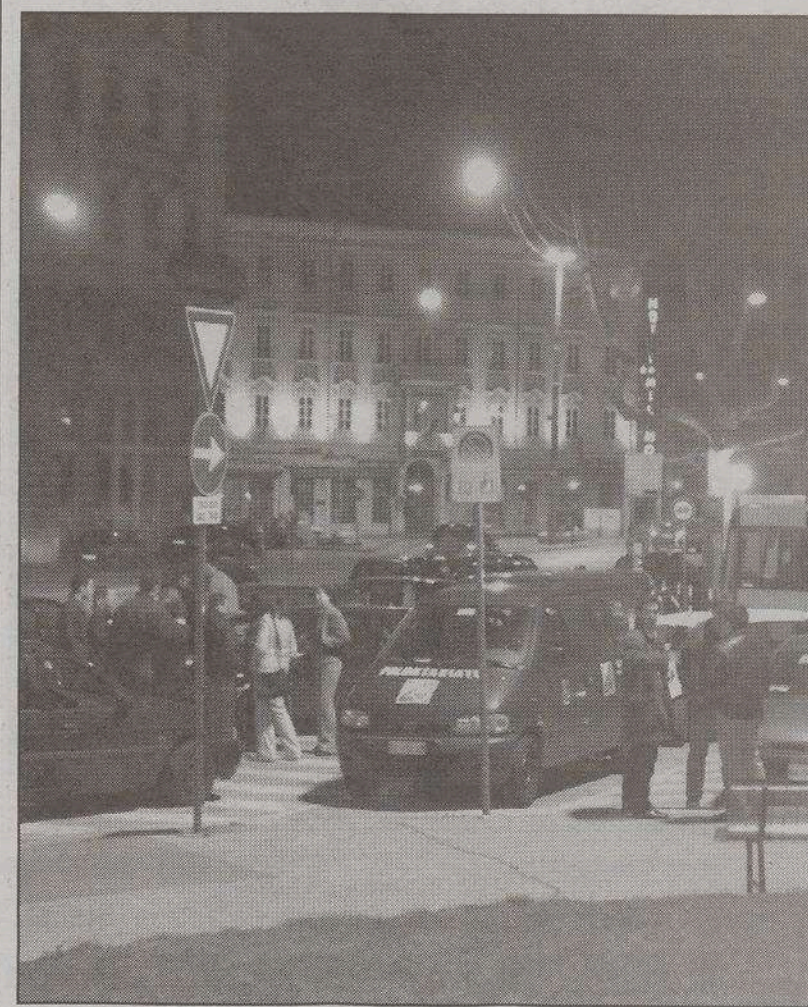
Dello stesso parere è Elisabetta Vitali, titolare di una rivendita di giornali e tabacchi: «Sarebbe senz'altro meglio invertire l'attuale senso di marcia – dichiara – perché è da quella parte che arriva di solito la clientela. Non ho ancora capito – aggiunge – le motivazioni che hanno spinto Bandelli a scegliere la soluzione oggi in essere, con il traffico che va dal centro a via Economo. In questa maniera – conclude – davanti a noi non transita quasi nessuno, perché è molto difficoltoso imboccare lo stretto passaggio che conduce a via Economo se si parte dal centro».

Giorgio Corossi, proprietario del pub che guarda sulla piazzetta che sarà ricavata nell'area un tempo sede della stazione di servizio, è anch'egli d'accordo sulla conservazione del senso unico, ma chiede un elemento in più. «Per la mia attività – evidenzia – è fondamentale che, alla stregua di quanto accadeva prima dell'inizio dei lavori, si possa continuare a svoltare nella direzione del mio locale da parte di chi proviene dal centro cittadino».

u. sa.

Franco Bandelli

L'area dove si sta realizzando la futura piazza

COMMISSIONE TRASPARENZA

Un luogo di raduno giovanile in città

Gli schiamazzi in strada saranno discussi dal consiglio

Una convocazione urgente del consiglio comunale, per discutere degli interventi da adottare contro gli schiamazzi notturni, per disciplinare meglio l'occupazione del suolo pubblico da parte degli esercenti del centro cittadino, per discutere delle case pompeiane e delle petizioni popolari inevase. E' questa la richiesta formulata ieri dal presidente della Commissione trasparenza, Tarcisio Barbo, al termine di una seduta nel corso della quale si è discusso delle «gravi carenze della giunta su numerosi aspetti della vita cittadina». «Questa maggioranza e questo esecutivo – ha spiegato l'esponente dei Ds – stanno ostentando un atteggiamento passivo e inconcludente sui vari punti discussi, perciò non possiamo rimanere alla finestra e comportarci come fanno il sindaco e i suoi assessori, su temi che alla gente stanno a cuore». In particolare, Barbo ha annunciato che invierà una lettera alle forze dell'ordine per chiedere «un maggiore coordinamento, la cui esigenza – ha affermato Barbo – è emersa nel corso dell'incontro del Comitato per la sicurezza e l'ordine pubblico».

Va evidenziato che Giuseppe Colotti, esponente della lista Dipiazza e componente della Commissione trasparenza, non ha aderito al documento diffuso al termine della seduta da Barbo, spiegando che «è ancora presto per puntare il dito accusatore contro questa giunta».

SAN GIOVANNI *Positivo il bilancio*

Piscina frequentata da oltre 530 giovani

Oltre 530 giovani avviati all'attività agonistica in un anno, e una media di un centinaio di ingressi al giorno per il nuoto libero, l'avvio di una palestra con corsi moderni e attrezzatura di ultima generazione, oltre alla fruizione di uno spazio relax con sauna e bagno turco. Questo il bilancio del primo anno di attività della Piscina di San Giovanni, che dopo la pausa estiva ha riaperto i battenti la scorsa settimana per il nuoto libero, e dal 2 ottobre avvia la nuova stagione dei corsi.

Una vasca dell'impianto di San Giovanni

E' proprio il risultato sportivo quello maggiormente indicativo: oltre cinquecento bambini si sono avvicinati al nuoto agonistico o alla pallanuoto grazie ai corsi organizzati nella struttura. Gestito dalla Pallanuoto Trieste, l'impianto, di proprietà del Comune, ha subito nel corso dell'estate una serie di lavori di ottimizzazione, resi necessari a seguito di alcuni problemi evidenziatisi subito dopo l'inaugurazione e nei primi mesi di attività. I lavori - che la stessa Pallanuoto Trieste ha richiesto al Comune - sono proseguiti per tutta l'estate, e un ulteriore lotto verrà aperto nel periodo delle vacanze di Natale: senza alterare il programma annuale dei corsi, infatti, la Pallanuoto Trieste chiuderà l'impianto tra dicembre e gennaio per permettere ai tecnici di completare la manutenzione straordinaria che darà nuove funzionalità tecniche alla struttura.

Per quanto riguarda l'attività, riconfermato tutto quanto avviato nel corso della stagione 2005 - 2006 nell'ambito dell'accordo di gestione tra il Comune e la Pallanuoto Trieste: grande attenzione all'attività di avviamento al nuoto e alla pallanuoto e molto spazio per il nuoto libero, al quale si aggiunge, quest'anno, anche il «nuoto accompagnato»: chi vorrà nuotare in totale autonomia potrà continuare a farlo, chi invece vorrà migliorare il proprio stile potrà chiedere consigli a un «tutor» presente a bordo vasca.

Accanto agli sport natatori, la Pallanuoto Trieste conferma anche l'attività legata alla palestra, che nel corso della passata stagione ha avuto un crescente successo: Particolarmente seguito dal pubblico il corso di Pilates, un nuovo tipo di ginnastica dolce, che ha quasi raggiunto il successo dell'acquagym. Per quanto riguarda, infine, l'accesso alla struttura, resta confermato anche il sistema di utilizzo del parcheggio di pertinenza (situato a pochi metri di distanza dalla piscina), mentre da quest'anno verranno introdotte le tessere magnetiche di riconoscimento per facilitare e rendere più semplice l'accesso alla piscina stessa e l'utilizzo dei servizi a disposizione.

OPICINA Raggiunto l'accordo con la Vodafone per costruirla in un altro posto

Via dei Salici, l'antenna non si farà

Presto un sopralluogo dei tecnici in altre aree delle «Comunelle»

Bucci: «Credo esista anche la disponibilità del proprietario dell'area Albino Sosic a rinunciare alla locazione convenuta con la compagnia»

L'antenna di via dei Salici sarà spostata. E' questo il risultato dell'incontro che ha visto ieri riuniti attorno allo stesso tavolo il sindaco, Roberto Dipiazza, l'assessore comunale Maurizio Bucci, competente per materia e i responsabili della Vodafone, oltre che il presidente del Consiglio circoscrizionale dell'Altipiano Est, Marko Milkovic, portavoce dei cittadini. «Abbiamo riscontrato l'effettiva disponibilità della società telefonica – ha spiegato Bucci, al termine dell'appuntamento – a individuare un sito alternativo per la realizzazione della stazione radio base. A questo proposito, siamo andati oltre. Le Comunelle di Opicina dispongono di numerosi terreni, distanti circa un centinaio di metri da quello inizialmente scelto per la costruzione dell'antenna – ha precisato – e si sono dichiarate disposte a effettuare un sopralluogo, assieme ai tecnici della Vodafone, per verificare se sono adatti allo scopo».

La protesta dei residenti di via dei Salici ha raggiunto l'obiettivo che si era prefissa

Il prossimo passo sarà dunque una verifica sul posto, alla presenza degli esperti della Vodafone, dei proprietari dei terreni, per controllare se il nuovo sito può garantire la stessa funzionalità di quello di proprietà di Albino Sosic, già presidente della Circoscrizione dell'Altipiano Est. Per quanto riguarda la posizione di Sosic, Bucci è stato molto preciso: «Non conosco ancora le sue esatte intenzioni – ha sottolineato – ma sembra che egli abbia manifestato una certa disponibilità a rinunciare al contratto di locazione».

Se il sopralluogo dei terreni indicati ieri, che sono distanti dalle case di civile abitazione, darà esito positivo, i residenti di via dei Salici, che da mesi sono in battaglia per resistere al progetto, potranno finalmente tirare un sospiro di sollievo, quello definitivo. Le persone che vivono nei pressi del terreno di Sosic hanno organizzato da tempo un comitato, per meglio replicare alle richieste dalla Vodafone, e hanno presidiato continuamente l'area, opponendosi fisicamente, nelle fasi più calde della vicenda, all'arrivo delle betoniere. Liala Venier, Alberto Liggeri, Dario Vremec e Marco Simic sono i quattro responsabili del comitato e hanno raccolto, in questi mesi, le proteste della gente di Opicina. «Sull'area insiste già un traliccio dell'alta tensione, che origina campi magnetici e attira i fulmini – hanno spiegato più volte – e finora nessuno ha valutato il fatto che, se fosse costruita l'antenna, saremmo sottoposti a una doppia razione di elettrosmog", aggiungendo che "anche l'amianto un tempo non era giudicato pericoloso, eppure, a distanza di anni, si è capito che poteva essere deleterio per la salute delle persone».

A rendere più complesso il problema, anche il fatto che nelle vicinanze ci sono scuole materne ed elementari. Sulla vicenda si era innestata anche una vicenda di natura legale, con la richiesta di immediata sospensiva dell'efficacia e annullamento della concessione a costruire. A formularla era stato l'avvocato Mitja Ozbic, che l'aveva presentata all'Area Pianificazione territoriale, Servizio concessioni edilizie del Comune di Trieste, sostenendo che c'erano delle "gravi irregolarità formali».

Tutto questo groviglio di situazioni ora sembra essere sul punto di venir spazzato via dal buon senso e dalla disponibilità delle varie parti in causa. Con un franco colloquio fra i diretti interessati, si è giunti alle soglie di una soluzione che, quando diventerà concreta, potrà essere presa a esempio per altre situazioni simili, oramai sempre più frequenti sul territorio comunale.

Ugo Salvini

IL COMPROMESSO

Un impianto provvisorio viaggerà su ruote

Un'antenna costruita su ruote. Sarà questa la soluzione ponte che la Vodafone predisporrà, nell'attesa che si esaurisca la lunga procedura necessaria a individuare un nuovo sito e a cominciare a costruirvi la stazione radio. Cancellare una concessione già emessa e operante, con una nuova, che avrà come oggetto un terreno oggi ancora da scegliere, significa rifare una montagna di carte e coinvolgere direttamente l'amministrazione comunale. Tempi previsti: almeno 3 mesi.

Si andrà ai primi del 2007, con ogni probabilità, perché i tempi della burocrazia sono quelli che sono. La Vodafone però non potrà aspettare che si arrivi ai primi del nuovo anno senza ripetitore, perché i piani di crescita della società telefonica sono già definiti. Ecco allora che si renderà necessario costruire questa antenna mobile, che sarà localizzata nei punti che saranno considerati migliori e funzionali.

Realizzata in silenzio una stazione vicino alla ciclabile Opicina-Banne

Ma in via Ermada ne spunta un'altra

Via dei Salici resta illibata. Niente antenna, il cantiere della Vodafone è bloccato. Ma a soli 50 metri in linea d'aria, in via dell'Ermada lungo la statale 202 è tutto pronto per l'entrata in funzione di un'altra stazione radiomobile. Sempre della Vodafone, a due passi dalla pista ciclabile Opicina-Banne, della Scuola internazionale e del Villaggio del Fanciullo. Manca ancora l'allacciamento, un piccolo scavo e la centralina diventerà operativa.

È un impianto realizzato in pochi giorni - a cavallo tra agosto e settembre - in una particella catastale del comune censuario di Villa Opicina. Un terreno venduto alla compagnia telefonica sempre da Albino Sosic e figlio, proprietari anche dello spazio destinato all'antenna in via dei Salici. Solo che in via dell'Ermada, meno abitata di via dei Salici, i residenti non sono riusciti a bloccare i lavori. Regolarmente autorizzati lo scorso 7 marzo, come indicato dalla tabella del cantiere ancora esposta in via dell'Ermada con i nomi del progettista, del direttore lavori, del coordinatore per la sicurezza e dell'esecutore. Un impianto che confina con il giardino di due abitazioni con altalena e altri giochi per bambini.

«Sono stati velocissimi, non ci siamo quasi accorti. Una sera a presidiare la zona c'era anche un servizio di vigilanza», raccontano i residenti arrabbiati. L'intensità dell'impianto gsm-umts, misurata con una simulazione dall'Arpa, interessano poco. Accanto alla paura per la propria salute a non piacere è quell'antenna alta più di 20 metri. «Dov'è andato a finire il vincolo paesaggistico dell'area?», è la domanda dei residenti riuniti in un Comitato contro le antenne. Poco importa se attorno alla stazione radiobase è stato costruito un muretto in pietra carsica e piantumati alcuni alberi. Lavori di abbellimento realizzati proprio ieri mattina, come testimonia il cemento ancora fresco e il terriccio.

«Potevano costruirla in una zona più interna e lontana dalle case, lo spazio qui non manca. Ma evidentemente si sono accordati con il proprietario - sostengono i cittadini - che all'epoca era presidente della Circoscrizione Altipiano Est». Il riferimento è ad Albino Sosic, già vicepresidente della Comunella di Opicina, eletto per tre volte nel Comitato per l'amministrazione separata dei beni civici di Opicina con diversi incarichi. È il presidente dell'associazione dei proprietari privati del Carso, eletto per tre volte nella Circoscrizionale Altipiano Est, ricoprendo l'incarico di presidente per due mandati (nove anni).

Alle ultime elezioni amministrative è stato eletto consigliere provinciale nel collegio Sgonico-Monrupino nelle liste della Margherita (ma appartiene all'Unione slovena, federata al partito diellino). In Consiglio provinciale Sosic fa parte della prima commissione chiamata a trattare tra i diversi argomenti Lavori pubblici e Ambiente. Doveva diventarne il presidente, ma l'assenza di alcuni consiglieri del centrosinistra favorì l'elezione di Mario Vascotto, esponente dell'opposizione.

p.c.

L'antenna in via dell'Ermada

SAN DORLIGO I consiglieri di centrodestra imputano alla giunta Premolin una scarsa informazione

Polemica sui rifiuti differenziati

L'opposizione: «La gente riceve i contenitori, ma non sa che farsene»

Il sindaco: «A breve degli incontri per spiegare le modalità di raccolta»

SAN DORLIGO È subito polemica da parte dei consiglieri di opposizione a San Dorligo sull'avvio del nuovo sistema di raccolta differenziata porta a porta. Criticata la poca informazione in merito. Roberto Massi (Polo), ad esempio, ha lamentato la poca informazione, ma ha espresso dubbi sull'efficacia del sistema adottato: «Altrove, il porta a porta non ha funzionato. Non solo per colpa dei cittadini, ai quali invece qui viene addossata tutta la responsabilità dell'esito dell'operazione. Ogni cambio di sistema è un trauma per tutti. In questi giorni stanno ricevendo a casa i contenitori, ma non sanno che farsene, né come funziona la raccolta. La giunta si assuma onori e oneri dell'iniziativa». Gli ha fatto eco il collega di lista, Giorgio Jercog: «Chi è responsabile dei contenitori se qualcuno li danneggia o ne viene danneggiato? Sto seguendo la situazione a Monfalcone. Non vorrei che qui, con l'applicazione della tariffa, si assista alla migrazione dei rifiuti in altre sedi, o anche nei prati».

Il consigliere Boris Gombac (Uniti nelle tradizioni) si è detto preoccupato per gli anziani: «Quelli che vivono ai piani alti delle case, come fanno a portare in strada i contenitori?». Il sindaco Premolin ha rassicurato che a breve ci saranno incontri con la cittadinanza per spiegare le modalità di raccolta e ha anche detto di ritenere giusto che i cittadini siano coinvolti in queste tematiche. Ha difeso l'iniziativa il consigliere Emilio Coretti (Ds): «Su questo tema, la differenza tra noi e altri Comuni è enorme. Qui c'è ancora gente che scarica rifiuti di ogni tipo nei cassonetti. Altrove è raro poi vedere sacchetti di nylon pieni, fuori dai contenitori. Ci vuole un salto culturale tra la popolazione». La seduta di ieri ha visto in approvazione alcune variazioni di bilancio e l'applicazione di alcuni avanzi di gestione.

Tra le variazioni, un contributo regionale per l'informatizzazione degli strumenti urbanistici comunali. Tra gli avanzi di gestione da applicare, la somma di 38 mila euro per il completamento di due programmi (a Lacotisce e a Bagnoli) per la rete idrica. Stanziati inoltre 108 mila euro per la sostituzione e l'implementazione del sistema informatico comunale. Adottate infine due varianti al piano regolatore. La prima introduce la possibilità di vendere generi non alimentari a basso impatto (materiali per l'edilizia, l'agricoltura e la zootecnia, legnami, ferramenta, mobili, auto o barche) nelle aree industriali e artigianali. La seconda apporta alcune modifiche al piano particolareggiato di Dolina, ampliandone il perimetro e permettendo, tra l'altro, l'installazione di pannelli solari sui tetti e l'apertura di lucernari.

s.re.

Il sindaco di San Dorligo della Valle, Fulvia Premolin

SAN DORLIGO

La goriziana Musso è il nuovo segretario generale del Comune

SAN DORLIGO Lunedì 2 ottobre entra in servizio il nuovo segretario generale del Comune di San Dorligo della Valle. Si tratta di Luisa Musso, originaria di Gorizia, che ha lavorato di recente ai Comuni di Talmassons e Lestizza, in Friuli. La nomina avviene dopo le dimissioni del precedente segretario, Casimiro Cibi, che operava in convenzione in tutti e quattro i Comuni carsici, Duino, Sgonico, Monrupino e, appunto, San Dorligo. Il sindaco Fulvia Premolin spiega: «Ci eravamo messi d'accordo per condividere il segretario, per questioni pratiche. La convenzione è stata una mia idea, ma poi qui ci siamo accorti che era difficile conciliare i vari impegni su più fronti. Allora abbiamo pensato di ritirarci e di cercare un nostro segretario, che operi a tempo pieno da noi». La ricerca è avvenuta, come sempre, all'Agenzia dei segretari. Ma non è stato facilissimo, visto che il segretario a San Dorligo deve conoscere anche la lingua slovena, e non ce ne sono molti con questi requisiti. Il nuovo segretario ieri ha avuto un primo incontro con i consiglieri comunali, assistendo alla seduta del consiglio.

s.re.

MUGGIA La Tergestina

«Palestra Pacco, all'inaugurazione chiamati gli attuali amministratori»

MUGGIA L'associazione Tergestina di Muggia prende le distanze dalla polemica politica sorta attorno all'inaugurazione del nuovo parquet della palestra Pacco. Nei giorni scorsi, i rappresentanti di Insieme per Muggia, Volsi e Santoro, si erano lamentati per non aver ricevuto l'invito, per la «massiccia presenza di esponenti del centrosinistra», nonostante i lavori fossero stati resi possibili dalla precedente amministrazione di centrodestra. Aveva poi risposto l'ex consigliere di Rifondazione, Tarlao, invitando i due a chiedere il perché del mancato invito direttamente alla Tergestina, sottolineando che il merito del rifacimento del parquet va soprattutto al finanziamento regionale. Ora la società vuole evitare ulteriori polemiche: «La Tergestina ha invitato all'inaugurazione, che voleva essere semplice e simbolica, il sindaco, gli assessori allo sport (comunale, provinciale e regionale), il presidente regionale e quello provinciale del Coni, l'ex sindaco Gasperini (che poi non è intervenuto, *ndr*), i presidenti delle società sportive di Muggia che utilizzano le palestre». E in merito ai finanziamenti ottenuti e alle proroghe della convenzione, spiega: «Il nuovo parquet è stato pagato con un mutuo da noi sottoscritto, garantito da una fideiussione delle cinque società sportive che costituiscono la Tergestina a Muggia. Le rate da 13.500 euro annui, per dieci anni (da qui la necessità di allungare la convenzione), verranno pagate col contributo regionale (7 mila euro), con quello "paracadute" del Comune (al massimo 5 mila euro) e con fondi nostri».

s.re.

Un monfalconese di 45 anni grave a Cattinara. Lo schianto è avvenuto sulla statale 55

Motociclista contro un Tir: si spezza le gambe

Collisione inevitabile: la moto non aveva più spazio per passare

La scena dell'incidente

DUINO Gravi conseguenze ieri pomeriggio per un motociclista che si è schiantato contro un Tir nell'ultimo tratto della statale 55, all'altezza di San Giovanni di Duino. È accaduto attorno alle 17.30, sulla statale 55, oltre l'abitato di Sablici, già oltrepassato il confine provinciale. Il centauro, T.M., 45 anni, residente a Monfalcone, a causa dell'impatto, ha riportato innumerevoli traumi, con pesanti lesioni agli arti inferiori.

Per l'uomo, considerata la gravità delle ferite e la stessa dinamica dell'incidente, si è reso necessario il trasferimento all'ospedale di Cattinara. Le sue condizioni sono state definite molto serie, la prognosi è riservata.

Secondo la prima ricostruzione l'autoarticolato scendeva, lungo i tornanti della statale 55, diretto verso San Giovanni di Duino, mentre T.M. stava affrontando quelle spigolose curve diretto verso Gorizia. All'altezza di uno degli ultimi tornanti, ormai sul territorio comunale di Duino-Aurisina, è avvenuto l'impatto.

Le circostanze esatte dello schianto sono al vaglio della Stradale di Gorizia intervenuta sul posto per effettuare i rilievi. Ciò che appariva evidente, tuttavia, ieri pomeriggio, era la drammaticità della scena apparsa alle forze del soccorso.

Lo scontro è stato violento, dalle conseguenze decisamente importanti: secondo quanto s'è potuto apprendere, l'autoarticolato, condotto da R.T., 32 anni, residente a Visco, in provincia di Udine, stava percorrendo la statale 55, quando, nell'affrontare una curva, all'altezza del sottostante ponte ferroviario, è sopraggiunto il centauro dall'opposta corsia di marcia.

La collisione è stata inevitabile. Il motociclista monfalconese, infatti, non è riuscito a «ricavarsi» un varco di fronte a quella curva, impegnata dall'autoarticolato e comunque piuttosto stretta. L'uomo, dopo l'impatto contro il mezzo pesante, è poi rimbalzato scivolando sull'asfalto per finire la corsa contro il guard-rail di protezione, provvisto anche di rete, proprio sotto la tratta ferroviaria.

Tempestivi quanto febbrili gli interventi di soccorso, con l'arrivo di un'auto medicalizzata e di un'ambulanza. Il monfalconese, dopo essere stato stabilizzato sul posto, è stato trasferito all'ospedale triestino di Cattinara. Sul posto sono giunti, oltre alla Stradale di Gorizia, anche i Vigili del fuoco di Monfalcone, che hanno iniziato sul posto a ricostruire le fasi dinamiche dell'incidente.

Le condizioni del ferito sono apparse subito estremamente delicate: il monfalconese, hanno poi riferito gli operatori sanitari del 118, ha riportato un politrauma, con lesioni particolarmente gravi agli arti inferiori che ne hanno reso necessario il ricovero nel nosocomio triestino e non in quello più vicino di Monfalcone.

DUINO AURISINA Recupero e riutilizzazione dei rifiuti

Due grotte e due doline pulite da 40 volontari

DUINO Oltre quaranta i volontari che domenica scorsa, a Duino Aurisina, hanno partecipato all'iniziativa «Puliamo il mondo e puliamo il buio», volta a migliorare piccoli pezzi di ambiente resi inutilizzabili dalle immondizie. Iniziativa internazionale che a Duino Aurisina ha visto un programma ambizioso: la pulizia di due grotte e di due piccole doline tra Duino e San Pelagio.

I quaranta volontari della Federazione speleologica triestina, i gruppi locali del Flondar, Grmada, e San Giusto, supportati dai mezzi e dai volontari della protezione civile del Comune di Duino Aurisina hanno lavorato tutta la domenica, e buona parte del lavoro è stata realizzata nella grotta di Duino: «La Caverna NE di Duino, è una bella cavità in parte naturale e in parte rinforzata durante la seconda guerra mondiale e utilizzata come deposito di viveri o forse, viste le dimensioni delle barriere antischegge, come deposito di munizioni - ha spiegato il presidente della Federazione speleologica triestina Furio Premiani - la grotta ha due entrate, una delle quali risultava completamente ostruita dai rifiuti di ogni genere, pneumatici, pentole, bottiglie, vasellame, mattoni, piastrelle e tanto altro».

«Mi ricordo che quando ero bambino, venivamo a giocare in questa grotta, facevamo scoppiare dei petardi e ci nascondevamo per veder accorrere la gente - ha commentato il Sindaco Ret - è bello sapere che la grotta sarà nuovamente agibile».

Nelle vicinanze sono state pulite le due micro-doline che nel corso della giornata si sono rilevate delle vere e proprie discariche a cielo aperto. I volontari hanno scavato le due doline di Duino per circa due metri, a mani nude e con l'ausilio di alcuni rastrelli e forche, raccogliendo i rifiuti, e operando una prima grossolana suddivisione dei rifiuti, che venivano poi passati ai colleghi addetti allo smistamento e alla raccolta differenziata. Un lavoro nel lavoro, che non consiste solo nella pulizia del Carso ma anche nel recupero dei rifiuti attraverso la cernita, la selezione manuale e il successivo avvio agli impianti di riciclaggio, in particolar modo per il ferro e il vetro. Il bilancio a fine giornata parla da solo: una collina di 50 metri cubi di rifiuti.

Un giovane di 39 anni, diplomato all'Istituto agrario al vertice del Consorzio che tutela il Terrano e la Vitovska

Vini «doc» del Carso, Bole subentra al vertice a Kante

«La vendemmia procede bene: meno prodotto del 2005, però di maggior qualità»

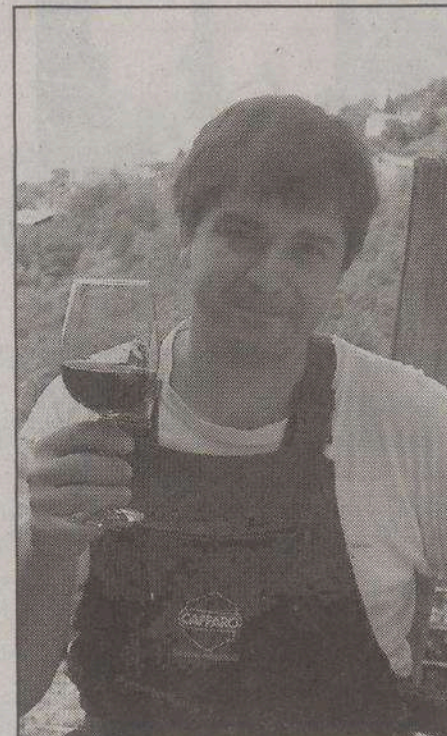
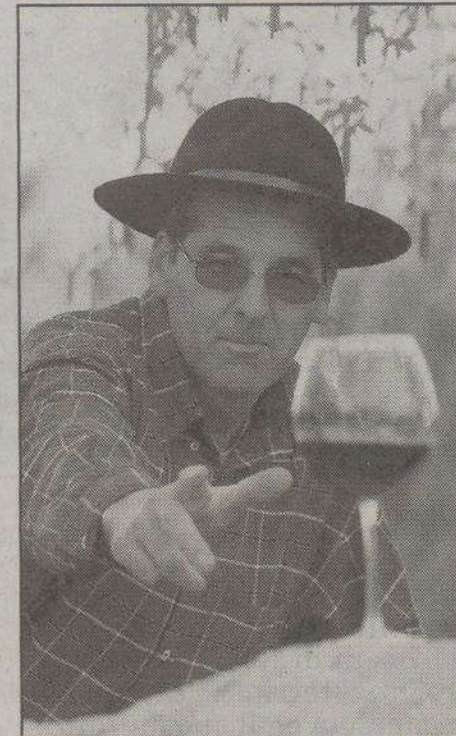
Ha annunciato che si batterà affinché anche la Glera, bianco autoctono dalle grandi possibilità di crescita, possa entrare quanto prima nell'ambito delle produzioni tutelate

TRIESTE Mentre la vendemmia nella provincia di Trieste è entrata nella sua fase più «calda», arriva l'annuncio dell'insediamento ai vertici del Consorzio per la tutela della denominazione di origine controllata dei vini «Carso» di Andrej Bole, giovane titolare di una delle aziende vinicole storiche del comprensorio locale. Bole – trentanovenne, diplomato all'Istituto tecnico Agrario, coniugato con tre figli - avvicenda naturalmente sul ponte di comando della Doc triestina Edi Kante, assicurando quella continuità di idee e programmi a un consorzio piccolo ma agguerrito. Un manipolo di giovani produttori capace di esprimere pure nell'esiguità della provincia più ristretta d'Italia vini di assoluto rispetto.

Prodotti autoctoni come Terranno, Vitovska e Glera, per citarne alcuni, che da soli solleticano il consumatore smaliziato e oggi soprattutto interessato alle bottiglie capaci di esprimere con autenticità lo spirito di un territorio. Quali sono dunque gli obiettivi del nuovo presidente della Doc Carso?

«Sulla scia di chi mi ha preceduto – afferma Andrej Bole – intendo insistere sulle attività promozionali che possono dare visibilità ai nostro prodotti e alle nostre aziende. E dunque spazio a manifestazioni, incontri, degustazioni mirate. In questo contiamo sul fondamentale supporto sinora assicuratoci dalla Provincia, dalla Camera di Commercio e da tutti coloro che hanno creduto nel nostro lavoro».

Quali sono invece i problemi da risolvere?

«Ce ne sono diversi. Partiamo dalla necessità di recuperare nuove aree coltivabili sia nelle campagne abbandonate lungo il costone che nelle diverse aree dell'altipiano. Vi sono poi notevoli problemi sotto il profilo burocratico: voglio ricordare come proprio diverse aree del Carso siano state incluse in quei siti di interesse comunitario dove non è possibile produrre dei cambiamenti. Il paradosso – dice Bole – è che chi lavora la terra e paga le tasse si trova impossibilitato a compiere migliorìe sul proprio terreno per i vincoli citati. Sono autentiche restrizioni che ci impediscono di lavorare in casa nostra».

Andrej Bole

Edi Kante

Un lavoro che non è certo molto facile in queste zone. «Praticamente tutti gli agricoltori triestini lavorano in condizioni di disagio simili a chi opera in territorio montano. Uno dei miei obiettivi è far includere tutta la provincia triestina nell'ambito delle zone disagiate, visto che alcune aziende che lavorano sul costone oggi vengono ancora assimilate a chi coltiva in pianura». Per quel che riguarda il settore specificatemene tecnico, il nuovo presidente continuerà a impegnarsi affinché la Glera, un bianco autoctono dalle grandi possibilità di crescita, possa quanto prima entrare nell'ambito delle produzioni tutelate dalla Doc.

«In tema di attualità – riprende Andrej Bole – procedono al meglio le vendemmie in tutta la provincia. Rispetto lo scorso anno le quantità sono minori, ma c'è larga soddisfazione per la qualità raccolta. A San Dorligo la raccolta è ormai stata completata. E in queste ore si raccolgono un po' ovunque le uve bianche. La marcata escursione termica tra il giorno e la notte permetterà ai vini maggiori e pronunciati profumi. La speranza ora è che il bel tempo continui a accompagnarci sino alla fine della vendemmia dei rossi».

Maurizio Lozei

Nel 2006 sono stati venduti 6500 tagliandi fra corse singole e abbonamenti

Il trasporto pubblico via mare ha registrato quest'estate un incremento dei ticket venduti

Delfino Verde, alto gradimento

Il Delfino Verde

DUINO Nonostante il tempo maligno, nonostante la pioggia di agosto, il collegamento via mare tra Duino, Sistiana, Monfalcone e Trieste, chiusosi il 15 settembre, ha fatto registrare risultati ancora più brillanti di quelli dello scorso anno (che comunque aveva visto anch'esso un agosto difficile). In tutto, nel 2006, sono stati venduti oltre 6mila e 500 biglietti tra ticket singoli e abbonamenti. In totale, le persone trasportate sono state oltre 7mila e 700. Lo scorso anno i ticket venduti erano stati solo 4mila e le persone trasportate circa 6mila. Il tratto che ha riscosso il maggior successo per passeggeri è stato quello tra Sistiana-Duino e Trieste, che ha registrato quasi 4mila presenze sulle settemila complessive. La tipologia di biglietti più scelta dai viaggiatori del traghetto è la corsa singola, mentre al secondo posto si piazzano gli abbonamenti da dieci viaggi. Molto meno usato l'abbonamento a cinquanta corse, che viene usato, evidentemente, da bagnanti: gli unici esemplari venduti, infatti, sono per il tragitto Trieste-Duino e Monfalcone-Duino.

Non è bastato quindi il maltempo di agosto a guastare il sempre crescente andamento del servizio di trasporto marittimo, un servizio gestito dalla Trieste Trasporti che quest'anno ha visto l'arrivo del nuovo Delfino Verde.

A facilitare il boom del trasporto anche la convenzione sottoscritta quest'anno, cofinanziata dalla Provincia di Trieste, grazie a cui le linee marittime estive potevano essere utilizzate gratuitamente da tutti gli abbonati alla rete urbana degli autobus (abbonamento mensile intera rete o annuale intera rete) nonché dai passeggeri in possesso di tessere agevolate per il trasporto pubblico locale. Il protocollo d'intesa tra la Provincia e la Trieste Trasporti è stato siglato per favorire e incentivare l'utilizzo del servizio di trasporto marittimo, non solamente con finalità turistiche, ma anche quale servizio alternativo al traffico privato su gomma che, soprattutto nella stagione estiva, congestiona le nostre strade.

In ogni caso, specifica la Trieste Trasporti, i passeggeri con ticket gratuito grazie alla convenzione sono stati la minoranza sul totale dei trasportati. Gli altri erano passeggeri paganti, che quindi non approfittavano semplicemente di un'offerta ma sceglievano proprio il mare come alternativa all'automobile.

e.o.

Riproposta dal Comune l'iniziativa riservata alle scuole provinciali

La matematica si impara nell'Orto

TRIESTE Verranno riproposte su scala provinciale anche per l'anno scolastico 2006-2007 le «Passeggiate matematiche» al Civico Orto Botanico di Trieste. Si tratta di una serie di visite guidate per scolaresche e gruppi, che consente di apprendere in modo piacevole e intuitivo alcune delle principali proprietà delle figure geometriche attraverso l'osservazione delle forme dei fiori.

L'organizzazione per le visite è già stata messa a punto e pertanto - come informa la Direzione dei Civici Musei Scientifici - è già possibile da parte delle scuole contattare l'Orto per prenotare le visite.

Presso gli ampi tavoli del gazebo, installati per l'occasione, i ragazzi dai 10 ai 16 anni, con i consigli di un' esperta guida, potranno ricalcare figure, farle ruotare, e, utilizzando appositi specchietti, scoprire le simmetrie assiali e rotazionali presenti nei fiori. Oltre al personale dell'Orto e alle volontarie dell'associazione «Cittaviva», tra gli accompagnatori delle visite ci saranno anche studenti dei corsi di laurea in matematica, scienze biologiche, e in tecniche erboristiche dell'Ateneo triestino.

Per meglio sviluppare l'attività, i ragazzi potranno avvalersi del libretto «Una passeggiata matematica», edito recentemente dallo stesso Orto Botanico nella sua "collana didattica", scritto dal naturalista Carlo Genzo e da Luciana Zuccheri docente di didattica della matematica all'Università di Trieste. Il libretto può essere richiesto d'altronde da tutti i visitatori dell'Orto nonché inviato a insegnanti e animatori scolastici che ne facciano domanda.

Informazioni alla segreteria del Civico Orto Botanico, via Carlo de' Marchesetti 2, tel. 040-360.068, e-mail ortobotanico@comune.trieste.it.

Le nostre e-mail:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
sononato@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it

AGENDA

LA COMUNITÀ DI TRIESTE

a cura di Pierluigi Sabatti

Raccolti cinquemila euro per i «Bambini di Trieste»

In trecentomila intorno alle bancarelle di Piazza Europa

Più di 300mila passaggi. Quasi 5mila euro di beneficenza raccolti nelle quattro giornate di apertura. Speck e salsicce venduti a quintali. Sono questi i primi numeri a bilancio dell'edizione 2006 di «Piazza Europa», la kermesse che ha visto le vie del centro cittadino invase fino a ieri sera dagli ambulanti di 23 Paesi. La manifestazione, giunta al sesto appuntamento, sta assumendo oramai i contorni del classico evento che si inserisce a pieno diritto fra i principali del calendario cittadino. Favorita stavolta dal bel tempo e dal clima mite di un settembre che sarà ricordato a lungo, «Piazza Europa» ha conosciuto un successo di pubblico di notevole dimensione. Oltre ai triestini, che hanno preferito di gran lunga i prodotti enogastronomici, sono stati numerosi anche i visitatori provenienti da oltre confine, in particolare da Slovenia, Croazia, Austria e Germania.

I più gettonati, a livello di singoli prodotti, sono stati, oltre ai già citati speck e salsicce, il caviale, di cui sono stati venduti più di cinque chili, un'enormità stando agli esperti e visto il prezzo, poi le piadine, di cui sono state sfornate 5mila esemplari, la vodka, con più di 200 bottiglie vendute nello stand russo. Sono state tantissime anche le confezioni di cioccolatini del Belgio che sono state portate a casa dai triestini. Insomma un'autentica festa, nella quale però si è trovato il tempo e il modo per fare beneficenza. Come accade ogni anno, la Confcommercio, organizzatrice di «Piazza Europa», allestisce punti di raccolta, dove i visitatori possono fare piccole donazioni.

All'inizio della manifestazione viene individuato il soggetto che beneficerà della solidarietà dei visitatori e si procede poi alla consegna della somma raccolta. Quest'anno, confermando il proprio impegno a favore dell'infanzia, la Confcommercio ha scelto l'associazione «I Bambini di Trieste», che si occupa di dare un concreto aiuto a famiglie o donne sole con figli a carico e che versano in situazioni di difficoltà economica. L'Associazione fornisce aiuti materiali e sostegno morale, favorendo il dialogo e i rapporti fra i soggetti in condizioni di disagio, le istituzioni e i vari organismi preposti all'assistenza.

Ieri sera sull'evento che ha visto protagonisti gli ambulanti d'Europa è calato il sipario, ma anche l'ultima giornata ha riservato piacevoli sorprese. Ci sono stati espositori che hanno dovuto chiudere già al mattino, perciò prima del previsto, perché avevano esaurito le scorte di magazzino e non avevano più nulla da vendere. Fino all'ultimo invece sono proseguite le trattative per gli acquisti più utili. Sono stati tanti i triestini che hanno approfittato del lunedì, giornata di lavoro che ha registrato un naturale calo di presenze fra le bancarelle, per fare le compere più mirate, scegliendo oggetti per la casa, ceramiche, utensili.

Esaurita la fase dei bilanci, inizierà subito la preparazione dell'edizione 2007, che si annuncia fin d'ora più grande e impegnativa. I 180 ambulanti hanno dichiarato tutti d'accordo che «Trieste è una città molto accogliente, alla pari dei suoi abitanti», perciò è facile immaginare che il prossimo anno forse saranno più numerosi.

Ugo Salvini

Una panoramica della fiera di «Piazza Europa» che ha animato l'area del Canale (foto di Francesco Bruni)

Anche quest'anno si terrà il progetto «Cittadini del mondo» rivolto agli studenti

Pace e solidarietà: volontari nelle scuole

Scuola e associazioni di volontariato insieme per avvicinare i più giovani a tematiche come il rapporto con le altre culture, i diritti umani, la pace, la solidarietà, l'ambiente, l'economia, lo sviluppo sostenibile. Il progetto, chiamato suggestivamente «Cittadini del mondo» parte nelle scuole cittadine da questa settimana e vede la partecipazione di dodici associazioni che fanno volontariato in città. L'iniziativa, giunta al sesto anno - spiega il coordinatore di quest'anno Matteo Danieli del Consorzio italiano della solidarietà (Ics) - prevede l'intervento gratuito, durante le ore scolastiche, di esperti delle varie associazioni. Inoltre gli insegnanti avranno l'occasione di richiedere materiali didattici, informazioni e consigli per la loro programmazione.

«Speriamo che i nostri progetti e gli interventi proposti si inseriscano in modo armonico ed efficace nell'offerta formativa della scuola» aggiunge Danieli. L'anno scorso, l'iniziativa ha visto la partecipazione di 40 volontari per oltre 600 ore di interventi e ha coinvolto 150 classi. «È un'occasione straordinaria per tutti visto che dice tanto su quanto sia sensibile la città alle tematiche sociali. Le associazioni che si sono unite vogliono offrire una proposta comune alla scuola per contribuire, con le proprie esperienze e testimonianze, alla formazione dei futuri cittadini che saranno capaci così di cogliere le sfide del nostro tempo, e diventare quindi dei veri e propri cittadini del mondo» spiega Ettorina Albrizio dell'Associazione di volontariato cristiano internazionale (Accri). Prevalentemente i progetti presentati si avvalgono di una metodologia «attiva» e «cooperativa» anche attraverso giochi di ruolo o di simulazione che si propone di coinvolgere i ragazzi nel processo di apprendimento e favorirne anche lo scambio di idee e facilitare l'approccio con i temi proposti.

Gabriella Preda

Bambini al primo giorno di scuola

CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	6.57
	tramonta alle	18.55
LA LUNA:	si leva alle	11.03
	cala alle	20.11

39.a settimana dell'anno, 269 giorni trascorsi, ne rimangono 96.

IL SANTO
San Cosma

IL PROVERBIO
Diplomazia: la via più lunga tra due punti.

L'ARIA CHE TIRA

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria
(da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	µg/m³	87
Via Carpineto	µg/m³	46
Via Svevo	µg/m³	90

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³
(concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	µg/m³	16
Via Carpineto	µg/m³	22
Via Svevo	µg/m³	18

Valori di OZONO (O_3) µg/m³
(concentrazioni orarie)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Piazza Libertà	µg/m³	77
Monte San Pantaleone	µg/m³	176

50 ANNI FA SUL PICCOLO

26 settembre 1956

➤ Molte famiglie si chiedono se è possibile anche a Trieste, come in altre parti d'Italia, ridurre il prezzo del pane, che si aggira sulle 5-7 lire il chilo per il tipo medio e sulle 10-12 per quello più caro. Il fatto è che qua vige ancora il «prezzo politico», introdotto dagli alleati, ed è ancora d'oltre Oceano il grano macinato nei molini locali.

➤ La strada prospiciente l'edificio di via Filzi 21 è da oltre un anno senza alcuna pavimentazione. Il motivo sta nella vertenza in corso tra il Comune e i proprietari dello stabile per il prezzo di questo spazio, una volta occupato dal vecchio edificio e ora strada pubblica.

➤ Alcuni «lavoratori cattolici» hanno scritto al «Piccolo», rivolgendo un appello affinché al Monte dei Pegni, in occasione della prossima visita del Presidente Gronghi, possano essere disimpegnati gratuitamente alcuni oggetti d'uso personale, almeno fino a un certo valore, quali calzature fino a 2 mila lire, giacche e cappotti fino a 2 mila e 500. Sarebbe un aiuto alla gente più povera e un gesto patriottico.

a cura di Roberto Gruden

DA VEDERE

➤ ARCHIVIO DI STATO, via La Marmora, 17, mostra documentario-bibliografica sui rapporti tra culture e, in particolare, gli archivi. Fino al 30 settembre. Orario: lunedì e giovedì 9-13, 15-18; martedì, mercoledì, venerdì e sabato 9-13.

➤ BAR FERRARI via San Nicolò, 18. Esposizione delle opere di Federico Fumolo dedicate alla Barcolana e intitolata «Regata nel golfo». Visibile fino al 31 ottobre negli orari d'esercizio, domenica esclusa.

➤ GALLERIA POLIEDRO, via del Bosco 30/A. Aperta, la collettiva intitolata «Dall'informale al figurativo moderno». Fino a venerdì 29 settembre.

➤ MUSEO REVOLTELLA, mostra «Folie bourgeoise» di Odinea Pamici. Fino al 30 ottobre.

➤ PALESTRA TWINS CLUB, via Economo, mostra di Annamaria Iodice, promossa insieme all'associazione Juliet. Orari di visita: 19-21 (dal 14 ottore mostra di Antonio Serrapica).

➤ GALLERIA TORBANDENA, rassegna di opere su carta dedicata a Edo Murtic, Zoran Music e Miela Reina. Orario 10-13, 16-19.30, lunedì pomeriggio solo su appuntamento.

➤ SALA AIAT, a Sistiana, mostra fotografica di Annamaria Castellan dal titolo «Barcolando». Fino all'8 ottobre, 10-12, 15-18.

➤ SPAZIO JULIET, via Madonna del Mare, mostra di Pulze curata da Roberto Vidali. Fino al 28 novembre, ogni martedì 18-21 o su appuntamento.

Presentata la nuova guida promossa dalla Pro Loco Trieste

Un vademecum per il Carso

In cento pagine storia, tradizioni e indirizzi utili

Il testo di Rosanna Bubola esplora l'altipiano in ogni suo anfratto e propone l'etimologia dei nomi delle località oltre a flora e fauna

Una guida per conoscere da vicino il Carso attraverso la sua storia, le tradizioni culinarie, i sentieri e le etimologie ricorrenti legate ai vari paesi. La nuova proposta viene da Rosanna Bubola, autrice di «Vivere il Carso – passeggiando tra emozioni e sapori», testo presentato ufficialmente ieri al Caffè Tomaseo a cura della Pro Loco Trieste, promotrice della iniziativa editoriale, rappresentata dal suo presidente Cristiano Esposito.

L'opera di Rosanna Bubola esplora il territorio carsico indagando in ogni suo anfratto, dando rilievo alla geomorfologia, alla fauna e flora ma addentrandosi anche nel tessuto più popolare fatto di osmizze e prodotti enograstronomici tipici della zona. Un testo di poco più di un centinaio di pagine, corredato da molte fotografie e varie curiosità. Tra queste anche l'analisi etimologica dei paesi carsici, come ad esempio Basovizza, località il cui nome, spiega l'autrice, deriva da «luogo del sambuco». Agile, a volte schematica ma nel complesso non superficiale. Rapportato anche al prezzo speciale voluto dalla Pro Loco di Trieste – solo 8 euro – la guida redatta da Rosanna Bubbola (in vendita anche nelle edicole) sembra l'ideale per assistere sul campo, senza particolare ingombro, coloro che vogliono concedersi una graduale riscoperta del Carso. Il testo sorride inoltre al turista in quanto offre una gamma dettagliata di recapiti e numeri telefonici legati a campeggi, mezzi di trasporto, maneggi, residence, agriturismi, ostelli, alberghi, pensioni e bed&breakfast ma anche di osmizze, apicoltori, produttori di vini, salumi e latte.

Il compendio inizia il suo viaggio sull'altopiano carsico da nord–ovest e si sposta verso est, attraversando quindi la Val Rosandra ma senza ignorare nemmeno le caratteristiche del Castello di Miramare e del versante di Duino. Una mappa puntellata anche dalle immancabili considerazioni romantiche: «Il Carso sembra una terra ostile – ha commentato Rosanna Bubola – ma è invece di una dolcezza incredibile, in grado di regalare un sorriso a chi vorrà viverla da vicino».

Francesco Cardella

Rosanna Bubola e Cristiano Esposito (foto Lasorte)

Il punto su questa pratica che riunisce varie discipline in un convegno di due giorni alla Marittima

Musicoterapia contro Alzheimer e disagio psichico

«Interagire a livello sonoro con una persona è molto più intimo e più profondo che farlo attraverso la parola e sollecita la capacità che ognuno ha di mettersi in gioco. A me è servito per riuscire a trovare dei modi per comunicare oltre le barriere della timidezza e dell'introversione». Sono le parole di Ivan Ordiner, 30 anni. Anche lui, come molti altri ragazzi della sua età, ha seguito al passione per la musicoterapia, una disciplina ancora poco conosciuta in Italia, di cui si è parlato al sesto congresso nazionale sul tema, svoltosi alla Stazione Marittima.

«Musicoterapia e musicoterapie» è il titolo scelto per l'evento che ha lo scopo di confrontare l'evoluzione di questa disciplina in Italia e nei paesi dell'Est Europa. Il Friuli Venezia Giulia dispone di due centri riconosciuti in cui si pratica questa disciplina: l'Artem (Associazione regionale di musicoterapia) e la sezione triestina della Confiam (Confederazione italiana delle associazioni e scuole di musicoterapia).

«La musicoterapica è una disciplina complessa – spiega Bruno Foti promotore del congresso – perchè è un incontro tra medicina, psicologia, musica e questo fa sì che il dialogo tra le parti non sia facile. Nel contempo assistiamo da vent'anni alla pratica musicoterapica in Italia in diverse applicazioni che vanno dall'infanzia all'età adulta per problematiche di ogni tipo. Questo fa sì che molti professionisti utilizzino tecniche musicoterapiche alle quali non viene dato nessun riconoscimento». In Italia ci sono circa seicento professionisti, molti dei quali stanno ottenendo il diploma nelle sessantotto scuole presenti sul territorio mentre nei Paesi dell'Est la pratica di questa disciplina è nota già da lungo tempo, ma si è andata diversificando a seconda degli statuti nazionali. Nel suo intervento Carina Cengelova, musicoterapista di origine cecoslovacca, ha spiegato il percorso istituzionale compiuto da paesi come il suo, la Polonia e la Slovacchia. «La musicoterapia ha una lunga tradizione in Cecoslovacchia – ha spiegato – ma solo ora comincia ad essere ufficialmente riconosciuta. Il criterio per diventare un buon operatore non richiede soltanto una preparazione psico-pedagogia, neuro-fisiologica e sociale, ma anche una conoscenza approfondita di musica non solo teoretica ma soprattutto pratica».

Durante gli incontri sono statio trattati tre temi principali: la psicologia della musica, i modelli di riferimento e le applicazioni della musicoterapia in Europa dal confronto all'integrazione. E le esperienze terapeutiche vanno dalla psichiatria, al trattamento del coma alla neurologia alla cura dell'Alzheimer. «La musicoterapia è uno strumento di comunicazione — spiega Antonella Grusovin, insegnante di improvvisazione vocale - e può aiutare notevolmente sia in casi più gravi di disagio psichico, come nel caso dei portatori di handicap, o nelle situazioni di stato vegetativo, sia nelle situazioni meno gravi in forma preventiva per bambini che hanno problemi di socializzazione o anche nelle situazioni prenatali aiutando le mamme a comunicare con il loro bambino».

Claudia Burgarella

Pubblico attento al convegno sulla musicoterapia (foto Bruni)

E-MAIL: agenda@ilpiccolo.it
FAX: 040/3733209 o 040/3733290

AGENDA ORE DELLA CITTÀ

MATTINA

Attività Pro Senectute

Centro diurno aperto dalle 9 alle 19. Alle 16 riunione esplicativa del corso di yoga. In funzione pure la biblioteca dalle 15 alle 18. Info negli uffici di via Valdirivo 11, telefono 040-365110 (festivi esclusi). Con il 2 ottobre riapre la Sala Rovis in via Ginnastica 47, ogni giorno, festivi esclusi, dalle 16.30 alle 19.30.

Problemi di fede al telefono

L'Associazione cattolica per il catechismo di strada ricorda che per problemi di fede si può telefonare ai seguenti numeri (risponderà una voce amica). Oggi ore 9-11, allo 040-301411, risponderà un padre francescano.

Farit inaugura l'anno sociale

Oggi alle 17 si inaugura l'anno sociale della Farit (Federazione attività ricreative Trieste). Appuntamento davanti alla sede di via Venezian 30: dopo una visita guidata alla scoperta degli angoli nascosti di Cittavecchia, ogni responsabile di settore illustrerà in sede i programmi e le nuove iniziative. Le iscrizioni potranno essere effettuate in questa occasione. Info allo 040-314456.

Chiesa di Cristo

La Chiesa di Cristo organizza un ciclo di conferenze dal titolo «Cristiani nel terzo millennio» a ingresso libero nella sala Baroncini (via Trento 8). Oggi, alle 18, «Cristiani nel terzo millennio: è possibile?».

Parrocchia S. Caterina

È riaperto nella parrocchia di Santa Caterina da Siena, in via dei Mille 18, l'ambulatorio iniettivo gratuito: ogni giorno feriale dalle 17 alle 18. Ogni venerdì dalle 16 alle 17 il servizio gratuito di uno psicologo, Andrea Lonza. Un servizio di fisioterapia, con appuntamento al numero cellulare 3475036372. Un servizio di assistenza anziani-malati con un diacono e una suora. Autobus 11 o 25.

POMERIGGIO

Circolo Generali

Oggi alle 18 al Circolo aziendale delle Generali (piazza Duca degli Abruzzi 1) conferenza dell'Apnea academy dal titolo «Apnea e benessere, sistema integrato di didattica per l'apnea subacquea».

GLI ADDII

Genesio Busà

Nacque a Trieste nel 1924, secondogenito di Angelo, siciliano, e Margherita, triestina. Genesio Busà aveva assimilato dalla nonna materna e dal padre il valore degli ideali patriottici che lo accompagnarono nel corso di tutta la vita, portandolo a impegnarsi politicamente secondo quei principi, che mantenne sempre con tenace coerenza. Fu attivo in città anche negli anni in cui si lottava per l'italianità di Trieste. Terminati gli studi di geometra, dopo un'esperienza lavorativa a Catania, terra di origine del padre, tornò a Trieste. Vinse un concorso e fu assunto presso l'Istituto di Topografia e Geodesia dell'Università di Trieste. Fondò il sindacato A.N.S.T.U. (Associazione Nazionale Sindacato Tecnici Universitari), che lo vide impegnato in numerose battaglie a difesa della categoria. Abilitato all'insegnamento, per le numerose e originali pubblicazioni scientifiche in tema di topografia ottenne il riconoscimento di «studioso della materia» da parte del Senato Accademico. Fra i suoi studi ebbe particolare rilievo l'ipotesi originale sulla nascita della Grotta Gigante, ripresa da numerose riviste scientifiche. Genesio Busà partecipò anche alla vita politica di Trieste come consigliere comunale e provinciale. L'interesse per lo studio e la progettazione furono sempre vivi in lui, ma amava moltissimo anche la lettura, soprattutto di argomenti riguardanti esplorazioni, animali, viaggi. Amava moltissimo viaggiare: visitò la Russia, la Cina, il Giappone, diversi paesi d'Europa, ma la sua meta preferita fu l'Africa con i suoi immensi spazi. Gli ultimi anni, Busà, uomo coraggioso e leale, riservato e ironico, li trascorse prevalentemente nella sua casa di Lignano, dove si dedicava alla cura del suo giardino, seguendo il ciclo vitale della natura, tra rose e tulipani.

SERA

Conosci te stesso

Conoscere se stessi: un percorso in sette incontri. Presentazione alle 20 all'Associazione Espande in via Coroneo 15. Info: 380-7385996.

Rotary club Trieste Nord

I soci del Rotary club Trieste Nord si riuniranno questa sera alle 20.30 al Circolo ufficiali. Ospite della conviviale l'architetto Enzo Angiolini, il quale terrà una relazione su «Origini e scopi della Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin», che si occupa di bambini ammalati.

Conversazione in spagnolo

Gli allievi argentini del corso «Origini» del Mib invitano a partecipare al «Club de español en Trieste», con l'obiettivo di favorire la pratica della lingua spagnola mediante la conversazione. Gli incontri si svolgeranno tutti i martedì sera a partire dalle 21.30 al Caffè San Marco, in via Battisti 18.

LA SOLIDARIETÀ

- In memoria di Maristella Bussan per il compleanno (26/9) dai familiari 50 pro Avo, 50 pro Frati di Montuzza, 50 pro Com. S. Martino al Campo.
- In memoria di Lucio Cosciani (26/9) dalla moglie Marisa 50 pro Ass. fibrosi cistica Fvg, 50 pro Agmen.
- In memoria di Emma Hollan ved. Pahor per l'88.o compleanno (26/9) dalla figlia Lidia 50 pro Ass. de Banfield, 50 pro Comunità evangelica elvetica.
- In memoria di Maristella (26/9) 100 pro gatti di Cociani.
- In memoria di Francesca Mattiazzi (24/9) e del papà Bruno Mattiazzi dai nonni Uccio e Pina, dalle sorelle e mamma 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Anita Cobelli nell'anniversario del matrimonio dal marito Renzo Ricatti 100 pro Lega nazionale (sezione di Fiume).
- In memoria di Francesco Torresini da Tania, Eva e Fra, Cecia, Francy, Vale, Edo, Vero, Mia, Boris, Claudia, Francesca, Chiara, Michele, Luisa, Federico, Andrea, Luis 245 pro Cooperativa «Albatros» (Prisma); da Cecilia Festa 100 pro Com. Albatros (Prisma).
- In memoria di Augusta Tulliani Zancola dai condomini via Emo 33/1 40 pro Ass. de Banfield.
- In memoria di Alessio Ugolini dai condomini p.le Rosmini 8 70 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Maria Vittoria Vargiu da Maria Grazia e Guglielmo Portinari 100 pro Agmen Fvg.
- In memoria dei propri defunti da Mario Veri 30 pro Ist. Rittmeyer.

FARMACIE

Dal 25 al 30 settembre 2006

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

via Bernini 4 ang. via del Bosco	tel. 309114
via Felluga 46	tel. 390280
lungomare Venezia 3 - Muggia	tel. 274998
via di Prosecco 3 - Opicina	tel. 422478

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

via Bernini 4 angolo via del Bosco	
via Felluga 46	
largo Piave 2	
lungomare Venezia 3 - Muggia	
via di Prosecco 3 - Opicina	tel. 422478

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

largo Piave 2	tel. 361655

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

TAXI

Radiotaxi 040307730.
Consorzio Alabarda 040390039.

EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione civile	800 500 300
	340/1640412
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/393780

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 8 Tur UND EGE da Ambarli a orm. 39; ore 9 Grc AMALTHEA da Batumi a rada; ore 11.30 Tur UND ATILIM da Istanbul a orm. 31; ore 15 Ita ADRIA BLU da Venezia a Molo VII; ore 22 Pan MSC PERLE da Capodistria a Molo VII; ore 23 Mlt GOSE RACER da Venezia a orm. 14.

PARTENZE
Ore 3 Tur UND HAYRI EKINCI da orm. 39 ad Ambarli; ore 14 Bhs VENEZIA da orm. 15 a Durazzo; ore 15 Mhl OMEGA LADY SARAH da Siot 1 a ordini; ore 17 Bhs SEACROSS da Siot 4 a ordini; ore 20 Ita MIRICA L da orm. 67 (Frigomar) a Monopoli; ore 21 Tur UND ATILIM da orm. 31 a Istanbul.

MOVIMENTI
Ore 6 Ita MIRICA L da rada a orm. 67 (Frigomar).

Amalia, 80
Tanti affettuosi auguri da Norina, Fabio, Lucio, Luca e parenti tutti

Dolores, 50
Tanti auguri da tutti i tuoi parenti e da tutti gli amici di Trieste

Armando, 80
Auguri dalla moglie Maria Teresa, da figlio, nuora, nipoti e parenti

Roberto, 60
Tanti affettuosi auguri da Alessandro, Stefano ed Emanuela

Dusan, 60
Auguri da Sonia, Alex, Paolo, Norma, Damjan Natasha, Sara e parenti

Giorgio e Orietta, 25
Tantissimi auguri dalla figlia Sabrina, dalla mamma Anna, dai genitori Lidia e Iano e da nonna Amelia

Speciale **PIZZERIE**
LOCALI - CONSIGLI - SPECIALITÀ

A cura della **Manzoni & C. Pubblicità**

Si fa presto a dire pizza: il piatto italiano conosciuto in tutto il mondo

Appuntamento fisso settimanale da condividere con gli amici o spuntino serale da gustare davanti alla tv, la pizza è da sempre uno dei piatti preferiti dagli italiani. E non solo. Sottile o spessa, bianca o rossa, tonda o a tranci, singola o familiare, con o senza "pummarola 'n coppa", come dicono in Campania, la regione che l'ha inventata ed esportata in tutto il mondo. Avete presente gli americani? Vi chiedono curiosi "Come si dice pizza in italiano?" Non è semplice preparare una buona pizza: bisogna infatti studiare gli impasti (diretti, tipo poolish, a lunga lievitazione, per pizza classica, per pizze in teglia), i vari tipi di cereali, scegliendo le farciture, i tipi di forno per le cotture, senza dimenticare l'igiene. La pizza ha origini antichissime: nasce come "piatto povero" con ingredienti semplici e facilmente reperibili. Fu l'ingegno culinario meridionale a rendere più appetibile e saporita la tradizionale schiacciata di pane (condita con aglio, strutto e sale grosso, o, nella versione più "ricca", con caciocavallo e basilico). Una delle prime pizze fu quella alla" mastunicola" cioè al basilico; poi fu la volta di quella ai "cecinielli", ossia con la minutaglia di pesci che, soprattutto, i pescatori avevano a disposizione. L'arrivo sulle tavole della pizza moderna avviene con l'arrivo del pomodoro dal Nuovo mondo. Nell'800 la pizza col pomodoro arriva fino in America grazie agli Italiani che emigrano a New York e la fanno proprio come a Napoli. In quello secolo a Napoli avviene il "matrimonio storico" del pomodoro con la mozzarella. Il pizzaiolo Raffaele Esposito e sua moglie, in onore della regina Margherita, moglie di Umberto I re d'Italia, prepararono una pizza con il pomodoro, la mozzarella e il basilico, pensando al tricolore Italiano. Alla regina piacque moltissimo questo tipo di pizza che da allora si chiamò Margherita.

EVERYBODY LOVES PIZZA

LE REGOLE DELLA POSTA

I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni devono attenersi a queste regole:
- scrivere su un solo argomento
- non superare le 30 righe da 60 battute a riga
- scrivere con il computer o a macchina
- firmare in modo comprensibile
- inserire nella lettera il nome, l'indirizzo e un numero di telefono

I testi anonimi, troppo lunghi o scritti a mano in maniera non comprensibile non saranno presi in considerazione

IL CASO

Nonostante innumerevoli segnalazioni nessuno ha provveduto

Una buca pericolosa in via Crispi

Un buso in mia contrada. Parafrasando il ritornello di una delle più belli canzoni triestine, bisogna proprio dire che quando un buco, anche piccolo, nasce ci vuole un sacco di tempo perché muoia. Dopo varie segnalazioni, le autorità hanno messo solamente una freccia mesi fa e neanche una luce che, credo sia obbligatoria, per segnalarlo nel buio della notte. Tra l'altro c'è un'impalcatura sul marciapiede, da tempo immemorabile, logicamente senza cartelli d'inizio lavori, ecc. Quando avevo un esercizio pubblico, se lasciavo le sedie del posteggio un giorno di più arrivava subito la multa, e queste impalcature che sono abbandonate sul suolo pubblico? Via Crispi alta, una via tormentata non solo per le multe ricevute con il cartello del divieto di sosta nascosto dalle foglie degli alberi o per i 4 bidoni dell'immondizie che ci... svegliano ogni mattina alle 5. Tra pochi giorni arriveranno gli autotreni per scaricare le scene del Rossetti (speriamo non allarghino il buco). Inizieranno così le nostre domeniche notturne in bianco, sino al maggio prossimo. Abbiamo fatto l'abitudine, ma credo che l'incrocio con la via Rossetti sia senza alcun dubbio il più pericoloso della città, con scontri «giornalieri», come ben sanno i Vigili urbani e le forze di Polizia. Venendo su dalla via Crispi è praticamente impossibile vedere (hanno messo uno specchio, ma non basta) le automobili che salgono dal Viale. Basterebbe autorizzare la sosta sul lato sinistro dal Viale all'incrocio con la via stessa. Abito da trent'anni nella casa dove abitò Umberto Saba, comincio a capire meglio il perché dei suoi versi velati di tristezza.

Adriano Bellini

Inciviltà negli stadi

È la prima volta che scrivo alle Segnalazioni del nostro quotidiano. Sono un qualunque sessantenne della nostra città. Ma veniamo al punto: domenica sera 11 settembre, sulla nuova trasmissione sportiva di Telequattro, il direttore Claudio Cojutti, bravissimo ed esperto giornalista che stimo, mi ha levato diverse ore di sonno con le sue frasi non offensive, ma mi sono risentito lo stesso. Anche a me allo stadio «Rocco» danno fastidio gli ultras quando in coro cantano: «chi no salta xe furlan».

Ma lei, signor Cojutti, ha mai sentito al «Friuli»: «chi non salta triestino è»? Con questo voglio dire che gli incivili e delinquenti ci sono in tutte le parti del Mondo, anche in Friuli, non solo a Trieste. Provi a pensare se a «Telefriuli» facessero una trasmissione sulla Triestina, cosa succederebbe?

Già il nome dell'emittente tv dice tutto. Concludendo, pensavo che Telequattro fosse una tv della nostra città e che se volevo vedere l'Udinese bastava cambiare canale su Telefriuli. Si vede che vogliono friulanizzare anche Trieste.

Termino subito con una battuta in dialetto. «Con domani bevo "Malvasia istrian" perché se no xe friulano non val un drek».

Loris Canciani

Negozi: troppe licenze facili

Con la presente lettera dò sfogo finalmente alla mia rabbia nel vedere com'è ridotta la mia Trieste, cioè una città da terzo mondo. I bei negozi antichi e rinomati che vendevano merce di qualità e per tutte le tasche sono costretti a chiudere. Mentre proliferano incredibilmente i negozi cinesi, che vendono a prezzi irrisori (e si sa il perché) solo robaccia.

Perché le autorità preposte danno con tanta facilità le licenze agli stranieri? E perché detti stranieri hanno il permesso di tenere aperti i loro negozi anche di domenica e di lunedì? Trieste non è New York, non abbiamo bisogno di una China-town!

Francesca Trevisani

La Comunità di Umago

Caro «Piccolo» sono un tuo assiduo lettore. Dato la mia età posso dire di averti visto crescere. Ormai sei grande ma non perché «Ti ga le pagine come linsioi». Ti scrivo da Umago d'Istria, dove la presenza dei nostri connazionali è più che simbolica. La stragrande maggioranza è iscritta alla nostra Comunità degli Italiani che si fregia del nome del poeta di queste terre e della sua gente: Fulvio Tomizza. Una Comunità, con la nuova sede in centro città, con le sue sezioni artistico culturali, scolastica, sportiva, ricreativa, filodrammatica, giovani... Comunità molto attiva e vitale. Attualmente oltre alle attività tradizionali stiamo stilando il programma dei festeggiamenti, iniziative e manifestazioni per il 60.o della sua fondazione (1947-2007) una volta Circolo Italiano di Cultura ora Comunità degli Italiani che opera nell'ambito della piccola-grande famiglia che è l'Ui (già Uiif).

Detto questo e mi scuso se mi permetto di dirtelo: ma è mai possibile che sulla tua pagina (a volte 1/2 pagina) dedicata all'Istria e Fiume non si trovi una notizia su questa nostra dinamica Comunità (una delle maggiori in Istria) con tanti «parenti stretti» anche oltre questi «maledetti confini»? Fa niente, li supereremo con la Tv Capodistria via satellite. Grazie per l'ospitalità e un saluto alla Famiglia Umaghese.

Pino Degrassi
(Umago)

Solidarietà con gli autisti

Il traffico in città rende la vita impossibile a discapito della salute di tutti. La mancanza di posteggi e l'indisciplina di molti sono le cause principali e su questi presupposti, come presidente dell'Associazione Amici del Cuore, in occasione del mese nazionale del cuore, voglio spendere alcune parole in favore di una categoria di lavoratori che sulle strade e nel traffico è costretta a svolgere un'attività faticosa e deleteria alla salute. Mi riferisco agli autisti dei mezzi pubblici, autobus, tra cui alcuni ormai obsoleti, e taxi, tra questi, in particolare ai conducenti degli autobus e alle loro quotidiane battaglie consumate sul campo dell'asfalto, con automobili, motocicli e ciclisti che invadono le corsie preferenziali, che sorpassano a destra e a sinistra e con i pedoni che indifferenti alla loro incolumità personale, attraversano inconsciamente le strade fuori dai passaggi pedonali. Una serie continua d'infrazioni compiute dai cittadini privi di senso civico che costringono gli autisti a manovre complicate e rischiose. Oltre a tutto ciò, ci sono quelli che lasciano i mezzi incustoditi alle fermate o in seconda fila, obbligando gli autobus a far salire e scendere i passeggeri in mezzo alla carreggiata o impedendone il transito con perdita di tempo e ritardi nelle tabelle di marcia. Un continuo ripetersi di eventi che rendono la marcia di un mezzo pubblico un percorso di guerra dove, metro dopo metro, si rischiano incidenti gravi anche con possibili danni alle persone.

Oltre a tutto ciò, si aggiunge la responsabilità che i conducenti hanno nei confronti dei loro stessi passeggeri, alle fermate come in movimento, quando manovre o frenate improvvise rischiano di far cadere e ferire qualcuno di loro e quella verso i mezzi che conducono, per i danni che potrebbero subire in un incidente.

Una professione, quella dell'autista di autobus, molto difficile perché richiede la massima attenzione, nervi saldi e prontezza di riflessi e tutto ciò provoca tensione, uno stress persistente che con l'accumularsi di ore alla guida, giorno dopo giorno, mina inesorabilmente la salute e il cuore è l'organo maggiormente esposto a questo logorio continuo. Un rischio che, a mio parere già per se stesso meriterebbe una consistente indennità e un trattamento economico particolare. Una categoria che, come quella dei Vigili Urbani e dei tassisti, è costretta tutto il giorno a respirare smog nel traffico delle strade cittadine.

Sono pienamente d'accordo con l'ultima decisione dell'Amministrazione Comunale che, anche per i pochi vigili urbani sempre oberati di lavoro, consente anche ai conducenti di multare chi parcheggia negli spazi riservati alle fermate. Un giustificato potere che mi auguro si traduca in un concreto incentivo a rispettare le regole della strada. Va, quindi, il mio sincero plauso a questi lavoratori che con la loro professionalità, perizia e pazienza, meriterebbero da tutti più rispetto e considerazione, perché grazie a loro ogni giorno i cittadini possono muoversi da un punto all'altro della provincia. Donne e uomini alla guida di mezzi voluminosi, che svolgono un'essenziale ma stressante attività che, lo ripeto, è certamente nociva al cuore.

Primo Rovis
presidente dell'Associazione Amici del Cuore

I '60 ruggenti sono Rock

È stato un crescendo con finale coinvolgente e travolgente. Basti vedere i 4 o 5 bis, e il pubblico a cantare con voi. Si poteva fare l'alba senza accorgersene. Fantastico. Ogni altro complimento o apprezzamento risulterebbe superfluo e poi...?

No, non è il titolo di una canzone, mi spiego: andata Trièste-Muggia, sensazione di euforia. Ritorno Muggia-Trieste, sensazione tra il riflessivo e il melanconico, complice il fatto che avendo assistito al concerto da solo (mia moglie era impossibilitata), non avevo nessuno al fianco per commentare la serata. Quindi ecco affiorare i primi interrogativi. Quanto potrà durare ancora questa «cavalcata canora»?

Ormai i «'60» oltre che ruggenti sono anche «di fatto» e benchè riesco a «scontare» dai 5 ai 10 anni a seconda delle «panze», l'anagrafe vi penalizza. Dico questo non per offendere, ma perché non vorrei, che la favola finisse e in definitiva 3 concerti l'anno, (Paradiso, piazza Unità, Muggia) sono veramente pochi. Vorrei quindi suggerire al «presidente» Pino Rigotti, di aprire «L'associazione '60 ruggenti», anche ai soci simpatizzanti, che oltre a tutto potrebbero essere importanti economicamente (quote associative), per molteplici manifestazioni e aggregazioni: vedi alle voci concerti, gite, cene sociali ecc. E poi...! (questa volta con punto esclamativo), come fanno «professionisti», «artigiani», e «commercianti». Forse è l'ora di modificare la «ragione sociale» nel vostro caso «Locandina» in... «'60 ruggenti & figli». Ritrovarsi in musica con figli, nipoti e amici, aggiungendo magari dei «leoncini» sotto il «leone occhialuto».

Sono certo che tutti voi avete dei figli e sono altrettanto certo che più di qualcuno è musicista, potreste passare (logicamente con gran calma) il testimone e continuare nella tradizione. Concludo come direbbe Celentano, oggi siete «Rock» anzi «molto Rock», non vorrei assolutamente vedervi diventare «lenti».

Un abbraccio con tutta la mia stima e gratitudine.

Giorgio Mauri

UN LIBRO, UNA CITTA'

Tiberio Mitri: ascesa e declino di un campione

di **Pietro Spirito**

Ancora Tiberio Mitri. Qualche settimana fa abbiamo parlato del pugile triestino segnalando il ritratto che ne fa Emanuela Audisio nel suo libro «Il ventre di Maradona». Adesso l'editore Limina di Arezzo pubblica la ristampa anastatica della sua autobiografia, «La botta in testa» (pagg. 289, 15 euro), con una nota introduttiva del critico Massimo Raffaelli. La biografia uscì dall'editore Carroccio di Bologna nel 1967, quindici anni dopo l'ultimo incontro di Mitri, e non è di suo pugno. Anche se il racconto è in prima persona la stesura si deve a uno scrittore rimasto a tutt'oggi sconosciuto. Raffaelli ipotizza la mano di Massimo Ferretti, autore della cerchia di Pasolini, oppure di Gian Carlo Fusco, autore di «Duri a Marsiglia», scrittore anarchico e ribelle con un passato da pugile. Sia come sia, il risultato è un racconto straordinario, che gronda sudore e sangue a ogni pagina. L'infanzia povera con la segregazione in educandato, una giovinezza da «boba» nella Trieste della guerra e del dopoguerra, l'inizio come pugile al tempo del Gma, i lavori precari, le prime vittorie, l'ascesa, la sconfitta nel 1950 a New York contro Jake La Motta che segnò l'inizio della fine. E ancora i combattimenti sui ring di mezzo mondo, i rapporti con la mafia, gli incontri truccati e quelli vinti con la forza della disperazione, il burrascoso matrimonio con la Miss Italia triestina Fulvia Franco, il cinema, le avventure erotiche e l'ossessione per il sesso, l'incontro con Padre Pio, il divorzio, l'ultimo combattimento e l'uscita di scena. Una vita vissuta a suon di pugni, raccontata da Mitri alla vigilia del suo definitivo tramonto, prima della lunga inarrestabile discesa verso l'emarginazione, la morte dei figli per droga, l'oblio, la sua stessa fine nel febbraio del 2001, a Roma, ormai ridotto come un barbone, travolto da un treno in una stazione di periferia.

La storia di Mitri è una parabola umana splendidamente sintetizzata nella dedica: «Agli uomini che nella vita cercano se stessi, per tutta la vita. A coloro che credono di aver trovato la strada, ma che per il solito imprevisto la perdono». Tiberio Mitri, el mulo de via Rigutti che affronta le difficoltà ripetendo come una litania il motto «viva là e po' bon», che manda in mona gangster e allenatori ogni volta che gli gira, che fa lo spaccone con le donne ma sogna una famiglia normale, aveva trovato la sua strada e l'aveva persa. In questi giorni in città si sta girando un film sulla vita di Mitri, e speriamo sia una buona occasione per ricordarlo.

Speciale **S.GIACOMO**

A cura della Manzoni & C. Pubblicità

Il rione ha saputo mantenere la consueta atmosfera vivace, fatta di cortese accoglienza

Alla scoperta di San Giacomo, da sempre meta molto frequentata per gli acquisti

Chi compra in zona trova qualcosa in più, a partire da una variegata offerta merceologica e da un soddisfacente rapporto qualità-prezzo.

San Giacomo è il nome di uno dei rioni più popolosi e vivi della città, ricco di attività commerciali che servono non solo i residenti, ma anche molti alti cittadini, attirati soprattutto dal rapporto qualità-prezzo e dalla cortesia e disponibilità degli addetti. Il nome San Giacomo venne assegnato al rione già alla metà dell'Ottocento per la presenza nella zona della chiesa dedicata a san Giacomo apostolo. La nuova chiesa, ritenuta indispensabile nel rione di "Rena nuova" in rapido sviluppo, fu costruita intorno al 1850. Uno degli altari fu donato dall'arciduca Massimiliano d'Austria. "Era conosciuto fino dai primi anni del secolo, scrive il Generini alla fine dell'Ottocento, col nome di Ponzano buona parte del colle di Chiarbola superiore, in cima al quale nel 1854 venne costruita la chiesa dedicata a san Giacomo. Opina l'Ireneo che il nome di Ponzano fosse derivato a quel sito o da qualche sontuoso edificio erettovi dalla celebre e cospicua famiglia romana Ponziana venuta a stabilirsi in Trieste o da qualche chiesa dedicata a san Ponziano". Il rione negli ultimi anni si è costantemente migliorato nella sua offerta commerciale e merceologica, con un restyling moderno e accattivante delle strutture, che pure conservano sempre una loro cifra tipica distintiva. Sono scomparsi molti esercizi storici, ma sono sorti nuovi negozi capaci di rispondere alle nuove esigenze della clientela d'oggi. L'animazione nel rione, soprattutto nelle vie intorno al piazzale della chiesa, dove fervono i lavori di costruzione del parcheggio, è sempre notevole. Si riesce sempre a percepire quella sensazione accogliente di trovarsi quasi in un "piccolo mondo a sé", dove tutti si conoscono, dove ci sono punti di riferimento sicuri. Nel rione, abitato un tempo prevalentemente da metallurgici e cantierini, erano famose e assai frequentate un tempo tre osterie-accademie "Gorza" "Il Bagatto" e "Cobez", i cui titolari prima di fare gli osti avevano svolto attività meccaniche. L'allegra vivacità che vi si respirava aveva fatto diventare questi luoghi veri centri di "cultura popolare" dove si dibattevano idee e si proponevano novità. Da San Giacomo si diparte anche la via che prende il nome della vecchia strada postale per l'Istria. Il toponimo "Molino a vento", via che, in un certo modo chiude in basso il rione, si riferisce a un vecchio mulino costruito dal francese Giuseppe Duprè che tentò di far fortuna in città con varie iniziative commerciali ("ottenne il nome di contrada del Vento, scrive lo storico locale Cratey nel 1808, da un edifizio diroccato, rappresentante una torre, che trovasi in quel vicinato, dove dietro le relazioni di questi vecchi paesani, vi esisteva un Molino, che veniva detto del Vento".

Aziende informano

Vivere in libertà: con un camper a noleggio

Il camper è uno strumento di viaggio decisamente rilassante: consente di spostarsi liberamente, cambiando orizzonti, fermandosi ovunque, senza bisogno di prenotare. Il Codice della Strada definisce autocaravan gli autoveicoli a motore aventi speciale carrozzeria e attrezzati permanentemente per essere adibiti al trasporto e all'alloggio. È in grande crescita l'abitudine di prendere un camper a noleggio, spiegano da Viavai Camper (via Broletto angolo via d'Alviano) e in molti decidono anche di investire nell'acquisto. In genere chi compra o noleggia un caravan lo fa innanzitutto la possibilità di poter uscire, potenzialmente, ogni week-end, ponte festivo e per l'intero periodo delle ferie senza che le spese gravino in modo insostenibile sul bilancio familiare, visto che con un autocaravan è possibile fare vacanza spendendo solo i soldi necessari per il carburante (cibo e pernottamento incidono come se si rimanesse a casa). Il camper, uno strumento che unisce la famiglia, specialmente se ci sono bambini, è un acquisto che si diluisce nel tempo; la svalutazione non è mai così pesante come quella delle automobili. Senza dimenticare le vantaggiose possibilità dei noleggi!

Aziende informano

Taito Store: consigli utili per non infettare il pc

È in circolazione su Internet spyware, un software spia: nella maggior parte dei casi arriva nei nostri computer mentre scarichiamo qualcosa che ufficialmente è gratuito. E' un software in grado di raccogliere informazioni personali sull'utente senza che questi ne sia consapevole e quindi possa concedere o negare il suo assenso. Spesso lo spyware è associato a software che visualizza pubblicità, detto adware. Alcuni pubblicitari possono installare adware nei sistemi degli utenti senza che questi ne siano consapevoli e generare un flusso di pubblicità indesiderata tale da rendere difficoltoso l'utilizzo del desktop. Talvolta il software ingannevole viene installato nel sistema silenziosamente, senza alcun preavviso. Se come browser si utilizza Internet Explorer, è necessario impostare almeno il livello medio di protezione. In situazioni "trabocchetto" è importante non fare mai clic su "sì", bensì provare a chiudere la pagina Web facendo clic sull'icona a forma di X nell'angolo della finestra o, in alternativa, uscire da Internet Explorer e riavviarlo. Altri consigli più specifici e ogni forma di assistenza tempestiva e competente li potete trovare da Taito Store, a San Giacomo.

Aziende informano

Materie genuine e lavorazione artigianale

I gelati e la pasticceria di Piazza Puecher

Nella parte bassa di piazza Puecher ha aperto da meno di un anno un nuovo esercizio commerciale: si tratta di una gelateria-pasticceria che, con il passaparola dei golosi e dei ghiottoni si è già ritagliata una buona fetta di clientela affezionata. Il punto vendita è piccolo, ma consente di intravedere un grande laboratorio. E' qui che Claudio Cecchi, già da molti anni impegnato nel settore bar e ristorazione, ha deciso di avviare con il figlio e la figlia, questa nuova avventura. Il punto di forza, come abbiamo detto più sopra, è la ricerca accurata delle materie prime, scelte fra quelle di ottima qualità, punto imprescindibile per un risultato finale garantito. I gelati sanno davvero di gelato: il gusto che ha spopolato nel corso dell'estate è stato la pinolata, grazie ai veri pinoli usati come ingrediente "abbondante". La pasticceria prevede vere paste creme carsoline, ma anche bigné e cannoli alla siciliana. Sempre fatti artigianalmente, per viziare il palato dei clienti. Anche se è piccola e forse un po' nascosta dal grande muro della piazza la pasticceria – gelateria si fa trovare, soprattutto dagli appassionati e dagli intenditori. Gelati? Da Gogò! Paste e pastine? Da Gogò!

TEMPERATURE

HELSINKI 13 / 21
OSLO 12 / 16
STOCCOLMA 11 / 22
MOSCA 11 / 23
COPENAGHEN 16 / 21
LONDRA 15 / 23
AMSTERDAM 16 / 24
BERLINO 15 / 28
VARSAVIA 11 / 24
PRAGA 11 / 25
PARIGI 14 / 21
VIENNA 13 / 24
GINEVRA 13 / 21
LUBIANA 9 / 22
ZAGABRIA 11 / 23
BELGRADO 14 / 23
BUCAREST 11 / 23
MADRID 18 / 20
LISBONA 19 / 22
BARCELLONA 18 / 25
ROMA 16 / 23
SOFIA 8 / 20
ISTANBUL 20 / 28
ALGERI 15 / 27
TUNISI 22 / 30
ATENE 16 / 22
LARNACA 20 / 29
IL CAIRO 22 / 33

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	26	32	C. DEL CAPO	7	23	MANILA	25	32	S. PIETROBURGO	12	19
BOGOTA	4	18	C. DEL MESSICO	13	19	MIAMI	24	29	SAN PAOLO	17	27
BOMBAY	24	31	DUBLINO	14	19	MONTEVIDEO	9	22	SANTIAGO	np	np
BOSTON	12	18	FRANCOFORTE	11	27	MONTREAL	6	13	SEOUL	18	27
BRUXELLES	13	25	HONOLULU	26	26	NAIROBI	13	24	SINGAPORE	24	32
BUDAPEST	13	23	JOHANNESBURG	7	21	NEW YORK	11	18	SYDNEY	13	26
BUENOS AIRES	13	26	LA PAZ	10	13	PECHINO	13	28	TEL AVIV	22	29
CARACAS	26	33	LIMA	16	22	RIO DE JANEIRO	20	27	TOKYO	17	28
CHICAGO	8	16	LOS ANGELES	16	24	SAN FRANCISCO	12	27	WASHINGTON	10	19

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa

FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al nord: poco nuvoloso su Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria; inizialmente molto nuvoloso sul resto del settentrione, con residue piogge e tendenza a schiarite sempre più ampie. Al centro e sulla Sardegna: coperto con piogge anche intense sulle regioni adriatiche e sul versante orientale della Sardegna; residua nuvolosità sulle regioni tirreniche, ma con tendenza ad ampie schiarite. Al sud e sulla Sicilia: coperto con piogge e temporali; tendenza a graduale miglioramento dalla serata sulle regioni tirreniche.

TEMPERATURA in diminuzione.

VENTI moderati dai quadranti settentrionali su tutte le regioni, localmente forti sulla Sardegna e Sicilia.

MARI generalmente molto mossi, agitati il Mare e il Canale di Sardegna, con moto ondoso in graduale diminuzione.

IL TEMPO OGGI

2000 m 9 °C
1000 m 16 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 23/26
Tmin. 12/15

Tmax. 23/26
Tmin. 16/19

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE - OSMER
Previsione emessa il 25 settembre 2006

OGGI (attendibilità 80%). Al mattino sarà possibile nuvolosità residua, specie sul Tarvisiano e Pordenonese, in giornata cielo poco nuvoloso su tutta la regione. Soffierà Bora, da moderata a forte, specie sulla fascia costiera.

DOMANI (attendibilità 70%). Su tutta la regione cielo poco nuvoloso con Bora da moderata a forte sulla costa. Verso sera sarà possibile un temporaneo aumento della nuvolosità sulla Venezia Giulia.

TENDENZA PER GIOVEDÌ. Tempo stabile con poca nuvolosità e Bora moderata sulla costa.

www.osmer.fvg.it

DOMANI

2000 m 8 °C
1000 m 15 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 22/25
Tmin. 16/19

Tmax. 23/26
Tmin. 12/15

	MIN.	MAX.
VERONA	16	20
VENEZIA	15	20
MILANO	17	17
TORINO	13	13
GENOVA	18	18
BOLOGNA	16	19
FIRENZE	18	19
PISA	17	19
ANCONA	13	22
PERUGIA	13	20
PESCARA	10	22
L'AQUILA	9	15
CIAMPINO	16	23
FIUMICINO	17	19
CAMPOBASSO	13	17
BARI PALESE	12	25
NAPOLI	15	24
POTENZA	11	20

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	17	23
R. CALABRIA	20	25
PALERMO	20	21
MESSINA	21	25
CATANIA	18	24
CAGLIARI	19	26
ALGHERO	17	20

TRIESTE
Temperatura minima 16,3
massima 21,3
Umidità 60%
Vento 18 km/h da N-W
Pressione in diminuzione 1013,6
Mare 22,2 gradi
Marea Alta 11.31 +49 cm; -- --
Bassa 5.13 -29 cm; 18.14 -43 cm

MONFALCONE
Temperatura minima 12
massima 22,1
Umidità 59%
Vento 2,6 km/h da S-E
Marea Alta 11.36 +49 cm; -- --
Bassa 5.18 -29 cm; 18.19 -43 cm

GORIZIA
Temperatura minima 11,6
massima 22,6
Umidità 56%
Vento 8 km/h da S-W

GRADO
Temperatura minima 16,2
massima 22,3
Umidità 56%
Vento 2,5 km/h da S-E

UDINE
Temperatura minima xx,x
massima xx,x
Umidità xx%
Vento xx km/h da X-X

PORDENONE
Temperatura minima xx,x
massima xx,x
Umidità xx%
Vento xx km/h da X-X

OROSCOPO

ARIETE 21/3 – 20/4
Anche senza il vostro diretto intervento un problema di difficile soluzione si risolverà. Per chi è solo è probabile l'incontro con una persona matura e affettuosa.

TORO 21/4 – 20/5
Dovrete pazientare e attendere che i tempi siano maturi prima di apportare quei cambiamenti tanto desiderati in campo professionale. Una delusione in amore.

GEMELLI 21/5 – 20/6
Nessun timore, datevi da fare con buon senso e buona volontà. Con l'aiuto degli astri si possono superare vari ostacoli, basta avere le idee chiare sul da farsi. Amore.

CANCRO 21/6 – 22/7
Non esitate a dedicare parte della mattinata ad una faccenda personale, che esige una soluzione urgente. Riuscirete comunque a tenere testa a tutti. Sera in famiglia.

LEONE 23/7 – 22/8
Controllate l'umore, soprattutto quando sarete a contatto con altre persone. Con il passare delle ore ritroverete il vostro equilibrio e avrete voglia di divertirvi. Serata allegra.

VERGINE 23/8 – 22/9
Nel corso della mattinata il lavoro vi metterà in contatto con una persona molto simpatica con la quel stringerete un simpatico rapporto di amicizia. Svagatevi.

BILANCIA 23/9 – 22/10
Grazie ad un viaggio di lavoro avrete modo di avviare importanti progetti e di gettare le basi per il vostro futuro professionale. Non lasciatevi coinvolgere eccessivamente.

SCORPIONE 23/10 – 21/11
Non fidatevi soltanto del vostro punto di vista e mettetelo a confronto con l'opinione di altre persone. Soltanto dopo troverete la soluzione ottimale. Moderate gli entusiasmi.

SAGITTARIO 22/11 – 21/12
Ci sono sempre vari dubbi da superare. Sarà bene non arrovellarsi troppo il cervello. Puntate su quello che è più importante. Il resto si risolverà poco per volta. Serenità.

CAPRICORNO 22/12 – 19/1
Novità inaspettate sul lavoro porteranno buoni guadagni, permettendovi di concretizzare progetti improponibili fino a qualche giorno fa. Serata tranquilla.

AQUARIO 20/1 – 18/2
Positiva ed appagante questa giornata, che regala soddisfazioni nel lavoro e tanto amore. Non resta che assecondare il piacevole corso degli eventi. Non lamentatevi.

PESCI 19/2 – 20/3
Qualche impedimento esterno non vi permetterà di fare delle scelte immediate in campo professionale. In serata riceverete un'inaspettata dichiarazione d'amore. Felicità.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Lo sono i mutuati - **7** L'indimenticato comico Laurel - **8** Si seguono in sincronia - **11** Iniziali della Rossellini - **12** Abiti che si indossano in casa - **17** Coda di cinghiale - **18** Forniscono candide pellicce - **19** Tettoie senza tetti - **20** Lo è un cornicione rispetto al muro - **21** Lo insegnò Gesù Cristo - **24** Trionfatrice - **25** Il massimo del trionfo - **27** Centro in centro - **28** Attracco per navi - **29** Iniziali di Folengo - **31** La quarta preposizione - **33** Contrasta il contro - **34** Bella località sul lago di Garda - **38** In seta e in velluto - **39** Ridotto da far paura - **40** Il pasto del soldato - **41** I limiti di Elia.

VERTICALI: **1** Scuola per bambini - **2** Meryl, diva di Hollywood - **3** Salerno - **4** Lo è il denaro impegnato ai fini di risparmio - **5** A quattr'occhi... in latino - **6** Nativi di Londra - **9** Il consorte della grintosa Hillary - **10** Lo è anche il samovar - **13** Affezione della pelle - **14** Pallido - **15** Procedimento sistematico di calcolo - **16** I più lunghi tubi anatomici - **22** Un antenato - **23** Furgone abitabile - **26** La centra il goleador - **30** Scopo prefissato - **32** Gas... che risplende - **34** Si stringono con i cordigli - **35** Il Romolo di Troia - **36** Il regista Clair (iniziali) - **37** Animale che starnazza - **39** Sigla di Macerata.

BISCARTO (7/8=5)
Come lo agguantiamo?
È importante e difficile trovare
questo famoso capo ricercato
che sarebbe da prender per il collo,
da appendere e mostrare incatenato.
Più facile pensare al rapimento,
se si combina un abboccamento.
Obretta

ACCRESCITIVO (4/6)
Una passionaccia
Cresce di giorno in giorno l'affezione,
cresce l'ardor per te, tanto allettante.
E lui, ch'è si pacifico, all'istante
sconvolto appare per la tua irruzione.
Pan

SOLUZIONI DI IERI

Incastro:
MICI, TIGRE= MIM GRECI.

Indovinello:
IL SEGNALIBRO.

S	C	O	P	P	I	■	C	■	S	O	L
A	I	R	■	A	N	C	O	R	A	■	I
L	O	G	■	S	C	E	N	I	C	O	■
E	■	A	S	S	A	L	T	A	R	E	■
M	O	N	T	E	V	E	R	D	I	■	S
M	A	I	O	R	A	N	A	■	■	P	I
E	■	S	P	E	T	T	R	A	L	E	■
■	A	M	P	L	I	A	R	E	■	N	T
A	R	I	E	L	■	N	E	R	O	N	E
M	A	■	R	A	S	O	■	E	R	O	S
E	R	A	■	■	I	■	M	O	I	N	E
N	E	S	T	O	R	I	O	■	A	I	O

SPORT

ATLETICA LEGGERA La neoprimatista italiana di salto con l'asta si divide fra studio e sport

Anna Giordano Bruno racconta il suo record: «Lo inseguivo da tanto e sogno le Olimpiadi»

TRIESTE Per Anna Giordano Bruno il 4,32 metri saltato con l'asta domenica a Busto Arsizio è paragonabile alla sua laurea a pieni voti in matematica. Tutto calcolato: dai 17 salti che l'hanno preceduto sino alla decisone di fare salire i ritti sino a un centimetro in più del precedente record italiano. Da lì in poi è stata invece pura arte. E gioia al terzo tentativo riuscito. «Non me l'aspettavo, quel salto non mi era piaciuto tanto. Ho toccato l'asticella e pensavo cadesse. Invece mi sono girata ed è rimasta ferma. Avevo appena fatto il nuovo record italiano».

Un record matematico?

«Più che altro, inevitabile. Sul 4,15 ero rimasta da sola in gioco e il mio personale di 4,25 l'avevo fatto il 26 agosto nel meeting di San Vito, praticamente in casa. Cercare il il 4,30 non aveva senso: centimetro più, centimetro meno, tanto valeva tentare il record italiano».

Ma com'è nato quest' amore per l'asta?

«Ho iniziato con l'atletica nel '92, facendo di tutto meno che il mezzofondo. In pratica, mi allenavo per le prove multiple e l'asta è arrivata per caso: mi sono accorta che mi veniva meglio delle altre e dal '97 è diventata la mia specialità. È anche la più divertente, si fa un po' di tutto: si corre e si salta».

Oltre a quella piroetta che vi rende gli acrobati del mondo dell'atletica?

«Non direi acrobati, semplicemente ci vuole un po' di agilità. Bisognerebbe anche essere molto veloci per arrivare a grandi risultati. Io veloce non sono, in questo devo molto migliorare negli allenamenti».

Anche per quelli bisogna fare acrobazie?

«Nel mio caso sì. Un paio di volte alla settimana mi alleno a Nova Gorica, per il resto o a casa o dove mi capita. A Udine, dove sto facendo il dottorato, vado in treno. Poi mi devo arrangiare».

Com'è nata la passione per i numeri?

«Ho sempre avuto a scuola la passione per la matematica. Sapevo contare già alla scuola materna e mio padre mi insegnava le forme geometriche. Il resto è venuto di conseguenza».

Mai pensato al professionismo sportivo?

«Significherebbe entrare in un gruppo militare e non posso farlo se voglio puntare a diventare una ricercatrice universitaria. Preferisco rimanere al Cus Trieste che è una squadra della mia regione. Per fortuna, nel Friuli Venezia Giulia c'è la legge sul talento sportivo che ti aiuta non poco».

Invidiosa delle colleghe belle, famose e milionarie?

«No. Ho fatto la gara con loro solo a Goteborg, prima le vedevo nei meeting internazionali. Però è stato bello gareggiare con chi vedi in televisione. Eppoi in Svezia non è come in Italia: tantissima gente allo stadio anche se le qualificazioni erano al mattino».

Appuntamento con loro a Pechino 2008?

«Non è un obiettivo così diretto: per quest'anno non farò più gare, il prossimo cercherò di saltare un po' di più. Il mio obiettivo è migliorarmi. Se poi questo significherà portarmi ad altre grandi manifestazioni internazionali, ben venga».

Com'è Anna atleta e donna?

«Sono una persona che fa sport e studia da tutta la vita ed è questo che mi piace. Forse sono un po' troppo emotiva e nervosa, ma sto imparando a controllarmi. E questo mi servirà anche fuori dalle pedane».

Giordano Bruno, un cognome impegnativo?

«Non so se ci sia un legame di parentela con il più famoso omonimo, so solo che questo cognome a me piace».

Alessandro Ravalico

Anna Giordano Bruno impegnata nella fase di stacco di un salto con l'asta

Verso il cielo in progressione sempre costante

TRIESTE Anna Giordano Bruno è nata a San Vito al Tagliamento il 25 dicembre 1980. È alta 1,71 per 63 chili. Lauerata a pieni voti in matematica, sta eseguendo il secondo anno del dottorato di ricerca all'Università di Udine. La Giordano Bruno aveva iniziato a dedicarsi all'atletica a 12 anni, con la maglia della Libertas Sanvitese, allenata da Gino Gazziolo. Nel '98 l'incontro con Giuliano Merlino, un vero mago del salto con l'asta e da lì è avvenuto il suo passaggio definitivo nella tecnica disciplina. Dall'ottobre dello scorso anno è passata sotto le cure dello sloveno Igor Lapajne, con lui si allena a Nova Gorica almeno un paio di volte la settimana. La neo recordwoman italiana gareggia con la maglia del Cus Trieste dal 2002. Per tre volte è stata campionessa italiana Promesse (under 23), due volte indoor e una assoluta, nel 2006 ha vinto il titolo italiano assoluto indoor e si è piazzata seconda in quello all'aperto. Per sei volte ha vestito la maglia della nazionale, compresa quella under 23 e quella B. A 17 anni già saltava 2,80 metri, passando nel 1998 a 3,30 e 3,70 nel 1999.

Quindi una progressione più graduale con i 3,80 saltati nel 2000, i 3,90 nel 2001, i 4,10 nel 2002 e nel 2003. Nel 2004 una piccola stagione di buio con una leggera regressione a 4,00 metri. Anna Giordano Bruno tra il 2005 e la prima metà del 2006 ha suoerato per ben 7 volte i 4,20 metri del record regionale e quest'anno ha trovato la consacrazione definitiva in campo internazionale partecipando alle finali del Gruppo B di Coppa Europa (3,90 in una giornata storta) e agli Europei di Goteborg, dove ha chiuso al ventesimo posto saltando 4,15 e fallendo di poco i 4,30 che le avrebbero permesso l'accesso in finale. Nel Meeting Piazza di San Vito al Tagliamento dello scorso 26 agosto era salita sino al nuovo personale di 4,25 metri. Un record frantumato domenica nel corso delle finali A Oro dei societari di Busto Arsizio con il nuovo primato italiano di 4,32, che ha migliorato di un centimetro il precedente record nazionale che apparteneva ad Arianna Farfaletti Casali dal 28 settembre 2002 quando l'aveva stabilito sulla pedana di Conegliano Veneto.

Anna premiata

DICONO DI LEI

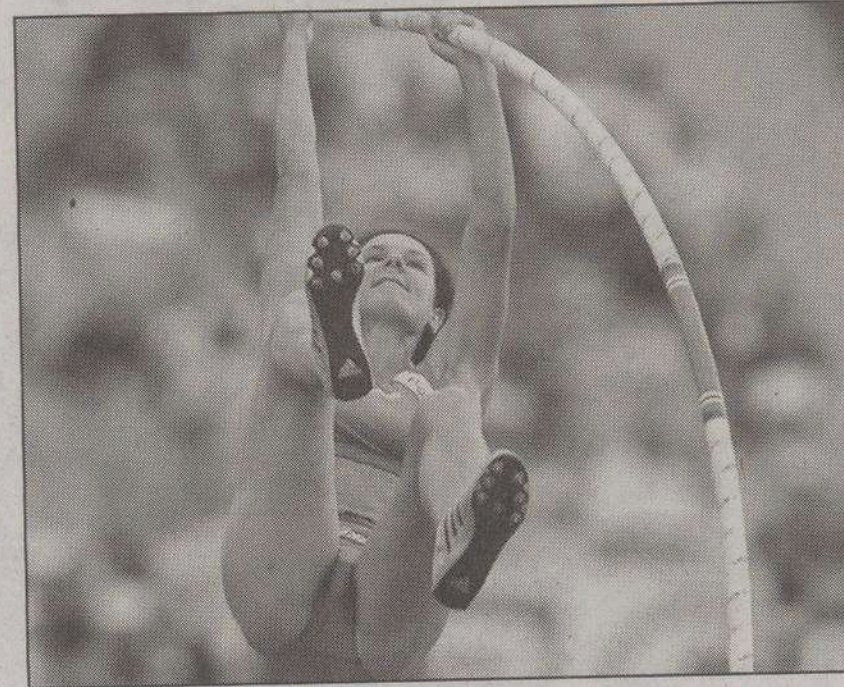
Il tecnico e le compagne di squadra del Cus Trieste descrivono in termini molto lusinghieri la saltatrice

Tauceri: «Anna è bravissima, ma può migliorare ancora»

La Marin: «Timida e riservata, ma gentile. E sa ottenere ottimi risultati sia in pedana, sia in aula»

TRIESTE Timida, un po' introversa, innamorata della matematica quanto dell'atletica. Sicuramente una campionessa con ampi margini di miglioramento. Il record italiano dell'asta di Anna Giordano Bruno ha rappresentato, però, solo la punta di un iceberg dell'atletica femminile locale. «Anna è stata grandissima - assicura **Davide Marion**, direttore tecnico del Cus Trieste - ma tutta la squadra è stata grande. Per la prima volta il Cus Trieste ha partecipato alle finali A Oro dei societari, classificandosi al nono posto assoluto in Italia senza straniere, ma solo con atlete regionali. Un risultato storico, con il record della Giordano Bruno che ha rappresentato la cigliegina sulla torta di un' impresa di squadra».

Una formazione che ha visto l'esperta **Valentina Tauceri** nelle vesti di capitana. La sua gioia più grande è stato assistere al record della compagna. Quasi 15 anni di differenza tra le due atlete. Praticamente Valentina è stata un po' la mamma di Anna. «L'avevo conosciuta lo scorso anno ai societari e l'ho reincontrata stavolta - racconta la Tauceri - Quello che mi ha colpito di lei è stata la sua modestia. Pure essendo un'atleta di alto livello, malgrado il titolo italiano si è rivelata talmente sensibile e tranquilla da regalare una grande emozione a tutti quanti: amiche, compagne e tecnici. Tutti l'apprezzano per questo suo modo di essere e il suo record ha rappresentato il culmine di nuna giornata bellissima. Chi se ne intende dice che se troverà maggiore confidenza con l'asta potrà fare grandi cose. Ha ancora ampi margini di miglioramento».

Elisabetta Marin ha vestito per l'ultima volta la maglia del Cus Trieste. La giavellottista triestina, sesta agli europei di Monaco 2002, è rientrata da un infortunio per dare una mano alle compagne. Un semplice test per il suo futuro. Alla fine si è portata a casa un sesto posto e il ricordo del record di una compagna di squadra e di nazionale. «Anna è introversa, un po' timida e riservata. Però è sempre gentile ed è una delle poche atlete che riesce ad abbinare lo sport allo studio ad alti livelli. In pedana era una delle più alte, molte astiste vengono dalla ginnastica artistica, lei invece ha il vero fisico da atleta. L'avevo vista stare bene già in riscaldamento. Alla fine avrebbe voluto fare ancora un altro salto, ma è stata distratta dai giornalisti che si sono precipitati ad intervistarla».

a.r.

Ancora la giovane sanvitese in volo verso l'asticella

FINALI NAZIONALI

Alla cerimonia di inaugurazione presenti i ministri Fioroni e Melandri e il presidente del Coni Petrucci. Folta la presenza di atleti triestini

Tremila studenti da oggi a Lignano per i Giochi

LIGNANO Lignano Sabbiadoro è bardata a festa per i 3.000 studenti-atleti convenuti da 600 scuole di tutta Italia per le Finali dei Giochi Sportivi Studenteschi. Le gare, iniziate con le prime gare di calcio, nuoto e ginnastica, proseguiranno fino a sabato 30 impegnando gli Istituti di 2° grado in un calendario di gare articolato in sei discipline. Al calcio, nuoto e ginnastica, già partiti ieri vanno aggiunti pallacanestro, pallavolo e atletica leggera che prenderanno il via questa mattina. Dal punto di vista organizzativo l'impegno è molto importante ed è visto con particolare attenzione anche dal Ministro della Pubblica Istruzione, On. Giuseppe Fioroni, che sarà presente alla cerimonia di apertura prevista alle ore 17.30 di oggi Ma gli impegni del Ministro Fioroni, inizieranno già nella mattinata di martedì con la riunione che terrà con i coordinatori. Con il Ministro Fioroni è prevista anche la presenza del Ministro Giovanna Melandri e del Presidente del Coni, Giovanni Petrucci, che interverranno per assistere alla cerimonia di apertura che prenderà il via alle 17.30 con la sfilata della bandiera italiana. Nutrita la rappresentanza dei triestini presenti ai Giochi che, oltre le squadre femminili di calcio (L.S.G.Galilei) e pallacanestro (Carducci), pallavolo maschile (Oberdan), vedrà in gara nell'atletica leggere Antonio Lorenzo Giulian (Volta) 110 hs, Marco Potok (Galilei) 300 mt, Irina Giassi (Galilei), 110 hs, Marilia Catalano Castiello (Galilei), 300 mt, nella ginnastica maschile il Liceo Oberdan con Gabriele Crisma, Luca Crevatin, Gabriele Giorgi, Ian Nacmias Indri e nella femminile con Stefania Piccinini, Vanessa Urbani, Nicoletta Pasquini, Annalisa Zucca.

Enzo de Denaro

BIG MATCH Scommessa n. 82

GRUPPO 1	
Empoli-Palermo	1
Inter-Chievo	1
Lazio-Atalanta	1
Siena-Cagliari	X
Cremonese-Padova	2
Pro Patria-Grosseto	1
GRUPPO 2	
Ascoli-Sampdoria	X
Reggina-Torino	X
Udinese-Fiorentina	
Venezia-Monza	X
Martina-Avellino	2
Teramo-Perugia	X
GRUPPO 3	
Parma-Roma	0-4
Sangiovann.-Pistoiese	1-1
Gallipoli-Giulianova	2-0
Montepremi €	179.274,12
Ai vincitori €	822,35

IPPICA

Montebello, memorial Colarich Sfida tra Firelight e Fra Cavallo

TRIESTE Convegno feriale nel ricordo di Mario Colarich, driver affermato che un destino assurdo non ha voluto più franoi ancora in giovane età. La corsa di centro odierna è intitolata appunto «Marietto», e a interpretarla sono stati chiamati i puledri di 4 anni, tutti di buona qualità, impegnati in una volatona sul miglio. La corsa si presenta equilibrata e non conta su un favorito evidente. Certo Firelight, fresco di record (1.14.9 ottenuto a Ponte di Brenta), dovesse prenderla giusta e portarsi di pacca al comando diventerebbe un osso duro da rodere per gli avversari. In pole position troviamo anche Fancy Bi e poi c'è Fra Cavallo, un figlio di Sugarcane Hanover quanto mai interessante. E ancora, Fendi Bi, mentre il numero 6 riduce notevolmente le chance di Fit Aas, il duttile e coriaceo allievo del tedesco Haller.

Sottoclou del convegno, che inizierà alle 15.55, un doppio chilometro per 3 anni posto proprio all'inizio. La distanza sembra quella giusta per Glinka Bigi, migliore di Gingerace Atc, Glamour Bi e Giannutri As (già vincitore a Montebello), sulla carta i suoi oppositori più pervicaci.

Mario Germani

CALCIO

Torna la Champions League, rossoneri in Francia col dubbio Gourcuff

Milan, a Lille la prova più ardua

LILLE Senza un attimo di tregua. Reduce dal pareggino stentato di Livorno, sabato scorso, il Milan si rituffa stasera nella Champions League (Sky sport 1, 20.45) e trova l'impegno più difficile di tutto il suo girone di qualificazione, il Lille in trasferta. Ma più che i francesi, quello che preoccupa Ancelotti è il suo Milan, con le pile un po' scariche dopo un tour de force iniziale di stagione terrificante, e con qualche nervosismo di troppo da domare.

«Un bel banco di prova» riassume il tecnico nel presentare la partita e il momento della squadra. «Nel girone - aggiunge Ancelotti - è sicuramente la partita più delicata contro la squadra più forte». Sistemata, dopo quella di Kakà, anche la vicenda Seedorf (l'olandese pagherà una multa da devolvere in beneficenza) ad Ancelotti si è presentata ieri una nuova tegola: la botta al collo durante la partitella di rifinitura di ieri sul campo di Lens rimediata da Gourcuff. Il giocatore è uscito dal campo dolorante e se non dovesse farcela, al suo posto dovrebbe scendere in campo stasera proprio Seedorf, con Bonera che verrebbe aggiunto alla panchina.

Il Lille, dal canto suo, arriva da due sconfitte in campionato con la classifica che la vede al nono posto dopo sette partite giocate, Claude Puel deve anche ritrovare quella squadra che in passato seppe battere Manchester United e Lione. «Col Milan dobbiamo tirar fuori tutto, loro sono i favoriti ma possiamo farcela usando l'arma che possediamo, cioè il gioco collettivo e la continuità nei novanta minuti».

TRIS DI LUNEDÌ 25

				vincitori	euro
1ª corsa	3	10	7	7.863	42,47
2ª corsa	13	4	5	986	603,91

Il cammino dell'Unione nelle ultime 3 stagioni

2004-2005		2005-2006		2006-2007	
CESENA-TRIESTINA	1-0	TRIESTINA-BOLOGNA	0-0	TRIESTINA-FROSINONE	1-0
TRIESTINA-CATANZARO	1-0	AVELLINO-TRIESTINA	0-1	TREVISO-TRIESTINA	0-0
SALERNITANA-TRIESTINA	3-3	ATALANTA-TRIESTINA	1-0	TRIESTINA-ALBINOLEFFE	1-2
TRIESTINA-EMPOLI	3-4	TRIESTINA-ALBINOLEFFE	1-1	NAPOLI-TRIESTINA	1-1

TOTALI	2004-2005	2005-2006	2006-2007
Punti	4	5	4*
Gol fatti	7	2	3
Gol subiti	8	2	3
Media inglese	-5	-2	-3

*La tabella riporta il punteggio comprensivo della penalizzazione (-1)

SERIE B Modesto finora il bottino di reti realizzate dall'Unione, latitano gli attaccanti titolari

Triestina in gol solo con i precari

A segno con Rossetti, Piovaccari e Kyriazis che non hanno il posto fisso

di Maurizio Cattarruzza

TRIESTE La chiamano già la cooperativa dei precari del gol. Al momento ne fanno parte Lorenzo Rossetti, Federico Piovaccari e Georgios Kyriazis, i tre giocatori che hanno firmato le reti stagionali della Triestina. Se ci fate caso, nessuno di loro è un titolare fisso, anche se finiscono spesso per giocare. Con le loro prodezze hanno finora supplito alle carenze dell'Unione in zona-gol. Rossetti è il vice-Allegretti.

E' un centrocampista che Agostinelli di solito inserisce quando la partita in casa è ancora bloccata e se bisogna rimontare sfruttando così le sue spiccate attitudini offensive. Rossetti, scuola Milan, va dritto verso la porta senza pensarci su due volte.

Federico Piovaccari è invece diventato il ricambio di Eliakwu, anche se i due hanno caratteristiche una struttura fisica diverse. Ha realizzato il primo gol tra i cadetti contro l'AlbinoLeffe, in area si smarca bene ma non ha ancora la freddezza necessaria vista la quantità di gol che riesce a mangiarsi. Ma Piovaccari ha la capacità di dare più peso all'attacco, con lui bisogna solo avere pazienza. Verrà fuori, è una delle scommesse che Stefano Fantinel è sicuro di vincere.

Il greco Kyriazis è la prima alternativa per la difesa (è un centrale ma al San Paolo ha fatto il terzino destro) e ogni anno garantisce due o tre gol che per un difensore non sono proprio un'inezia. E' forte di testa, va sa saltare sotto porta sulle punizioni e sui corner. Al contrario di Piovaccari, pur essendo un mastino ha quella cattiveria che non guasta. Questi tre giocatori hanno tenuto in piedi la baracca, ma solo i gol del greco e di Rossetti hanno fruttato punti sonanti.

Questo significa che in queste prime quattro giornate in fase realizzativa c'è stata una completa latitanza delle punte. Assente Eliakwu che invece in Coppa Italia aveva griffato i primi tre successi; quasi sempre molto vivo (meno che a Napoli) Graffiedi che a onta del nome graffia poco ma difende molto bene il pallone, ancora fumoso Ruopolo il quale tuttavia ha ampi margini di miglioramento. Chi farà decollare allora questa Triestina? Piovaccari avrebbe i numeri e la stazza fisica ma evidentemente sconta il passaggio di categoria.

Settimana dopo settimana aumentano le recriminazioni da parte della società per non essere riuscita a strappare all'ultimo momento Godeas al Palermo. Avrebbe risolto tanti problemi. Quasi sicuramente la Triestina a quest'ora avrebbe un paio di gol in più ma un giocatore come Denis avrebbe anche permesso alla squadra di rifiatare. Emerge ormai nitidamente il problema di questa Triestina che Agostinelli, malgrado prove ed esperimenti, non può risolvere da solo perché non ha un giocatore dalla forza d'urto di Godeas. Il tecnico deve arrangiarsi, come può. «Abbiamo costruito la squadra per giocare palla a terra e in velocità con Eliakwu», ripete spesso Fantinel.

Nella seconda parte dello scorso campionato si era svegliato Borgobello che non è un vero ariete ma sapeva tenere palla (e quindi la squadra poteva alzarsi) e alla fine aveva segnato cinque gol decisivi per la salvezza. Confermarlo però non avrebbe avuto senso, la Triestina deve guardare al futuro e cercare di lanciare giovani come Eliakwu, Piovaccari e Ruopolo, tuttavia troppo spesso bei cross tesi provenienti dalla fasce finiscono per perdersi nel vuoto dell'area avversaria.

Esiste la possibilità (o forse è solo la speranza) che a gennaio la società possa muoversi per colmare questa lacuna. Nel mirino resta Godeas per il quale sembra che l'allenatore del Chievo Pillon non straveda. Riemergono quindi i soliti noti, compreso quel Dino Fava che da Treviso ha ribadito di voler chiudere la carriera a Trieste.

Il rischio è di diventare monotoni, ma non ci sono in giro tantissime punte dal gol facile che possano anche essere alla portata della Triestina. Prendere un giocatore straniero è sempre un azzardo, specie se non ha mai giocato in Italia. L'attuale politica societaria come si diceva non prevede l'ingaggio di un attaccante ultratrentenne e le altre punte in circolazione in A e in B sono incedibili o costano troppo. Magari fino a gennaio il problema in qualche modo sarà superato. Piovaccari ed Eliakwu potrebbero svegliarsi da un momento all'altro.

Un intervento di Lima durante la combattuta partita del San Paolo

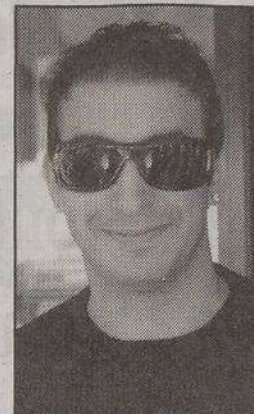
BAR SPORT

Parole di elogio dei tifosi per il lavoro dell'allenatore Agostinelli, ben accolto il pareggio di Napoli

«Manca una prima punta come Godeas»

Al Bar Vittoria di Sant'Andrea apprezzamenti per la gestione Fantinel

I sostenitori più esigenti chiedono un rinforzo anche per il reparto difensivo mentre assolvono il portiere Rossi. «Appare assicurata la salvezza»

Giuseppe Squeglia — Ezio Giust — Andrea Renner — Andrea Luce — Michele Brandmayr — Guido Maestro — Silvano Viola — Andrea Cancian

TRIESTE Grazie al pareggio di Napoli, i tifosi della Triestina ritrovano il sorriso e scacciano le preoccupazioni che erano sorte dopo la brutta figura interna rimediata con l'AlbinoLeffe. Anche se, in tanti, continuano a suggerire qualche ulteriore aggiustamento alla rosa attuale. Tra i tavolini del Bar «Vittoria» di via Locchi il primo a prendere la parola è **Silvano Viola**: «Sono molto contento per il pari ottenuto al San Paolo – spiega -. Credo che la squadra possa arrivare a metà classifica e questo risultato ne è la dimostrazione. Certo, a mio avviso, al gruppo mancano ancora un paio di difensori centrali migliori di quelli impiegati fino ad ora e un'altra punta forte come Eliakwu». Secondo **Michele Brandmayr**, dirigente del Cgs, è soprattutto il reparto offensivo che va rinforzato: «Con due laterali di ottimo spessore come Marchini e Testini, capaci di arrivare sul fondo e crossare a centro area, sarebbe meglio poter contare su un colpitore di testa. Un centravanti con queste caratteristiche manca alla squadra. In ogni caso, la Triestina vista nella ripresa a Napoli mi è piaciuta: un ottimo 1-1». Breve analisi tecnico-tattica con l'attacco nel mirino anche per **Guelfo De Mori**: «Non mi convince il continuo ricorso al lancio lungo verso le punte. Un calciatore come Eliakwu va servito con il pallone rasoterra, ma i compagni ripetono sempre lo stesso errore. Per sfruttare il gioco proposto finora, ci vorrebbe un'altra punta di peso, capace pure di essere prolifica in zona gol».

Sempre restando sullo stesso tema, **Andrea Renner** rimpiange un idolo del recente passato: «Con un elemento come Denis Godeas, la torta biancorossa sarebbe stata completata con la classica ciliegina. Uno come lui è in grado di spostare l'intera difesa avversaria. Comunque, pur con un pizzico di sofferenza, credo che l'Unione si salverà, togliendosi qualche piccola soddisfazione. Magari contro la Juve al Rocco? In quel caso basterebbe un punto. A proposito, a Napoli ne abbiamo persi due, tutto sommato: Rossi però non va colpevolizzato per l'errore commesso, ci ha salvato tante volte, anche sabato stesso negli ultimi minuti. È un portiere da serie A». Anche **Guido Maestro** suggerisce un ritorno sul mercato, ma con una priorità differente: «L'organico ha bisogno almeno di un altro difensore. Lima non è male, ma spazza il pallone senza fare mai nulla in più. Agostinelli va benissimo come tecnico e penso che ci salveremo tranquillamente, ma l'accesso ai play-off lo vedo davvero molto difficile». **Andrea Luce**, dal canto suo, scommette a occhi chiusi su Eliakwu, accordando piena fiducia al gruppo intero: «L'attaccante nigeriano si sbloccherà presto, per non fermarsi più. Alla fin fine, in campionato segnerà una quindicina di reti. Inoltre, il risultato di Napoli ha messo in evidenza il valore della formazione rossoalabardata. Sono stati già persi alcuni punti importanti e la B è particolarmente dura quest'anno: i play-off sono difficili da centrare, ma il potenziale c'è». Rimane con i piedi ben piantati per terra, poi, il gestore del Bar Vittoria, **Giuseppe Squeglia**, prodigo di complimenti in primis per la dirigenza: «Con questa società, ci sono finalmente i presupposti per poter consentire a Trieste il definitivo salto di qualità. L'undici di Agostinelli, per quanto ho potuto vedere finora, mi ha convinto e credo che possa piazzarsi per lo meno a metà della graduatoria». La permanenza nella categoria non è in discussione nemmeno per **Andrea Cancian**: «Mi pare che l'Alabarda sia una compagine omogenea in tutti i settori. Ogni partita rappresenta un discorso a sé stante, ma sono sicuro che la salvezza arriverà. Poi si vedrà per qualcosa in più, basandosi su due punti fermi come Gegè Rossi ed Eliakwu. Col Napoli, il tecnico è ritornato al suo modulo classico, il 4-4-2, e i risultati si sono visti». Infine, **Ezio Giust**, arbitro di pallacanestro ma egualmente sostenitore della Triestina: «Nonostante da qualche anno mi sia per così dire staccato dal mondo del calcio, di cui molti aspetti mi hanno schifato, continuo a seguire la squadra della città. Sono felice che Fantinel sia arrivato a raddrizzare la situazione societaria dopo l'epoca Tonellotto, facendo leva anche su un nocchiere esperto come De Falco, bravo a traghettare il club durante questo delicato passaggio. Mi pare che gli stessi giocatori stiano traendo giovamento dalla nuova aria che si respira attorno a loro».

Matteo Unterweger

I marcatori alabardati nelle ultime 4 stagioni

2006-2007 (4 partite)	2006-2007 (Finale)	2004-2005 (Finale)	2003-2004 (Finale)
Borgobello 1 gol	Godeas 9 gol	Godeas 14 gol	Moscardelli 16 gol
Piovaccari 1 gol	Eliakwu 8 gol	Moscardelli 7 gol	Godeas 10 gol
Kyriazis 1 gol	Borgobello 5 gol	Munari 5 gol	Pecorari 5 gol

centimetri.it

L'attaccante a Napoli con il suo ingresso nella ripresa ha cambiato la partita ma si è mangiato almeno tre buone occasioni

Piovaccari: «Piccoli errori di gioventù»

«A volte è una questione di fortuna, sono attimi ma si tratta anche di inesperienza»

TRIESTE Piovaccari, l'attacco alabardato sta segnando poco rispetto a quanto costruisce la squadra: come mai?

«E' vero che costruiamo tanto, e in effetti quella di concretizzare poco è una pecca importante. Ma credo che per il momento sia una critica che valga soprattutto fuori casa, dove avere due buone occasioni è già tanto e bisognerebbe sfruttarle meglio. Come a Treviso, dove si poteva portava a casa la vittoria. Non consideriamo nell'analisi invece la partita con l'AlbinoLeffe, credo resti un capitolo a sè che non fa testo. Che dire? Speriamo di recuperare presto quello che non abbiamo realizzato finora».

Tu dimostri di essere sempre nel posto giusto al momento giusto, ma manca forse l'istinto del killer.

«In realtà sono attimi in cui conta spesso la buona sorte. L'attaccante tante volte va ad istinto nei colpi e in queste occasioni bisogna avere fortuna».

Come nelle tre occasioni che hai avuto a Napoli?

«Si può parlare di errore solo per l'ultima, il colpo di testa finito alto. Nell'occasione avuta appena entrato, il portiere è stato più bravo di me deviandola con il ginocchio. Nel colpo di testa parato invece ho preso la palla di fronte piena, fin troppo bene, se la prendevo male e la spizzavo magari andava dentro. Il calcio è così, sono attimi, riconosco comunque che a volte sono anche un po' errori di inesperienza».

Tu hai giocato con Eliakwu nella Primavera dell'Inter e lo conosci bene: ma cos'ha il nigeriano?

«E' solo un momento un po' così, come capita in certi periodi agli attaccanti: qualche volta va dentro sempre, altre no. Eliakwu in coppa sembrava un fenomeno, quello di adesso non può essere quello vero. Ci sono tanti fattori: è giovanissimo, non parla bene la lingua, ci sta un periodo così. Anche in nerazzurro ha passato dei momenti in cui non segnava, ma altri in cui andava sempre in rete».

Federico Piovaccari

Francesco Ruopolo

Ma tu ti vedi in coppia d'attacco con lui?

«Ho giocato varie volte sia prima punta che seconda, quindi non ho problemi con nessuno e non ne avrei nemmeno con Eliakwu. E poi abbiamo giocato tante volte insieme proprio nella primavera dell'Inter, lui giocava più avanzato e io dietro».

Come mai la squadra a Napoli ha avuto questa reazione di carattere?

«Lo dovevamo al mister, perché secondo me contro l'AlbinoLeffe si è preso delle colpe che non aveva. E' vero che lui mette in campo la formazione e decide il modulo, ma in campo poi ci andiamo noi. Per cui non ero d'accordo con quello che aveva detto, per me la colpa è stata soprattutto nostra, quindi questa buona prestazione era dovuta a lui e alla società. Speriamo di premiarli raggiungendo il prima possibile la salvezza. Poi, quando avremo raggiunto 52-53 punti, vedremo quante giornate mancano».

A Napoli è stato proprio il tuo inserimento a cambiare la partita.

«Diciamo che ho aiutato la squadra soprattutto a stare più alta e a farla salire. E ho contribuito a creare anche quelle tre palle gol su cui poteva andare meglio».

Di gol comunque, in due anni di C1, hai dimostrato di saperne fare parecchi.

«Sì, 11 con il Vittoria e 12 con il San Marino. Per farne una decina anche quest'anno ci metterei subito la firma».

Al di là dei gol, finora il bilancio per te è buono. «Sì, sinceramente anche meglio di quello che speravo, visto che ho avuto subito buone possibilità per farmi valere. Non sono comunque stupito, perché sto lavorando bene e con impegno, e sono cose che alla fine pagano».

Antonello Rodio

QUI MANTOVA

In vista della gara di lunedì

Di Carlo non toccherà la formazione che sabato ha piegato il Crotone

TRIESTE Due giorni di riposo anche per il Mantova concessi dal tecnico Di Carlo dopo la netta vittoria conseguita sabato in casa contro il Crotone. Un 3-0 che ha riscattato la sconfitta dei virgiliani nel turno infrasettimanale a Lecce. Ancora da valutare le vere potenzialità dei biancorossi che finora in campionato hanno raccolto un pareggio, all'esordio con l'Arezzo, due vittorie in casa ed una sconfitta in trasferta. Un bottino che colloca il Mantova al quarto posto in classifica con 7 punti. Sono 4 le reti subite e 6 quelle segnate, opera di Graziani, Bernacci e doppiette di Caridi e Noselli.

Se nelle prime gare il Mantova non era sembrato tanto brillante quanto lo scorso anno, contro il Crotone si è rivista la squadra tutta grinta ed aggressività che aveva dominato gran parte della scorsa stagione.

Il tecnico Di Carlo

Soddisfatto del risultato, Di Carlo. «Avevo chiesto una reazione alla squadra e questa ha risposto nel migliore dei modi. Questa è la nostra squadra, la nostra forza, faccio i complimenti a tutti i ragazzi. Ho fatto giocare in pratica tutti i reduci di Lecce perchè mi aspettavo una loro reazione dopo la sconfitta. Ho avuto le risposte che volevo. Sono contento, questa è la base per andare avanti: intensità, furore agonistico e qualità. Il 3-0 ci deve dare la scossa. Cresceremo ancora». Un risultato importante soprattutto per il morale che permette ai virgiliani di avvicinarsi alla gara con la Triestina con uno spirito differente. Per la prima volta in questo campionato la difesa non ha subito gol e sono andati a segno tre attaccanti, Caridi, Bernacci e Noselli. Il Mantova dunque affina le armi e farà di tutto per conquistare punti anche lunedì al Rocco e riprendere la sua marcia verso la promozione. Di Carlo non sembra orientato a portare grossi cambiamenti in occasione della prossima trasferta: formazione e modulo vincenti non si toccano. A Trieste il Mantova giocherà con il 4-4-2. Non ci saranno squalificati e nei prossimi giorni verrà fatto il punto sui giocatori fermi in infermeria: difficilmente saranno però recuperati il centrocampista Brambilla ed il difensore Cristante. Disponibile invece e già convocato per la gara con il Crotone, il centrocampista Mondini che scalpita per tornare a giocare dopo l'infortunio al ginocchio che lo aveva tenuto lontano dai campi per quasi due mesi. numerosi.

Silvia Domanini

LA SQUADRA

Oggi gli alabardati riprenderanno la preparazione a Opicina, giovedì probabile amichevole con la Primavera

Unione, allarme rientrato per Briano

Ritornano per lavorare con il gruppo anche Pivotto e Gorgone

TRIESTE Sarà una Triestina al gran completo quella che si ritroverà questo pomeriggio sul campo ex Olimpia di Opicina. Un terreno rimesso a lucido, così come gli spogliatoi, che ospiterà l'Unione sinchè il rigido inverno carsico non costringerà tutti a un nuovo trasloco a Staranzano. Andrea Agostinelli avrà a disposizione tutti i suoi 22 elementi. E' atteso infatti il ritorno sia di Matteo Pivotto che di Giorgio Gorgone. I due saranno visitati dai medici alabardati ma sembra che entrambi abbiano superato i rispettivi infortuni che li avevano tenuti lontani dai campi per circa una mese. Pivotto aveva subito la frattura della settima costola nel corso si Sanremese - Triestina di Coppa Italia, Gorgone una distorsione a una caviglia con conseguente stiramento muscolare nella vernice di campionato con il Frosinone. Tutti e due dovranno comunque ritrovare la condizione e saranno quindi sottoposti alle cure dei preparatori atletici Cleante Zat e Billy Marcuzzi prima di un loro eventuale utlizzo nelle partite ufficiali. Rientrato completamente l'allarme per il ginocchio di Mauro Briano: il mediano già al San Paolo era in panchina dopo avere sostenuto un allenamento a pieno ritmo il giorno precedente la partita. Pare invece complatamente ristabilito Manuel Bianco dalla distorsione alla caviglia. Non destano troppe preoccupazioni il ginocchio di Isah Eliakwu, uscito dal terreno napoletano più per una scelta tecnica che non fisica. Visto che i fastidi all'articolazione del nigeriano risalgono già alla scorsa stagione, vanno tenuti semplicemente sotto costante osservazione senza allarmismi di sorta. Il punto d'oro di Napoli ha lasciato in eredità solo qualche piccola botta che dovrebbe essersi smaltita nei due giorni di riposo concessi ai giocatori. L'unico inconveniente medico patito al San Paolo è risultato invece l'antidoping: il medico sociale Sergio Bernobi aveva dovuto attendere per quasi due ore che Pesaresi ed Allegretti espletassero la formalità di rito. Quindi la corsa verso l'aeroporto e il volo Napoli-Verona che già rullava in pista. Oggi la squadra si ritroverà alle 15.30 ad Opicina, domani doppia seduta Rocco - ex Olimpia mentre per giovedì si sta cercando di allestire un'amichevole per tenere sotto pressione la truppa. Molto probabile che la scelta dell'avversario ricada nuovamente sulla Primavera, visto che dopo le fatiche di Coppa Italia la squadra di Vittorio Russo resterà ferma sino al 14 ottobre.

a.r.

L'allenatore alabardato Andrea Agostinelli

NUOVA INIZIATIVA

Intervistate sul sito il presidente della Triestina Stefano Fantinel

TRIESTE Cominciano ad arrivare numerose le domande per il presidente della Triestina Stefano Fantinel nell'ambito della nuova iniziativa del Piccolo «intervistate il personaggio». I lettori avranno l'opportunità di «interrogare» in futuro anche altri personaggi di primo piano della nostra regione. Per intervistare Fantinel è semplice, basta collegarsi al sito internet www.ilpiccolo.it dove i lettori troveranno un'apposita griglia per formulare la loro domanda.

In questi giorni al presidente della Triestina è possibile chiedere lumi sullo stato di salute delle squadre, sul mercato chiuso in agosto, sulle scelte societarie e su qualsiasi altra curiosità attinente l'Unione. Nei prossimi giorni pubblicheremo le domande selezionate con le rispettive risposte del presidente direttamente sul quotidiano e sul nostro sito internet.

POSTICIPI

Nel primo posticipo il Treviso ha liquidato il Lecce (1-0) con un gol su rigore di Giuliatto al 32' della ripresa. Nel secondo, colpaccio del Rimini a Bologna (1-3). Accade tutto nella ripresa: passano in vantaggio gli ospiti con Jeda, pareggiano subito i padroni di casa con Mingazzini. Poi uno-due dei riminesi con Ricchiuti e Barusso.

La cerimonia dell'intitolazione a Pino Prinz della sala interna della sede della Società velica Barcola Grignano

VELA Il settantasettenne armatore di Isola è stato il primo a depositare la quota e ritirare il numero di gara

Barcolana, aperte le iscrizioni: Lepa Vida dello sloveno Pivac più veloce di Alfa Romeo 2

La consegna del numero a Ivan Pivac, il primo iscritto del 2006 (Foto Lasorte)

TRIESTE Pino Prinz l'avrà certamente osservato da lassù. Il primo iscritto alla Barcolana 2006 è stato ieri Ivan Pivac, lo skipper di Isola grande amico del compianto socio della Svbg scomparso lo scorso anno. Il destino ha voluto che il settantasettenne velista sloveno arrivasse in città come sempre nella giornata di apertura delle iscrizioni, ma questa volta in concomitanza con la cerimonia di intitolazione alla memoria di Prinz proprio della sala interna alla sede del sodalizio triestino.

Un momento toccante, durante il quale il presidente Gastone Novelli e Fulvio Molinari hanno ricordato con grande commozione l'amico: «Un uomo capace di avere sempre il sorriso sulle labbra», ha osservato Novelli. «Conosceva tutti gli iscritti delle trentasette edizioni fin qui disputate, lui viveva in società e per tanti anni ha diretto il nostro settore iscrizioni», gli ha fatto eco Molinari. Un applauso sincero dei numerosi compagni di tante avventure e conoscenti presenti sul posto ha salutato il momento in cui è stata scoperta la targa dedicata a Prinz. Un attimo dopo, attorno alle 16, il classico suono della campana ha dato il via ufficiale alle iscrizioni.

Immediata è giunta dunque la consegna dei documenti e della quota prevista da parte del signor Pivac (giunto alla Svbg con un'ora e mezza di anticipo, peraltro come da abitudine consolidata), che per il ventunesimo anno consecutivo partirà nel golfo di Trieste la seconda domenica di ottobre. A bordo della sua imbarcazione in legno del 1948, chiamata «Lepa Vida» e inserita nella categoria Passere, gareggerà assieme ad altri 11 amici. L'organizzazione gli ha attribuito il numero 202 e, contestualmente, anche lo speciale riconoscimento di «Old sailor», titolo che la Società Velica di Barcola e Grigano conferisce a tutti i velisti capaci di iscriversi per più di venti volte alla Barcolana.

«La mia prima esperienza a Trieste è datata 1986, sempre a bordo della mia barca da 9 metri e mezzo - ha spiegato Pivac -. Questa regata mi piace per tutto quello che rappresenta, per la festa prima di tutto – ha continuato il timoniere di 'Lepa Vida' -. Qui l'importante è esserci o, come diceva de Coubertin, partecipare. Si tratta di una gara per amici. Trovarsi in mare assieme a duemila altre barche è bellissimo. Alla fine della gara, rimarremo a dormire a bordo, fermandoci a Porto San Rocco a Muggia. Ritorneremo a casa il giorno successivo. Dopo il 2006, desidero partecipare ad altre venti edizioni della Barcolana!».

Le iscrizioni al grande evento velico triestino, nella sola giornata di ieri, sono state ben 125, tra cui anche quella di Alfa Romeo 2 di Neville Crichton. Quest'oggi e per tutte le prossime giornate sino a giovedì 5 ottobre, la sede della Svbg sarà quotidianamente operativa per ricevere altre adesioni dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20.

Venerdì 6 e sabato 7 ottobre (ultima data utile per fornire il proprio nominativo), infine, l'orario sarà continuato dalle 10 alle 20.

Matteo Unterweger

Settimana velica d'altura organizzata dall'Adriaco

«Arkanoè», vittoria virtuale

TRIESTE La Settimana velica internazionale di barche d'altura 2006 dello Yc Adriaco, che ha richiamato sul nostro golfo 65 vascelli tra Open, Ims e Orc, alla sua seconda giornata di gare ha smaltito già 2 delle 4 regate in programma. Nella notte fra venerdì e la giornata di sabato la prima «lunga», classica Trieste-San Giovanni in Pelago e ritorno, aperta a tutte le classi. Domenica, seconda giornata, per classi Ims, in acque prospicienti le rive cittadine, due bastoni per gli Ims; al largo di Duino il triangolo per le Open, inserite nel Trofeo Due Castelli della Nautica Laguna del Villaggio del Pescatore.

Nella tradizionale «lunga» la prima ad arrivare è «Millennium Sayonara», del multimondiale Roberto Bertocchi del Cdv Muggia, seguita da «Nordinca» e da «Più Brava».

Ma la Settimana ha una formula molto complessa, per cui valgono solo i tempi compensati. E per la classifica generale i primi tre risultano «Arkanoè», «Game e Sagola», «3 Orc».

Regate stupende, quasi su misura, nella soleggiata tarda mattinata di domenica, più estiva che autunnale. Due «bastoni» con mare leggermente mosso e una cospicua cornice di barche di spettatori molto interessati alle tattiche dei concorrenti.

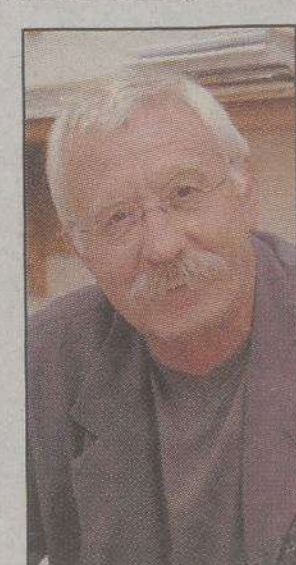
Sicché, concluse le 6 prove comprese nella «lunga» e nei due «bastoni», la graduatoria provvisoria dei 5 schieramenti in lizza per la «Settimana 2006» danno i seguenti podii provvisori.

Cl. 1 Crociera C: 1) «Game»; 2) «Kixxme»; 3) «Selavy».
Cl. 2 Crociera C: 1) «Athyris Cube»; 2) «Squalo Bianco»; 3) «Arcanoè».
Cl. 3-4 Crociera C: 1) «Sagola»; 2) «Vie»; 3) «Stregonia».
Cl 0-5 Regata R: 1) «Magic»; 2) «Fantamaff»; 3) «Più Brava».
Orc Club + Regata Crociera: 1) «Matrix»; 2) «Croce del Sud»; 3) «Magic».

Italo Soncini

Il progetto In rotta

Sul Moro IV per vincere paure e disagio

TRIESTE Attività sportiva e sociale mano nella mano alla Barcolana 2006, grazie al progetto «In rotta». Il Dipartimento di salute mentale di Trieste e la polisportiva Fuoric'entro, realtà che si occupa del reinserimento sociale attraverso lo sport di persone con alle spalle esperienze di disagio psichico e familiare, saranno infatti al via della regata velica più affollata del mondo con un loro equipaggio. Giovani a rischio di esclusione sociale gareggeranno assieme a velisti professionisti, capitanati dallo skipper Paolo Pinelli, a bordo del Moro di Venezia IV. L'iscrizione alla gara triestina avverrà sotto l'egida della Società Triestina della Vela, il cui presidente Giorgio Brezich ha simbolicamente consegnato ieri il guidone ufficiale a Giuseppe Dell'Acqua, direttore del Dipartimento di salute mentale. Quest'ultimo ha voluto sottolineare due fondamentali obiettivi dell'iniziativa: «Con questa partecipazione desideriamo consentire ad alcuni ragazzi di uscire dalla piattezza che questo genere di malattie produce nelle persone. In secondo luogo, la Barcolana rappresenta per noi un momento di grande esposizione per le problematiche che affrontiamo nel nostro lavoro, al quale in qualche modo può essere data così ancora più importanza». L'equipaggio sarà composto anche da Giulio Fonda, Lucio Primosi, Fabri Jurissevich, Jeranko Vid, Matteo Gasperini, Mitja Gialuz, Piero Cresti, Paolo Rizzi, Giancarlo Geiger, Renato Sivilotto e Matteo Di Pasquale. Il progetto, a cui la Provincia di Trieste ha assicurato il proprio patrocinio e l'Insiel il suo supporto come main sponsor, è stato firmato nel suo complesso da Roberta Mantini, la quale allo stesso modo si è occupata operativamente anche dell'organizzazione del «Trofeo Fuorivento».

Il dottor Dell'Acqua

Giunto alla sua terza edizione, l'appuntamento riservato alle polisportive che operano nell'area del disagio, inizierà lunedì 2 ottobre alle 11.30 per concludersi il giorno seguente (le premiazioni sono previste per le 17). Curata nei suoi vari aspetti logistici dal coordinamento regionale Anpis (Associazione nazionale polisportive integrazione sociale) in collaborazione con il Marina San Giusto Yacht Club, la regata di flotta per J24, articolata su percorso a bastone, conterà su molte partecipazioni da fuori Trieste. Oltre ai detentori del titolo, in arrivo da Parma, ci saranno anche equipaggi di Volterra, Genova e Prato. Il raduno, per tutti, è stato fissato nella giornata di domenica 1 ottobre.

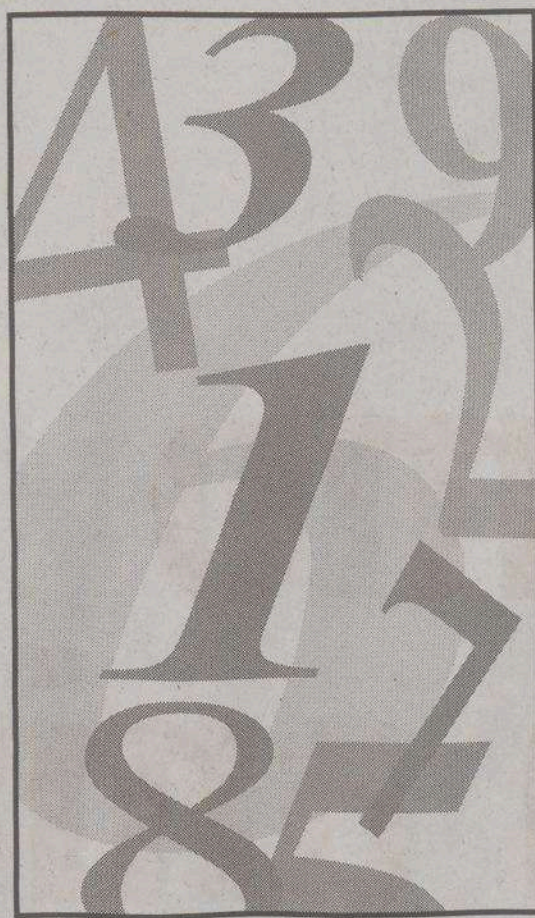
ma.un.

605LOT1.CDR

Lotto

I 20 numeri più in ritardo

NELLA SESTINA VINCENTE

Numero		Estrazioni	Numero		Estrazioni
78	*estrazioni*	**64**	86	*estrazioni*	**28**
32	*estrazioni*	**54**	12	*estrazioni*	**27**
44	*estrazioni*	**47**	58	*estrazioni*	**27**
66	*estrazioni*	**46**	18	*estrazioni*	**24**
13	*estrazioni*	**44**	70	*estrazioni*	**24**
20	*estrazioni*	**35**	74	*estrazioni*	**23**
19	*estrazioni*	**32**	53	*estrazioni*	**22**
15	*estrazioni*	**31**	5	*estrazioni*	**20**
38	*estrazioni*	**29**	80	*estrazioni*	**20**
60	*estrazioni*	**29**	42	*estrazioni*	**19**

Numeri in massimo ritardo

Ruota					
BARI	58	61	25	26	39
ritardi	92	88	59	52	51
CAGLIARI	50	19	14	65	56
ritardi	64	63	63	58	58
FIRENZE	68	59	45	87	80
ritardi	98	66	62	51	60
GENOVA	40	38	33	14	71
ritardi	76	67	54	51	50
MILANO	46	7	31	22	42
ritardi	80	62	57	54	52
NAPOLI	6	65	33	11	86
ritardi	76	67	66	61	55
PALERMO	13	32	76	6	40
ritardi	48	46	43	43	41
ROMA	42	26	33	79	48
ritardi	70	66	49	45	42
TORINO	45	63	48	32	27
ritardi	57	46	44	40	37
VENEZIA	68	40	47	88	58
ritardi	87	71	58	55	52
TUTTE	48	33	46	50	18
ritardi	8	8	6	6	5

Super Enalotto

Concorso del 26/9/2006

COLONNA

A	B
58	90
65	14
17	80
23	78
1	86
44	89

Jackpot **del 6**
€ 3.700.000,00

Giocata minima
€ 1

1 - Super Enalotto consiste nel pronosticare 6 numeri in base ai primi estratti su **Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo e Roma.**

2 - Si vince indovinando i numeri, **a prescindere dalla ruota**.

3 - Se il primo di una di queste sei ruote è uguale al primo di una delle precedenti, vale il secondo numero della ruota stessa.

4 - In mancanza di 6, le quote dei montepremi si cumulano con quelle del concorso successivo.

5 - Superstar: un numero casuale tra 1 e 90 generato dal terminale al momento della convalida, unico per tutte le combinazioni della giocata. Corrisponde al primo numero primo estratto sulla ruota Nazionale. Lo si abbina alle giocate aggiungendo 0,50 euro per ogni combinazione.

BARI. La cadenza del 7, ha dato l'ambo 7-67. Tenteremmo in particolare per ambo e terno i ritardatari 58-61-25-26-39 e le quartine 39-56-62-69 e 25-26-52-62.

CAGLIARI. I numeri della seconda decina hanno dato l'ambo 13-16. Consigliamo le quartine 50-55-56-65, 10-50-55-60 e 10-20-40-80 per ambo e terno.

FIRENZE. La cadenza del 2 sulla ruota del capoluogo toscano, ha dato l'ambo 52-82. Tenteremmo quindi per ambo e terno le quartine 6-60-66-69, 11-33-66-77 e 7-23-66-68.

GENOVA. I numeri della ventina hanno dato l'ambo 22-26, la cinquantina, l'ambo 52-59 e la cadenza del 2, l'ambo 22-52. Consigliamo per ambo e terno 10-40-50-60, 7-14-71-77 e i ritardatari 40-38-33-14-71.

MILANO. I numeri della trentina hanno dato l'ambo 36-39. Tenteremmo per ambo e terno 46-64-24-42, 18-81-85-89 e 11-21-71-81.

NAPOLI. La cadenza dell'8, ha dato l'ambo 8-68 e quella del 7, l'ambo 7-57. Consigliamo in particolare per ambo e terno i massimi ritardatari 6-65-33-11-86, le terzine 11-71-81 e 11-33-66.

PALERMO. I numeri della cinquantina hanno dato l'ambo 53-56 e quelli della settantina l'ambo 72-75. Tenteremmo quindi ancora per ambo e terno i numeri della trentina 30/39, favoriti soprattutto 30-32-35-37-39, i ritardatari 13-32-6-76-40 e la terzina 11-13-17.

ROMA. I ritardatari hanno dato l'ambo 41-77 da noi consigliato nella scorsa rubrica e i numeri della ventina, l'ambo 23-28. Consigliamo le quartine 32-33-42-43 e 26-62-24-42. Valido l'ambo 26-62 assente da 1653 estrazioni.

TORINO. I radicali dell'8 sulla ruota del capoluogo piemontese, hanno dato l'ambo 8-88 e i numeri dell'ottantina l'ambo 82-88. Consigliamo per ambo e terno ancora la cinquina dei gemelli 11-22-33-44-88 e le quartine 40-44-45-48 e 27-45-54-72.

VENEZIA. Tenteremmo per ambo e terno le quartine 67-76-78-87, 47-67-76-87 e i massimi ritardatari 68-40-47-88-58.

A tutte l'ambo 48-75

La Smorfia
Il fatto del giorno
Vinto dall'Italia il mondiale di ciclismo
1-61-62-85

aams per i giochi · Italia Coni

Totocalcio

Concorso n. 65 del **26/9/2006**

N.	Squadra in casa	Squadra ospite	Segni marcati
1	Lilla	Milan	X 2
2	Aek Atene	Anderlecth	1 X 2
3	Real Madrid	Dinamo Kiev	1
4	Steaua Buracest	Lione	X 2
5	Werder Brema	Barcellona	2
6	Levski Sofia	Chelsea	2
7	Inter	Bayern Monaco	1 X 2
8	Liverpool	Galatasaray	1
9	Valencia	Roma	1 X
10	Bordeaux	Psv Eindhoven	X
11	Pasching	Livorno	X
12	Palermo	West Ham	1 X
13	Chievo	Braga	X
14	Parma	Rubin	1

Per partecipare a "il 9" marcare la casella corrispondente

Partecipo a "il 9" · Partecipo a "il 9" · Partecipo a "il 9" · Partecipo a "il 9"

Pronostici per "il 9"

Due triple e quattro doppie 72 €

Totogol

Concorso n. 65 del **26/9/2006**

N.	Segni marcati
1	01 2
2	01
3	01 2 3
4	01 2 3 4+
5	01 2 3
6	01 2
7	01 2 3
8	2
9	01 2
10	01
11	01
12	3
13	2
14	2

Sistema ridotto 44 €

404TOTT.CDR

TOTOCALCIO E TOTOGOL ANCHE IN UNA SOLA SCHEDINA

Il nuovo Totogol compone con il Totocalcio quasi una schedina unica, nel senso che le partite prese in esame dai due concorsi sono le stesse, pur restando un concorso che si può giocare anche singolarmente.

Quattordici partite, quindi, anche per il pronostico del Totogol.

Non si dovrà più indovinare quali saranno le partite nelle quali verranno segnati più gol, ma quante reti verranno realizzate in ciascuna delle quattordici partite prese in esame. Quattro i segni a disposizione: '01' se si pensa che nella gara non verranno segnati gol o al massimo uno; '2' per indicare due reti; '3' per indicarne tre; 4+ se si pronosticano quattro o più gol nell'ambito della partita.

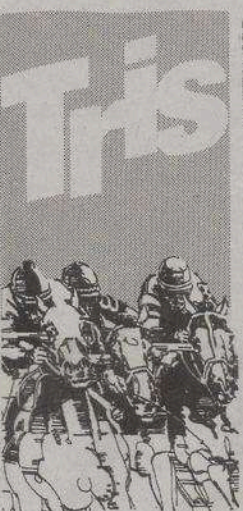
Il pronostico si esprime contrassegnando, per ogni evento, una o più caselle contraddistinte dai segni sopra citati.

Si vince col 14, col 13, col 12 e con l'11. La giocata minima è di due colonne, la posta in gioco per ciascuna colonna è di 50 centesimi.

Nel caso di mancanza di vincite di prima e seconda categoria (14 e 13) il relativo montepremi si accumula con quello del concorso successivo a formare un Jackpot (del 14 e del 13).

Qui di fianco avete un esempio di un sistema ridotto con 1 quadrupla, tre triple e tre doppie.

Tris

204TRI1.CDR

ROMA
Galoppo
Ippodromo Capannelle
Tris n. 493
Pr. Giuseppe Gallieni
Euro 22.000,00
Martedì 26 settembre 2006
ore 19
Metri 1600 p.p.

N. CAVALLO	PESO	GUIDA	VALUTAZ.
1) FILARA	61	C. Fiocchi	★★★
2) BEFORE SUNSET	59½	F. Branca	★★★
3) GOBHANA	59	G. Marcelli	★★★
4) WANIX	58½	M. Monteriso	★★★
5) COLPO DI GIOIA	58	M. Belli	★★★★
6) ARTIGA	57½	G. Bietolini	★★★★
7) HONEY BEE BLU	57½	P. Aragoni	★★
8) LIVELY IMAGINATION	56	S. Basile	★★★
9) ALEIDA GUEVARA	55½	S. Landi	★★★★
10) SUPER DIABLO	55½	D. Vargiu	★★
11) GOLDEN BUENA	55	G. Russo	★★★★
12) SKY OF LIMITS	55	M. Demuro	★★★★
13) LET IPERSONICA	54½	M. Pasquale	★★★★
14) ALOTT	53	Cr. Di Stasio	★★
15) GIFTS UNGIVEN	52	M. Vargiu	★★
16) ROSSO QUIMA	51	P. Sirigu	★★★
17) KILLJOY	50	M. Sanna	★★★

I NOSTRI FAVORITI: 12) Sky Of Limits; 5) Colpo Di Gioia; 9) Aleida Guevara; 11) Golden Buena; 13) Let Ipersonica; 6) Artiga

Tris

204TRI3

MILANO
Trotto
Ippodromo S. Siro
Tris n. 492
Premio Varapodio
Euro 9.900,00
Martedì 26 settembre 2006
ore 13,55
Metri 1600

N. CAVALLO	METRI	GUIDA	
1) BORNIO GAL	1600	M. Castaldo	★★★★
2) DARDO FA	"	F. Di Rienzo	★★★★
3) EGIR GIF	"	M. Guzzinati	★★★★
4) DANTESCA SAMA	"	S. Milani	★★★
5) DAYTONA CR	"	D. Nobili	★★★★
6) DRAGOMANNO	"	E. Montagna	★★★
7) ELIOT	"	B. Corelli	★★★
8) ANABY PAN	"	S. Breccia	★★
9) ZEVI D'AVI	"	Santo Mollo	★★★★
10) EXPLOIT	"	I. Berardi	★★★★
11) BRUCE DI CASEI	"	P. Carazza	★★
12) BRAI DI SGREI	"	Gio. Fulici	★★★
13) DEGUSINO DRA	"	M. Regge	★★
14) DIONISIA VOL	"	I. Petronelli	★★★
15) DIDEROT CRISTAL	"	F. Pasini	★★
16) DANGER EXXO	"	R. Dubini	★★★

I NOSTRI FAVORITI: 5) Daytona; 10) Exploit; 1) Bornio Gal; 2) Dardo Fa; 9) Zevi D'Avi; 3) Egir Gif